

20



GRUPPO MEDIASET

B I L A N C I O

19



MEDIASET S.p.A. - via Paleocapa, 3 - 20121 Milano

Capitale Sociale Euro 614.238.333,28 i.v.

Codice Fiscale, Partita IVA e numero di iscrizione presso

il registro delle imprese di Milano: 09032310154

Sito Internet: www.mediaset.it

Indice

Gruppo Mediaset - Bilancio 2019

Relazione sulla gestione

Organi Sociali.....	1
Dati di Sintesi.....	2
Relazione degli Amministratori sulla gestione	4
Andamento generale dell'economia.....	7
Sviluppo del quadro legislativo del settore televisivo	8
Il titolo Mediaset sul mercato	11
Le principali società del gruppo	28
Profilo del gruppo e andamento della gestione dei principali settori di attività	29
Analisi dei risultati consolidati per aree geografiche e di attività.....	68
<i>Risultati economici</i>	68
<i>Struttura patrimoniale e finanziaria</i>	77
Analisi dei risultati della Capogruppo.....	83
<i>Risultati Economici</i>	83
<i>Struttura patrimoniale e finanziaria</i>	86
Prospetto di raccordo tra Risultato e Patrimonio netto consolidato e della Capogruppo	89
Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario redatta ai sensi del D.lgs. 254/2016.....	90
Informativa sui principali rischi ed incertezze a cui il Gruppo è esposto	90
Risorse umane	101
Ambiente	107
informazioni ai sensi dell'art. 2428 codice civile.....	107
Altre informazioni	112
Eventi successivi al 31 dicembre 2019	115
Evoluzione prevedibile della gestione	116
Risultato d'esercizio della Capogruppo	117
Prospetti Contabili Consolidati e Note Esplicative	119
Situazione Patrimoniale-finanziaria consolidata	121
Conto Economico Consolidato.....	123
Conto Economico Complessivo Consolidato	124
Rendiconto Finanziario Consolidato.....	125
Prospetto di movimentazione del Patrimonio Netto Consolidato.....	126

Situazione Patrimoniale-Finanziaria Consolidata ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006.....	127
Conto Economico Consolidato ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006.....	129
Note Esplicative	130
1. Informazioni generali	130
2. Criteri generali di redazione e principi contabili per la predisposizione del bilancio.....	130
3. Sommario dei principi contabili e dei criteri di valutazione	132
4. Principali Informazioni relative all'Area di Consolidamento	154
5. Aggregazioni di Impresa	170
6. Informativa di Settore	172
Commento alle principali voci dell'Attivo.....	176
7. Attività non correnti.....	176
8. Attività correnti	192
Commento alle principali voci del Passivo	195
9. Capitali e riserve	195
10. Passività non correnti.....	199
11. Passività correnti	208
Commento alle principali voci del Conto Economico	215
12. Conto Economico	215
Commento alle principali voci del Rendiconto Finanziario	226
13. Rendiconto Finanziario	226
Altre informazioni	227
14. Informazioni Integrative sugli Strumenti Finanziari e Politiche di Gestione dei Rischi	227
15. Erogazioni Pubbliche	246
16. Pagamenti basati su azioni	246
17. Rapporti con Parti Correlate	249
18. Impegni	251
19. Eventi Successivi	252
20. Elenco delle partecipazioni assunte nella situazione contabile consolidata al 31 dicembre 2019	253
Attestazione del Bilancio Consolidato ai sensi dell'art.154-bis del D. Lgs. 58/98	255
Relazione della Società di Revisione	259

20



19



**Bilancio consolidato e
Bilancio d'esercizio 2019**

20



19



Bilancio Consolidato 2019

Relazione degli Amministratori sulla Gestione

ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Fedele Confalonieri
Vice Presidente e

Amministratore Delegato

Pier Silvio Berlusconi

Consiglieri

Marina Berlusconi
Marina Brogi
Andrea Canepa
Raffaele Cappiello
Costanza Esclapon de Villeneuve
Giulio Gallazzi
Marco Giordani
Francesca Mariotti
Gina Nieri
Danilo Pellegrino
Niccolo' Querci
Stefano Sala
Carlo Secchi

Comitato Esecutivo

Fedele Confalonieri
Pier Silvio Berlusconi
Marco Giordani
Gina Nieri
Niccolo' Querci
Stefano Sala

Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità

Carlo Secchi (*Presidente*)
Marina Brogi
Costanza Esclapon de Villeneuve

Comitato Remunerazione

Andrea Canepa (*Presidente*)
Marina Brogi
Francesca Mariotti

Comitato Governance e Nomine

Raffaele Cappiello (*Presidente*)
Francesca Mariotti
Carlo Secchi

Comitato Parti Correlate

Marina Brogi (*Presidente*)
Giulio Gallazzi
Carlo Secchi

Collegio Sindacale

Mauro Lonardo (*Presidente*)
Francesca Meneghel (*Sindaco Effettivo*)
Ezio Maria Simonelli (*Sindaco Effettivo*)
Stefano Sarubbi (*Sindaco Supplente*)
Flavia Daunia Minutillo (*Sindaco Supplente*)
Riccardo Perotta (*Sindaco Supplente*)

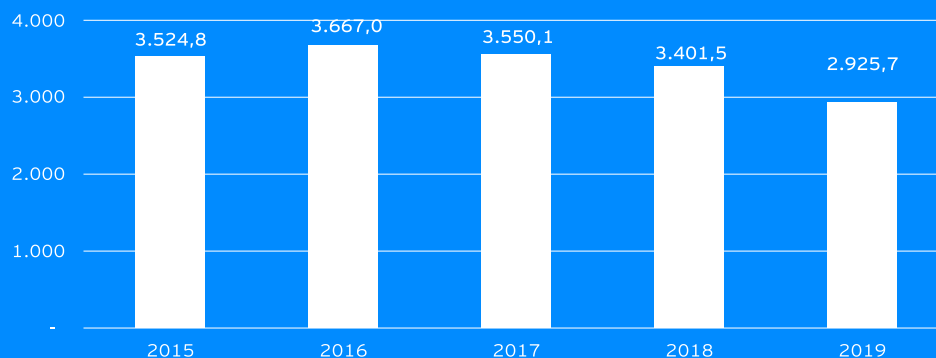
Società di Revisione

Deloitte & Touche S.p.A.

DATI DI SINTESI

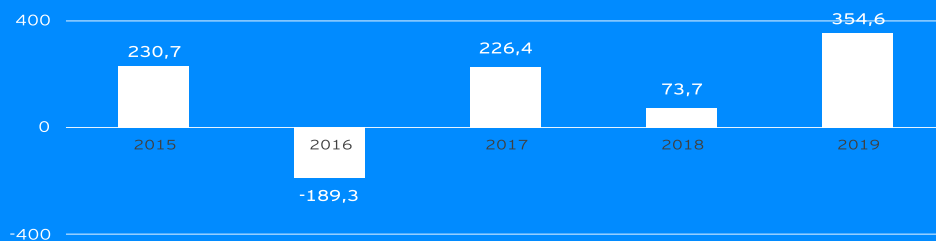
Ricavi Netti Consolidati

mio €



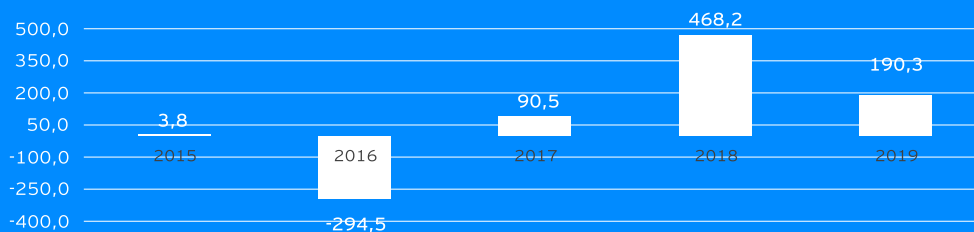
Risultato Operativo (EBIT)

mio €



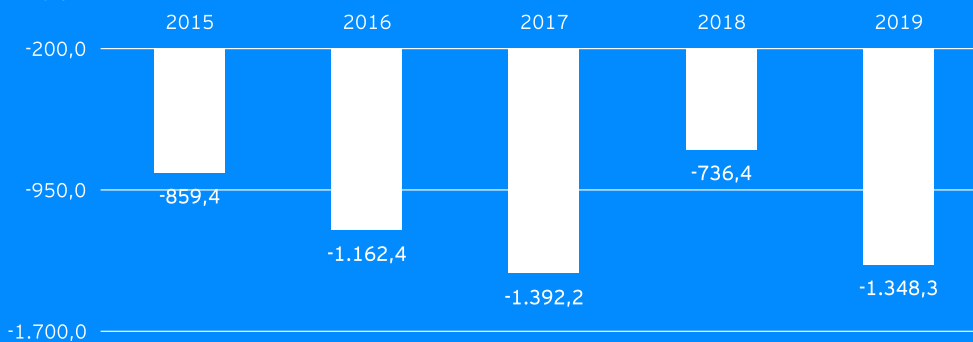
Risultato Netto

mio €



Posizione Finanziaria Netta

mio €



Principali dati economici

mio €

	2015	2016	2017	2018 (1)	2019
Ricavi consolidati netti ⁽²⁾	3.524,8	3.667,0	3.550,1	3.401,5	2.925,7
Italia	2.554,2	2.675,9	2.555,3	2.421,4	1.982,1
Spagna	971,9	992,0	996,3	981,6	946,2
Risultato Operativo di Gruppo (EBIT) ^{(2) (3)}	230,7	(189,3)	226,4	73,7	354,6
Italia	26,1	(413,7)	(19,1)	(182,9)	91,3
Spagna	205,2	224,4	245,3	256,9	264,9
Risultato ante imposte ⁽²⁾	196,5	(274,5)	219,9	64,0	381,7
Risultato netto ⁽⁴⁾	3,8	(294,5)	90,5	468,2	190,3

Principali dati patrimoniali / finanziari

mio €

	2015	2016	2017	2018 (1)	2019
Capitale Investito Netto ⁽⁵⁾	3.806,8	3.698,3	3.774,6	3.589,6	4.238,7
Patrimonio Netto di Gruppo e di Terzi	2.947,4	2.535,9	2.382,5	2.853,1	2.890,4
Patrimonio Netto di Gruppo	2.293,8	1.947,7	1.916,6	2.409,4	2.477,9
Patrimonio netto di Terzi	653,6	588,2	465,9	443,7	412,5
Posizione Finanziaria netta ⁽³⁾	(859,4)	(1.162,4)	(1.392,2)	(736,4)	(1.348,3)
Flusso di cassa operativo ^{(2) (3)}	1.282,3	1.140,7	1.189,9	1.026,1	899,4
Investimenti ⁽²⁾	741,8	710,4	612,0	618,0	600,1
Dividendi distribuiti dalla Capogruppo	22,7	22,7	-	-	-
Dividendi distribuiti da controllate	44,2	83,3	87,5	95,6	46,6

Personale ⁽⁵⁾

	2015	2016	2017	2018	2019
Dipendenti Gruppo Mediaset (puntuale)	5.484	5.519	5.470	4.760	4.986
Italia	4.210	4.245	4.197	3.502	3.435
Spagna	1.274	1.274	1.273	1.258	1.551
Dipendenti Gruppo Mediaset (media)	5.680	5.660	5.019	5.004	5.113
Italia	4.402	4.385	3.739	3.737	3.554
Spagna	1.278	1.275	1.280	1.267	1.559

Principali indicatori

	2015	2016	2017 (2)	2018 (1)	2019
Risultato Operativo di Gruppo (EBIT) / Ricavi Netti	6,6%	n.a.	6,4%	2,2%	12,1%
Italia	1,0%	n.a.	-0,7%	-7,6%	4,6%
Spagna	21,1%	22,6%	24,6%	26,2%	28,0%
Risultato ante imposte / Ricavi Netti	5,6%	n.a.	6,2%	2,0%	13,0%
Risultato netto Gruppo Mediaset / Ricavi Netti	0,1%	n.a.	2,6%	13,9%	6,5%
ROI ⁽⁶⁾	4,4%	n.a.	3,9%	1,3%	6,1%
ROE ⁽⁷⁾	0,1%	n.a.	4,7%	19,5%	7,7%
Numero azioni ⁽⁸⁾	1.136.402.064	1.136.402.064	1.136.402.064	1.137.142.325	1.137.944.400
Utile Netto consolidato per azione (euro)	0,00	n.a.	0,08	0,41	0,17
Dividendo per azione (euro)	0,02	-	-	-	-

(1) Risultati economici e valori patrimoniali 2018 riesposti per recepire retroattivamente gli impatti del processo di allocazione contabile degli avviamenti in capo a partecipate

(2) Dati 2017 riesposti ai sensi dell'IFRS 5 (discontinued operations)

(3) Grandezze riferite a livelli intermedi di risultato ed aggregati patrimoniali e finanziari per le quali sono fornite nella relazione sulla gestione i criteri adottati per la loro determinazione, secondo quanto previsto dalla Comunicazione CONSOB n. 6064293 del 28 luglio 2006 e nella Raccomandazione del CESR del 3 Novembre 2005 in materia di indicatori alternativi di performance (non GAAP measures)

(4) Risultato netto delle attività in funzionamento e discontinue

(5) Il dato include personale a tempo determinato ed indeterminato

(6) Risultato Operativo di Gruppo (EBIT) / Capitale Investito netto medio

(7) Risultato Netto di Gruppo / Patrimonio Netto medio di Gruppo;

(8) Dato puntuale al 31/12 al netto delle azioni proprie

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

nell'esercizio appena concluso il Gruppo Mediaset in uno scenario competitivo sempre più dinamico e articolato e in un contesto economico ancora incerto e debole, ancor più accentuato nei due mercati di riferimento a causa dell'instabilità del quadro politico, ha operato coerentemente con le linee di indirizzo strategico del Piano Mediaset 2020 focalizzato sul presidio e il rafforzamento del modello di editore di tv commerciale che evolve verso il nuovo paradigma digitale, in ottica di maggiore efficienza finalizzata al conseguimento di strutturali risultati operativi positivi delle proprie attività caratteristiche in Italia.

Sia in Italia sia in Spagna il Gruppo, nonostante l'andamento non positivo dei rispettivi mercati pubblicitari, ha saputo difendere e proteggere le proprie quote di mercato continuando a investire nel prodotto e nell'innovazione tecnologica per garantire una sempre migliore copertura dei principali target pubblicitari. I risultati di ascolto hanno premiato la quantità e la qualità dell'offerta editoriale sia nella tradizionale modalità lineare imperniata sulle reti generaliste, su una ricca offerta di canali tematici free e pay e in Italia sulla variegata offerta radiofonica - che attraverso la proposta digital on demand, un'offerta senza pari per contenuti originali diffusi online non solo via browser ma anche attraverso app dedicate su smartphone, tablet, console giochi e tv connesse.

In aggiunta il Gruppo ha varato un ambizioso progetto di sviluppo internazionale effettuando l'acquisizione della quota di partecipazione del 15,1% del principale broadcaster tedesco ProSiebenSat1 e avviando il progetto industriale MFE-MediaForEurope, il cui perfezionamento ritardato a causa delle azioni e dei procedimenti legali promossi da parte di Vivendi è previsto nel corso del 2020. MFE sarà il primo step verso una più ampia integrazione paneuropea per favorire l'adozione di modelli operativi più efficienti in grado di sostenere investimenti per lo sviluppo delle attività 'core' di tutti i broadcaster presenti nella società.

Il perseguimento di tali linee di azione ha consentito di conseguire, pur in presenza di un minor contributo dei ricavi pubblicitari, risultati economici e di generazione di cassa positivi in linea con le stime di budget e in crescita rispetto all'esercizio precedente, depurando per omogeneità di confronto a livello di Risultato Operativo (Ebit) gli impatti delle svalutazioni degli asset pay del 2018 per complessivi 162,7 milioni di euro e a livello di Risultato netto anche l'impatto della plusvalenza netta generata nel 2018 per 498,2 milioni di euro a seguito del deconsolidamento di El Towers. L'ottenimento di tali risultati consente al Gruppo di guardare con rinnovata fiducia al 2020, nonostante una congiuntura economica ancora incerta a cui si aggiungono in queste settimane i timori di ulteriori e inattesi rallentamenti legati all'emergenza sanitaria Coronavirus COVID-19 che il Gruppo sta peraltro affrontando con grande prontezza.

Di seguito in sintesi i risultati economico-finanziari consolidati dell'esercizio:

- i **ricavi netti consolidati** ammontano a **2.925,7 milioni di euro** rispetto ai 3.401,5 milioni dell'esercizio precedente (-14,0% rispetto all'esercizio precedente);
- il **risultato operativo (Ebit)** è positivo per **354,6 milioni di euro**, rispetto ai 73,7 milioni di euro registrati nell'anno precedente; la redditività operativa consolidata si è attestata al 12,1%. Escludendo l'impatto derivante nei due esercizi dalle svalutazioni e dagli accantonamenti sugli asset pay effettuati in sede di valutazione di recuperabilità al termine dell'esercizio precedente, il risultato operativo sarebbe pari a 303,2 milioni di euro rispetto ai 236,5 milioni di euro del 2018;
- il **risultato netto di competenza del Gruppo** è positivo per **190,3 milioni di euro**, rispetto ai 468,2 milioni euro del 2018. Si segnala che il Risultato netto consolidato del 2018 è stato riesposto

rispetto a quello precedentemente presentato (471,3 milioni di euro) per recepire con effetto retroattivo a decorrere dal 1° ottobre 2018 l'impatto sul risultato delle partecipazioni delle quote di ammortamento degli asset identificati ai sensi dell'IFRS 3 in sede di allocazione dell'avviamento generato a seguito del perfezionamento dell'OPA lanciata nel 2018 da 2i Towers Holding su El Towers pari a -3,0 milioni di euro. L'impatto contabile di tale processo valutativo nel risultato economico netto consolidato Mediaset del 2019 è negativo per -12,1 milioni di euro. Al netto di tali componenti, della plusvalenza netta generata dalla cessione di El Towers pari nel 2018 a 498,2 milioni di euro, dei costi di competenza relativi all'OPA riflessi nel risultato della partecipata 2iTowers nel 2018 e degli impatti netti delle svalutazioni degli asset pay contabilizzati nel 2018, il risultato netto consolidato sarebbe pari a 167,3 milioni di euro rispetto ai 97,4 milioni di euro dell'esercizio precedente;

- la **posizione finanziaria netta** determinata sulla base dei criteri previsti dalla Comunicazione Consob 6064293 del 28 luglio 2016 evidenzia un indebitamento finanziario netto consolidato pari a **1.348,3 milioni di euro**. Escludendo le passività rilevate a partire dal 2019 ai sensi dell'IFRS 16 e il debito finanziario derivante dall'acquisizione della partecipazione in ProSiebenSat.1 Media SE **l'indebitamento finanziario netto consolidato** è pari a **768,8 milioni di euro** rispetto ai 736,4 milioni di euro del 31 dicembre 2018. La generazione di cassa caratteristica in Italia e Spagna è stata positiva per **263,5 milioni di euro**, in deciso miglioramento rispetto a quella del 2018 pari a 211,7 milioni di euro;
- al 31 dicembre 2019 i **dipendenti** delle società del Gruppo Mediaset incluse nell'area di consolidamento sono pari a **4.984 unità** (4.760 al 31 dicembre 2018) in aumento per effetto della variazione del perimetro di consolidamento di Mediaset España a partire dal 2019 a seguito dell'acquisizione della quota di controllo della società El-Desmarque e di altre società di cui precedentemente erano detenute quote di collegamento;
- la **capogruppo Mediaset S.p.A.**, chiude il bilancio al 31 dicembre 2019 con un risultato netto d'esercizio positivo di **126,0 milioni di euro** rispetto all'utile di 111,8 milioni di euro del 2018.

In Italia:

- i **ricavi netti consolidati** delle attività del Gruppo in Italia sono stati pari a **1.982,1 milioni di euro**, in diminuzione del -18,1% rispetto al 2018 dato che riflette principalmente la riduzione dei ricavi caratteristici di Premium in assenza dalla seconda parte dell'esercizio dell'offerta calcio e a partire da giugno 2019 dell'offerta Premium Cinema e Serie sul digitale terrestre;
- i **ricavi pubblicitari lordi** inclusivi della raccolta dei canali televisivi free e pay e della quota di spettanza del Gruppo dei ricavi dei siti web e delle emittenti radiofoniche di proprietà, gestite in sub concessione da Mediamond, si sono attestati nel 2019 a **1.939,0 milioni di euro**, in diminuzione dell'8,2% rispetto al 2018. In termini omogenei, escludendo cioè gli impatti derivanti dalle discontinuità di offerta rispetto al 2018 costituite dalla cessazione dell'offerta Pay Calcio, dall'evento Mondiali 2018 (trasmesso in esclusiva da Mediaset) e dalle partite di Champions League Free (trasmesse in esclusiva da Mediaset nella prima parte del 2018), l'andamento della raccolta pubblicitaria televisiva di Mediaset evidenzia una flessione contenuta al -3,6%, rispetto al corrispondente dato del mercato che depurato per omogeneità dall'impatto dei Mondiali di calcio registra una diminuzione pari al -4,3%. Nel 2019, sulla base dei dati diffusi da Nielsen, il mercato pubblicitario complessivo relativo all'area classica è sceso del 5,1% rispetto al 2018;

- nel 2019 il **totale ascolto** nelle 24 ore è stato mediamente pari a **9 milioni e 859 mila individui**, dato in leggera flessione rispetto al 2018. Le reti Mediaset mantengono la leadership sul target commerciale con il 34,0% di share nelle 24 ore, il 35,1% di share in prima serata e il 33,8% di share in day time. Canale 5 è stata la rete italiana più vista nel target commerciale in tutte le fasce orarie.
- Gli **altri ricavi delle attività televisive** sono pari a **317,1 milioni di euro** rispetto ai 610,3 milioni di euro dello stesso periodo dell'anno precedente. Al netto della componente rappresentata dai ricavi caratteristici dell'offerta Mediaset Premium cessata a partire da giugno 2019, il complesso degli altri ricavi registra una crescita di 34,4 milioni di euro, principalmente generata dai proventi relativi agli accordi commerciali di sublicenza dei canali pay e free e di utilizzo della piattaforma tecnologica Premium, sottoscritti alla fine del primo trimestre dell'esercizio con Sky e da accordi di sublicenza di contenuti con altri operatori;
- il **risultato operativo (Ebit)** del complesso delle attività in Italia positivo per **91,3 milioni di euro** rispetto alla perdita di -182,9 milioni di euro dell'esercizio precedente sul quale incidono le citate svalutazioni dei diritti pay per 162,7 milioni di euro. I Costi complessivi (costi del personale, costi per acquisti, servizi e altri oneri, ammortamenti di diritti ed altre immobilizzazioni, escludendo l'impatto nei due periodi derivanti dalle svalutazioni degli asset pay) si sono ridotti del 20,6%, principalmente per effetto della cessazione dei contratti pluriennali afferenti i contenuti calcio di Premium ancora attivi nella prima parte del 2018;
- il **risultato netto** è positivo per **76,3 milioni di euro** (364,8 milioni di euro nel 2018).

In Spagna:

- i **ricavi netti consolidati** del Gruppo Mediaset España hanno raggiunto **946,2 milioni di euro**, registrando un decremento pari al -3,6% rispetto al 2018;
- i **ricavi pubblicitari lordi** sono stati pari a **916,5 milioni di euro**, registrando una diminuzione pari al -4,9% rispetto al 2018. Mediaset España mantiene la propria leadership nel mercato televisivo di riferimento con una quota che si attesta al 43,4%, consolidando la leadership pubblicitaria crossmediale costruita negli ultimi anni attraverso la diversificazione e l'avvio dello sviluppo di prodotti editoriali e pubblicitari innovativi. Sulla base dei dati Infoadex, gli investimenti pubblicitari convenzionali in Spagna nel 2019 hanno registrato una flessione pari al -5,8%;
- nel 2019 il complesso dell'offerta televisiva in chiaro del **Gruppo Mediaset España**, inclusiva, oltre che dei canali generalisti Telecinco e Cuatro, anche dei canali tematici Factoria De Ficción, Boing, Divinity, Energy e Be Mad (canale HD) ha ottenuto un'audience share media sul totale individui nelle **24 ore** pari al **28,9%** e del **30,7%** sul **target commerciale**;
- i **costi totali** (costi del personale, altri costi operativi, ammortamenti e svalutazioni), sono pari a **-681,3 milioni di euro**, in diminuzione del -6,0% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente;
- il **risultato operativo (Ebit)** si è attestato a **264,9 milioni di euro**, rispetto ai 256,9 milioni del 2018, corrispondente a una redditività operativa pari al 28,0% rispetto al 26,2% dell'anno precedente;
- l'**utile netto** ha raggiunto i **211,7 milioni di euro** rispetto ai 200,3 milioni di euro dell'anno precedente.

ANDAMENTO GENERALE DELL'ECONOMIA

L'andamento dell'economia globale nel corso del 2019, con una variazione del PIL pari al +2,9%, ha registrato un rallentamento nella crescita rispetto all'anno precedente (+3,6%).

I rischi di inasprimento delle tensioni geopolitiche, i conflitti tariffari e le tensioni collegate alla Brexit, hanno negativamente influito sulla crescita globale, frenando investimenti, produzione industriale e commercio mondiale. Gli ultimi mesi del 2019 hanno registrato una riduzione dei rischi connessi ai conflitti tariffari e all'uscita del Regno Unito dalla UE, a fronte di un netto peggioramento delle tensioni geopolitiche, soprattutto tra Stati Uniti e Iran.

In tale contesto tutte le principali banche centrali hanno dichiarato la volontà di adottare o continuare a ad attuare politiche monetarie espansive. Nel corso del 2019 la Federal Reserve ha ridotto, come da previsione, per complessivi 75 punti base l'intervallo obiettivo dei tassi di interesse sui federal funds, a 1,50% - 1,75%. Nella riunione del 12 dicembre 2019 il Consiglio direttivo della BCE ha confermato che i tassi ufficiali rimarranno su valori pari o inferiori a quelli attuali finché le prospettive dell'inflazione non avranno stabilmente raggiunto un livello prossimo al 2%.

I mercati emergenti hanno continuato a fare da traino all'economia mondiale, ma con un generale rallentamento e con il permanere del rischio di una crescita della Cina inferiore alle previsioni.

Il dato definitivo della crescita del PIL degli Stati Uniti nel 2019 si è attestato al +2,3% grazie all'effetto trainante dei consumi privati, come già avvenuto nel corso del 2018.

L'economia dell'Area Euro conferma il rallentamento nella crescita, con un incremento stimato del PIL di circa +0,9%; si registra, anche per il 2019, un deterioramento delle aspettative delle imprese e una permanente debolezza del settore manifatturiero. L'economia è stata sostenuta dalla domanda interna, positivamente influenzata dal buon andamento del mercato del lavoro.

Il rallentamento della produzione industriale (soprattutto nel settore automobilistico) ha interessato in modo particolare la Germania, anche se nell'ultima parte del 2019 l'andamento è stato migliore delle attese; la crescita del PIL si attesta intorno al +0,5%, in netto calo rispetto ai due anni precedenti.

L'economia italiana nel corso del 2019 è stata caratterizzata da una debole crescita della produttività, con una variazione positiva del PIL di circa il +0,2%; soprattutto nella seconda parte del 2019, l'incremento del PIL è stato sostenuto dall'andamento positivo della domanda interna, spinta a sua volta dalla ripresa dei consumi privati che hanno registrato una crescita del +0,5% a totale anno. La spesa delle famiglie è stata più vivace nell'acquisto di beni durevoli (stima +3,1%), mentre per i beni non durevoli il miglioramento è stato più contenuto; decisamente meno vivace la spesa per l'acquisto di servizi.

Miglioramenti si sono manifestati nell'andamento del mercato del lavoro, sia per l'aumento dell'occupazione che per un decremento del tasso di disoccupazione al 9,8% che, tuttavia, resta tra i più alti in Europa. Positivo l'andamento degli scambi con l'estero, sia per i beni che per i servizi. A Dicembre la crescita su base annua dell'export è stata pari al +4,2%, soprattutto per effetto delle vendite verso paesi extra UE, mentre si registra una diminuzione tendenziale dell'import -2,2%.

In Spagna nel 2019 si è invece registrata una crescita del PIL pari all'1,9%, leggermente al di sotto di quella dell'esercizio precedente, che ha incorporato una crescita di 0,4 punti percentuali nell'ultimo trimestre dell'anno stabile rispetto al 2018, seppur in presenza di un minor dinamismo della domanda interna.

SVILUPPO DEL QUADRO LEGISLATIVO DEL SETTORE TELEVISIVO

Refarming banda 700

Con la legge di bilancio 2018 (L. 205 del 27 dicembre 2017) sono state individuate modalità e tappe per procedere alla transizione verso la tecnologia 5G enunciata dal Piano d'Azione della Commissione Europea (COM-2016 588 final, e decisione UE 2017/899 del Parlamento Europeo e del Consiglio).

La legge prevede, tra l'altro, che i diritti d'uso nella banda 700 (da 694 a 790 Mhz), ora utilizzati per le trasmissioni televisive in tecnica digitale terrestre, siano rimodulati e destinati a servizi di comunicazione elettronica in larga banda in tecnica 5G. A tal fine entro il 30 giugno 2022 dovranno esaurirsi le trasmissioni da parte degli operatori di rete televisivi sulla banda 700 Mhz.

Il 27 settembre 2018 si è insediato al Ministero dello Sviluppo Economico il Tavolo di coordinamento TV 4.0 che raccoglie i rappresentanti delle istituzioni competenti in materia, gli operatori televisivi e le associazioni di categoria con l'obiettivo di introdurre le necessarie modifiche legislative da inserire nella imminente legge di bilancio e di coordinare le attività di rilascio della banda 700.

La legge di bilancio 2019 (n.145/2018) ha introdotto una serie di innovazioni nel percorso di refarming della banda 700 MHz.

Tra le principali novità, la soppressione della riserva di un terzo della capacità trasmissiva in favore delle emittenti locali che ha portato a 12 (su un totale di 14) rispetto alle precedenti 10 il numero delle reti da assegnare a regime agli operatori di rete nazionali. Le due nuove reti derivanti da tale soppressione verranno assegnate attraverso una gara ad offerta economica senza rilanci, con una suddivisione delle frequenze in quattro lotti pari alla metà di un multiplex e con criteri e principi di gara favorevoli per gli attuali operatori di rete nazionali con dimensione di impresa.

Nel frattempo l'Autorità ha avviato il nuovo iter per il rilascio dei titoli definitivi con la delibera 39/19/CONS del 7 febbraio scorso contenente un aggiornamento del Piano nazionale di assegnazione delle frequenze in cui sono state pianificate 12 reti nazionali.

Il 19 aprile 2019 sono state pubblicate sul sito AGCOM la Delibera n. 129/19/CONS, di Definizione dei criteri per la conversione dei diritti d'uso delle frequenze in ambito nazionale per il servizio digitale terrestre in diritti d'uso di capacità trasmissiva e per l'assegnazione in ambito nazionale dei diritti d'uso delle frequenze pianificate dal PNAF, e la Delibera 128/19/CONS Avvio del procedimento per la definizione delle procedure per l'assegnazione dell'ulteriore capacità trasmissiva disponibile in ambito nazionale e delle frequenze terrestri.

Il Ministero ha provveduto, in data 5 agosto 2019, al rilascio dei diritti d'uso delle prime 10 reti nazionali, assegnando a Elettronica Industriale 2 diritti d'uso delle frequenze per le reti nazionali n.1 e 9 e un diritto d'uso, senza specificazione della frequenza, corrispondente alla metà di un multiplex.

Il Ministero ha aggiornato il 28 novembre 2019, la Road Map, fissando le date di spegnimento progressivo della prima fase: 1° gennaio 2020 per le aree di Oristano e Sassari.

L'AGCOM dovrà, infine, stabilire le procedure per la gara relativa ai 4 mezzi multiplex che dovrà essere indetta dal Ministero. Prendendo parte alla gara Elettronica Industriale potrà acquisire un ulteriore mezzo multiplex da aggiungere ai 2,5 già assegnati.

Per quanto riguarda i finanziamenti disponibili nella legge di bilancio per il refarming della banda 700 MHz pari complessivamente a 762 milioni di euro, 272 milioni sono stanziati per i costi di adeguamento degli impianti di trasmissione, 151 milioni quale contributo per l'acquisto di nuovi televisori (di cui 25

per il 2019, 76 per il 2020 e 25 per ciascuno degli anni 2021 e 2022) e 66 per varie finalità tra cui quella dell'informazione dei cittadini.

Programmazione e investimenti in prodotto europeo

Il legislatore, con la legge n. 81 del 6 agosto 2019 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 giugno 2019, n. 59, recante misure urgenti in materia di personale delle fondazioni lirico sinfoniche, di sostegno del settore del cinema e audiovisivo e finanziamento delle attività del Ministero per i beni e le attività culturali e per lo svolgimento della manifestazione UEFA Euro 2020), è intervenuto nuovamente in materia di quote di investimento e programmazione in opere audiovisive europee a carico degli editori di contenuti televisivi modificando le norme del cd. "Decreto Franceschini".

Pertanto, le quote di programmazione in opere europee a carico dei fornitori di contenuti audiovisivi in modalità lineare sono state ridefinite nel limite del 50% del totale delle ore di programmazione assoggettabili; a partire dal 1° gennaio 2020, gli stessi fornitori di contenuti audiovisivi dovranno riservare una quota del 10% alle opere di espressione originale italiana, quota innalzata al 17% a partire dal 2021 e per gli anni successivi.

Per quanto riguarda le quote di investimento in prodotto europeo di produttori indipendenti, sono state aumentate, dall'attuale 10% dei ricavi dell'editore, al netto di quelli derivanti da offerte a pagamento di programmi sportivi, all'11,5% per l'anno 2020 e al 12,5% a partire dal 2021 e per gli anni successivi.

Sono state, altresì, fissate quote di investimento in opere di espressione originale italiane recenti di produttori indipendenti pari al 5,8% dei ricavi assoggettabili per l'anno 2020 e 6,3% per gli anni successivi, nonché quote di investimento in opere cinematografiche di espressione originale italiane recenti di produttori indipendenti pari al 3,5% dei ricavi assoggettabili per l'anno 2020 e per gli anni successivi.

In ultimo, è stato individuato un sistema più restrittivo e dettagliato anche per i servizi non lineari.

Pubblicità giochi con vincite in denaro

Il Decreto-Legge n. 87/2018 del 2 luglio 2018 "Disposizioni urgenti per la dignità dei lavoratori e delle imprese" (cd. Decreto Dignità) ha introdotto alcune misure per il contrasto alla ludopatia, tra le quali una specifica previsione all'art.8 sul "Divieto di pubblicità giochi e scommesse".

Tale articolo introduce il divieto di qualsiasi forma di pubblicità, anche indiretta, relativa a giochi o scommesse con vincite di denaro, comunque effettuata e su qualunque mezzo, incluse le manifestazioni sportive, culturali o artistiche, le trasmissioni televisive o radiofoniche, la stampa quotidiana e periodica, le pubblicazioni in genere, le affissioni ed Internet.

Rimangono esclusi dal divieto i contratti di pubblicità in corso di esecuzione alla data di entrata in vigore del decreto (14 luglio 2018) e fino al 14 luglio 2019.

Il decreto contiene un apparato sanzionatorio molto severo; l'inottemperanza alle disposizioni comporta, a carico del committente e del proprietario del mezzo, una sanzione pari al 5% del valore della pubblicità e in ogni caso la sanzione non sarà inferiore, per ogni violazione, a 50.000 euro. AGCOM è preposta alla vigilanza in materia e all'irrogazione delle sanzioni.

Con Delibera n. 132/19/Cons pubblicata il 26 aprile 2019 Agcom ha adottato le Linee guida sulle modalità attuative dell'art. 9 del decreto-legge 12 luglio 2018, n. 87, recante "Disposizioni urgenti per la dignità dei lavoratori e delle imprese", a seguito della consultazione svoltasi nel dicembre 2018 (delibera 579/18/Cons - Questionario sulle modalità attuative dell'art. 9 del Decreto-legge 12 luglio 2018, n. 87) a cui Mediaset ha partecipato.

PROCEDIMENTI AGCOM

Pubblicità - Autopromozione radiofonica

Nel gennaio 2018 AGCOM ha diffidato R.T.I. dal proseguire la prassi legittimamente adottata fin dal marzo 2016, che consisteva nel diffondere l'autopromozione in tv dei nostri programmi radiofonici. Questo orientamento dell'Autorità, ad oggi rivolto solo alle nostre emittenti, di fatto non consente la promozione, fuori dai limiti di affollamento, cross piattaforma, pratica diffusa e fisiologica adottata dai vari gruppi editoriali operanti nel mercato televisivo italiano.

Le delibere sono state tempestivamente impugnate, con istanza di tutela cautelare, da R.T.I. dinanzi al competente giudice amministrativo. La discussione si è svolta nella Camera di Consiglio del 7 febbraio 2018. All'esito, il TAR ha fissato, per la trattazione nel merito dei ricorsi, l'udienza pubblica il 28 novembre 2018.

Il 16 aprile 2019 sono state pubblicate le tre sentenze, con cui il Tar ha respinto i tre ricorsi proposti avverso le delibere AGCOM di diffida in materia di messaggi promozionali televisivi delle emittenti radiofoniche; le sentenze sono state appellate al Consiglio di Stato.

RTI si è attivata in modo celere per conformare la propria condotta al nuovo orientamento assunto da Agcom con le delibere citate. Infatti, dal 7 febbraio 2018 (in difetto di fissazione di un termine da parte delle stesse delibere), ha dato avvio all'adeguamento in tempi coerenti, quindi, con le tempistiche di trattazione dell'istanza cautelare. Nonostante ciò, nel mese di aprile 2018, AGCOM ha contestato Italia1, Canale5 e Rete4 per gli sfioramenti nell'affollamento pubblicitario relativi ai mesi di gennaio e febbraio 2018 (date anteriori alla camera di consiglio) per il conteggio di messaggi di autopromozione radiofonica (Radio 105) appartenente al Gruppo.

Nel novembre 2018 Agcom ha chiuso i procedimenti comminando sanzioni pari a € 20.658 a C5, € 20.658 a I1 e € 20.658 a R4.

Tutti i provvedimenti sanzionatori sono stati impugnati c/o Tar nel gennaio 2019.

Tutela dei Minori

Nel corso del 2019 AGCOM non ha avviato alcun procedimento in ambito di tutela dei minori ai sensi dell'art. 34 del Testo Unico dei Servizi Media Audiovisivi.

Nell'aprile del 2019 sono state impugnate c/o Tar Lazio le sanzioni comminate da AGCOM nel 2019 e relative alla diffusione, in alcune puntate della trasmissione "Grande Fratello 15", di contenuti non idonei ad un pubblico di telespettatori minori.

IL TITOLO MEDIASET SUL MERCATO

L'andamento a Piazza Affari

Nel 2019 l'andamento del mercato finanziario in Italia è stato influenzato da eventi interni ed esterni al Paese. In particolar modo, sono state l'incertezza politica interna e le crescenti tensioni politico-economiche a livello globale, a determinare una discreta volatilità. Nella prima parte dell'anno, le crescenti tensioni all'interno della maggioranza di Governo, sfociate nel re-shuffle delle forze politiche coinvolte, hanno generato un elevato livello di incertezza, accentuando l'atteggiamento prudente degli investitori rispetto all'esposizione italiana dei loro portafogli. La costituzione del nuovo Governo a settembre è stata accolta positivamente, nonostante gli analisti internazionali abbiano mantenuto una discreta prudenza in attesa di alcuni stress test istituzionali (es. lo spettro dei referendum elettorale e costituzionale). Sul fronte internazionale, l'inasprimento della cosiddetta Trade War, che ha visti contrapposti Stati Uniti e Cina in una spirale di misure protezionistiche, il rallentamento della crescita economica cinese, l'incertezza sulla Brexit e il rallentamento dell'economia tedesca, sono stati tutti eventi che hanno generato volatilità e incertezza sul mercato. Nell'ultimo trimestre, gli indici di Borsa hanno invece beneficiato del programma di QE varato dalla BCE a fine anno.

Il FTSE Mib ha chiuso l'anno positivamente con una performance pari a +28,23%. L'indice, nel 2019, ha raggiunto il valore minimo di 18.218,40 il 3 gennaio ed il massimo di 24.003,64 il 20 dicembre, segnando un valore medio di 21.399,32.

Il titolo Mediaset, durante l'anno, ha registrato un andamento simile a quello degli altri broadcaster europei, con picchi positivi legati all'annuncio del deal MEDIAFOREUROPE e alle aspettative del mercato sulla realizzazione del deal stesso.

L'andamento dell'industry a livello europeo nel 2019 ha registrato un trend relativamente stabile nella prima parte dell'anno, con una correzione negativa a partire dal periodo estivo, in cui sono state riviste al ribasso le aspettative di raccolta pubblicitaria nei maggiori mercati europei.

Più nel dettaglio, i titoli che hanno maggiormente risentito dell'effetto di questo derating sono stati Atresmedia (-19,26%), che ha risentito anche dell'instabilità politica interna alla Spagna nella seconda parte dell'anno, e Prosieben (-7,61%). Negativa ma più contenuta la reazione di Mediaset España (-0,21%), grazie all'impatto positivo legato alle aspettative di realizzazione del deal MEDIAFOREUROPE. In crescita TF1 (+7,02%), che ha beneficiato delle positive aspettative sul mercato pubblicitario francese, e ITV (+28,02%), grazie alla riduzione dell'incertezza legata alla Brexit. Mediaset ha invece chiuso il 2019 contenendo la performance negativa a -5,51%.

Nel 2019 il prezzo medio di Mediaset è stato di 2,8 euro con un minimo di 2,6 euro il giorno 8 febbraio e un massimo 3,0 euro il giorno 20 giugno.

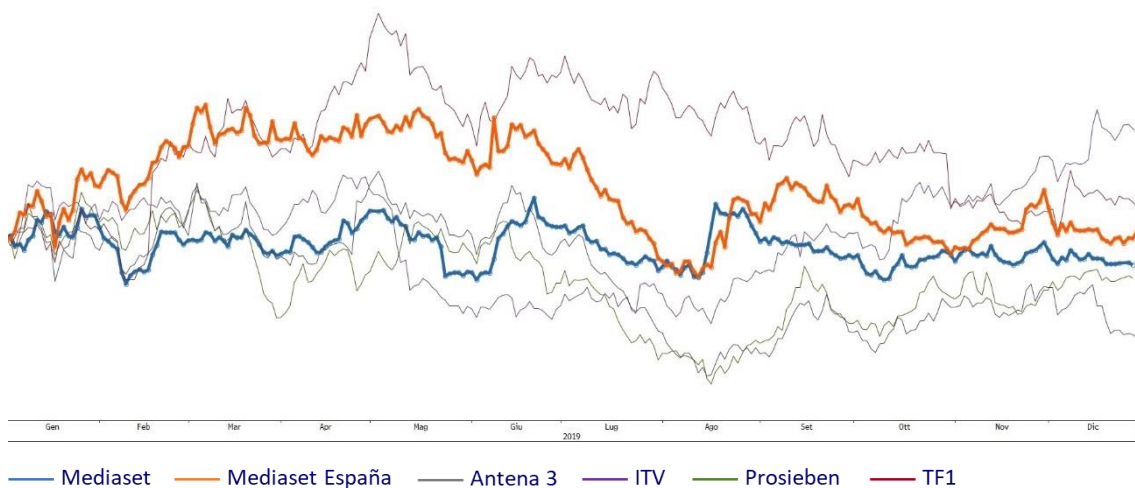
Il titolo Mediaset in Borsa	2019	2018	2017
Prezzo massimo (euro)	3,0	3,4	4,4
	20 giugno	07 maggio	11 gennaio
Prezzo minimo (euro)	2,6	2,5	2,9
	08 febbraio	06 settembre	10 novembre
Prezzo apertura 1/1 (euro)	2,8	3,2	4,2
Prezzo chiusura 31/12 (euro)	2,7	2,7	3,2
Volumi medi (ml.)	2,2	4,3	5,2
Volumi max (ml.)	12,6	30,8	29,0
	20 agosto	03 aprile	10 ottobre
Volumi min (ml.)	0,5	0,9	1,4
	27 dicembre	03 settembre	25 agosto
Numero azioni ordinarie (ml.) *	1.137,1	1.137,1	1.136,4
Capitalizzazione al 31/12 (ml/euro) *	3.024,8	3.120,3	3.670,6

*sono escluse dal calcolo le azioni proprie

Mediaset rispetto a Euro Stoxx Media Index (2019)



Mediaset rispetto ai principali broadcaster europei (2019)



EVENTI SIGNIFICATIVI E PRINCIPALI OPERAZIONI SOCIETARIE DELL'ESERCIZIO

In data **22 gennaio 2019** l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM) ha autorizzato il trasferimento del controllo della società R2 Srl da Mediaset Premium S.p.A. a Sky Holding S.p.A. avvenuto in data 30 novembre 2018. In data **8 marzo 2019** l'AGCM ha notificato alle parti il provvedimento di apertura dell'istruttoria relativamente a tale operazione. A seguito dell'evoluzione di tale istruttoria che delineava come improbabile la concessione dell'autorizzazione incondizionata da parte dell'Autorità all'operazione ed in coerenza con quanto previsto dagli accordi di cessione, in data **12 aprile 2019** Mediaset e Sky Italia hanno definito e perfezionato il ritrasferimento di R2 a RTI.

Nel mese di gennaio 2019 Mediaset ha rimborsato il prestito obbligazionario di 375 milioni di euro e nei mesi successivi è proseguita l'attività di consolidamento ed allungamento delle scadenze di linee di credito committed attraverso la formalizzazione di nuovi finanziamenti con scadenza 4 e 5 anni per un importo totale di 350 milioni di euro.

In data **24 gennaio 2019** il Consiglio di Amministrazione della società controllata **Mediaset España** ha autorizzato l'avvio di un **piano di riacquisto di azioni proprie** fino ad un massimo del 9,9% del capitale, nei limiti di un esborso complessivo non superiore ai 200 milioni di euro da concludersi entro il 20 febbraio 2020. In data 5 giugno 2019, nel contesto dell'avvio del progetto di fusione transfrontaliera per incorporazione di Mediaset e Mediaset España in Mediaset Investment N.V., annunciato in data **7 giugno 2019**, e di seguito descritto. Tale programma è stato interrotto consuntivando l'acquisto di 14.419.910 azioni pari al 4,4% del capitale sociale, con un esborso complessivo di 94,6 milioni di euro.

In data **6 marzo 2019** Mediaset España ha acquisito il 60% del capitale sociale della **società El Desmarque Portal Deportivo SL**, società a cui fa capo El Desmarque, portale di informazione e contenuti sportivi. Nel corso del primo trimestre 2019 Mediaset España ha inoltre incrementato le proprie quote di partecipazione detenute nelle società Megamedia Television S.A. (dal 30% al 65%) e Supersport Television SL (dal 30% al 62,5%).

In data **26 marzo 2019** è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione in RTI S.p.A. della società controllata Mediaset Premium S.p.A. con effetti civilistici dal 1° aprile 2019, mentre gli effetti contabili e fiscali della fusione decorrono dal 1° gennaio 2019.

In data **28 marzo 2019** è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione inversa di 2i Towers Holding S.p.A. (di cui Mediaset deteneva una quota di partecipazione del 40%) e della controllata 2i Towers S.p.A. in El Towers S.p.A. con effetti civilistici, contabili e fiscali a decorrere da tale data. A seguito di tale operazione, Mediaset detiene una quota di partecipazione del 40% in El Towers S.p.A.

In data **29 maggio 2019** Mediaset ha comunicato il perfezionamento dell'acquisto di una quota di minoranza pari al 9,6% del capitale sociale del broadcaster tedesco ProSiebenSat.1 Media SE.

In data **11 novembre 2019** la controllata **Mediaset España** ha comunicato l'**acquisto** di una quota di partecipazione pari al **5,5%** del capitale di **ProSiebenSat.1 Media SE**.

Al fine di gestire la rischiosità dell'investimento sia Mediaset che Mediaset España hanno inoltre perfezionato con la controparte finanziaria intermediaria dell'operazione un contratto di *collar* (acquisto opzioni put e vendita opzioni call). Il perfezionamento di tali operazioni ha comportato esborsi finanziari per l'acquisto delle partecipazioni e degli strumenti finanziari di copertura rispettivamente pari a 349,1 milioni di euro da parte di Mediaset e 182,0 milioni di euro da parte di Mediaset España.

Per effetto di tale operazioni il Gruppo Mediaset detiene alla data di riferimento del presente bilancio una quota di partecipazione complessivamente pari al 15,1% (15,57% del capitale votante escludendo le azioni proprie).

L'ingresso amichevole in ProSiebenSat.1 Media SE risponde ad una scelta di lungo periodo per creare valore in una logica sempre più internazionale, in un contesto di veloce globalizzazione che richiede ai broadcaster europei di sviluppare economie di scala per competere con i grandi player globali. L'operazione rafforza inoltre i rapporti industriali già operativi fra i due Gruppi. Mediaset e Mediaset España negli ultimi cinque anni hanno infatti sviluppato con ProSiebenSat.1 Media SE una forte relazione di business all'interno della European Media Alliance (EMA).

L'investimento partecipativo di minoranza in ProSiebenSat.1 Media SE, tenuto anche conto della mancanza di rappresentanti nominati da Mediaset negli organi di gestione e controllo della partecipata, non si configura ai sensi dello IAS 28 (*Investments in Associates and Joint Ventures*) come partecipazione collegata, ossia entità su cui l'investitore possa esercitare un'influenza significativa partecipando al processo decisionale relativamente alle politiche finanziarie e operative ed è pertanto classificato e trattato contabilmente nel presente bilancio consolidato come attività finanziaria ai sensi dell'IFRS 9 (*Financial Instruments*), adeguando i valori contabili della partecipazione e dei relativi strumenti derivati di copertura ai rispettivi fair value. Per tale tipologia di attività finanziaria il Gruppo ha adottato, come previsto dall'IFRS 9, l'opzione che prevede la contabilizzazione delle differenze da valutazione rilevate ad ogni data di reporting o le eventuali plus/(minus)valenze che si dovessero generare in sede di realizzo di tali attività, con contropartita *Riserve da valutazione* del Patrimonio netto, senza rigiro a conto economico, mentre i dividendi ricevuti sono contabilizzati a conto economico.

Nel corso del 2019 su tale partecipazione sono stati contabilizzati a conto economico proventi per dividendi pari a 26,0 milioni di euro (rilevati nella voce *Proventi finanziari*), mentre per effetto degli accordi contrattuali relativi al *collar*, una quota parte degli stessi, pari a 18,6 milioni di euro, sono stati riconosciuti alla controparte finanziaria dell'operazione e rilevati a conto economico nella voce *Oneri finanziari*.

Nel corso della prima parte dell'esercizio Mediaset si è assicurata la disponibilità dei diritti di trasmissione esclusiva in chiaro della migliore partita del martedì per le prossime due edizioni (2019-20 e 2020-21) della **UEFA Champions League**, oltre agli highlights di tale partita, alle immagini relative alle sintesi delle partite delle squadre italiane e agli highlights di tutti gli incontri settimanali.

In relazione alle acquisizioni da Newco 11 Srl (gruppo Sony) dei titoli abilitativi, quali fornitori di servizi di media audiovisivi per i canali "Pop" e "Cinesony" e dei relativi Lcn, autorizzate da AGCOM e Mise, in data **10 luglio 2019** sono iniziate le trasmissioni di due nuovi canali **Boing Plus (Lcn 45) e Mediaset Extra 2 (Lcn55)**.

In data **15 luglio 2019**, Il Tribunale di Roma ha condannato il portale francese **Dailymotion**, appartenente al Gruppo Vivendi, a risarcire Mediaset per oltre 5,5 milioni di euro per aver caricato a partire dal 2006 sul proprio sito, senza alcuna autorizzazione, 995 video coperti da diritto d'autore. Oltre a tale sentenza che si riferisce alla prima causa intrapresa nel 2012, Mediaset a fronte delle successive e reiterate violazioni subite, ha in corso nei confronti del medesimo portale altre sei analoghe azioni legali, i cui esiti sono attesi a breve e che considerando i criteri economici riconosciuti nella prima sentenza, potrebbero dar luogo ad un risarcimento complessivo superiore ai 200 milioni di euro.

In data **18 luglio 2019** Il Tribunale di Roma ha condannato anche il portale **Vimeo**, per la seconda volta nell'arco di pochi mesi, a risarcire Mediaset per un importo pari a circa 5 milioni di euro per aver caricato sul proprio sito 498 video coperti da diritto d'autore, caricati senza alcuna autorizzazione.

Queste sentenze sono rilevanti per tutte le aziende editoriali e audiovisive italiane in quanto contribuiscono a riequilibrare i rapporti tra chi produce contenuti e le piattaforme online. Entrambe le sentenze prevedono inoltre anche una penale rilevante (5.000 euro) per ogni giorno di ritardo nella cancellazione di ciascun video illecitamente disponibile sulle piattaforme. Tale penale è automaticamente applicabile a carico dei portali anche nel caso di eventuali futuri caricamenti del materiale Mediaset non autorizzato.

Entrambe le sentenze, provvisoriamente esecutive sono state impugnate da controparte. Nell'ambito di tali impugnazioni Dailymotion e Vimeo hanno chiesto ed ottenuto la sospensione dell'esecutività delle obbligazioni risarcitorie rivenienti dalla sentenza di primo grado sino alla definizione del procedimento di appello. Sono state invece confermate le inibitorie all'utilizzo indebito di contenuti video Mediaset e le relative penali in caso di violazione. In considerazione dello stato ancora in corso di tali procedimenti nel presente bilancio non si è proceduto ad alcuna contabilizzazione di proventi in relazione alle sentenze sinora emesse.

Refarming Banda 700. In esecuzione di quanto previsto dalla legge di bilancio 2019 n.145/2018 (già riportato nella Relazione degli Amministratori nel Bilancio Consolidato al 31 Dicembre 2018) ed in particolare della Road Map, in cui sono fissate le date di spegnimento progressivo delle attuali trasmissioni in digitale terrestre per aree fino al 2022, in data **5 agosto 2019** il Mise ha provveduto ad assegnare a Elettronica Industriale due diritti d'uso di capacità trasmissiva delle frequenze per il servizio televisivo digitale terrestre nella nuova tecnica DVB-T2 sui canali 36 e 38 e un ulteriore diritto d'uso, senza specificazione delle frequenze, corrispondente alla metà di un multiplex nazionale.

In data **16 settembre 2019** Il Consiglio di Amministrazione di Mediaset S.p.A., ha completato, sentito il Comitato Remunerazione, l'accertamento delle condizioni previste dal regolamento del **Piano di incentivazione a medio-lungo termine 2015-2017** per l'esercizio 2016.

PROGETTO DI FUSIONE TRANSFRONTALIERA MFE - MEDIAFOREUROPE

Di seguito si riporta una descrizione dei principali termini del progetto di fusione approvato in data **7 giugno 2019** dai consigli di amministrazione di Mediaset S.p.A. (Mediaset), Mediaset España Comunicación S.A. (Mediaset España) e Mediaset Investment N.V. (DutchCo), sottoposto all'approvazione degli azionisti di Mediaset e di Mediaset España in occasione delle assemblee straordinarie tenutesi in data 4 settembre 2019 e delle successive assemblee straordinarie tenutesi, rispettivamente, in data 10 gennaio 2020 e 5 febbraio 2020.

Si riporta inoltre una descrizione aggiornata dei principali eventi connessi all'implementazione di tale progetto, inclusi i procedimenti giudiziari instaurati in Italia, in Spagna e in Olanda su iniziativa di Vivendi S.A. (Vivendi) e Simon Fiduciaria S.p.A. (Simon Fiduciaria). Per effetto di questi ultimi, e come meglio descritto nel seguito, alla data odierna l'efficacia della delibera assunta dall'assemblea di Mediaset España in data 4 settembre 2019 è temporaneamente sospesa.

Il progetto di fusione prevede la creazione di una nuova *holding* attraverso la fusione transfrontaliera tripartita per incorporazione di Mediaset e Mediaset España in DutchCo, società di diritto olandese interamente e direttamente controllata da Mediaset, che assumerà la denominazione "MFE - MEDIAFOREUROPE N.V." (MFE - MEDIAFOREUROPE o MFE) (la Fusione).

La Fusione si inserisce nel contesto di un'unica e più ampia operazione (l'Operazione) che prevede altresì i seguenti passaggi, finalizzati a mantenere le attività operative e di *business* di Mediaset e di Mediaset España, rispettivamente, in Italia e in Spagna, da completare prima che la Fusione diventi efficace: (i) il trasferimento da parte di Mediaset a Mediaset Italia S.p.A. (società italiana di nuova

costituzione interamente e direttamente controllata da Mediaset), tramite conferimento in natura, di sostanzialmente tutto il proprio *business* e di alcune delle partecipazioni dalla stessa detenute (la Riorganizzazione Mediaset); e (ii) la separazione, da parte di Mediaset España, di tutte le proprie attività e passività, incluse le partecipazioni, in Grupo Audiovisual Mediaset España Comunicación S.A. (società spagnola interamente e direttamente controllata da Mediaset España) (la Segregazione Mediaset España e, congiuntamente con la Riorganizzazione Mediaset, le Operazioni Preliminari).

Da un punto di vista strategico, operativo e industriale, l'Operazione si pone l'obiettivo di creare un gruppo *media* pan-europeo nel settore dell'intrattenimento lineare e non lineare, con una posizione di *leadership* nei propri mercati di riferimento, una solida struttura patrimoniale coniugata ad una forte generazione di cassa e una scala che consenta di essere maggiormente competitivo e aumentare potenzialmente il proprio raggio di azione ad altre nazioni in Europa al fine di svolgere un ruolo centrale nel contesto di un possibile futuro scenario di consolidamento dell'industria televisiva e *media* europea.

È previsto che l'Operazione consenta il conseguimento di efficienze e risparmi di costi per un ammontare complessivo pari a circa Euro 100-110 milioni annui (prima delle imposte) entro il 2023, corrispondenti ad un *net present value* di circa 800 milioni di euro.

La scelta dell'Olanda come ordinamento della società risultante dalla fusione (MFE) è ragionevole e giustificata per il perseguimento degli obiettivi che l'Operazione si pone e consente di cogliere le opportunità di un ordinamento che appresta un articolato ed efficace apparato di strumenti, rimedi e procedure volte ad assicurare un'efficiente gestione e tutela a tutti i soci.

A seguito della Fusione:

- ciascun azionista di Mediaset, inclusa la banca depositaria in conformità al programma di *American Depositary Receipts* (ADRs) di Mediaset, riceverà 1 azione ordinaria MFE per ogni azione Mediaset detenuta;
- ciascun azionista di Mediaset España (ad eccezione di Mediaset, in quanto le azioni da questa detenute in Mediaset España saranno annullate ai sensi di legge) riceverà 2,33 azioni ordinarie MFE per ogni azione Mediaset España detenuta;
- le azioni ordinarie MFE saranno quotate sul Mercato Telematico Azionario, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., e sui mercati azionari spagnoli di Barcellona, Bilbao, Madrid e Valencia, organizzati e gestiti dalle rispettive società di gestione del mercato (*sociedades rectoras de las bolsas de valores*) (i Mercati Azionari Spagnoli) e negoziate attraverso il sistema di quotazione automatizzato dei Mercati Azionari Spagnoli, organizzato e gestito da *Sociedad de Bolsas, S.A.U.*;
- MFE avrà residenza fiscale in Italia;
- MFE adotterà il modello monistico e si prevede che avrà un consiglio di amministrazione composto da 14 amministratori. Al fine di favorire e sostenere il progetto nel lungo termine, MFE adotterà un meccanismo di voto speciale che prevede l'assegnazione agli azionisti di lunga durata di azioni a voto speciale cui sono attribuiti diritti di voto ulteriori al diritto di voto attribuito da ciascuna azione ordinaria MFE; tale meccanismo, già utilizzato e apprezzato dagli investitori in operazioni analoghe, è volto ad incentivare lo sviluppo e il coinvolgimento continuativo di una base stabile di azionisti di lungo periodo in modo da rafforzare la stabilità del gruppo.

Il perfezionamento della Fusione è condizionato all'avveramento di un numero limitato di condizioni sospensive, tra cui:

- l'ammontare in denaro eventualmente da pagarsi da parte di Mediaset e Mediaset España, rispettivamente, agli azionisti di Mediaset e Mediaset España che abbiano esercitato il diritto di

recesso in relazione alla Fusione e/o ai creditori di Mediaset e di Mediaset España che abbiano proposto opposizione alla Fusione non ecceda complessivamente l'importo di 180 milioni euro (l'Importo Massimo del Recesso e delle Opposizioni), fermo restando, in ogni caso e per chiarezza, che l'Importo Massimo del Recesso e delle Opposizioni deve essere calcolato al netto dell'importo complessivo dovuto dai soci di Mediaset o dai terzi per l'acquisto delle azioni Mediaset ai sensi dell'art. 2437-*quater* del codice civile, nonché dell'importo complessivo da corrispondersi (o corrisposto) da soggetti terzi ai sensi di qualsivoglia acquisto o impegno di acquisto di azioni Mediaset e/o Mediaset España in relazione alle quali sia stato esercitato il diritto di recesso. Il prezzo da corrispondere agli azionisti di Mediaset che hanno esercitato il diritto di recesso è pari a euro 2,77 per azione, calcolato ai sensi della normativa vigente. Il prezzo da corrispondere agli azionisti di Mediaset España che hanno esercitato il diritto di recesso è pari a euro 6,5444 per azione, calcolato ai sensi della normativa vigente;

- l'ottenimento delle necessarie autorizzazioni regolamentari e l'ammissione alla quotazione sul Mercato Telematico Azionario delle azioni MFE che saranno emesse e assegnate agli azionisti Mediaset e Mediaset España a seguito dell'efficacia della Fusione. L'ammissione sarà altresì subordinata all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte dell'AFM (autorità olandese per i mercati finanziari) e/o di altre autorità competenti;
- che nessuna entità governativa di una giurisdizione competente abbia approvato, emesso, promulgato, attuato o presentato qualsivoglia provvedimento che abbia l'effetto di vietare o rendere invalida - o estremamente gravosa - l'esecuzione dell'Operazione.

Il perfezionamento della Fusione avrà luogo solo quando tutte le condizioni sospensive previste per la Fusione saranno state soddisfatte (o, a seconda dei casi, rinunciate) e tutte le formalità preliminari alla Fusione saranno state completate.

Da un punto di vista contabile la Fusione non comporta alcun trasferimento di controllo, perché Mediaset detiene attualmente l'intero capitale sociale di DutchCo e la maggioranza del capitale di Mediaset España.

La Fusione comporterà pertanto nella sostanza l'acquisizione delle quote azionarie detenute dagli azionisti di minoranza di Mediaset España a fronte dell'emissione di nuove azioni di MFE, configurandosi come operazione di *business combination involving entities and business under common control* e, in quanto tale, esclusa dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali. Pertanto nella situazione patrimoniale consolidata successiva al perfezionamento della Fusione, l'eventuale differenza tra il *fair value* delle azioni di nuova emissione e il valore contabile del patrimonio netto di pertinenza degli azionisti di minoranza di Mediaset España (alla data della Fusione) sarà rilevata in una riserva di patrimonio netto, mentre il risultato netto consolidato successivamente alla Fusione incorporerà integralmente il contributo economico generato dalle attività operative riconducibili a Mediaset España.

Come reso noto nel contesto della Fusione, si prevede che, dopo la data di efficacia della Fusione, MFE (i) proceda alla distribuzione di un dividendo, ai sensi del diritto olandese, per un ammontare complessivo lordo pari ad Euro 100 milioni a beneficio di tutti gli azionisti di MFE; e (ii) dia corso ad un programma di *buy-back* per un importo complessivo massimo di Euro 280 milioni (dedotto l'importo effettivamente pagato agli azionisti recedenti o ai creditori che si siano opposti alla Fusione) fino ad un prezzo massimo per azione di Euro 3,4.

Nel contesto dell'Operazione, Citigroup Global Markets Ltd (Citi), Banca IMI S.p.A. (Gruppo Intesa San Paolo) e Mediobanca hanno agito in qualità di *financial advisor* di Mediaset e J.P. Morgan Securities plc (JP Morgan) ha agito in qualità di *financial advisor* di Mediaset España. In data **7 giugno 2019**, Citi e JP Morgan hanno rilasciato ai consigli di amministrazione di Mediaset e di Mediaset España,

rispettivamente, una *fairness opinion* sulla congruità, dal punto di vista finanziario, per gli azionisti di Mediaset e Mediaset España (diversi da Mediaset e dalle sue partecipate) dei rapporti di cambio della potenziale Fusione.

Il consiglio di amministrazione di Mediaset España ha affidato l'analisi della prospettata Operazione, il relativo processo decisionale nonché la predisposizione del progetto comune di fusione ad un comitato interno composto da quattro membri: tre amministratori indipendenti e un componente c.d. "esterno" del consiglio di amministrazione di Mediaset España (il Merger Committee). Nella medesima ottica, e nel rispetto delle *best corporate governance practices* di cui agli artt. 228 e 229 del *Texto refundido de la Ley de Sociedades de Capital* (la legge spagnola sul diritto delle società), gli amministratori nominati dal socio di maggioranza e gli amministratori esecutivi di Mediaset España si sono astenuti dal partecipare alle discussioni, alla negoziazione e alla votazione del progetto comune di fusione, che è stato pertanto approvato dal solo membro c.d. "esterno" e dai membri indipendenti del consiglio di amministrazione di Mediaset España.

In data **3 luglio 2019** nell'ambito della Riorganizzazione Mediaset è stata costituita la società **Mediaset Italia S.p.A.**, interamente e direttamente controllata da Mediaset, e in data **9 luglio 2019** è stata iscritta nel Registro delle Imprese di Milano. Con atto del 27 febbraio 2020, efficace a decorrere dal 1° marzo 2020, Mediaset ha conferito a Mediaset Italia S.p.A. sostanzialmente tutto il proprio *business* e alcune delle proprie partecipazioni. Si veda *infra* per maggiori informazioni.

In data **4 settembre 2019**, il progetto comune di fusione relativo alla Fusione è stato approvato dall'assemblea straordinaria degli azionisti di Mediaset nonché dall'assemblea straordinaria degli azionisti di Mediaset España.

In pari data il consiglio di amministrazione di Mediaset ha autorizzato, in conformità con le raccomandazioni emesse dalla CNMV (*Comisión Nacional del Mercado de Valores*) in merito a negoziazioni di azioni proprie degli emittenti, un **piano di acquisti diretti sul mercato di azioni della controllata Mediaset España** fino a un importo massimo di Euro 50 milioni da realizzarsi entro il 31 ottobre 2019. Al termine di tale piano Mediaset ha acquistato una quota pari all'1,63% del capitale di Mediaset España con un esborso complessivo pari ad Euro 31,6 milioni. In virtù di tali acquisti, l'interessenza di gruppo nel capitale in circolazione di Mediaset España è salita al 55,69%. L'acquisizione di azioni Mediaset España da parte di Mediaset non influisce sull'importo massimo di Euro 180 milioni da pagarsi da parte di Mediaset e Mediaset España per gli eventuali recessi di azionisti o per le opposizioni dei creditori, come previsto nel progetto comune di fusione, né sul dividendo in contanti di Euro 100 milioni e né sul programma di riacquisto di azioni proprie previsto a conclusione della Fusione per un massimo di Euro 280 milioni (dedotto l'importo effettivamente pagato agli azionisti recedenti o ai creditori che si siano opposti alla Fusione).

In data **19 settembre 2019** Mediaset ha sottoscritto, previa delibera del consiglio di amministrazione, un **accordo con Peninsula Holding S.a.r.l.** (Peninsula) volto a limitare il potenziale esborso a carico delle società coinvolte nella Fusione per effetto dell'acquisto di azioni oggetto di recesso non altrimenti collocate. In virtù di tale accordo, Peninsula si è impegnata ad acquistare, su richiesta di Mediaset, fino ad un massimo complessivo di 355 milioni di azioni MFE derivanti (i) dal recesso da parte di soci di Mediaset che siano detentori di una partecipazione non inferiore al 5% del capitale e (ii) dal recesso da parte di soci Mediaset España fino ad un massimo di 17,8 milioni di azioni MFE. L'impegno di Peninsula è condizionato, fra l'altro, al perfezionamento della Fusione e ad un numero totale di azioni MFE risultanti dal concambio delle azioni Mediaset e Mediaset España oggetto di recesso non superiore a 470 milioni (salvo ripristino del flottante al primo giorno di quotazione di MFE). Ai sensi dell'accordo, è previsto il pagamento di una commissione e il prezzo di acquisto sarà pari al prezzo di recesso per azione dedotto

uno sconto. In data 20 dicembre 2019, Mediaset ha attivato l'impegno di Peninsula di acquistare l'ammontare massimo di 17,8 milioni di azioni MFE derivanti dall'esercizio del diritto di recesso da parte degli azionisti di Mediaset España. Tale acquisto è condizionato al perfezionamento della Fusione e sarà eseguito alla data di regolamento del recesso: come tale, avrà ad oggetto azioni della società incorporante MFE (risultanti dal concambio delle azioni Mediaset e Mediaset España per effetto della Fusione). Inoltre, Mediaset e Peninsula hanno modificato la *long-stop date* dell'accordo fissandola al 30 settembre 2020. Nell'ambito dell'accordo, Peninsula ha assunto impegni di *stand-still* e, rispetto a tutte le azioni MFE acquistate, di *lock-up*. Il consiglio di amministrazione di Mediaset è stato supportato da una primaria istituzione finanziaria che ha rilasciato un parere di congruità da un punto di vista finanziario dei termini e delle condizioni economiche dell'operazione posta in essere con Peninsula. Peninsula è una *holding company* di diritto lussemburghese attiva nel settore azionario europeo (*private* e *public equity*). Peninsula gestisce capitali di alcuni dei principali fondi sovrani e di investitori istituzionali internazionali.

Successivamente allo svolgimento delle assemblee straordinarie degli azionisti di Mediaset e di Mediaset España del 4 settembre 2019, in data **16 settembre 2019 Vivendi** ha avviato un procedimento giudiziario in Spagna contestando la legittimità della delibera assembleare.

Parallelamente, in data **19 settembre 2019** Vivendi ha avviato un procedimento giudiziario di urgenza in Olanda chiedendo al giudice, tra l'altro, di vietare a DutchCo l'introduzione delle disposizioni previste negli artt. 13 ("*Disposizioni specifiche concernenti le Azioni a Voto Speciale*"), 42 ("*Obblighi degli Azionisti*") e 43 ("*Offerta pubblica di acquisto*") della proposta dello statuto sociale di MFE (la Proposta di Statuto), allegata al progetto comune di fusione approvato dalle assemblee di Mediaset e Mediaset España in data 4 settembre 2019. Successivamente, in data 16 ottobre 2019, Vivendi ha rinunciato a tale procedimento.

In data **1 ottobre 2019** Vivendi ha notificato a Mediaset un atto di citazione con cui ha chiesto, tra l'altro, al Tribunale di Milano di annullare la deliberazione approvata dall'assemblea straordinaria di Mediaset in data 4 settembre 2019; di annullare e, comunque, dichiarare inefficaci le deliberazioni assunte dagli organi sociali di Mediaset in relazione e in esecuzione della stessa, incluse le deliberazioni sulla base delle quali non è stato consentito a Simon Fiduciaria di partecipare e votare alla suddetta assemblea con la partecipazione da questa detenuta pari al 19,19% del capitale sociale di Mediaset; di accertare e dichiarare che Fininvest S.p.A. (Fininvest) esercita attività di direzione e coordinamento su Mediaset; di accertare e dichiarare che Vivendi è la legittima titolare e può esercitare tutti i diritti patrimoniali e amministrativi connessi alla propria partecipazione nel capitale sociale di Mediaset, pari al 9,61% dello stesso capitale sociale; di accertare e dichiarare che Vivendi può esercitare i diritti patrimoniali connessi alla partecipazione azionaria detenuta da Simon Fiduciaria in Mediaset, che con riguardo a tale partecipazione Vivendi può fornire istruzioni di voto nei limiti del mandato conferito a Simon Fiduciaria e che quest'ultima può esercitare i relativi diritti amministrativi; di accertare e dichiarare la pretesa illiceità di talune condotte di Mediaset e Fininvest nonchè di condannare genericamente Mediaset e Fininvest ex art. 278 del codice di procedura civile a risarcire i danni subiti e subenti da Vivendi.

In data **11 ottobre 2019** Mediaset España ha stipulato un **accordo con Credit Suisse Securities (Europe) Limited** (Credit Suisse) al fine di garantire il soddisfacimento della condizione sospensiva al perfezionamento della Fusione relativa all'Importo Massimo del Recesso e delle Opposizioni. In virtù di tale accordo, le azioni oggetto di recesso che determinassero il superamento di tale importo (al netto di quelle eventualmente acquistate da altri soggetti ai sensi di legge ovvero ai sensi di altri accordi contrattuali), saranno vendute a Credit Suisse con uno sconto rispetto al prezzo di mercato.

Al termine dei periodi previsti ai sensi delle rispettive normative applicabili in Italia (21 settembre) e Spagna (10 ottobre) per **l'esercizio del diritto di recesso**, tale diritto è stato così esercitato:

- in **Italia** per n. 492.691 azioni Mediaset, pari a circa lo 0,0417% delle azioni in circolazione corrispondenti, al valore di liquidazione previsto di Euro 2,77 per azione (come determinato ai sensi dell'art. 2437-ter, comma 3, del codice civile), ad un controvalore complessivo di circa Euro 1,4 milioni. In data 5 novembre 2019 è scaduto il termine di legge per l'opposizione dei creditori e non sono pervenute opposizioni.
- in **Spagna** per n. 39.025.777 azioni Mediaset España, pari a circa il 12,5% delle azioni in circolazione corrispondenti, al valore di liquidazione previsto di Euro 6,5444 per azione, ad un controvalore complessivo di circa Euro 255,4 milioni.

In Italia, al termine del periodo di offerta in opzione e prelazione delle azioni oggetto di recesso, scaduto in data **6 novembre 2019**, gli azionisti di Mediaset hanno espresso la volontà di acquistare - sia per effetto dell'esercizio dei diritti di opzione, sia per effetto dell'esercizio dei diritti di prelazione ai sensi dell'art. 2437-*quater* del codice civile - n. 239.092 azioni oggetto di recesso al prezzo unitario di Euro 2,77. In particolare, nel contesto dell'offerta sono stati esercitati diritti di opzione per n. 226.763 azioni oggetto di recesso e diritti di prelazione per n. 12.329 azioni oggetto di recesso. In considerazione del fatto che il numero di azioni oggetto di recesso acquistate nel contesto dell'offerta in opzione e prelazione è inferiore al numero complessivo delle azioni Mediaset in relazione alle quali il diritto di recesso è stato esercitato, le residue n. 253.599 azioni Mediaset rimaste inoperte saranno acquistate da MFE a seguito del perfezionamento della Fusione. Il completamento della procedura e il regolamento delle azioni acquistate nell'ambito dell'offerta in opzione e prelazione sono condizionati al perfezionamento della Fusione.

Alla luce della sospensione dell'efficacia della delibera assunta dall'assemblea straordinaria di Mediaset España in data 4 settembre 2019 (come meglio descritto di seguito) e, dunque, della dilazione della possibile data di efficacia della Fusione, il consiglio di amministrazione di Mediaset España ha deliberato di consentire agli azionisti recedenti di revocare volontariamente l'esercizio del proprio diritto di recesso nel periodo compreso tra il 19 febbraio 2020 e il 3 marzo 2020. Al termine di tale periodo, il numero di azioni di Mediaset España in relazione a cui è stato revocato il diritto di recesso ammonta a n. 3.795.263. L'esercizio del diritto di revoca ha dunque ridotto il numero di azioni di Mediaset España in relazione a cui è stato esercitato il diritto di recesso a n. 35.230.514 (da 39.025.777).

In data **9 ottobre 2019** Simon Fiduciaria ha notificato a Mediaset un atto di citazione con cui ha chiesto al Tribunale di Milano, tra l'altro, di sospendere in via cautelare l'esecuzione della delibera assunta dall'assemblea straordinaria di Mediaset del 4 settembre 2019, e, in via principale, di annullare la delibera assunta dall'assemblea straordinaria di Mediaset in data 4 settembre 2019 e di annullare e, comunque, dichiarare inefficaci le deliberazioni assunte dagli organi sociali di Mediaset in relazione alla esecuzione della delibera approvata dall'assemblea straordinaria di Mediaset in data 4 settembre 2019.

In data **11 ottobre 2019** il Tribunale di Madrid ha disposto la sospensione temporanea della delibera di approvazione della Fusione adottata dall'assemblea straordinaria degli azionisti di Mediaset España in data 4 settembre 2019. Mediaset España ha proposto appello.

In data **14 e 15 ottobre 2019** Vivendi e Simon Fiduciaria hanno notificato a Mediaset due ricorsi cautelari ex artt. 2378 c.c. e 700 c.p.c. con cui, tra l'altro, hanno chiesto al Tribunale di Milano - nell'ambito delle impugnazioni già avviate e nel frattempo riunite - di sospendere l'efficacia della deliberazione assunta dall'assemblea straordinaria di Mediaset in data 4 settembre 2019 (nonché di ogni presupposta, collegata e/o conseguente deliberazione).

I due procedimenti cautelari sono stati riuniti.

Successivamente alla prima udienza tenutasi in data 30 ottobre 2019, Mediaset si è dichiarata disponibile ad apportare modifiche alla deliberazione impugnata da Vivendi e Simon Fiduciaria chiedendo al Tribunale di fissare una nuova udienza di discussione per esperire il tentativo di conciliazione ex art. 2378, comma 4, del codice civile. Il Tribunale di Milano, nel corso dell'udienza tenutasi in data **4 novembre 2019**, esperendo il tentativo di conciliazione ha rinviato la prosecuzione dell'udienza al 22 novembre 2019 per dare modo alle parti di verificare la possibilità di conciliazione della lite, disponendo a tal fine la provvisoria sospensione della delibera impugnata sino a detta udienza.

In data **30 ottobre 2019** Vivendi ha notificato a DutchCo un atto di citazione ordinaria presso il Tribunale di Amsterdam, contenente le stesse domande avanzate nel procedimento cautelare rinunciato il 15 ottobre precedente, vale a dire l'inibizione ad adottare uno statuto contenente gli artt. 13, 42 e 43.

In data **22 novembre 2019** il consiglio di amministrazione di Mediaset, pur ritenendo che ciascuna delle clausole della Proposta di Statuto e dei connessi Termini e Condizioni delle Azioni a Voto Speciale (i Termini e Condizioni delle SVS) fosse legittima e rispondente a un interesse specifico delle società partecipanti alla Fusione, ha ritenuto che una pronta realizzazione della Fusione prevalesse sulle sue singole componenti. Per questo ha deliberato, tra l'altro, di convocare un'assemblea straordinaria per il 10 gennaio 2020 (l'Assemblea Straordinaria) cui proporre sia l'approvazione di specifiche modifiche della Proposta di Statuto e dei Termini e Condizioni delle SVS, suggerite nel contesto della conciliazione giudiziale, sia ulteriori variazioni volte a conformare specifici aspetti della futura *governance* di MFE alla *best practice*. In particolare, è stato, tra l'altro, proposto agli azionisti (i) di eliminare dalla Proposta di Statuto e, conseguentemente, dai Termini e Condizioni delle SVS e dai "Termini e Condizioni per l'allocatione iniziale delle Azioni a Voto Speciale A" tutti i riferimenti ai vincoli previsti per la detenzione delle azioni in MFE (il c.d. Requisito di Detenzione e il c.d. Requisito Contrattuale, disciplinati dall'art. 42 della versione originaria della Proposta di Statuto); e (ii) di eliminare dalla Proposta di Statuto la previsione convenzionale di una soglia OPA al 25% dei diritti di voto, al fine di uniformare tale soglia a quella prevista dal diritto olandese (*i.e.*, il 30% dei diritti di voto).

Le deliberazioni proposte all'Assemblea Straordinaria non hanno riguardato alcuna delle materie di cui all'art. 2437, comma 1, del codice civile né di cui all'art. 5 del D. Lgs. n. 108 del 2008 né hanno comportato alcun effetto di natura patrimoniale o finanziaria per alcuna delle società partecipanti alla Fusione, lasciando impregiudicato il diritto di recesso già esercitato in relazione alla delibera assunta dall'assemblea straordinaria di Mediaset in data 4 settembre 2019 nei termini ivi previsti, e senza necessità di una riapertura del termine di opposizione dei creditori di cui all'art. 2503 del codice civile.

Il Merger Committee di Mediaset España si è espresso in favore delle modifiche proposte, confermando nuovamente la strategicità del progetto per il gruppo Mediaset e tutti i suoi azionisti e *stakeholders*.

In data **29 novembre 2019** si è concluso negativamente il tentativo di conciliazione promosso dal Tribunale di Milano nell'ambito del procedimento ex artt. 2378 c.c. e 700 c.p.c. sopra citato e nel corso dell'udienza del 6 dicembre 2019, il Tribunale ha rinviato la discussione alla udienza del 21 gennaio 2020, in data successiva alla nuova Assemblea Straordinaria di Mediaset.

Con il medesimo provvedimento il Tribunale ha ulteriormente esteso fino all'esito di tale udienza il provvedimento provvisorio di sospensione della delibera del 4 settembre 2019.

In data **5 dicembre 2019** il consiglio di amministrazione di Mediaset España ha deliberato di convocare un'assemblea straordinaria per il 5 febbraio 2020 cui proporre l'approvazione di specifiche modifiche alla Proposta di Statuto e ai Termini e Condizioni delle SVS, corrispondenti a quelle sottoposte all'approvazione dell'Assemblea Straordinaria di Mediaset.

In data **3 gennaio 2020** Vivendi ha depositato una istanza cautelare presso il TAR del Lazio chiedendo l'emissione di un provvedimento monocratico di sospensione della delibera AgCom n. 178/17/CONS del 18 aprile 2017 sino alla data di fissazione dell'udienza collegiale di discussione. Il **9 gennaio 2020** il TAR del Lazio ha rigettato l'istanza di sospensione fissando l'udienza di discussione in camera di consiglio al 15 gennaio 2020. In data **13 gennaio 2020** Vivendi ha definitivamente rinunciato alla domanda di sospensione della delibera AgCOM.

In data **10 gennaio 2020**, l'assemblea straordinaria degli azionisti di Mediaset ha approvato le modifiche proposte dal consiglio di amministrazione.

In data **21 gennaio 2020** Vivendi e Simon Fiduciaria hanno notificato a Mediaset separati atti di citazione ex artt. 2377 e 2378 del codice civile con istanza cautelare ex art. 2378, comma 3, del codice civile, con cui hanno chiesto al Tribunale di Milano, tra l'altro, di sospendere in via cautelare l'esecuzione e l'efficacia della deliberazione assunta dall'Assemblea Straordinaria (nonché di ogni presupposta, collegata e/o conseguente deliberazione) e, nel merito, di annullare la delibera assunta dall'Assemblea Straordinaria (nonché ogni atto presupposto, relativo e/o conseguente, incluse quelle sulla base delle quali non è stato consentito a Simon Fiduciaria di partecipare e votare alla suddetta assemblea con la partecipazione da questa detenuta pari al 19,19% del capitale sociale di Mediaset) e di condannare genericamente, previo accertamento dell'illiceità delle condotte tenute, Mediaset e Fininvest. a risarcire Vivendi dei danni subiti e subendi.

Tali nuovi procedimenti di merito e cautelari sono stati riuniti a quelli già pendenti.

In data **23 gennaio 2020** è intervenuta l'iscrizione nel Registro delle Imprese di Milano del verbale dell'Assemblea Straordinaria di Mediaset.

In data **3 febbraio 2020** il Tribunale di Milano, con ordinanza, ha rigettato tutte le istanze cautelari presentate da Vivendi e da Simon Fiduciaria con le quali si chiedeva la sospensione delle delibere adottate dalle assemblee degli azionisti di Mediaset in data 4 settembre 2019 e 10 gennaio 2020. Tale ordinanza è stata reclamata da Vivendi e Simon Fiduciaria. La discussione sul reclamo, originariamente fissata al 12 marzo 2020, è stata successivamente rinviata al 2 aprile 2020.

In data **5 febbraio 2020** l'assemblea straordinaria degli azionisti di Mediaset España ha approvato le specifiche modifiche alla Proposta di Statuto e ai Termini e Condizioni delle SVS, corrispondenti a quelle già approvate dall'assemblea straordinaria degli azionisti di Mediaset in data 10 gennaio 2020.

In data **14 febbraio 2020**, l'*Audiencia Provincial* di Madrid ha rigettato, con provvedimento non impugnabile, l'appello di Mediaset España contro il provvedimento cautelare adottato dal Tribunale di Madrid in data 11 ottobre 2019.

In data **17 febbraio 2020** è stato pubblicato sul quotidiano nazionale olandese "*Trouw*" e sulla Gazzetta Ufficiale olandese (*Staatscourant*) un avviso relativo all'avvenuto deposito presso il Registro delle imprese olandese del progetto comune di fusione e dei relativi allegati.

In data **26 febbraio 2020** il Tribunale di Amsterdam ha rigettato le istanze cautelari presentate da Vivendi con le quali si chiedeva di vietare a DutchCo di dare esecuzione alla Fusione. La corte olandese ha respinto tutte le richieste cautelari di Vivendi, ritenendo, tra l'altro, il meccanismo di voto speciale previsto dalla Proposta di Statuto conforme alla legge olandese, così come l'intera operazione di Fusione.

In data **27 febbraio 2020** è stato stipulato l'atto di conferimento relativo alla Riorganizzazione Mediaset. Tale operazione è divenuta efficace in data 1 marzo 2020. Il perfezionamento della Riorganizzazione Mediaset costituisce una delle condizioni sospensive della Fusione.

Si precisa che il conferimento è finalizzato a mantenere in Italia tutte le attività operative e di *business* facenti capo a Mediaset: per effetto del conferimento, Mediaset Italia S.p.A. potrà continuare le attività di Mediaset, una volta che la Fusione si sia perfezionata, rimanendo l'attività regolata dalla legislazione attualmente applicabile allo svolgimento delle attività di Mediaset, fermo restando in ogni caso il perseguimento di efficienze di costi e risparmi nel contesto della Fusione. A seguito e per effetto del conferimento, Mediaset rimane titolare della partecipazione totalitaria in Mediaset Italia S.p.A. e di altre partecipazioni sociali. A fronte del conferimento, Mediaset ha sottoscritto tutte le azioni di nuova emissione che sono state emesse da Mediaset Italia S.p.A. in esecuzione dell'aumento di capitale deliberato in data 27 febbraio 2020; il valore di tali azioni di nuova emissione (comprensivo di capitale e sovrapprezzo) non è superiore al valore del ramo d'azienda conferito, come attestato dall'esperto indipendente sulla base della situazione patrimoniale di conferimento al 30 settembre 2019. Il conferimento ha beneficiato dell'esenzione prevista dall'art. 14 del regolamento in materia di operazioni con parti correlate, approvato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come modificato e integrato (il Regolamento OPC), e dall'art. 7, lett. d) della "*Procedura per le operazioni con parti correlate*" adottata da Mediaset. In virtù di tale esenzione, Mediaset non ha pubblicato il documento informativo ai sensi dell'art. 5 del Regolamento OPC.

Si prevede che, in un momento anteriore alla data di efficacia della Fusione, Mediaset España dia esecuzione alla Segregazione Mediaset España.

In data **3 marzo 2020** Vivendi ha minacciato nuove azioni legali in Olanda contro DutchCo in ragione del fatto che, secondo i legali olandesi di Vivendi, la procedura seguita da DutchCo in Olanda si porrebbe in contrasto con la normativa olandese applicabile sotto il profilo, tra l'altro, della violazione del diritto di informazione dei soci.

DutchCo, ritenendo che questa ulteriore iniziativa di Vivendi sia priva di fondamento e strumentale, e, in ogni caso, al fine di evitare ogni pretesto per ennesime azioni legali da parte di Vivendi e ulteriori ritardi derivanti da tali procedimenti, ha volontariamente deciso di ritirare il deposito del progetto di fusione eseguito il 5 febbraio 2020 presso il Registro delle imprese olandese. Questo al solo fine di svolgere con le Autorità competenti tutte le necessarie verifiche e procedere a un nuovo deposito. Mediaset e DutchCo non prevedono quindi che questa ennesima azione minacciata da Vivendi possa ritardare il progetto MFE.

Nell'ambito del procedimento di merito pendente in Spagna, in data 5 marzo 2020 Mediaset España ha depositato un'istanza con la quale ha chiesto al giudice - anche in considerazione delle mutate circostanze di fatto, a seguito dell'approvazione della delibera assembleare del 5 febbraio 2020 - di revocare il provvedimento con cui è stata disposta la sospensione dell'efficacia della delibera assunta dall'assemblea straordinaria di Mediaset España in data 4 settembre 2019.

Si precisa che, in considerazione dello stato dei procedimenti giudiziari descritti, che determinano alla data odierna la temporanea sospensione dell'efficacia della deliberazione assunta dall'assemblea degli azionisti di Mediaset España in data 4 settembre 2019, alla data di riferimento del presente bilancio consolidato nessuno degli impegni finanziari assunti da Mediaset e Mediaset España in relazione alla Fusione ha avuto impatto economico e patrimoniale, ad eccezione della contabilizzazione con contropartita riserva di patrimonio netto del premio pari ad Euro 40 milioni previsto dall'accordo di *backstop* precedentemente descritto stipulato da Mediaset con Peninsula in data 19 settembre 2019.

PROCEDIMENTI MEDIASET - VIVENDI - SIMON FIDUCIARIA

Con riferimento ai **procedimenti pendenti presso il Tribunale di Milano** che vedono opposte **Mediaset S.p.A. e R.T.I. Reti Televisive Italiane S.p.A. a Vivendi S.A.**, nonché **a quelli tra Mediaset e S.p.A., Vivendi e Simon Fiduciaria** riguardanti, tra l'altro, l'impugnazione di talune delibere dell'assemblea degli azionisti di Mediaset (alcune delle quali già oggetto di informativa nei Bilanci degli ultimi esercizi), gli stessi vengono di seguito sommariamente riepilogati, indicando i principali fatti intervenuti nel corso dell'esercizio e nei primi mesi del 2020:

Procedimento presso il Tribunale di Milano - Sez. Imprese B - R.G. n. 47205/2016

Il 19 agosto 2016 Mediaset S.p.A. e R.T.I. S.p.A. hanno citato in giudizio Vivendi S.A. per ottenere la condanna di quest'ultima all'adempimento del contratto di scambio azionario (Contratto SPA) concluso in data 8 aprile 2016 ed il risarcimento del danno da ritardo nell'esecuzione del contratto stesso.

Vivendi S.A. si è costituita in giudizio chiedendo il rigetto delle domande nonché di dichiarare l'inefficacia del Contratto SPA e condannare Mediaset S.p.A. e R.T.I. al risarcimento del danno.

Nel corso della prima udienza del 21 marzo 2017, è stata disposta la riunione della causa con il giudizio RG. n. 47575/2016, promosso, avverso Vivendi S.A., da Fininvest S.p.A. con atto di citazione notificato il 23 agosto 2016. Nella medesima udienza, i difensori di Mediaset e RTI hanno proposto «*eccezione e domanda riconvenzionale di danni alla propria immagine e reputazione da liquidarsi in via equitativa in considerazione di gravità e reiterazione delle condotte protratte fino al 20.3.2017*». Inoltre, tutte le parti attrici (quindi, anche Fininvest), «*ai fini della compiuta determinazione delle richieste risarcitorie già avanzate*» hanno lamentato «*l'avvenuta "scalata" al titolo Mediaset da parte di Vivendi negli ultimi mesi*». In riferimento all'illegittima operazione compiuta da Vivendi, Mediaset e RTI, infine, hanno proposto «*domanda di risarcimento del danno nella misura che verrà determinata nel corso del giudizio*».

Nel corso dell'udienza del 4 dicembre 2018, Mediaset e RTI hanno modificato la domanda nei confronti di Vivendi da adempimento in risoluzione contrattuale, con richiesta di risarcimento del danno, e hanno, quindi, formulato le seguenti nuove conclusioni:

- “1) accertare e dichiarare il grave inadempimento di Vivendi al Contratto SPA dell'8 aprile 2016 concluso con RTI e Mediaset;
- 2) risolvere il Contratto SPA dell'8 aprile 2016 per il grave inadempimento di Vivendi;
- 3) condannare Vivendi a risarcire a Mediaset e RTI tutti i danni patrimoniali e non patrimoniali, subiti e subendi, nella misura già quantificata in corso di causa e che si fa riserva di meglio quantificare all'esito dell'istruttoria, o se del caso anche in via equitativa dal Giudice, ai sensi dell'art. 1226 c.c.;
- 4) accertare e dichiarare (a) la violazione da parte di Vivendi del divieto di acquisto di azioni di Mediaset sulla stessa gravante per effetto del Contratto; e/o (b) la nullità degli acquisti di azioni di Mediaset per effetto dell'accertata violazione da parte di Vivendi dell'art. 43 Tusmar; conseguentemente, condannare Vivendi a risarcire a Mediaset e RTI tutti i danni patrimoniali e non patrimoniali, subiti e subendi, nella misura che verrà meglio quantificata in corso di causa, se del caso anche in via equitativa dal Giudice, ai sensi dell'art. 1226;
- 5) con vittoria di spese e onorari”.

Con atto del 28 gennaio 2019, è intervenuta in giudizio anche Mediaset Premium, per formulare nei confronti di Vivendi autonoma richiesta di risarcimento del danno patrimoniale e non patrimoniale subito per effetto dell'inadempimento di Vivendi.

Procedimento presso il Tribunale di Milano - Sez. Imprese B - R.G. n. 30071/2017:

Con atto di citazione del 30 maggio 2017, notificato in data 9 giugno 2017, Mediaset, Fininvest e RTI hanno convenuto in giudizio Vivendi S.A. ("Vivendi"), al fine di far valere: (a) l'inadempimento di Vivendi a taluni degli impegni assunti nei confronti di Mediaset e RTI mediante il Contratto SPA; (b) la violazione da parte di Vivendi di norme di ordine pubblico economico contenute nell'art. 43 del d.lgs. 177/2005, c.d. "Tusmar" (al fine di ottenere, tra l'altro, la dismissione delle azioni Mediaset acquistate da Vivendi in violazione di tale norma e del Contratto SPA); (c) la commissione di atti di concorrenza sleale da parte di Vivendi ai danni di Mediaset e Fininvest, con condanna di Vivendi al risarcimento dei danni patiti da Mediaset e RTI (e di Fininvest, attrice insieme a Mediaset e RTI).

La causa, al momento, non è stata riunita con i giudizi r.g. n. 47205/2016 e 47575/2016.

La convenuta Vivendi si è costituita in giudizio depositando comparsa di costituzione e risposta in data 29 novembre 2017. Con la comparsa di costituzione, Vivendi ha chiesto al Tribunale di dichiarare inammissibili le domande formulate dalle attrici (eccependo, tra l'altro, un preteso difetto di giurisdizione e di legittimazione ad agire) nonché di "dichiarare infondate e, per l'effetto, rigettare integralmente tutte le domande formulate da Finanziaria di Investimento Fininvest S.p.A., Reti Televisive Italiane S.p.A. e Mediaset S.p.A."

All'udienza del 4 dicembre 2018:

- (a) parti attrici hanno modificato le domande, aggiungendo a quello formulate con l'atto di citazione, la domanda di risoluzione del Contratto per inadempimento di Vivendi, ex art. 1453 del codice civile;
- (b) il giudizio è stato mantenuto separato rispetto ai c.d. "giudizi riuniti" (r.g. n. 47205/2016 + 47575/2016);
- (c) sono stati concessi termini alle parti per il deposito di memorie volte all'eventuale integrazione delle istanze istruttorie: (i) parti attrici hanno depositato memoria il 30 gennaio 2019 (producendo due perizie tecniche riguardanti i danni cagionati dalle condotte di Vivendi); (ii) Vivendi ha depositato memoria il 28 febbraio 2019.

Il 12 marzo 2019 si è tenuta l'udienza di discussione sull'ammissione delle istanze istruttorie.

Con provvedimento del 29 luglio 2019, il Tribunale, rimessa al Collegio ogni valutazione delle richieste istruttorie delle parti all'esito della decisione sulle richieste di sospensione del giudizio e sulle questioni pregiudiziali di rito e preliminari di merito sollevate da parte convenuta, ha fissato udienza di precisazione delle conclusioni al 22 settembre 2020.

Procedimenti pendenti davanti al Tribunale di Milano riguardanti, tra l'altro, l'impugnazione di talune delibere dell'assemblea degli azionisti di Mediaset

In data **26 ottobre 2018** è stato notificato a Mediaset, per iniziativa di Simon Fiduciaria, un atto di citazione relativo all'Assemblea degli Azionisti Mediaset svolta il 27 giugno 2018 con il quale si richiedevano al Tribunale di Milano azioni in via cautelare e nel merito.

In via cautelare, di sospendere l'esecuzione delle delibere assunte dall'assemblea ordinaria dei soci di Mediaset in data 27 giugno 2018 sui punti C.4 (Proposta di istituzione di un piano di incentivazione e fidelizzazione a medio-lungo termine; deliberazioni inerenti) e F.10 (Autorizzazione al Consiglio di Amministrazione all'acquisto e alienazione di azioni proprie, anche al servizio di piani di Stock Option e di altri piani di incentivazione e fidelizzazione a medio-lungo termine basati su azioni; deliberazioni inerenti) dell'ordine del giorno.

Nel merito, Simon Fiduciaria richiedeva:

1. di annullare le suddette delibere
2. di accertare e dichiarare il diritto di Simon Fiduciaria a partecipare, con pienezza di diritti amministrativi, alle assemblee, ordinarie e straordinarie, dei soci di Mediaset nonché a esercitare tutti i diritti amministrativi inerenti le azioni di Mediaset di cui essa è intestataria.

La fase cautelare si è conclusa positivamente per Mediaset. In data **27 novembre 2018** il Tribunale di Milano ha emesso un'ordinanza di rigetto dell'istanza di sospensione delle due delibere impugnate da Simon Fiduciaria (v. comunicato stampa Mediaset diramato il 26 ottobre e intitolato "Mediaset ha ricevuto impugnazione da parte di Simon Fiduciaria relativa a due delibere dell'Assemblea degli Azionisti 2018").

In data **25 gennaio 2019** il Tribunale di Milano ha rigettato il reclamo di Simon Fiduciaria contro l'ordinanza emessa il 25 novembre 2018.

In data 1 agosto 2019, SimonFid ha depositato "*atto di rinuncia alla domanda*" con il quale ha dichiarato "*di rinunciare ... con esclusivo effetto processuale, alla propria domanda formulata nel merito sub 2 ("accertare e dichiarare che, in forza del mandato alla stessa conferito da Vivendi S.A. in data 6 aprile 2018, Simon Fiduciaria S.p.A. ha diritto di partecipare, con pienezza di diritti amministrativi, alle assemblee, ordinarie e straordinarie, dei soci di Mediaset S.p.A. nonché ad esercitare tutti i diritti amministrativi inerenti le Azioni di Mediaset S.p.A. di cui essa è intestataria"), senza in alcun modo rinunciare agli atti del giudizio, al diritto sostanziale né al diritto di azione, facendo espressa riserva di riproporre, in tutto o in parte, tale domanda in altra sede*".

La causa è tutt'ora pendente nel merito ed è stata fissata udienza di precisazione delle conclusioni al 24 novembre 2020.

Si segnala altresì che in data **5 novembre 2018** il Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio (Sezione Terza), ha emesso un'ordinanza nella quale non pronunciandosi sul ricorso presentato da Vivendi per l'annullamento della Delibera AGCom 178/17/ Cons del 18 aprile 2017, ha sospeso il procedimento amministrativo ed ha rimesso alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea la decisione su una questione pregiudiziale sollevata da Vivendi nel suo ricorso. In particolare si chiede alla Corte di Giustizia di valutare se i principi in tema di libertà di stabilimento e di libera prestazione di servizi, di cui agli artt. 49 e 56 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea, gli artt. 15 e 16 della direttiva 2002/21/CE sulle Reti e sui Servizi di Comunicazioni Elettroniche, i principi in materia di tutela del pluralismo delle fonti d'informazione e della concorrenza nel settore radiotelevisivo di cui alla Direttiva 2010/13/UE sui Servizi di media audiovisivi siano in contrasto con la disciplina nazionale di cui all'art. 43 TUSMAR comma 11.

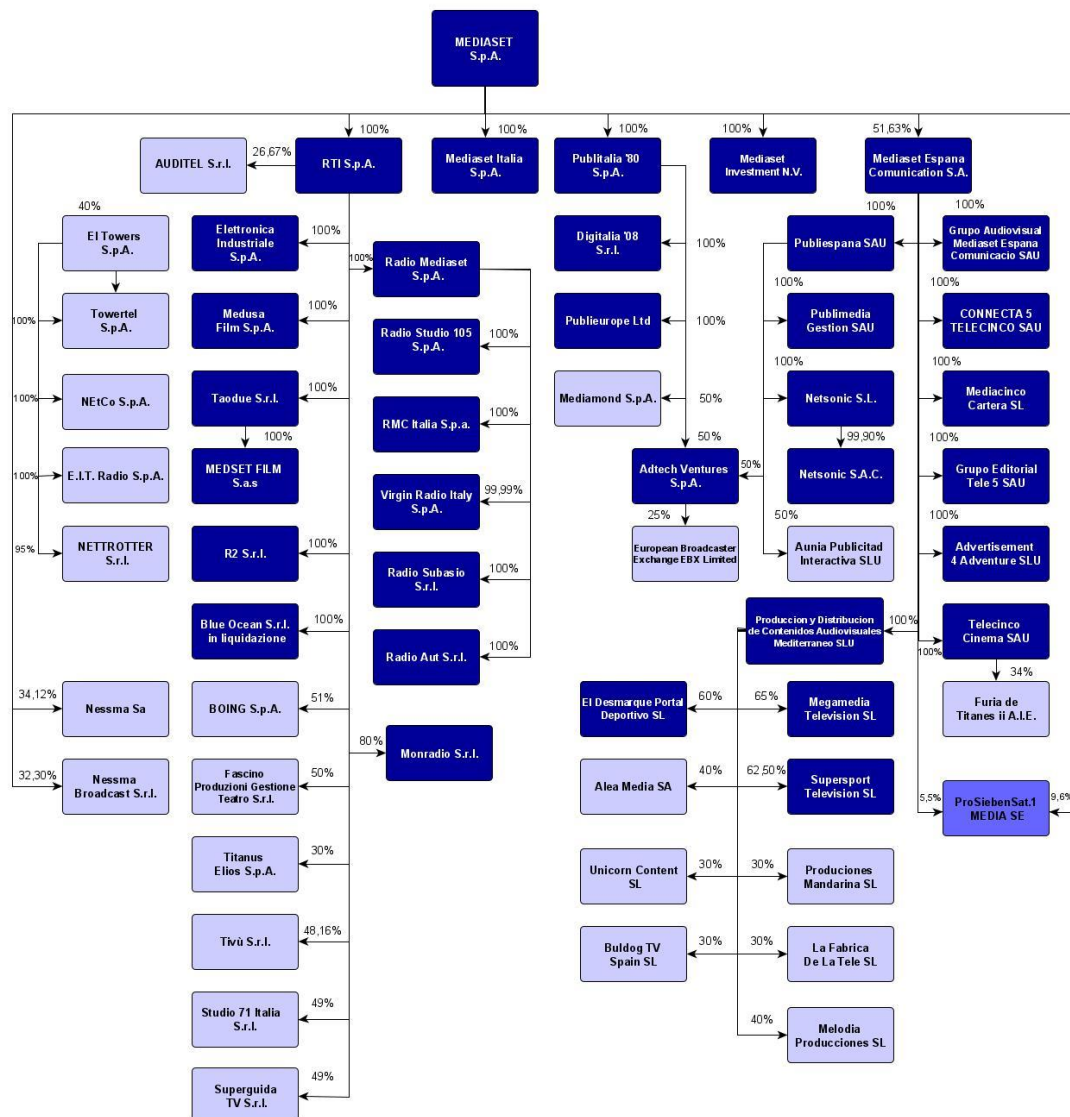
Nel corso del **meese di luglio 2019 Vivendi e Simon Fiduciaria** hanno notificato due distinte citazioni nei confronti di Mediaset presso il Tribunale di Milano. Con tali atti, tra l'altro: (a) entrambe hanno impugnato la delibera con la quale l'Assemblea Straordinaria di Mediaset dello scorso 18 aprile ha deciso di inserire nello statuto di Mediaset un meccanismo di "voto maggiorato" ai sensi dell'art. 127 *quinquies* Tuf (punto D.4 all'ordine del giorno, chiedendo di accertare la loro legittimazione ad essere iscritte nel relativo elenco); (b) Simon Fiduciaria ha impugnato anche la delibera dell'Assemblea ordinaria tenutasi in pari data avente ad oggetto l'acquisto di azioni proprie (punto C.3 all'ordine del giorno); (c) Vivendi ha, tra l'altro, chiesto di accertare i diritti alla stessa spettanti in relazione alle azioni Mediaset.

Con ricorso ex art. 700 c.p.c. notificato a Mediaset in data 26 agosto 2019, Vivendi ha chiesto, anche in sede cautelare, di essere ammessa a partecipare e votare all'Assemblea del 4 settembre u.s. con le azioni dalla stessa detenute pari al 9,61% del capitale sociale di Mediaset.

In data 31 agosto il Tribunale ha accolto tale domanda cautelare ed ha così disposto: *"ordina a Mediaset spa e a chi sarà chiamato a presiedere all'assemblea degli azionisti convocata per il 4 settembre 2019 di ammettere le n. 113.533.301 azioni possedute direttamente da Vivendi S.A., pari al 9,61% del capitale sociale di Mediaset spa e al 9,99% dei diritti di voto, nonché di consentire a Vivendi S.A. in assemblea il diritto di voto e l'esercizio di ogni relativo diritto amministrativo inerente numero di azioni 9,61%"* specificando, tra l'altro, che *"la valutazione sull'eccezione di Mediaset inerente l'art 43 co 11 tusmar sollevata verso Vivendi viene compiuta, quindi, tenendo conto della posizione effettiva di Simon Fid, che detiene azioni nella misura del 19,19% quale fiduciaria di Vivendi"*. E cioè del fatto che *"l'esercizio dei diritti di voto per la misura del 19,19% delle azioni da parte di Vivendi attraverso la sua fiduciaria Simon Fid spa è già paralizzato, allo stato, dalla decisione di Agcom e dal provvedimento cautelare pronunciato in corso della causa RG 50173/2018 (procedimento cautelare definito in sede di reclamo con ordinanza 17.1.2019 - doc. 2 memoria Mediaset), la cui stabilità tra Simon Fid e Mediaset sussiste fino a che la situazione giuridico fattuale non muti o fino alla definizione della causa di merito"*.

Come visto sopra, nel corso del **mese di ottobre 2019, Vivendi e Simon Fiduciaria** hanno notificato due atti di citazione e due ricorsi cautelari con i quali hanno chiesto, tra l'altro, l'annullamento e la sospensione dell'efficacia della delibera assunta dall'assemblea straordinaria di Mediaset il 4 settembre 2019; nel mese di gennaio 2020, **Vivendi e Simon Fiduciaria** hanno notificato due atti di citazione e due ricorsi cautelari con i quali hanno chiesto, tra l'altro, l'annullamento e la sospensione dell'efficacia della delibera assunta dall'assemblea straordinaria di Mediaset il 10 gennaio 2020. Dopo l'udienza di discussione di tali procedimenti cautelari tenuta in data 21 gennaio 2020, il Tribunale ha riunito le suddette cause di merito riguardanti le delibere assunte dall'assemblea in data 18 aprile 2019 introdotte da Vivendi e Simon a quelle relative alla impugnativa delle delibere assembleari del 4 settembre 2018 e 10 gennaio 2020 e rinviato gli adempimenti di prima udienza al 5 maggio 2020.

LE PRINCIPALI SOCIETÀ DEL GRUPPO



Società consolidate integralmente

Società consolidate con il metodo del Patrimonio Netto

Altre partecipazioni

PROFILO DEL GRUPPO E ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEI PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ

Mediaset è un gruppo media multinazionale quotato alla Borsa di Milano dal 1996, operante principalmente nel settore televisivo in Italia e Spagna.

In **Italia** Mediaset è l'operatore leader per quote di ascolto e quote detenute nel mercato pubblicitario nel settore della televisione commerciale con tre delle maggiori reti generaliste italiane e un esteso portafoglio di canali tematici gratuiti e a pagamento, sia in modalità lineare, che non lineare e OTTV, con un'ampia gamma di contenuti cinematografici e serie TV e canali bambini. Mediaset ha inoltre costituito negli ultimi anni attraverso acquisizioni il proprio comparto radiofonico commerciale, riunendo quattro delle maggiori emittenti nazionali.

In **Spagna** Mediaset è il principale azionista di **Mediaset España** con una quota al 31 dicembre 2019 pari al 53,26%. (55,69% dei diritti di voto, escludendo le azioni proprie). Mediaset España è l'operatore leader nella televisione commerciale spagnola con due dei principali canali generalisti (Telecinco e Cuatro) ed un bouquet di canali tematici gratuiti. Mediaset España è quotata alla borsa di Madrid.

Italia

L'evoluzione del mercato pubblicitario richiede un'offerta sempre più integrata tra tutti i mezzi e tutte le piattaforme distributive. Anche nel campo specificamente televisivo il contesto competitivo è caratterizzato dalla proliferazione dell'offerta multicanale e multiplatforma. Uno scenario che ha effetti sia sul lato pubblicitario sia sul lato produttivo ed editoriale.

Sotto il profilo pubblicitario è necessaria una gestione congiunta dei vari mezzi per massimizzare i contatti e valorizzare la profilazione delle diverse fasce di utenza presidiate. Dal punto di vista produttivo ed editoriale è richiesta invece la capacità di gestire in modo coordinato e sinergico le strategie di programmazione e acquisizione dei contenuti.

In tale contesto, il Gruppo Mediaset ha sviluppato un modello televisivo integrato free/pay, lineare/non lineare che assicura sinergie e sfrutta il know-how maturato internamente nella realizzazione di programmi di intrattenimento, news e approfondimento, le competenze distintive sviluppate dalle controllate Medusa e Taodue nella distribuzione cinematografica e nella produzione di film e fiction televisive, integrando anche l'attività di acquisizione da terzi di contenuti sportivi, cinematografici e seriali.

Coerenti con questo modello anche lo sviluppo delle attività web, sempre più orientate ai video free online a vocazione televisiva, con capacità sia di rimando e amplificazione dei contenuti che di alimentazione e lancio di prodotti originali.

Di seguito vengono descritte le principali aree attività sulle quali si articola il modello di offerta televisiva integrata e delle altre attività accessorie al core business:

- **produzione di contenuti originali e acquisizione di contenuti da terzi** per alimentare l'offerta editoriale e la programmazione televisiva generalista e tematica; a tali attività sono associati i costi di produzione e realizzazione dei contenuti autoprodotti (news, intrattenimento, fiction) e i principali investimenti per l'acquisizione da terzi delle licenze di sfruttamento pluriennale dei diritti televisivi principalmente relativi a film e serie sostenuti dal Gruppo;

- **attività di distribuzione dell'offerta editoriale relativa ai contenuti** televisivi in modalità lineare e non lineare, in chiaro e a pagamento sulle diverse piattaforme e ai contenuti radiofonici delle emittenti di proprietà;
- **attività di raccolta pubblicitaria** televisiva attraverso le concessionarie del Gruppo e di raccolta pubblicitaria delle emittenti radiofoniche e dei siti del Gruppo gestiti dalla concessionaria Mediamond in joint venture con Mondadori, che contribuiscono alla generazione della principale fonte di ricavo del gruppo costituita dalla vendita di spazi pubblicitari sui vari mezzi in ottica di copertura cross-mediale;
- **altre attività:** produzione e distribuzione cinematografica, tele shopping, attività editoriali, licensing e merchandising, concessioni pubblicitarie estere facenti capo alla controllata Publieurope. Tali attività generano altre componenti di ricavo, principalmente relative all'attività di distribuzione cinematografica ed alla vendita e/o sublicenza di sfruttamento di contenuti e diritti multiplatforma e all'affitto di capacità trasmissiva ad altri operatori del settore.

PRODUZIONE E ACQUISIZIONE DI CONTENUTI

Produzione di Programmi

Nel corso del 2019 R.T.I. SpA ha realizzato 290 programmi televisivi.

La seguente tabella illustra il numero di produzioni realizzate nel 2019 per tipologia, suddivise tra reti generaliste, reti tematiche e semi-generaliste e canali pay.

Tipologia	Numero produzioni realizzate					
	2019			2018		
	Prime Time	Day Time	Totale	Prime Time	Day Time	Totale
Film				-	-	-
Fiction				2	-	2
Cartoon				-	-	-
News	11	26	37	9	30	39
Sport	4	13	17	4	13	17
Intrattenimento	51	74	125	38	79	117
Cultura	5	4	9	1	5	6
Televendita	4	22	26	4	18	22
Promo e Annunci		8	8	-	8	8
Totale Reti Generaliste	75	147	222	58	153	211
Film				-	-	-
Fiction				-	-	-
Cartoon				-	-	-
News	3	7	10	-	5	5
Sport	2	13	15	-	6	6
Intrattenimento	2	26	28	3	35	38
Cultura	2	4	6	-	3	3
Televendita			-	-	0	0
Promo e Annunci		7	7	-	7	7
Totale Reti Tematiche e Semi-Generaliste	9	57	66	3	56	59
Film				-	-	-
Fiction				-	0	0
Cartoon				-	-	-
News				-	0	0
Sport				2	19	21
Intrattenimento				-	3	3
Cultura				-	-	-
Televendita				-	-	-
Promo e Annunci		2	2	-	2	2
Totale Reti Pay	-	2	2	2	24	26
TOTALE	84	206	290	63	233	296

Le **ore di prodotto finito** complessivamente realizzate nel corso del **2019** sono state **12.065** rispetto alle 15.312 del 2018, come mostra in dettaglio la seguente tabella:

Tipologia	Ore di prodotto finito			
	2019	% di incidenza	2018	% di incidenza
Film	-	-	-	-
Fiction	-	-	22	0,1%
Cartoon	-	-	-	-
News	3.732	30,9%	3.718	24,3%
Sport	507	4,2%	702	4,6%
Intrattenimento	2.714	22,5%	2.568	16,8%
Cultura	81	0,7%	52	0,3%
Televendita	29	0,2%	33	0,2%
Promo e Annunci	28	0,2%	36	0,2%
Totale Reti Generaliste	7.092	58,8%	7.132	46,6%
Film	-	-	-	-
Fiction	-	-	-	-
Cartoon	-	-	-	-
News	3.770	31,2%	3.838	25,1%
Sport	702	5,8%	588	3,8%
Intrattenimento	385	3,2%	1.006	6,6%
Cultura	103	0,9%	9	0,1%
Televendita	-	-	-	-
Promo e Annunci	10	0,1%	11	0,1%
Totale Reti Tematiche e Semi- Generaliste	4.969	41,2%	5.451	35,6%
Film	-	-	-	-
Fiction	-	-	-	-
Cartoon	-	-	-	-
News	-	-	-	-
Sport	-	-	2.720	17,8%
Intrattenimento	-	-	4	-
Cultura	-	-	-	-
Televendita	-	-	-	-
Promo e Annunci	4	0,0%	6	-
Totale Reti Pay	4	0,0%	2.729	17,8%
TOTALE	12.065	100,0%	15.312	100,0%

Produzioni d'Intrattenimento

Anche nel 2019 Mediaset ha fortemente investito sulle produzioni.

I programmi di informazione che negli ultimi anni hanno puntellato il daytime di Canale5 quest'anno si sono allargati anche al Prime Time, imprimendo a Rete4 una nuova identità e rafforzandone gli ascolti su un target più pregiato.

È cresciuta ancora anche l'offerta del prodotto d'intrattenimento che, con un'ampia gamma di formati (autoprodotti o internazionali), consente alle nostre reti di raggiungere anche quest'anno le più ampie fasce di pubblico.

PRIME TIME

Canale5 mantiene costantemente il primato sul target commerciale con un'offerta variegata, caratterizzata da diverse tipologie di produzioni (talk, reality, game show, dating), sia storiche che nuove, capaci di intercettare e incuriosire sempre un consistente numero di spettatori di tutte le fasce d'età.

Tra le grandi conferme spiccano i titoli della *Fascino* di Maria De Filippi, garanzia assoluta del successo di Canale5 sia in daytime che in prima serata, con ascolti sempre più importanti e capaci di superarsi di anno in anno:

- Dopo 18 stagioni, *C'è posta per te* tocca gli ascolti massimi del 29,0% superando ancora una volta la media più alta dal 2010 ad oggi (picchi del 42,0% sulle donne 20enni)
- *Amici* migliora sempre di più con il 22,6% sugli Individui (punte superiori al 39,0% sulle donne under 25). Si segnala anche lo spin-off in versione Vip che alla sua prima edizione supera la media del 18,0% si allarga ulteriormente sul pubblico più maturo
- *Tu Si Que Vales* conferma la sua efficacia mantenendosi prima scelta assoluta del sabato sera con la media del 29,0% e rafforzandosi ancora sui più giovani (target commerciale al 30,9%)
- Grande successo anche per entrambe le versioni di *Temptation Island* che con l'edizione estiva segna il nuovo record storico del 23,2% (al 54,0% sulle donne più giovani), mentre con quella Vip in Autunno conferma la grande presa sul pubblico femminile (al 47,0% sulle teen).

Buon riscontro anche per i reality della rete tra cui spiccano *Isola dei Famosi* (che intercetta quasi 10 milioni di contatti) e *Grande Fratello* che ha coinvolto ancora un'ampia porzione di pubblico femminile (oltre il 31,0% fino ai 35 anni) e che ha acceso anche Mediaset Extra con la diretta live quotidiana.

Valorizzati sempre con successo anche gli altri volti di punta di Canale5 - Bonolis e Scotti - con i loro storici programmi:

- Grande successo per Paolo Bonolis con l'ottava edizione di *Ciao Darwin* che supera il 23,0% di share sul totale Individui (27,8% sul target commerciale) e al 40% sui 15-34enni;
- Gerry Scotti, a 20 anni dalla sua prima trasmissione, riporta in prime time *Chi Vuol Essere Milionario?* che ancora oggi riesce a intercettare 8 milioni e mezzo di contatti.

Il 2019 è anche l'anno in cui si allarga maggiormente la proposta dell'intrattenimento con tanti nuovi titoli che hanno animato sia le stagioni di garanzia che i mesi estivi.

- Rilancio di due titoli della storia della tv italiana:

La sai l'ultima? Digital Edition sfiora in estate il 17,4% sul target commerciale con presa del 21,5% sui 20/24enni

Eurogames, versione rivisitata di Giochi senza frontiere, al suo esordio incuriosisce 11,3 milioni di contatti netti.

- Si ampliano anche le proposte legate ai due dei più apprezzati volti femminili di Canale 5: Michelle Hunziker al timone di *All Together Now*, con la partecipazione di J-Ax a capo dell'imponente e scenografico muro di 100 giurati, richiama il 20% del pubblico under 35; Nuovo slot in prime time per Barbara D'Urso che con ben 28 prime serate di *Live - Non è la D'Urso* nel corso dell'intero anno raggiunge 9,8 milioni di contatti sfiorando la media complessiva del 15,0%
- Dopo che il ritorno in tv di *Adriano Celentano* nella prima puntata aveva intercettato 10 milioni di contatti, la messa in onda primaverile dello show è scesa, attestandosi comunque su una media del 15% sul target commerciale, seguito dalla graphic novel che a fine anno ha totalizzato l'11,5% sui 15-64enni;
- Canale5 ha riportato in prime time anche la musica: lo speciale in due puntate di *Al Bano* per festeggiare i suoi 55 anni di carriera porta alla rete il 28% delle donne mature (17,0% sugli Individui).

Italia1 sempre seguita nelle serate dedicate alle inchieste de *Le Iene* che si conferma il programma di punta capace di allargarsi sia sul pubblico giovane (15/34enni al 20,4%), sia sui più adulti (19,4% sui 35/44) grazie al forte impatto delle storie di denuncia raccontate.

Il ritorno di *Colorado* segna il 12,4% sul target di rete con massima presa sui teen (14,8%).

Rete4, sulla scia del rilancio dello scorso anno, si conferma generalista dedicata all'informazione e alla cultura.

Il caposaldo della cronaca *Quarto Grado* sfiora nell'intero anno il 7,0% di share con picchi sulle donne 65+ superiori all'11,0%.

Grande riaffermazione per le produzioni presentate nel 2018 (*Quarta repubblica*, *Freedom* e *La repubblica delle donne*) e buone performance per le due novità dell'anno (Dritto e rovescio e Fuori dal coro passato in fascia prime time) che si concentrano maggiormente sull'approfondimento giornalistico e l'attualità.

Non sono passate inosservate le serate dedicate alla comicità teatrale con i 4 speciali estivi e natalizi de *I Legnanesi* e il loro tv movie autoprodotta *Non è Natale senza Panettone* (all'8,0% sul target di rete).

DAY TIME

Canale5 si conferma prima rete sul totale Individui in daytime dalle 07:00 alle 20:30 con un primato schiacciante sul target commerciale nel totale giornata.

Leader nelle strisce quotidiane di infotainment (*Pomeriggio Cinque*, *Verissimo* e *Domenica Live*) e prima scelta assoluta nelle fasce dedicate a *Forum* (sopra il 18,0% con donne mature prossime al 25,0%) e a *Uomini e Donne* (22,0% e al 37,0% sulle donne ventenni su cui supera il dato già record dello scorso anno).

Sempre alto il richiamo di *Amici* al sabato pomeriggio con share superiore al 20,5% e con grande impatto sulle donne giovani (15/25enni oltre il 35%).

Canale5 arricchisce la già consolidata offerta nella fascia pre-serale con il lancio del nuovo game show *Conto alla Rovescia* (18,7% su Individui e ottima presa sui più giovani: uomini 15-19enni al 24,0%) e

continuando a presidiare il pubblico di fedeli di *Caduta Libera* (al 20,2% su Individui e picco superiore al 23% sulle donne 45-54enni).

Ulteriore conferma per la 32esima edizione di *Striscia la notizia* che vince la stagione battendo in ogni puntata il game show competitor sul target commerciale (media del 20,6%).

Anche in seconda serata mantiene solido l'ascolto delle proposte di approfondimento e interviste con il *Maurizio Costanzo Show* e *Matrix* e prende in prestito per la stagione di garanzia *Tiki Taka* a Italia Uno (al 9,2% sui 15/64).

Italia1 seconda generalista sui giovani sia nelle 24 ore con più del 9,0% sia in seconda serata dove supera il 12,0% sui 15/34enni.

Propone ancora le strisce quotidiane di *Saranno Isolani*, *Isola dei Famosi* e *Grande Fratello* che viaggiano tra il 6,0 e il 7,4% sul target di rete e con le pillole pomeridiane di comicità di *Mai Dire Talk* e *Colorado Pills* supera il 7,0% sulla fascia tra i 15 e i 34 anni.

Rete4 resta accesa anche in daytime con *Lo Sportello di Forum* (oltre il 12,0% sulle donne 65+) e nell'access con *Stasera Italia* (sopra il 7,0% sugli over 55).

Tra le altre produzioni si segnalano le produzioni domenicali *I Viaggi del Cuore* e *Donnavventura*, in crescita rispetto al 2018 e sempre più seguito anche dai giovani.

Continua anche l'efficacia delle produzioni finanziate parzialmente o interamente attraverso il **product placement**.

La brand integration è impiegata sia per i più importanti titoli di prima serata di punta che in spazi dedicati nel palinsesto del daytime, sia sulle generaliste che sulle tematiche.

Anche nel 2019 sono tanti i nuovi titoli riservati a Italia Uno: oltre al riconfermato *Giù in 60 secondi* (prossimo al 10,0% sul target di rete) si stringe maggiormente la partnership con Radio 105 nella realizzazione di *W Radio Playa Rimini* (al 18,7% sugli uomini 15/34) e con il settore dell'automotive con NCC Noleggio con conduttore. Canale5 ripropone *In Forma con Starbene* e *Le ricette di Giallo Zafferano*, insieme a *Hit The Road Man* in seconda serata. Su Rete4 si segnalano invece le storie di *Borghesi Ritrovati* e i diversi speciali di *Donnavventura*.

Queste operazioni hanno permesso di alimentare anche i palinsesti delle reti tematiche (*Adesso il capo sono io*, *Basta Poco* e *Follow Me* su La5; *Speciale Italia-Cina* su Mediaset Extra).

Produzioni News e Sport

IL SISTEMA INTEGRATO DELL'INFORMAZIONE

Nel 2019 l'informazione News e Sport, nelle Reti e piattaforme multimediali Mediaset, conferma la configurazione del sistema fondata su più assi:

La struttura portante dei telegiornali

- il **Tg5**, da sempre leader sul target commerciale 15/64 nelle morning news di **Prima Pagina** (sh 18,7%), nelle edizioni del mattino (sh 19,7%), meridiana (sh 18,7%) e serale (sh 20,3%);

- **Studio Aperto** presidia con successo il pubblico giovane (15/34) di Italia 1 sia nell'edizione infrasettimanale meridiana (sh 15,7%) che in quella serale (sh 8,9%). In Estate, si è aggiunta la rubrica **Studio Aperto Mag.** in onda dalle 19:00, che conferma il posizionamento sui giovani (sh 7,2%);
- il **Tg4** registra quasi il 5% di share sul pubblico caratteristico della rete (over 55) tanto nell'edizione meridiana quanto in quella serale, che proprio lo scorso Autunno è stata al centro di un'innovazione editoriale, con l'introduzione di una formula più vicina al talk.
Nel corso del 2019, inoltre, sia Studio Aperto che Tg4 hanno cambiato pelle divenendo Brand integrati della testata **News Mediaset**, sotto la direzione di Andrea Pucci;
- **Sport Mediaset**, con il suo tradizionale appuntamento infrasettimanale delle 13:00, conferma il suo successo sui segmenti più giovani (15,7% sui 15/34), rafforzandosi di quasi un punto e mezzo percentuale rispetto al 2018. Stesso discorso per l'edizione domenicale **Sport Mediaset XXL**, che tocca il 10,5% di media sul pubblico 15/34, migliorando di 2 punti rispetto all'omologo. In alternativa alla seconda edizione delle 19:00, sono stati creati appuntamenti tematici sportivi, all'interno del palinsesto di TgCom24.

Le produzioni di infotainment e approfondimento giornalistico, a cura della testata Videonews

- il daytime di Canale 5, con Mattino 5, Pomeriggio 5, Verissimo e Domenica Live, tutti leader delle proprie fasce sul target commerciale, rispettivamente al 15,4%, 18,5%, 19,0% e 14,3% di share.
- Videonews approda in prima serata anche sulla rete ammiraglia con Live-non è la D'Urso, che riesce ad ottenere una media del 15,2% sul target commerciale.
- il day time di Rete 4 con Stasera Italia, in onda dal lunedì al venerdì condotto da Barbara Palombelli, raggiunge il 5% di share (7,2% sugli over 55) e, nel week end, il 4,5% (6,3% sugli over 55) con la coppia Brindisi-Gentili; da dicembre 2019, la conduzione è passata alla sola Gentili. Sempre nel week end, al mattino Dalla parte degli animali raggiunge il 4,5% sul target di rete.
- il prime time di Rete 4 ha trovato conferme importanti e raccolto con successo nuove sfide: Quarta Repubblica al lunedì (5,4% sugli individui, 7,7% sul target di rete), Quarto Grado al venerdì (6,9% sugli individui, 8,3% sul target di rete) e Dritto e Rovescio al giovedì (5,8% sugli individui, 8,1% sul target di rete) hanno visto l'affiancamento di #CR4 la repubblica delle donne al mercoledì (4,8% sugli individui, 6,3% sul target di rete) e di Fuori dal coro (5,9% sugli individui, 8,3% sul target di rete); quest'ultima trasmissione è passata in autunno in prime time al martedì, serata storicamente occupata dai talk politici, dove, grazie alle sue inchieste e al tono graffiante, è riuscita a trovare da subito riscontro positivo tra il pubblico dell'informazione.
- le seconde serate, su Canale 5 con le partnership produttive di Supercinema, X-style e #Hype, e Confessione Reporter su Rete 4.

L'informazione sportiva

Oltre alla trasmissione degli eventi calcistici dei tornei internazionali Uefa Nations League e European Qualifiers, l'offerta Mediaset si è arricchita, a partire dall'autunno, con la manifestazione più prestigiosa: la Champions League. Grazie ad un accordo con Sky, sono stati acquisiti i diritti di trasmissione di un evento a Match Week, che nella nuova formula, che prevede la qualificazione di 4 Team Italiani, consente di trasmettere le partite più importanti. Tutti i principali eventi riferiti all'universo calcistico sono stati monitorati, trattati e analizzati dal sistema di notiziari, rubriche e programmi di approfondimento Mediaset. Nello specifico, *Tiki Taka* ha sfiorato il 10,3% sul pubblico giovane mentre a copertura della Champions, *Pressing Champions League*, in onda su Italia 1, raggiunge l'11,7% sui 15/34.

Al mondo del calcio si affiancano i numerosi contenuti relativi al mondo dei motori: la Formula E si è consolidata nella sua seconda stagione di trasmissione e, dall'autunno, si è introdotto un nuovo modello produttivo: l'uso delle Field Units (alias Zainetti) in sostituzione degli OB Van (alias Unità di Regia Mobile).

Ciò ha consentito una riduzione sensibile dei costi di Produzione. Oltre alla trasmissione degli eventi, si è creato una collana di prodotti collaterali con il brand E Planet: E Planet settimanale (44 puntate, affronta tutti i temi dell'eco-sostenibilità); E Planet Magazine (collana di 10 titoli sul mondo della Formula E).

Il sistema all news TGC24

Nelle sue varie declinazioni: la rete televisiva (visibile sul Canale 51 DTT e 509 Sky), le breaking news sulle Reti generaliste e tematiche free, sulle radio del circuito RadioMediaset e sulle principali radio private nazionali, il sito TGC24.it, le app per smartphone e tablet e i profili ufficiali su social network (Facebook, Twitter, Instagram e LinkedIn) ed un Canale dedicato sulla piattaforma YouTube. Da segnalare le performance della multimedialità dell'informazione News e Sport, con l'indicatore dei video (VOD) visti su web e mobile di TGC24.it¹ (340milioni di video visti nel 2019). L'offerta multimediale di TGC24 è seguita in media da circa 30 milioni di browser unici al mese². Sul fronte mobile, l'App del TGC24 ha superato i 6 milioni di download, con un incremento del 3,6% rispetto all'anno prima (dato aggiornato a dicembre 2019), i download dell'app di SportMediaset sono stati 4.061.162 (dicembre 2019) con un incremento del 3,4% rispetto a dicembre 2018.

¹ Fonte dati: Webtrekk; il dato include TGC24, SportMediaset e meteo.it

² Aggregato TgCom24 TAL

LO SVILUPPO DELL'AUTOPRODOTTO

Lo sviluppo delle ore autoprodotte (nel 2019 pari a circa 8.800 ore di autoprodotta emessa: circa 7.600 ore di autoprodotta News e circa 1.200 ore di autoprodotta Sport emessa, comprensivo degli eventi, rubriche e notiziari) è frutto di una struttura basata su rilevanti innovazioni di processo organizzative, tecnologiche e logistiche:

L'Agenzia News Mediaset

Nata nel marzo 2010, essa alimenta costantemente il canale all news Tgcom24, fornisce contenuti ai 3 telegiornali nazionali (Tg5, Tg4, Studio Aperto), ai programmi di infotainment (Videonews) e lavora in maniera cross-mediale anche per il web ed il mobile. L'organico a gennaio 2020 conta 216 giornalisti. Nel giugno 2019 si realizza il nuovo fondamentale passaggio che rafforza l'Agenzia e la rende sempre più multimediale. L'evoluzione organizzativa, legata alla chiusura di sei testate (TG4, Studio Aperto, Tgcom24, Sport Mediaset, Pagina 101 e RMC), muta la mission dell'Agenzia che, da semplice fornitrice di servizi per le testate, diviene produttrice e distributrice di contenuti multiplatforma attraverso i suoi brand. Complessivamente migrano dalle singole testate verso l'Agenzia 67 giornalisti;

Il sistema di produzione digitale Dalet

Introdotta nelle redazioni a partire dal 2011, con l'obiettivo di integrare tutti i programmi giornalistici all'interno di un unico ambiente digitale, il sistema Dalet è pienamente operativo sulle News nei Centri di Produzione di Cologno Monzese e di Roma Palatino e nelle 9 redazioni regionali. Le newsroom dei 2 centri di produzione sono sincronizzate tra di loro, permettendo a tutti gli utenti di accedere agli stessi contenuti, indipendentemente dalla location. La digitalizzazione del Tg5 ha consentito la riduzione sia dell'utilizzo delle sale di post-produzione, sia dei costi di produzione. L'estensione del sistema digitale ha reso i giornalisti ancora più autonomi nelle ricerche del materiale video, liberando risorse che operano più proficuamente nella descrizione del materiale che compone l'archivio. L'integrazione dei sistemi, grazie alla tecnologia condivisa, consente lo scambio in tempo reale di servizi e contenuti senza alcun trasferimento fisico di materiali, favorendo la sinergia tra le Testate giornalistiche ed i programmi di informazione. Nei primi mesi del 2017 è stato effettuato l'update del sistema Dalet dalla versione 3.5 alla versione Galaxy. Nel corso del 2018 è stato introdotto il primo approccio strutturato alla gestione dei diritti, con l'introduzione del riconoscimento del WATERMARK delle agenzie REUTERS e APTN. Lo sviluppo di questa parte di management del materiale sarà uno dei filoni più importanti dei prossimi anni. Nel 2019 sono continuate le attività di ottimizzazione dei flussi tra i vari sistemi Dalet (news, tg5, sport, mam) per permettere un più veloce scambio di materiali. Sono stati ottimizzati tutti i flussi video verso e da tutte le sale di post-produzione esterne utilizzando regole di export del materiale da Dalet. A settembre 2019 è iniziato il progetto di upgrade del sistema Dalet tg5, dalla attuale versione Galaxy a Galaxy five, che introduce l'artificial intelligence nei sistemi di produzione news.

Logistica

Per quanto concerne la logistica, il centro di produzione di Cologno Monzese ospita presso lo studio 4 il TG4 e Studio Aperto (unico caso di studio condiviso per due telegiornali nazionali), mentre nell'avveniristico studio 15 è realizzato TGCom24. Le redazioni giornalistiche sono invece ospitate presso gli spazi tecnologicamente avanzati nella palazzina di viale Europa 44.

Miglioramento della produttività

La risultante delle innovazioni di processo (organizzativa, tecnologica e logistica) ha consentito un sensibile miglioramento della produttività rispetto al 2011, anno in cui è stato introdotto il sistema di produzione Dalet: a fronte di una riduzione del costo totale dell'informazione News, le ore autoprodotte sono più che raddoppiate.

VIDEONEWS, Factory Produttiva: crea, sviluppa e produce contenuti

Videonews è una testata che produce programmi di approfondimento per tutte le reti generaliste Mediaset: l'informazione non è più soltanto rappresentata dai telegiornali, ma anche da talk, dibattiti, inchieste e reportage. In pochi anni, Videonews arriva a produrre, nel 2019, diciannove programmi, coprendo quasi 200 Prime Time.

La Direzione Generale Informazione è il principale contributore al palinsesto di daytime di Canale 5, che è oggi il canale televisivo italiano più visto dal target commerciale. Videonews produce un Prime Time per Canale 5 e da settembre 2019, cinque Prime Time per Rete 4, in diretta dal lunedì al venerdì, per tutto l'arco della stagione televisiva, inoltre l'access Prime Time, sempre su Rete 4, tutti i giorni dell'anno (escluse le sole giornate di Ferragosto, Natale e Capodanno).

La nostra offerta va in onda 7 giorni su 7 ed è basata sull'infotainment, ovvero su una miscela di intrattenimento e informazione: famose star della Tv, come Barbara D'Urso, Federica Panicucci, Silvia Toffanin e Piero Chiambretti, collaborano attivamente con le redazioni giornalistiche nella realizzazione di trasmissioni che approfondiscono e commentano i fatti d'attualità, cronaca, costume e società.

Grandi giornalisti, come Nicola Porro, Paolo Del Debbio, Mario Giordano, Gianluigi Nuzzi, Barbara Palombelli, Giuseppe Brindisi, Veronica Gentili, conducono approfondimenti di attualità, politica e cronaca.

I programmi

- di CANALE 5:

Mattino Cinque, Pomeriggio Cinque, Verissimo, Live-non è la D'Urso, Domenica Live, X-Style, Hype, Vernice, Supercinema.

- di RETE 4:

Quarta Repubblica, Fuori dal Coro, #CR4-la Repubblica delle Donne, Dritto e Rovescio, Quarto Grado, Stasera Italia, Confessione Reporter, Pensa in Grande, Dalla Parte degli Animali, Super Partes.

IL SISTEMA ALL NEWS TGCOM24

Il brand TGCOM24 conferma e potenzia la sua vocazione multiplatforma, consolidando un'identità editoriale in grado di adattare il linguaggio ai canali di distribuzione.

Nel 2019 il **canale All News (51 DTT e 509 SKY)**, che totalizza 3 milioni di contatti nel giorno medio, ha rafforzato l'immagine fresca e rinnovata con nuovi volti in conduzione. Ha raddoppiato gli appuntamenti legati ai partenariati con Organismi Europei e sviluppato collaborazioni e sinergie con broadcaster internazionali.

Il palinsesto si è inoltre arricchito di nuovi appuntamenti con lo Sport e l'Economia, in linea con il posizionamento del Canale. Tra le iniziative editoriali consolidate, è stato riproposto con successo l'appuntamento educational con il TG dei Ragazzi, realizzato in collaborazione con "la Città dei Bambini e dei Ragazzi", al Porto Antico di Genova, appuntamento settimanale della domenica pomeriggio, attivo dal 30/10/2016 e giunto alla realizzazione della 164 puntata originale.

Il primato del TGCOM24 su **mobile** (a dicembre 2019 l'app di TgCom24 ha superato i 6 milioni di download) ed i risultati del **sito** (quasi 10 miliardi di pagine viste nel 2019) rendono il brand un asset centrale nel panorama digitale. TGCOM24 è molto seguito anche sui **social network**, con la pagina ufficiale Facebook che conta 2,2 milioni di fan (in crescita del 3% rispetto a dicembre 2018 - fonte dati: Insight Facebook) e il profilo Twitter che conta 988mila follower (con un incremento del 3,8% rispetto a

dicembre 2018 - fonte dati: Insight Twitter). Il profilo Instagram (lanciato a fine 2017) conta 577mila follower (fonte dati: Insight Instagram). A fine 2019 è stato lanciato il profilo LinkedIn.

Anche la diffusione delle Breaking News nel circuito RadioMediaset si è consolidata. Le pillole news di TGC0M24 sono trasmesse in contemporanea dalle 5 emittenti del circuito **RadioMediaset**³ e da RadioNorba, in 5 momenti di massimo ascolto, raggiungendo un bacino potenziale di oltre 11 milioni di ascoltatori su base giornaliera e di oltre 26 milioni di ascoltatori su base settimanale.

A completare il quadro del sistema cross-mediale di TgCOM24, ricordiamo le Breaking News in onda sui **Canali Mediaset Free** (reti generaliste e tematiche) che raggiungono circa 6 milioni di contatti al giorno durante la settimana e 8 milioni di contatti al giorno nei weekend.

METEO.IT

Il brand Mediaset meteo.it è il primo sistema italiano multimediale dedicato alle previsioni meteorologiche, attivo su tv, web, mobile e radio, ed è completamente gratuito.

meteo.it rappresenta nel settore scientifico nazionale un punto di eccellenza qualificato ed autorevole, composto da uno staff di specialisti, giornalisti e meteorologi, certificato dagli oltre 10 milioni di utenti che quotidianamente seguono le previsioni del brand Mediaset sulle diverse piattaforme multimediali.

Alcuni numeri:

- 25 differenti produzioni televisive quotidiane, per 365 giorni all'anno, per soddisfare tutte le esigenze dei diversi canali tv del mondo Mediaset, per un totale di circa 9.200 produzioni annue.
Inoltre, vengono realizzate dirette speciali in occasione di eventi eccezionali legati al maltempo, assolvendo un servizio di pubblica utilità;
- 8 milioni di spettatori (persone diverse, contatti unici) ogni giorno ricevono l'informazione televisiva di **meteo.it** (dato di copertura cumulata ottenuta dagli appuntamenti meteo.it sulle reti Mediaset);
- edizioni radiofoniche tutti i giorni, tra radio del gruppo Mediaset e altre radio nazionali e regionali;
- Il traffico digitale per meteo.it sul Web e mobile nell'anno 2019 è stato di 262.465 utenti unici giorno con 612.000 pagine viste giorno (media giornaliera su base mensile - fonte dati: Audiweb), totalizzando complessivamente, tra Web e App 31,5 milioni di browser unici (fonte dati: Webtrekk).
- Gli utenti di meteo.it su **Facebook** sono 1.184.000, su **Twitter** 36.700, su **Instagram** 113.000.

PARTNERSHIP PRODUTTIVE

Il Coordinamento Partnership nel corso del 2019 ha realizzato 14 produzioni originali di News ed Infotainment in onda sulle Reti generaliste e tematiche di Mediaset.

Il 70% della produzione è stato sviluppato in collaborazione con **Publitalia'80** e **Mediamond**, all'interno delle attività del Comitato Branded Content. Il 30% è costituito da progetti editoriali in partnership con Organismi Internazionali (**Parlamento Europeo - Commissione Europea**). In particolare, l'Area ha raddoppiato il volume prodotto dai progetti con il Parlamento Europeo, frutto dei Bandi Media e delle Call for Proposal pubblicate nell'anno in oggetto.

³ 105, Virgin, R101, Radio Subasio e RMC

I finanziamenti ottenuti hanno dato vita a 4 format in collaborazione con **Mediaset España** e **Ansa**, in onda sulle Reti Mediaset italiane e spagnole e diffusi nei circuiti Ansa. I programmi realizzati sono stati inoltre distribuiti sulle piattaforme di comunicazione della Commissione e del Parlamento Europei.

Il sistema dell'informazione Mediaset usufruisce di contenuti originali pregiati: nel 2019 si è consolidata la collaborazione tra Mediaset e **Mondadori Libri**, basata sullo scambio sinergico di contenuti editoriali, con lo scopo di valorizzare le nuove pubblicazioni e dare maggiore visibilità agli autori.

INIZIATIVE DI FORMAZIONE

L'intera forza redazionale dei Telegiornali (Tg5, Tg4, Studio Aperto e Tgcom24) e dell'Agenzia News Mediaset è oggi in grado di svolgere integralmente le attività previste dal nuovo sistema digitale: visionamento, selezione immagini, montaggio e speakeraggio, gestione scaletta e messa in onda. Nel corso dell'estate 2019 è stato formato il personale di Videonews (35 giornalisti e 115 risorse di produzione) coinvolto nel progetto di digitalizzazione delle soft news, con corsi della durata media di 3 giorni.

INNOVAZIONI TECNOLOGICHE NEL PROCESSO PRODUTTIVO NEWS

Nel corso del 2019 si è ulteriormente consolidato l'utilizzo presso le 9 redazioni regionali dei Net Videobox (alias **Totem**), l'utilizzo delle Field Units (alias **Zainetti**) nonché la dotazione produttiva di riprese con le telecamere a bordo di Droni.

Nel mese di maggio 2019, è stato effettuato il primo rilascio del progetto Videonews (Mattino 5, Pomeriggio 5, Domenica Live e Fuori dal Coro), sostituendo la newsroom **Inews**, con la newsroom **Dalet**. Ad agosto sono iniziate le puntate zero, mentre da settembre si è partiti con la normale programmazione utilizzando Dalet anche per la messa in onda. Nel corso del 2019 è stata collegata una postazione fissa **Videobox** su tecnologia IP all'interno della sede del Parlamento Europeo a Bruxelles. Anche a Bruxelles, Mediaset è l'unica TV europea con postazione fissa avanzata nel palazzo del Parlamento. Nella seconda parte del 2019 è stato sviluppato internamente un sistema di reportistica che permette una corretta gestione del materiale presente nei sistemi Dalet e di monitorare i processi di produzione. Nel mese di dicembre sono stati rilasciati ai giornalisti i primi tablet per i test sul campo della tecnologia **Dalet on the Go**, che permette di vedere le scalette, le agenzie di informazione, e di contribuire (foto, video, audio) in maniera molto veloce direttamente dall'applicazione al sistema di produzione, a prescindere dalla location. Sul tablet è anche presente **EiTstream**, una applicazione web, sviluppata internamente, che permette ovunque ci si trovi, di vedere i ritorni programma dei nostri canali e studi.

È stata anche presentata l'applicazione **FLOW**, per la gestione dei workflow di organizzazione e approvazione dei montaggi in tutte le sale di post-produzione, interne ed esterne.

Autoproduzione di Fiction

R.T.I. S.p.A. possiede il know how e l'organizzazione per selezionare progetti e sviluppare la produzione di serie di grande gradimento popolare. Tali prodotti vengono commissionati a partner nazionali di primaria importanza e, in alcuni casi, vengono commercializzati all'estero, sfruttati attraverso le piattaforme non lineari, contribuendo alla copertura dei costi di produzione.

Nel corso del 2019 è continuato il processo di revisione della linea editoriale della fiction che vedrà un progressivo effetto nei prossimi anni sia in termini di volumi che di novità editoriali.

R.T.I. conferma la scelta di girare le produzioni fiction possibilmente in Italia, evitando il ricorso alla delocalizzazione investendo nella professionalità della filiera produttiva italiana.

Anche nel 2019 RTI ha continuato il rapporto di produzione con la società controllata Taodue S.r.l. società leader in Italia nella produzione di fiction. Taodue S.r.l. realizza in esclusiva per RTI opere audiovisive destinate ad un prioritario sfruttamento televisivo e cinematografico.

Principali produzioni Fiction realizzate nell'esercizio:

- La nuova linea editoriale intrapresa ha portato alla realizzazione nel corso del 2019 a nuovi progetti, tra i quali: L'ora serie realizzata da Indiana Production, la conferma del sequel de Il silenzio dell'acqua, serie realizzata da Vela Film, Giustizia per tutti, progetto Tv con R. Bova realizzato dalla società Showlab, Masantonio serie realizzata da Catt-leya e Tutta colpa di Freud serializzazione del progetto cinematografico realizzata da Lotus Film.
- Nel corso del 2019 RTI ha sottoscritto un accordo con Netflix per il cofinanziamento di 7 tv movie. Ad oggi sono stati individuati e in corso di sviluppo/produzione i seguenti progetti: Sulla stessa onda, Sotto il sole di Riccione, Ultras e Divin Codino.
- Nel piano investimenti fiction 2019 è stata inoltre confermata la produzione e l'emissione nell'autunno del 2019 del sequel dell'Isola di Pietro, arrivata alla terza stagione. La Serie Tv con G. Morandi prodotta dalla società Lux come nelle precedenti edizioni ha ottenuto un ottimo successo di pubblico.
- Il costante rapporto produttivo con la controllante Taodue Film S.r.l. ha portato alla conclusione delle riprese e all'emissione nell'autunno del 2019 del sequel della fiction Rosy Abate. La serie, arrivata alla seconda stagione, ha avuto un ottimo successo di pubblico confermando la qualità del prodotto Taodue. Nel corso del 2019 si è conclusa la produzione del nuovo progetto editoriale dal titolo Made in Italy sulla nascita della moda in Italia. Il progetto, in attesa di essere programmato il prossimo anno sulle reti Mediaset, ha avuto uno sfruttamento in anteprima sulla piattaforma Amazon Prime con un ottimo riscontro da parte del pubblico.

ACQUISIZIONE DI CONTENUTI

Acquisizione di Diritti (Film, serie TV)

R.T.I. S.p.A. possiede la più importante library di diritti televisivi italiana ed una delle più importanti in Europa.

La Società ha l'obiettivo di gestire il patrimonio dei diritti televisivi per l'Italia del Gruppo Mediaset, svolgendo le attività di acquisizione, sviluppo e produzione dei diritti per lo sfruttamento televisivo nazionale Free Tv e Pay Tv.

Il prospetto seguente fornisce un dettaglio per tipologia della library di diritti televisivi acquistati per la Free Tv e per la Pay Tv dal Gruppo Mediaset al 31 Dicembre.

Composizione Library Diritti al 31 Dicembre 2019	Free Tv		Pay Tv-PPV	
	N. titoli	Episodi	N. titoli	Episodi
Film	4.898	4.898	2.054	2.054
Telefilm	915	16.469	541	9.425
Telenovelas	68	5.261	-	-
Miniserie	294	1.265	60	323
Soap opera	10	1.724	2	60
Tv movies	834	864	156	180
Documentari	325	1.691	38	491
Vari (Musicals, Varietà, Prosa, ecc..)	148	422	81	83
Totale	7.492	32.594	2.932	12.616

Il patrimonio dei diritti televisivi viene costantemente alimentato da:

Major americane: R.T.I. S.p.A. ha in essere accordi con i principali produttori e distributori americani (Universal, Warner Bros. International, Twentieth Century Fox, Paramount, Walt Disney e Sony) che prevedono acquisti di diritti per una durata media di 5 anni, con la possibilità di 5/6 passaggi televisivi. Si segnalano in particolare gli accordi pluriennali strategici in essere con Warner Bros International Television Distribution Inc. che sulla base dell'accordo di volume deal sottoscritto nel corso del 2015, garantisce al Gruppo la disponibilità esclusiva per l'Italia per tutte le piattaforme e le finestre di sfruttamento televisivo sia in modalità lineare (free, pay) che non lineare pay (SvoD, On demand), dei prodotti cinematografici e delle Serie Tv distribuite dalla major statunitense per il periodo 2016-2020 e con Universal che sulla base dell'accordo sottoscritto nel 2018 garantisce la disponibilità esclusiva per l'Italia dei diritti Free relativi a prodotto sia cinematografico sia televisivo per il periodo 2019-2022. Warner ed Universal insieme rappresentano rispettivamente circa il 40% e 50% della produzione mondiale delle Major.

Nel corso del 2019 si segnalano le seguenti novità:

- per quanto riguarda film e serie TV, è stato concluso un importante accordo biennale con Fox, assicurando in particolare il rinnovo del franchise di animazione dei Simpson;
- sul fronte major, chiuso anche un pacchetto biennale con Paramount, per film e serie in prima visione free TV e per i migliori titoli del catalogo cinematografico evergreen.

Produttori televisivi internazionali: R.T.I. S.p.A. intrattiene importanti e consolidati rapporti di acquisto di diritti con produttori americani ed europei, in virtù dei quali si approvvigiona di prodotto televisivo (TV movie, soap opera, miniserie e telefilm) di grande popolarità.

La caratteristica seriale di gran parte di tali opere, prodotte a stagioni, rende il rapporto produttore/utilizzatore duraturo nel tempo e consente di fidelizzare il telespettatore alla Rete che le trasmette.

Produttori/distributori cinematografici nazionali: Dagli operatori nazionali vengono acquisiti pacchetti composti sia da diritti televisivi di film di loro produzione (che unitamente agli acquisti di prodotto europeo assumono un importante valore anche per il rispetto delle quote di trasmissione e di investimento previste dalla normativa sull'emittenza televisiva), che da diritti di film internazionali.

Nel 2019 confermata l'attenzione al cinema italiano recente, sia per quanto riguarda i film prodotti nell'ambito del Gruppo che per quelli realizzati da partner terzi, con l'acquisizione dei diritti dei film distribuiti nella stagione 2018 rispettivamente da Medusa Film e Vision Distribution.

Sul fronte dei classici, il patrimonio cinematografico di proprietà è stato anche nel corso del 2019 ulteriormente arricchito, con l'acquisto a titolo definitivo del 100% delle quote di proprietà dei film prodotti da Massimo Troisi, tra cui *Il Postino*, *Pensavo fosse Amore...invece era un calesse*, *Le vie del signore sono finite*. E' stata inoltre conclusa con la società Melampo un'operazione di prestigio relativa alla licenza per lo sfruttamento televisivo dei capolavori di Roberto Benigni, tra cui *La Vita è bella*, *Non ci resta che piangere*, *Pinocchio*.

Il canale Free Tv Focus, consolida l'acquisto di contenuto documentaristico e factual, con circa 400 ore acquisite e un portfolio fornitori di oltre 30 operatori indipendenti italiani e internazionali.

Nel corso del 2019 R.T.I. S.p.A. ha operato per rafforzare ulteriormente la propria library di diritti Free Tv e Pay Tv.

Tra i numerosi **accordi stipulati e progetti realizzati**, si segnalano:

- l'acquisizione per le reti Free TV e per la Pay TV, in virtù degli accordi esistenti, della disponibilità di film quali: *Ocean's Eight*, *15:17 To Paris*, *Napoli Velata*, *Poveri Ma Ricchissimi*, *Ready Player One*, *Rampage*;
- l'acquisizione per le reti Free TV della disponibilità dei film: *It*, *Geostorm*, *Justice League*, *Terapia di Coppia per Amanti*, *Despicable Me 3*, *Fortunata*, *Pacific Rim 2: Up-rising*, *Fifty Shades Freed*, *X-Men Apocalypse*, *Ice Age: Collision Course*, *Rogue One: A Star Wars Story*, *Guardians Of The Galaxy 2*, *Pirates Of The Caribbean: Dead Men Tell No Tales*, *Baywatch*, *Transformers: The Last Knight*;
- l'acquisizione per le reti Pay Tv, in virtù degli accordi esistenti, della disponibilità dei film quali: *A Star Is Born*, *Smallfoot*, *Fantastic Beasts: The Crimes Of Grindel*, *La Prima Pietra*;
- l'acquisizione della disponibilità delle Serie di prima visione Free TV e Pay Tv: *Lega-cies*, *Roswell New Mexico*, *God Friended Me*;
- l'acquisizione dei diritti Free e Pay Tv relativi alle nuove puntate delle serie di maggiore successo televisivo quali: *Riverdale*, *Will&Grace Il Ritorno*, *Law & Order: Special Vic-tims Unit*, *Suits*, *Chicago Fire*, *Chicago PD*, *Mr. Robot*, *The Goldbergs*, *The Big Bang Theory*, *Arrow*, *Flash*, *DC Legends Of Tomorrow*;
- l'acquisizione della disponibilità delle Serie di prima visione Free TV: *Shooter*, *Magnum PI*, *Station 19*, *The Fix*, *Miracle Workers*, *Harry Quebert*, *La Catedral del Mar*;
- l'acquisizione dei diritti Free TV relativi alle nuove puntate delle serie di maggiore successo televisivo quali: *New Amsterdam*, *Black-ish*, *Grown-ish*, *Simpsons*, *Family Guy*;
- l'acquisizione, per la Pay Tv, della disponibilità di Serie di prima visione assoluta: *The Perfectionists*;
- l'acquisizione dei diritti Pay Tv relativi alle nuove puntate della serie: *Splitting Up Togheter*, *Krypton*, *Orange is The New Black*, *Claws*, *Animal Kingdom*;
- l'acquisizione dalla società Medusa Film S.p.A. per la stagione televisiva in corso, tra gli altri dei film: *L'Ora Legale*, *La Ragazza nella Nebbia*, *The Place*, *Mamma o Papà*.

Acquisizione di Diritti Sportivi

In data 13 settembre 2019 RTI S.p.A. e la società Sky Italia S.r.L. hanno sottoscritto un contratto di sublicenza di diritti di trasmissione Free, mediante le tecnologie trasmissive del digitale terrestre, satellite, IPTV, Internet e mobile, di una gara a scelta per ciascun Matchweek della Uefa Champions League, stagioni 2019-2020 e 2020-2021, e relativi Highlights, da esercitarsi nel territorio di Italia, San Marino e Città del Vaticano.

In data 11 novembre 2019 ATP Media Operations Ltd ha confermato a RTI S.p.A. di essere aggiudicataria dei diritti di trasmissione Free, da esercitarsi nel territorio italiano, relativi all'evento di Tennis "Internazionali BNL d'Italia" per gli anni 2021, 2022, 2023, con diritto di esclusiva su un match al giorno tra quelli disputati durante gli ATP Master di Roma.

In data 26 novembre 2019 RTI S.p.A. e la società DENTSU SPORT EUROPE LTD hanno sottoscritto un contratto di licenza avente ad oggetto l'acquisizione di determinati diritti audiovisivi dell'Evento denominato Fifa Club World Cup 2019 e 2020 da esercitarsi in chiaro, nel territorio italiano, in esclusiva ad eccezione dei diritti riservati al Licenziante, tramite cavo, satellite, DTT, IPTV, Internet Broadband e mobile.

In data 27 novembre 2019 RTI S.p.A. e la società DAZN Limited hanno sottoscritto un contratto di sublicenza diritti di trasmissione Free (DTT, cavo, Satellite, Internet in streaming) relativi all'evento "Superbowl" (2 febbraio 2020) e "Thanksgiving Game" (28 novembre 2019), da esercitarsi nel territorio di Italia, San Marino e Città del Vaticano.

DISTRIBUZIONE DI CONTENUTI IN CHIARO E A PAGAMENTO IN MODALITA' LINEARE E NON LINEARE

Offerta gratuita lineare in chiaro e a pagamento

L'offerta gratuita del Gruppo Mediaset è attualmente composta complessivamente da 17 canali in grado di coprire tutti i target importanti per gli investitori pubblicitari, comprendendo le tre reti generaliste storiche Canale 5, Italia 1 e Rete 4, ed un ricco portafoglio di canali tematici e semi-generalisti Boing, Boing Plus, Cartoonito, Iris, La 5, Mediaset Extra, Mediaset Extra 2 (sostituita da gennaio 2020 dal canale Cine34), Italia 2, Top Crime, TgCom 24, R101 TV, Virgin Radio TV (dal 2020 visibile anche su satellite), Canale 20 e Focus.

Le **reti generaliste** del Gruppo ovvero Canale 5, Italia 1 e Retequattro sono controllate da R.T.I. SpA, che provvede all'ideazione e alla realizzazione dei palinsesti, alla produzione dei programmi originali e all'acquisizione della library dei diritti. L'offerta complessiva delle reti Mediaset è modulata per intercettare il pubblico più interessante per gli investitori pubblicitari, quello di età compresa tra i 15 e i 64 anni, pubblico su cui Mediaset esercita una solida leadership di mercato.

Canale 5 è la rete principale, dedicata al pubblico centrale delle famiglie moderne.

Italia 1 è la rete italiana leader tra i telespettatori più giovani.

Rete 4 ha un palinsesto mirato su un pubblico adulto per età e classe di reddito.

L'**offerta multichannel** gratuita è così articolata:

Boing, lanciato il 20 novembre 2004, è stato il primo canale tematico italiano gratuito per bambini. La rete nasce da una joint venture fra R.T.I. SpA, che detiene il 51% del capitale sociale di Boing SpA, e Turner Broadcasting System Europe, società del gruppo Time Warner titolare dei diritti di alcuni tra i più noti cartoni animati a livello mondiale. Nonostante l'accresciuta competizione, il canale ha saputo

capitalizzare la propria posizione di vantaggio, alimentando e sostenendo la notorietà e l'attrattiva del brand.

Cartoonito, lanciato il 22 agosto 2011, è un canale rivolto ai bambini in età prescolare (fino ai 6 anni), frutto come "Boing" di una joint-venture Mediaset-Turner Broadcasting System Europe Limited. Rispetto a Boing, identifica un target ancor più profilato.

Boing Plus lanciato l'11 luglio 2019. Il palinsesto è formato dalla trasmissione mista dei programmi trasmessi dalle reti "Boing" e "Cartoonito".

Iris è il canale tematico dedicato al cinema di qualità. Oltre ai grandi film di tutti i tempi trovano spazio nel palinsesto anche programmi d'attualità dedicati al cinema, ai suoi protagonisti e ai Festival più importanti.

La 5 offre una programmazione dedicata al pubblico femminile più moderno.

Mediaset Extra è il canale tematico che ripropone una selezione dei migliori programmi di intrattenimento Mediaset di ieri e di oggi.

Mediaset Extra 2 lanciato l'11 luglio 2019, trasmette con un'ora di ritardo nelle ore diurne il canale principale "Mediaset Extra" e con una programmazione differente nelle ore notturne. Il 18 gennaio 2020 in occasione del lancio del canale Cine34, Mediaset Extra 2 ha cessato le proprie trasmissioni.

Italia 2 è una rete destinata al pubblico giovane maschile. In palinsesto, telefilm, sitcom, cartoni cult, programmi sportivi e musicali, oltre alle dirette di sport come i Campionati mondiali di motociclismo.

Top Crime è la rete lanciata a giugno del 2013 dedicata al genere investigativo e poliziesco.

Tgcom24 è il sistema all news di Mediaset. Visibile non solo su un canale televisivo gratuito in onda 24 ore 24 ma anche online sul sito Tgcom24.it e su smartphone e tablet grazie alle applicazioni scaricabili gratuitamente.

R101 TV è il canale tematico affiliato a R101, che si occupa di musica; trasmette una programmazione a base di video musicali a rotazione e alcune repliche di concerti già andati in onda su Italia 1.

Virgin Radio TV è il canale tematico affiliato a Virgin Radio, che si occupa di musica; trasmette una programmazione a base di video musicali a rotazione. Da gennaio 2020 Virgin Radio è visibile nel bouquet satellitare di Sky e dal 1° marzo 2020 nuovamente sul digitale terrestre, mentre la sua posizione sul digitale terrestre è stata presa dall'inizio del 2020 da **Radio 105 TV** il nuovo canale tematico affiliato a Radio 105, che trasmette una programmazione a base di video musicali a rotazione.

Canale 20, inaugurato il 3 aprile 2018 con la trasmissione in diretta esclusiva del quarto di finale di Champions League Juventus-Real Madrid è dedicato ai film moderni e di qualità, a serie TV innovative a eventi di altri sport.

Focus, inaugurato il 17 maggio 2018, versione televisiva del magazine più letto d'Italia dedicato alla divulgazione culturale e scientifica (scienza, natura, ambienti, animali, tecnologia, storia e attualità) attraverso un linguaggio semplice, chiaro e avvincente.

Dopo l'accordo del 30 marzo 2018 con Sky, la tradizionale offerta Premium su digitale terrestre è stata ampliata anche ad i clienti Sky sia su satellite che attraverso un nuovo abbonamento digitale terrestre della stessa Sky. Il 31 maggio 2019 è cessata da parte di Mediaset l'offerta diretta ai propri abbonati sulla piattaforma digitale terrestre dei canali Mediaset Premium, compreso Premium Play. Dal 1° giugno 2019 i canali Mediaset Premium sono presenti su SKY SAT DTH, SKY DTT e MEDIASET INFINITY.

Nel 2019 Elettronica Industriale, per migliorare la copertura dei multiplex e la qualità del segnale televisivo, ha presentato ai Comuni e al Ministero 158 richieste di autorizzazione all'installazione di

nuovi impianti, alla modifica di antenne o alla variazione di potenza di trasmissione. Il 99% delle modifiche sono state autorizzate ed eseguite nel corso dell'anno. L'iter di autorizzazione delle restanti richieste di modifica è tuttora in corso e si prevede che possa andare a buon fine nei primi mesi del 2020.

Emesso e Risultati di ascolto

Le tabelle che seguono illustrano l'articolazione delle ore di palinsesto emesse nel 2019 e nel 2018 per le diverse tipologie d'offerta (reti generaliste, semigeneraliste e tematiche in chiaro e pay), suddivise per i principali generi televisivi riconducibili a produzioni originali ed a diritti.

In particolare, nel 2019 ciascuna delle reti generaliste ha trasmesso 8.760 ore di palinsesto, per un totale di 26.290 ore, il 48,7% delle quali costituite da programmi originali autoprodotti.

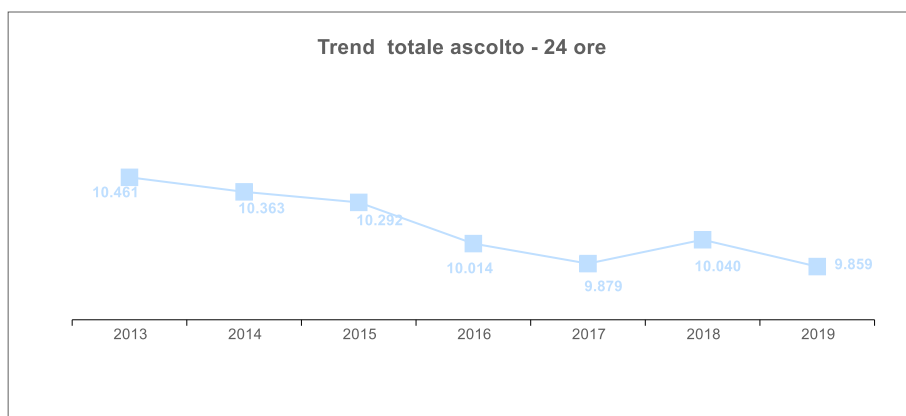
Palinsesti Reti Mediaset - Ore emesse 2019

Tipologie	Reti Generaliste		Semi-Generaliste		Pay		Totale Reti Mediaset	
	Ore	%	Ore	%	Ore	%	Ore	%
Film	3.876	14,7%	10.383	9,1%	33.118	44,5%	47.377	22,1%
Fiction	8.472	32,2%	29.723	26,2%	33.658	45,2%	71.853	33,5%
Cartoni	1.143	4,3%	21.484	18,9%	-	-	22.627	10,6%
Totale diritti	13.491	51,3%	61.590	54,3%	66.776	89,7%	141.857	66,2%
News	5.764	21,9%	9.517	8,4%	2.610	3,5%	17.891	8,4%
Sport	666	2,5%	978	0,9%	207	0,3%	1.851	0,9%
Intrattenimento	4.939	18,8%	31.090	27,4%	4.666	6,3%	40.695	19,0%
Cultura	536	2,0%	8.250	7,3%	165	0,2%	8.951	4,2%
Televendite	894	3,4%	2.063	1,8%	-	-	2.957	1,4%
Totale produzioni	12.799	48,7%	51.898	45,7%	7.648	10,3%	72.345	33,8%
Totale	26.290	100,0%	113.488	100,0%	74.424	100,0%	214.202	100,0%

Palinsesti Reti Mediaset - Ore emesse 2018

Tipologie	Reti Generaliste		Semi-Generaliste		Pay		Totale Reti Mediaset	
	Ore	%	Ore	%	Ore	%	Ore	%
Film	3.891	14,8%	10.034	10,7%	32.621	38,8%	46.546	22,8%
Fiction	8.271	31,5%	27.712	29,6%	29.241	34,8%	65.224	32,0%
Cartoni	1.180	4,5%	16.579	17,7%	3.608	4,3%	21.367	10,5%
Totale diritti	13.342	50,8%	54.325	58,1%	65.470	77,8%	133.137	65,3%
News	5.848	22,3%	8.910	9,5%	2.849	3,4%	17.607	8,6%
Sport	1.029	3,9%	2.113	2,3%	10.505	12,5%	13.647	6,7%
Intrattenimento	4.860	18,5%	20.259	21,7%	5.079	6,0%	30.198	14,8%
Cultura	382	1,5%	5.193	5,6%	191	0,2%	5.766	2,8%
Televendite	819	3,1%	2.760	2,9%	31	-	3.610	1,8%
Totale produzioni	12.938	49,2%	39.235	41,9%	18.655	22,2%	70.828	34,7%
Totale	26.280	100,0%	93.560	100,0%	84.126	100,0%	203.966	100,0%

Nel 2019, il totale ascolto Mediaset delle 24 ore si attesta a 9 milioni e 859 mila individui medi.



Le reti Mediaset hanno chiuso il 2019 al 32,5% di share in Prime Time, al 31,6% nelle 24 ore e al 31,7% nel Day Time.

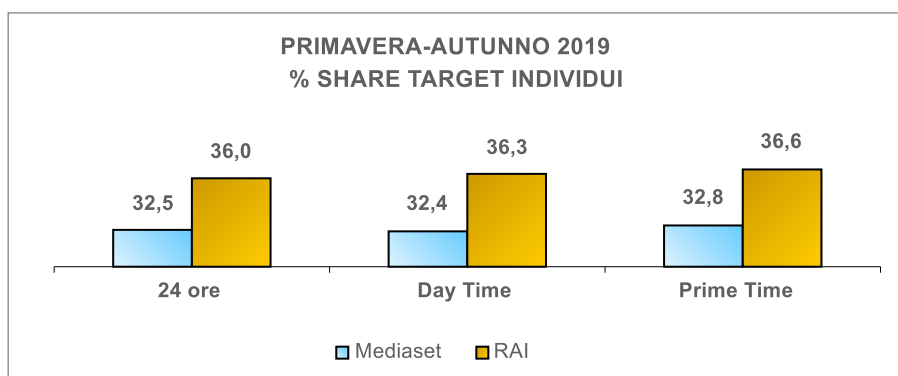
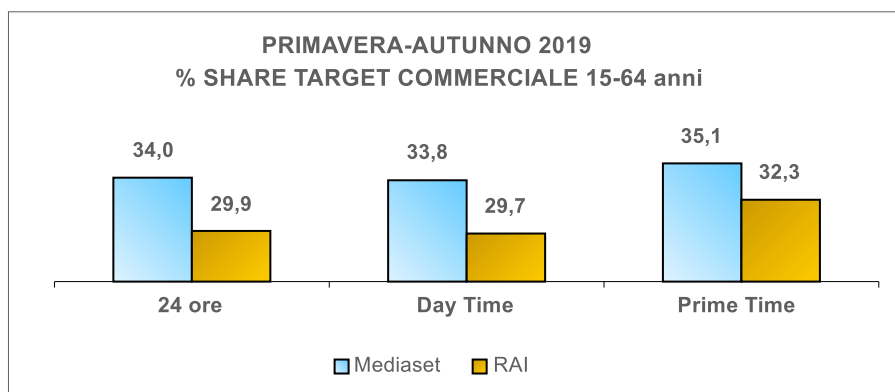
Mediaset si riconferma leader sul target commerciale in tutte le fasce orarie; sullo stesso target Canale 5 risulta la rete più vista in tutte le fasce orarie ed Italia 1 sempre la terza rete.

Da segnalare il contributo delle reti tematiche che accrescono il totale Mediaset di 7 punti il target individui e di 8 punti il target commerciale.

Share Anno 2019	INDIVIDUI			TARGET COMMERCIALE		
	24 ore	Prime Time	Day Time	24 ore	Prime Time	Day Time
	15,5%	14,9%	15,9%	16,0%	16,6%	16,1%
	4,8%	5,4%	4,8%	6,8%	7,2%	6,8%
	3,9%	4,7%	3,8%	2,9%	3,2%	2,8%
TOTALE RETI GENERALISTE	24,2%	25,0%	24,5%	25,7%	27,0%	25,7%
	7,4%	7,5%	7,2%	8,3%	8,1%	8,1%
	31,6%	32,5%	31,7%	34,0%	35,1%	33,8%

Le stagioni di garanzia

Nei periodi di garanzia primaverile e autunnale Mediaset ha ottenuto, nel totale individui, il 32,8% in Prime Time, il 32,5% nelle 24 Ore e il 32,4% in Day Time; mentre sul target commerciale è stata leader in tutte le fasce orarie.



Offerta Non lineare gratuita

R.T.I. S.p.A. attraverso la Direzione Business Digital presidia le attività digitali del Gruppo Mediaset con l'obiettivo di realizzare servizi e contenuti veicolabili su tutte le principali piattaforme digitali connesse (device desktop, devices mobili e wearable, Tablet, Smart-Tv, ...) e di promuovere iniziative di digital extension dei programmi free to air (Tv e Radio).

L'insieme dei siti e delle applicazioni Mediaset ha fatto registrare, nel 2019, una Total Digital Audience media mensile pari a 19.6 milioni di Utenti Unici, con una media di oltre 225 milioni di pagine viste al mese (Fonte Audiweb 2.0 media gen.-nov. 2019).

Per quanto riguarda le fruizioni video nell'estate 2019 è stata portata sul mercato la prima estensione al digital della ricerca Auditel con l'obiettivo di quantificare i consumi dei contenuti degli editori televisivi effettuati su Internet: nel 2019, nel periodo 8 settembre - 8 dicembre (periodo di garanzia autunnale), Mediaset si è posizionata come primo editore realizzando una share del 40,3% calcolata sulla metrica fondamentale del TTS (Tempo Totale Speso), con circa 9 punti percentuali di distacco rispetto al secondo editore del mercato.

In ambito digitale, l'offerta di prodotto Mediaset si articola in due principali aree:

Polo Video: Le fruizioni complessive dei contenuti Video sulle Properties Mediaset sono state pari nell'anno a circa 1.4 miliardi (Video Visti editoriali), in crescita del 68% verso l'anno precedente ed hanno generato 213 milioni di Ore di video complessive (Fonte Webtrekk). Relativamente a questo polo, il luogo elettivo di fruizione dei contenuti di gruppo è la piattaforma Mediaset Play che ha trainato la crescita complessiva dei consumi e all'interno della quale, nel corso del 2019, si sono infatti consumati circa i due terzi delle ore totali di visione complessive su siti e applicazioni Mediaset (con un incremento della sola Mediaset Play del +74% rispetto all'anno precedente). Questo risultato è stato ottenuto agendo su tutte le leve fondamentali: "User Experience", interfaccia, tecnologia, trattamento dei contenuti, gestione redazionale, posizionamento del prodotto. In particolare, dal punto di vista dell'interfaccia e delle funzionalità si è adottato un processo di miglioramento continuo che ha garantito un'adozione massiccia della piattaforma da parte degli utenti finali (in particolare l'applicazione mobile ha visto 1,8 milioni di download nel solo secondo semestre); dal punto di vista dei contenuti, l'integrazione della Digital Content Factory con le redazioni dei programmi ha consentito di realizzare, nel pieno rispetto della linea editoriale, un'ampia declinazione digitale dei vari format tv: di particolare rilevanza il caso de Le Iene che nel 2019 è stato il Brand più visto fra i brand dei programmi Mediaset fruiti in modalità on demand. Per quanto riguarda il posizionamento, nel corso del 2019 si è cominciato a lavorare sulla comunicazione di prodotto con l'obiettivo di posizionare Mediaset Play come un punto di riferimento dell'intrattenimento online, da cui passare in ogni occasione, tanto nelle piccole pause in mobilità quanto nei più ampi spazi di relax e con il quale nutrire varie occasioni di socialità. Nel 2019 sono state infine avviate le attività di campaign marketing digitale che con oltre 300 milioni di comunicazioni inviate tramite push notification e e-mail, hanno raggiunto oltre 10 milioni di utenti, contribuendo all'aumento dell'audience e al consumo di video. Da ricordare che sul Main Screen - piattaforma non ancora rilevata dalla ricerca Auditel Digitale - Mediaset Play è presente sulle sole Smart TV abilitate agli standard HBBTV e MHP con un'applicazione a cui si può accedere dai canali lineari: i telespettatori, sintonizzandosi su un canale Mediaset, possono, tramite il proprio telecomando, guardare on demand i programmi delle reti Mediaset (intrattenimento, fiction, news, film, documentari) e contenuti extra. Inoltre, con la funzionalità Restart, possono far ripartire dall'inizio il programma in onda in quel momento, oppure vedere i momenti salienti del programma in modalità nearlive. Quest'applicazione ha raggiunto in Q4 2019 una media di oltre 150 mila TV

attive nel giorno medio (in crescita +76% rispetto l'anno precedente) e coloro che fruiscono video all'interno del servizio mostrano profili di consumo prolungati, simili a quelli della TV lineare (principalmente formati lunghi).

Polo Informazione: il polo Informazione, raccolto sotto il brand **TGCOM24**, è al suo interno articolato in News (sotto la testata TGCOM24), Informazione Sportiva (sotto la testata Sportmediaset) ed Informazione Meteo (sotto il marchio Meteo.it).

L'audience del polo Informazione ha fatto registrare durante l'anno una Total Audience media giornaliera pari a 2.175.000 utenti unici (Fonte Audiweb 2.0 media gen.-nov. 2019, perimetro complessivo con TAL) confermando il brand TGCOM24, al terzo posto del mercato italiano dell'informazione digitale.

In relazione ai consumi in mobilità, l'insieme delle **Applicazioni di Mediaset** si posiziona stabilmente nei primi due posti nel panorama editoriale italiano (fonte Audiweb 2.0 - gen - nov 2019): in quest'ambito, l'App gratuita di Tgcom24 ha superato i 6,0 milioni di download cumulati, il servizio di previsioni meteo (Meteo.it) ha raggiunto con la sua App gli 11,2 milioni di download cumulati e infine l'App Sportmediaset ha raggiunto un cumulato di 4,1 milioni di download. (Fonte dati: App Annie al 31 dicembre 2019).

Per quanto riguarda il comparto Radio, nel corso dell'anno sono state rinnovate le destination digitali di R101 e di Radio Monte Carlo. È stato inoltre rilasciato il nuovo aggregatore musicale United Music, disponibile su App, sito e integrato nell'App di Mediaset Play.

Nel 2019 sono stati confermati gli accordi di distribuzione di contenuti con tutti i partner: IOL che raggruppa i primi 2 portali Libero e Virgilio, con Microsoft (msn.it), Citynews (Today.it e tutti i siti verticali), Fanpage (gruppo editoriale Ciopeople) e SuperguidaTv, la più importante guida televisiva digitale italiana.

Questi accordi valorizzano e promuovono i contenuti scelti da RTI, permettendo di raggiungere un ulteriore bacino di utenza utilizzabile in funzione delle diverse esigenze dell'editore o della concessionaria. Considerando anche la distribuzione esterna, il totale video visti arriva a superare 1,5 miliardi di video nell'anno.

Per quanto riguarda la presenza sui Social Network, Mediaset si conferma una delle media company che meglio ha saputo creare engagement con le proprie community: 41 milioni di fan totali sulle pagine Facebook del network Mediaset, oltre 8 milioni i followers sui profili Twitter e più di 12 milioni di followers sui profili Instagram.

Le attività sui Social Network consentono di catturare l'attenzione dell'audience attiva sui diversi canali, diversa per età e composizione.

La diffusione anche sui social network di contenuti esclusivi, di anticipazioni e di attività di live streaming hanno anche un intento promozionale del palinsesto TV, cercando di incrementare la notorietà dei diversi programmi presso un'audience digitale e creando occasioni di interazione con essa. L'inserimento di brevi estratti del programma, corredati da un link diretto ai nostri siti, vuole attrarre traffico verso Mediaset Play aumentando la visualizzazione dei video sulle piattaforme Mediaset.

Il 2019 ha visto la nascita delle prime sinergie tra il mondo AVOD di **Mediaset Play** e quello SVOD di **Infinity** che vedranno la creazione di nuovi stream di revenue associati al mondo del business digital delle reti free, ma anche e soprattutto in termini organizzativi portando alla realizzazione di una customer journey congiunta che punta ad identificare l'utente free/pay come un unico cliente Mediaset.

Offerta Non lineare Pay - Infinity

Nel 2013 il Gruppo Mediaset ha lanciato Infinity, il primo servizio di streaming on demand in Italia che mette sempre a disposizione un ricchissimo catalogo di film, cartoni, Serie TV, programmi e fiction, da guardare senza interruzioni pubblicitarie, dove e quando si vuole e da qualsiasi dispositivo abilitato che abbia una connessione internet.

Attraverso Infinity il Gruppo Mediaset punta a creare un servizio che metta a disposizione di tutti il grande cinema, in modo facile e senza i vincoli delle pay Tv tradizionali. Infinity offre migliaia di contenuti sempre disponibili, un'offerta commerciale semplice, chiara e senza vincoli; disponibilità su un'ampia gamma di dispositivi connessi e in grado di soddisfare anche i clienti tecnologicamente più evoluti attraverso funzionalità a valore aggiunto.

Infinity: Il cinema prima di tutto. Nel 2019 Infinity, all'interno del panorama OTT Italiano, consolida il proprio posizionamento come servizio prediletto per gli appassionati di cinema: Infinity Premiere, 4K e grandi titoli per tutti i gusti. Infinity Premiere si conferma come un'iniziativa di grande successo: titoli come "The mule", "IT", "Wonder Woman" compongono un bouquet di grandi anteprime. Il grande cinema con l'altissima qualità di visione in 4K e HDR continua ad arricchirsi di titoli: il cofanetto completo della saga di Batman e il cofanetto completo della saga di Harry Potter, "A Star is Born" sono solo alcuni esempi di film che costituiscono un'offerta di cinema unica nel panorama dei servizi OTT. Anche il catalogo di Serie TV continua ad arricchirsi con l'arrivo di Serie TV in anteprima come le nuove stagioni di Riverdale e Young Sheldon e dei cofanetti completi di The Big Bang Theory e Vampire Diaries.

Un'offerta commerciale semplice, chiara e senza vincoli: Infinity è offerto ad un prezzo mensile di 7,99 euro. I clienti che vogliono sottoscrivere l'offerta possono farlo in completa autonomia via internet, anche direttamente da TV connesse. Tutti i nuovi clienti hanno a disposizione un periodo di prova di 1 mese. Nel corso del 2019, sono state avviate svariate iniziative di partnership attraverso le quali Infinity viene proposta in bundle con altri prodotti e servizi forniti dalla società partner. In tal senso, sono state attivate nuove partnership con Wind, American Express, Enel e confermate altre come Playstation, Paypal e Vodafone.

Disponibile su un'ampia gamma di dispositivi connessi: Infinity è disponibile su più di 2.000 modelli diversi di device, tra cui: PC, Mac, Tablet Android, iPad, Smart TV, Smartphone, iPhone, Playstation, XBOX e Decoder Digitali Terrestri. Nel corso del 2019 il parco device ha raggiunto la sua massima espansione, garantendo al servizio una reach quasi completa del mercato.

In grado di soddisfare anche i clienti tecnologicamente più evoluti attraverso funzionalità a valore aggiunto: su Infinity è disponibile una serie di funzionalità che mirano ad arricchire la user experience dei clienti. I contenuti sono disponibili in alta definizione, 4K UHD ed HDR, con sottotitoli e con audio sia in italiano che in lingua originale. Infinity è dotato di un motore di raccomandazione per i contenuti che, analizzando le abitudini di consumo, propone a ciascun cliente contenuti sempre nuovi ed in linea con le sue preferenze. Nel 2019 è stato ulteriormente ampliato il parco dei dispositivi che consentono la possibilità di registrarsi direttamente dai dispositivi First Screen (Samsung, LG, Hisense, Hbbtv, Android TV, PlayStation). Nel 2019 Infinity è stato il primo servizio italiano a completare l'integrazione completa con l'assistente vocale di Google ed è ora possibile interagire con il servizio Infinity attraverso tutti i dispositivi abilitati a questa tecnologia (smartphone e tablet Android e tutti gli altoparlanti certificati da Google). Nello stesso anno, grazie ad una partnership con Nexi, Infinity ha ulteriormente arricchito la propria gamma di metodi di pagamento, integrando il pagamento con Amazon rendendo il servizio sempre più accessibile. E' stata inoltre rilasciato il "Single Sign-On" tra Infinity e gli altri servizi Mediaset (Mediaset Play, Sport Mediaset, TG com, etc.) grazie al quale gli utenti potranno usare le stesse credenziali per accedere a tutti i servizi di Mediaset.

OFFERTA RADIOFONICA

Il Gruppo Mediaset nel corso del triennio 2016-2018 ha costituito attraverso una serie di acquisizioni il proprio comparto radiofonico commerciale costituito da R101, Radio 105 e Virgin Radio Italy, Radio Subasio e RMC.

R101 è, insieme a Radio 105, Virgin Radio Italy, Radio Monte Carlo e Radio Subasio, una delle emittenti con cui Mediaset opera all'interno del settore radiofonico delle radio commerciali in Italia.

Nel corso del 2019 l'attività editoriale ha puntato a consolidare il posizionamento dell'emittente, una "music station" caratterizzata dal giusto mix tra musica ed intrattenimento e rivolta ad un target prettamente "adult".

Il mondo di R101 rappresenta un vero e proprio sistema integrato che mette al centro la musica e l'intrattenimento, per intercettare qualunque desiderio di fruizione da parte del pubblico attraverso ogni tipo di supporto e differenti touch points (tv, radio, digital ed eventi).

I principali valori che ne contraddistinguono l'approccio al mercato sono:

- Autorevolezza in campo musicale e nei contenuti
- Misuratezza: è una radio posata e mai volgare
- Positività e solarità: intrattiene con la sua leggerezza e offre momenti di svago

L'emittente è dotata di un parco speaker composto da professionisti del settore che mettono a servizio della musica stessa le loro capacità di conduzione. In tal senso nel corso dell'anno è stata razionalizzata e ridefinita la collocazione delle conduzioni per fascia oraria con l'ingresso di nuovi speaker dalle alte potenzialità artistiche. La principale novità di palinsesto è rappresentata da Fernando Proce, speaker di punta della radiofonia italiana che da settembre 2019 conduce il radioshow "Procediamo", in diretta radio e TV sul canale 167 del digitale terrestre. Altra new entry del 2019 è rappresentata dal gruppo dei Finley, celebre band pop-rock italiana che dalle 17 alle 20 intrattiene il pubblico di ritorno dal lavoro con "I trafficanti di R101". Nel 2019 è entrato nella squadra di R101 anche Fabio de Vivo, in co-conduzione nella fascia dalle 14 alle 17 con Lucilla Agosti. Confermati nel palinsesto Katia e Alvin, la "strana coppia" di R101 che ogni giorno dalle 12 alle 14 coinvolge ospiti e personaggi dello spettacolo con simpatia ed ironia. Conferme e potenziamenti anche per "La Banda di R101", il morning show di punta dell'emittente con Cristiano Militello, Paolo Dini e Lester, Riccardo Russo, Chiara Tortorella e Leonardo Fiaschi.

Nel 2019 è stato implementato un importante piano di comunicazione con il duplice obiettivo di aumentare la visibilità del brand e di rafforzare il posizionamento "musica ed intrattenimento" dell'emittente.

Per quanto riguarda la grande musica dal vivo, R101 è stata Radio ufficiale dei concerti Italiani di alcune delle più grandi star della musica internazionale tra cui Elton John, Backstreet Boys, Imagine Dragons, Shawn Mendes e Bryan Adams.

Sul fronte delle collaborazioni televisive l'emittente è stata partner del game show musicale di Canale 5 "All together now" e, a partire dal mese di ottobre, è la radio ufficiale di Amici 19. La partnership con il talent show di Maria de Filippi è stata declinata anche in Radio, dove ogni domenica dalle 20 alle 21 i ragazzi della scuola si trasformano in veri e propri DJ nel programma "Amici di R101".

Dal punto di vista tecnologico è stato avviato un progetto di consolidamento e di ottimizzazione delle frequenze di proprietà e alla manutenzione evolutiva di apparati ed impianti trasmissivi. La nuova

indagine Radio Ter ha registrato, a fine 2019, i seguenti dati di ascolto per R101: 2.125.000 ascoltatori nel giorno medio e 11.257.000 ascoltatori nei 7 giorni.

Radio 105 è, insieme a R101, Virgin Radio Italy, Radio Monte Carlo e Radio Subasio, una delle emittenti con cui Mediaset opera all'interno del settore radiofonico delle radio commerciali in Italia.

Radio 105 è una radio di programmi con contenuti di intrattenimento, leader sul target "young adults".

Intrattenimento e musica, questa la missione di Radio 105, l'emittente che ogni giorno, con i suoi programmi e i suoi personaggi unici, è il punto di riferimento per i giovani italiani.

Radio 105 vanta in palinsesto alcuni tra i programmi più amati d'Italia: "Tutto Esaurito", il morning show con il "Capitano" Marco Galli e la sua ciurma e "Lo Zoo di 105", il programma più irriverente d'Italia, con Marco Mazzoli e il suo gruppo.

Oltre a queste eccellenze la sperimentazione di nuovi format e speaker è costante.

La vocazione di Radio 105 è quella di sposare le passioni dei propri ascoltatori rendendo ogni evento un'occasione per coinvolgere la community e farla sentire parte attiva. Nell'arco dell'anno sono state realizzate diverse attività di contest che, attraverso il format Backstage Experience, hanno dato la possibilità agli ascoltatori ed utenti di vivere esperienze esclusive in occasione dei concerti live con meet&greet con gli Artisti.

E' stato sviluppato un importante piano di comunicazione a supporto dell'evento celebrativo, tenutosi a Milano lo scorso 8 luglio, per festeggiare i 20 anni de Lo Zoo di 105.

Promozione TV, digital e social a favore della campagna istituzionale "Radio 105: Proud to be different"; la campagna parte dal valore della "diversity": Radio 105 ha molte anime, caratterizzata da un'ampia varietà di stili, programmi, personalità rivolti a un pubblico anch'esso eterogeneo.

Il payoff proud to be different, lanciato nel 2018, sancisce il posizionamento dell'emittente: unica perché differente, differente perché varia, controcorrente, diversa e originale.

Il presidio del territorio e il contatto con le persone è uno degli elementi più strategici per l'emittente.

Radio 105 ha partecipato attivamente ad importanti eventi tra cui Maratona di Roma - promuovendo la fun run non competitiva, Gru Village 105 Music Festival - una kermesse di artisti nel contesto ecosostenibile di Grugliasco, Giffoni Film Festival - il celebre festival cinematografico per bambini e ragazzi che si svolge nella città di Giffoni Valle Piana, in provincia di Salerno, Milan Games Week - la manifestazione italiana del videogioco punto di ritrovo per i millennials e tanti altri eventi sparsi sul territorio.

Radio 105 è inoltre Radio Ufficiale di AC Milan e di Monza Calcio nel mondo del calcio e di Olimpia Milano e NBA nel mondo del basket.

Da un punto di vista musicale, Radio 105 ha un profilo pop, dance e urban con alcuni tratti legati al mondo della musica elettronica e al nuovo fenomeno Trap a cui Radio 105 ha dedicato un programma radiofonico, un'app e format social volti a comunicare in modo mirato con il target di riferimento.

Tutte le attività di Radio 105 vengono concepite con una declinazione nativamente crossmediale; l'emittente si pone infatti nei confronti della propria community come un sistema fruibile da differenti touch points (radio, sito, app, social). Nel corso del 2019 è stata implementata una strategia editoriale social su tutti i profili ufficiali dell'emittente (Facebook, Instagram, Twitter, Youtube e Tik Tok) attraverso azioni e modi di comunicare coerenti con il social di riferimento.

Dal punto di vista tecnologico, nel corso dell'esercizio è stata potenziata la copertura del segnale in Veneto, Emilia Romagna, Sicilia, Marche, Calabria e Lombardia, mediante l'acquisizione di nuove

frequenze. Sono stati inoltre effettuati rilevanti interventi di manutenzione evolutiva di apparati ed impianti trasmissivi.

La nuova indagine Radio Ter ha registrato, a fine 2019, i seguenti dati di ascolto: 4.603.000 ascoltatori nel giorno medio e 14.797.000 ascoltatori nei 7 giorni.

Virgin Radio Italy Virgin Radio Italy è, insieme a Radio 105, R101, Radio Montecarlo e Radio Subasio, una delle emittenti con cui Mediaset opera all'interno del settore radiofonico delle radio commerciali in Italia.

Virgin Radio rappresenta un vero e proprio Lovemark internazionale: il suo forte posizionamento STYLE ROCK mette al centro dell'offerta la programmazione musicale di genere, caratterizzata da un'accurata scelta nella tipologia di brani trasmessi con un giusto bilanciamento di canzoni attuali e del passato.

La mission di Virgin Radio è essere il punto riferimento per la community degli appassionati di musica rock in Italia.

Il palinsesto dell'emittente è caratterizzato dalla presenza di alcuni tra i talent più accreditati nel mondo della musica Rock in Italia: DJ Ringo, Paola Maugeri, Dr. Feelgood, Massimo Cotto, Andrea Rock e Giulia Salvi sono solo alcuni dei nomi che quotidianamente animano la programmazione di Virgin Radio. A partire dal mese di settembre, il palinsesto dell'emittente è stato ulteriormente potenziato con l'inserimento di Alteria, che ha affiancato Andrea Rock alla conduzione di Virgin Generation.

Il 2019 è stato un anno fondamentale nel percorso di consolidamento dell'immagine del brand Virgin Radio: diverse rockstar di fama mondiale hanno prestato la loro immagine a sostegno della campagna Rock Ambassador, un progetto di comunicazione che ha portato artisti come Iggy Pop, Liam Gallagher e Marky Ramone a diventare testimonial dell'emittente e dei valori del rock da essa incarnati.

La musica dal vivo continua a rappresentare uno dei cardini del posizionamento dell'emittente: nel corso del 2019, Virgin Radio ha animato tutti i più importanti eventi Rock Italiani tra cui Firenze Rocks (con The Smashing Pumpkins, The Cure, Eddie Vedder e molti altri) e le date Italiane dei Muse e dei Kiss. L'emittente ha inoltre trasmesso in diretta ed in esclusiva italiana il concerto di Slash da Milano.

Il presidio del territorio non si declina solo attraverso i concerti ma anche su una serie di attività on field affini al target di riferimento dell'emittente e legate al mondo dello sport, con una particolare attenzione al mondo dei motori: Virgin Radio ha partecipato attivamente ad importanti eventi tra cui il mondiale Superbike ed il Motorbike Expo di Verona. E' stata inoltre Radio Ufficiale di NBA per l'Italia.

Virgin Radio è molto attiva anche sul fronte digital, con una community molto numerosa sul sito web, sui canali social e sull'app mobile dell'emittente.

Dal punto di vista tecnologico, nel corso dell'esercizio è stata potenziata la copertura del segnale in Campania, Lombardia e Piemonte mediante l'acquisizione di nuove frequenze. Sono stati inoltre effettuati rilevanti interventi di manutenzione evolutiva di apparati ed impianti trasmissivi.

La nuova indagine Radio Ter ha registrato, a fine 2019, i seguenti dati di ascolto per Virgin Radio: 2.841.000 ascoltatori nel giorno medio e 7.867.000 ascoltatori nei 7 giorni.

Radio Monte Carlo è la Radio Italiana del Principato di Monaco. Un brand riconosciuto a livello internazionale e di grande prestigio.

La raffinata selezione musicale, un'informazione attenta all'attualità e alle nuove tendenze insieme ad uno spiccato interesse per le passioni dei propri ascoltatori, fanno di Radio Monte Carlo un must in fatto di lifestyle, design, cinema, arte, moda, viaggi e sport.

Il Palinsesto di Radio Monte Carlo può contare sulla presenza di vere icone della radiografia come Rosaria Renna e Max Venegoni, Kay Rush, Maurizio Di Maggio e Nick The Nightfly e l'ingresso di Tamara Donà e Guido Bagatta oltre ad uno speciale "Dardust Night", il venerdì sera dalle 22.00 alle 1.00.

Da settembre 2019, è stata rafforzata la brand identity la cui strategia di comunicazione vede l'utilizzo del solo colore blu notte del logo insieme alla creazione di una campagna di comunicazione istituzionale per affermare e consolidare il posizionamento di radio esclusiva e distintiva. Protagonista della comunicazione una raffinata boccetta di profumo seguita dal claim "L'essenza della musica" supportata da un importante piano su quotidiani, stampa periodica, affissioni e TV. In linea con il restyling del brand è stata realizzata un'elegante revisione grafica del sito insieme alla realizzazione di una nuova App dall'eccellente usability per scoprire ogni giorno le novità della radio.

L'emittente si vuole porre come un sistema fruibile da differenti touch points (radio, sito, app, social) e nel corso del 2019 è stato avviato un processo di analisi per i profili ufficiali dell'emittente (Facebook, Instagram, Twitter) al fine di trovare modi di comunicare coerenti con il target di riferimento.

Radio Monte Carlo ha inoltre festeggiato i 30 anni di "Monte Carlo Nights" celebrando questo traguardo con la realizzazione di una compilation con cofanetto in triplo Cd e Vinile.

I grandi appuntamenti live rientrano nel percorso editoriale che da anni ha reso Radio Monte Carlo il punto di riferimento di molti artisti come Phil Collins, Dido, Ennio Morricone, Jack Savoretti, etc.

Radio Monte Carlo è anche presenza sul territorio con i più importanti festival musicali (Piano City, Tener-a mente, Time in Jazz, Jazz Mi, etc) e i grandi eventi come Fuori Vinitaly, Healthytude, Taormina Film Festival, Vogue for Milano, Merano Wine Festival, Man's World, etc.

Anche per i grandi eventi sportivi, Radio Monte Carlo è in pole position a Monte Carlo con il Grand Prix F1 e il Rolex Masters di Tennis ed è stata la radio ufficiale del Salone dell'Auto di Torino.

Radio Monte Carlo è anche la Radio dell'Arte e delle Grandi Mostre, promosse sulle proprie frequenze grazie ad un'accurata selezione tra le più importanti nel panorama italiano, in cui spiccano le esposizioni a Palazzo Ducale di Genova, Leonardo da Vinci a Castello Sforzesco di Milano, Ferdinando Scianna alla Galleria d'arte moderna a Palermo e alla Case dei Tre Oci a Venezia, Frida Kahlo a Roma e molte altre.

Confermate e rinnovate le partnership con il FAI, il Gruppo autostradale SIAS/ASTM, il Forte di Bard (AO), il Teatro Manzoni di Milano, il Teatro Regio di Parma, la Città di Genova, Turismo Torino e Provincia e nell'ambito musicale con il Blue Note di Milano.

Dal punto di vista tecnologico, nel corso dell'esercizio è stata potenziata la copertura del segnale nella provincia di Parma, Piacenza, Reggio Emilia, nell'entroterra ligure e Portofino oltre alla città di Como mediante l'acquisizione di nuove frequenze. Sono stati inoltre effettuati rilevanti interventi di manutenzione evolutiva di apparati ed impianti trasmissivi.

L'indagine Radio Ter ha registrato, per l'anno 2019, i seguenti dati di ascolto: 1.464.000 ascoltatori nel giorno medio e 6.201.000 ascoltatori nei 7 giorni.

Radio Subasio è l'emittente radiofonica locale con numeri da network. Presente da oltre 40 anni nelle regioni dell'Italia Centrale, è leader di ascolti in Umbria, Marche, Lazio, Toscana e Campania. In seguito all'ingresso nel Gruppo Radio Mediaset, la copertura dell'emittente è stata incrementata grazie all'attivazione di una frequenza sulla città di Milano.

La proposta editoriale di Radio Subasio è orientata ad un target prevalentemente familiare ed è strutturata sugli elementi distintivi della tradizione, della solarità e dell'interattività, con un format musicale pop che lascia grande spazio alla musica italiana senza trascurare i grandi successi

internazionali. Grande importanza nella programmazione dell'emittente rivestono anche le interviste e gli appuntamenti live, con presenza di pubblico, insieme ai grandi protagonisti della musica italiana.

Molto attiva nel Centro Italia, Radio Subasio sostiene iniziative ed eventi territoriali non solo a carattere musicale: l'emittente è infatti media partner ufficiale, tra gli altri, di Eurochocolate a Perugia e, anche quest'anno, radio ufficiale del parco acquatico Zoomarine vicino a Roma. Prosegue inoltre la partnership con Sorrisi e Canzoni TV in occasione del Festival di Sanremo.

La nuova indagine Radio Ter ha registrato, a fine 2019, i seguenti dati di ascolto per Radio Subasio: 1.853.000 ascoltatori nel giorno medio e 5.418.000 ascoltatori nei 7 giorni.

ATTIVITA' DI RACCOLTA PUBBLICITARIA

Il Gruppo Mediaset opera in Italia attraverso due concessionarie di pubblicità controllate al 100%: Publitalia'80, concessionaria esclusiva delle reti Mediaset in chiaro e Digitalia'08, concessionaria specializzata nella raccolta pubblicitaria sulla piattaforma distributiva Pay (fino al 31 maggio 2019) e canali Premium visibili su piattaforma Sky.

Il Gruppo inoltre partecipa in joint-venture con Mondadori al 50% Mediamond, concessionaria dedicata alla raccolta pubblicitaria sui mezzi Internet e radio del Gruppo Mediaset e sui siti delle testate del Gruppo Mondadori nonché di editori terzi.

Nel 2019 Publitalia ha acquisito 306 nuovi clienti che hanno generato un commissionato pari al 3,4% dei ricavi della concessionaria. Con i primi 10 gruppi è stato raggiunto il 19,9 % del commissionato della concessionaria.

Mercato pubblicitario italiano

Il mercato pubblicitario chiude l'anno 2019 con una raccolta complessiva pari a 5,9 miliardi di euro, in flessione del 5,1%, che in valore equivale a una perdita di 317 milioni. L'andamento per semestre evidenzia una negatività maggiore nel primo, influenzato dall'assenza dell'evento Mondiali di Calcio, -5,7%; il secondo chiude al -4,3%. Al netto del Direct Mail il mercato è al -5,2%.

Il comparto televisivo evidenzia una flessione maggiore del mercato, pari al -5,3%. Mediaset chiude l'anno al -8,3%, ma come noto nel 2019 Mediaset ha ridefinito il perimetro del proprio core business. L'andamento della raccolta pubblicitaria di Mediaset su basi omogenee, quindi al netto del contributo pubblicitario di importanti eventi sportivi presenti nei palinsesti italiani del 2018 come la Champions League in chiaro, l'offerta Calcio Pay e soprattutto l'esclusiva dei Campionati Mondiali di Calcio, evidenzia una flessione pari al -3,6 %, un dato migliore di quello del mercato che - depurato per omogeneità dei Mondiali di Calcio - registra un risultato del -4,2%. Rai e Sky chiudono l'anno in flessione, rispettivamente del -2,2% e -1,5%. La7 pareggia l'anno, ma con un trend negativo nell'ultimo trimestre. L'unico editore in lieve crescita è Discovery, +0,3% grazie al buon andamento delle reti Kids (10,2%), in decisa crescita negli ascolti (+9,3%).

La raccolta sulle reti Tematiche (Discovery media) è invece in calo, -1,0%.

La Stampa chiude l'anno al -11,6%, con una perdita più marcata per il comparto Periodici (-13,9%) rispetto ai Quotidiani (-10,0%).

Anno positivo per la Radio (+1,7%) che archivia tutti i trimestri in crescita ad eccezione dell'ultimo.

Il Digital è al +3,5%, in aumento in tutti i mesi ad eccezione di aprile e giugno.

La quota Mediaset totale (Tv, Radio, Digital) si attesta al 38,3%.

Per quanto attiene agli altri mezzi, il 2019 ha portato buoni risultati a Cinema (+13,8%) e Go TV (+4,5%), mentre sono in calo Affissioni -8,4% e Transit -9,4%.

Mezzi	2019		2018		Variazione %
	ml./euro	quota %	ml./euro	quota %	
Stampa	875	15,5%	990	15,5%	-11,6%
Televisione	3.595	63,6%	3.797	63,6%	-5,3%
Radio	439	7,8%	431	7,8%	1,7%
Affissioni	65	1,2%	71	1,2%	-8,4%
Cinema	25	0,4%	22	0,4%	13,8%
Internet	490	8,7%	473	8,7%	3,5%
Transit	139	2,5%	153	2,5%	-9,4%
Out of home TV	21	0,4%	20	0,4%	4,5%
Totale mercato (area classica*)	5.649	100,0%	5.958	100,0%	-5,2%

(*) escluse direct mail. Fonte Nielsen 13.02.2020

ALTRE ATTIVITA'

Distribuzione cinematografica

Medusa Film SpA è una delle maggiori imprese di distribuzione cinematografiche italiane. La società produce e acquista principalmente film italiani distribuendoli sul territorio nazionale, sfruttandone l'intero ciclo di vita del prodotto: dalla programmazione nelle sale cinematografiche fino ad arrivare alla cessione del diritto televisivo in ogni sua forma.

In termini di incassi derivanti dai biglietti venduti nelle sale cinematografiche, Medusa Film, con una quota di mercato nel 2019 pari al 5,1% (Fonte dati: Cinetel), si colloca al 7° posto fra i distributori, dietro alle 4 major americane e alle italiane O1 Distribution ed Eagle Pictures.

Coerentemente con la linea editoriale adottata, la società si è come sempre distinta per l'attenzione rivolta al cinema italiano: primo e terzo incasso cinematografico italiano del 2019 sono targati Medusa.

Il migliore incasso è quindi risultato essere "Il primo Natale" (13,4 mil. nell'anno; 15,3 complessivi) con il ritorno della coppia comica Ficarra e Picone; seguono, in termini di incasso, "Dieci giorni senza mamma" (7,5 mil.) di Alessandro Genovesi con Fabio De Luigi (terzo incasso italiano) e "L'uomo del labirinto" (2 mil.), con il ritorno alla regia di Donato Carrisi con Tony Servillo e Dustin Hoffman.

Nel 2019 gli incassi totali derivanti dal Box Office si sono attestati a 635 milioni di euro, corrispondenti a 98 milioni di biglietti venduti contro i 556 milioni di euro a fronte di 86 milioni di biglietti dell'anno precedente. Il numero dei film distribuiti nell'anno è in diminuzione rispetto al 2018, 495 contro 529 dell'anno precedente (-6,4%).

Dopo un 2018 che aveva evidenziato un arretramento (-5% per gli incassi e -6,9% per le presenze), il mercato cinematografico è stato caratterizzato da una crescita di rilievo (+14,4% per gli incassi e +13,6 per le presenze).

L'aumento in termini di incasso è pressoché totalmente ascrivibile alla performance del cinema americano (+105 mil.; +34%) la cui quota di mercato sale dal 55 al 65%, confermandosi leader incontrastato (9 incassi dei primi 10 sono statunitensi). Tale crescita è stata parzialmente attenuata dalla diminuzione dei film inglesi (-41 mil.; -51%). Il cinema italiano ha evidenziato un'ulteriore crescita (+7 mil.; +5%) che seppur inferiore all'incremento globale del mercato, segue quella particolarmente significativa del 2018 (+24%), arrivando ad una quota di mercato pari al 21% contro il 23% dell'anno precedente.

I successi ottenuti anche nel 2019 sono la conferma che il ruolo ed i risultati di Medusa sono di assoluto rilievo, ribadendo ancora una volta la correttezza del posizionamento strategico della società, da sempre punto di riferimento del cinema nazionale.

Media4Commerce

La Business Unit Media4Commerce gestisce attività commerciali correlate al core business di Gruppo.

A fine esercizio le attività commerciali sono divise in tre differenti brand:

Mediashopping, piattaforma di vendita multicanale di prodotti per la casa, la cucina e la persona, commercializzati a distanza seguendo il modello del Direct Response TV;

Aroma Vero, piattaforma di vendita multicanale verticale di prodotti del segmento del caffè, che sfrutta il precesso operativo di Mediashopping creando una proposta commerciale differente;

Fivestore, attività che persegue lo sfruttamento dei marchi di contenuti televisivi at-traverso la licenza degli stessi o la realizzazione e la vendita di prodotti editoriali.

I prodotti di ogni brand sono distribuiti massimizzando la multicanalità, che si declina in call center, WEB, e teleselling per le vendite **Business to Consumer** e in grande distribuzione ed edicola per quanto riguarda il **Business to Business**.

I processi di business gestiti sono la selezione e acquisto dei prodotti, sviluppo dei canali di vendita e del servizio clienti e le 'operation' a supporto dell'attività di business.

Il successo delle attività deriva da un piano di comunicazione principale attraverso contenuti video emessi dalle reti di Gruppo, arricchito da ulteriori mezzi digitali, tra cui i siti sono mediashopping.it e aromavero.it, i principali social network, il retargeting, la display advertising e il recente canale in streaming M4C 24 ore fruibile dalla piattaforma Mediaset Play anche su smartTV o direttamente dalla home page del sito WEB mediashopping.

Pubblicità internazionale

Il Gruppo Mediaset affida a Publieurope Ltd. il presidio strategico del mercato pubblicitario europeo con l'obiettivo di realizzare fatturati aggiuntivi attraverso gli investimenti della clientela internazionale.

In particolare gli obiettivi sono perseguiti attraverso:

- costanti contatti con gli headquarter delle multinazionali;
- ricerca di nuove concessioni e di nuovi prodotti in altri Paesi.

L'attività è svolta attraverso le sedi di Londra, Monaco, Parigi e in collaborazione con le strutture dedicate di Milano (Publitalia'80) e di Madrid (Publiespaña).

Il portafoglio prodotti di Publieurope si è ampliato ed arricchito nel corso degli anni, garantendo un'offerta commerciale cross-mediale, composta da:

- tutte le reti televisive italiane - generaliste, tematiche, free e pay - del Gruppo Mediaset;
- le reti televisive, i siti internet e l'outdoor TV di Mediaset Espana;
- i magazines, i siti internet e le emittenti radiofoniche gestite da Mediamond;
- i canali tv tradizionali e tematici nonché i siti internet del gruppo tedesco ProSiebenSat1;
- il principale network multichannel in Europa, Studio 71, controllato dal gruppo tedesco ProSiebenSat.1 Media, che opera sulle principali piattaforme gratuite di distribuzione video;
- i canali televisivi, i siti internet e le radio del gruppo francese TF1;
- il circuito di canali televisivi commerciali SBS, diffusi nel Belgio Fiammingo;
- i canali televisivi, i siti internet e le emittenti radiofoniche di Talpa TV in Olanda;
- tutte le reti tv e i siti internet del gruppo inglese Channel 4;
- gli impianti pubblicitari situati su edifici di grande prestigio nelle principali città italiane e a Londra.

Data la natura dell'attività di sub-concessionaria svolta da Publieurope, il contributo economico ai risultati di Gruppo va considerato in relazione al volume di commissionato generato pari a circa 250 milioni di euro, di cui quasi 210 milioni relativi ai mezzi italiani e spagnoli del Gruppo.

SPAGNA

Mediaset è l'azionista di controllo di Mediaset España Comunicación S.A., società cui fa capo il gruppo televisivo spagnolo proprietario della rete televisiva Telecinco che ha iniziato le sue trasmissioni nel 1990.

Mediaset España è il Gruppo televisivo privato leader della televisione spagnola in termini di ascolti e raccolta pubblicitaria e nel settore uno dei gruppi più redditizi d'Europa.

La società è quotata nella borsa di Madrid, Barcellona, Bilbao e Valencia ed è inserita dal 3 gennaio 2005 nell'Ibex 35, l'indice delle maggiori trentacinque società spagnole.

Il Gruppo Mediaset España punta a consolidare in Spagna la propria posizione di leader nel mercato della televisione commerciale, operando specularmente al Gruppo Mediaset in Italia come gruppo televisivo integrato nelle seguenti aree di attività:

- Pubblicità (Publiespaña)
- Pubblicità su mezzi non televisivi sia di Gruppo che di terzi
- Televisione generalista (Telecinco, Cuatro)
- Multichannel: canali tematici gratuiti (Divinity, Factoria de Ficción, Boing, Energy e Be Mad, canale in HD)
- Internet (attraverso la società Conecta 5).

Mercato Pubblicitario

Il mercato pubblicitario televisivo spagnolo è il quinto in Europa, il secondo, dopo l'Italia, per incidenza del mezzo televisivo rispetto al totale degli investimenti sui mezzi classici. Secondo i dati Infoadex la percentuale di tale mercato nel 2019 si è attestata al 30,3%.

Nel 2019, i dati macroeconomici relativi all'economia spagnola hanno evidenziato una crescita del PIL pari al +1,9% rispetto all'esercizio precedente. L'andamento degli investimenti pubblicitari si è invece mantenuto sostanzialmente stabile per effetto della crescita della componente Digital legata al search social. Gli investimenti pubblicitari convenzionali (esclusi gli investimenti Digital relativi al search e social) si sono invece ridotti del 5,8% mentre gli investimenti pubblicitari televisivi hanno fatto registrare un decremento pari al 6,0% rispetto all'esercizio precedente. La quota di mercato convenzionale del Gruppo Mediaset España si attesta al 43,4%.

Mezzi	2019		2018		Variazione %
	ml./euro	quota %	ml./euro	quota %	
Stampa	512	8,6%	563	9,5%	-9,0%
Televisione	1.803	30,3%	1.915	32,1%	-6,0%
Televisioni locali	92	1,5%	105	1,8%	-12,4%
Magazine	195	3,3%	228	3,8%	-14,5%
Radio	486	8,2%	481	8,1%	1,1%
Affissioni	423	7,1%	419	7,0%	1,1%
Cinema	37	0,6%	35	0,6%	5,2%
Canali Tematici TV	108	1,8%	107	1,8%	1,0%
Internet	2.296	38,6%	2.110	35,4%	8,8%
Totale mercato	5.952	100,0%	5.963	100,0%	-0,2%

Oltre a Mediaset España, operano in tale mercato a livello nazionale:

- il Gruppo Atresmedia (gruppo formatosi dalla fusione di Antena3 e la Sexta a fine 2012);
- una federazione di emittenti locali (autonomicas) riunite sotto il brand La Forta;
- la piattaforma digitale a pagamento satellitare *Moviestar Fusion* e la tv via cavo di Vodafone.

Broadcasting e ascolti

Per quanto riguarda i dati di ascolto, il Gruppo Mediaset España continua ad essere leader sul totale individui nelle 24 ore con una quota di share del 28,9% con un distacco dal proprio principale corrente il Gruppo Atresmedia di 2,7 punti percentuali.

Sul fronte del target commerciale il Gruppo Mediaset España ha raggiunto una quota del 30,6% con 3 punti percentuali in più rispetto al proprio principale competitor.

Considerando il canale principale, nel 2019 Telecinco ha raggiunto il 14,8% sul totale individui nelle 24 ore risultando per il settimo anno consecutivo il canale spagnolo più visto; mentre nel target commerciale si attesta ad una media nell'anno pari al 14,1%.




Per quanto riguarda il Prime Time, Telecinco è leader nel totale individui con una media del 15,0%.

Cuatro rappresenta il terzo canale più visto tra i *millennial* (16-34 anni) e raggiunge una quota di ascolto pari al 6,0% di share medio sul totale individui nelle 24 ore e al 7,4% nel target commerciale.

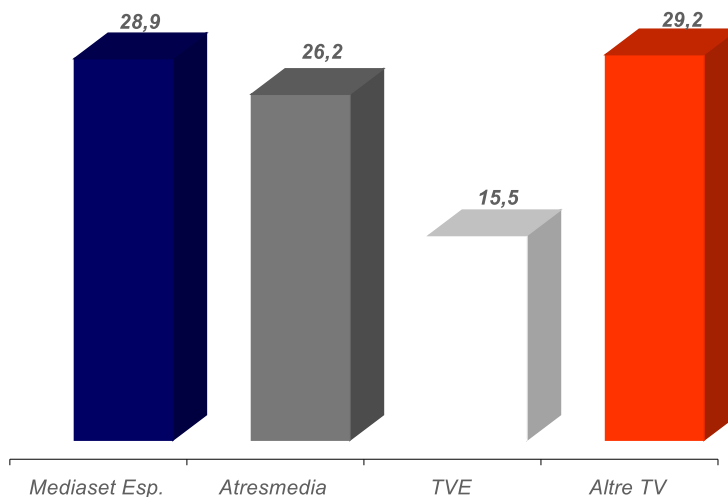
I canali FDF, Divinity e Energy hanno confermato anche nel 2019 ottimi risultati in termini di ascolto.

Nel dettaglio del target commerciale:

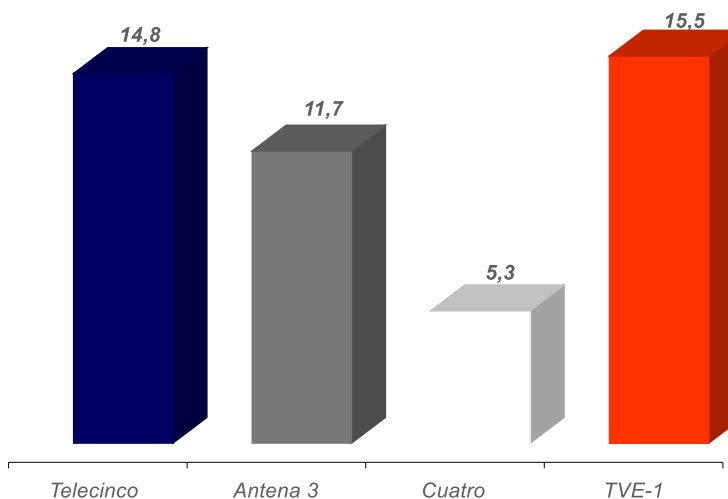
- Boing canale tematico gratuito dedicato ai bambini dai 4 ai 12 anni ottiene un'audience pari al 10,6%;
- FDF raggiunge sul target commerciale (13-24 anni) uno share pari al 7,7%;
- Divinity, canale dedicato ad un pubblico femminile raggiunge sul proprio target commerciale (16-44 anni) ascolti pari a 3,2%;
- Energy canale dedicato ad un pubblico maschile raggiunge sul target commerciale (uomini 25-44 anni) raggiunge il 2,4% di share;
- Be Mad, raggiunge sul proprio target commerciale (uomini 16-44 anni) uno share pari al 0,8%.

Share Anno 2019	INDIVIDUI			TARGET COMMERCIALE		
	24 hours	Prime Time	Day Time 7:00-2:00	24 ore	Prime Time	Day Time
	14,8%	14,8%	14,8%	14,1%	13,7%	14,3%
	5,3%	5,8%	5,1%	6,4%	7,0%	6,2%
TOTALE RETI GENERALISTE	20,2%	20,6%	19,9%	20,5%	20,7%	20,5%
						
TOTALE RETI SEMI GENERALISTE E TEMATICHE	8,8%	7,8%	9,2%	10,1%	8,4%	10,9%
MEDIASET <i>españa.</i>	28,9%	28,4%	29,2%	30,6%	29,1%	31,3%

ANNO 2019 - 24 Ore
% INDIVIDUI PER GRUPPO



ANNO 2019- 24 Ore
% Share Individui



Come mostra il prospetto seguente, Mediaset España ha mantenuto anche nel 2019 un'elevata componente autoprodotta del proprio palinsesto sulle reti generaliste Telecinco e Cuatro pari all'80% (79,8% nel 2018), rispetto al 20% rappresentato da acquisti e produzioni esterne (20,2% nel 2018).

Palinsesti Mediaset España - Ore emesse 2019

Tipologie	Reti Generaliste		Reti Tematiche		Totale Reti Mediaset	
Film	1.215	6,9%	2.044	4,7%	3.259	5,3%
Fiction	1.596	9,1%	20.687	47,2%	22.283	36,3%
Cartoni	-	-	7.460	17,0%	7.460	12,2%
Totale diritti	2.811	16,0%	30.191	68,9%	33.002	53,8%
News	1.950	11,1%	1.545	3,5%	3.495	5,7%
Sport	242	1,4%	87	0,2%	329	0,5%
Intrattenimento	3.337	19,0%	3.173	7,2%	6.510	10,6%
Cultura	9.180	52,4%	8.804	20,1%	17.984	29,3%
Totale produzioni	14.709	83,9%	13.609	31,0%	28.318	46,1%
Totale	17.520	99,9%	43.800	100,0%	61.320	99,9%

Palinsesti Mediaset España - Ore emesse 2018

Tipologie	Reti Generaliste		Reti Tematiche		Totale Reti Mediaset	
Film	1.447	8,3%	2.684	6,1%	4.131	6,7%
Fiction	2.047	11,7%	21.030	48,0%	23.077	37,6%
Cartoni	-	-	7.943	18,1%	7.943	13,0%
Totale diritti	3.494	20,0%	31.657	72,2%	35.151	57,3%
News	2.320	13,2%	694	1,6%	3.014	4,9%
Sport	269	1,5%	352	0,8%	621	1,0%
Intrattenimento	3.134	17,9%	4.090	9,3%	7.224	11,8%
Cultura	8.302	47,4%	7.007	16,0%	15.309	25,0%
Totale produzioni	14.025	80,0%	12.143	27,7%	26.168	42,7%
Totale	17.520	100,0%	43.800	100,0%	61.320	100,0%

Multichannel

Grazie alla Centrale di Trasmissione, Mediaset España è dotata di una piattaforma digitale in grado di distribuire e ricevere contenuti audiovisivi via satellite, fibra ottica, rete mobile e ADSL.

Nel 2019 il Gruppo Mediaset España ha continuato a consolidare la propria strategia di diversificazione multicanale. Infatti, oltre a Telecinco e Cuatro, reti generaliste del Gruppo Mediaset España, completano l'offerta multichannel i canali tematici ormai consolidati:

- Energy, canale tematico dal contenuto sportivo dedicato ad un pubblico maschile;
- FDF (Factoria de Ficción), costituita da contenuti fiction spagnola e internazionale;
- Boing, canale dedicato all'intrattenimento per ragazzi;
- Divinity, canale dedicato ad un pubblico femminile giovane;
- Be Mad, dedicato ad un pubblico maschile (uomini 16-44 anni).

Investimenti in Diritti televisivi

Mediaset España anche nel 2019 ha continuato la sua politica di investimenti in diritti televisivi con particolare attenzione non solo al rafforzamento della tipologia costituita dalla fiction nazionale seriale, ma anche alla fornitura di contenuti di elevata qualità sia per il canale principale che per i nuovi canali tematici, al fine di alimentare la propria library e salvaguardare nel futuro le proprie quote d'ascolto e con esse i livelli della propria raccolta pubblicitaria.

Le disposizioni normative obbligano gli operatori televisivi spagnoli a investire il 3% dei ricavi operativi in produzioni cinematografiche spagnole ed europee. Nell'ambito di tale contesto la società controllata **Telecinco Cinema SAU** opera con l'obiettivo di trasformare questo obbligo di legge in opportunità imprenditoriale ed è impegnata da alcuni anni nella realizzazione di importanti pellicole di qualità.

Sulla scia degli ottimi risultati ottenuti degli anni precedenti anche l'esercizio in corso è stato un anno decisamente positivo in termini di produzioni e distribuzioni cinematografiche. Infatti nel 2019 due pellicole distribuite dal Gruppo sono entrate a far parte dei cinque film più visti dell'anno, con un box office in entrambi i casi superiore a dieci milioni di euro.

Il primo titolo distribuito è stato "*La dejo cuando quiero*", un remake della commedia italiana "*Smetto quando voglio*" e diretta da Carlos Therón con un cast di giovani attori ed uscito in sala in aprile con un incasso al botteghino per oltre undici milioni di euro con più di un milione e ottocento mila spettatori.

L'altro ottimo risultato è rappresentato dalla pellicola "*Si yo fuera rico*", diretto da Álvaro Fernández Armesto e interpretato da Alex García e Alexandra Jiménez, remake della commedia francese "*Si J'étais riche*" uscito nelle sale nel mese di novembre è stato visto da oltre 2 milioni spettatori con un incasso di oltre 12 milioni di euro.

Il 2019 è stato anche un anno di grande attività nella produzione cinematografica, con quattro pellicole di diverso genere in uscita nel corso del 2020.

La prima pellicola dell'anno è stata "*Adú*" la cui uscita in sala è avvenuta alla fine di gennaio con un incasso che ha superato il milione di euro nella prima settimana di programmazione. Diretto da Salvador Calvo e interpretato da Anna Castillo, Luis Tosar e il ragazzo Mustapha Oumarau è stato girato in diverse aree dell'Africa e della Spagna.

"*Operación Camarón*" è una commedia remake dell'italiana "*Song' e Napule*" da "The Walt Disney Company", diretto da Carlos Therón e interpretato da Julián López e Natalia de Molina, uscirà sugli schermi a partire dal mese di marzo.

"*Malnazidos*" un film diretto Javier Ruíz Caldera e interpretato da Miki Esparbé e Aura Garrido uscirà invece nelle sale a settembre.

Ed infine "*Waydown*". Si tratta del progetto più ambizioso per Mediaset España per il 2020. Diretto da Jaime Balagueró, è stato girato in inglese e ha un cast internazionale nel quale spicca Freddy Highmore

("Il buon dottore"), Liam Cunningham ("Il Trono di Spade") e gli spagnoli José Coronado e Luis Tosar. L'uscita nelle sale è prevista per il mese di novembre.

Internet

Il Gruppo Mediaset España considera le attività Internet come un fattore strategico di successo in prospettiva di diversificazione delle proprie attività presenti e future. L'insieme dei siti web del Gruppo è rappresentato dai siti dei canali, Mitele.es (piattaforma internet per lo streaming in diretta), Mtmad.es (la piattaforma video esclusiva per internet), Eltiempohoy.es (il sito web del meteo), Yasss.es (il sito web dei contenuti per i millenials) e Mediaset.es (il sito web per i contenuti corporate del Gruppo), a cui occorre aggiungere le app dei suoi contenuti principali (Mitele, Mediaset Sport, Gran Hermano) e i social network di ogni canale, programma o serie (Facebook, Twitter e Instagram).

Nel 2019, Mediaset España ha consolidato la sua posizione nel business digitale, ottenendo cifre record sia in streaming video che in singoli utenti. In relazione al consumo di video digitali, secondo quanto riportato da Comscore, Mediaset España rafforza la sua leadership, registrando 4,778 milioni di video in streaming nell'anno, quasi il doppio rispetto al 2018. Il Gruppo occupa la terza posizione nella classifica generale del consumo di video in Spagna, solo dietro Google e Vevo. Per quanto riguarda gli utenti unici, Mediaset Spagna ha registrato 17,7 milioni alla fine del 2019, un dato record che rappresenta un aumento del 51,3% rispetto a dicembre 2018.

Per quanto riguarda le piattaforme di contenuti televisivi, Mitele.es rafforza la sua leadership in termini di consumo di video con 2,6 miliardi di download, con una crescita del 70% mentre la piattaforma di contenuti nativi digitali Mtmad ha raggiunto un totale di 233 milioni dei video visualizzati, quadruplicando il record del 2018.

Particolare attenzione merita la nascita della piattaforma a pagamento **Mitele PLUS** alla fine del mese di luglio. Mitele Plus rappresenta la nuova offerta della piattaforma di contenuti OTT di Mediaset España senza pubblicità che include eventi sportivi, programmi live e su richiesta, la spagnola Santander Soccer League e Champion League. L'offerta include anche contenuti esclusivi, serie, fiction, canali 24 ore su 24, anteprime e diversi format di Mediaset España molto popolari sul mercato. Nel 2019, la piattaforma Mitele Plus ha raggiunto 123.845 abbonati.

PRINCIPALI PARTECIPAZIONI

PRINCIPALI PARTECIPAZIONI DI COLLEGAMENTO E JOINT-VENTURE

EITowers, è la società controllata dal Fondo infrastrutturale F2iSGR, partecipata da Mediaset con una quota del 40%. Il Gruppo El Towers rappresenta uno dei principali operatori nazionali nel settore delle infrastrutture di rete servizi integrati per le comunicazioni elettroniche, svolgendo la propria attività a favore degli operatori radiotelevisivi e di telecomunicazione mobile e wireless, attraverso contratti pluriennali. In particolare, El Towers fornisce a propri clienti l'ospitalità sulla propria infrastruttura (le "torri" o "postazioni" trasmissive) di impianti di trasmissione e antenne di diffusione del segnale, nonché una serie di servizi a maggiore contenuto tecnologico connessi alla pianificazione, progettazione, assistenza tecnica, manutenzione ordinaria e straordinaria, logistica. Inoltre, attraverso le proprie centrali operative e le infrastrutture di rete satellitari e in fibra ottica, fornisce anche il servizio di gestione del traffico di contribuzione a favore delle produzioni televisive di altri operatori nazionali attivi nei settori della produzione di eventi sportivi e di news. El Towers sulla base di un contratto pluriennale di "full service" con decorrenza 1° luglio 2018-30 giugno 2025, rinnovabile per ulteriori 7 anni, previa rinegoziazione del nuovo corrispettivo nei dodici mesi antecedenti la scadenza, fornisce i servizi di ospitalità, assistenza e manutenzione, progettazione degli apparati trasmissivi nonché il servizio per la gestione del traffico di contribuzione a beneficio di Elettronica Industriale, operatore di rete del Gruppo Mediaset, nonché servizi di ospitalità e manutenzione per gli apparati trasmissivi radiofonici delle emittenti del Gruppo. Al termine del 2019 EITowers ha perfezionato l'acquisizione di una Newco conferitaria del ramo d'azienda del Gruppo Persidera, nel quale sono confluite le infrastrutture televisive strumentali all'esercizio della trasmissione su frequenze terrestri di editori televisivi di primario standing, consolidando il proprio ruolo di principale *Tower Operator* indipendente e di soggetto industriale aggregante del settore a livello nazionale.

Mediamond S.p.A., joint venture paritetica tra Publitalia'80 e Mondadori Pubblicità, è la concessionaria specializzata nella raccolta pubblicitaria radiofonica delle emittenti gestite dal Gruppo Mediaset, sui siti televisivi e video sviluppati dal Gruppo Mediaset, sui siti delle testate del Gruppo Mondadori nonché di editori terzi.

Boing S.p.A., joint venture fra R.T.I. SpA che ne detiene il 51% e Turner Broadcasting System Europe Ltd. che ne detiene il 49%, realizza e gestisce i due canali tematici gratuiti per bambini Boing e Cartoonito distribuiti rispettivamente dal 2004 e 2011 sulla piattaforma digitale terrestre.

Fascino Produzione Gestione Teatro Srl, joint venture paritetica tra R.T.I. SpA e Maria De Filippi, svolge avvalendosi dell'apporto artistico e creativo esclusivo del socio, attività di ideazione, progettazione e realizzazione di programmi televisivi di intrattenimento principalmente destinati al *prime time* e *day time* di Canale 5 fra cui *C'è Posta per te*, *Amici*, *Uomini e Donne*.

Tivù Srl, società costituita nel 2008 e partecipata da R.T.I. SpA, Rai Radiotelevisione Italiana S.p.A. (che ne detengono ciascuna il 48,16%), La7 Srl (3,49%) e altri soci terzi, svolge attività di promozione e comunicazione pianificata nei confronti degli utenti della piattaforma digitale terrestre e satellitare gratuita ed in particolare gestisce l'offerta dei servizi connessi alla piattaforma satellitare per l'offerta televisiva digitale gratuita denominata "TivùSat", integrativa della piattaforma digitale terrestre per gli utenti di alcune regioni e province autonome non raggiungibili da tale segnale.

Nessma S.A. società partecipata al 34,12% dalla controllata Mediaset Investment S.A. gestisce l'omonimo canale televisivo gratuito satellitare diffuso in Tunisia e nei paesi del Nord Africa.

ALTRE PARTECIPAZIONI

Per effetto delle acquisizioni effettuate da Mediaset e Mediaset España nel corso del 2019, il Gruppo detiene una quota complessiva del 15,1% del capitale di **ProSiebenSat.1 Media SE**. ProSiebenSat.1 Media SE è uno dei più grandi gruppi televisivi in Europa con posizione di leadership in Germania, Austria e Svizzera. Ha un azionariato diffuso ed è quotato alla Borsa di Francoforte. Nel 2019 ha conseguito ricavi netti consolidati per 4.135 milioni di euro (4.009 milioni di euro nel 2018), un Ebit di 578 milioni di euro (348 milioni di euro nel 2018) e un risultato netto consolidato di 413 milioni di euro (248 milioni di euro nel 2018). In sede di approvazione del Bilancio Consolidato 2019 è stata proposta la distribuzione di un dividendo pari a euro 0,85 per azione

ANALISI DEI RISULTATI CONSOLIDATI PER AREE GEOGRAFICHE E DI ATTIVITÀ

Di seguito si presenta l'analisi del conto economico e della situazione patrimoniale e finanziaria consolidata, evidenziando separatamente la contribuzione ai risultati di Gruppo delle due aree geografiche di attività, Italia e Spagna e la scomposizione dei ricavi in funzione delle principali tipologie.

La forma e i contenuti dei prospetti economici, patrimoniali e di rendiconto finanziario di seguito sono esposti in forma riclassificata rispetto a quelli contenuti nei successivi Prospetti di bilancio al fine di evidenziare alcuni livelli intermedi di risultato e gli aggregati patrimoniali e finanziari ritenuti più significativi per la comprensione delle performance operative del Gruppo e delle singole Business Unit. Per tali grandezze ancorché non previste, vengono fornite in conformità con le indicazioni contenute nella Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006 e nella Raccomandazione del CESR del 3 novembre 2005 (CESR/o5-178b) in materia di indicatori alternativi di performance ("Non Gaap Measures"), le descrizioni dei criteri adottati nella loro predisposizione e le apposite annotazioni di rinvio alle voci contenute nei prospetti obbligatori.

Risultati economici

Nel successivo prospetto di conto economico consolidato per natura sono indicati i risultati intermedi relativi al *Margine operativo lordo* (EBITDA) ed al *Risultato Operativo* (EBIT).

Il *Risultato Operativo* (EBIT) è ottenuto partendo dal *Risultato prima delle imposte* a cui vengono sottratti i *Proventi finanziari* e il *Risultato delle Partecipazioni* e sommati gli *Oneri finanziari*.

Il *margine operativo lordo* (EBITDA) è ottenuto sommando al *Risultato Operativo* (EBIT) gli *Ammortamenti e svalutazioni* di attività correnti e non correnti.

Si segnala che il *Risultato netto consolidato* del 2018 è stato riesposto rispetto a quello presentato (471,2 milioni di euro) per recepire con effetto retroattivo a decorrere dal 1° ottobre 2018 l'impatto sul *Risultato delle partecipazioni* delle quote di ammortamento degli asset identificati ai sensi dell'IFRS 3 in sede di allocazione dell'avviamento generato a seguito del perfezionamento dell'OPA lanciata nel 2018 da 2i Towers Holding su El Towers pari a -3,0 milioni di euro. L'impatto contabile di tale processo valutativo nel risultato economico netto consolidato Mediaset del 2019 è negativo per -12,3 milioni di euro.

Si segnala, inoltre, che per effetto dell'entrata in vigore dal 1° gennaio 2019 del principio contabile IFRS 16 (*Leases*), applicato dal gruppo con il metodo retrospettivo modificato, i contratti di lease in essere

alla data di transizione (principalmente relativi a affitti di immobili e studi televisivi e al noleggio di auto aziendali), sono stati contabilizzati diritti d'uso (iscritti tra le *attività fisse immobilizzate*) per un importo pari a 140,6 milioni di euro e corrispondentemente sono state contabilizzate passività finanziarie di pari importo (incluse in *Posizione Finanziaria netta*), determinati sulla base del valore attuale netto dei pagamenti dei canoni futuri residui. Conseguentemente nel conto economico a partire dalla data di prima applicazione vengono rilevate le quote di ammortamento dei diritti d'uso determinate sulla base dei *lease term* definiti e le quote di competenza degli oneri finanziari connessi alle passività, mentre non sono stati rideterminati i dati economici del periodo comparativo posto a confronto che per tali contratti prevedevano la rilevazione dei canoni di locazione di competenza del periodo tra i *costi operativi*. La differente modalità di contabilizzazione non determina comunque impatti significativi in termini di comparabilità fra i due periodi dei principali risultati economici intermedi presentati *Margine operativo lordo* (EBITDA) e *Risultato Operativo* (EBIT).

(valori in milioni di euro)

GRUPPO MEDIASET**Conto Economico**

	2019	2018
Ricavi netti consolidati	2.925,7	3.401,5
Costo del personale	(498,2)	(497,0)
Acquisti, prestazioni di servizi, costi diversi	(1.490,2)	(1.838,4)
Costi operativi	(1.988,4)	(2.335,4)
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	937,3	1.066,1
Ammortamenti e svalutazioni Diritti	(479,0)	(884,2)
Altri ammortamenti e svalutazioni	(103,7)	(108,2)
Ammortamenti e svalutazioni	(582,7)	(992,4)
Risultato Operativo (EBIT)	354,6	73,7
Oneri/Proventi finanziari	10,0	(16,2)
Risultato delle partecipazioni	17,1	6,4
Risultato ante-imposte	381,7	64,0
Imposte sul reddito	(93,9)	(19,3)
(Utile)/Perdita di competenza di terzi azionisti	(97,5)	(96,5)
Risultato Netto attività in funzionamento	190,3	(51,8)
Risultato netto attività discontinue		520,0
Risultato Netto di competenza del Gruppo	190,3	468,2

Nel prospetto seguente viene riportata l'incidenza percentuale sui ricavi netti consolidati di alcune componenti significative del conto economico di Gruppo.

GRUPPO MEDIASET	2019	2018
Ricavi netti consolidati	100,0%	100,0%
Costi operativi	-68,0%	-68,7%
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	32,0%	31,3%
Ammortamenti e svalutazioni	-19,9%	-37,3%
Risultato Operativo (EBIT)	12,1%	2,2%
Risultato ante-imposte	13,0%	1,9%
Risultato Netto di competenza del Gruppo	6,5%	13,8%

Di seguito l'analisi del conto economico viene effettuata evidenziando separatamente a livello di gestione operativa il contributo economico generato dalle attività nelle due diverse aree geografiche, Italia e Spagna. Si precisa che al fine di evidenziare sinteticamente la contribuzione alla generazione dei risultati di Gruppo nelle due aree geografiche di attività, il conto economico delle attività viene esposto già al netto dell'importo relativo ai dividendi eventualmente distribuiti da Mediaset España a Mediaset S.p.A..

Analisi dei risultati per aree geografiche: Italia

Di seguito viene esposto il Conto economico sintetico del Gruppo Mediaset, relativamente alle attività domestiche:

(valori in milioni di euro)

ITALIA

Conto Economico	2019	2018
Ricavi netti consolidati	1.982,1	2.421,4
Costo del personale	(376,6)	(389,2)
Acquisti, prestazioni di servizi, costi diversi	(1.085,8)	(1.392,5)
Costi operativi	(1.462,4)	(1.781,7)
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	519,7	639,7
Ammortamenti e svalutazioni Diritti	(343,8)	(731,5)
Altri ammortamenti e svalutazioni	(84,6)	(91,1)
Ammortamenti e svalutazioni	(428,4)	(822,6)
Risultato Operativo (EBIT)	91,3	(182,9)
Oneri/Proventi finanziari	10,2	(14,6)
Risultato delle partecipazioni	11,0	(4,0)
Risultato ante-imposte	112,4	(201,5)
Imposte sul reddito	(37,5)	45,9
(Utile)/Perdita di competenza di terzi azionisti	1,3	0,4
Risultato Netto attività in funzionamento	76,3	(155,1)
Risultato netto attività discontinue		520,0
Risultato Netto di competenza del Gruppo	76,3	364,8

Nel prospetto seguente viene riportata l'incidenza percentuale sui ricavi netti consolidati di alcune componenti significative del conto economico.

ITALIA	2019	2018
Ricavi netti consolidati	100,0%	100,0%
Costi operativi	-73,8%	-73,6%
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	26,2%	26,4%
Ammortamenti e svalutazioni	-21,6%	-47,2%
Risultato Operativo (EBIT)	4,6%	-7,6%
Risultato ante-imposte	5,7%	-8,3%
Risultato Netto di competenza del Gruppo	3,8%	15,1%

Di seguito si riporta il prospetto sintetico riepilogativo delle principali tipologie di ricavo, i cui andamenti sono già commentati nella parte iniziale della presente Relazione.

ITALIA	2019	2018	var. ml/euro	var. %
Ricavi consolidati netti				
Ricavi pubblicitari lordi	1.939,0	2.112,2	(173,2)	-8,2%
Agenzie	(273,9)	(301,2)	27,2	9,0%
Totale ricavi pubblicitari netti	1.665,1	1.811,0	(146,0)	-8,1%
Altri ricavi	317,0	610,4	(293,3)	-48,1%
Totale Ricavi Consolidati	1.982,1	2.421,4	(439,3)	-18,1%

I **ricavi pubblicitari** includono la raccolta dei canali televisivi free e pay gestite dalle rispettive concessionarie del Gruppo e la quota di spettanza del Gruppo dei ricavi dei siti web e delle emittenti radiofoniche di proprietà gestite in sub concessione dalla partecipata Mediamond.

La diminuzione degli **Altri ricavi** è dovuta alla componente rappresentata dai ricavi caratteristici dell'offerta Mediaset Premium cessata a partire da giugno 2019. In termini omogenei il complesso degli *altri ricavi* registra una crescita di 34,4 milioni di euro, principalmente generata dai proventi relativi agli accordi commerciali di sublicenza dei canali pay e free e di utilizzo della piattaforma tecnologica Premium sottoscritti alla fine del primo trimestre del 2018 con Sky e da accordi di sublicenza di contenuti con altri operatori.

La riduzione della voce **Acquisiti, Prestazioni di servizio e Costi diversi e Ammortamenti Diritti TV** è principalmente determinata dalla cessazione dei contratti pluriennali afferenti i contenuti calcio di Premium ancora attivi nella prima parte del 2018 e dal minor costo del palinsesto televisivo in chiaro che nello scorso esercizio comprendeva i costi dei diritti e di realizzazione della fase finale dei Mondiali di Calcio di Russia 2018 trasmessi in esclusiva da Mediaset. Si segnala infine che le svalutazioni e gli accantonamenti contabilizzati nell'ambito delle valutazioni di recuperabilità degli asset e degli impegni di acquisto afferenti i diritti pay, effettuati in sede di predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018, hanno determinato nel 2019 minori ammortamenti di tali diritti per 51,4 milioni di euro.

ANALISI DEI RISULTATI PER AREE GEOGRAFICHE: SPAGNA

Di seguito si riporta il conto economico delle attività spagnole, coincidenti con i dati consolidati del Gruppo Mediaset España.

(valori in milioni di euro)

SPAGNA

Conto Economico	2019	2018
Ricavi netti consolidati	946,2	981,6
Costo del personale	(121,5)	(107,8)
Acquisti, prestazioni di servizi, costi diversi	(404,9)	(446,6)
Costi operativi	(526,4)	(554,5)
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	419,8	427,1
Ammortamenti diritti	(135,9)	(153,1)
Altri ammortamenti e svalutazioni	(19,1)	(17,1)
Ammortamenti e svalutazioni	(154,9)	(170,2)
Risultato Operativo (EBIT)	264,9	256,9
Oneri/Proventi finanziari	(0,2)	(1,6)
Risultato delle partecipazioni	5,9	10,3
Risultato ante-imposte	270,6	265,6
Imposte sul reddito	(56,8)	(65,3)
Risultato netto attività in funzionamento	213,8	200,3
Risultato netto attività discontinue		
Utile/Perdita di competenza di terzi azionisti	2,0	
RISULTATO NETTO	211,7	200,3

Nel prospetto seguente viene riportata l'incidenza percentuale sui ricavi netti consolidati di alcune componenti significative del conto economico delle attività spagnole.

SPAGNA	2019	2018
Ricavi netti consolidati	100,0%	100,0%
Costi operativi	-55,6%	-56,5%
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	44,4%	43,5%
Ammortamenti e svalutazioni	-16,4%	-13,0%
Risultato Operativo (EBIT)	28,0%	26,2%
Risultato ante-imposte	28,6%	27,1%
Risultato Netto	22,6%	20,4%

Il seguente prospetto mostra il dettaglio dei ricavi e dei costi del Gruppo Mediaset España evidenziandone le componenti più significative:

(valori in milioni di euro)

SPAGNA	2019	2018	var. ml/euro	var. %
Ricavi Consolidati				
Ricavi pubblicitari lordi	916,5	963,6	(47,1)	-4,9%
Sconti d'agenzia	(40,0)	(42,1)	2,1	-5,1%
Ricavi pubblicitari netti	876,5	921,4	(44,9)	-4,9%
Altri ricavi	69,8	60,2	9,6	16,0%
Totale ricavi netti consolidati	946,3	981,6	(35,3)	-3,6%

La voce **Altri ricavi** include principalmente i proventi derivanti dalla distribuzione di coproduzioni cinematografiche, da accordi di sublicenza di contenuti con altri operatori e ricavi relativi all'area internet.

I **costi totali** del Gruppo Mediaset España sono diminuiti di 43,3 milioni di euro (-6%) rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Al 31 dicembre 2019, il **risultato operativo** dell'area Spagna si assesta a **211,7 milioni di euro**, rispetto ai 200,3 milioni di euro del 2018.

Di seguito l'analisi delle altre componenti del conto economico viene condotta con riferimento al complesso del Gruppo Mediaset.

	2019	2018	var. ml/euro
(Oneri)/Proventi finanziari	10,0	(16,2)	26,2

La voce *Oneri/proventi finanziari* include proventi per 26,0 milioni di euro relativi ai dividendi di competenza di Mediaset distribuiti dalla partecipata ProSiebenSat.1 Media SE, oneri per 18,6 milioni di euro connessi al contratto *collar* stipulato a copertura dell'investimento partecipativo in ProSiebenSat.1 Media SE. Al netto di tali componenti si evidenzia la significativa riduzione del costo medio dell'indebitamento finanziario netto a fronte del rimborso effettuato nel mese di gennaio 2019 del prestito obbligazionario Mediaset di 375 milioni euro.

	2019	2018	var. ml/euro
Risultato delle partecipazioni	17,1	6,4	10,6

Il *risultato delle partecipazioni* include i risultati generati dalle valutazioni con il metodo del patrimonio netto di partecipazioni sulle quali il gruppo esercita influenza notevole ed eventuali proventi/oneri generati dall'eventuale smobilizzo di tali attività.

Nel 2019 tale voce include proventi per 14,6 milioni di euro corrispondenti alla quota di competenza di Mediaset (40%) del risultato economico di periodo della partecipazione di collegamento detenuta in El Towers (-6,6 milioni di euro relativi al risultato pro-quota dell'ultimo trimestre 2018). Tali risultati includono gli impatti con effetto retroattivo a decorrere dal 1° ottobre 2018, delle quote di ammortamento degli asset identificati ai sensi dell'IFRS 3 in sede di allocazione dell'avviamento generato a seguito del perfezionamento dell'OPA lanciata nel 2018 da 2i Towers Holding su El Towers pari a -3,0 milioni di euro. L'impatto contabile di tale processo valutativo nel risultato economico netto consolidato Mediaset del 2019 è negativo per -12,3 milioni di euro.

Il risultato partecipazioni del 2019 include inoltre il provento per 2,9 milioni di euro (4,5 milioni di euro nel 2018) a titolo di aggiustamento del prezzo riconosciuto a Mediaset España da Telefonica previsto nell'ambito degli accordi di cessione della quota di partecipazione del 22% in Digital Plus-DTS del 4 luglio 2014, al raggiungimento di prefissate soglie di abbonati di DTS negli anni successivi all'operazione. Il Risultato *delle partecipazioni* del 2018 includeva inoltre la plusvalenza di 3,6 milioni di euro realizzata da Mediaset España a fronte della cessione della quota di partecipazione del 43,71% detenuta in Pegaso Television INC.

	2019	2018
Risultato ante imposte	381,7	64,0
Imposte	(93,9)	(19,3)
<i>Tax Rate (%)</i>	<i>24,6%</i>	<i>30,1%</i>
Risultato di competenza di terzi azionisti	97,5	96,5
Risultato Netto attività in funzionamento	190,3	(51,8)
Risultato Netto attività discontinue		520,0
Risultato Netto di competenza del Gruppo	190,3	468,2

Il *tax rate* di Gruppo riflette l'effetto combinato delle diverse basi imponibili nelle due principali aree geografiche del Gruppo.

Il *Risultato di competenza di terzi azionisti* è relativo alle quote dei risultati consolidati di Mediaset España (44,31%), e Monradio (20%).

Il *Risultato netto delle attività discontinue* del 2018 includeva ai sensi dell'IFRS 5, il risultato netto consolidato di El Towers per la quota di competenza del Gruppo, pari nei 9 mesi del 2018 a 21,8 milioni di euro e la plusvalenza al netto dei costi e degli oneri fiscali diretti pari a 498,2 milioni di euro realizzata in sede di cessione del controllo di El Towers.

Struttura patrimoniale e finanziaria

Di seguito vengono presentati i prospetti di Stato patrimoniale sintetico di Gruppo e per area geografica, esposti in forma riclassificata al fine di evidenziare i due macro aggregati costituiti dal **Capitale investito netto** e dalla **Posizione Finanziaria netta**, quest'ultima costituita dal *Debito finanziario lordo ridotto della Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti* e delle *Altre Attività finanziarie*. Il dettaglio relativo alle voci di bilancio che contribuiscono alla determinazione della *Posizione finanziaria netta* viene esposto nella successiva nota esplicativa n. 11.7.

Tali prospetti differiscono pertanto rispetto allo schema patrimoniale contenuto nei prospetti obbligatori di Bilancio, predisposto secondo la ripartizione della quota corrente e non corrente di attività e passività.

Nella voce *Partecipazioni e altre attività finanziarie* sono incluse le attività inserite nel prospetto di *Situazione Patrimoniale e Finanziaria Consolidata* nelle voci *Partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto* e *Altre attività finanziarie* (limitatamente per quest'ultima voce alle *partecipazioni e ai crediti finanziari non correnti*, con esclusione delle *attività finanziarie relative a strumenti derivati di copertura* incluse nella voce *Capitale Circolante Netto e Altre Attività/Passività*).

La voce *Capitale circolante netto e altre attività e passività* include le *attività correnti* (con l'esclusione delle *disponibilità liquide e mezzi equivalenti* e delle *attività finanziarie correnti* incluse nella *Posizione finanziaria netta*), le *attività e passività per imposte anticipate e differite*, le *attività non correnti possedute per la vendita*, i *fondi per rischi e oneri*, i *debiti verso fornitori* e i *debiti tributari*.

Di seguito viene esposto separatamente per i periodi in esame il dettaglio delle situazioni patrimoniali delle due aree geografiche, Italia e Spagna.

Gruppo Mediaset - Sintesi Patrimoniale	31-dic-19	31-dic-18
Diritti televisivi e cinematografici	974,7	972,2
Avviamenti	796,7	794,1
Altre immobilizzaz. immateriali e materiali	968,8	822,5
Partecipazioni e altre attività finanziarie	1.026,6	568,9
Capitale circolante netto e altre attività/passività	541,0	500,9
Fondo trattamento di fine rapporto	(69,2)	(68,9)
Capitale investito netto	4.238,7	3.589,6
Patrimonio netto di Gruppo	2.477,9	2.409,4
Patrimonio netto di terzi	412,5	443,7
Patrimonio netto	2.890,4	2.853,1
Indebitamento finanziario netto	1.348,3	736,4

Si precisa che l'**indebitamento finanziario netto** alla base del calcolo dei covenants finanziari previsti in alcuni contratti di finanziamento, rivisti a seguito dell'ottenimento dei *waiver* negoziati da Mediaset alla fine dell'esercizio, non include le passività finanziarie contabilizzate ai sensi dell'IFRS 16 e i debiti contratti nell'ambito dell'operazione di acquisto delle quote di partecipazione in ProSiebenSat.1 Media SE ed è pari al 31 Dicembre 2019 a 768,8 milioni di euro.

Di seguito viene esposto separatamente per i periodi in esame il dettaglio delle situazioni patrimoniali delle due aree geografiche, Italia e Spagna.

(valori in milioni di euro)

Sintesi Patrimoniale per area geografica	Italia		Spagna	
	31-dic-19	31-dic-18	31-dic-19	31-dic-18
Diritti televisivi e cinematografici	828,6	846,0	148,9	127,4
Avviamenti	142,8	142,8	290,8	288,1
Altre immobilizzazioni immateriali e materiali	709,1	566,8	259,7	255,7
Partecipazioni e altre attività finanziarie	1.705,6	1.390,0	198,2	24,4
Capitale circolante netto e altre attività/passività	491,8	459,1	48,4	41,4
Fondo trattamento di fine rapporto	(69,2)	(68,9)	-	-
Capitale investito netto	3.808,6	3.335,8	946,0	737,0
Patrimonio netto di Gruppo	2.485,8	2.425,5	912,3	904,8
Patrimonio netto di terzi	4,8	6,1	3,5	-
Patrimonio netto	2.490,6	2.431,5	915,8	904,8
Posizione Finanziaria netta Indebitamento/(Liquidità)	1.318,0	904,3	30,2	(167,8)

Nel prospetto seguente, la situazione patrimoniale sintetica di Gruppo al 31 dicembre 2019 viene scomposta al fine di evidenziare gli effetti derivanti dal consolidamento integrale di Mediaset España.

Sintesi Patrimoniale per area geografica	Italia	Spagna	Eliminazioni/ Rettifiche	Gruppo Mediaset
Diritti televisivi e cinematografici	828,6	148,9	(2,8)	974,7
Avviamenti	142,8	290,8	363,2	796,7
Altre immobilizzaz. immateriali e materiali	709,1	259,7	-	968,8
Partecipazioni e altre attività finanziarie	1.705,6	198,2	(877,2)	1.026,6
Capitale circolante netto e altre attività/passività	491,8	48,4	0,9	541,0
Fondo trattamento di fine rapporto	(69,2)	-	-	(69,2)
Capitale investito netto	3.808,6	946,0	(516,0)	4.238,7
Patrimonio netto di Gruppo	2.485,8	912,3	(920,2)	2.477,9
Patrimonio netto di terzi	4,8	3,5	404,2	412,5
Patrimonio netto	2.490,6	915,8	(516,0)	2.890,4
Posizione Finanziaria netta Indebitamento/(Liquidità)	1.318,0	30,2	-	1.348,3

Nel prospetto seguente viene esposto il **rendiconto finanziario** di sintesi su base consolidata e per area geografica al fine di apprezzare la contribuzione della dinamica finanziaria nei due periodi. In tali prospetti diversamente dallo schema previsto dallo IAS 7, utilizzato per la predisposizione del prospetto di rendiconto finanziario obbligatorio, sono evidenziate le variazioni della Posizione Finanziaria netta che rappresenta per il Gruppo l'indicatore più significativo della propria capacità di far fronte alle obbligazioni finanziarie, evidenziando separatamente i flussi finanziari caratteristici generati dalle attività in funzionamento (*Free cash flow*) da quelle di generazione o assorbimento legate ad operazioni di M&A (variazioni area di consolidamento, acquisizione e/o dismissione di partecipazioni o interessenze di minoranza in società controllate, altri asset strategici/finanziari), distribuzione e/o incasso dividendi, riacquisti di azioni proprie della capogruppo o di sue controllate e dai flussi finanziari netti generati da attività qualificate ai sensi dell'IFRS 5 come possedute per la vendita o cedute.

Come già segnalato la *Posizione Finanziaria Netta Consolidata* iniziale del 2019 recepisce, rispetto a quella riportata nella Situazione Patrimoniale Consolidata al 31 Dicembre 2018, la contabilizzazione di Passività finanziarie per 140,6 milioni di euro in applicazione del Principio Contabile IFRS 16 (*Lease*) in vigore dal 1° gennaio 2019.

La voce *Avanzo/(Disavanzo) delle attività cedute* si riferisce ai flussi finanziari netti generati nei nove mesi del 2018 da El Towers, riclassificati e rilevati separatamente ai sensi dell'IFRS 5 in seguito al deconsolidamento di tale partecipazione avvenuto nell'ultimo trimestre del 2018. Il deconsolidamento della posizione finanziaria netta al 30 settembre 2018 di El Towers è indicata nella voce *Posizione finanziaria netta delle attività cedute*.

**Rendiconto finanziario sintetico
consolidato al 31 dicembre**

	2019	2018
Posizione finanziaria netta iniziale	(874,6)	(1.392,2)
Flusso di cassa gestione caratteristico (Free Cash Flow)	263,5	211,7
Flusso di cassa operativo (*)	899,4	1.026,0
Incremento di immobilizzazioni	(600,1)	(618,0)
Disinvestimenti di immobilizzazioni	9,5	19,0
Variazione Circolante / Altre	(45,3)	(215,3)
Variazioni area di consolidamento	(19,8)	671,2
(Acquisti)/vendite azioni proprie della capogruppo e delle controllate	(94,6)	-
Partecipazioni/attività finanziarie e variazione di quota in società controllate	(617,0)	(479,0)
Dividendi incassati	40,8	29,7
Dividendi distribuiti	(46,6)	(95,6)
Avanzo/(Disavanzo) attività in funzionamento	(473,6)	338,0
Avanzo/(Disavanzo) attività discontinue	-	(40,1)
Posizione finanziaria netta attività cedute	-	357,8
Posizione finanziaria netta finale	(1.348,3)	(736,4)

(*): Risultato netto +/- quota minoritari + ammortamenti +/- accantonamenti netti +/- risultato valutazione partecipazione a equity - plus/minus su partecipazioni +/- imposte differite

La generazione di cassa caratteristica del Gruppo (**Free Cash Flow**) risulta pari a **263,5 milioni di euro** rispetto ai 211,7 milioni di euro dell'esercizio precedente.

(valori in milioni di euro)

Rendiconto finanziario sintetico per aree geografiche al 31 dicembre	Italia		Spagna	
	2019	2018	2019	2018
Posizione finanziaria netta iniziale	(1.042,5)	(1.527,5)	167,8	135,3
				-
Flusso di cassa gestione caratteristica (Free cash Flow)	78,3	(11,9)	185,2	223,6
Flusso di cassa operativo (*)	507,0	627,0	394,0	399,6
Incremento di immobilizzazioni	(421,0)	(469,4)	(181,3)	(149,2)
Disinvestimenti di immobilizzazioni	4,5	14,7	5,0	4,2
Variazione Circolante / Altre	(12,1)	(184,1)	(32,5)	(31,0)
Variazioni area di consolidamento (Acquisti)/vendite azioni proprie della capogruppo e delle controllate	(13,4)	671,2	(6,3)	-
Partecipazioni/attività finanziarie e variazione di quota in società controllate	-	-	(94,6)	-
Dividendi incassati	(432,9)	(483,1)	(184,1)	4,1
Dividendi distribuiti	92,4	129,3	1,7	2,4
	-	-	(100,0)	(197,5)
Avanzo/(Disavanzo) attività in funzionamento	(275,6)	305,5	(198,0)	32,5
Avanzo/(Disavanzo) attività discontinue	-	(40,1)	-	-
Posizione finanziaria netta attività cedute	-	357,8	-	-
Posizione Finanziaria Netta finale	(1.318,0)	(904,3)	(30,2)	167,8

(*): Risultato netto +/- quota minoritari + ammortamenti +/- accantonamenti netti +/- risultato valutazione partecipazione a equity - plus/minus su partecipazioni +/- imposte differite

Gli **incrementi di immobilizzazioni** evidenziati nel rendiconto finanziario sono sinteticamente dettagliati nel prospetto seguente:

(valori in milioni di euro)

	Italia		Spagna	
	2019	2018	2019	2018
Incrementi di immobilizzazioni				
Investimenti in diritti televisivi e cinematografici	(341,9)	(448,7)	(162,2)	(142,0)
Variazione anticipi su diritti	(21,2)	22,3	(10,9)	2,8
Diritti televisivi: investimenti/anticipi	(363,1)	(426,4)	(173,1)	(139,2)
Incrementi di altre immobilizzazioni	(58,0)	(43,0)	(8,2)	(10,0)
Totale incremento di immobilizzazioni	(421,0)	(469,4)	(181,3)	(149,2)

Il flusso di cassa negativo correlato alla voce **Variazioni area di consolidamento** è relativo 2019 agli esborsi di cassa, al netto della posizione finanziaria delle entità acquisite, sostenute per l'acquisizione di R2 Srl e gli esborsi sostenuti nell'ambito dell'attività M&A di Mediaset España (60% della **società El Desmarque Portal Deportivo SL** e incrementato delle proprie quote di partecipazione in società precedentemente collegate). Il flusso di cassa correlato a tale voce nel 2018 recepiva per 644,4 milioni di euro l'incasso derivante della vendita della partecipazione in El Towers, l'impatto positivo di 30 milioni di euro relativo alla cessione della società R2 Srl e alle uscite per 3,3 milioni di euro relativo all'acquisizione di Radio Monte Carlo.

La voce **Acquisto/vendita azioni proprie** è relativo agli esborsi sostenuti dalla controllata Mediaset España in relazione ai piani di buy-back effettuati nella prima parte dell'esercizio.

La voce **Partecipazioni/altre attività finanziarie e variazioni di quota in società controllate**, relativamente al 2019 include principalmente gli esborsi connessi alle acquisizioni delle quote di partecipazione in ProsiebenSat.1 Media SE e agli strumenti finanziari di copertura per complessivi 531,1 milioni di euro e quelli pari a 31,6 milioni di euro relativi all'acquisizione di una quota complessivamente pari all'1,63% del capitale di Mediaset España effettuati a seguito del piano autorizzato dal Consiglio d'Amministrazione di Mediaset del 4 settembre 2019. Nel 2018 i flussi finanziari connessi a tali componenti si riferivano principalmente al reinvestimento nella partecipazione in 2i Towers Holding pari a 465,3 milioni di euro, ai proventi incassati da Mediaset España a fronte della cessione della quota detenuta in Pegaso Television Inc. e all'aggiustamento prezzo relativo alla cessione della partecipazione in DTS del 2014.

Nel 2019 sono stati incassati **dividendi dalle partecipate** El Towers per 16,7 milioni di euro e ProsiebenSat.1 Media SE per 20,0 milioni di euro.

La voce **dividendi distribuiti** fa riferimento in entrambi i periodi alla distribuzione dei dividendi agli azionisti terzi di Mediaset España.

ANALISI DEI RISULTATI DELLA CAPOGRUPPO

Passiamo ora all'analisi dei risultati economici e finanziari conseguiti dalla Vostra Società nel corso dell'esercizio.

Risultati Economici

Di seguito viene esposto il conto economico sintetico, raffrontato e commentato rispetto ai risultati del precedente esercizio:

(valori in milioni di euro)

	2019	2018
Totale ricavi	5,2	5,5
Costo del personale	15,0	24,6
Acquisti, servizi e altri costi operativi	21,8	23,8
Oneri diversi di gestione	6,2	3,7
Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti	3,7	(0,1)
Perdite/ripristini di valore delle immobilizzazioni	-	-
Totale costi	46,7	52,0
Utili/perdite derivanti da dismissioni di attività non correnti	-	-
Risultato operativo	(41,5)	(46,5)
Dividendi e altri oneri/proventi da partecipazioni	172,6	140,8
(Oneri)/proventi finanziari	(6,7)	10,8
Totale proventi/(oneri) da attività finanziaria e partecipativa	165,9	151,6
Risultato prime delle imposte	124,4	105,1
Imposte sul reddito dell'esercizio	(1,6)	6,7
Utile/perdita derivante da attività destinate alla cessione	-	-
Utile/(perdita) dell'esercizio	126,0	111,8

Totale Ricavi

I ricavi rilevano un decremento di 0,3 milioni di euro passando dai 5,5 milioni di euro nell'esercizio 2018 ai 5,2 milioni di euro del 2019.

La variazione è determinata principalmente da:

- +0,1 milioni di euro per maggiori ricavi per servizi intercompany di staff;
- +0,2 milioni per effetto della plusvalenza sulla cessione dell'immobile del Largo del Nazareno di Roma alla controllata R.T.I. S.p.A.;
- 0,3 milioni di euro per minori ricavi per commissioni su fidejussioni verso le controllate;
- 0,3 milioni di euro per maggiori altri ricavi e proventi netti.

Totale Costi

I costi registrano un decremento di 5,3 milioni di euro passando dai 52,0 milioni di euro dell'esercizio 2018 ai 46,7 milioni di euro del 2019.

La variazione è determinata principalmente da:

- 7,6 milioni di euro per minori emolumenti amministratori;
- 9,6 milioni di euro per minori costi del personale per effetto di minori libertà erogate;
- +6,1 milioni di euro per maggiori costi per consulenze e collaborazioni;
- +2,6 milioni di euro per maggiori oneri tributari diversi;
- +3,5 milioni di euro per maggiori costi relativi a svalutazioni di crediti finanziari;
- 0,3 milioni di euro per minori altri costi netti.

Risultato operativo

Il risultato operativo risulta negativo per 41,5 milioni di euro in miglioramento di 5,0 milioni rispetto al risultato negativo di 46,5 milioni di euro del 2018.

Attività finanziaria e partecipativa

La gestione finanziaria e partecipativa nel 2019 rileva un risultato positivo di 165,9 milioni di euro, con un incremento pari a 14,3 milioni di euro rispetto ai 151,6 milioni di euro del 2018. Tale risultato è determinato da:

un risultato della gestione di partecipazioni positivo di 172,6 milioni di euro in incremento di 31,8 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio per effetto di:

- maggiori dividendi incassati dalle partecipate per 30,1 milioni di euro;
- minori oneri per svalutazioni e minusvalenza da cessione partecipazione per 1,7 milioni di euro.

un risultato della gestione finanziaria negativo per 6,7 milioni di euro, in decremento di 17,5 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio per effetto di:

- -16,9 milioni di euro per minori proventi al netto di oneri finanziari verso imprese controllate e collegate e a controllo congiunto. Tale voce comprende gli interessi attivi e passivi maturati sul conto corrente infragruppo: i proventi passano da 39,5 milioni di euro del 2018 a 22,3 milioni di euro del 2018 registrando un incremento di 17,3 milioni di euro, mentre gli oneri registrano un saldo pari a 0,1 milioni di euro, in decremento di 0,4 milioni di euro rispetto all'anno precedente;
- +17,5 milioni di euro per minori oneri netti verso altri, che passano da -28,2 milioni di euro nel 2018 a -10,7 milioni di euro del 2019. Nella voce sono compresi:
 - interessi passivi sul prestito obbligazionario per 1,3 milioni di euro;
 - interessi passivi IRR per 6,6 milioni di euro;
 - oneri accessori sui finanziamenti per 2,2 milioni di euro;
 - altri oneri finanziari netti per 0,6 milioni di euro;

- -18,6 milioni di euro per gli oneri finanziari su azioni collar;
- +0,5 milioni di euro per maggiori altri proventi
- un risultato netto della gestione compravendita titoli invariato rispetto allo scorso esercizio.

Risultato pre-imposte e imposte sul reddito

Il risultato prima delle imposte è positivo per 124,4 milioni di euro, in miglioramento di 19,3 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

Il conto economico beneficia di un provento per imposte pari a 1,6 milioni di euro per effetto principalmente del provento IRES da consolidato fiscale.

Utile dell'esercizio

L'esercizio si chiude con un **utile di 126,0 milioni di euro** rispetto ai 111,8 milioni di euro del 2018 in miglioramento di 14,2 milioni di euro.

Struttura patrimoniale e finanziaria

Di seguito viene presentato il prospetto di Stato patrimoniale sintetico, riclassificato rispetto agli schemi contenuti nei prospetti di Bilancio predisposti secondo la ripartizione della quota corrente e non corrente di attività e passività, al fine di evidenziare i due macro aggregati costituiti dal Capitale investito netto e dalla Posizione Finanziaria netta, quest'ultima costituita dalla Cassa e altre disponibilità liquide e mezzi equivalenti e dalle Altre Attività finanziarie ridotte sia dal Debito finanziario lordo sia da Altre passività correnti.

Nella voce Partecipazioni e altre attività finanziarie non correnti sono incluse le attività inserite nello schema di Situazione patrimoniale - finanziaria alle voci Partecipazioni in imprese controllate e in altre imprese, crediti e attività finanziarie. La voce Capitale circolante netto e altre attività/(passività) include le attività correnti (con l'esclusione delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti e delle attività e passività finanziarie correnti incluse nella Posizione finanziaria netta), i fondi per rischi e oneri correnti, i debiti commerciali e i debiti tributari.

Il dettaglio analitico delle principali componenti della Posizione finanziaria netta è evidenziato nell'apposita nota illustrativa.

(valori in milioni di euro)

	31/12/19	31/12/18
Partecipazioni	3.592,9	2.652,0
Attività/(passività) finanziarie non correnti	6,8	2,1
Immobilizzazioni materiali e immateriali	2,1	4,5
Imposte anticipate/(differite)	221,5	231,0
Fondi rischi e oneri	(0,1)	-
Trattamento di fine rapporto	(1,1)	(1,0)
Totale attività/(passività) non correnti	3.822,1	2.888,6
Capitale circolante netto e altre attività/(passività) finanziarie correnti	(170,6)	(198,1)
Capitale investito netto	3.651,5	2.690,5
Patrimonio netto	2.009,0	1.897,9
Posizione finanziaria netta	(1.642,5)	(792,6)

Di seguito sono sintetizzate le principali variazioni intervenute nella situazione patrimoniale del 31 dicembre 2019 rispetto al 31 dicembre 2018.

Il valore delle Partecipazioni pari a 3.592,9 milioni di euro rileva un incremento di 940,9 milioni di euro rispetto al 2018 principalmente per effetto di un:

- incremento del valore della partecipazione di Mediaset Investment NV per 595 milioni di euro per effetto di due versamenti in conto capitale effettuati nel corso dell'esercizio;
- incremento del valore della partecipazione in Mediaset España Comunicación S.A. di 31,6 milioni di euro per effetto del piano di acquisto sul mercato di azioni autorizzato dal Consiglio di Amministrazione di Mediaset S.p.A. del 4 settembre 2019 che ha portato la percentuale di partecipazione al 55,69%;
- incremento per l'acquisto del 9,61% di ProSiebenSat.1 Media SE per un valore di 311,3 milioni di euro.

Il Capitale Circolante Netto, negativo per 170,6 milioni di euro, risulta in miglioramento per 27,5 milioni di euro rispetto al valore dello scorso anno.

La Posizione Finanziaria Netta si decrementa per 849,9 milioni di euro, passando da -792,6 milioni di euro nel 2018 a -1.642,5 milioni di euro nel 2019. La variazione è determinata principalmente da:

- rimborso del prestito obbligazionario per 375,0 milioni di euro;
- apertura di nuove linee di credito per 280 milioni di euro euro;
- Acquisizione della partecipazione di ProSiebenSat.1 Media SE per 349,2 milioni di euro;
- incasso di dividendi per 173,1 milioni di euro.

Il Patrimonio Netto, pari a 2.009 milioni di euro, si incrementa di 111,1 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio principalmente per effetto dell'utile dell'esercizio.

Nel prospetto seguente viene esposto il Rendiconto finanziario di sintesi al fine di apprezzare la contribuzione della dinamica finanziaria nei due periodi. Anche tale prospetto viene esposto in forma riclassificata rispetto allo schema previsto dallo IAS 7 utilizzato per la predisposizione del prospetto di rendiconto finanziario obbligatorio, evidenziando le variazioni della *Posizione finanziaria netta* che rappresenta l'indicatore significativo della propria capacità di far fronte alle obbligazioni finanziarie.

(valori in milioni di euro)

	2019	2018
Posizione finanziaria netta iniziale	(792,6)	(527,6)
Free cash flow	(1.023,0)	(408,0)
- Flusso di cassa operativo	(16,3)	(6,0)
- Investimenti in partecipazioni e altre attività finanziarie correnti	(638,2)	(460,1)
- Variazione altre attività/passività finanziarie	(358,2)	65,9
- Variazione del capitale circolante	(10,3)	(7,8)
Dividendi incassati	173,1	143,0
Dividendi distribuiti	-	-
Avanzo/Disavanzo	849,9	(265,0)
Posizione finanziaria netta finale	(1.642,5)	(792,6)

PROSPETTO DI RACCORDO TRA RISULTATO E PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO E DELLA CAPOGRUPPO

(Comunicazione CONSOB 6064293 del 27 luglio 2006)

	Patrimonio netto al 31/12/2019	Risultato dell'esercizio 2019	Patrimonio netto al 31/12/2018	Risultato dell'esercizio 2018
Come da situazione patrimoniale ed economica di Mediaset S.p.a.	1.980,0	126,0	1.897,9	111,8
Eccedenze dei patrimoni netti, comprensivi dei risultati d'esercizio rispetto ai valori di carico delle partecipazioni	964,9	749,8	1.012,9	581,8
Rettifiche di consolidamento per:				
Eliminazione di utili e perdite infragruppo non realizzate	(77,7)	11,8	(89,5)	1,9
Elisione dividendi	-	(605,6)	-	(223,0)
Altre rettifiche di consolidato	23,2	5,8	31,9	122,2
Totale	2.890,4	287,8	2.853,1	594,7
Quota terzi attività	(412,5)	(97,5)	(443,7)	(126,5)
Come da bilancio consolidato	2.477,9	190,3	2.409,4	468,2

DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO REDATTA AI SENSI DEL D.LGS. 254/2016

La dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (“DNF consolidata”) di Mediaset S.p.A., predisposta ai sensi del D.Lgs. 254/2016, è costituita da una relazione distinta (Bilancio di Sostenibilità) rispetto alla presente relazione sulla gestione, come previsto dall’Art. 5 comma 3, lettera b) del D.lgs 254/16, ed è disponibile sul sito internet www.mediaset.it, nella sezione “Corporate/sostenibilità”.

Per maggiori approfondimenti in merito alle successive sezioni della presente Relazione sulla Gestione relative a “Informativa sui principali rischi ed incertezze a cui il Gruppo è esposto”, “Risorse umane”, “Ambiente”, “Iniziativa sociali”, “Tutela dei minori”, si rimanda ai contenuti del Bilancio di Sostenibilità (DNF consolidata).

INFORMATIVA SUI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE A CUI IL GRUPPO È ESPOSTO

Il sistema di Enterprise Risk Management nel Gruppo Mediaset

Il Gruppo Mediaset ha implementato, quale parte integrante del proprio Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi, sia in Italia che in Spagna, un modello di Risk Management per meglio rispondere ai rischi ai quali è strutturalmente esposto.

Il Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi, come definito dal Codice di Autodisciplina, è “l’insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell’impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati. Un efficace sistema di controllo interno contribuisce a garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l’efficienza e l’efficacia delle operazioni aziendali, l’affidabilità dell’informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti”.

Il Gruppo ha adottato la metodologia ERM (Enterprise Risk Management), già individuata come metodologia di riferimento dalle Linee di Indirizzo sul Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi emanate ed aggiornate di volta in volta dal CdA a partire dal 2008.

Le linee di indirizzo sono state attuate attraverso la definizione di una serie di norme operative atte ad individuare e regolamentare le attività, le responsabilità ed i flussi informativi necessari per la gestione dei rischi (“Policy sul Sistema di Controllo Interno”).

Il processo di rilevazione e valutazione periodica dei rischi ha evidenziato che il presidio dei rischi aziendali è nel complesso gestito adeguatamente. Negli ultimi anni, il Gruppo ha infatti manifestato una propensione ed una capacità ad adattare progressivamente le modalità di presidio dei rischi strategici e di processo in relazione sia all’evoluzione dello scenario competitivo che alle opportunità di crescita fornite dal mercato, consapevole che l’attuale scenario congiunturale e i fattori di forte discontinuità che caratterizzano i trend di mercato e di settore presentano grandi elementi di incertezza e richiedono pertanto un costante monitoraggio e il mantenimento di un’elevata soglia di attenzione.

Principali fattori di rischio e incertezze

Il perseguimento degli obiettivi così come definiti dalle *Linee di Indirizzo Strategiche*, nonché la situazione economico, patrimoniale e finanziaria del Gruppo Mediaset sono influenzati da vari potenziali fattori di rischio e incertezze principalmente riconducibili alle seguenti tipologie di seguito descritte.

Rischi strategici, legati a fattori sia esterni che interni in grado di minacciare strutturalmente il modello di business e la sostenibilità dei vantaggi competitivi acquisiti, compromettendo in maniera significativa il raggiungimento degli obiettivi a medio-lungo termine, la solidità finanziaria e la creazione di valore economico per gli azionisti:

- rischi esterni e di settore, principalmente riconducibili all'evoluzione del ciclo economico, all'evoluzione dei mercati intermedi e finali di riferimento (costituiti dalla domanda di consumo di contenuti audiovisivi e d'intrattenimento e dalla domanda di spazi pubblicitari), all'evoluzione del contesto competitivo ed alle connesse dinamiche di disponibilità e contendibilità dei fattori produttivi chiave costituiti dai contenuti e dalle risorse artistiche strategiche e dall'evoluzione del contesto regolatorio di riferimento su base internazionale e nazionale;
- rischi interni connessi all'implementazione delle linee e degli indirizzi strategici al fine di contrastare la strutturale maturità dei mercati caratteristici di riferimento, facendo leva sulla capacità, attraverso la gestione del modello di offerta editoriale basato sui contenuti autoprodotti originali a forte connotazione locale, di generare stabili ed elevate coperture dei target commercialmente rilevanti e su una costante azione di ottimizzazione e efficienza dei relativi processi in ottica di flessibilità di gestione e controllo dei costi, agendo inoltre in chiave evolutiva, anche attraverso partnership e alleanze, nello sviluppo di nuovi modelli editoriali e commerciali e di adeguate competenze manageriali, professionali e tecnologiche anche in ottica di sviluppo di un modello societario e organizzativo che consenta il perseguimento di strategie di crescita dimensionale sovranazionale.

Rischi ESG, connessi all'adeguata gestione dei fattori di sostenibilità rilevanti, anche in ottica dei profili di rischio reputazionale associati, la cui identificazione, gestione attiva e controllo risulta funzionale al raggiungimento degli obiettivi strategici di medio e lungo periodo contribuendo al soddisfacimento delle aspettative dei principali stakeholders sia interni che esterni, principalmente in relazione a:

- politiche ambientali connesse alla gestione e al controllo dei consumi energetici, della gestione di scarichi e rifiuti e delle emissioni ed al rispetto delle normative connesse all'installazione degli apparati trasmissivi radio-televisivi in relazione al rispetto dei limiti previsti in materia di emissioni elettromagnetiche;
- responsabilità sociale connessa alle politiche di gestione, sviluppo e valorizzazione delle Risorse Umane (salvaguardia dei profili di occupazione, salute e sicurezza, non discriminazione e tutela dei diritti umani, diversità e pari opportunità, formazione, relazioni sindacali e industriali), alla responsabilità editoriale ed alla gestione responsabile nei confronti di clienti, fornitori e comunità e territorio;
- governo societario, modelli e sistema di valori, rispetto delle leggi e dei regolamenti.

Rischi Operativi e di processo principalmente riconducibili a:

- rischi connessi all'interruzione del business;
- rischi finanziari connessi alla gestione dei fabbisogni ed alle oscillazioni di tassi e valute;
- rischi connessi alla mancata protezione dei diritti di proprietà intellettuale;
- rischi connessi alla gestione di contenziosi legali.

Con riferimento ai principali **fattori di incertezza** rilevabili alla data di presentazione della presente rendicontazione consolidata, si segnalano quelli connessi agli eventi progressivamente intervenuti nel corso delle ultime settimane in relazione alla crescente e progressiva diffusione a livello internazionale e nazionale dell'emergenza sanitaria connessa alla pandemia **COVID-19**.

In relazione a tale emergenza e alle crescenti misure restrittive disposte dalle Autorità di Governo Italiano, al fine di prevenire e contenere la diffusione dell'epidemia sul territorio nazionale (ulteriormente rafforzate ed estese almeno fino alla data del prossimo 3 Aprile con il provvedimento d'urgenza varato dal Governo in data 7 marzo 2020), il Gruppo ha operato tempestivamente e conformemente con i propri protocolli e policy in materia di gestione delle emergenze e crisi aziendali, istituendo un Comitato di Crisi che ha messo in atto un piano di contingency per garantire la sicurezza e la salute dei propri dipendenti e collaboratori, disponendo ed estendendo ove possibile il ricorso alla modalità dello smart-working e del "lavoro agile", preparandosi a garantire la continuità aziendale e operativa sia nello scenario attuale sia in previsione di ulteriori restrizioni di accesso presso le sedi operative.

Dal punto di vista gestionale la situazione viene costantemente monitorata e sono già state individuate azioni per far fronte ad eventuali ripercussioni sul business, approntando tutte le misure necessarie e le revisioni di programmazione finalizzate a contenere eventuali impatti negativi sul mercato pubblicitario al fine di salvaguardare i risultati economici, la generazione di cassa, la solidità finanziaria e la disponibilità liquide coerenti con i fabbisogni del Gruppo.

Le forti incertezze e i timori per le ripercussioni sociali ed economiche legate a tale situazione stanno pesantemente condizionando le aspettative dei mercati finanziari e determinando la correzione al ribasso da parte dei principali osservatori specializzati delle stime di crescita economica globale, dell'Area Euro e Italia, scontando al momento come scenario di previsione prevalente quello di un rallentamento economico transitorio che potrebbe caratterizzare la prima parte del 2020, ma di cui è al momento ancora difficile stimare intensità e durata che dipenderanno anche dalla tempestività con cui saranno definite misure monetarie e fiscali sostanziali a mitigazione dei settori e degli operatori più esposti.

Alla luce delle attuali e ancora preliminari evidenze, di informazioni ancora frammentarie sui possibili impatti sul business e soprattutto di incertezza sulla durata delle misure restrittive in atto, non è stato possibile al momento delineare scenari alternativi che fossero credibili e supportabili da evidenze numeriche.

Conseguentemente, in sede di predisposizione della situazione contabile consolidata al 31 dicembre 2019, i principali processi valutativi e di stima, principalmente afferenti le valutazioni di recuperabilità dei principali asset aziendali sono stati pertanto condotti sulla base dei più recenti budget e piani pluriennali basati sulle assunzioni gestionali e di mercato definite precedentemente l'insorgere di tale emergenza, data l'impossibilità di definire in maniera attendibile scenari previsionali alternativi. Come dettagliatamente descritto nelle successive note esplicative, nell'ambito di tali processi valutativi sono state inoltre condotte analisi di sensitività, con l'obiettivo di identificare il valore dei parametri chiave in corrispondenza dei quali i valori recuperabili coinciderebbero con i valori contabili. Da tali analisi non emergono evidenti rischi di futura svalutazione dei valori iscritti nel bilancio al 31 dicembre 2019.

Di seguito si riporta per ciascuna delle principali categorie e fattori di rischio strategici e operativi strutturalmente presenti per l'attività del Gruppo precedentemente e sommariamente indicati, la descrizione della loro natura e delle principali attività di gestione e mitigazione poste in essere dal Management in relazione alle principali evidenze disponibili alle data di riferimento della presente situazione consolidata.

Come già indicato l'informativa sui principali rischi afferenti gli ambiti ESG, si rimanda ai contenuti presenti nel Bilancio di Sostenibilità (DNF consolidata).

Rischi esterni e di settore

Rischi connessi all'andamento del ciclo economico

Le attività caratteristiche del Gruppo Mediaset dipendono in larga misura dall'andamento degli investimenti pubblicitari, strutturalmente ciclici e strettamente correlati, seppur con differenziazioni tra i diversi settori merceologici, all'andamento generale del contesto economico ed allo sviluppo dei mercati finali dove operano le aziende clienti. Dopo la prolungata fase di crisi economica che ha investito l'economia globale a partire dal 2008, aggravatasi nel corso degli anni successivi in seguito alla crisi di sostenibilità dei debiti sovrani in Europa e rispetto alla quale Italia e Spagna sono stati tra i paesi più esposti, negli ultimi due anni in entrambe le aree geografiche di riferimento delle attività del Gruppo si è avviata una fase di ripresa, ancora estremamente incerta in Italia, alla quale peraltro hanno contribuito positivamente gli stimoli indotti dalla politica monetaria accomodante della BCE e l'andamento del prezzo del petrolio, condizioni che non necessariamente possono considerarsi di natura strutturale.

In entrambi i mercati gli impatti della recessione sul mercato pubblicitario sono stati in questi anni decisamente negativi, ancorché la tradizionale tendenza degli investimenti pubblicitari a concentrarsi proprio nei momenti di maggiore difficoltà sulla televisione generalista che garantisce maggior visibilità sul mass-market, abbia consentito al Gruppo sia in Italia che in Spagna di consolidare le rispettive quote di mercato. Le previsioni dei principali osservatori specializzati indicavano, anche precedentemente l'insorgere dell'emergenza COVID-19, una stima della crescita globale del 2,9% che sconta la debolezza del commercio mondiale e quella della produzione manifatturiera, una perdurante fase di debolezza e sostanziale stagnazione per l'economia italiana, mentre l'economia spagnola nel 2020 dovrebbe continuare a crescere ma ad un tasso inferiore a quello del 2019, pari all'1.9%.

In tale contesto la leadership di mercato di Mediaset conseguita sia in termini di quota pubblicitaria che di risultati editoriali sui target di riferimento, unita soprattutto in Italia ad una forte focalizzazione sui piani di riduzione costi ha consentito di consolidare l'equilibrio economico-finanziario di medio periodo del Gruppo e di porre le premesse per recuperare marginalità economica con maggiore efficacia e dinamismo in presenza di condizioni generali del mercato durevolmente stabilizzate. Ancorché la correlazione tra andamento macroeconomico e investimenti pubblicitari sia strutturalmente prevedibile nel lungo periodo, negli ultimi anni si osserva in tutti i principali mercati a livello europeo una minore correlazione tra l'andamento del ciclo economico (andamento del prodotto interno lordo e consumi privati) e l'andamento degli investimenti pubblicitari.

Per maggiori dettagli relativamente all'analisi dell'andamento generale dell'economia e dei principali indicatori economici e finanziari congiunturali nel corso del 2019, si rimanda a quanto già esposto nel precedente paragrafo "Andamento generale dell'economia", del presente documento.

Rischi connessi all'evoluzione del mercato media & communications

Cambiamenti tecnologici, frammentazione dell'audience e aumento della competizione

I modelli dei broadcaster tradizionali sono ormai costantemente esposti al processo di allargamento dello scenario competitivo tradizionale principalmente indotto dall'evoluzione tecnologica. L'affermazione di nuove ed innovative piattaforme distributive sta infatti progressivamente modificando le modalità di consumo degli utenti finali, indirizzandoli verso modelli maggiormente personalizzati e meno standardizzati in termini di fruizione di servizi, contenuti e pubblicità rispondendo alle richieste del telespettatore più tecnologicamente evoluto e di investitori sempre più esigenti e sofisticati.

I principali trend di mercato che delineano nuove dinamiche competitive possono riassumersi nei seguenti punti:

- l'evoluzione tecnologica ha progressivamente modificato le modalità di fruizione dei contenuti, verso media più interattivi/on demand, favorendo in particolare la migrazione del pubblico più giovane verso forme più "personalizzate"; tale processo è destinato a consolidarsi nei prossimi anni con il processo di transizione previsto dalla normativa alla nuova tecnologia trasmissiva DVB-T2 che implicherà la progressiva sostituzione dell'attuale parco di televisori con smart TV connettibili alla rete;
- la domanda di contenuti di intrattenimento continua a registrare tassi di crescita sia sui media tradizionali che sulle nuove piattaforme;
- per il settore della televisione commerciale generalista, la convergenza tra piattaforme distributive crea da un lato opportunità di sviluppo (offerte multicanale e pay tv), ma dall'altro comporta potenziali minacce quali la frammentazione dell'audience e l'aumento del numero complessivo di piattaforme disponibili per la fruizione del contenuto televisivo (satellite, internet, mobile, etc.), con conseguente maggiore complessità del contesto competitivo;
- la moltiplicazione delle piattaforme distributive aumenta il valore dei contenuti editoriali rafforzando il "vantaggio competitivo degli operatori "tradizionali" che detengono il Know how dell'ideazione, realizzazione e packaging dei contenuti e della costruzione del palinsesto;
- l'assenza di barriere tecnologiche aumenta il rischio per i broadcaster tradizionali di essere disintermediati dai gruppi detentori di contenuti e dei format originali o dagli operatori internet, alcuni dei quali cominciano ad assumere comportamenti di acquisto sul mercato dei contenuti nel tentativo di replicare modelli di offerta concorrenziali rispetto ai broadcaster;
- il contesto competitivo spagnolo appare invece meno frammentato con un mercato televisivo commerciale caratterizzato dai due principali poli privati costituiti da Mediaset España ed Atresmedia.

Dal contesto appena descritto deriva quindi il rischio di un possibile minore interesse verso la cosiddetta televisione generalista in chiaro da parte del pubblico televisivo reso in parte più raffinato ed esigente dai nuovi mezzi di comunicazione e, di conseguenza, il rischio per il Gruppo di non presidiare adeguatamente le opportunità derivanti dai business emergenti. L'approccio strategico di Mediaset al rischio principale generato da tali dinamiche competitive è di consolidare l'attuale modello di aggregatore e distributore multiplatforma e multicanale che rappresenta per il Gruppo la risposta adeguata per fronteggiare le sfide del mercato e l'evoluzione dei modelli di consumo, definendo un sistema editoriale integrato in cui le diverse componenti (free generalista, free multichannel, pay non lineare e web) abbiano un posizionamento coerente con il "mercato" e strutturando meccanismi organizzativi in grado di garantire un efficace coordinamento operativo sia sul fronte delle strategie di produzione/acquisto dei contenuti che della vendita. Tale approccio consente di mantenere, attraverso

la televisione generalista e i canali tematici di maggior richiamo in chiaro, sia il presidio sull'audience maggiormente concentrata, sia attraverso il modello principalmente basato sull'offerta televisiva a pagamento non lineare (OTT), il presidio sull'audience maggiormente frammentata.

Nell'attuazione di tale strategia, Mediaset dispone di un vantaggio competitivo costituito dalla radicata cultura maturata nel business della tv generalista e dal Know how unico acquisito come broadcaster generalista che per primo ha sviluppato offerte e modelli innovativi (modello di pay per view in modalità prepagata). Alle iniziative di sviluppo in rete con l'attivazione di TGCom 24, nel 2013 si è aggiunta l'innovativa offerta di contenuti on-demand *Infinity* e il lancio nel 2018 della nuova piattaforma on-line Mediaset Play.

A tal fine il Gruppo si avvale di risorse altamente formate e con competenze consolidate nei diversi ambiti del business della "tv free" e ha inoltre acquisito in questi anni nuove professionalità dal mercato per rafforzare le competenze interne a presidio delle aree di innovazione e sviluppo.

Presidio del mercato dei contenuti

Un ulteriore elemento che caratterizza l'evoluzione del settore media & communication è costituito dal crescente valore assunto dai contenuti.

In Italia, Mediaset, attraverso la propria controllata R.T.I. SpA possiede la più importante library di diritti televisivi italiana e una delle più importanti in Europa, grazie ad accordi pluriennali stipulati sia con le principali major americane sia con produttori indipendenti americani ed europei (Tv movie, soap opera, miniserie e telefilm), che assicurano la copertura dei fabbisogni dei business "free" e "pay on demand" del Gruppo.

Il Gruppo Mediaset in Italia attraverso le controllate Medusa Film e Taodue, società leader rispettivamente nella distribuzione e produzione originale di prodotti e contenuti televisivi e cinematografici, si assicura il controllo e la disponibilità del miglior prodotto cinematografico e televisivo nazionale. In Spagna le attività di produzione e commercializzazione a terzi di contenuti (fiction, cinema, eventi sportivi e formati digitali) fanno invece capo alla società Mediterraneo e alle sue controllate e a Telecinco Cinema, società cui fa capo l'attività di investimento e distribuzione di opere cinematografiche nazionali e europee previste dalla normativa e che negli ultimi anni ha acquisito un ruolo di leader di mercato selezionando, finanziando e distribuendo titoli di grande successo. Si segnala inoltre che Mediaset España disporrà nel 2020 della disponibilità dei diritti in chiaro del Campionato Europeo di Calcio per nazioni.

Rischi connessi all'evoluzione del mercato pubblicitario

La raccolta pubblicitaria televisiva continua a rappresentare la principale fonte di ricavo del Gruppo sebbene negli ultimi anni Il Gruppo si sia diversificato con ulteriori linee di ricavo costituite dalle attività televisive a pagamento e presidiato attività complementari a quelle televisive (vendita di contenuti multiplatforma, teleshopping, distribuzione cinematografica).

Nell'attuale contesto generale e settoriale, la raccolta pubblicitaria è soggetta a cicli economici più brevi ed all'evoluzione dei mercati dove operano i suoi clienti e risente strutturalmente dell'allargamento del contesto competitivo indotto dalla continua evoluzione tecnologica che determina processi strutturali di frammentazione e diversificazione del consumo di prodotti e mezzi audiovisivi multiplatforma.

In tale contesto i dati relativi al totale ascolto televisivo evidenziano in Italia una sostanziale tenuta del consumo televisivo. Tale crescita risulta però distribuita tra una maggiore varietà e numerosità di canali, fenomeno che ha accompagnato la crescita in questi anni della penetrazione della piattaforma digitale terrestre, determinando la progressiva e fisiologica erosione delle quote di ascolto detenute dai canali storici e generalisti.

Il modello di televisione generalista in chiaro costituirà comunque anche nei prossimi anni il principale mezzo in grado di raggiungere un elevato numero di contatti ma appare evidente come soprattutto nell'attuale contesto sia aumentata l'attrattiva e quindi la competizione anche dei canali semi generalisti caratterizzati da una maggiore capacità di profilazione di target specifici.

Per tale motivo la strategia commerciale del Gruppo punta nell'attuale fase congiunturale a mantenere e consolidare le quote complessive d'ascolto garantite dall'insieme della propria offerta editoriale, facendo leva sulla stabilità e l'elevata copertura di tutti i target commercialmente rilevanti anche in virtù di un'offerta generalista in chiaro completa e che nella seconda parte dell'esercizio e per la stagione successiva si è ulteriormente arricchita con la disponibilità di alcune partite della Champions League e di un'offerta integrata multiplatforma e cross-mediale unica nel panorama nazionale.

Tale strategia è perseguita da Mediaset sia in Italia che in Spagna dove il Gruppo opera con le proprie concessionarie interne esclusive Publitalia '80 e Publiespaña che negli anni hanno consolidato la propria posizione di leadership, sviluppando modelli di gestione caratterizzati dalla capacità di rispondere tempestivamente alle mutate esigenze degli investitori ed ai cambiamenti del mercato, attraendo nuovi investitori e sviluppando politiche commerciali con l'obiettivo di massimizzare la capacità dell'editore televisivo di segmentare i target commercialmente più interessanti e di ottimizzare la collocazione degli spazi pubblicitari nei palinsesti.

Sfruttando tale know how, il Gruppo attraverso la creazione di concessionarie specializzate, Digitalia '08 in Italia (specializzata nella raccolta pubblicitaria dei canali digitali pay) e Publimedia Gestion in Spagna e la partecipazione paritetica con Mondadori nella joint-venture Mediamond presidia anche l'attività di raccolta pubblicitaria sugli altri mezzi sviluppati dal Gruppo. In particolare, a partire dal 2014, Mediamond si è rafforzata per mezzo del conferimento da parte del Gruppo Mondadori delle attività e dei contratti di concessione sui mezzi gestiti in precedenza da Mondadori Pubblicità. Il Gruppo, attraverso le proprie concessionarie punta pertanto a sfruttare in ottica di vendita cross-mediale le sinergie nell'attività di vendita di pubblicità televisiva, sul web, sui mezzi stampa e radio con un presidio unico nel panorama nazionale.

Le concessionarie del Gruppo inoltre in virtù delle competenze acquisite e maturate negli ultimi anni sono oggi all'avanguardia nelle proposte al mercato di nuove e innovative modalità di pubblicità mirata (*Ad-Tech, addressable, programmatic*), componente che è attesa, è in forte crescita nello scenerio dei prossimi anni caratterizzato da una crescente diffusione delle TV connesse.

I dati relativi alle quote di mercato detenute dalle concessionarie del Gruppo nei rispettivi mercati pubblicitari di riferimento sono riportati nelle specifiche sezioni della presente Relazione dedicate all'analisi delle attività del Gruppo; quelli relativi alla concentrazione dei clienti sono invece riportate all'interno del paragrafo sulla gestione dei rischi finanziari contenuti nelle Note Esplicative del bilancio.

Rischi connessi a cambiamenti normativi

Il Gruppo Mediaset opera in diverse aree di business caratterizzate da forte regolamentazione normativa. Costituisce, pertanto, un fattore di rischio della propria attività caratteristica il mancato rispetto di tale regolamentazione con conseguenti danni economici (applicazioni di sanzioni amministrative), di immagine e reputazionali.

I rischi di carattere normativo sono connessi all'allargamento degli ambiti e dei soggetti passibili di regolamentazione, ovvero dall'introduzione di norme più restrittive rispetto a quelle oggi in vigore in tema di determinazione di tetti antitrust, protezione dell'ascolto e della visione di contenuti da parte di minori, affollamenti, inserimenti, interruzioni pubblicitarie, tutela del pluralismo e della par condicio, quote di riserva in favore di opere europee.

Nel contesto competitivo ormai stabilmente allargato agli operatori globali del web un tema centrale di regolamentazione è rappresentato per gli editori televisivi dalla necessità di limitare l'attuale asimmetria regolatoria fra il settore televisivo e i nuovi servizi, in particolare quelli fruibili tramite internet, soprattutto al fine di limitare attuali le posizioni dominanti di tali operatori nell'utilizzo dei dati di navigazione degli utenti sui siti non di proprietà.

In materia di infrastrutture e trasmissione del segnale si segnalano i rischi derivanti dalla stabilizzazione dello scenario infrastrutturale di riferimento, inteso come l'individuazione, almeno per un periodo temporale congruo, del digitale terrestre quale piattaforma elettiva della diffusione dei canali televisivi in particolare free, nonché dalla gestione del processo di "refarming" delle frequenze in banda 700 Mhz.

In ultimo, è sempre presente il rischio di possibili riforme dell'emittenza pubblica, sia in termini di governance che di forme di finanziamento, i cui effetti potrebbero ripercuotersi sull'emittenza privata.

La diversità dei processi produttivi e gestionali, la molteplicità degli attori coinvolti in ciascuno di essi, la complessità e la numerosità delle norme applicabili ai diversi processi nonché i margini di interpretazione delle diverse norme, rendono fondamentali, al fine di limitare i rischi connessi, le attività di monitoraggio dello sviluppo normativo e del rispetto operativo delle norme.

L'attività di ricerca, divulgazione, monitoraggio operativo può considerarsi, nel suo complesso, consolidata ed efficace per presidiare il rischio di mancato rispetto delle norme applicabili, anche grazie all'individuazione di funzioni aziendali ad hoc.

Per quanto le attività di controllo siano efficaci, potrebbero comunque presentarsi elementi e situazioni non governabili o delle quali siano di difficile previsione gli effetti sull'attività e o gli impatti sul pubblico.

Per maggiori dettagli circa l'evoluzione dello scenario normativo, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo "Sviluppo del quadro legislativo nel settore televisivo".

Rischi connessi all'implementazione delle strategie e dei principali processi operativi

Rischi connessi all'interruzione di business

Per un Gruppo televisivo integrato, il rischio di interruzione di business si riferisce principalmente alle seguenti tipologie:

- rischio che l'infrastruttura di rete non sia adeguata a garantire i livelli di servizio in termini di disponibilità;
- rischio di mancata copertura parziale del territorio imputabile a carenze di coordinamento a livello internazionale;
- rischio di mancata copertura parziale del territorio a causa dell'attribuzione ad altri servizi di parte delle frequenze attualmente in uso al broadcast.

I trasmettitori per il trasporto e la diffusione dei segnali sono di proprietà di Elettronica Industriale SpA, società controllata, che detiene i diritti d'uso delle frequenze. I trasmettitori sono ubicati presso 1.700 torri tecnologiche nella disponibilità della partecipata El Towers SpA, in forza di un contratto quadro fra le due Società rinnovato a far data dal 1° luglio 2018 per 7 anni. Le torri di El Towers SpA consentono la copertura del 96% della popolazione nazionale.

Elettronica Industriale ha ottenuto dalle competenti autorità la licenza di operatore di rete per 5 multiplex digitali su frequenze terrestri.

Per ridurre il primo tipo di rischio sono stati realizzati sistemi di diffusione e trasporto del segnale che rispondono a criteri di alta disponibilità attraverso apparati che presentano un elevato livello di

affidabilità (Sistemi ad alta disponibilità o Fault Tolerance). Inoltre, i principali sistemi di diffusione del segnale sono costituiti da apparati ridondati.

Sono state realizzate reti di trasporto del segnale basate su un'architettura che sfrutta diverse risorse alternative (rete magliata in ponti radio, satellite, fibre ottiche) garantendo, in questo modo, un'elevata sicurezza nel trasporto del segnale e un'infrastruttura ottimale dal punto di vista dell'affidabilità.

I risultati in termini di qualità e disponibilità sono costantemente monitorati da apposite centrali di controllo.

La seconda tipologia di rischio precedentemente indicata è generata dalla necessità di coordinare gli impianti di trasmissione operanti in Italia con quelli operanti nei Paesi vicini. Il coordinamento può imporre limitazioni alle aree di copertura, in particolare degli impianti ubicati nelle aree di confine. Per ridurre questo rischio occorre realizzare antenne in grado di concentrare il segnale, quanto più possibile, nelle aree da servire, limitandone la propagazione verso le aree da proteggere. Mediaset può vantare un'esperienza più che trentennale nello studio di antenne, sempre più sofisticate, che consentono di abbattere in parte il rischio di perdita di copertura. Mediaset, attraverso la controllata Elettronica Industriale, ha inoltre rivestito un ruolo importante nella conversione al digitale, completata nel corso dell'anno 2012, avendo sostenuto, a partire dal 2003, investimenti finalizzati alla realizzazione dell'infrastruttura di trasporto in tecnologia digitale (Multiplex). Questa lunga esperienza nella gestione di reti digitali ha consentito a Mediaset di sfruttare al meglio le opportunità consentite dall'uso della tecnologia SFN riducendone contemporaneamente le criticità.

Inoltre, come già precedentemente segnalato nella sezione della Relazione relativa agli *Sviluppi del Quadro Legislativo di Riferimento* a cui si rimanda per la descrizione di dettaglio del processo di *refarming*, è inoltre attualmente in corso per gli operatori di rete, il processo di transizione dall'attuale standard trasmissivo DVB-T alla nuova tecnologia trasmissiva DVB-T2, in corrispondenza dell'iter stabilito con le disposizioni normative contenute nella Legge di bilancio 2018 (L. 205 del 27 dicembre 2017) in attuazione del Piano d'Azione della Commissione Europea che prevede che entro il 30 giugno 2022 cessino le trasmissioni da parte degli operatori di rete televisivi sulla banda 700 Mhz. (canali da 49 a 60), che tali frequenze cessino di essere nella disponibilità del Broadcaster televisivi e vengano rimodulate per essere destinati ai servizi di comunicazione elettronica in larga banda in tecnica 5G.

L'Autorità ha avviato l'iter per il rilascio dei titoli definitivi con la delibera 39/19/CONS del 7 febbraio scorso contenente un aggiornamento del Piano nazionale di assegnazione delle frequenze in cui sono state pianificate 12 reti nazionali.

Il Ministero ha provveduto, in data 5 agosto 2019, al rilascio dei diritti d'uso delle prime 10 reti nazionali, assegnando a Elettronica Industriale 2 diritti d'uso delle frequenze per le reti nazionali n.1 e 9 e un diritto d'uso, senza specificazione della frequenza, corrispondente alla metà di un multiplex. Due multiplex saranno invece successivamente assegnati in asta in quattro lotti di ½ multiplex ciascuno. Mediaset potrà concorrere per aggiudicarsi ½ multiplex all'asta. La capacità di un multiplex in DVB-T è pari alla capacità di 0,6 multiplex in DVB-T2. Se Mediaset si aggiudicherà ½ multiplex all'asta potrà disporre di 3 multiplex e la sua attuale capacità resterà invariata dopo il rilascio della banda 700, in caso contrario si ridurrà leggermente.

In previsione di tale transizione, il Gruppo ha attuato un piano di investimenti tecnici di adeguamento dei propri apparati trasmissivi atto a supportare la nuova modalità trasmissiva del digitale terrestre e sta predisponendo le opportune azioni atte a mitigare il rischio che nel periodo attualmente previsto per lo switch-off (30 giugno 2022) un significativo numero di televisori non sia in grado di ricevere il segnale con il nuovo standard tecnologico.

A tal fine, nella legge di bilancio per il refarming della banda 700 MHz pari sono stati stanziati finanziamenti complessivamente pari a 762 milioni di euro, di cui 272 milioni di euro per i costi di adeguamento degli impianti di trasmissione, 151 milioni di euro quale contributo per l'acquisto di nuovi televisori (di cui 25 milioni di euro per il 2019, 76 milioni di euro per il 2020 e 25 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022) e 66 milioni di euro per varie finalità tra cui quella dell'informazione dei cittadini.

Mediaset aderisce a Confindustria Radio TV, insieme a RAI, ed altri operatori nazionali e locali, che si propone fra gli altri obiettivi quello di salvaguardare il patrimonio di frequenze oggi riservate al broadcast.

Per maggiori dettagli circa i dati di diffusione e copertura nazionale del digitale terrestre si rimanda all'apposita sezione della presente Relazione dedicata alla descrizione dell'attività del Gruppo dell'offerta gratuita lineare in chiaro e a pagamento.

Rischi finanziari

Nel corso del 2019 l'economia mondiale ha registrato un tasso di crescita media attorno al 3%. Il PIL dell'eurozona è salito dell'1,9% evidenziando un rallentamento rispetto all'esercizio precedente. Rimangono tuttavia consistenti differenze tra le economie dei vari Paesi dell'Area Euro, con l'Italia che registra il tasso di crescita inferiore tra i paesi dell'Eurozona (+0,8%).

In questo contesto economico il Gruppo Mediaset ha proseguito nell'attuazione di una politica di attenzione e controllo dei costi e degli investimenti.

Nel corso del 2019 l'utilizzo delle linee di credito si è incrementato a seguito di operazioni straordinarie quali l'acquisto della partecipazione in ProSieben a giugno e l'acquisto di azioni Mediaset España ad ottobre.

Il Prestito Obbligazionario è stato interamente rimborsato a gennaio del 2019 e, nello stesso periodo, sono state formalizzate nuove linee di credito committed per un importo totale di 350 milioni di euro. Pertanto, come previsto dalla policy di Gruppo sul rischio liquidità (Policy sui rischi finanziari, il cui ultimo aggiornamento legato all'adozione del nuovo principio contabile IFRS 9 sarà approvato nei primi mesi del 2020) l'esposizione finanziaria media non risulterà superiore all'80% del valore complessivo attualmente accordato dal sistema creditizio.

La presenza di debiti finanziari a tasso variabile e l'attività di acquisizione di diritti televisivi e cinematografici in valute diverse dall'euro (principalmente dollaro statunitense) espongono naturalmente il Gruppo ai rischi connessi alle fluttuazioni dei tassi di interesse e dei cambi. Il Gruppo, coerentemente con le proprie Policy di gestione dei rischi finanziari adotta, mediante il ricorso a contratti derivati stipulati con controparti terze, un approccio di gestione a tali rischi finalizzato rispettivamente ad eliminare l'effetto delle fluttuazioni del tasso di cambio, predeterminando il valore a cui i diritti risulteranno iscritti una volta acquisiti ed a predeterminare o limitare la variazione dei flussi di cassa dovuta alla variazione di mercato dei tassi di interesse riconosciuti sui debiti a medio-lungo termine.

L'informativa di maggior dettaglio sulle politiche di gestione dei rischi finanziari, incluse quelle relative alle analisi di sensitività relative al rischio cambio e tasso sono riportate nella specifica nota del Bilancio consolidato "Informazioni integrative sugli strumenti finanziari e politiche di gestione dei rischi" a cui si rimanda.

Rischi connessi alla mancata tutela dei diritti di proprietà intellettuale dei contenuti

Il presidio dei rischi legati al controllo del mercato dei contenuti si traduce inoltre in una maggiore attenzione verso i contenuti prodotti in mercati monitorati costantemente per ricercare contenuti innovativi e attraverso la costante azione che il Gruppo svolge con altri player internazionali presso gli organismi competenti al fine di salvaguardare il modello industriale dei broadcaster assicurando la tutela del diritto d'autore sul web. Negli ultimi anni Mediaset ha avviato una serie di azioni legali nei confronti soprattutto nei confronti di operatori Over-the-top (OTT) a seguito di ripetute violazioni consistenti nel caricamento non autorizzato di migliaia di video coperti da diritto d'autore sui siti di tali operatori. Nel corso del 2019 come già riportato nella precedente sezione relativa agli *"Eventi significativi e Principali operazioni societarie dell'esercizio"* il Gruppo ha ottenuto importanti riscontri giurisprudenziali costituiti dalle sentenze con le quali alcuni portali sono stati condannati a risarcire Mediaset per tali violazioni e vengono sin d'ora previste penali rilevanti a fronte di eventuali futuri caricamenti di materiale Mediaset non autorizzati.

Rischi connessi alla gestione dei contenziosi legali

Per la natura del suo business, il Gruppo è soggetto nello svolgimento delle proprie attività al rischio di azioni giudiziali. In presenza di obbligazioni attuali, conseguenti ad eventi passati, di tipo legale, contrattuale o derivante da dichiarazioni o comportamenti dell'impresa tali da indurre nei terzi la valida aspettativa che l'impresa stessa sia responsabile o si assuma la responsabilità di adempiere a una obbligazione sono stati effettuati negli anni congrui accantonamenti in appositi fondi rischi presenti tra le passività di bilancio.

Per maggiori dettagli sui principali contenziosi legali attualmente in corso si rimanda a quanto riportato nell'apposito paragrafo della "Note Informativa del bilancio".

RISORSE UMANE

Il complesso scenario macroeconomico degli ultimi anni non ha impedito al Gruppo Mediaset di continuare ad implementare politiche di investimento nei confronti dei propri dipendenti, considerati come una risorsa preziosa ed indispensabile per lo sviluppo futuro dell'azienda.

Nel Gruppo Mediaset, infatti, il benessere e la valorizzazione delle risorse umane rivestono una posizione strategica, nella consapevolezza che da tale fattore dipende il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

L'impegno e la motivazione dei dipendenti sono elementi importanti per il successo del Gruppo che continua ad offrire alle proprie risorse opportunità di crescita che considerino i vantaggi derivanti dalle diverse realtà di provenienza, esperienze e competenze.

In quest'ottica, il presidio di processi e di strumenti è finalizzato a garantire una corretta valutazione delle persone a partire dalla fase di selezione, un monitoraggio costante nei percorsi di crescita ed una progettazione di percorsi formativi professionali e manageriali volti a sviluppare comportamenti distintivi.

Nel realizzare tali attività ed iniziative, il Gruppo Mediaset rispetta i diritti dei lavoratori, ne tutela la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro, garantisce le pari opportunità e favorisce la crescita professionale di ciascuno, senza distinzione di genere, categoria e livello aziendale.

Composizione del personale

I dipendenti del Gruppo Mediaset al 31 dicembre 2019 sono pari a **4.984 unità** (di cui 4.843 a tempo indeterminato), in diminuzione rispetto al 2018 (4.760 unità di cui 4.625 a tempo indeterminato).

Organico puntuale	ITALIA		SPAGNA	
	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2018
Dirigenti	235	234	112	115
Giornalisti	335	347	319	144
Quadri	723	723	96	84
Impiegati	2.128	2.186	1.008	894
Operai	12	12	16	21
Totale	3.433	3.502	1.551	1.258

Organico medio	ITALIA		SPAGNA	
	2019	2018	2019	2018
Dirigenti	239	247	115	116
Giornalisti	346	346	315	143
Quadri	737	778	96	85
Impiegati	2.195	2.316	1.014	901
Operai	38	50	19	22
Totale	3.555	3.738	1.559	1.267

Si precisa che nel 2019 con riferimento al settore geografico Italia, sono presenti 3.433 unità (di cui 3.343 a tempo indeterminato) dipendenti di società operanti sul territorio italiano, mentre nel 2018 erano pari a 3.502 unità (di cui 3.378 a tempo indeterminato).

In tale settore sono inoltre comprese 25 unità della società Publieurope International Ltd., principalmente concentrate nella sede di Londra e 1 unità relativa alla società Medset S.A.S.

Le risorse sono distribuite su tutto il territorio nazionale, con una prevalente concentrazione nell'area milanese, ove opera il 74% dell'organico, distribuito nelle sedi di Cologno Monzese, Segrate e Lissone.

Si segnala inoltre che con riferimento al settore geografico Spagna sono ricompresi dipendenti che operano in filiali estere al di fuori dell'Unione Europea (Messico, Perù, Colombia e Stati Uniti).

Selezione e assunzione

Il Gruppo Mediaset pone costante attenzione all'attività di selezione all'ingresso per garantire l'inserimento in azienda di personale qualificato con competenze, attitudini e motivazioni che risultino funzionali al contesto produttivo e culturale aziendale, anche in ottica di facilitazione del processo di crescita professionale interna.

Iniziative di formazione

Nel 2019 sono proseguite con regolarità le attività di formazione manageriale e professionale oltre a quelle legate agli adempimenti di legge.

Iniziative rivolte al mondo esterno

Continuano anche nel 2019 le iniziative di formazione rivolte a persone non dipendenti dall'azienda, finalizzate a sviluppare competenze collegate con il mondo della televisione commerciale.

Servizi ai dipendenti

Il Mediacyber è ormai da tempo una realtà consolidata in azienda. Si tratta di uno spazio destinato ad una serie di iniziative finalizzate a migliorare la qualità della vita dei dipendenti ed a garantire un miglior bilanciamento tra la sfera professionale e quella privata.

Sicurezza sui luoghi di lavoro, prevenzione e assistenza

Le iniziative realizzate nel corso del 2019 volte a perseguire l'obiettivo della salute e della sicurezza sul posto di lavoro sono state principalmente in attuazione, in tutte le società del Gruppo Mediaset, di un Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro conforme al British Standard OHSAS 18001:2007 e certificato dall'Organismo di certificazione DNV GL (Det Norske Veritas) per la capogruppo Mediaset SpA e per le controllate R.T.I. SpA, Elettronica Industriale SpA, Publitalia'80 SpA, Digitalia'08 Srl e Taodue Srl; effettuazione dei relativi "audit di sistema" per tutte le società del Gruppo.

RISORSE UMANE DELLA CAPOGRUPPO

COMPOSIZIONE DEL PERSONALE

Consistenza e distribuzione geografica

Il complesso scenario macroeconomico degli ultimi anni non ha impedito a Mediaset di continuare ad implementare politiche di investimento nei confronti dei propri dipendenti, considerati come una risorsa preziosa ed indispensabile per lo sviluppo futuro dell'azienda.

In Mediaset, infatti, il benessere e la valorizzazione delle risorse umane rivestono una posizione strategica, nella consapevolezza che da tale fattore dipende il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

L'impegno e la motivazione dei dipendenti sono elementi importanti per il successo della Società che continua ad offrire alle proprie risorse opportunità di crescita che considerino i vantaggi derivanti dalle diverse realtà di provenienza, esperienze e competenze.

In quest'ottica, il presidio di processi e di strumenti è finalizzato a garantire una corretta valutazione delle persone a partire dalla fase di selezione, un monitoraggio costante nei percorsi di crescita ed una progettazione di percorsi formativi professionali e manageriali volti a sviluppare comportamenti distintivi.

Nel realizzare tali attività ed iniziative, Mediaset rispetta i diritti dei lavoratori, ne tutela la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro, garantisce le pari opportunità e favorisce la crescita professionale di ciascuno, senza distinzione di genere, categoria e livello aziendale.

Distribuzione geografica del personale dipendente Italia (t.i.)

Sedi	2019	%	2018	%
Milano	51	89,5%	49	89,1%
Roma	6	10,5%	6	10,9%
Totale	57	100,0%	55	100,0%

Età ed anzianità

L'età e l'anzianità media testimoniano l'impegno dell'azienda alla fidelizzazione del personale e l'attenzione finalizzata a non disperdere le professionalità costruite nel tempo, in particolare nelle attività ove la competenza è legata all'esperienza.

Età media per qualifica del personale dipendente (t.i.)

Età	2019	2018
Dirigenti	55	54
Giornalisti	59	58
Quadri	46	46
Impiegati	48	47
Totale	50	49

Personale dipendente (t.i.) per fasce d'età

Anzianità media per qualifica del personale dipendente (t.i.)

Anzianità aziendale	2019	2018
Dirigenti	23	22
Giornalisti	19	18
Quadri	18	17
Impiegati	22	20
Totale	21	18

Pari opportunità

L'attenzione posta da Mediaset S.p.A. anche sulla politica delle pari opportunità, è testimoniata dalla rilevante presenza femminile a tutti i livelli di responsabilità, con un'incidenza sull'organico complessivo pari al 63%.

Personale dipendente (t.i.) per qualifica e sesso

Qualifiche	2019	% Donne	2018	% Donne
Dirigente	17	56,0%	16	42,0%
Giornalisti	2	-	2	-
Quadri	20	52,0%	21	47,0%
Impiegati	18	88,0%	16	75,0%
Totale	57	62,0%	55	55,0%

Selezione

Mediaset pone costante attenzione all'attività di selezione all'ingresso per garantire l'inserimento in azienda di personale qualificato con competenze, attitudini e motivazioni che risultino funzionali al contesto produttivo e culturale aziendale, anche in ottica di facilitazione del processo di crescita professionale interna.

Mediaset gode da sempre di grande visibilità e capacità di attrazione, testimoniate dal numero di curricula pervenuti spontaneamente attraverso la sezione Lavora con noi del sito Corporate, collegata ai siti delle società del Gruppo.

Iniziative Formazione

Nell'arco del 2019 le attività formative sono proseguite con sostanziale regolarità.

Di seguito si evidenziano le principali iniziative realizzate nel corso del 2019:

Ore di formazione per tipologia di intervento

Formazione	2019	2018
Sviluppo manageriale	23	80
Aggiornamento professionale	91	233
Linguistica	404	132
Adempimenti	203	214
Totale	721	659

Sicurezza sui luoghi di lavoro, prevenzione ed assistenza

Le iniziative realizzate nel corso del 2019 volte a perseguire l'obiettivo della salute e della sicurezza sul posto di lavoro sono state principalmente:

- costituzione della Funzione HSE (Health, Safety and Environment) che integra l'attuale area della Prevenzione e Protezione della Salute e Sicurezza su Lavoro con la nuova area relativa alla Tutela dell'Ambiente, e che assicura un service a tutte le società del Gruppo Mediaset;
- attuazione, in tutte le società del Gruppo Mediaset, di un Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro conforme al British Standard OHSAS 18001/2007 e certificato dall'Organismo di certificazione DNV GL (Det Norske Veritas); effettuazione dei relativi audit di sistema;
- implementazione del sistema informativo a supporto del Sistema di gestione per la "Gestione degli adempimenti in materia di salute e sicurezza dei lavoratori", per la "Gestione degli Infortuni", per la "Sorveglianza sanitaria" e per la gestione di altre attività tipo "Non Conformità", "Audit", "Prescrizioni Legali", ecc., ed aggiornamento del sito intranet aziendale sulla sicurezza e salute;
- attivazione di una piattaforma informatizzata per la gestione degli adempimenti in materia di salute e sicurezza in ambito "appalti" e per la redazione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (D.U.V.R.I.);
- mantenimento della Certificazione europea di "Luogo di lavoro che promuove la salute" - Rete ENWHP (European Network for Workplace Health Promotion) con nuove iniziative che si sono

- finalizzate con l'attivazione di importanti progetti quali il progetto di cardioprotezione, con l'acquisto e installazione nelle sedi aziendali di Defibrillatori Semi Automatici (DAE);
- proseguimento del progetto "BENessere AL LAVORO" con erogazioni di specifici corsi di formazione, tenuti da docenti specialisti in formazione aziendale su temi di "benessere lavorativo", che spaziano dall'ergonomia applicata al lavoro, alla corretta postura, all'importanza del movimento, fino alla gestione dello stress e con l'erogazione di specifici corsi di formazione in modalità FAD, per il contrasto alle dipendenze da Alcol, Droghe, Gioco d'Azzardo;
 - proseguimento delle iniziative che incentivano la cessazione del fumo di tabacco come l'erogazione di incontri sul tema: "Malattie respiratorie e non in relazione al fumo di tabacco: Dai rischi da fumo attivo e passivo, alle vie della disassuefazione" tenute da specialisti dell'Ospedale San Raffaele;
 - effettuazione di riunioni periodiche (art. 35), consultazione e coinvolgimento dei rappresentanti dei lavoratori in ordine alla valutazione dei rischi e all'aggiornamento del relativo documento, all'individuazione, programmazione, realizzazione e verifica della prevenzione in azienda;
 - effettuazione di verifiche/sopralluoghi da parte dei Responsabili dei Servizi di Prevenzione e Protezione e dei Medici competenti ai luoghi di lavoro del Gruppo e alle attrezzature in uso ai lavoratori;
 - costante attenzione, nella gestione dei luoghi di lavoro, agli aspetti legati alla salute e sicurezza dei lavoratori, alle prescrizioni legali applicabili, alla gestione delle emergenze e ai relativi presidi;
 - effettuazione delle esercitazioni antincendio, con prova di evacuazione, nelle sedi del Gruppo;
 - analisi per il controllo della qualità degli ambienti di lavoro con misurazioni rispetto ad inquinanti chimici e biologici, ad agenti fisici quali: campi elettromagnetici, gas radon, rumore, microclima, ecc.;
 - attuazione del Piano Sanitario tramite sorveglianza sanitaria realizzata con circa 27 visite mediche, oltre ad accertamenti specialistici e visite oculistiche/ortottiche per addetti al videoterminale e altre mansioni con rischi particolari;
 - vaccinazione antinfluenzale gratuita per tutti i dipendenti del Gruppo.

AMBIENTE

Il Gruppo Mediaset, pur non essendo una società di trasformazione industriale, al fine di fornire un'informazione in linea con le esigenze dei propri stakeholder, riporta i principali indicatori di performance ambientali, principalmente relativi ai consumi energetici ed alle emissioni di CO2 nell'apposita sezione della Dichiarazione Consolidata di carattere non finanziario. Il Gruppo valuterà inoltre di integrare progressivamente questa informativa con riguardo all'impatto generato e subito dal Gruppo in ambito *Climate Change*, anche sulla base dell'evoluzione della normativa in materia, con particolare riferimento alle indicazioni della Commissione Europea (Comunicazione 2019/C 209/01 "*Orientamenti sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario: Integrazione concernente la comunicazione di informazioni relative al clima*").

INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART. 2428 CODICE CIVILE

Attività di sviluppo e innovazione tecnologica

La Direzione Innovazione e Ricerca Tecnologica di RTI, è costituita da due aree:

L'area di "Ricerca e Sviluppo" che si occupa di:

- definizione delle specifiche tecniche e dei requisiti commerciali negli organismi di standardizzazione Internazionale;
- compartecipazione nelle sedi associative alla redazione e pubblicazione delle specifiche tecniche per i ricevitori TV;
- prototipazione e divulgazione di tecnologie e applicazioni innovative utili allo sviluppo di strategie mirate al core business aziendale;
- partecipazione ai tavoli di lavoro istituzionali e internazionali per lo sviluppo della TV Digitale in Italia e in Europa;
- supporto tecnologico alla formazione, informazione e divulgazione dei principali trend di innovazione tecnologica in azienda.

L'area di "Innovazione Tecnologica" che si occupa di:

- studio del contesto tecnologico del mondo Media.
- proposte di progetti di innovazione.
- realizzazione di progetti di innovazione interni Mediaset.
- realizzazione di progetti finanziati dalla Commissione Europea.

Nel 2019, l'area di "Ricerca e Sviluppo", ha proseguito le attività di ricerca che si sono principalmente consolidate nella definizione e raccolta di pubblicazioni tecniche su alcune aree specifiche.

Aggiornamento Progetto UltraHD Book 2.0: la Specifica Tecnica per i ricevitori TV del mercato italiano nella versione multiplatforma: DTT, SAT e OTT, pubblicate nelle precedenti versioni sono confluite nel corso del 2019 nella nuova raccolta aggiornata, la cui pubblicazione nella versione 2.0 è prevista nel giugno 2020 per contenere anche tutti gli standard che nel frattempo sono stati emessi dagli organi di standardizzazione.

La versione 2.0 della suddetta specifica, all'atto della pubblicazione conterrà tra l'altro il più recente standard per la diffusione lineare della broadcast TV via Internet: DVB-I che si affiancherà nei prossimi anni alla diffusione di canali lineari broadcast via Internet su Smart TV connesse dotate del front end DVB-I.

La specifica tecnica italiana conterrà inoltre funzionalità di "lite content protection" avanzata per lo sviluppo di servizi Freemium di tipo broadcasting, oltre che il supporto a servizi di interattività evoluta basata sullo Standard Europeo HbbTV 2.0.2, includendo inoltre aspetti importanti per applicazioni di "Target Advertisement" e "Spot Substitution" alla base delle nuove offerte pubblicitarie televisive, così come queste specifiche tecniche sono state rilasciate da HbbTV association in una raccolta indipendente di specifiche denominata HbbTV T.A. disponibile attraverso accordi commerciali con i TV manufacturer.

Il Volume UltraHD Book collection è edito da HD Forum Italia di cui Mediaset è Socio Fondatore dal 2006, detenendo inoltre la carica di VicePresidenza con delega allo sviluppo della specifica tecnica italiana per i ricevitori TV.

L'UltraHD Book collection è il presidio tecnologico più avanzato in circolazione in Europa per la realizzazione di ricevitori televisivi multiplatforma pronti per il formato Ultra Alta Definizione (UHD o 4K), incluse le nuove specifiche per le immagini di qualità avanzata (HDR), l'audio immersivo di nuova generazione (NGA) e l'interattività da remoto (HbbTV 2). I contenuti del Volume Ultra HD Book 2.0 sono stati definiti anche in vista del refarming dello spettro di radiofrequenza dei 700 Mhz. in banda UHF nonché per l'introduzione di codificatori ad alta efficienza (HEVC), necessari per garantire il passaggio delle trasmissioni televisive alle peculiarità offerte dalla nuova TV 4.0, prevista in Italia da luglio 2022.

Progetto HbbTV: sono proseguite nel 2019 in ambito HbbTV, con il contributo di Mediaset che è parte attiva anche nella governance dell'associazione, le attività di raccolta di Commercial Requirements per nuove Technical Specification in previsione della pubblicazione della versione aggiornata dello standard HbbTV 2.0.3 la cui pubblicazione è prevista nel corso dell'anno 2021. Inoltre, in virtù della pubblicazione dello standard DVB-I dello scorso dicembre, HbbTV ha recentemente iniziato la raccolta di ulteriori requisiti commerciali per il funzionamento integrato di HbbTV con il client DVB-I, per il quale si rende necessario un ulteriore addendum alla specifica tecnica HbbTV 2.0.3 in pubblicazione (v. 2.0.4), nonché nuovi e specifici test di conformità (assertion test) per la certificazione della stessa sui nuovi ricevitori TV basati sul middleware HbbTV 2.0.4 che saranno immessi nel mercato Italiano nel 2022 a cavallo del passaggio al refarming della banda dei 700 Mhz.

Nel 2019 inoltre, l'area di Ricerca della Direzione di Innovazione e Ricerca Tecnologica, ha contribuito alla evoluzione dello standard HbbTV OpApp, con lo sviluppo di una reference application in utilizzo a Tivusat, che consente al broadcaster l'utilizzo di particolari funzionalità e strumenti di controllo residente nei ricevitori TV dotati di HbbTV OpApp, per la creazione di un portale con EPG, in grado di offrire servizi evoluti di interactive catchup TV con un'esperienza utente qualificata, brandizzata e personalizzata dal broadcaster sui propri servizi offerti sui ricevitori HbbTV 2 evoluti, oltre alla definizione di nuovi requisiti commerciali che includono tecniche di: Advertisement Replacement (sostituzione dello spot pubblicitario con uno specifico spot profilato per singolo utente), supporto alla gestione dinamica dei metadati HDR, gestione e controllo di funzionalità audio multicanale NGA e molto altro ancora.

A compendio delle attività di cui sopra, con lo scopo di dimostrare e dare visibilità delle possibilità offerte dalle nuove specifiche tecniche in relazione al sistema di interattività HbbTV 2, è stato realizzato con il contributo dell'Area di Ricerca & Sviluppo, un prototipo dimostrativo ad uso interno per la divulgazione e la qualificazione dei futuri servizi interattivi enhanced.

Molti dei servizi dimostrativi mostrati all'evento internazionale di HD Forum Italia nel 2018 a Milano, sono stati di seguito integrati nel corso del 2019 nei servizi offerti dalle reti Mediaset, ed in particolare Mediaset Play nel campo Addressable Advertisement ed AdTech.

Progetto Copyright Management: La Copyright Directive recentemente adottata in Sede Europea, nell'attuazione dell'art. 17 auspica una profonda cooperazione tra titolari dei diritti di contenuti e fornitori di servizi di condivisione di contenuti online, al fine di tutelare il diritto d'autore ed il corretto sfruttamento commerciale delle opere tutelate.

Mediaset, attenta a cogliere il significato di tutela e di garanzia del corretto utilizzo dei contenuti e dei diritti ad essi connessi, presente all'interno della Direttiva, ha elaborato una proposta redatta dal reparto di ricerca & sviluppo, presentata nello scorso ottobre a Bruxelles alla Direzione Generale DG Connect e successivamente in sede EBU, che consiste nello sviluppo di una soluzione tecnologica aperta adottabile dai broadcaster free-to-air, per dotare le proprie trasmissioni televisive in chiaro di una filigrana invisibile e permanente (watermark) che incorpori un codice in grado di classificare univocamente i contenuti audiovisivi trasmessi, ai fini di una pronta e corretta identificazione e metadateazione degli stessi qualora vengano uploadati da utenti terzi sulle piattaforme di fornitori di servizi di condivisione di contenuti online.

Tale filigrana, una volta inserita nelle immagini trasmesse, resiste alla manipolazione dei contenuti in modo tale da consentire alle piattaforme di condivisione online, la lettura delle "necessary & relevant information" del contenuto scaricato (content metadata) come auspicato dalla Direttiva Europea sul Copyright all'Art.17, attraverso l'adozione di un tool standardizzato (open software) fornito dai broadcaster, nonché l'identificazione dei proprietari dell'opera trasmessa e dei diritti di sfruttamento ivi connessi.

Al fine di definire una soluzione adatta applicabile a tutte le emittenti televisive ma anche radiofoniche, si rende necessario definire regole e semantiche comuni per queste filigrane, insieme a un formato univoco contenente tali dati, leggibili con chiavi di accesso ad hoc, che consentono ai proprietari delle piattaforme online il recupero delle informazioni sull'opera, sulla proprietà e sui diritti di sfruttamento della medesima al fine di un corretto utilizzo commerciale laddove concesso. Ciò ha lo scopo di prevenire la pirateria e la contraffazione.

Il rationale della proposta Mediaset portata in sede Europea nel 2019 consiste nella creazione o adozione di uno standard aperto, laddove presente in grado di marchiare i contenuti televisivi trasmessi e renderli leggibili attraverso un open software tool reso disponibile a tutte le piattaforme di condivisione di contenuti online, al fine di proteggere i diritti di proprietà intellettuale connessi allo sfruttamento commerciale dell'opera stessa, perseguendo violazioni del copyright.

Tale proposta sarà ulteriormente sviluppata nel corso dell'anno 2020.

Nel corso del 2019, l'area di "Innovazione Tecnologica", ha contribuito a modificare il modo con cui viene fatta la TV, introducendo avanzate tecnologie di Artificial Intelligence. Inoltre, l'area ha continuato a svolgere attività relative alle tecnologie di Virtual Reality.

I principali progetti di innovazione in cui RTI è stata impegnata nel corso del 2019 sono:

Progetto ART - Scopo del progetto ART (Audience in Real Time) è la stima in tempo reale dei valori di share Auditel per le reti televisive generaliste Mediaset, ottenuta a partire da dati Auditel storici, presenti nella banca dati Mediaset, e da altre fonti per dati di audience diversificati in tempo reale.

Attualmente, il progetto si declina in un motore di Machine Learning per l'analisi dei dati e la predizione, alcune API per la ricezione e l'invio dei dati, un'interfaccia web per la visualizzazione un'applicazione mobile e una applicazione HbbTV. Le attività svolte nel corso del 2019 hanno portato l'algoritmo ad essere molto affidabile nelle sue stime.

Progetto Deligo - Il progetto Deligo consiste in un sistema a supporto della realizzazione dei palinsesti che opera attraverso l'elaborazione di una serie di dati in ingresso (come l'anagrafica dei contenuti, i diritti, le emissioni passate, l'audience ecc.) tramite un algoritmo di Intelligenza Artificiale.

Durante l'anno è stata sviluppata una versione avanzata di questo tool ed è stato condotto un trial sul campo utilizzandolo come supporto nell'ambito della messa in onda in Prime Time e day time dei canali Iris e LA5.

Progetto #AUTOTAG - Il progetto #AUTOTAG, ha come obiettivo lo sviluppo di una piattaforma che consente di estrarre in modo automatico metadati da contenuti video Mediaset, utilizzando tecnologie di Machine Learning.

La soluzione di sviluppo adottata ha consentito di testare le potenzialità delle tecnologie di Automatic Tagging e valutare la maturità e l'accuratezza dei servizi di Computer Vision e Natural Language Processing forniti dai seguenti cloud providers: Google Cloud Platform, Amazon Web Service, Microsoft Azure.

Sono inoltre stati sviluppati degli algoritmi ad hoc per rispondere ad esigenze specifiche relative al contesto Mediaset.

Progetto STIMA AUDIENCE - Il progetto ha l'obiettivo di stimare l'audience futura di programmi Mediaset. L'obiettivo è quello di fornire uno strumento a supporto della scelta dei palinsesti per massimizzare l'audience televisiva. Il sistema si basa su avanzati algoritmi di Machine Learning che apprendono sulla base della storia passata della TV italiana.

PROGETTO SOCIALBEAT - Grazie alla proficua partecipazione con la startup Sensitive, le redazioni Mediaset hanno oggi a disposizione un avanzato sistema di content discovery che monitora migliaia di news e post online individuando velocemente i trending topic.

Progetto Europeo "HYPER 360" - È l'ultimo dei progetti europei avviati (ottobre 2017) della durata di 36 mesi. L'obiettivo è quello di offrire un toolkit completo per la produzione di video di tipo VR (Virtual Reality) e con tecnologia a 360°, che possano essere arricchiti da elementi di storytelling in 3D, come la presenza di un mentore che guidi la fruizione del video o contenuti pubblicitari targetizzati e interattivi.

Mediaset, assieme al broadcaster tedesco RBB, partecipa al progetto con il ruolo di implementazione e produzione dei pilot. Nello specifico Mediaset si occuperà dello scenario pubblicitario, mentre RBB di quello giornalistico.

Durante i primi due anni di progetto sono stati individuati i requisiti e delineati i primi scenari, con acquisizione di contenuti video 360 per il completamento della prima fase di pilot e di audience assessment.

Rapporti con le società: controllate, collegate, controllanti, consociate e parti correlate

Il Consiglio di Amministrazione in data 9 novembre 2010 ha adottato la "Procedura per le operazioni con parti correlate" realizzate da Mediaset S.p.A., direttamente ovvero per il tramite di società controllate, redatta secondo i principi indicati nel "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010. Il Consiglio di Amministrazione in data 17 dicembre 2013 ha modificato l'art. 7, lettera a) della "Procedura per le operazioni con parti correlate".

La procedura, pubblicata sul sito della Società (www.mediaset.it/investor/governance/particorrelate_it.shtml), stabilisce le regole per l'individuazione, l'approvazione, l'esecuzione e la pubblicità delle Operazioni con Parti Correlate realizzate da Mediaset S.p.A., direttamente ovvero per il tramite di società controllate, al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni stesse, nonché i casi di esclusione dall'applicazione di tali regole.

Facoltà di derogare (opt-out) all'obbligo di pubblicare un documento informativo in ipotesi di operazioni significative

Ai sensi dell'art. 3 della Delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012, il Consiglio di Amministrazione in data 13 novembre 2012 ha scelto di aderire al regime di opt-out previsto dagli artt. 70, comma 8, e 71, comma 1 bis, del Regolamento Consob n. 11971/99 e seguenti modifiche ed integrazioni, avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Azioni Proprie detenute da società controllate

Nessuna delle società controllate detiene azioni proprie dell'emittente.

ALTRE INFORMAZIONI

Privacy: misure di tutela e garanzia

Il Gruppo Mediaset, in adempimento alla normativa vigente (in particolare al Regolamento Europeo, al Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e alla Normativa Privacy Nazionale ha adottato un modello organizzativo e di gestione privacy ("**Modello Organizzativo Privacy**") finalizzato a ottimizzare i processi aziendali connessi ai temi di protezione dei dati personali.

Il Gruppo Mediaset ha inoltre emanato una **Linea Guida Organizzativa Data Breach** in caso di violazioni che comportino accidentalmente o in modo illecito la distruzione, la perdita, la modifica, la divulgazione non autorizzata o l'accesso ai dati personali. Il piano di gestione del Data Breach è stato predisposto al fine di predisporre, ove necessario, il piano d'azione e l'eventuale notifica all'Autorità di controllo entro le 72 ore dalla rilevazione della violazione e comunicare la violazione all'Interessato qualora vi sia il rischio per i diritti e le libertà dell'individuo.

Vigilanza e controllo

La Vostra Società ha dato seguito all'attuazione del D. Lgs. 231/2001 relativo alle responsabilità penali nelle imprese, nominando già dall'esercizio 2003 un "Organo di Vigilanza e Controllo" interno che, in piena autonomia e con il supporto delle funzioni aziendali ed eventualmente di consulenti esterni, deve vigilare sulla piena applicazione del "modello organizzativo" adottato, aggiornarne i contenuti, segnalando eventualmente violazioni o inadempienze al Consiglio di Amministrazione della Società.

Attività di direzione e coordinamento

Mediaset S.p.A. è soggetta al controllo di fatto di Fininvest SpA in quanto tale società detiene al 31 Dicembre 2019 il 44,175% del capitale della società. In data 4 maggio 2004 Fininvest ha comunicato a Mediaset di non svolgere attività di direzione e coordinamento, ex articolo 2497 e seguenti del codice civile, nei confronti di Mediaset stessa. La Società ha preso atto della comunicazione di Fininvest nella riunione del consiglio di amministrazione dell'11 maggio 2004. Quanto dichiarato da Fininvest è confermato dalla circostanza che Mediaset definisce autonomamente i propri indirizzi strategici ed è dotata di piena autonomia organizzativa, gestionale e negoziale, non essendo soggetta ad alcuna attività d'indirizzo o di coordinamento della propria attività d'impresa da parte di Fininvest. In particolare, Fininvest non impartisce a Mediaset direttive né svolge attività di assistenza o di coordinamento tecnico, amministrativo o finanziario in favore di Mediaset e delle sue controllate. Mediaset S.p.A. esercita attualmente attività di direzione e coordinamento, ai sensi dell'articolo 2497 e seguenti del codice civile, nei confronti delle seguenti società del Gruppo Mediaset:

Digitalia '08 S.r.l.

Elettronica Industriale S.p.A.

Mediaset Italia S.p.A.

Medusa Film S.p.A.

Monradio S.r.l.

Publitalia '80 S.p.A.
R2 S.r.l.
Radio Aut S.r.l.
RadioMediaset S.p.A.
Radio Studio 105 S.p.A.
Radio Subasio S.r.l.
RMC Italia S.p.A.
R.T.I. S.p.A.
Taodue S.r.l.
Virgin Radio Italy S.p.A.

Comunicazione Consob DAC/RM97001574 del 20/02/1997

In relazione alla raccomandazione Consob (Comunicazione del 20/02/1997, Prot. DAC/RM97001574) si fornisce l'elenco degli amministratori con i relativi incarichi:

Presidente

Fedele Confalonieri con tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione entro il limite massimo di valore di euro 15.000.000,00 per singola operazione ad eccezione di quelli di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo. Ai sensi di Statuto, al Presidente spetta la rappresentanza della Società.

Vice Presidente e Amministratore Delegato

Pier Silvio Berlusconi con tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione entro il limite massimo di valore di euro 15.000.000,00 per singola operazione ad eccezione di quelli di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo. Ai sensi di Statuto, al Vice Presidente e Amministratore Delegato spetta la rappresentanza della Società. Il Vice Presidente e Amministratore Delegato sostituisce, con rappresentanza della Società, il Presidente in caso di sua assenza o impedimento. Il concreto esercizio del potere di rappresentanza da parte del Vice Presidente e Amministratore Delegato attesta di per sé l'assenza o l'impedimento del Presidente ed esonera i terzi da ogni accertamento o responsabilità al proposito.

Consiglieri

Marina Berlusconi
Marina Brogi
Andrea Canepa
Raffaele Cappiello
Costanza Esclapon de Villeneuve
Giulio Gallazzi
Marco Giordani
Francesca Mariotti
Gina Nieri

Danilo Pellegrino

Niccolo' Querci

Stefano Sala

Carlo Secchi

Comitato Esecutivo

Fedele Confalonieri

Pier Silvio Berlusconi

Marco Giordani

Gina Nieri

Niccolo' Querci

Stefano Sala

Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità

Carlo Secchi (Presidente)

Marina Brogi

Costanza Esclapon de Villeneuve

Comitato Remunerazione

Andrea Canepa (Presidente)

Marina Brogi

Francesca Mariotti

Comitato Governance e Nomine

Raffaele Cappiello (Presidente)

Francesca Mariotti

Carlo Secchi

Comitato Parti Correlate

Marina Brogi (Presidente)

Giulio Gallazzi

Carlo Secchi

EVENTI SUCCESSIVI AL 31 DICEMBRE 2019

Gli eventi di maggior rilievo dei primi mesi del 2020 riguardano il **Progetto di Fusione Transfrontaliera MFE-MediaforEurope**, principalmente relativi allo svolgimento delle Assemblee Straordinarie di Mediaset e Mediaset España, tenutesi rispettivamente in data 10 gennaio e 5 febbraio 2020 e dei procedimenti giudiziari instaurati su iniziativa di Vivendi e Simon Fiduciaria. Tali eventi sono dettagliatamente riportati nella precedente sezione della presente Relazione afferente gli *“Eventi di rilievo e le principali operazioni societarie dell’esercizio”* alla quale si rimanda.

Si segnalano inoltre gli eventi intervenuti nel corso delle ultime settimane in relazione alla crescente emergenza a livello internazionale e nazionale connessa alla pandemia **COVID-19**, di cui si è già riportato nella sezione *“Principali Rischi e Incertezze a cui il Gruppo è esposto”* e che vengono ripresi nel successivo paragrafo *“Evoluzione Prevedibile della gestione”*.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

L'esercizio 2019 è stato positivo e ha consentito un rafforzamento strutturale del Gruppo rispetto all'esercizio precedente. In più, nei primi due mesi del 2020 Mediaset in Italia ha registrato una decisa crescita degli ascolti televisivi, radiofonici e online che hanno generato un positivo andamento dei ricavi pubblicitari (+2,1%).

Nelle ultime settimane tuttavia la visibilità sul 2020 è significativamente diminuita a causa dell'emergenza COVID-19. Le forti incertezze e i timori per le ripercussioni sociali ed economiche dell'allarme sanitario dipenderanno anche dalla tempestività con cui saranno definite misure monetarie e fiscali a sostegno dei settori e degli operatori più esposti. Allo stato attuale non è dunque possibile formulare previsioni attendibili circa la durata e gli impatti dell'emergenza sulla gestione e i risultati di Gruppo.

In tale contesto, il Gruppo sta operando su due fronti complementari: da un lato, implementando con determinazione lo sviluppo internazionale e gli altri progetti strutturali di medio periodo, dall'altro approntando tutte le misure necessarie finalizzate a contenere eventuali impatti negativi sul mercato pubblicitario al fine di salvaguardare i risultati economici e la generazione di cassa.

Si segnala infine che, a seguito del perfezionamento della Fusione MFE, la cui tempistica è attualmente condizionata alla definizione dei procedimenti legali in corso promossi da Vivendi, sono destinati a realizzarsi i vantaggi generati dalle sinergie e dalle nuove opportunità offerte dalle dimensioni paneuropee.

RISULTATO D'ESERCIZIO DELLA CAPOGRUPPO

L'utile dell'esercizio 2019 di Mediaset S.p.A. ammonta ad euro 126.028.023,96=.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente

20



19



Bilancio consolidato 2019

*Prospetti Contabili Consolidati
e Note Esplicative*

GRUPPO MEDIASET
SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA
(valori in milioni di euro)

ATTIVITA'	Note	31/12/2019	31/12/2018
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	7.1	356,5	216,9
Diritti televisivi e cinematografici	7.2	974,7	972,2
Avviamenti	7.3	796,7	794,1
Altre immobilizzazioni immateriali	7.5	612,4	605,5
Partecipazioni in società collegate/a controllo congiunto	7.6	494,5	497,9
Altre attività finanziarie	7.7	610,6	75,1
Attività per imposte anticipate	7.8	476,2	520,1
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		4.321,6	3.681,9
Attività correnti			
Rimanenze	8.1	44,7	41,2
Crediti commerciali	8.2	863,2	891,2
Crediti tributari	8.3.1	54,3	48,8
Altri Crediti e attività correnti	8.3.2	182,7	170,2
Attività finanziarie correnti	8.4	35,8	26,1
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	8.5	245,1	389,8
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		1.425,7	1.567,2
Attività non correnti possedute per la vendita			
TOTALE		5.747,3	5.249,1

Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sullo Stato patrimoniale consolidato sono evidenziati nell'apposito schema di Stato patrimoniale riportato nelle pagine successive e sono ulteriormente descritti nella nota 17.

GRUPPO MEDIASET
SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA

(valori in milioni di euro)

PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	Note	31/12/2019	31/12/2018
Capitale e riserve			
Capitale Sociale	9.1	614,2	614,2
Riserva da sovrapprezzo azioni	9.2	275,2	275,2
Azioni proprie	9.3	(401,3)	(408,6)
Altre riserve	9.4	525,5	594,6
Riserve da valutazione	9.5	(66,1)	(32,6)
Utili/(perdite) di esercizi precedenti	9.6	1.340,1	898,3
Utile/(perdita) del periodo		190,3	468,2
Patrimonio Netto di Gruppo		2.477,9	2.409,4
Utile (perdita) di terzi		97,5	96,5
Capitale e riserve di terzi		314,9	347,3
Patrimonio netto di Terzi		412,5	443,7
TOTALE PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO E DI TERZI		2.890,4	2.853,1
Passività non correnti			
Trattamento di fine rapporto	10.1	69,2	68,9
Passività fiscali differite	7.8	89,8	86,5
Debiti e passività finanziarie	10.2	1.031,0	745,6
Fondi rischi e oneri	10.3	48,1	61,7
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		1.238,1	962,7
Passività correnti			
Debiti verso banche	11.1	612,2	6,7
Debiti verso fornitori	11.2	722,7	720,6
Fondi rischi e oneri	10.3	80,2	101,1
Debiti tributari	11.3	3,5	3,2
Altre passività finanziarie	11.4	28,3	406,9
Altre passività correnti	11.6	171,9	194,9
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		1.618,8	1.433,3
Passività non correnti correlate ad attività possedute per la vendita			
TOTALE PASSIVITA'		2.857,0	2.396,0
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		5.747,3	5.249,1

(*) Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sullo Stato patrimoniale consolidato sono evidenziati nell'apposito schema di Stato patrimoniale riportato nelle pagine successive e sono ulteriormente descritti nella nota 17.

GRUPPO MEDIASET
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO
(valori in milioni di euro)

CONTO ECONOMICO	Note	2019	2018
Ricavi delle vendite e prestazioni di servizi	12.1	2.893,6	3.352,0
Altri ricavi e proventi	12.2	32,2	49,6
TOTALE RICAVI		2.925,7	3.401,5
Costo del personale	12.3	498,2	497,0
Acquisti, prestazioni di servizi, costi diversi	12.4	1.490,2	1.838,4
Ammortamenti e svalutazioni	12.5	582,7	992,4
TOTALE COSTI		2.571,1	3.327,8
RISULTATO OPERATIVO		354,6	73,7
Oneri finanziari	12.6	(55,6)	(88,0)
Proventi finanziari	12.7	65,6	71,8
Risultato delle partecipazioni	12.8	17,1	6,4
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		381,7	64,0
Imposte sul reddito	12.9	(93,9)	(19,3)
RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' IN FUNZIONAMENTO		287,8	44,7
Risultato netto attività discontinue	12.10		550,0
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO	12.11	287,8	594,7
Attribuibile a:			
- Capogruppo		190,3	468,2
- Interessi di minoranza		97,5	126,4
Utile/(perdita) per azione:	12.12		
- Base		0,17	0,41
- Diluito		0,17	0,41

Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sullo Stato patrimoniale consolidato sono evidenziati nell'apposito schema di Stato patrimoniale riportato nelle pagine successive e sono ulteriormente descritti nella nota 17.

GRUPPO MEDIASET
CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO
(valori in milioni di euro)

	Note	2019	2018
RISULTATO NETTO CONSOLIDATO (A):		287,8	594,7
Utili/(perdite) complessivi che transitano da Conto Economico		5,9	25,1
Parte efficace di utile/(perdite) sugli strumenti di copertura di flussi finanziari (cash flow hedge)	9.5	8,8	33,8
Altri utili/(perdite) da società valutate con il metodo del patrimonio netto	9.4	(0,7)	(0,4)
Effetto fiscale		(2,1)	(8,3)
Utili/(perdite) complessivi che non transitano da Conto Economico		(44,0)	(3,8)
Utili/(perdite) attuariali da piani a benefici definiti	9.5	(3,6)	0,2
Utili e perdite derivanti da time value su opzioni	9.5	4,7	-
Utili e perdite derivanti da attività finanziare classificate <i>fair value to OCI</i>	9.5	(47,3)	(3,5)
Effetto fiscale		2,2	(0,5)
TOTALE ALTRI UTILI/(PERDITE) AL NETTO DELL'EFFETTO FISCALE (B)		(38,0)	21,3
RISULTATO COMPLESSIVO DEL PERIODO (A+B)		249,8	616,0
attribuibile ai soci della controllante:		153,8	492,0
attribuibile ai soci di minoranza:		96,0	127,0

GRUPPO MEDIASET
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO
(valori in milioni di euro)

Note	2019	2018
ATTIVITA' OPERATIVA:		
Risultato Operativo	354,6	73,7
+ Ammortamenti e svalutazioni	582,7	992,4
+ Altri Accantonamenti e variazioni non monetarie	(12,1)	42,4
+ variazione crediti commerciali	27,9	80,2
+ variazione debiti commerciali	115,0	57,1
+ variazione altre attività e passività	(63,8)	(26,4)
- interessi (versati)/incassati	(0,7)	1,4
- imposte sul reddito pagate	(47,5)	(51,5)
Flusso di cassa netto delle attività operative derivante da attività discontinue	-	72,4
Disponibilità liquide nette derivanti dall'attività operativa [A]	956,1	1.241,7
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO:		
incassi per vendita di immobilizzazioni	6,0	16,8
incassi per vendita di partecipazioni	-	-
Investimenti in diritti televisivi e cinematografici	(501,9)	(590,1)
(Incrementi)/decrementi anticipi per diritti	(32,1)	25,0
Investimenti in altre immobilizzazioni	(64,6)	(53,0)
Investimenti in partecipazioni	13.1 (1,1)	(465,6)
Variazione debiti per investimenti	(121,7)	(303,5)
Incassi/(pagamenti) derivanti da operazioni di copertura	(35,0)	0,8
(Incrementi)/decrementi di attività finanziarie	13.2 (504,5)	4,6
Incassi/(pagamenti) derivanti da prestiti concessi ad altre imprese	1,9	8,2
Dividendi incassati	40,8	29,7
Aggregazioni d'impresa al netto delle disponibilità acquisite	13.3 (18,4)	(3,3)
Variazioni quote in società controllate/variazione area di consolidamento	13.4 (32,7)	648,4
Flusso di cassa netto delle attività di investimento derivante da attività discontinue	-	(56,5)
Disponibilità liquide nette derivanti/impiegate dall'attività di investimento [B]	(1.263,3)	(738,6)
ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO:		
variazione azioni proprie della capogruppo e di società controllate	(94,6)	-
variazione netta debiti finanziari	13.5 726,1	(156,9)
prestiti obbligazionari	13.5 (375,0)	0,0
pagamento dividendi	(46,6)	(95,5)
variazione netta altre attività/passività finanziarie	13.5 (17,4)	(0,0)
interessi (versati)/incassati	(30,0)	(28,3)
Flusso di cassa netto delle attività di finanziamento derivante da attività discontinue	-	(5,2)
Disponibilità liquide nette derivanti/impiegate dall'attività di finanziamento [C]	162,6	(286,0)
VARIAZIONE DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI [D=A+B+C]	(144,6)	217,1
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DEL PERIODO [E]	389,8	172,7
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DEL PERIODO [F=D+E]	245,1	389,8

GRUPPO MEDIASET
PROSPETTO DI MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO
(valori in milioni di euro)

	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva legale e altre riserve	Azioni proprie	Riserva da valutazione	Utili (perdite) a nuovo	Utile (perdita) dell'esercizio	Totale Patrimonio Netto di Gruppo	Totale Patrimonio Netto Terzi	TOTALE PATRIMONIO NETTO
Saldo al 31/12/2017	614,2	275,2	808,0	(416,7)	(54,0)	599,3	90,5	1.916,6	465,9	2.382,5
Effetti introduzione nuovi principi						(1,8)	-	(1,8)	(1,8)	(3,6)
Saldo al 01/01/2018	614,2	275,2	808,0	(416,7)	(54,0)	597,5	90,5	1.914,8	464,1	2.378,9
Ripartizione del risultato dell'esercizio 2016	-	-	-	-	-	90,5	(90,5)	-	-	-
Dividendi distribuiti	-	-	-	-	-	-	-	-	(127,5)	(127,5)
Valutazione Riserva pagamenti basati su azioni (Acquisto)/vendita azioni proprie	-	-	-	8,1	0,3	-	-	0,3	-	0,3
Utile/(perdita) da compravendita azioni proprie	-	-	-	-	-	(3,2)	-	(3,2)	-	(3,2)
Variazione quote società controllate	-	-	(1,3)	-	-	-	-	(1,3)	(0,8)	(2,1)
Aggregazioni di impresa	-	-	-	-	(0,1)	-	-	(0,1)	(19,9)	(20,0)
Altri movimenti	-	-	(211,6)	-	-	213,3	-	1,7	0,8	2,5
Utile/(perdita) complessivo attività discontinue					(0,3)		520,0	519,7	29,6	549,3
Utile/(perdita) complessivo attività in funzionamento			(0,4)	-	21,5		(48,7)	(27,7)	97,3	69,6
Saldo al 31/12/2018	614,2	275,2	594,6	(408,6)	(32,6)	898,3	471,3	2.412,4	443,7	2.856,2
Restatement 2018							(3,0)	(3,0)		(3,0)
Saldo al 01/01/2019	614,2	275,2	594,6	(408,6)	(32,6)	898,3	468,3	2.409,4	443,7	2.853,1
Ripartizione del risultato dell'esercizio 2018	-	-	-	-	-	468,3	(468,3)	-	-	-
Dividendi distribuiti	-	-	-	-	-	-	-	-	(46,6)	(46,6)
Valutazione Riserva pagamenti basati su azioni (Acquisto)/vendita azioni proprie	-	-	-	7,3	1,9	3,0	-	4,9	-	4,9
Utile/(perdita) da compravendita azioni proprie	-	-	(7,3)	-	-	-	-	7,3	-	7,3
Variazione quote società controllate	-	-	(17,9)	-	-	(29,0)	-	(46,9)	(79,3)	(126,2)
Aggregazioni/cessione di impresa	-	-	-	-	-	-	-	-	1,4	1,4
Altri movimenti	-	-	(43,2)	-	0,3	(0,5)	-	(43,4)	(2,7)	(46,1)
Utile/(perdita) complessivo			(0,7)	-	(35,8)	-	190,3	153,8	96,0	249,8
Saldo al 31/12/2019	614,2	275,2	525,5	(401,3)	(66,1)	1.340,1	190,3	2.477,9	412,5	2.890,4

GRUPPO MEDIASET

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA AI SENSI DELLA DELIBERA CONSOB N. 15519 DEL 27 LUGLIO 2006

(valori in milioni di euro)

ATTIVITA'	Note	31/12/2019	di cui Parti correlate (nota 17)	Incidenza %	31/12/2018	di cui Parti correlate (nota 17)	Incidenza %
Attività non correnti							
Immobili, impianti e macchinari	7.1	356,5			216,9		
Diritti televisivi e cinematografici	7.2	974,7	1,2	0%	972,2	1,2	0%
Avviamenti	7.3	796,7			794,1		
Altre immobilizzazioni immateriali	7.5	612,4	0,1	0%	605,5	0,1	0%
Partecipazioni in società collegate/a controllo congiunto	7.6	494,5			497,9		
Altre attività finanziarie	7.7	610,6	5,2	1%	75,1	4,7	6%
Attività per imposte anticipate	7.8	476,2			520,1		
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		4.321,6			3.681,9		
Attività correnti							
Rimanenze	8.1	44,7			41,2		
Crediti commerciali	8.2	863,2	66,9	8%	891,2	82,0	9%
Crediti tributari	8.3.1	54,3	-	0%	48,8	-	0%
Altri Crediti e attività correnti	8.3.2	182,7	0,4	0%	170,2	1,2	1%
Attività finanziarie correnti	8.4	35,8	11,8	33%	26,1	5,4	21%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	8.5	245,1			389,8		
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		1.425,7			1.567,2		
Attività non correnti possedute per la vendita		-			-		
TOTALE		5.747,3			5.249,1		

GRUPPO MEDIASET

SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA CONSOLIDATA AI SENSI DELLA DELIBERA CONSOB N. 15519 del 27 LUGLIO 2006

(valori in milioni di euro)

PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	Note	31/12/2019	di cui Parti correlate (nota 17)	Incidenza %	31/12/2018	di cui Parti correlate (nota 17)	Incidenza %
Capitale e riserve							
Capitale Sociale	9.1	614,2			614,2		
Riserva da sovrapprezzo azioni	9.2	275,2			275,2		
Azioni proprie	9.3	(401,3)			(408,6)		
Altre riserve	9.4	525,5			594,6		
Riserve da valutazione	9.5	(66,1)			(32,6)		
Utili/(perdite) di esercizi precedenti	9.6	1.340,1			898,3		
Utile/(perdita) dell'esercizio		190,3			468,2		
Patrimonio Netto di Gruppo		2.477,9			2.409,4		
Utile (perdita) di terzi		97,5			96,5		
Capitale e riserve di terzi		314,9			347,3		
Patrimonio Netto di Terzi		412,5			443,7		
TOTALE PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO E DI TERZI		2.890,4			2.853,1		
Passività non correnti							
Trattamento di fine rapporto	10.1	69,2			68,9		
Passività fiscali differite	7.8	89,8			86,5		
Debiti e passività finanziarie	10.2	1.031,0	99,9	10%	745,6	99,9	13%
Fondi rischi e oneri	10.3	48,1			61,7		
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		1.238,1			962,7		
Passività correnti							
Debiti verso banche	11.1	612,2			6,7		
Debiti verso fornitori	11.2	722,7	79,5	11%	720,6	78,8	11%
Fondi rischi e oneri	10.3	80,2			101,1		
Debiti tributari	11.3	3,5	1,2	34%	3,2	0,4	13%
Altre passività finanziarie	11.4	28,3	3,9	14%	406,9	5,5	1%
Altre passività correnti	11.6	171,9	9,8	6%	194,9	9,9	5%
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		1.618,8			1.433,3		
Passività non correnti correlate ad attività possedute per la vendita		-			-		
TOTALE PASSIVITA'		2.857,0			2.396,0		
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		5.747,3			5.249,1		

GRUPPO MEDIASET
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO AI SENSI DELLA DELIBERA
CONSOB N. 15519 DEL 27 LUGLIO 2006
(valori in milioni di euro)

CONTO ECONOMICO	Note	2019	di cui Parti correlate (nota 16)	Incidenz a %	2018	di cui Parti correlate (nota 16)	Incidenz a %
Ricavi delle vendite e prestazioni di servizi	12.1	2.893,6	126,3	4%	3.352,0	120,2	4%
Altri ricavi e proventi	12.2	32,2	3,5	11%	49,6	3,1	6%
TOTALE RICAVI		2.925,7			3.401,5		
Costo del personale	12.3	498,2			497,0		
Acquisti, prestazioni di servizi, costi diversi	12.4	1.490,2	395,6	27%	1.838,4	248,4	14%
Ammortamenti e svalutazioni	12.5	582,7	-	0%	992,4	0,1	0%
TOTALE COSTI		2.571,1			3.327,8		
RISULTATO OPERATIVO		354,6			73,7		
Oneri finanziari	12.6	(55,6)	(1,5)	3%	(88,0)	(1,6)	2%
Proventi finanziari	12.7	65,6	0,3	0%	71,8	0,2	0%
Risultato delle partecipazioni	12.8	17,1			6,4		
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		381,7			64,0		
Imposte sul reddito	12.9	(93,9)			(19,3)		
RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' IN FUNZIONAMENTO		287,8			44,7		
Risultato netto attività discontinue	12.10	-			550,0		
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO	12.11	287,8			594,7		
Attribuibile a:							
- Capogruppo		190,3			468,2		
- Interessi di minoranza		97,5			126,4		
Utile/(perdita) per azione:	12.12						
- Base		0,17			0,41		
- Diluito		0,17			0,41		

NOTE ESPLICATIVE

1. INFORMAZIONI GENERALI

Mediaset S.p.A. è una società per azioni costituita in Italia presso l'Ufficio del Registro delle imprese di Milano. L'indirizzo della sede legale è Via Paleocapa, 3 - Milano. L'azionista di controllo è Fininvest S.p.A. Le principali attività della società e delle sue controllate sono indicati nella sezione descrittiva che precede la Relazione sulla Gestione.

Il presente bilancio è espresso in euro in quanto questa è la valuta nelle quale sono realizzate la maggior parte delle operazioni del Gruppo.

2. CRITERI GENERALI DI REDAZIONE E PRINCIPI CONTABILI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO

Il presente Bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale, in quanto gli Amministratori hanno verificato l'insussistenza di indicatori di carattere finanziario, gestionale o di altro genere che potessero segnalare criticità circa la capacità del Gruppo di far fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro. I rischi e le incertezze relative al business sono descritti nelle sezioni dedicate della Relazione sulla Gestione. La descrizione di come il Gruppo gestisce i rischi finanziari, tra i quali quello di liquidità, e di capitale è contenuta nel paragrafo Informazioni integrative sugli strumenti finanziari e le politiche di gestione dei rischi delle presenti Note Esplicative.

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 è stato predisposto secondo i Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS ed i relativi principi interpretativi (SIC/IFRIC) omologati dalla Commissione Europea in vigore a tale data.

Il criterio generalmente adottato per la contabilizzazione di attività e passività è quello del costo storico, ad eccezione di alcuni strumenti finanziari per i quali ai sensi dell'IFRS 9 e dell'IFRS 13 viene adottato il criterio del fair value.

I prospetti di bilancio e le note illustrative sono state predisposte fornendo anche le informazioni integrative previste in materia di schemi e informativa di bilancio dalla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 e dalla Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006.

I valori delle voci di bilancio consolidato, tenuto conto della loro rilevanza, sono espressi in milioni di euro.

La redazione del bilancio consolidato e delle note esplicative ha richiesto l'utilizzo di stime e assunzioni sia nella determinazione di alcune attività e passività, sia nella valutazione delle attività e passività potenziali.

2.1 Uso di stime

Le principali stime sono relative alla determinazione del valore recuperabile delle unità generatrici di cassa (cash generating unit - CGU) alle quali l'avviamento o altre attività a vita utile definita o indefinita sono allocate ai fini della verifica periodica prevista dallo IAS 36. La valutazione di tali attività secondo i criteri previsti dallo IAS 36 prevede la possibilità di utilizzare il maggiore tra il valore d'uso e il fair value al netto dei costi di dismissione. La stima del valore d'uso richiede la stima alla data di valutazione dei flussi di cassa attesi che si prevede saranno prodotti nelle loro condizioni correnti dall'uso delle singole attività o del Gruppo di attività (CGU) sulla base dei piani aziendali quinquennali (2020-2024) redatti coerentemente con le linee guida approvate dal Consiglio di Amministrazione in data 25 febbraio 2020 e

la stima di un appropriato tasso di sconto. Le principali incertezze che potrebbero influenzare tale stima riguardano la determinazione del tasso di attualizzazione (WACC), del tasso di crescita dei flussi oltre l'orizzonte di previsione (g), nonché l'evoluzione dei mercati di riferimento e quindi le ipotesi assunte nello sviluppo dei flussi di cassa attesi per gli anni di previsione esplicita ed i flussi utilizzati nella determinazione dei Terminal Value. La stima del fair value, richiede a sua volta l'applicazione dei criteri e delle tecniche valutative previste dall'IFRS 13 finalizzate alla determinazione, mediante l'utilizzo di una o più tecniche di valutazione che massimizzino l'utilizzo di input osservabili rilevanti, del prezzo ipotetico derivante alla data di valutazione dalla vendita di attività o di gruppi di attività a soggetti economici operanti nel mercato principale di quelle attività.

Nella verifica circa l'iscrivibilità e la recuperabilità delle imposte anticipate iscritte in bilancio al 31 dicembre 2019, con particolare riferimento alle perdite fiscali generate nell'ambito del consolidato fiscale Italiano, sono stati presi in considerazione i risultati imponibili derivati dai piani quinquennali (2020-2024) utilizzati ai fini dei test di impairment per il periodo esplicito e, mediante estrapolazione da quest'ultimi dei redditi attesi per gli esercizi successivi. Nella verifica di iscrिवibilità sono considerati anche gli effetti derivanti dalle differenze temporanee su cui sono contabilizzate imposte differite passive.

Oltre a quanto sopra indicato i principali dati congetturati si riferiscono inoltre ai fondi rischi e oneri ed ai fondi svalutazione, alla determinazione della vita utile immobilizzazioni (materiali, immateriali e diritti televisivi), alla valutazione di recuperabilità del valore di carico delle partecipazioni in società collegate, alla determinazione del *fair value* per attività e passività finanziarie valutate secondo tale metodo.

Le stime e le assunzioni di cui sopra sono riviste periodicamente e gli effetti di ciascuna variazione sono iscritti a conto economico.

3. SOMMARIO DEI PRINCIPI CONTABILI E DEI CRITERI DI VALUTAZIONE

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2019

A partire dal 1° gennaio 2019 sono applicabili alcuni nuovi principi contabili e/o interpretazioni ed emendamenti di principi precedentemente in vigore.

IFRS 16 Leases

In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 16 - Leases che ha sostituito il principio IAS 17 - Leases, nonché le interpretazioni IFRIC 4 Determining whether an Arrangement contains a Lease, SIC-15 Operating Leases-Incentives e SIC-27 Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease.

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di lease dai contratti per la fornitura di servizi, individuando quali discriminanti:

- l'identificazione del bene,
- il diritto di sostituzione dello stesso da parte del fornitore,
- il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e,
- il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di lease per il locatario (lessee) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di lease anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario. Al contrario, il principio non comprende modifiche significative per i locatori.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019.

La Società ha scelto di applicare il principio con il metodo retrospettivo modificato, che prevede l'eventuale iscrizione dell'effetto cumulato derivante dall'applicazione del principio nel patrimonio netto al 1° gennaio 2019, secondo quanto previsto dai paragrafi IFRS 16:C7-C13. In particolare, la Società ha contabilizzato, relativamente ai contratti di lease precedentemente classificati come operativi:

- una passività finanziaria, pari al valore attuale dei pagamenti futuri residui alla data di transizione, attualizzati utilizzando per ciascun contratto l'incremental borrowing rate applicabile alla data di transizione per un importo complessivo pari a 140,6 milioni di euro;
- un diritto d'uso (relativo ad affitti di immobili e studi televisivi ed al noleggio di auto aziendali), pari al valore della passività finanziaria alla data di transizione, al netto di eventuali ratei e risconti attivi/passivi riferiti al lease e rilevati nello stato patrimoniale alla data di transizione.

Si segnala che l'incremental borrowing rate applicato alle passività finanziarie iscritte in bilancio al 1° gennaio 2019 è stato determinato utilizzando la curva dei tassi risk Free (Euro Swap Curve) ed aggiungendo uno spread pari al merito di credito di Mediaset S.p.A.

Nella determinazione del lease term sono stati considerati i periodi di rinnovo in presenza di un'opzione di rinnovo enforceable qualora l'esercizio di tale opzione fosse considerato ragionevolmente certo.

Per effetto dell'introduzione del nuovo principio nel conto economico a partire dal 1° gennaio 2019 vengono rilevate le quote di ammortamento dei diritti d'uso determinate sulla base dei *lease term*

definiti, sulla base delle valutazioni effettuate circa la probabilità di rinnovo e le quote di competenza degli oneri finanziari connessi alle passività.

Non sono stati rideterminati i dati economici del periodo comparativo posti a confronto che per tali contratti prevedevano la rilevazione dei canoni di locazione di competenza del periodo *nella voce "Acquisti, prestazioni di servizi, costi diversi"*. La differente modalità di contabilizzazione non determina comunque impatti significativi in termini di comparabilità fra i due periodi dei principali risultati economici intermedi presentati.

Il Gruppo si è, inoltre, avvalso delle deroghe previste dal principio sui contratti di leasing che alla data di transizione avevano una durata pari o inferiore ai 12 mesi (leasing a breve termine - IFRS 16:5 (a)) e sui contratti di leasing in cui l'attività sottostante è di modesto valore (attività a modesto valore - IFRS 16:5 (b)). Per tali contratti l'introduzione dell'IFRS 16 non ha comportato la rilevazione della passività finanziaria e del relativo diritto d'uso ed i canoni continuano ad essere rilevati nel conto economico su base lineare in relazione alla durata del contratto.

Le seguenti tabelle riportano gli impatti derivanti dall'adozione dell'IFRS 16 e la riconciliazione tra gli impegni contrattuali e le passività finanziarie iscritte per beni in leasing alla data di transizione.

Attività per diritto d'uso e passività finanziarie per leasing al 1 gennaio 2019

Attività	Valori alla data di transizione
Diritto d'uso immobili	131,5
Diritto d'uso autoveicoli	9,1
Totale diritto d'uso	140,6
Passività e Patrimonio netto	Valori alla data di transizione
Passività finanziarie per lease (quota non corrente)	122,6
Passività finanziarie per lease (quota corrente)	18,0
Totale passività finanziarie per lease	140,6

Riconciliazione tra impegni contrattuali al 31 dicembre 2018 e passività finanziaria per beni in leasing al 1° gennaio 2019

Impegni contrattuali per locazioni al 31.12.2018	94,3
Contratti out of scope	(11,3)
Altre variazioni (ipotesi di rinnovo)	68,5
Valore nominale passività finanziaria	151,5
Effetto attualizzazione	(10,9)
Passività finanziaria netta per lease al 1 gennaio 2019	140,6

IFRS 9 Strumenti finanziari: Hedge Accounting

L'Unione Europea in data 22 novembre 2016 ha omologato la versione finale del principio che sostituisce il principio contabile IAS 39 "Strumenti Finanziari: Rilevazione e Valutazione". Tale nuovo principio introduce un nuovo modello contabile per la classificazione e valutazione degli strumenti finanziari, l'impairment delle attività finanziarie e l'hedge accounting.

Il Gruppo ha applicato il principio a partire dall'esercizio 2018 per quanto riguarda la classificazione e la valutazione delle attività e passività finanziarie e l'impairment delle attività finanziarie mentre applica l'IFRS 9 in tema di hedge accounting a partire dal 1° gennaio 2019.

Hedge accounting

L'IFRS 9 introduce un maggiore flessibilità nel tipo di transazioni che si qualificano come operazioni di copertura ampliando le tipologie di strumenti che sono eleggibili per l'hedge accounting. In aggiunta, il test di efficacia è stato sostituito con un principio di "rapporto economico" e non è inoltre più richiesta la determinazione retrospettiva dell'efficacia della copertura. È stata introdotta una più ampia informativa sulle attività di gestione dei rischi condotte dal Gruppo. In base allo IAS 39 le variazioni nel fair value del valore temporale dell'opzione (la parte non designata) erano immediatamente rilevate nell'utile (perdita) d'esercizio con l'introduzione dell'IFRS 9 le variazioni nel valore temporale di opzioni (*time value*) relative all'elemento coperto sono riconosciute negli altri elementi del conto economico complessivo e sono cumulate nella riserva di copertura nel patrimonio netto. L'applicazione del nuovo principio non ha comportato effetti significativi sul bilancio consolidato di gruppo.

IFRS 9 - Prepayment Features with Negative Compensation

Ai sensi dell'IFRS 9, uno strumento di debito può essere valutato al costo ammortizzato o al fair value nel conto economico complessivo, a condizione che i flussi finanziari contrattualizzati siano "esclusivamente pagamenti di capitale e interessi sull'importo di riferimento" (il criterio SPPI) e lo strumento sia classificato nell'appropriato modello di business. Le modifiche all'IFRS 9 chiariscono che

un'attività finanziaria supera il criterio SPPI indipendentemente dall'evento o dalla circostanza che causa la risoluzione anticipata del contratto e indipendentemente da quale sia la parte che paga o che riceve un ragionevole risarcimento per la risoluzione anticipata del contratto. Le modifiche devono essere applicate retrospettivamente e sono effettive dal 1° gennaio 2019. Queste modifiche non hanno impatto sul bilancio consolidato del Gruppo.

IFRIC 23 - Uncertainty over Income Tax Treatments (pubblicato in data 7 giugno 2017)

Il documento affronta il tema delle incertezze sul trattamento fiscale da adottare in materia di imposte sul reddito. In particolare, l'Interpretazione richiede ad un'entità di analizzare gli *uncertain tax treatments* (individualmente o nel loro insieme, a seconda delle caratteristiche) assumendo sempre che l'autorità fiscale esamini la posizione fiscale in oggetto, avendo piena conoscenza di tutte le informazioni rilevanti. Nel caso in cui l'entità ritenga non probabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale seguito, l'entità deve riflettere l'effetto dell'incertezza nella misurazione delle proprie imposte sul reddito correnti e differite. Inoltre, il documento non contiene alcun nuovo obbligo d'informativa ma sottolinea che l'entità dovrà stabilire se sarà necessario fornire informazioni sulle considerazioni fatte dal management e relative all'incertezza inerente alla contabilizzazione delle imposte, in accordo con quanto prevede lo IAS 1. La nuova interpretazione si applica dal 1° gennaio 2019 e non ha avuto alcun effetto sul bilancio consolidato di Gruppo.

IAS 19: Plan Amendment, Curtailment or Settlement

Le modifiche allo IAS 19 (non ancora omologate dall'EFRAG) sanciscono le regole di contabilizzazione nel caso in cui, durante il periodo di riferimento, si verifichi una modifica, una riduzione o un regolamento del piano. Le modifiche precisano che quando una modifica, una riduzione o un regolamento del piano avvengono durante l'esercizio, un'entità è tenuta a:

- Determinare il costo del servizio per il resto del periodo successivo alla modifica, riduzione o regolamento del piano, utilizzando le ipotesi attuariali di riferimento per rimisurare la passività (attività) netta per benefici definiti in modo che rifletta i benefici offerti dal piano e le attività del piano dopo tale evento;
- Determinare l'interesse netto per il periodo rimanente dopo la modifica del piano, riduzione o regolamento del piano: la passività (attività) netta per benefici definiti che riflette i benefici offerti dal piano e le attività del piano dopo tale evento; e il tasso di sconto utilizzato per riparametrare la passività (attività) netta per benefici definiti.

Le modifiche chiariscono, inoltre, che un'entità in primo luogo deve quantificare tutti i costi relativi alle precedenti prestazioni di lavoro, piuttosto che l'utile o la perdita che si sono realizzati al momento del regolamento, senza considerare l'effetto del massimale dell'attività. Tale importo è rilevato nel prospetto di conto economico. Successivamente, dopo la modifica, la riduzione o il regolamento del piano, l'entità quantifica l'effetto del massimale dell'attività. Qualsiasi variazione in merito, ad eccezione di quanto è già incluso negli interessi netti, deve essere rilevata nelle altre componenti del conto economico complessivo. Le modifiche si applicano a modifiche, riduzioni o regolamenti del piano che si verificano a partire dal primo esercizio che inizia il 1° gennaio 2019 o successivamente. Le modifiche non hanno impatto sul bilancio consolidato di Gruppo.

IAS 28: Long-term interests in associates and joint ventures

Le modifiche (non ancora omologate dall'EFRAG) specificano che un'entità applica l'IFRS 9 per investimenti a lungo termine in una società collegata o joint venture, per i quali non si applica il metodo del patrimonio netto ma che, in sostanza, formano parte dell'investimento netto nella società collegata o joint venture (interessi a lungo termine). Questo chiarimento è rilevante perché implica che il modello delle perdite attese sui crediti dell'IFRS 9, si applica a tali investimenti a lungo termine. Le modifiche chiariscono inoltre che, nell'applicare l'IFRS 9, un'entità non deve tenere conto di eventuali perdite della società collegata o della joint venture o di eventuali perdite di valore della partecipazione, rilevate come rettifiche della partecipazione netta nella collegata o joint venture che derivano dall'applicazione dello *IAS 28 Investments in Associates and Joint Ventures*. Le modifiche devono essere applicate in maniera retrospettiva e sono efficaci a partire dal 1° gennaio 2019. L'introduzione del nuovo emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato di Gruppo

In data 12 dicembre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento "**Annual Improvements to IFRSs 2015-2017 Cycle**" che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:

IFRS 3 Business Combinations e IFRS 11 Joint Arrangements: l'emendamento chiarisce che nel momento in cui un'entità ottiene il controllo di un business che rappresenta una joint operation, deve rimisurare l'interessenza precedentemente detenuta in tale business. Tale processo non è, invece, previsto in caso di ottenimento del controllo congiunto.

IAS 12 Income Taxes: l'emendamento chiarisce che tutti gli effetti fiscali legati ai dividendi (inclusi i pagamenti sugli strumenti finanziari classificati all'interno del patrimonio netto) dovrebbero essere contabilizzate in maniera coerente con la transazione che ha generato tali profitti (conto economico, OCI o patrimonio netto).

IAS 23 Borrowing Costs: la modifica chiarisce che in caso di finanziamenti che rimangono in essere anche dopo che il qualifying asset di riferimento è già pronto per l'uso o per la vendita, gli stessi divengono parte dell'insieme dei finanziamenti utilizzati per calcolare i costi di finanziamento. Le modifiche si applicano dal 1° gennaio 2019 e non hanno comportato impatti sul bilancio consolidato di Gruppo.

Prospetti e schemi di bilancio

La Situazione patrimoniale - finanziaria consolidata è redatta secondo lo schema che evidenzia la ripartizione di attività e passività "correnti/non correnti". Un'attività è classificata come corrente quando soddisfa uno dei seguenti criteri:

- si suppone che venga realizzata, oppure è posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziazione;
- si suppone che venga realizzata entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

In mancanza delle condizioni sopra riportate le attività sono classificate come non correnti.

Una passività è definita corrente quando soddisfa uno dei seguenti criteri:

- è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Il Gruppo classifica tutte le altre passività come non correnti.

Attività e passività per imposte anticipate e differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

Il **Conto economico** è redatto secondo lo schema con destinazione dei costi per natura, conformemente alle modalità di redazione del reporting interno di Gruppo ed in linea con la prassi internazionale prevalente nel settore, evidenziando i risultati intermedi relativi al risultato operativo ed al risultato prima delle imposte. Il *risultato operativo* è determinato come differenza tra i Ricavi netti ed i costi di natura operativa (questi ultimi inclusivi dei costi di natura non monetaria relativi ad ammortamenti e svalutazioni di attività correnti e non correnti, al netto di eventuali ripristini di valore).

Al fine di consentire una migliore misurabilità dell'andamento effettivo della normale gestione operativa, all'interno del Risultato operativo, possono essere eventualmente indicate separatamente componenti di costo e ricavo derivanti da eventi o operazioni che per natura e rilevanza di importo sono da considerarsi non ricorrenti. Tali operazioni possono essere riconducibili alla definizione di eventi e operazioni significative non ricorrenti contenuta nella Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006, differendo invece dalla definizione di "operazioni atipiche e/o inusuali" contenuta nella stessa Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, secondo la quale sono operazioni atipiche e/o inusuali le operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Il prospetto di **Conto Economico complessivo** mostra le voci di costo e ricavo, al netto dell'effetto fiscale, che come richiesto o consentito dai vari Principi contabili internazionali, sono imputate direttamente tra le riserve patrimoniali. Tali voci sono suddivise tra quelle che potranno essere riclassificate nel conto economico in futuro, rispetto a quelle voci che non sono riclassificabili. Per

ciascuna delle tipologie di riserve patrimoniali significative indicate in tale prospetto sono indicati i rinvii alle successive note esplicative nelle quali viene fornita la relativa informativa e sono dettagliate le composizioni e le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

Il **Rendiconto Finanziario** è stato predisposto applicando il metodo indiretto per mezzo del quale il risultato operativo è rettificato dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento o finanziari. Gli investimenti in diritti televisivi nonché la variazione degli anticipi corrisposti a fronte di futuri acquisiti di diritti sono inclusi nell'attività d'investimento. Le variazioni dei debiti nei confronti di fornitori per investimenti, vengono incluse nei Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento. Analogamente anche gli incassi e i pagamenti relativi a operazioni di copertura dei flussi di cassa per pagamenti in valuta di diritti televisivi sono classificati coerentemente all'elemento coperto nei flussi derivanti dall'attività d'investimento. I proventi e gli oneri relativi alle operazioni di finanziamento a medio-lungo termine ed ai relativi strumenti di copertura, nonché i dividendi corrisposti sono inclusi nell'attività di finanziamento.

Il prospetto di **Movimentazione del Patrimonio Netto** illustra le variazioni intervenute nelle voci del patrimonio netto relative a:

- destinazione dell'utile di periodo della capogruppo e di controllate ad azionisti terzi;
- composizione dell'utile/perdita complessiva;
- ammontari relativi ad operazioni con gli azionisti;
- acquisto e vendita di azioni proprie;
- l'effetto derivante da eventuali cambiamenti dei principi contabili.

Si segnala che al fine di adempiere alle indicazioni contenute nella Delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006 "Disposizioni in materia di schemi di bilancio", vengono anche presentati in aggiunta ai prospetti obbligatori appositi prospetti di conto economico e situazione patrimoniale e finanziaria consolidata con evidenza degli ammontari significativi delle posizioni o transazioni con parti correlate indicati distintamente dalle rispettive voci di riferimento.

Principi e area di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende il bilancio di Mediaset S.p.A. e delle società italiane ed estere sulle quali Mediaset S.p.A. ha il diritto di esercitare direttamente o indirettamente il controllo, inteso come la possibilità dell'investitore di influenzare i suoi ritorni (esposizione o diritti alla variabilità dei risultati) attraverso l'esercizio del potere, inteso come la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell'entità controllata, ossia quelle che incidono in maniera significativa sui rendimenti dell'entità oggetto di investimento.

Generalmente, la maggioranza dei diritti di voto comporta il controllo. A supporto di tale presunzione e quando il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto (o diritti simili), il Gruppo considera gli altri fatti e le circostanze rilevanti per stabilire se controlla l'entità oggetto di investimento, inclusi:

- accordi contrattuali con altri titolari di diritti di voto;
- diritti derivanti da accordi contrattuali;

- diritti di voto e diritti di voto potenziali del Gruppo.

Le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle *imprese controllate* sono consolidate con il metodo dell'integrazione globale, ossia assunte integralmente nel bilancio consolidato. Il valore contabile di tali partecipazioni è eliminato a fronte della corrispondente frazione del patrimonio netto delle imprese partecipate, attribuendo ai singoli elementi dell'attivo e del passivo il loro valore corrente alla data di acquisizione del controllo (*Purchase Method*) o nel caso di applicazione (opzione esercitabile separatamente per ciascuna aggregazione di impresa) del *Full Goodwill Method* rilevando anche la quota di avviamento non di pertinenza del Gruppo con contropartita il patrimonio netto di pertinenza degli azionisti di minoranza. L'eventuale differenza residua, se positiva è iscritta alla voce dell'attivo non corrente "Avviamento", se negativa è rilevata come provento a conto economico.

In caso di acquisizioni di partecipazioni di controllo dalla comune controllante (*business combination under common control*), fattispecie esclusa dall'ambito di applicazione obbligatoria dell'IFRS 3, in assenza di riferimenti a principi o interpretazioni IAS/IFRS specifiche per tali tipologie di operazioni, tenuto conto di quanto disposto dallo IAS 8, si ritiene generalmente applicabile il criterio basato sul *principio della continuità dei valori*, che prevede che nel bilancio d'esercizio del soggetto acquirente le attività e le passività siano trasferite ai valori risultanti dal bilancio consolidato alla data del trasferimento dell'entità comune che controlla le parti che realizzano l'aggregazione, con rilevazione dell'eventuale differenza tra il corrispettivo riconosciuto per la partecipazione ed il valore netto contabile delle attività iscritte in apposita riserva del patrimonio netto di Gruppo.

Nella preparazione del bilancio consolidato sono eliminati tutti i saldi relativi a crediti, debiti, costi ed ricavi tra società consolidate, nonché gli utili non realizzati su operazioni infragruppo.

Le quote di patrimonio netto e del risultato di periodo delle società consolidate di competenza di azionisti terzi sono identificate ed evidenziate separatamente nella *situazione patrimoniale-finanziaria* e nel *conto economico* consolidati.

Nel caso di perdita di controllo la differenza tra il fair value del corrispettivo ricevuto e il valore contabile delle attività nette iscritte a livello consolidato è rilevata nel conto economico. Qualora il complesso delle attività cedute rappresenti un business rilevante (corrispondente ad un settore di attività o una business unit) tale differenza è classificata all'interno del risultato netto attività discontinue unitamente al risultato generato dalle attività cedute fino alla data di deconsolidamento. Variazioni determinate da acquisti o cessioni nella quota detenuta in una controllata, senza che ciò si traduca in una perdita di controllo sono assimilate a transazioni con i soci. Conseguentemente la differenza tra il *fair value* del corrispettivo pagato o ricevuto a fronte di tale transazioni e la rettifica apportata alle interessenze di pertinenza di terzi è rilevata nelle *Riserve per operazioni con azionisti terzi* (inclusa nella voce "Altre Riserve") del Patrimonio netto della controllante. Analogamente anche i costi accessori derivanti da tali operazioni sono iscritti in accordo con lo IAS 32 nel Patrimonio netto.

Le attività e le passività di *imprese estere* rientranti nell'area di consolidamento esposte in valute diverse dall'euro, incluso l'avviamento e gli adeguamenti di *fair value* di attività e passività identificate in sede di allocazione del prezzo corrisposto nell'ambito di un aggregazione aziendale, sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio; proventi e costi sono convertiti invece al cambio medio dell'esercizio. Le differenze di conversione derivanti dall'applicazione di tali criteri sono contabilizzate in apposita riserva del patrimonio netto fino al momento della cessione della partecipazione.

Le situazioni contabili delle *società collegate* e di società sottoposte a *controllo congiunto*, sono iscritte nel bilancio consolidato applicando il metodo del patrimonio netto, come descritto nella successiva voce *Partecipazioni*.

Ai sensi dello IAS 28, una *collegata* è un'impresa nella quale il gruppo è in grado di esercitare un'influenza significativa ma non il controllo o il controllo congiunto, attraverso la partecipazione alle decisioni sulle politiche finanziarie e operative della partecipata.

Con riferimento invece al IFRS 11, una *joint venture* è un accordo nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo (patrimonio netto).

Per controllo congiunto si intende la condivisione, *stabilita contrattualmente*, del controllo di un accordo che esiste unicamente quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il *consenso unanime* di tutte le parti che condividono il controllo.

Immobili, impianti e macchinari

Gli *Impianti, i macchinari, le attrezzature, i fabbricati e i terreni* sono iscritti al costo di acquisto o di produzione o di conferimento, comprensivi di eventuali oneri accessori, di eventuali costi di smantellamento e dei costi diretti necessari a rendere l'attività disponibile per l'uso. Tali immobilizzazioni, eccezion fatta per i terreni non soggetti ad ammortamento, sono sistematicamente ammortizzati in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni.

L'ammortamento viene determinato, a quote costanti, sul costo dei beni al netto dei relativi valori residui (se significativi) in funzione della loro stimata vita utile applicando le seguenti aliquote percentuali:

Tipologia cespite	Categoria	aliquota di ammortamento
Fabbricati	Terreni e fabbricati	2% -3%
Impianti e macchinari	Impianti e macchinari	10%- 20%
Costruzioni leggere e attrezzature	Attrezzature industriali e commerciali	5% - 16%
Mobili e macchine d'ufficio	Altri beni	8% - 20%
Automezzi ed altri mezzi di trasporto	Altri beni	10% - 25%

La recuperabilità del loro valore è verificata secondo i criteri previsti dallo IAS 36 illustrati nel successivo paragrafo "Perdita di valore delle attività".

I *costi di manutenzione aventi natura ordinaria* sono imputati integralmente a conto economico. I *costi di manutenzione aventi natura incrementativa* sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

I *costi capitalizzabili per migliorie su beni in affitto* sono attribuiti alle classi di cespiti cui si riferiscono e ammortizzate al minore tra la durata residua del contratto d'affitto e la vita utile residua della natura di cespiti cui la miglioria è relativa.

Qualora le singole componenti di un'immobilizzazione materiale complessa, risultino caratterizzate da vita utile differente, le stesse sono rilevate separatamente per essere ammortizzate coerentemente alla loro durata ("*component approach*").

In particolare, secondo tale principio, il valore del terreno e quello dei fabbricati che insistono su di esso vengono separati e solo il fabbricato viene assoggettato ad ammortamento.

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati come differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività e sono imputati al conto economico economico rispettivamente nelle voci *Altri ricavi e proventi* e *Altri oneri di gestione*.

Beni in leasing

I beni acquisiti tramite contratti di locazione finanziaria sono iscritti tra le immobilizzazioni materiali in un'apposita voce denominata "Diritti d'uso" per un importo pari al valore della passività finanziaria determinato sulla base del valore attuale dei pagamenti futuri attualizzati utilizzando per ciascun contratto l'incremental borrowing rate. Il debito viene progressivamente ridotto in base al piano di rimborso delle quote capitale incluso nei canoni contrattualmente previsti, la quota interessi viene invece iscritta nel conto economico e classificata tra gli oneri finanziari. Il valore del diritto d'uso iscritto tra le immobilizzazioni materiali viene sistematicamente ammortizzato in base ai termini di scadenza dei contratti di locazione considerando anche la probabilità di rinnovo del contratto in caso di presenza di un'opzione di rinnovo enforceable.

I canoni relativi a contratti di locazione che hanno durata pari o inferiore a 12 mesi ed i contratti in cui l'attività sottostante è di modesto valore sono iscritti a quote costanti in base alla durata del contratto.

Diritti televisivi e cinematografici

I diritti televisivi sono ammortizzati sistematicamente a partire dal momento in cui il bene è disponibile per l'utilizzo e per il periodo della loro prevista utilità. La recuperabilità del loro valore è verificata secondo i criteri previsti dallo IAS 36, illustrati nel paragrafo successivo *perdite di valore delle attività*

Per i diritti televisivi il cui criterio di ammortamento deve riflettere ragionevolmente e attendibilmente la correlazione tra le molteplici opportunità di sfruttamento editoriale, il numero dei passaggi contrattualmente disponibili e la loro effettiva emissione. In funzione dei rispettivi modelli di business, il criterio lineare è quello prevalentemente applicato alla library utilizzata nell'ambito delle attività televisive del Gruppo in Italia, mentre il metodo decrescente è quello applicato alla library utilizzata nell'ambito delle attività televisive del Gruppo in Spagna. Tale differente trattamento contabile riflette le differenti condizioni contrattuali e le conseguenti modalità di sfruttamento dei due paesi principali in cui il Gruppo opera.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, i diritti abbiano esaurito i passaggi disponibili contrattualmente, il valore residuo viene interamente speso.

I diritti relativi ad eventi sportivi acquisiti per lo sfruttamento in modalità *Pay o Pay Per View* in tecnologia digitale terrestre sono ammortizzati al 100% alla messa in onda dell'evento.

I diritti relativi a *programmi sportivi, giornalistici e di intrattenimento* sono ammortizzati al 100% nell'anno di decorrenza del diritto; i diritti relativi alle *fiction a lunga serialità* sono ammortizzati per il 70% nei primi dodici mesi a partire dalla loro disponibilità, e per il residuo 30% nei dodici mesi successivi.

I diritti disponibili per molteplici mezzi di sfruttamento, destinati ad attività di distribuzione, sono ammortizzati in conformità alla migliore prassi contabile internazionale facendo riferimento al rapporto esistente tra i ricavi consuntivi per ogni tipologia di sfruttamento rispetto alla stima dei ricavi complessivi derivanti dallo sfruttamento del diritto stesso. Tale stima viene rivista periodicamente al fine di determinare le quote di ammortamento da rilevare nell'esercizio.

Avviamenti

Gli **avviamenti**, e le **altre attività non correnti aventi vita utile indefinita o non disponibili per l'uso** non sono assoggettate ad ammortamento sistematico, ma sottoposte, con frequenza almeno annuale, a verifica di recuperabilità (*impairment test*) condotta a livello della *Cash Generating Unit* o di gruppi di *Cash Generating Units* alle quale la Direzione aziendale imputa l'avviamento stesso.

Eventuali svalutazioni di avviamenti non possono essere oggetto di successivi ripristini di valore.

L'*avviamento* derivante dall'acquisizione del controllo di una partecipazione o di un ramo d'azienda rappresenta l'eccedenza tra il costo di acquisizione (inteso come somma dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale), aumentato del *fair value* dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita, rispetto al *fair value* di attività, passività e passività potenziali identificabili dell'entità acquisita alla data di acquisizione.

Ai fini della determinazione dell'avviamento, il corrispettivo trasferito in un' aggregazione aziendale è calcolato come somma del *fair value* delle attività trasferite e della passività assunte dal Gruppo alla data di acquisizione e degli strumenti di capitale emessi in cambio del controllo dell'entità acquisita, includendo anche il *fair value* di eventuali corrispettivi sottoposti a condizione previsti dal contratto di acquisizione.

Eventuali rettifiche dell'avviamento possono essere rilevate nel *periodo di misurazione* (che non può superare un anno dalla data di acquisizione) per effetto o di variazioni successive del *fair value* dei corrispettivi sottoposti a condizione o della determinazione del valore corrente di attività e passività acquisite, se rilevate solo provvisoriamente alla data di acquisizione e qualora tali variazioni siano determinate come rettifiche sulla base di maggiori informazioni su fatti e circostanze esistenti alla data dell'aggregazione.

Eventuali differenze successive rispetto alla stima iniziale del *fair value* delle passività per **pagamenti futuri sottoposti a condizioni** vengono rilevati nel conto economico, a meno che derivino da informazioni addizionali esistenti alla data di acquisizione (in tal caso sono rettificabili entro i 12 mesi dalla data di acquisizione). Analogamente eventuali diritti alla restituzione di alcune componenti di prezzo al verificarsi di alcune condizioni devono essere classificate come attività dell'acquirente.

Gli **oneri accessori** riferibili ad operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzati nel periodo in cui sono sostenuti, con l'eccezione di quelli correlabili ad emissioni di titoli di debito o titoli azionari da rilevare secondo quanto disposto dallo IAS 32 e IFRS 9.

In caso di **acquisto di quote di controllo non totalitarie**, l'avviamento e corrispondentemente la quota di interessenza di pertinenza dei terzi può essere determinato alla data di acquisizione sia rispetto alla percentuale di controllo acquisita (cd. *partial goodwill*) sia valutando al *fair value* le quote del patrimonio netto di terzi (cd. *full goodwill method*).

La scelta del metodo di valutazione è effettuabile di volta in volta per ciascuna transazione.

In caso di **acquisizioni del controllo per fasi** si procede alla rideterminazione del *fair value* dell'interessenza precedentemente detenuta, sino a quel momento, contabilizzata a seconda dei casi secondo quanto indicato dall'IFRS 9 - *Strumenti finanziari*, secondo lo IAS 28 - *Partecipazioni in imprese collegate* o secondo l'IFRS 11 - *Accordi a controllo congiunto*, come se fosse stata venduta e riacquisita alla data in cui si acquisisce il controllo, rilevando eventuali utili o perdite conseguenti a tale valutazione nel conto economico. Inoltre in tali circostanze ogni valore precedentemente rilevato nel Patrimonio

netto come *Altri utili e perdite complessive* deve essere riclassificato nel conto economico salvo il caso in cui la partecipazione venga classificata come attività finanziaria FVOCI senza rigiro a conto economico.

In caso di cessione di quote di partecipazioni controllate, l'ammontare residuo dell'avviamento ad esse attribuibile è incluso nella determinazione della plusvalenza o minusvalenza da alienazione.

Gli avviamenti rilevati a seguito di **aggregazioni aziendali avvenute prima del 1° gennaio 2010** sono stati contabilizzati secondo i criteri previsti dalla precedente versione dell'IFRS 3 che prevedeva:

- in presenza di *acquisto di quote di controllo non totalitarie* la loro determinazione proporzionale sulla base della quota del fair value delle attività nette acquisite;
- in caso di *acquisizioni del controllo per fasi* la loro determinazione come somma degli importi determinabili separatamente per ogni transazione;
- l'inclusione degli oneri accessori nella determinazione del costo di acquisizione
- i corrispettivi sottoposti a condizione fossero rilevati alla data di acquisizione solo qualora il loro pagamento fosse ritenuto probabile ed il loro ammontare attendibilmente determinabile; qualora rilevati successivamente venivano contabilizzati ad incremento dell'avviamento.

Altre immobilizzazioni Immateriali

Le attività immateriali sono attività prive di consistenza fisica identificabili, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri. Includono anche l'avviamento quando acquisito a titolo oneroso.

Sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori secondo i criteri già indicati per le immobilizzazioni materiali.

In caso di attività immateriali acquisite per le quali la disponibilità per l'uso e i relativi pagamenti sono differiti oltre i normali termini, il valore d'acquisto e il relativo debito vengono attualizzati rilevando gli oneri finanziari impliciti nel prezzo originario.

Le **attività immateriali generate internamente** sono imputate al conto economico nel periodo in cui sono sostenute se relative a costi di ricerca. I **costi di sviluppo**, prevalentemente relativi a software, sono capitalizzati e ammortizzati su base lineare lungo le relative vite utili (mediamente 3 anni), a condizione che siano identificabili, che il costo sia attendibilmente determinabile e che sia probabile che l'attività genererà benefici economici futuri.

Le **attività immateriali con vita utile definita** sono ammortizzate sistematicamente a partire dal momento in cui il bene è disponibile per l'utilizzo per il periodo della loro prevista utilità; la recuperabilità del loro valore è verificata secondo i criteri previsti dallo IAS 36, illustrati nel paragrafo successivo *perdite di valore delle attività*.

I costi afferenti al **diritto d'uso di frequenze televisive** destinate alla realizzazione delle reti digitali terrestri acquisite da terzi ai sensi della vigente normativa, sono ammortizzati, in quote costanti, in relazione alla durata prevista di utilizzazione, a partire dal momento di attivazione del servizio e fino al 30 giugno 2032 sulla base del periodo di validità del provvedimento di assegnazione definitiva del diritto d'uso in ambito nazionale del 28 giugno 2012.

La **licenza di trasmissione del segnale televisivo** del "multiplex Cuatro" di Mediaset España viene considerata un'attività immateriale a vita utile indefinita; per questo motivo non è assoggettata ad un processo di ammortamento sistematico, ma sottoposta con frequenza almeno annuale a verifica della recuperabilità.

I diritti d'uso delle frequenze radiofoniche a partire dal 1° gennaio 2016 vengono ammortizzati in quote costanti su un periodo di 25 anni. La stima del periodo di sfruttamento di tali diritti è stata effettuata nell'ambito dello svolgimento dei processi valutativi connessi alle aggregazioni aziendali afferenti il polo radiofonico del Gruppo.

Perdita di valore delle attività

Il valore contabile delle attività materiali e immateriali viene periodicamente rivisto come previsto dallo IAS 36, che richiede di valutare l'esistenza di perdite di valore ("*impairment*") in presenza di indicatori che facciano ritenere che tale problematica possa sussistere. Nel caso di avviamenti, di attività immateriali a vita utile indefinita o di attività immateriali non disponibili per l'uso tale valutazione viene effettuata almeno annualmente, normalmente in sede di bilancio annuale e ogni qualvolta vi è indicazione di possibile perdita di valore.

La recuperabilità dei valori iscritti è verificata confrontando il valore contabile iscritto in bilancio con il maggiore tra il valore che è possibile ottenere dall'uso dell'attività (*value in use*) nelle sue condizioni correnti e quello ricavabile dalla vendita dell'attività (*fair value* al netto dei costi di dismissione).

Il valore d'uso è determinabile sulla base dell'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dall'utilizzo del singolo bene o dell'unità generatrice di flussi di cassa (le c.d. *cash generating units*) cui il bene appartiene - e dalla sua dismissione al termine della sua vita utile.

Le *cash generating units* sono individuate coerentemente alla struttura organizzativa e di business del Gruppo, come aggregazioni omogenee che generano flussi di cassa in entrata autonomi derivanti dall'utilizzo continuativo delle attività ad esse imputabili.

Il *fair value* (al netto dei costi di vendita) è determinabile sulla base delle disposizioni dell'IFRS 13 (*Fair value measurement*), quantificando il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività o gruppo di attività in una regolare operazione tra operatori di mercato, tenendo conto delle caratteristiche in termini di eventuali limitazioni alla vendita ed alle condizioni d'uso rilevanti per tali operatori alla data di valutazione.

In caso di svalutazione per perdite di valore (*impairment*) il costo viene imputato al conto economico diminuendo prioritariamente gli avviamenti ed eventualmente per gli ammontari eccedenti, proporzionalmente il valore delle altre attività della CGU di riferimento. Con l'eccezione dell'avviamento e delle attività a vita utile indefinita sono consentiti eventuali ripristini di valore delle altre immobilizzazioni qualora le condizioni che ne avevano determinato la valutazione si siano modificate; in tal caso il valore contabile di tale attività è incrementabile nei limiti della nuova stima del valore recuperabile e non oltre il valore che sarebbe stato determinato in assenza delle precedenti svalutazioni.

Partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto

Tali partecipazioni sono contabilizzate nel bilancio consolidato applicando il metodo del patrimonio netto. Al momento dell'acquisizione la differenza tra il costo della partecipazione, inclusivo di eventuali oneri accessori e la quota della partecipante nel *fair value* netto di attività, passività e passività potenziali identificabili della partecipata sono contabilizzate secondo quanto previsto dall'IFRS 3, rilevando se positivo un avviamento (incluso nel valore contabile della partecipazione) o se negativo un provento nel conto economico consolidato.

I valori di carico di tali partecipazioni sono adeguati successivamente alla rilevazione iniziale, sulla base delle variazioni pro-quota del patrimonio netto della partecipata risultanti dalle situazioni contabili predisposte da tali società, disponibili al momento della redazione del bilancio consolidato.

In presenza di perdite di pertinenza del Gruppo eccedenti il valore di carico della partecipazione, si procede ad azzerare il valore contabile della stessa, rilevando appositi accantonamenti o passività per la quota delle eventuali ulteriori perdite solo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprire le sue perdite. Qualora non vengano rilevate tali ulteriori perdite e la partecipata realizzi in seguito utili, la partecipante rileva la quota di utili di propria pertinenza solo dopo che questi hanno eguagliato le perdite non contabilizzate.

Successivamente all'applicazione del metodo del patrimonio netto, il valore contabile di tali partecipazioni, eventualmente inclusivo anche di avviamento, qualora ricorrano i presupposti previsti dalle disposizioni dello IAS 36, deve essere assoggettato ad *impairment test*.

In caso di svalutazione per perdite di valore il relativo costo viene imputato al conto economico; il valore originario può essere ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i presupposti della svalutazione effettuata.

Altre attività finanziarie non correnti

Le **partecipazioni** diverse dalle partecipazioni collegate o a controllo congiunto sono iscritte nell'attivo non corrente nella voce "*altre attività finanziarie*" e sono valutate ai sensi dello IFRS 9 ed iscritte nella categoria delle attività finanziarie valutate a fair value con contabilizzazione delle variazioni nelle altre componenti del conto economico complessivo senza rigiro a conto economico

Il rischio derivante da eventuali perdite eccedenti il patrimonio netto è rilevato in apposito fondo rischi nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprire le sue perdite.

I dividendi relativi a tali partecipazioni sono iscritti a conto economico.

Rientrano in questa categoria anche le partecipazioni minoritarie acquisite dal Gruppo nell'ambito dell'attività "*Ad4Ventures*", iniziativa di venture capital con l'obiettivo di investire con intento non speculativo su un orizzonte di medio periodo su nuove aziende italiane ad alto potenziale di crescita, attive nell'area tecnologica e digitale. Per tali partecipazioni il fair value può essere determinato sulla base di appositi modelli valutativi o tenendo conto dei prezzi di transazioni di vendita recenti sul capitale di tali società o facendo riferimento alla valutazione di mercato in caso di partecipazioni in società quotate.

I crediti di natura finanziaria iscritti nella voce sono rilevati al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Attività non correnti possedute per la vendita

Le attività non correnti possedute per la vendita sono valutate al minore tra il loro precedente valore netto di carico e il valore di mercato al netto dei costi di vendita. Le attività non correnti sono classificate come possedute per la vendita quando si prevede che il loro valore di carico verrà recuperato mediante un'operazione di cessione anziché il loro utilizzo nell'attività operativa dell'impresa. Questa condizione è rispettata solamente quando la vendita è considerata altamente probabile, l'attività è disponibile per un'immediata vendita nelle sue condizioni attuali. A tal fine la

Direzione deve essere impegnata per la vendita, che dovrebbe concludersi entro 12 mesi dalla data di classificazione di tale voce.

Attività correnti

Rimanenze

Le rimanenze di materie prime, semilavorati e prodotti finiti sono valutate al minore tra il costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori (metodo FIFO) e il valore netto di presunto realizzo desumibile dall'andamento del mercato. I prodotti finiti relativi alle attività di teleshopping sono valutati applicando il criterio del costo medio ponderato. Sono incluse tra le Rimanenze anche i diritti televisivi acquisiti per periodi di sfruttamento inferiori ai 12 mesi e i costi delle produzioni televisive già ultimate in quanto tali diritti sono destinati ad essere interamente sfruttati al momento della prima messa in onda. Tali rimanenze sono scritte al costo effettivo di acquisto o produzione.

Crediti commerciali

I crediti sono iscritti al loro valore nominale che, salvo i casi di significative dilazioni concesse ai clienti, corrisponde al valore determinato applicando il criterio del costo ammortizzato. Ai sensi dell'IFRS 9 i crediti commerciali sono classificati nelle categorie previste per i modelli di business Held to collect e held to collect and sell. Il loro valore è adeguato a fine periodo al presumibile valore di realizzo e svalutato in caso d'impairment valutando l'expected credit loss considerando un orizzonte temporale di 12 mesi in assenza di evidenze di un incremento significativo del rischio di credito. I crediti espressi in valuta extra UEM sono valutati al cambio di fine periodo rilevato dalla Banca Centrale Europea.

Il riconoscimento della cessione crediti è soggetto ai requisiti previsti dall'IFRS 9 per la *derecognition* di attività finanziarie. Di conseguenza tutti i crediti ceduti a società di factoring con clausola *pro-solvendo* o *pro-soluto*, nel caso in cui questi ultimi includano clausole che implicino il mantenimento di una significativa esposizione all'andamento dei flussi finanziari derivanti dai crediti ceduti, rimangono iscritti nel bilancio sebbene siano stati legalmente ceduti con contestuale contabilizzazione di una passività finanziaria di pari importo. Le commissioni di factor sono classificate nella voce "Acquisti, prestazioni di servizi, costi diversi".

Attività finanziarie correnti

Le attività finanziarie sono rilevate in bilancio sulla base della data di negoziazione e sono inizialmente valutate al costo, inclusivo degli oneri direttamente connessi con l'acquisizione.

Alle successive date di bilancio, le attività finanziarie da detenersi sino alla scadenza sono rilevate al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso d'interesse effettivo, al netto di svalutazioni effettuate per rifletterne le perdite di valore.

Le attività finanziarie non classificate nelle categorie previste per i modelli di business held to collect e held to collect and sell sono valutate al "fair value" ad ogni periodo con imputazione degli effetti rispettivamente a conto economico nella voce "(Oneri)/Proventi finanziari" od in apposita riserva del Patrimonio netto fintanto che non siano realizzati o abbiano subito una perdita di valore (tale riserva è classificata all'interno della voce "Riserve di valutazione").

Il fair value di titoli quotati in un mercato attivo si basa sui prezzi di mercato alla data di bilancio.

Il fair value di titoli non quotati in un mercato attivo e di derivati di negoziazione è determinato utilizzando i modelli e le tecniche valutative prevalenti sul mercato o utilizzando il prezzo fornito da più controparti indipendenti.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Sono inclusi in tale voce la cassa, i conti correnti bancari e i depositi rimborsabili a domanda e altri investimenti finanziari a breve termine ed elevata liquidità che sono prontamente convertibili in cassa ad un rischio non significativo di variazione di valore.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono rilevate al costo e iscritte a riduzione del Patrimonio netto; tutti gli utili e le perdite da negoziazione delle stesse vengono rilevati in un'apposita riserva di Patrimonio netto (classificata nella voce "Altre Riserve").

Benefici ai dipendenti

Piani successivi al rapporto di lavoro

Il Trattamento di fine rapporto (TFR) obbligatorio per le imprese italiane ai sensi dell'art.2120 del Codice Civile, ha natura di retribuzione differita ed è correlato alla durata della vita lavorativa dei dipendenti ed alla retribuzione percepita.

Per effetto della Riforma della previdenza complementare, le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 continueranno a rimanere in azienda configurando un piano a benefici definiti (obbligazione per i benefici maturati soggetta a valutazione attuariale), mentre le quote maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (con l'eccezione dei dipendenti di aziende con meno di 50 dipendenti), per effetto delle scelte operate dai dipendenti, vengono destinate a forme di previdenza complementare o trasferite dall'azienda al fondo di tesoreria gestito dall'INPS, configurandosi a partire dal momento in cui la scelta è formalizzata dal dipendente, come piani a *contribuzione definita* (non più soggetti a valutazione attuariale).

Per i benefici soggetti a valutazione attuariale, la passività relativa al TFR deve essere calcolata proiettando l'ammontare già maturato al momento futuro di risoluzione del rapporto del lavoro ed attualizzando, poi, l'importo alla data di bilancio utilizzando il metodo attuariale "Projected Unit Credit Method". Il tasso di attualizzazione utilizzato per la determinazione della passività è quello relativo alla curva dei tassi di interesse "Composite" di titoli emessi da emittenti corporate di rating AA.

Da un punto di vista contabile, attraverso la valutazione attuariale si imputano a conto economico nella voce "Oneri/Proventi finanziari *l'interest cost* che costituisce l'onere figurativo che l'impresa sosterebbe chiedendo al mercato un finanziamento di importo pari al TFR e nella voce "Costo del personale" il *current service cost* che definisce l'ammontare dei diritti maturati nell'esercizio dai dipendenti solo per quelle società del Gruppo con meno di 50 dipendenti e che quindi non hanno trasferito alla previdenza complementare le quote maturate dal 1 gennaio 2007. Gli utili e le perdite attuariali che riflettono gli effetti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate sono rilevati direttamente nel patrimonio netto senza mai transitare a conto economico e sono esposti nel prospetto di Conto economico complessivo.

Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale

Il Gruppo, in linea con quanto previsto dall'IFRS 2, classifica i piani per Stock Options ed i Piani di incentivazione a medio-lungo termine nell'ambito dei "pagamenti basati su azioni" e richiede per la tipologia rientrante nella categoria "equity-settled", che prevede cioè la consegna fisica delle azioni, la determinazione alla data di assegnazione del *fair value* dei diritti di opzione emessi (ricavato sulla base del valore di borsa del titolo) e la sua rilevazione come costo del personale da ripartire linearmente lungo il periodo di maturazione dei diritti (c.d. *vesting period*) con iscrizione in contropartita di apposita riserva di patrimonio netto. Tale imputazione viene effettuata in base alla stima dei diritti che matureranno effettivamente a favore del personale avente diritto, tenendo in considerazione le condizioni di usufruibilità delle stesse non basate sul valore di mercato dei diritti.

Al termine del periodo di esercizio la riserva di patrimonio netto viene riclassificata tra le riserve disponibili

Debiti e altre passività correnti

I debiti e le altre passività correnti sono iscritti al valore nominale che generalmente approssima il costo ammortizzato; quelli espressi in valuta extra UEM sono stati valutati al cambio di fine periodo rilevato dalla Banca Centrale Europea.

Fondi rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di manifestazione. Sono stanziati esclusivamente in presenza di una obbligazione attuale, conseguente a eventi passati, che può essere di tipo legale, contrattuale oppure derivare da dichiarazioni o comportamenti dell'impresa che determinano valide aspettative nelle persone coinvolte (obbligazioni implicite). Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della miglior stima dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione; quando significativo e le date di pagamento attendibilmente stimabili l'accantonamento è rilevato in bilancio a valori attuali con imputazione a conto economico nella voce "(Oneri)/Proventi finanziari" degli oneri derivanti dal trascorrere del tempo.

Debiti verso banche e altre passività finanziarie (correnti e non correnti)

I debiti finanziari sono rilevati al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Strumenti derivati e contabilizzazione delle operazioni di copertura

Il Gruppo Mediaset è esposto a rischi finanziari connessi a:

- Variazioni di tassi di cambio principalmente a fronte dell'attività di acquisizione di diritti televisivi denominati in valute diverse dall'euro, marginalmente a fronte dell'attività di acquisto merce;
- variazione del tasso d'interesse a fronte di finanziamenti pluriennali stipulati a tasso variabile;
- variazione di prezzo relativo a strumenti di equity.

Come indicato nella sezione dei Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2019, a partire dal presente esercizio sono applicate le disposizioni relative dell'IFRS 9 riguardanti l'hedge accounting in materia di contabilizzazione delle operazioni di copertura.

Copertura rischio cambio

Il Gruppo utilizza strumenti derivati, principalmente contratti a termine su valute, per coprire i rischi derivanti da variazioni delle valute estere sia a fronte di impegni futuri altamente probabili che di debiti a fronte di acquisti già perfezionati.

Per il Gruppo Mediaset il rischio di cambio è legato alla possibilità che le parità valutarie si modifichino nel periodo intercorrente tra il momento in cui è divenuta altamente probabile l'acquisizione di assets denominati in valuta straniera (trattativa d'acquisto diritti autorizzata) e il momento in cui tali assets sono iscritti in bilancio, pertanto l'obiettivo della copertura è definire il cambio del controvalore in euro con riferimento al momento in cui la trattativa è stata approvata (*hedge accounting* secondo i principi IAS/IFRS). Le coperture di ordini d'acquisto merci seguono il medesimo trattamento contabile in quanto, analogamente al caso precedente, l'obiettivo della copertura è la definizione del controvalore in euro della merce al momento dell'emissione dell'ordine. L'*hedge accounting* viene quindi mantenuto con una copertura a massa dei debiti sino al momento del pagamento degli stessi. L'obiettivo della copertura del rischio cambio in questo caso è la definizione del controvalore in Euro dei debiti in valuta diversa dall'Euro, al fine di eliminare l'effetto delle fluttuazioni del tasso di cambio e di predeterminare il valore di regolamento dei debiti in valuta diversa dall'Euro.

Gli strumenti derivati sono classificati tra le attività e passività finanziarie correnti e non correnti e sono rilevati al *fair value*.

Il *fair value* dei contratti a termine su valute è determinato come attualizzazione del differenziale tra il *notional amount* valorizzato al *forward rate* di contratto e il *notional amount* valorizzato al *fair forward*, il tasso di cambio a termine calcolato alla data di bilancio.

Il *fair value* viene rettificato in considerazione del merito di credito della controparte in caso di *fair value* positivo e di Mediaset S.p.A. e Mediaset Espana S.A. in caso di *fair value* negativo. Si precisa, infine, che l'aggiustamento per il merito di credito viene calcolato solo per i derivati con scadenza superiore ai 4 mesi dalla data di valutazione.

Mediaset designa come strumenti di copertura ai fini dell'attivazione dell'*hedge accounting* quelli relativi alla copertura di esposizioni valutarie connesse principalmente a impegni per futuri acquisti di diritti televisivi denominati in valuta estera (*forecast transaction*) per i quali è formalmente documentata sia la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura che l'elevata probabilità/efficacia connessa alla manifestazione dell'evento coperto. Tale relazione è documentata anche nel caso di coperture a massa di debiti in divisa diversa da euro.

La porzione efficace dell'aggiustamento di *fair value* del derivato che è stato designato e che è qualificabile come strumento di copertura viene rilevata direttamente a patrimonio netto, mentre la parte inefficace viene rilevata a conto economico.

La contabilizzazione di tali operazioni avviene attivando il *cash flow hedge*. Secondo tale regola la porzione efficace della variazione di valore del derivato movimentata una riserva di patrimonio netto; nel caso della copertura degli impegni per acquisti di diritti tale riserva è utilizzata per rettificare successivamente il valore d'iscrizione in bilancio dell'asset (*basis adjustment*). Il *cash flow hedge* viene attivato anche nelle relazioni di copertura che riguardano i debiti in divisa. In questo caso l'elemento coperto ossia il debito in valuta viene convertito al cambio spot della data di bilancio e l'effetto è registrato a conto economico coerentemente con le variazioni di valore attribuibili allo spot element

Copertura rischio tasso d'interesse

Il rischio tasso è originato da movimenti avversi dei tassi di interesse cui sono sottoposti i flussi di interessi legati alle passività finanziarie di medio- lungo periodo del Gruppo. Gli strumenti derivati utilizzati a copertura di tale rischio sono principalmente Interest Rate Swap e Opzioni.

Il fair value degli interest rate swap è calcolato in base al valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri ed il fair value di strumenti derivati collar è calcolato utilizzando la formula Black & Scholes.

Mediaset designa come strumenti di copertura, ai fini dell'attivazione dell'*hedge accounting*, quelli per i quali è formalmente documentata la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura. Come richiesto dall' IFRS 9, l'*hedge accounting* può essere applicato se vi è un rapporto economico tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura e l'effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di valore del rapporto economico, sia nel momento dell'attivazione della copertura sia durante tutta la vita dell'operazione di copertura.

Copertura rischio prezzo strumenti di Equity

Al fine di coprire il rischio di variazione del fair value derivante dalla variazione delle quotazioni di strumenti di equity, Mediaset utilizza opzioni put e call (hedging instrument) designate all'interno di una relazione di copertura di fair value hedge.

Ai sensi del principio contabile IFRS 9 paragrafo 6.5.15, ai fini della determinazione del fair value viene scomposto il valore intrinseco (elemento della relazione di copertura) ed il valore temporale delle opzioni (costo della copertura). La relazione di copertura è di tipo "time-period" related e prevede l'imputazione del valore del "time-period" lungo la durata contrattuale.

Si evidenzia che, avendo scelto di iscrivere la variazione di fair value dell'elemento coperto tra le componenti del conto economico complessivo senza rigiri a conto economico, anche la variazione del fair value riconducibile al "time period" e l'eventuale inefficacia della relazione di copertura, coerentemente con l'elemento coperto non verranno imputate a conto economico ma iscritte tra le componenti del conto economico complessivo.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono rilevati rispettivamente quando si verifica l'effettivo trasferimento del controllo derivante dalla cessione della proprietà o dal compimento della prestazione. Si rileva che per tutte le principali tipologie di ricavi le modalità di contabilizzazione, di seguito riportate, non hanno subito modifiche a seguito dell'applicazione dal 1° gennaio 2018 del principio contabile internazionale IFRS 15 (*Revenue from Contracts with Customers*).

In particolare, per le principali tipologie di vendite del Gruppo i ricavi sono riconosciuti secondo i seguenti criteri:

- Ricavi pubblicitari, al momento dell'apparizione dell'inserzione o dello spot pubblicitario; i ricavi per vendita di pubblicità in cambio merce (e corrispondentemente il costo delle merci) sono iscritti al fair value per tener conto del valore di presunto realizzo della merce stessa;
- Vendita di merci, al momento in cui vengono spediti o consegnati;
- Commercializzazione diritti e produzioni televisive anche per periodi di sfruttamento limitato, che comportino il trasferimento in capo al cessionario del controllo dell'attività, vengono riconosciuti integralmente al momento della decorrenza dello sfruttamento ceduto;

- Ricavi tv a pagamento: i corrispettivi fatturati per i servizi pay tv in abbonamento sono competenziati *pro-rata temporis* a partire dalla data di attivazione del contratto;
- i corrispettivi fatturati ai distributori derivanti dalla vendita di carte prepagate e ricariche che consentono la fruizione di eventi in modalità *Pay per view*, sono ripartiti in funzione della durata residua delle carte e delle ricariche vendute. Analogamente anche i costi diretti vengono ripartiti lungo tale durata;

I ricavi sono esposti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse;

Altri ricavi e proventi

I Contributi pubblici ottenuti a fronte di investimenti in impianti e di produzioni cinematografiche sono rilevati in bilancio nel momento in cui vi è la ragionevole certezza che la società rispetterà tutte le condizioni previste per il ricevimento e che gli stessi saranno ricevuti. I contributi sono rilevati nel conto economico lungo il periodo in cui si rilevano i costi ad essi correlati;

I recuperi di costi sono esposti direttamente a deduzione dei costi.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito correnti sono iscritte, per ciascuna società, in base alla determinazione del reddito imponibile in conformità alle aliquote e alle disposizioni vigenti, o sostanzialmente approvate alla data di chiusura del periodo in ciascun Paese, tenendo conto delle esenzioni applicabili e dei crediti d'imposta spettanti.

Attività per imposte anticipate e passività fiscali differite

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee tra il valore attribuito ad attività e passività in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti a fini fiscali, sulla base delle aliquote che si prevede saranno in vigore al momento in cui le differenze temporanee si riverseranno. Quando i risultati sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le imposte correnti, le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono anch'esse imputate al patrimonio netto. Le imposte anticipate sono inoltre registrate dal Gruppo sulle perdite fiscali consuntivate qualora siano attesi redditi imponibili futuri in grado di permettere al Gruppo di utilizzare tali importi.

La contabilizzazione delle imposte differite attive è effettuata sulla base delle previsioni di reddito imponibile attese negli esercizi futuri.

Nella verifica circa l'iscrivibilità e la recuperabilità delle imposte anticipate iscritte in bilancio al 31 dicembre 2019, con particolare riferimento alle perdite fiscali generate nell'ambito del consolidato fiscale Italiano, sono stati presi in considerazione i risultati imponibili derivati dai piani quinquennali (2020-2024) utilizzati ai fini dei test di impairment per il periodo esplicito e, mediante estrapolazione da quest'ultimi dei redditi attesi per gli esercizi successivi.

In caso di variazioni del valore contabile di attività e passività fiscali differite derivanti da una modifica delle aliquote fiscali o delle relative normative, l'imposta differita risultante viene rilevata nel conto economico, a meno che riguardi elementi addebitati o accreditati in precedenza al patrimonio netto. Le attività e le passività fiscali differite sono compensate quando vi è un diritto legale a compensare le imposte correnti attive e passive e quando si riferiscono ad imposte dovute alla medesima Autorità fiscale e il Gruppo intende liquidare le attività e le passività correnti su base netta.

Dividendi

I dividendi sono contabilizzati nel periodo contabile in cui viene deliberata la distribuzione.

Utile per azione

L'utile per azione viene determinato rapportando l'utile netto di Gruppo al n° medio ponderato di azioni in circolazione nel periodo, al netto delle azioni proprie. L'utile per azione diluito è determinato tenendo conto nel calcolo del n° di azioni in circolazione e del potenziale effetto diluitivo derivante dall'assegnazione di azioni proprie ai beneficiari di piani di stock option e di incentivazione già maturati.

Cambiamenti di stime contabili

Ai sensi dello IAS 8 sono imputati prospetticamente a conto economico a partire dall'esercizio in cui sono adottati.

Nuovi principi contabili, interpretazioni ed emendamenti non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo

Sono di seguito illustrati i principi che, alla data di redazione del bilancio consolidato del Gruppo risultavano già emanati ma non ancora in vigore. L'elenco si riferisce a principi ed interpretazioni che il Gruppo si aspetta saranno ragionevolmente applicabili nel futuro. Il Gruppo non intende adottare tali principi in via anticipata.

In data 29 marzo 2018, lo IASB ha pubblicato un emendamento al "*References to the Conceptual Framework in IFRS Standards*". L'emendamento è efficace per i periodi che iniziano il 1° gennaio 2020 o successivamente, ma è consentita un'applicazione anticipata. Il Conceptual Framework definisce i concetti fondamentali per l'informativa finanziaria. Il documento aiuta a garantire che gli Standard siano concettualmente coerenti e che transazioni simili siano trattate allo stesso modo, in modo da fornire informazioni utili a investitori, finanziatori e altri creditori. Il Conceptual Framework supporta le aziende nello sviluppo di principi contabili quando nessuno standard IFRS è applicabile ad una particolare transazione e, più in generale, aiuta le parti interessate a comprendere ed interpretare gli Standard.

In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "*Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)*". Il documento fornisce alcuni chiarimenti in merito alla definizione di business ai fini della corretta applicazione del principio IFRS 3. In particolare, l'emendamento chiarisce che mentre un business solitamente produce un output, la presenza di un output non è strettamente necessaria per individuare un business in presenza di un insieme integrato di attività/processi e beni. Tuttavia, per soddisfare la definizione di business, un insieme integrato di attività/processi e beni deve includere, come minimo, un input e un processo sostanziale che assieme contribuiscono in modo significativo alla capacità di creare output. A tal fine, lo IASB ha sostituito il termine "capacità di creare output" con "capacità di contribuire alla creazione di output" per chiarire che un business può esistere anche senza la presenza di tutti gli input e processi necessari per creare un output. L'emendamento ha inoltre introdotto un test ("concentration test"), opzionale per l'entità, che per determinare se un insieme di attività/processi e beni acquistati non sia un business. Qualora il test fornisca un esito positivo, l'insieme

di attività/processi e beni acquistati non costituisce un business e il principio non richiede ulteriori verifiche. Nel caso in cui il test fornisca un esito negativo, l'entità dovrà svolgere ulteriori analisi sulle attività/processi e beni acquistati per identificare la presenza di un business. A tal fine, l'emendamento ha aggiunto numerosi esempi illustrativi al principio IFRS 3 al fine di far comprendere l'applicazione pratica della nuova definizione di business in specifiche fattispecie. Le modifiche si applicano a tutte le business combination e acquisizioni di attività successive al 1° gennaio 2020, ma è consentita un'applicazione anticipata.

In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento *"Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)"*. Il documento ha introdotto una modifica nella definizione di "rilevante" contenuta nei principi IAS 1 - Presentation of Financial Statements e IAS 8 - Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors. Tale emendamento ha l'obiettivo di rendere più specifica la definizione di "rilevante" e introdotto il concetto di "obscured information" accanto ai concetti di informazione omessa o errata già presenti nei due principi oggetto di modifica. L'emendamento chiarisce che un'informazione è "obscured" qualora sia stata descritta in modo tale da produrre per i primari lettori di un bilancio un effetto simile a quello che si sarebbe prodotto qualora tale informazione fosse stata omessa o errata. Le modifiche introdotte dal documento si applicano a tutte le operazioni successive al 1 gennaio 2020.

Lo IASB, in data 26 settembre 2019, ha pubblicato l'emendamento denominato *"Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7: Interest Rate Benchmark Reform"*. Lo stesso modifica l'IFRS 9 - Financial Instruments e lo IAS 39 - Financial Instruments: Recognition and Measurement oltre all'IFRS 7 - Financial Instruments: Disclosures. In particolare, l'emendamento modifica alcuni dei requisiti richiesti per l'applicazione dell'hedge accounting, prevedendo deroghe temporanee agli stessi, al fine di mitigare l'impatto derivante dall'incertezza della riforma dell'IBOR (tuttora in corso) sui flussi di cassa futuri nel periodo precedente il suo completamento. L'emendamento impone, inoltre, alle società di fornire in bilancio ulteriori informazioni in merito alle loro relazioni di copertura che sono direttamente interessate dalle incertezze generate dalla riforma e a cui applicano le suddette deroghe. Le modifiche entrano in vigore dal 1 gennaio 2020, ma le società possono scegliere l'applicazione anticipata.

4. PRINCIPALI INFORMAZIONI RELATIVE ALL'AREA DI CONSOLIDAMENTO

L'IFRS 10 richiede che un investitore, per valutare se si detenga il controllo sull'impresa si focalizzi sulle attività che influenzano in modo sensibile i rendimenti della stessa e consideri solamente i diritti sostanziali, ossia quelli che sono esercitabili quando devono essere prese le decisioni rilevanti sull'impresa.

Come previsto dall'IFRS 10 al paragrafo B80 e seguenti nell'esercizio in corso il requisito del controllo è stato oggetto di valutazione ai fini della verifica delle condizioni che ne avevano determinato la classificazione tra le società controllate e le joint venture. Nel 2019 non sono intervenuti fatti e circostanze tali da modificare le conclusioni a cui si era giunti negli esercizi precedenti con riferimento alle seguenti società:

- le società Boing S.p.A. (quota di possesso 51%), Mediamond S.p.A. (quota di possesso 50%), Fascino S.r.l. (quota di possesso 50%), Tivù S.r.l. (quota di possesso 48,16%) e European Broadcaster Exchange Ltd (EBX) (quota di possesso 25%) rappresentano per il Gruppo delle joint venture, ovvero un accordo nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo e pertanto sono contabilizzate con il metodo del patrimonio netto.

Di seguito si riportano le principali operazioni che hanno riguardato il perimetro di consolidamento nel corso dell'esercizio.

Costituzione, acquisizione di nuove società, aumenti di capitale e cessione di società controllate o loro quote

- in data **12 dicembre 2018** è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione della società **MC Production S.r.l.** in RMC Italia S.p.A. La fusione ha avuto efficacia giuridica, contabile e fiscale dal **1° gennaio 2019**.
- in data **12 dicembre 2018** è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione della società **Radio Engineering Co S.r.l.** in Radiomediasset S.p.A. La fusione ha avuto efficacia giuridica, contabile e fiscale dal **1° gennaio 2019**.
- in data **18 gennaio 2019** è stato comunicato da parte del Dipartimento di Stato di New York che la società **Radio 105 USA Corp** è stata formalmente sciolta.
- in data **21 gennaio 2019** Mediaset España ha incrementato le proprie quote di partecipazione detenute nelle società **Megamedia Television S.A.** (dal 30% al 65%) e **Supersport Television SL** (dal 30% al 62,5%). A partire da tale data le due società sono consolidate con il metodo del consolidamento integrale.
- in data **5 marzo 2019** Mediaset España ha acquisito il 60% del capitale sociale della società **El Desmarque Portal Deportivo SL**, società a cui fa capo El Desmarque, portale di informazione e contenuti sportivi.
- in data **26 marzo 2019** è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione in RTI S.p.A. della società controllata **Mediaset Premium S.p.A.** Gli effetti civilistici della fusione decorrono dal 1° aprile 2019, mentre gli effetti contabili e fiscali della fusione decorrono dal 1° gennaio 2019.
- A seguito dell'evoluzione dell'istruttoria dell'Autorità Antitrust (AGCM) relativamente all'acquisizione della società **R2 S.r.l.** da parte di Sky Italia S.p.A., Mediaset e Sky Italia, in coerenza con quanto previsto dagli accordi di cessione di tale società, hanno definito le modalità di rientro della società R2 nel Gruppo Mediaset con efficacia contabile a partire dal **1° aprile 2019**. A partire da tale data la società è consolidata con il metodo di consolidamento integrale.

in data **3 luglio 2019** è stata costituita la società Mediaset Italia S.p.A., interamente e direttamente posseduta da Mediaset S.p.A. e successivamente in data **9 luglio** iscritta nel Registro delle Imprese di Milano. Le attività operative e alcune partecipazioni di Mediaset S.p.A. sono state conferite in tale società in data 28 febbraio 2020 nell'ambito dei processi di riorganizzazione previsti preliminarmente al perfezionamento del Progetto di Fusione Transfrontaliera.

Nel corso del **secondo semestre** Mediaset S.p.A. ha acquisito 5.343.872 azioni di Mediaset España Comunicacion S.A. pari al 1,63% del capitale sociale incrementando la propria quota di partecipazione al 53,263%. Al netto delle azioni proprie detenute dalla stessa Mediaset España la quota di interessenza in tale partecipazione è salita dal 51,63% del 31 dicembre 2018 al 55,69% del 31 dicembre 2019.

Costituzione, acquisizione di nuove società, aumenti di capitale e cessione di società collegate

- In data **28 marzo 2019** è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione inversa di 2i Towers Holding S.p.A. (di cui Mediaset deteneva una quota di partecipazione del 40%) e della controllata 2i Towers S.p.A. in El Towers S.p.A. con effetti civilistici, contabili e fiscali a decorrere da tale data. A seguito di tale operazione, Mediaset detiene una partecipazione del 40% nel capitale di El Towers S.p.A.
- In data **28 giugno 2019** RTI S.p.A. ha incrementato del 19% la propria quota di partecipazione nel capitale sociale della società **Superguida TV S.r.l.** Per effetto di tali acquisti la quota di partecipazione è passata dal 30% al 31 dicembre 2018 al 49% del 31 dicembre 2019.
- In data **28 giugno 2019** la società RTI S.p.A. ha ceduto la propria quota di partecipazione pari al 40% nella società **Blasteem S.r.l.** precedentemente valutata con il metodo del patrimonio netto.

Costituzione, acquisizione di nuove società, aumenti di capitale e cessione di partecipazioni di minoranza

Nell'ambito degli investimenti partecipativi che si collocano nel quadro delle attività di acquisizione di partecipazioni denominate *AD4Venture* sono state effettuate le seguenti operazioni:

- in data **28 febbraio 2019** RTI S.p.A. nell'ambito delle attività denominata AD4ventures ha sottoscritto una quota del 1,18% del capitale sociale della società **Blooming Experience S.L.** società operante nel settore del on-line flower delivery service per la consegna di fiori a domicilio presente in Spagna, Portogallo, Italia e Germania. Nel corso del quarto trimestre la quota detenuta da RTI S.p.A. si è decrementata passando dal 1,18% allo 0,98% mentre la quota detenuta da Advertisement 4 Adventures si è incrementata passando dal 5,42% al 5,66%.
- in data **29 maggio 2019** Mediaset S.p.A. ha acquisito la quota del 9,61% del capitale sociale della società **Prosiebsat.1 Media SE.**
- in data **11 novembre 2019** la società controllata Mediaset España ha comunicato l'acquisto di una quota di partecipazione pari al 5,5% del capitale di **Prosiebsat.1 Media SE.**
- in data **19 dicembre 2019** RTI S.p.A. nell'ambito delle attività denominata AD4ventures ha sottoscritto una quota del 8,60% del capitale sociale della società **Letisan S.r.l.** società operante nel settore e-commerce nel segmento baby e kids.
- nel corso **terzo trimestre** la partecipazione detenuta da RTI S.p.A. nel capitale sociale della società **Check Bonus S.r.l.** è diminuito passando da 15,90% del 31 dicembre 2018 al 4,20% del 31 dicembre 2019.

- Nel corso del **terzo trimestre** il valore della partecipazione detenuta da RTI S.p.A nel capitale sociale della società **Springlane GMBH** è diminuito dal 8,09% al 5,23%
- nel corso del **quarto trimestre** Advertisement 4 Adventures SLU ha incrementato la propria quota di partecipazione dal 6,98% al 7,84% nella società **Innovacion y Desarrollo de Nuevos Canales Comerciales SL**.

Il prospetto seguente illustra i principali dati economico - patrimoniali per l'esercizio in corso relativi alle società controllate con interessenze di terzi significative così come richiesto dall'IFRS 12 nel paragrafo 12 e nel paragrafo B10 della Guida Operativa.

	Gruppo Mediaset España
Quota detenute da azionisti di minoranza	44,3%
Risultato di competenza di azionisti di minoranza	96,8
Patrimonio netto di competenza di azionisti di minoranza	404,2
Attività correnti	424,4
Attività non correnti	998,8
Passività correnti	271,3
Passività non correnti	236,1
Ricavi	946,2
Risultato dell'esercizio	213,8
Altre componenti del conto economico complessivo	(3,6)
Conto economico complessivo	210,2
Disponibilità liquide derivanti da attività operativa	359,5
Disponibilità liquide derivanti da attività di investimento	(356,1)
Disponibilità liquide derivanti da attività di finanziamento	(40,2)
Dividendi distribuiti	(100,0)

Il prospetto seguente illustra i principali dati economici - patrimoniali per l'esercizio in corso per le principali società collegate ed a controllo congiunto identificate in relazione all'entità del valore di carico della relativa partecipazione detenuta e in termini di contributo ai risultati economici del Gruppo, così come richiesto dall'IFRS 12 nel paragrafo 20 e nel paragrafo B12 e B13 della Guida operativa.

	Gruppo EITowers	Boing S.p.A.	Mediamond S.p.A.
Attività correnti	92,1	22,9	132,0
Disponibilità liquide	9,6		
Attività non correnti	2.396,3	9,1	5,6
Passività correnti	107,7	13,0	128,2
Passività finanziarie correnti	27,6	6,5	0,3
Passività non correnti	1.241,2	0,4	5,2
Passività finanziarie non correnti	949,0	-	
Ricavi	283,8	35,7	223,9
Risultato dell'esercizio	36,4	(2,5)	0,8
Altre componenti del conto economico complessivo	(0,5)		
Conto economico complessivo	35,9	(2,5)	0,8
Ammortamenti e svalutazioni	93,8	3,4	0,1
Imposte sul reddito	12,2	(0,8)	0,1
Dividendi distribuiti	41,8		

PROGETTO DI FUSIONE TRANSFRONTALIERA MFE - MEDIAFOREUROPE

Di seguito si riporta una descrizione dei principali termini del progetto di fusione approvato in data **7 giugno 2019** dai consigli di amministrazione di Mediaset S.p.A. (Mediaset), Mediaset España Comunicación S.A. (Mediaset España) e Mediaset Investment N.V. (DutchCo), sottoposto all'approvazione degli azionisti di Mediaset e di Mediaset España in occasione delle assemblee straordinarie tenutesi in data 4 settembre 2019 e delle successive assemblee straordinarie tenutesi, rispettivamente, in data 10 gennaio 2020 e 5 febbraio 2020.

Si riporta inoltre una descrizione aggiornata dei principali eventi connessi all'implementazione di tale progetto, inclusi i procedimenti giudiziari instaurati in Italia, in Spagna e in Olanda su iniziativa di Vivendi S.A. (Vivendi) e Simon Fiduciaria S.p.A. (Simon Fiduciaria). Per effetto di questi ultimi, e come meglio descritto nel seguito, alla data odierna l'efficacia della delibera assunta dall'assemblea di Mediaset España in data 4 settembre 2019 è temporaneamente sospesa.

Il progetto di fusione prevede la creazione di una nuova *holding* attraverso la fusione transfrontaliera tripartita per incorporazione di Mediaset e Mediaset España in DutchCo, società di diritto olandese interamente e direttamente controllata da Mediaset, che assumerà la denominazione "MFE - MEDIAFOREUROPE N.V." (MFE - MEDIAFOREUROPE o MFE) (la Fusione).

La Fusione si inserisce nel contesto di un'unica e più ampia operazione (l'Operazione) che prevede altresì i seguenti passaggi, finalizzati a mantenere le attività operative e di *business* di Mediaset e di Mediaset España, rispettivamente, in Italia e in Spagna, da completare prima che la Fusione diventi efficace: (i) il trasferimento da parte di Mediaset a Mediaset Italia S.p.A. (società italiana di nuova costituzione interamente e direttamente controllata da Mediaset), tramite conferimento in natura, di

sostanzialmente tutto il proprio *business* e di alcune delle partecipazioni dalla stessa detenute (la Riorganizzazione Mediaset); e (ii) la separazione, da parte di Mediaset España, di tutte le proprie attività e passività, incluse le partecipazioni, in Grupo Audiovisual Mediaset España Comunicación S.A. (società spagnola interamente e direttamente controllata da Mediaset España) (la Segregazione Mediaset España e, congiuntamente con la Riorganizzazione Mediaset, le Operazioni Preliminari).

Da un punto di vista strategico, operativo e industriale, l'Operazione si pone l'obiettivo di creare un gruppo *media* pan-europeo nel settore dell'intrattenimento lineare e non lineare, con una posizione di *leadership* nei propri mercati di riferimento, una solida struttura patrimoniale coniugata ad una forte generazione di cassa e una scala che consenta di essere maggiormente competitivo e aumentare potenzialmente il proprio raggio di azione ad altre nazioni in Europa al fine di svolgere un ruolo centrale nel contesto di un possibile futuro scenario di consolidamento dell'industria televisiva e *media* europea.

La scelta dell'Olanda come ordinamento della società risultante dalla fusione (MFE) è ragionevole e giustificata per il perseguimento degli obiettivi che l'Operazione si pone e consente di cogliere le opportunità di un ordinamento che appresta un articolato ed efficace apparato di strumenti, rimedi e procedure volte ad assicurare un'efficiente gestione e tutela a tutti i soci.

A seguito della Fusione:

- ciascun azionista di Mediaset, inclusa la banca depositaria in conformità al programma di *American Depositary Receipts* (ADRs) di Mediaset, riceverà 1 azione ordinaria MFE per ogni azione Mediaset detenuta;
- ciascun azionista di Mediaset España (ad eccezione di Mediaset, in quanto le azioni da questa detenute in Mediaset España saranno annullate ai sensi di legge) riceverà 2,33 azioni ordinarie MFE per ogni azione Mediaset España detenuta;
- le azioni ordinarie MFE saranno quotate sul Mercato Telematico Azionario, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., e sui mercati azionari spagnoli di Barcellona, Bilbao, Madrid e Valencia, organizzati e gestiti dalle rispettive società di gestione del mercato (*sociedades rectoras de las bolsas de valores*) (i Mercati Azionari Spagnoli) e negoziate attraverso il sistema di quotazione automatizzato dei Mercati Azionari Spagnoli, organizzato e gestito da *Sociedad de Bolsas, S.A.U.*;
- MFE avrà residenza fiscale in Italia;
- MFE adotterà il modello monistico e si prevede che avrà un consiglio di amministrazione composto da 14 amministratori. Al fine di favorire e sostenere il progetto nel lungo termine, MFE adotterà un meccanismo di voto speciale che prevede l'assegnazione agli azionisti di lunga durata di azioni a voto speciale cui sono attribuiti diritti di voto ulteriori al diritto di voto attribuito da ciascuna azione ordinaria MFE; tale meccanismo, già utilizzato e apprezzato dagli investitori in operazioni analoghe, è volto ad incentivare lo sviluppo e il coinvolgimento continuativo di una base stabile di azionisti di lungo periodo in modo da rafforzare la stabilità del gruppo.

Il perfezionamento della Fusione è condizionato all'avveramento di un numero limitato di condizioni sospensive, tra cui:

- l'ammontare in denaro eventualmente da pagarsi da parte di Mediaset e Mediaset España, rispettivamente, agli azionisti di Mediaset e Mediaset España che abbiano esercitato il diritto di recesso in relazione alla Fusione e/o ai creditori di Mediaset e di Mediaset España che abbiano proposto opposizione alla Fusione non ecceda complessivamente l'importo di Euro 180 milioni (l'Importo Massimo del Recesso e delle Opposizioni), fermo restando, in ogni caso e per chiarezza, che l'Importo Massimo del Recesso e delle Opposizioni deve essere calcolato al netto dell'importo complessivo dovuto dai soci di Mediaset o dai terzi per l'acquisto delle azioni Mediaset ai sensi

dell'art. 2437-*quater* del codice civile, nonché dell'importo complessivo da corrisponderci (o corrisposto) da soggetti terzi ai sensi di qualsivoglia acquisto o impegno di acquisto di azioni Mediaset e/o Mediaset España in relazione alle quali sia stato esercitato il diritto di recesso. Il prezzo da corrispondere agli azionisti di Mediaset che hanno esercitato il diritto di recesso è pari a Euro 2,77 per azione, calcolato ai sensi della normativa vigente. Il prezzo da corrispondere agli azionisti di Mediaset España che hanno esercitato il diritto di recesso è pari a Euro 6,5444 per azione, calcolato ai sensi della normativa vigente;

- l'ottenimento delle necessarie autorizzazioni regolamentari e l'ammissione alla quotazione sul Mercato Telematico Azionario delle azioni MFE che saranno emesse e assegnate agli azionisti Mediaset e Mediaset España a seguito dell'efficacia della Fusione. L'ammissione sarà altresì subordinata all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte dell'AFM (autorità olandese per i mercati finanziari) e/o di altre autorità competenti;
- che nessuna entità governativa di una giurisdizione competente abbia approvato, emesso, promulgato, attuato o presentato qualsivoglia provvedimento che abbia l'effetto di vietare o rendere invalida - o estremamente gravosa - l'esecuzione dell'Operazione.

Il perfezionamento della Fusione avrà luogo solo quando tutte le condizioni sospensive previste per la Fusione saranno state soddisfatte (o, a seconda dei casi, rinunciate) e tutte le formalità preliminari alla Fusione saranno state completate.

Da un punto di vista contabile la Fusione non comporta alcun trasferimento di controllo, perché Mediaset detiene attualmente l'intero capitale sociale di DutchCo e la maggioranza del capitale di Mediaset España.

La Fusione comporterà pertanto nella sostanza l'acquisizione delle quote azionarie detenute dagli azionisti di minoranza di Mediaset España a fronte dell'emissione di nuove azioni di MFE, configurandosi come operazione di *business combination involving entities and business under common control* e, in quanto tale, esclusa dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali. Pertanto nella situazione patrimoniale consolidata successiva al perfezionamento della Fusione, l'eventuale differenza tra il *fair value* delle azioni di nuova emissione e il valore contabile del patrimonio netto di pertinenza degli azionisti di minoranza di Mediaset España (alla data della Fusione) sarà rilevata in una riserva di patrimonio netto, mentre il risultato netto consolidato successivamente alla Fusione incorporerà integralmente il contributo economico generato dalle attività operative riconducibili a Mediaset España.

Come reso noto nel contesto della Fusione, si prevede che, dopo la data di efficacia della Fusione, MFE (i) proceda alla distribuzione di un dividendo, ai sensi del diritto olandese, per un ammontare complessivo lordo pari ad Euro 100 milioni a beneficio di tutti gli azionisti di MFE; e (ii) dia corso ad un programma di *buy-back* per un importo complessivo massimo di Euro 280 milioni (dedotto l'importo effettivamente pagato agli azionisti recedenti o ai creditori che si siano opposti alla Fusione) fino ad un prezzo massimo per azione di Euro 3,4.

Nel contesto dell'Operazione, Citigroup Global Markets Ltd (Citi), Banca IMI S.p.A. (Gruppo Intesa San Paolo) e Mediobanca hanno agito in qualità di *financial advisor* di Mediaset e J.P. Morgan Securities plc (JP Morgan) ha agito in qualità di *financial advisor* di Mediaset España. In data **7 giugno 2019**, Citi e JP Morgan hanno rilasciato ai consigli di amministrazione di Mediaset e di Mediaset España, rispettivamente, una *fairness opinion* sulla congruità, dal punto di vista finanziario, per gli azionisti di Mediaset e Mediaset España (diversi da Mediaset e dalle sue partecipate) dei rapporti di cambio della potenziale Fusione.

Il consiglio di amministrazione di Mediaset España ha affidato l'analisi della prospettata Operazione, il relativo processo decisionale nonché la predisposizione del progetto comune di fusione ad un comitato interno composto da quattro membri: tre amministratori indipendenti e un componente c.d. "esterno" del consiglio di amministrazione di Mediaset España (il Merger Committee). Nella medesima ottica, e nel rispetto delle *best corporate governance practices* di cui agli artt. 228 e 229 del *Texto refundido de la Ley de Sociedades de Capital* (la legge spagnola sul diritto delle società), gli amministratori nominati dal socio di maggioranza e gli amministratori esecutivi di Mediaset España si sono astenuti dal partecipare alle discussioni, alla negoziazione e alla votazione del progetto comune di fusione, che è stato pertanto approvato dal solo membro c.d. "esterno" e dai membri indipendenti del consiglio di amministrazione di Mediaset España.

In data **3 luglio 2019** nell'ambito della Riorganizzazione Mediaset è stata costituita la società **Mediaset Italia S.p.A.**, interamente e direttamente controllata da Mediaset, e in data **9 luglio 2019** è stata iscritta nel Registro delle Imprese di Milano. Con atto del 27 febbraio 2020, efficace a decorrere dal 1° marzo 2020, Mediaset ha conferito a Mediaset Italia S.p.A. sostanzialmente tutto il proprio *business* e alcune delle proprie partecipazioni. Si veda *infra* per maggiori informazioni.

In data **4 settembre 2019**, il progetto comune di fusione relativo alla Fusione è stato approvato dall'assemblea straordinaria degli azionisti di Mediaset nonché dall'assemblea straordinaria degli azionisti di Mediaset España.

In pari data il consiglio di amministrazione di Mediaset ha autorizzato, in conformità con le raccomandazioni emesse dalla CNMV (*Comisión Nacional del Mercado de Valores*) in merito a negoziazioni di azioni proprie degli emittenti, un **piano di acquisti diretti sul mercato di azioni della controllata Mediaset España** fino a un importo massimo di Euro 50 milioni da realizzarsi entro il 31 ottobre 2019. Al termine di tale piano Mediaset ha acquistato una quota pari all'1,63% del capitale di Mediaset España con un esborso complessivo pari ad Euro 31,6 milioni. In virtù di tali acquisti, l'interessenza di gruppo nel capitale in circolazione di Mediaset España è salita al 55,69%. L'acquisizione di azioni Mediaset España da parte di Mediaset non influisce sull'importo massimo di Euro 180 milioni da pagarsi da parte di Mediaset e Mediaset España per gli eventuali recessi di azionisti o per le opposizioni dei creditori, come previsto nel progetto comune di fusione, né sul dividendo in contanti di Euro 100 milioni e né sul programma di riacquisto di azioni proprie previsto a conclusione della Fusione per un massimo di Euro 280 milioni (dedotto l'importo effettivamente pagato agli azionisti recedenti o ai creditori che si siano opposti alla Fusione).

In data **19 settembre 2019** Mediaset ha sottoscritto, previa delibera del consiglio di amministrazione, un **accordo con Peninsula Holding S.a.r.l.** (Peninsula) volto a limitare il potenziale esborso a carico delle società coinvolte nella Fusione per effetto dell'acquisto di azioni oggetto di recesso non altrimenti collocate. In virtù di tale accordo, Peninsula si è impegnata ad acquistare, su richiesta di Mediaset, fino ad un massimo complessivo di 355 milioni di azioni MFE derivanti (i) dal recesso da parte di soci di Mediaset che siano detentori di una partecipazione non inferiore al 5% del capitale e (ii) dal recesso da parte di soci Mediaset España fino ad un massimo di 17,8 milioni di azioni MFE. L'impegno di Peninsula è condizionato, fra l'altro, al perfezionamento della Fusione e ad un numero totale di azioni MFE risultanti dal concambio delle azioni Mediaset e Mediaset España oggetto di recesso non superiore a 470 milioni (salvo ripristino del flottante al primo giorno di quotazione di MFE). Ai sensi dell'accordo, è previsto il pagamento di una commissione e il prezzo di acquisto sarà pari al prezzo di recesso per azione dedotto uno sconto. In data 20 dicembre 2019, Mediaset ha attivato l'impegno di Peninsula di acquistare l'ammontare massimo di 17,8 milioni di azioni MFE derivanti dall'esercizio del diritto di recesso da parte degli azionisti di Mediaset España. Tale acquisto è condizionato al perfezionamento della Fusione e sarà eseguito alla data di regolamento del recesso: come tale, avrà ad oggetto azioni della società

incorporante MFE (risultanti dal concambio delle azioni Mediaset e Mediaset España per effetto della Fusione). Inoltre, Mediaset e Peninsula hanno modificato la *long-stop date* dell'accordo fissandola al 30 settembre 2020. Nell'ambito dell'accordo, Peninsula ha assunto impegni di *stand-still* e, rispetto a tutte le azioni MFE acquistate, di *lock-up*. Il consiglio di amministrazione di Mediaset è stato supportato da una primaria istituzione finanziaria che ha rilasciato un parere di congruità da un punto di vista finanziario dei termini e delle condizioni economiche dell'operazione posta in essere con Peninsula. Peninsula è una *holding company* di diritto lussemburghese attiva nel settore azionario europeo (*private* e *public equity*). Peninsula gestisce capitali di alcuni dei principali fondi sovrani e di investitori istituzionali internazionali.

Successivamente allo svolgimento delle assemblee straordinarie degli azionisti di Mediaset e di Mediaset España del 4 settembre 2019, in data **16 settembre 2019 Vivendi** ha avviato un procedimento giudiziario in Spagna contestando la legittimità della delibera assembleare.

Parallelamente, in data **19 settembre 2019** Vivendi ha avviato un procedimento giudiziario di urgenza in Olanda chiedendo al giudice, tra l'altro, di vietare a DutchCo l'introduzione delle disposizioni previste negli artt. 13 ("*Disposizioni specifiche concernenti le Azioni a Voto Speciale*"), 42 ("*Obblighi degli Azionisti*") e 43 ("*Offerta pubblica di acquisto*") della proposta dello statuto sociale di MFE (la Proposta di Statuto), allegata al progetto comune di fusione approvato dalle assemblee di Mediaset e Mediaset España in data 4 settembre 2019. Successivamente, in data 16 ottobre 2019, Vivendi ha rinunciato a tale procedimento.

In data **1 ottobre 2019** Vivendi ha notificato a Mediaset un atto di citazione con cui ha chiesto, tra l'altro, al Tribunale di Milano di annullare la deliberazione approvata dall'assemblea straordinaria di Mediaset in data 4 settembre 2019; di annullare e, comunque, dichiarare inefficaci le deliberazioni assunte dagli organi sociali di Mediaset in relazione e in esecuzione della stessa, incluse le deliberazioni sulla base delle quali non è stato consentito a Simon Fiduciaria di partecipare e votare alla suddetta assemblea con la partecipazione da questa detenuta pari al 19,19% del capitale sociale di Mediaset; di accertare e dichiarare che Fininvest S.p.A. (Fininvest) esercita attività di direzione e coordinamento su Mediaset; di accertare e dichiarare che Vivendi è la legittima titolare e può esercitare tutti i diritti patrimoniali e amministrativi connessi alla propria partecipazione nel capitale sociale di Mediaset, pari al 9,61% dello stesso capitale sociale; di accertare e dichiarare che Vivendi può esercitare i diritti patrimoniali connessi alla partecipazione azionaria detenuta da Simon Fiduciaria in Mediaset, che con riguardo a tale partecipazione Vivendi può fornire istruzioni di voto nei limiti del mandato conferito a Simon Fiduciaria e che quest'ultima può esercitare i relativi diritti amministrativi; di accertare e dichiarare la pretesa illiceità di talune condotte di Mediaset e Fininvest nonchè di condannare genericamente Mediaset e Fininvest ex art. 278 del codice di procedura civile a risarcire i danni subiti e subenti da Vivendi.

In data **11 ottobre 2019** Mediaset España ha stipulato un **accordo con Credit Suisse Securities (Europe) Limited** (Credit Suisse) al fine di garantire il soddisfacimento della condizione sospensiva al perfezionamento della Fusione relativa all'Importo Massimo del Recesso e delle Opposizioni. In virtù di tale accordo, le azioni oggetto di recesso che determinassero il superamento di tale importo (al netto di quelle eventualmente acquistate da altri soggetti ai sensi di legge ovvero ai sensi di altri accordi contrattuali), saranno vendute a Credit Suisse con uno sconto rispetto al prezzo di mercato.

Al termine dei periodi previsti ai sensi delle rispettive normative applicabili in Italia (21 settembre) e Spagna (10 ottobre) per **l'esercizio del diritto di recesso**, tale diritto è stato così esercitato:

- in **Italia** per n. 492.691 azioni Mediaset, pari a circa lo 0,0417% delle azioni in circolazione corrispondenti, al valore di liquidazione previsto di Euro 2,77 per azione (come determinato ai sensi dell'art. 2437-ter, comma 3, del codice civile), ad un controvalore complessivo di circa

Euro 1,4 milioni. In data 5 novembre 2019 è scaduto il termine di legge per l'opposizione dei creditori e non sono pervenute opposizioni.

- in **Spagna** per n. 39.025.777 azioni Mediaset España, pari a circa il 12,5% delle azioni in circolazione corrispondenti, al valore di liquidazione previsto di Euro 6,5444 per azione, ad un controvalore complessivo di circa Euro 255,4 milioni.

In Italia, al **termine del periodo di offerta in opzione e prelazione delle azioni oggetto di recesso**, scaduto in data **6 novembre 2019**, gli azionisti di Mediaset hanno espresso la volontà di acquistare - sia per effetto dell'esercizio dei diritti di opzione, sia per effetto dell'esercizio dei diritti di prelazione ai sensi dell'art. 2437-*quater* del codice civile - n. 239.092 azioni oggetto di recesso al prezzo unitario di Euro 2,77. In particolare, nel contesto dell'offerta sono stati esercitati diritti di opzione per n. 226.763 azioni oggetto di recesso e diritti di prelazione per n. 12.329 azioni oggetto di recesso. In considerazione del fatto che il numero di azioni oggetto di recesso acquistate nel contesto dell'offerta in opzione e prelazione è inferiore al numero complessivo delle azioni Mediaset in relazione alle quali il diritto di recesso è stato esercitato, le residue n. 253.599 azioni Mediaset rimaste inoperte saranno acquistate da MFE a seguito del perfezionamento della Fusione. Il completamento della procedura e il regolamento delle azioni acquistate nell'ambito dell'offerta in opzione e prelazione sono condizionati al perfezionamento della Fusione.

Alla luce della sospensione dell'efficacia della delibera assunta dall'assemblea straordinaria di Mediaset España in data 4 settembre 2019 (come meglio descritto di seguito) e, dunque, della dilazione della possibile data di efficacia della Fusione, il consiglio di amministrazione di Mediaset España ha deliberato di consentire agli azionisti recedenti di revocare volontariamente l'esercizio del proprio diritto di recesso nel periodo compreso tra il 19 febbraio 2020 e il 3 marzo 2020. Al termine di tale periodo, il numero di azioni di Mediaset España in relazione a cui è stato revocato il diritto di recesso ammonta a n. 3.795.263. L'esercizio del diritto di revoca ha dunque ridotto il numero di azioni di Mediaset España in relazione a cui è stato esercitato il diritto di recesso a n. 35.230.514 (da 39.025.777).

In data **9 ottobre 2019** Simon Fiduciaria ha notificato a Mediaset un atto di citazione con cui ha chiesto al Tribunale di Milano, tra l'altro, di sospendere in via cautelare l'esecuzione della delibera assunta dall'assemblea straordinaria di Mediaset del 4 settembre 2019, e, in via principale, di annullare la delibera assunta dall'assemblea straordinaria di Mediaset in data 4 settembre 2019 e di annullare e, comunque, dichiarare inefficaci le deliberazioni assunte dagli organi sociali di Mediaset in relazione alla esecuzione della delibera approvata dall'assemblea straordinaria di Mediaset in data 4 settembre 2019.

In data **11 ottobre 2019** il Tribunale di Madrid ha disposto la sospensione temporanea della delibera di approvazione della Fusione adottata dall'assemblea straordinaria degli azionisti di Mediaset España in data 4 settembre 2019. Mediaset España ha proposto appello.

In data **14 e 15 ottobre 2019** Vivendi e Simon Fiduciaria hanno notificato a Mediaset due ricorsi cautelari ex artt. 2378 c.c. e 700 c.p.c. con cui, tra l'altro, hanno chiesto al Tribunale di Milano - nell'ambito delle impugnazioni già avviate e nel frattempo riunite - di sospendere l'efficacia della deliberazione assunta dall'assemblea straordinaria di Mediaset in data 4 settembre 2019 (nonché di ogni presupposta, collegata e/o conseguente deliberazione).

I due procedimenti cautelari sono stati riuniti.

Successivamente alla prima udienza tenutasi in data 30 ottobre 2019, Mediaset si è dichiarata disponibile ad apportare modifiche alla deliberazione impugnata da Vivendi e Simon Fiduciaria chiedendo al Tribunale di fissare una nuova udienza di discussione per esperire il tentativo di conciliazione ex art. 2378, comma 4, del codice civile. Il Tribunale di Milano, nel corso dell'udienza

tenutasi in data **4 novembre 2019**, esasperando il tentativo di conciliazione ha rinviato la prosecuzione dell'udienza al 22 novembre 2019 per dare modo alle parti di verificare la possibilità di conciliazione della lite, disponendo a tal fine la provvisoria sospensione della delibera impugnata sino a detta udienza.

In data **30 ottobre 2019** Vivendi ha notificato a DutchCo un atto di citazione ordinaria presso il Tribunale di Amsterdam, contenente le stesse domande avanzate nel procedimento cautelare rinunciato il 15 ottobre precedente, vale a dire l'inibizione ad adottare uno statuto contenente gli artt. 13, 42 e 43.

In data **22 novembre 2019** il consiglio di amministrazione di Mediaset, pur ritenendo che ciascuna delle clausole della Proposta di Statuto e dei connessi Termini e Condizioni delle Azioni a Voto Speciale (i Termini e Condizioni delle SVS) fosse legittima e rispondente a un interesse specifico delle società partecipanti alla Fusione, ha ritenuto che una pronta realizzazione della Fusione prevalessesse sulle sue singole componenti. Per questo ha deliberato, tra l'altro, di convocare un'assemblea straordinaria per il 10 gennaio 2020 (l'Assemblea Straordinaria) cui proporre sia l'approvazione di specifiche modifiche della Proposta di Statuto e dei Termini e Condizioni delle SVS, suggerite nel contesto della conciliazione giudiziale, sia ulteriori variazioni volte a conformare specifici aspetti della futura *governance* di MFE alla *best practice*. In particolare, è stato, tra l'altro, proposto agli azionisti (i) di eliminare dalla Proposta di Statuto e, conseguentemente, dai Termini e Condizioni delle SVS e dai "Termini e Condizioni per l'allocazione iniziale delle Azioni a Voto Speciale A" tutti i riferimenti ai vincoli previsti per la detenzione delle azioni in MFE (il c.d. Requisito di Detenzione e il c.d. Requisito Contrattuale, disciplinati dall'art. 42 della versione originaria della Proposta di Statuto); e (ii) di eliminare dalla Proposta di Statuto la previsione convenzionale di una soglia OPA al 25% dei diritti di voto, al fine di uniformare tale soglia a quella prevista dal diritto olandese (*i.e.*, il 30% dei diritti di voto).

Le deliberazioni proposte all'Assemblea Straordinaria non hanno riguardato alcuna delle materie di cui all'art. 2437, comma 1, del codice civile né di cui all'art. 5 del D. Lgs. n. 108 del 2008 né hanno comportato alcun effetto di natura patrimoniale o finanziaria per alcuna delle società partecipanti alla Fusione, lasciando impregiudicato il diritto di recesso già esercitato in relazione alla delibera assunta dall'assemblea straordinaria di Mediaset in data 4 settembre 2019 nei termini ivi previsti, e senza necessità di una riapertura del termine di opposizione dei creditori di cui all'art. 2503 del codice civile.

Il Merger Committee di Mediaset España si è espresso in favore delle modifiche proposte, confermando nuovamente la strategicità del progetto per il gruppo Mediaset e tutti i suoi azionisti e *stakeholders*.

In data **29 novembre 2019** si è concluso negativamente il tentativo di conciliazione promosso dal Tribunale di Milano nell'ambito del procedimento ex artt. 2378 c.c. e 700 c.p.c. sopra citato e nel corso dell'udienza del 6 dicembre 2019, il Tribunale ha rinviato la discussione alla udienza del 21 gennaio 2020, in data successiva alla nuova Assemblea Straordinaria di Mediaset.

Con il medesimo provvedimento il Tribunale ha ulteriormente esteso fino all'esito di tale udienza il provvedimento provvisorio di sospensione della delibera del 4 settembre 2019.

In data **5 dicembre 2019** il consiglio di amministrazione di Mediaset España ha deliberato di convocare un'assemblea straordinaria per il 5 febbraio 2020 cui proporre l'approvazione di specifiche modifiche alla Proposta di Statuto e ai Termini e Condizioni delle SVS, corrispondenti a quelle sottoposte all'approvazione dell'Assemblea Straordinaria di Mediaset.

In data **3 gennaio 2020** Vivendi ha depositato una istanza cautelare presso il TAR del Lazio chiedendo l'emissione di un provvedimento monocratico di sospensione della delibera AgCom n. 178/17/CONS del 18 aprile 2017 sino alla data di fissazione dell'udienza collegiale di discussione. Il **9 gennaio 2020** il TAR del Lazio ha rigettato l'istanza di sospensione fissando l'udienza di discussione in camera di consiglio al

15 gennaio 2020. In data **13 gennaio 2020** Vivendi ha definitivamente rinunciato alla domanda di sospensione della delibera AgCOM.

In data **10 gennaio 2020**, l'assemblea straordinaria degli azionisti di Mediaset ha approvato le modifiche proposte dal consiglio di amministrazione.

In data **21 gennaio 2020** Vivendi e Simon Fiduciaria hanno notificato a Mediaset separati atti di citazione ex artt. 2377 e 2378 del codice civile con istanza cautelare ex art. 2378, comma 3, del codice civile, con cui hanno chiesto al Tribunale di Milano, tra l'altro, di sospendere in via cautelare l'esecuzione e l'efficacia della deliberazione assunta dall'Assemblea Straordinaria (nonché di ogni presupposta, collegata e/o conseguente deliberazione) e, nel merito, di annullare la delibera assunta dall'Assemblea Straordinaria (nonché ogni atto presupposto, relativo e/o conseguente, incluse quelle sulla base delle quali non è stato consentito a Simon Fiduciaria di partecipare e votare alla suddetta assemblea con la partecipazione da questa detenuta pari al 19,19% del capitale sociale di Mediaset) e di condannare genericamente, previo accertamento dell'illiceità delle condotte tenute, Mediaset e Fininvest. a risarcire Vivendi dei danni subiti e subendi.

Tali nuovi procedimenti di merito e cautelari sono stati riuniti a quelli già pendenti.

In data **23 gennaio 2020** è intervenuta l'iscrizione nel Registro delle Imprese di Milano del verbale dell'Assemblea Straordinaria di Mediaset.

In data **3 febbraio 2020** il Tribunale di Milano, con ordinanza, ha rigettato tutte le istanze cautelari presentate da Vivendi e da Simon Fiduciaria con le quali si chiedeva la sospensione delle delibere adottate dalle assemblee degli azionisti di Mediaset in data 4 settembre 2019 e 10 gennaio 2020. Tale ordinanza è stata reclamata da Vivendi e Simon Fiduciaria. La discussione sul reclamo, originariamente fissata al 12 marzo 2020, è stata successivamente rinviata al 2 aprile 2020.

In data **5 febbraio 2020** l'assemblea straordinaria degli azionisti di Mediaset España ha approvato le specifiche modifiche alla Proposta di Statuto e ai Termini e Condizioni delle SVS, corrispondenti a quelle già approvate dall'assemblea straordinaria degli azionisti di Mediaset in data 10 gennaio 2020.

In data **14 febbraio 2020**, l'*Audiencia Provincial* di Madrid ha rigettato, con provvedimento non impugnabile, l'appello di Mediaset España contro il provvedimento cautelare adottato dal Tribunale di Madrid in data 11 ottobre 2019.

In data **17 febbraio 2020** è stato pubblicato sul quotidiano nazionale olandese "*Trouw*" e sulla Gazzetta Ufficiale olandese (*Staatscourant*) un avviso relativo all'avvenuto deposito presso il Registro delle imprese olandese del progetto comune di fusione e dei relativi allegati.

In data **26 febbraio 2020** il Tribunale di Amsterdam ha rigettato le istanze cautelari presentate da Vivendi con le quali si chiedeva di vietare a DutchCo di dare esecuzione alla Fusione. La corte olandese ha respinto tutte le richieste cautelari di Vivendi, ritenendo, tra l'altro, il meccanismo di voto speciale previsto dalla Proposta di Statuto conforme alla legge olandese, così come l'intera operazione di Fusione.

In data **27 febbraio 2020** è stato stipulato l'atto di conferimento relativo alla Riorganizzazione Mediaset. Tale operazione è divenuta efficace in data 1 marzo 2020. Il perfezionamento della Riorganizzazione Mediaset costituisce una delle condizioni sospensive della Fusione.

Si precisa che il conferimento è finalizzato a mantenere in Italia tutte le attività operative e di *business* facenti capo a Mediaset: per effetto del conferimento, Mediaset Italia S.p.A. potrà continuare le attività di Mediaset, una volta che la Fusione si sia perfezionata, rimanendo l'attività regolata dalla legislazione attualmente applicabile allo svolgimento delle attività di Mediaset, fermo restando in ogni caso il

perseguimento di efficienze di costi e risparmi nel contesto della Fusione. A seguito e per effetto del conferimento, Mediaset rimane titolare della partecipazione totalitaria in Mediaset Italia S.p.A. e di altre partecipazioni sociali. A fronte del conferimento, Mediaset ha sottoscritto tutte le azioni di nuova emissione che sono state emesse da Mediaset Italia S.p.A. in esecuzione dell'aumento di capitale deliberato in data 27 febbraio 2020; il valore di tali azioni di nuova emissione (comprensivo di capitale e sovrapprezzo) non è superiore al valore del ramo d'azienda conferito, come attestato dall'esperto indipendente sulla base della situazione patrimoniale di conferimento al 30 settembre 2019. Il conferimento ha beneficiato dell'esenzione prevista dall'art. 14 del regolamento in materia di operazioni con parti correlate, approvato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come modificato e integrato (il Regolamento OPC), e dall'art. 7, lett. d) della *"Procedura per le operazioni con parti correlate"* adottata da Mediaset. In virtù di tale esenzione, Mediaset non ha pubblicato il documento informativo ai sensi dell'art. 5 del Regolamento OPC.

Si prevede che, in un momento anteriore alla data di efficacia della Fusione, Mediaset España dia esecuzione alla Segregazione Mediaset España.

In data **3 marzo 2020** Vivendi ha minacciato nuove azioni legali in Olanda contro DutchCo in ragione del fatto che, secondo i legali olandesi di Vivendi, la procedura seguita da DutchCo in Olanda si porrebbe in contrasto con la normativa olandese applicabile sotto il profilo, tra l'altro, della violazione del diritto di informazione dei soci.

DutchCo, ritenendo che questa ulteriore iniziativa di Vivendi sia priva di fondamento e strumentale, e, in ogni caso, al fine di evitare ogni pretesto per ennesime azioni legali da parte di Vivendi e ulteriori ritardi derivanti da tali procedimenti, ha volontariamente deciso di ritirare il deposito del progetto di fusione eseguito il 5 febbraio 2020 presso il Registro delle imprese olandese. Questo al solo fine di svolgere con le Autorità competenti tutte le necessarie verifiche e procedere a un nuovo deposito. Mediaset e DutchCo non prevedono quindi che questa ennesima azione minacciata da Vivendi possa ritardare il progetto MFE.

Nell'ambito del procedimento di merito pendente in Spagna, in data 5 marzo 2020 Mediaset España ha depositato un'istanza con la quale ha chiesto al giudice - anche in considerazione delle mutate circostanze di fatto, a seguito dell'approvazione della delibera assembleare del 5 febbraio 2020 - di revocare il provvedimento con cui è stata disposta la sospensione dell'efficacia della delibera assunta dall'assemblea straordinaria di Mediaset España in data 4 settembre 2019.

Si precisa che, in considerazione dello stato dei procedimenti giudiziari descritti, che determinano alla data odierna la temporanea sospensione dell'efficacia della deliberazione assunta dall'assemblea degli azionisti di Mediaset España in data 4 settembre 2019, alla data di riferimento del presente bilancio consolidato nessuno degli impegni finanziari assunti da Mediaset e Mediaset España in relazione alla Fusione ha avuto impatto economico e patrimoniale, ad eccezione della contabilizzazione con contropartita riserva di patrimonio netto del premio pari ad Euro 40 milioni previsto dall'accordo di *backstop* precedentemente descritto stipulato da Mediaset con Peninsula in data 19 settembre 2019.

PROCEDIMENTI MEDIASET - VIVENDI - SIMON FIDUCIARIA

Con riferimento ai **procedimenti pendenti presso il Tribunale di Milano** che vedono opposte **Mediaset S.p.A. e R.T.I. Reti Televisive Italiane S.p.A. a Vivendi S.A.**, nonché a **quelli tra Mediaset e S.p.A., Vivendi e Simon Fiduciaria** riguardanti, tra l'altro, l'impugnazione di talune delibere dell'assemblea degli azionisti di Mediaset (alcune delle quali già oggetto di informativa nei Bilanci degli ultimi esercizi), gli stessi vengono di seguito sommariamente riepilogati, indicando i principali fatti intervenuti nel corso dell'esercizio e nei primi mesi del 2020:

Procedimento presso il Tribunale di Milano - Sez. Imprese B - R.G. n. 47205/2016

Il 19 agosto 2016 Mediaset S.p.A. e R.T.I. S.p.A. hanno citato in giudizio Vivendi S.A. per ottenere la condanna di quest'ultima all'adempimento del contratto di scambio azionario (Contratto SPA) concluso in data 8 aprile 2016 ed il risarcimento del danno da ritardo nell'esecuzione del contratto stesso.

Vivendi S.A. si è costituita in giudizio chiedendo il rigetto delle domande nonché di dichiarare l'inefficacia del Contratto SPA e condannare Mediaset S.p.A. e R.T.I. al risarcimento del danno.

Nel corso della prima udienza del 21 marzo 2017, è stata disposta la riunione della causa con il giudizio RG. n. 47575/2016, promosso, avverso Vivendi S.A., da Fininvest S.p.A. con atto di citazione notificato il 23 agosto 2016. Nella medesima udienza, i difensori di Mediaset e RTI hanno proposto «*eccezione e domanda riconvenzionale di danni alla propria immagine e reputazione da liquidarsi in via equitativa in considerazione di gravità e reiterazione delle condotte protratte fino al 20.3.2017*». Inoltre, tutte le parti attrici (quindi, anche Fininvest), «*ai fini della compiuta determinazione delle richieste risarcitorie già avanzate*» hanno lamentato «*l'avvenuta "scalata" al titolo Mediaset da parte di Vivendi negli ultimi mesi*». In riferimento all'illegittima operazione compiuta da Vivendi, Mediaset e RTI, infine, hanno proposto «*domanda di risarcimento del danno nella misura che verrà determinata nel corso del giudizio*».

Nel corso dell'udienza del 4 dicembre 2018, Mediaset e RTI hanno modificato la domanda nei confronti di Vivendi da adempimento in risoluzione contrattuale, con richiesta di risarcimento del danno, e hanno, quindi, formulato le seguenti nuove conclusioni:

- "1) accertare e dichiarare il grave inadempimento di Vivendi al Contratto SPA dell'8 aprile 2016 concluso con RTI e Mediaset;*
- 2) risolvere il Contratto SPA dell'8 aprile 2016 per il grave inadempimento di Vivendi;*
- 3) condannare Vivendi a risarcire a Mediaset e RTI tutti i danni patrimoniali e non patrimoniali, subiti e subendi, nella misura già quantificata in corso di causa e che si fa riserva di meglio quantificare all'esito dell'istruttoria, o se del caso anche in via equitativa dal Giudice, ai sensi dell'art. 1226 c.c.;*
- 4) accertare e dichiarare (a) la violazione da parte di Vivendi del divieto di acquisto di azioni di Mediaset sulla stessa gravante per effetto del Contratto; e/o (b) la nullità degli acquisti di azioni di Mediaset per effetto dell'accertata violazione da parte di Vivendi dell'art. 43 Tusmar; conseguentemente, condannare Vivendi a risarcire a Mediaset e RTI tutti i danni patrimoniali e non patrimoniali, subiti e subendi, nella misura che verrà meglio quantificata in corso di causa, se del caso anche in via equitativa dal Giudice, ai sensi dell'art. 1226;*
- 5) con vittoria di spese e onorari".*

Con atto del 28 gennaio 2019, è intervenuta in giudizio anche Mediaset Premium, per formulare nei confronti di Vivendi autonoma richiesta di risarcimento del danno patrimoniale e non patrimoniale subito per effetto dell'inadempimento di Vivendi.

Procedimento presso il Tribunale di Milano - Sez. Imprese B - R.G. n. 30071/2017:

Con atto di citazione del 30 maggio 2017, notificato in data 9 giugno 2017, Mediaset, Fininvest e RTI hanno convenuto in giudizio Vivendi S.A. ("Vivendi"), al fine di far valere: (a) l'inadempimento di Vivendi a taluni degli impegni assunti nei confronti di Mediaset e RTI mediante il Contratto SPA; (b) la violazione da parte di Vivendi di norme di ordine pubblico economico contenute nell'art. 43 del d.lgs. 177/2005, c.d. "Tusmar" (al fine di ottenere, tra l'altro, la dismissione delle azioni Mediaset acquistate da Vivendi in violazione di tale norma e del Contratto SPA); (c) la commissione di atti di concorrenza sleale da parte di Vivendi ai danni di Mediaset e Fininvest, con condanna di Vivendi al risarcimento dei danni patiti da Mediaset e RTI (e di Fininvest, attrice insieme a Mediaset e RTI).

La causa, al momento, non è stata riunita con i giudizi r.g. n. 47205/2016 e 47575/2016.

La convenuta Vivendi si è costituita in giudizio depositando comparsa di costituzione e risposta in data 29 novembre 2017. Con la comparsa di costituzione, Vivendi ha chiesto al Tribunale di dichiarare inammissibili le domande formulate dalle attrici (eccependo, tra l'altro, un preteso difetto di giurisdizione e di legittimazione ad agire) nonché di "dichiarare infondate e, per l'effetto, rigettare integralmente tutte le domande formulate da Finanziaria di Investimento Fininvest S.p.A., Reti Televisive Italiane S.p.A. e Mediaset S.p.A."

All'udienza del 4 dicembre 2018:

- (a) parti attrici hanno modificato le domande, aggiungendo a quello formulate con l'atto di citazione, la domanda di risoluzione del Contratto per inadempimento di Vivendi, ex art. 1453 del codice civile;
- (b) il giudizio è stato mantenuto separato rispetto ai c.d. "giudizi riuniti" (r.g. n. 47205/2016 + 47575/2016);
- (c) sono stati concessi termini alle parti per il deposito di memorie volte all'eventuale integrazione delle istanze istruttorie: (i) parti attrici hanno depositato memoria il 30 gennaio 2019 (producendo due perizie tecniche riguardanti i danni cagionati dalle condotte di Vivendi); (ii) Vivendi ha depositato memoria il 28 febbraio 2019.

Il 12 marzo 2019 si è tenuta l'udienza di discussione sull'ammissione delle istanze istruttorie.

Con provvedimento del 29 luglio 2019, il Tribunale, rimessa al Collegio ogni valutazione delle richieste istruttorie delle parti all'esito della decisione sulle richieste di sospensione del giudizio e sulle questioni pregiudiziali di rito e preliminari di merito sollevate da parte convenuta, ha fissato udienza di precisazione delle conclusioni al 22 settembre 2020.

Procedimenti pendenti davanti al Tribunale di Milano riguardanti, tra l'altro, l'impugnazione di talune delibere dell'assemblea degli azionisti di Mediaset

In data **26 ottobre 2018** è stato notificato a Mediaset, per iniziativa di Simon Fiduciaria, un atto di citazione relativo all'Assemblea degli Azionisti Mediaset svolta il 27 giugno 2018 con il quale si richiedevano al Tribunale di Milano azioni in via cautelare e nel merito.

In via cautelare, di sospendere l'esecuzione delle delibere assunte dall'assemblea ordinaria dei soci di Mediaset in data 27 giugno 2018 sui punti C.4 (Proposta di istituzione di un piano di incentivazione e fidelizzazione a medio-lungo termine; deliberazioni inerenti) e F.10 (Autorizzazione al Consiglio di Amministrazione all'acquisto e alienazione di azioni proprie, anche al servizio di piani di Stock Option e

di altri piani di incentivazione e fidelizzazione a medio-lungo termine basati su azioni; deliberazioni inerenti) dell'ordine del giorno.

Nel merito, Simon Fiduciaria richiedeva:

1. di annullare le suddette delibere
2. di accertare e dichiarare il diritto di Simon Fiduciaria a partecipare, con pienezza di diritti amministrativi, alle assemblee, ordinarie e straordinarie, dei soci di Mediaset nonché a esercitare tutti i diritti amministrativi inerenti le azioni di Mediaset di cui essa è intestataria.

La fase cautelare si è conclusa positivamente per Mediaset. In data **27 novembre 2018** il Tribunale di Milano ha emesso un'ordinanza di rigetto dell'istanza di sospensione delle due delibere impugnate da Simon Fiduciaria (v. comunicato stampa Mediaset diramato il 26 ottobre e intitolato "Mediaset ha ricevuto impugnazione da parte di Simon Fiduciaria relativa a due delibere dell'Assemblea degli Azionisti 2018").

In data **25 gennaio 2019** il Tribunale di Milano ha rigettato il reclamo di Simon Fiduciaria contro l'ordinanza emessa il 25 novembre 2018.

In data 1 agosto 2019, SimonFid ha depositato "*atto di rinuncia alla domanda*" con il quale ha dichiarato "*di rinunciare ... con esclusivo effetto processuale, alla propria domanda formulata nel merito sub 2 ("accertare e dichiarare che, in forza del mandato alla stessa conferito da Vivendi S.A. in data 6 aprile 2018, Simon Fiduciaria S.p.A. ha diritto di partecipare, con pienezza di diritti amministrativi, alle assemblee, ordinarie e straordinarie, dei soci di Mediaset S.p.A. nonché ad esercitare tutti i diritti amministrativi inerenti le Azioni di Mediaset S.p.A. di cui essa è intestataria"), senza in alcun modo rinunciare agli atti del giudizio, al diritto sostanziale né al diritto di azione, facendo espressa riserva di riproporre, in tutto o in parte, tale domanda in altra sede*".

La causa è tutt'ora pendente nel merito ed è stata fissata udienza di precisazione delle conclusioni al 24 novembre 2020.

Si segnala altresì che in data **5 novembre 2018** il Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio (Sezione Terza), ha emesso un'ordinanza nella quale non pronunciandosi sul ricorso presentato da Vivendi per l'annullamento della Delibera AGCom 178/17/ Cons del 18 aprile 2017, ha sospeso il procedimento amministrativo ed ha rimesso alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea la decisione su una questione pregiudiziale sollevata da Vivendi nel suo ricorso. In particolare si chiede alla Corte di Giustizia di valutare se i principi in tema di libertà di stabilimento e di libera prestazione di servizi, di cui agli artt. 49 e 56 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea, gli artt. 15 e 16 della direttiva 2002/21/CE sulle Reti e sui Servizi di Comunicazioni Elettroniche, i principi in materia di tutela del pluralismo delle fonti d'informazione e della concorrenza nel settore radiotelevisivo di cui alla Direttiva 2010/13/UE sui Servizi di media audiovisivi siano in contrasto con la disciplina nazionale di cui all'art. 43 TUSMAR comma 11.

Nel corso del **mese di luglio 2019 Vivendi e Simon Fiduciaria** hanno notificato due distinte citazioni nei confronti di Mediaset presso il Tribunale di Milano. Con tali atti, tra l'altro: (a) entrambe hanno impugnato la delibera con la quale l'Assemblea Straordinaria di Mediaset dello scorso 18 aprile ha deciso di inserire nello statuto di Mediaset un meccanismo di "voto maggiorato" ai sensi dell'art. 127 *quinquies* Tuf (punto D.4 all'ordine del giorno, chiedendo di accertare la loro legittimazione ad essere iscritte nel relativo elenco); (b) Simon Fiduciaria ha impugnato anche la delibera dell'Assemblea ordinaria tenutasi in pari data avente ad oggetto l'acquisto di azioni proprie (punto C.3 all'ordine del giorno); (c) Vivendi ha, tra l'altro, chiesto di accertare i diritti alla stessa spettanti in relazione alle azioni Mediaset.

Con ricorso ex art. 700 c.p.c. notificato a Mediaset in data 26 agosto 2019, Vivendi ha chiesto, anche in sede cautelare, di essere ammessa a partecipare e votare all'Assemblea del 4 settembre u.s. con la azioni dalla stessa detenute pari al 9,61% del capitale sociale di Mediaset.

In data 31 agosto il Tribunale ha accolto tale domanda cautelare ed ha così disposto: *"ordina a Mediaset spa e a chi sarà chiamato a presiedere all'assemblea degli azionisti convocata per il 4 settembre 2019 di ammettere le n. 113.533.301 azioni possedute direttamente da Vivendi S.A., pari al 9,61% del capitale sociale di Mediaset spa e al 9,99% dei diritti di voto, nonché di consentire a Vivendi S.A. in assemblea il diritto di voto e l'esercizio di ogni relativo diritto amministrativo inerente numero di azioni 9,61%"* specificando, tra l'altro, che *"la valutazione sull'eccezione di Mediaset inerente l'art 43 co 11 tusmar sollevata verso Vivendi viene compiuta, quindi, tenendo conto della posizione effettiva di Simon Fid, che detiene azioni nella misura del 19,19% quale fiduciaria di Vivendi"*. E cioè del fatto che *"l'esercizio dei diritti di voto per la misura del 19,19% delle azioni da parte di Vivendi attraverso la sua fiduciaria Simon Fid spa è già paralizzato, allo stato, dalla decisione di Agcom e dal provvedimento cautelare pronunciato in corso della causa RG 50173/2018 (procedimento cautelare definito in sede di reclamo con ordinanza 17.1.2019 - doc. 2 memoria Mediaset), la cui stabilità tra Simon Fid e Mediaset sussiste fino a che la situazione giuridico fattuale non muti o fino alla definizione della causa di merito"*.

Come visto sopra, nel corso del **mese di ottobre 2019, Vivendi e Simon Fiduciaria** hanno notificato due atti di citazione e due ricorsi cautelari con i quali hanno chiesto, tra l'altro, l'annullamento e la sospensione dell'efficacia della delibera assunta dall'assemblea straordinaria di Mediaset il 4 settembre 2019; nel mese di gennaio 2020, **Vivendi e Simon Fiduciaria** hanno notificato due atti di citazione e due ricorsi cautelari con i quali hanno chiesto, tra l'altro, l'annullamento e la sospensione dell'efficacia della delibera assunta dall'assemblea straordinaria di Mediaset il 10 gennaio 2020. Dopo l'udienza di discussione di tali procedimenti cautelari tenuta in data 21 gennaio 2020, il Tribunale ha riunito le suddette cause di merito riguardanti le delibere assunte dall'assemblea in data 18 aprile 2019 introdotte da Vivendi e Simon a quelle relative alla impugnativa delle delibere assembleari del 4 settembre 2018 e 10 gennaio 2020 e rinviato gli adempimenti di prima udienza al 5 maggio 2020.

5. AGGREGAZIONI DI IMPRESA

Di seguito si riportano le principali operazioni di aggregazione aziendale avvenute nel corso dell'esercizio come indicato nella sezione *Principali informazioni relative all'area di consolidamento*.

A seguito dell'evoluzione dell'istruttoria dell'Autorità Antitrust (AGCM) relativamente all'acquisizione della società **R2 S.r.l.** da parte di Sky Italia S.p.A., Mediaset e Sky Italia stessa, hanno definito le modalità di rientro della società R2 nel Gruppo Mediaset con efficacia contabile a partire dal **1° aprile 2019**. Il prezzo di acquisto è stato pari al patrimonio netto alla data, non generando pertanto alcun avviamento.

La tabella seguente riassume il *fair value* delle attività acquisite e delle passività assunte alla data di acquisizione.

Attività nette acquisite	Valori di carico dell'impresa acquisita alla data di acquisizione
Attività materiali e immateriali	10,4
Crediti/(debiti) commerciali	8,7
Altre Attività/(passività)	(4,9)
Attività/(passività) finanziarie	(2,1)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	0,1
Totale attività nette acquisite	12,1
Totale costo dell'acquisizione	12,1
Avviamento	-

In data **5 marzo 2019** Mediaset España ha acquisito il 60% del capitale sociale della società **El Desmarque Portal Deportivo SL**, società a cui fa capo El Desmarque, portale di informazione e contenuti sportivi. L'operazione si configura come *business combination* ed ai sensi dell'IFRS 3, la differenza, 5,6 milioni di euro, tra il corrispettivo pagato ed il valore netto contabile delle attività e passività acquisite alla data di acquisizione del controllo è stato allocato in via definitiva ad attività immateriali relative a marchi per 3,8 milioni di euro e per la differenza (2,7 milioni di euro considerando gli effetti fiscali calcolati sull'allocazione al valore dei marchi) ad avviamento.

Nell'ambito di tale operazione sono state negoziate inoltre opzioni reciproche che consentiranno a Mediaset España di acquisire in futuro l'ulteriore quota del 40% di tale società.

La tabella seguente riassume il *fair value* delle attività acquisite e delle passività assunte alla data di acquisizione.

Attività nette acquisite	Valori di carico dell'impresa acquisita alla data di acquisizione (allocazione provvisoria)	Adeguamento in sede di allocazione definitiva	Valori di carico dell'impresa acquisita alla data di acquisizione (allocazione definitiva)
Attività materiali e immateriali		3,8	3,8
Crediti/(debiti) commerciali	1,2		1,2
Attività/(passività) fiscali differite		(1,0)	(1,0)
Altre Attività/(passività)	(0,1)		(0,1)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	0,1		0,1
Totale attività nette acquisite (a)	1,2	2,9	4,1
Quota di competenza di azionisti terzi (b)	0,5		0,5
Totale attività nette acquisite pro-quota (a) - (b)	0,7		0,7
Totale costo dell'acquisizione	6,3		6,3
Avviamento	5,6	(2,9)	2,7

6. INFORMATIVA DI SETTORE

Di seguito si riportano le informazioni richieste ai sensi dell'IFRS 8 per i settori operativi identificati sulla base dell'attuale struttura organizzativa e del reporting direzionale interno di Gruppo.

I segmenti di attività principali per il Gruppo, come già riportato nell'analisi dei risultati esposta nella *Relazione sulla Gestione*, coincidono con le *aree geografiche*, Italia e Spagna, individuate sulla base della localizzazione delle attività. Si precisa che relativamente all'area geografica Spagna, coincidente con il Gruppo Mediaset España, non sono identificati attualmente settori di attività rilevanti diversi dal core business televisivo, il quale pertanto coincide con tale entità.

In funzione della natura di tale segmentazione, per le aree geografiche vengono fornite di seguito le informazioni e le riconciliazioni richieste dall'IFRS 8 relative a utili o perdite, attività e passività, estrapolabili dai due sub-consolidati specificatamente predisposti a tale livello.

Settori geografici

Nei prospetti seguenti sono riportati i principali dati economico-patrimoniali riconducibili alle due aree geografiche di attività Italia e Spagna rispettivamente al 31 dicembre 2019 e 2018.

Tali prospetti sono stati ottenuti elaborando specifici sub-consolidati, nei quali il valore di carico delle partecipazioni detenute da società appartenenti ad un segmento in società detenute in un altro segmento sono mantenute ai rispettivi costi di acquisto ed elise in sede di consolidamento. Analogamente nel conto economico di settore, oneri e proventi (relativi a dividendi eventualmente ricevuti da tali partecipazioni) sono indicati nella voce *Risultato altre partecipazioni*.

In particolare, i dati relativi all'attivo intersettoriale riguardano l'elisione delle partecipazioni iscritte tra le attività del settore geografico Italia in Mediaset España.

I costi di natura non monetaria si riferiscono ad accantonamenti per fondi rischi ed oneri ed a costi per i piani di incentivazione a medio - lungo termine.

2019	ITALIA	SPAGNA	Elisioni/ rettifiche	CONSOLIDATO
DATI ECONOMICI				
Ricavi esterni	1.979,9	945,8		2.925,7
Ricavi Infrasettoriali	2,2	0,4	(2,6)	-
Ricavi netti consolidati	1.982,1	946,2	(2,6)	2.925,7
	%			
	68%	32%		100%
Risultato operativo (EBIT)	91,3	264,9	(1,6)	354,6
Proventi/(oneri) finanziari	10,2	(0,2)	0,0	10,0
Risultato partecipazioni valutate a equity	11,0	5,9	0,2	17,1
Risultato altre partecipazioni	53,4	-	(53,4)	-
Risultato ante imposte	165,8	270,6	(54,7)	381,7
Imposte	(37,5)	(56,8)	0,4	(93,9)
Risultato netto attività in funzionamento	128,3	213,8	(54,3)	287,8
Risultato netto attività discontinue	-	-	-	-
RISULTATO DEL PERIODO	128,3	213,8	(54,3)	287,8
Attribuibile a:				
- Capogruppo	129,6	211,7	(151,1)	190,3
- Terzi	(1,3)	2,0	96,8	97,5
ALTRE INFORMAZIONI				
Attività	4.843,2	1.423,1	(519,0)	5.747,3
Passività	2.352,6	507,4	(3,1)	2.856,9
Investimenti in imm. materiali e immateriali (*)	421,0	181,3	(2,1)	600,1
Ammortamenti e svalutazioni	428,4	154,9	(0,6)	582,7
Altri costi di natura non monetaria	(16,5)	2,1	-	(14,3)

(*) Inclusivo della variazione della voce anticipi per acquisto diritti

2018	ITALIA	SPAGNA	Elisioni/ rettifiche	CONSOLIDATO
DATI ECONOMICI				
Ricavi esterni	2.420,0	981,6		3.401,5
Ricavi Infrasettoriali	1,4	-	(1,4)	-
Ricavi netti consolidati	2.421,4	981,6	(1,4)	3.401,5
	%			
	71%	29%		100%
Risultato operativo (EBIT)	(182,9)	256,9	(0,3)	73,7
Proventi/(oneri) finanziari	(14,6)	(1,6)	-	(16,2)
Risultato partecipazioni valutate a equity	(4,0)	5,8	0,1	1,9
Risultato altre partecipazioni	102,0	4,5	(102,0)	4,6
Risultato ante imposte	(99,5)	265,6	(102,1)	64,0
Imposte	45,9	(65,3)	0,1	(19,3)
Risultato netto attività in funzionamento	(53,6)	200,3	(102,0)	44,7
Risultato netto attività discontinue	550,0	-	-	550,0
RISULTATO DEL PERIODO	496,4	200,3	(102,0)	594,7
Attribuibile a:				
- Capogruppo	466,8	200,3	(198,9)	468,2
- Terzi	29,5	-	96,9	126,4
ALTRE INFORMAZIONI				
Attività	4.539,4	1.196,2	(486,5)	5.249,1
Passività	2.107,9	291,4	(3,3)	2.396,0
Investimenti in imm. materiali e immateriali (*)	469,4	149,2	(0,6)	618,0
Ammortamenti e svalutazioni	822,6	170,2	(0,4)	992,4
Altri costi di natura non monetaria	50,9	3,7	-	54,6

(*) Inklusivo della variazione della voce anticipi per acquisto diritti

Il prospetto seguente illustra il rendiconto finanziario per area geografica.

Rendiconto finanziario per area geografica	ITALIA		SPAGNA	
	2019	2018	2019	2018
Risultato operativo	91,3	(182,9)	264,9	256,9
+ Ammortamenti e svalutazioni	428,4	822,6	154,9	170,2
+ Altri Accantonamenti e variazioni non monetarie	(17,4)	34,4	5,3	7,9
+ variazione capitale circolante /altre attività passività	105,6	134,8	(26,4)	(24,0)
- interessi (versati)/incassati	(0,9)	(0,2)	0,2	1,6
- imposte sul reddito pagate	(6,8)	(7,8)	(40,7)	(43,7)
Flusso di cassa netto delle attività operative derivante da attività discontinue		72,4		
Disponibilità liquide nette derivanti dall'attività operativa [A]	600,2	873,4	358,1	368,9
ATTIVITA' D'INVESTIMENTO				
incassi per vendita immobilizzazioni	6,0	16,8	-	-
incassi per vendita di partecipazioni		-		-
interessi (versati)/incassati		-		-
Investimenti in diritti	(341,9)	(448,7)	(162,2)	(142,0)
(Incrementi)/decrementi di anticipi per diritti	(21,2)	22,2	(10,9)	2,8
Investimenti in altre immobilizzazioni	(56,5)	(43,0)	(8,2)	(10,0)
Variazioni debiti per investimenti (incluse operazioni di copertura)	(159,7)	(298,1)	3,0	(4,6)
Investimenti in partecipazioni	(1,1)	(465,3)	-	(0,3)
(Incrementi)/decrementi di altre attività finanziarie	(331,7)	(1,9)	(172,7)	6,4
incassi/pagamenti derivanti da prestiti concessi ad altre imprese	-	-	1,9	8,2
Dividendi incassati	92,4	129,3	1,7	2,4
Aggregazioni d'impresa al netto delle disponibilità acquisite	(12,1)	(3,3)	(6,3)	-
Variazione quote in società controllate/variazione area di consolidamento	(31,6)	648,4	(1,1)	-
Flusso di cassa netto delle attività di investimento derivante da attività discontinue		(56,5)		
Disponibilità liquide nette derivanti/impiegate dall'attività di investimento [B]	(857,4)	(500,2)	(354,9)	(137,0)
ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO:				
variazione azioni proprie della capogruppo e società controllate		-	(94,6)	(0,3)
variazione netta debiti finanziari	572,5	-	153,6	
prestiti obbligazionari	(375,0)	(156,2)	-	-
pagamento dividendi		0,0	(100,0)	(197,5)
variazione netta altre attività / passività finanziarie	(18,8)	0,3	1,4	(0,7)
interessi (versati)/incassati	(29,5)	(26,6)	(0,5)	(1,7)
Flusso di cassa netto delle attività di finanziamento derivante da attività discontinue		(5,2)		
Disponibilità liquide nette derivanti/impiegate dall'attività di finanziamento [C]	149,2	(187,6)	(40,0)	(200,3)
VARIAZIONE DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI [D=A+B+C]	(108,0)	185,5	(36,7)	31,6
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO [E]	224,0	38,6	165,7	134,1
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO [F=D+E]	116,1	224,0	129,0	165,7

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO

7. ATTIVITÀ NON CORRENTI

Di seguito si riportano i prospetti di movimentazione relativi agli ultimi due esercizi per il costo originario, i fondi ammortamento e svalutazione ed il valore netto delle principali poste di bilancio relative alle attività non correnti.

Si segnala che nei prospetti di seguito riportati vengono evidenziate separatamente le movimentazioni relative al gruppo EI Towers deconsolidato a partire dal quarto trimestre 2018.

7.1 Immobili, impianti e macchinari

COSTO ORIGINARIO	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilitazioni materiali in corso e acconti	Immobili, impianti e macchinari di proprietà	Diritti d'uso su immobili, impianti e macchinari	Totale attività di funzionamento	Attività discontinue	Totale riesposto post-riclassifica attività discontinue
Saldo iniziale 1/1/2018	233,1	790,3	75,8	119,2	9,7	1.228,0		1.228,0	611,5	1.839,6
Aggregazione di impresa	-	5,0	0,0	0,2	-	5,2		5,2	2,5	7,7
Acquisizioni	0,8	11,5	0,7	2,5	22,2	37,6		37,6	11,0	48,7
Altri movimenti	(7,0)	(1,0)	0,3	(3,9)	(11,7)	(23,2)		(23,2)	(0,4)	(23,6)
Disinvestimenti	-	(46,0)	(0,1)	(1,5)	-	(47,5)		(47,5)	(6,2)	(53,7)
Disinvestimento attività discontinue								-	(618,5)	(618,5)
Saldo finale 31/12/2018	227,0	759,8	76,7	116,5	20,2	1.200,1		1.200,1		1.200,1
Variazione principi contabili							140,6	140,6		
Saldo iniziale 1/1/2019	227,0	759,8	76,7	116,5	20,2	1.200,1	140,6	1.340,7		
Aggregazione di impresa	-	30,9	0,0	0,4	1,0	32,2	-	32,2		
Acquisizioni	1,2	16,4	0,6	3,2	26,4	47,9	8,8	56,7		
Altri movimenti	1,2	(64,1)	1,2	(0,2)	(22,2)	(84,2)	-	(84,2)		
Disinvestimenti	(0,1)	(15,2)	(1,4)	(1,5)	(0,3)	(18,5)	(0,2)	(18,7)		
Saldo finale 31/12/2019	229,3	727,8	77,2	118,3	25,0	1.177,5	149,2	1.326,8		

FONDI AMMORTAMENTO E SVALUTAZIONE	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilitazioni materiali in corso e acconti	Immobili, impianti e macchinari di proprietà	Diritti d'uso su immobili, impianti e macchinari	Totale attività di funzionamento	Attività discontinue	Totale riesposto post-riclassifica attività discontinue
Saldo iniziale 1/1/2018	(141,3)	(680,0)	(63,9)	(108,1)	-	(993,5)		(993,5)	(433,8)	(1.427,3)
Aggregazione di impresa	-	(4,1)	(0,0)	(0,1)	-	(4,2)		(4,2)	(0,7)	(4,9)
Altri movimenti	8,6	12,0	0,3	4,6	-	25,5		25,5	0,0	25,6
Disinvestimenti	-	34,0	0,1	1,4	-	35,5		35,5	5,9	41,3
Ammortamenti	(4,7)	(35,4)	(3,0)	(3,4)	-	(46,5)		(46,5)	(17,4)	(63,9)
(Svalutazioni)/Ripristini										-
Disinvestimento attività discontinue									445,9	445,9
Saldo finale 31/12/2018	(137,4)	(673,5)	(66,6)	(105,7)	-	(983,3)		(983,3)		(983,3)
Variazione principi contabili										
Saldo iniziale 1/1/2019	(137,4)	(673,5)	(66,6)	(105,7)	-	(983,2)		(983,3)		
Aggregazione di impresa	-	(20,1)	0,0	(0,3)	-	(20,3)		-	(20,3)	
Altri movimenti	(0,0)	75,8	0,5	2,5	-	78,7	0,0	78,7		
Disinvestimenti	0,1	11,4	1,4	1,4	-	14,2		14,2		
Ammortamenti	(4,8)	(29,4)	(2,9)	(3,6)	-	(40,7)	(18,6)	(59,3)		
(Svalutazioni)/Ripristini	-	(0,5)	-	-	-	(0,5)		(0,5)		
Saldo finale 31/12/2019	(142,2)	(636,4)	(67,6)	(105,7)	-	(951,8)	(18,5)	(970,3)		

SALDO NETTO	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Immobili, impianti e macchinari di proprietà	Diritti d'uso su immobili, impianti e macchinari	Totale attività di funzionamento	Attività discontinue	Totale riesposto post-riclassifica attività discontinue
Saldo iniziale 1/1/2018	92,3	110,3	11,9	10,9	9,8	234,7	-	234,7	177,7	412,3
Aggregazione di impresa	-	0,9	-	0,1	-	1,0	-	1,0	1,8	2,8
Acquisizioni	0,8	11,5	0,7	2,5	22,2	37,6	-	37,6	11,0	48,7
Altri movimenti	1,4	11,2	0,6	0,7	(11,7)	2,2	-	2,2	(0,3)	1,9
Disinvestimenti	-	(12,0)	-	(0,1)	-	(12,1)	-	(12,1)	(0,3)	(12,3)
Ammortamenti	(4,7)	(35,4)	(3,0)	(3,4)	-	(46,5)	-	(46,5)	(17,4)	(63,9)
(Svalutazioni)/Ripristini	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Disinvestimento attività discontinue	-	-	-	-	-	-	-	-	(172,6)	(172,6)
Saldo finale 31/12/2018	89,6	86,2	10,1	10,7	20,3	216,9	-	216,9	-	216,9
Variazione principi contabili							140,6	140,6		
Saldo iniziale 1/1/2019	89,6	86,2	10,1	10,7	20,3	216,9	140,6	357,5		
Aggregazione di impresa	-	10,8	0,1	0,1	1,0	11,9	-	11,9		
Acquisizioni	1,2	16,4	0,6	3,2	26,4	47,9	8,8	56,7		
Altri movimenti	1,2	11,6	1,7	2,2	(22,2)	(5,5)	0,0	(5,5)		
Disinvestimenti	(0,0)	(3,8)	(0,0)	(0,1)	(0,3)	(4,3)	-	(4,3)		
Ammortamenti	(4,8)	(29,4)	(2,9)	(3,6)	-	(40,7)	(18,6)	(59,3)		
(Svalutazioni)/Ripristini	-	(0,5)	-	-	-	(0,5)	-	(0,5)		
Disinvestimento attività discontinue	-	-	-	-	-	-	-	-		
Saldo finale 31/12/2019	87,2	91,3	9,6	12,5	25,1	225,6	130,9	356,5		

Gli incrementi del periodo della voce immobili, impianti e macchinari di proprietà, pari a 76,5 milioni di euro e si riferiscono per 11,9 milioni di euro ad aggregazioni d'impresa, per 47,9 milioni di euro ad acquisti dell'anno e per 16,7 milioni di euro a versamenti di anticipi classificati tra le immobilizzazioni in corso e acconti nell'anno precedente.

Le principali tipologie di incremento inclusive della capitalizzazione di anticipi precedentemente versati sono così sintetizzabili:

- 2,4 milioni di euro relativi alla voce Terreni e fabbricati principalmente riconducibili a lavori edili nei centri di produzione; 28,1 milioni di euro nelle voci Impianti e macchinari, relativi principalmente per 11,4 milioni di euro all'acquisto di impianti di telediffusione, registrazione e ponti radio inerenti la nuova tecnologia DVB-T2 digitale terrestre, per 4,1 migliaia di euro inerenti il processo di digitalizzazione di studi televisivi e per 3,3 milioni di euro relativi principalmente ad acquisizioni di nuove telecamere in tecnologia HD, e 9,3 milioni di euro ad adeguamenti tecnologici e a interventi su impianti di sicurezza antincendio, elettrici e meccanici.
- Gli incrementi nella voce Immobilizzazioni materiali in corso e acconti pari a 26,4 milioni di euro, sono principalmente riconducibili principalmente ad una nuova regia mobile, ad iniziative destinate al passaggio da supporto magnetico a quello digitale e a investimenti in corso su postazioni ed apparecchiature, allo sviluppo dell'infrastrutture di controllo del segnale radiofonico.

I decrementi dell'esercizio sono riferibili principalmente a dismissioni di cam in possesso dai clienti e considerate non più recuperabili.

IFRS 16 Leases

A partire dal 1° gennaio 2019 è stato applicato il nuovo principio contabile (IFRS 16 - Leases) che stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di lease per il locatario (lessee) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di lease anche operativo nell'attivo.

Di seguito viene esposta la suddivisione della voce "Diritti d'uso su immobili, impianti e macchinari".

	Attività per diritti d'uso immobili	Attività per diritti d'uso auto	TOTALE
Saldo al 31/12/2018			-
Variazione principi contabili	131,5	9,1	140,6
Aggregazioni di impresa			-
Acquisizioni	3,9	4,9	8,8
Disinvestimenti			-
Ammortamenti e svalutazioni	(15,1)	(3,5)	(18,6)
Altri movimenti			-
Saldo al 31/12/2019	120,3	10,5	130,9

7.2 Diritti televisivi e cinematografici

	COSTO STORICO	FONDO AMMORTAMENTO	FONDO SVALUTAZIONE	VALORE NETTO
Saldo iniziale al 1/1/2018	9.545,4	(8.056,8)	(215,5)	1.273,2
Variazioni area di consolidamento	-	-	-	-
Acquisizioni	527,0	-	-	527,0
Riclassifica da immobilizzazioni in corso	63,1	-	-	63,1
Altri movimenti	(1.567,0)	1.430,5	133,8	(2,7)
Disinvestimenti	(116,2)	112,1	-	(4,1)
Ammortamenti	-	(753,3)	-	(753,3)
(Svalutazioni)/Ripristini	-	-	(130,9)	(130,9)
Saldo finale al 31/12/2018	8.452,3	(7.267,5)	(212,6)	972,2
Variazioni area di consolidamento	-	-	-	-
Acquisizioni	470,8	-	-	470,8
Riclassifica da immobilizzazioni in corso	31,1	-	-	31,1
Altri movimenti	(337,6)	332,8	(12,0)	(16,8)
Disinvestimenti	(120,0)	115,2	-	(4,7)
Ammortamenti	-	(477,6)	-	(477,6)
(Svalutazioni)/Ripristini	-	-	(0,2)	(0,2)
Saldo finale 31/12/2019	8.496,7	(7.297,1)	(224,9)	974,7

Gli *incrementi* complessivi del 2019 risultano pari a 501,9 milioni di euro (590,1 milioni di euro nel corso dell'esercizio 2018) e si riferiscono ad acquisti dell'esercizio per 470,8 milioni di euro (527,0 milioni di euro al 31 dicembre 2018), a capitalizzazioni di anticipi precedentemente versati a fornitori (classificati al 31 dicembre 2018 nella voce immobilizzazioni in corso e acconti), per 31,1 milioni di euro (63,1 milioni di euro al 31 dicembre 2018). Relativamente agli acquisti 322,8 milioni di euro si riferiscono ad investimenti effettuati nell'ambito del settore geografico Italia. I rimanenti 147,9 milioni di euro sono relativi ad acquisti effettuati dal Gruppo Mediaset España.

Nella voce *Altri movimenti* sono inclusi oltre all'effetto della contabilizzazione dei contributi governativi per -1,8 milioni di euro, -14,5 milioni di euro relativi alla rettifica del valore contabile dei diritti Pay contrattualizzati nel corso dell'esercizio per effetto dell'utilizzo di parte del fondo rischi stanziato in sede di impairment 2018 dei diritti pay cinema serie per la parte relativi a impegni futuri. La restante variazione è da attribuirsi a diritti contrattualmente scaduti, cessioni riferite ad esercizi precedenti ed annulli di contratti,

Relativamente agli acquisti dell'anno 30,7 milioni di euro sono relativi a diritti con decorrenza successiva al 31 dicembre. I diritti non ancora in decorrenza al 31 dicembre 2019 ammontano complessivamente a 42,5 milioni di euro circa (63,3 milioni di euro circa al 31 dicembre 2018) e sono relativi principalmente a diritti di sfruttamento free e pay di fiction, produzioni cinematografiche e di trattenimento.

7.3 Avviamenti

	Totale
Saldo iniziale 1/1/2018	968,6
Incrementi per aggregazioni di impresa (Attività discontinue)	9,5
Disinvestimento Attività discontinue	(176,8)
Svalutazioni	(7,2)
Saldo 31/12/2018	794,1
Incrementi per aggregazioni di impresa	2,7
Disinvestimento Attività discontinue	-
Svalutazioni	-
Saldo Netto finale 31/12/2019	796,7

Gli incrementi pari a 2,7 milioni di euro sono riconducibili all'acquisizione del 60% del capitale della società El Desmarque effettuata dal Gruppo Mediaset Espana, così come indicato nella sezione dedicata alle principali operazioni societarie

Al 31 dicembre 2019 gli avviamenti sono stati sottoposti a procedura di impairment test richiesto almeno annualmente ai sensi dello IAS 36, così come commentato nella nota 7.4 *Valutazione di recuperabilità di avviamenti ed altre attività immateriali (impairment test)*.

7.4 Valutazione di recuperabilità di avviamenti ed altre attività immateriali (Impairment test)

Al 31 Dicembre 2019 sono stati sottoposti ad *impairment test* ai sensi dello IAS 36 gli avviamenti, le attività immateriali a vita utile indefinita o non ancora disponibili per l'uso e le altre attività pluriennali ammortizzate per le quali alla data di valutazione siano stati riscontrati indicatori o evidenze di perdita di valore.

Tali valutazioni sono state svolte a livello delle unità generatrici di flussi finanziari (Cash Generating Units, CGU) alle quali i valori degli avviamenti e delle altre attività pluriennali sono imputati, assumendo, quale valore recuperabile, il maggiore tra il *fair value* (al netto dei costi di dismissione) qualora disponibile o determinabile ed il *value in use* ricavabile dai piani pluriennali predisposti sulla base delle assunzioni e delle linee guida approvate dal Consiglio di Amministrazione di Mediaset S.p.A. in data 25 febbraio 2020. In tali assunzioni non sono state considerate le efficienze e le opportunità di sviluppo previste nell'ambito del Progetto di Fusione MFE, la cui implementazione, come dettagliatamente illustrato nell'apposito paragrafo contenuto nella nota 4, alla data di presentazione del presente bilancio è temporaneamente sospesa e subordinata all'esito dei procedimenti giudiziari in corso instaurati su iniziativa di Vivendi e Simon Simon Fiduciaria.

Le CGU sono individuate tenendo conto di come gli avviamenti sono monitorati per finalità interne ed includono asset o gruppi di asset la cui recuperabilità può essere direttamente correlabile e misurabile tramite flussi di cassa specifici e separabili rispetto agli altri. Coerentemente con la struttura

organizzativa di business del Gruppo al 31 dicembre 2019, le CGU coincidono con i settori operativi presentati ai sensi dell'IFRS 8 (*Mediaset Espana*) o con aree di attività individuabili all'interno del settore Italia (*TV Free to Air, Pay TV e attività del comparto Radio*).

Il prospetto seguente mostra gli importi e l'allocazione degli avviamenti alle rispettive CGU. La movimentazione di tale voce negli ultimi due esercizi è riportata nella nota esplicativa 7.3.

CGU	2019	2018
Mediaset España	654,0	651,3
Free TV Italia	142,8	142,8
Totale Avviamenti	796,7	794,0

Le valutazioni svolte al 31 dicembre 2019 hanno evidenziato un'ampia recuperabilità dei valori contabili relativi alle CGU Mediaset España, Free TV Italia, Radio e confermato il valore contabile residuo dei diritti cinema e serie pay/SvoD che unitamente ai connessi impegni di acquisto futuro, al 31 dicembre 2018 erano stati oggetto di svalutazioni e accantonamenti per complessivi 162,7 milioni di euro.

La valutazione di recuperabilità degli asset afferenti la **CGU Pay TV** ha riguardato il valore residuo delle attività immateriali a vita utile definita relativi ai diritti Cinema e Serie Pay /SvoD, pari a 108,0 milioni di euro, principalmente afferenti gli accordi di acquisito quadro pluriennali in scadenza nel 2020 esclusivi per le varie piattaforme trasmissive ed è stata condotta verificando in continuità con la valutazione effettuata alla chiusura dell'esercizio precedente i flussi di cassa derivanti dallo sfruttamento di tali diritti nell'orizzonte temporale coincidente con l'accordo di sublicenza con Sky (giugno 2021) considerando altresì gli impegni contrattuali in essere legati agli investimenti futuri e le principali evidenze relative al valore di mercato di tali diritti al termine dell'accordo.

L'avviamento di 654,0 milioni di euro imputato alla **CGU Mediaset España** si è generato per 363,2 milioni di euro in seguito all'acquisizione del controllo da parte di Mediaset in tale società perfezionato nel 2003 e per 290,8 milioni di euro in relazione ad aggregazioni di impresa successivamente perfezionate dalla stessa società spagnola. Il valore recuperabile delle attività imputabili alla **CGU Mediaset Espana** include anche attività a vita utile indefinita pari a 85,2 milioni di euro, classificate nella voce "*Altre immobilizzazioni immateriali*" (relative al valore assegnato al multiplex Cuatro in fase di allocazione del corrispettivo riconosciuto dalla controllata Mediaset España nel 2010 nell'ambito dell'acquisizione dal Gruppo Prisa delle relative attività televisive). Tali valori sono stati confermati alla data di riferimento del presente bilancio verificando sia il *fair value*, rappresentato dalla capitalizzazione di Borsa del titolo Mediaset España determinato sulla base della quotazione puntuale del 31 dicembre 2019, che a tale data risultava superiore ai valori contabili che il *Value in use* determinato sulla base delle proiezioni economico-finanziarie assunte in sede di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di Mediaset Espana del 26 febbraio 2020 dell'impairment degli avviamenti ed delle attività a vita utile indefinita presenti nel bilancio consolidato di Mediaset Espana, assumendo un tasso di attualizzazione pari all'8%.

La recuperabilità degli avviamenti e delle altre attività (principalmente costituite da diritti televisivi e cinematografici e diritti d'uso delle frequenze televisive) afferenti la **CGU TV Free Italia** e delle attività (principalmente costituiti dal valore dei diritti di utilizzo delle frequenze radiofoniche e da marchi) afferenti la **CGU Radio** è stata verificata determinando il *value in use* mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa desumibili dai più recenti piani aziendali quinquennali 2020-2024 predisposti sulla base

delle assunzioni e delle linee guida approvate dal Consiglio di Amministrazione di Mediaset S.p.A. in data 25 febbraio 2020.

Il tasso di sconto utilizzato per attualizzare i flussi di cassa futuri delle CGU TV Free Italia e Radio è stato determinato in misura pari al 6,0% (6,9% al 31 dicembre 2018), calcolando il costo medio ponderato del capitale al netto delle imposte sulla base della struttura finanziaria determinabile su base aggregata per tali attività, tenuto conto della valutazione corrente di mercato del costo del denaro, assumendo come rendimento dei titoli privi di rischio (*free risk rate*) il rendimento medio annuo dei titoli decennali del debito pubblico in Italia e un premio per il rischio azionario di lungo periodo pari al 5,7%. Nella determinazione del costo dell'equity è stata anche considerata in continuità con gli esercizi precedenti una componente prudenziale addizionale pari all'1% per riflettere la difficoltà insita nel processo previsionale tenuto conto del confronto su base storica tra flussi finanziari consuntivi e stimati.

Il tasso di crescita utilizzato per estrapolare i flussi finanziari oltre l'orizzonte di pianificazione è stato assunto pari all'1,5%, coerentemente con le più recenti previsioni di medio - lungo periodo dell'inflazione elaborata dal Fondo Monetario Internazionale.

Le previsioni contenute nei piani rappresentano la miglior stima del management, tenuto conto anche delle indicazioni ricavabili dalle principali fonti informative esterne costituite dall'andamento del valore di borsa e dalle previsioni di evoluzione dei mercati di riferimento formulate dai principali osservatori specializzati in merito all'andamento atteso della raccolta pubblicitaria e delle più recenti prospettive di andamento del ciclo economico attese nell'orizzonte di pianificazione.

In sede di predisposizione delle valutazioni di impairment, alla luce dei fattori contingenti rappresentati dalla crescente diffondersi dell'emergenza sanitaria connessa al propagarsi a livello internazionale e nazionale del Virus COVID-19, sono stati nuovamente osservate le principali evidenze esterne che hanno evidenziato, per effetto del brusco ribasso dei mercati azionari progressivamente intervenuto a partire dal 20 febbraio, una consistente riduzione della capitalizzazione di borsa di Mediaset e Mediaset Espana, che al termine del periodo di osservazione risultava inferiore rispetto ai rispettivi valori contabili consolidati.

In considerazione di tali evidenze sono state condotte analisi di sensitività agendo sui parametri chiave (ricavi pubblicitari e tassi di attualizzazione) assunti nella determinazione del valore recuperabile delle CGU che includono un avviamento residuo (Free Tv Italia, Mediaset Espana). In particolare con riferimento alla *sensitivity* condotta sulla CGU TV Free, emerge una corrispondenza fra il valore recuperabile e il valore contabile i) in corrispondenza di una flessione dei ricavi pubblicitari in tutti gli anni di piano di oltre 5 punti percentuali rispetto a quelli assunti nello scenario base dal management (a parità di tutte le altre condizioni, ossia in uno scenario che non assume prudenzialmente alcuna azione di contrasto sui costi a fronte di tale eventuale calo) e ii) considerando a parità delle assunzioni operative e gestionali (ricavi, costi e investimenti) assunte nello scenario base, un WACC pari al 10,3 %, nella considerazione di un g-rate pari a 1,5%. Con riferimento alla *sensitivity* condotta sulla CGU Mediaset Espana, emerge una corrispondenza fra il valore recuperabile e il valore contabile i) in corrispondenza di una flessione dei ricavi pubblicitari in tutti gli anni di piano di oltre 10 punti percentuali rispetto a quelli assunti nello scenario base dal management (a parità di tutte le altre condizioni, ossia in uno scenario che non assume prudenzialmente alcuna azione di contrasto sui costi a fronte di tale eventuale calo) e ii) considerando a parità delle assunzioni operative e gestionali (ricavi, costi e investimenti) assunte nello scenario base, un WACC pari al 13,5%. In considerazione dei significativi differenziali tra le variabili chiave (ricavi pubblicitari e tassi di attualizzazione) utilizzate e quelle di rottura, pur in presenza delle citate incertezze determinate dall'epidemia COVID-19, non emergono evidenti rischi di futura svalutazione dei valori iscritti nel bilancio al 31 dicembre 2019.

7.5 Altre immobilizzazioni immateriali

	Diritti di brevetto ind. e dell'ingegno	Marchi	Diritti/Licenze d'uso e Titoli Autorizzativi	Imm. immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale attività di funzionamento	Attività discontinue	Totale riesposto post-riclassifica attività discontinue
COSTO ORIGINARIO								
Saldo iniziale 1/1/2018	272,6	330,8	694,3	109,1	86,1	1.492,7	291,9	1.784,6
Aggregazione di impresa	0,1	-	36,6	-	0,3	36,9	-	36,9
Acquisizioni	4,7	-	8,1	40,5	0,0	53,4	15,2	68,6
Altri movimenti	4,0	(0,2)	-	(70,6)	(0,6)	(67,3)	0,3	(67,0)
Disinvestimenti	(49,7)	-	(4,5)	-	-	(54,2)	(0,0)	(54,2)
Disinvestimento attività discontinue	-	-	-	-	-	-	(307,5)	(307,5)
Saldo finale 31/12/2018	231,7	330,6	734,5	79,0	85,8	1.461,5	-	1.461,5
Aggregazione di impresa	49,5	3,8	-	-	-	53,3	-	-
Acquisizioni	5,6	-	9,3	65,2	-	80,1	-	-
Altri movimenti	6,2	-	2,5	(39,5)	(0,2)	(31,1)	-	-
Disinvestimenti	(0,5)	-	(0,6)	-	-	(1,1)	-	-
Saldo finale 31/12/2019	292,4	334,5	745,7	104,7	85,6	1.562,7	-	-
FONDI AMMORTAMENTO E SVALUTAZIONE								
Saldo iniziale 1/1/2018	(253,0)	(180,9)	(298,7)	(28,3)	(84,8)	(845,5)	(78,5)	(923,9)
Aggregazione di impresa	(0,1)	-	(14,5)	-	(0,1)	(14,7)	-	(14,7)
Altri movimenti	1,2	0,4	-	0,1	(0,1)	1,7	-	1,7
Disinvestimenti	48,4	-	3,1	-	-	51,5	(0,0)	51,5
Ammortamenti (Svalutazioni)/Ripristini	(12,4)	(10,0)	(18,9)	-	(0,2)	(41,6)	(11,5)	(53,1)
Disinvestimento attività discontinue	-	-	-	(7,2)	-	(7,2)	90,0	90,0
Saldo finale 31/12/2018	(215,9)	(190,6)	(329,0)	(35,4)	(85,1)	(855,8)	-	(855,7)
Aggregazione di impresa	(48,3)	-	-	-	-	(48,3)	-	-
Altri movimenti	(1,0)	-	(2,5)	-	0,0	(3,5)	-	-
Disinvestimenti	0,5	-	0,3	-	-	0,8	-	-
Ammortamenti (Svalutazioni)/Ripristini	(12,1)	(10,2)	(19,8)	-	(0,2)	(42,3)	-	-
Disinvestimento attività discontinue	-	-	-	(1,2)	-	(1,2)	-	-
Saldo finale 31/12/2019	(276,8)	(200,8)	(351,0)	(36,6)	(85,3)	(950,2)	-	-
SALDO NETTO								
Saldo iniziale 1/1/2018	19,5	149,7	395,4	80,5	0,8	646,7	213,5	860,4
Aggregazione di impresa	(0,0)	-	22,1	-	0,2	22,3	-	22,3
Acquisizioni	4,7	-	8,1	40,5	0,0	53,4	15,2	68,6
Altri movimenti	5,3	0,2	0,1	(70,3)	(0,7)	(65,4)	0,3	(65,0)
Disinvestimenti	(1,3)	-	(1,4)	-	-	(2,7)	(0,0)	(2,7)
Ammortamenti (Svalutazioni)/Ripristini	(12,4)	(10,0)	(18,9)	-	(0,2)	(41,6)	(11,5)	(53,1)
Disinvestimento attività discontinue	-	-	-	(7,2)	-	(7,2)	(217,5)	(217,5)
Saldo finale 31/12/2018	15,8	139,9	405,4	43,5	0,1	605,5	-	605,5
Aggregazione di impresa	1,2	3,8	-	-	-	5,0	-	-
Acquisizioni	5,6	-	9,3	65,2	-	80,1	-	-
Altri movimenti	5,1	-	(0,0)	(39,5)	(0,2)	(34,5)	-	-
Disinvestimenti	0,0	-	(0,3)	-	-	(0,3)	-	-
Ammortamenti (Svalutazioni) / Ripristini	(12,1)	(10,2)	(19,8)	-	(0,2)	(42,3)	-	-
Disinvestimento attività discontinue	-	-	-	(1,2)	-	(1,2)	-	-
Saldo finale 31/12/2019	15,7	133,5	394,6	68,0	(0,2)	612,4	-	-

Gli incrementi della voce **Diritti di brevetto industriale** ed utilizzo delle opere d'ingegno pari a 11,9 milioni di euro, di cui 5,1 milioni di euro iscritti nell'esercizio precedente nella voce Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti riguardano principalmente l'acquisto e l'upgrade di software esistenti.

La voce **Marchi** include:

- il marchio dell'emittente spagnola Cuatro per un valore residuo pari a 88,0 milioni di euro. Tale attività era stata iscritta a seguito del processo di *Purchase Price Allocation* effettuato da Mediaset España Communication S.A. nel corso dell'esercizio 2011. Il periodo di ammortamento è stato stimato in 20 anni;
- il marchio dell'emittente radiofonica Radio 105 per un valore residuo pari a 37,0 milioni di euro. Tale attività è stata contabilizzato a seguito del processo di allocazione definitiva del prezzo (*Purchase Price Allocation*) dell'acquisizione delle attività radiofoniche del Gruppo Finelco effettuata nel corso del 2016 il cui periodo di ammortamento è stato stimato in 25 anni;
- il marchio dell'emittente radiofonica Radio Subasio per un valore residuo pari a 4,6 milioni di euro contabilizzato a seguito del processo di allocazione definitiva del prezzo (*Purchase Price Allocation*) dell'acquisizione delle attività radiofoniche delle società Radio Subasio e Radio Aut. Il periodo di ammortamento è stato stimato in 25 anni a partire dall'efficacia dell'acquisizione;
- l'incremento dell'esercizio pari a 3,8 milioni di euro è relativo all'allocazione definitiva del goodwill della società El Desmarque Portal Deportivo SL, come indicato nella sezione Aggregazioni d'impresa.

La voce **Diritti/Licenze d'uso e titoli autorizzativi** include i diritti di utilizzo delle frequenze televisive in capo alla controllata Elettronica Industriale S.p.A. destinate in Italia all'esercizio di reti nazionali in tecnica digitale terrestre e la licenza di trasmissione del segnale televisivo del "multiplex Cuatro" identificata per un importo pari a 85,2 milioni di euro in sede di allocazione definitiva del corrispettivo riconosciuto dalla controllata Mediaset España nel 2010 nell'ambito dell'acquisizione dal Gruppo Prisa delle relative attività televisive. Il valore contabile residuo dei diritti d'uso delle frequenze in capo ad Elettronica Industriale S.p.A., è stato sottoposto a valutazione di recuperabilità nell'ambito della CGU Free TV Italia così come commentato nella nota 7.4 che ha confermato la recuperabilità dei valori di carico. La recuperabilità del valore contabile relativo alla licenza televisiva afferente al Multiplex spagnolo Cuatro è stata invece effettuata nell'ambito dell'impairment test condotto a livello della CGU Mediaset España, illustrato anch'esso nella nota 7.4.

La voce include inoltre i diritti d'uso delle frequenze radiofoniche per 143,2 milioni di euro relativi alle emittenti radiofoniche del Gruppo Mediaset (Monradio S.r.l., Radio Studio 105, Virgin Radio, Radio Monte Carlo, Radio Subasio e Radio Aut).

Gli incrementi dell'esercizio si riferiscono per 7,3 milioni di euro al titolo autorizzativo alla fornitura in ambito nazionale di servizi audiovisivi e contestuale attribuzione della numerazione automatica del canale generalista canale 55. In relazione alla durata residua, alle modalità ed ai requisiti previsti in sede di rinnovo per tale autorizzazione, si stima per tale attività immateriale una vita utile fino sino a giugno 2035.

La voce **immobilizzazioni in corso e acconti**, si riferisce principalmente ad acconti versati a fornitori per acquisto di diritti, per anticipi su doppiaggi, per opzioni sulla realizzazione di programmi e ad attivazioni di produzioni. Gli incrementi di periodo includono principalmente anticipi versati a fornitori di diritti e ad acconti sulla realizzazione di fiction a lunga serialità.

7.6 Partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto

Nel prospetto seguente sono riepilogate le quote detenute sulla base delle percentuali di possesso ed i valori di carico delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto nei due esercizi di riferimento. Nell'ambito di tali valutazioni non sono state riscontrati indicatori di impairment. Si rimanda alla successiva nota 12.8 *Risultato delle partecipazioni* per i dettagli circa gli effetti economici dell'esercizio relativi alle partecipazioni in oggetto.

	31/12/2019		31/12/2018	
	quota %	valore di carico (mio €)	quota %	valore di carico (mio €)
Imprese collegate:				
El Towers S.p.a.(ex Zi Towers Holding S.p.a.) (*)	40,0%	455,6	40,0%	458,1
Alma Productora Audiovisual S.L.	30,0%	0,2	30,0%	0,4
Auditel S.p.A.	26,7%	0,6	26,7%	0,3
Blasteem S.r.l.		-	40,0%	1,1
Bulldog Tv Spain S.L.	30,0%	1,5	30,0%	1,3
La Fabrica De La Tele SL	30,0%	3,2	30,0%	2,8
MegaMedia Televisión SL		-	30,0%	0,8
Producciones Mandarina S.L.	30,0%	2,0	30,0%	1,9
Studio 71 Italia S.r.l.	49,0%	0,2	49,0%	0,4
Supersport Television S.L.		-	30,0%	0,8
Superguida Tv S.r.l.	20,2%	0,6	20,2%	0,4
Titanus Elios S.p.A.	30,0%	2,4	30,0%	2,3
Unicorn Content S.L.	30,0%	1,5	30,0%	0,7
Altre		0,1		
Totale		467,9		471,3
Imprese a controllo congiunto				
Boing S.p.A.	51,0%	6,2	51,0%	7,5
European Broadcaster Exchange (EBX) Ltd.	25,0%	0,3	25,0%	0,3
Fascino P.G.T. S.r.l.	50,0%	14,5	50,0%	13,6
Mediamond S.p.a.	50,0%	2,7	50,0%	2,8
Tivù S.r.l.	48,2%	2,9	48,2%	2,4
Totale		26,6		26,6
Saldo finale		494,5		497,9

valori sulla base del reporting package disponibili alla data di approvazione del bilancio

(*) valori consolidati; dato 2018 riesposto per riflettere retroattivamente gli impatti contabili del processo di allocazione contabile dell'avviamento generato in seguito all'OPA su El Towers avvenuta all'inizio del quarto trimestre 2018

Il prospetto seguente illustra i principali dati economico-patrimoniali delle società collegate ed a controllo congiunto desunti dai reporting package disponibili alla data di approvazione presentazione del presente bilancio.

Esercizio 2019	Attività	Patrimonio netto	Passività e Patrimonio Netto di terzi	Ricavi	Risultato di esercizio
El Towers S.p.A. (ex 2i Towers Holding S.p.a.)(*)	2.488,4	1.138,1	1.139,4	283,8	36,4
Alea Media S.A.	2,8	(1,7)	4,5	10,9	(1,0)
Alma Productora Audiovisual S.L.	1,4	0,8	0,6	3,9	0,3
Auditel S.r.l.	11,5	2,3	9,2	27,6	0,1
Boing S.p.A.	32,0	12,2	19,8	35,7	(2,5)
Bulldog Tv Spain S.L.	6,4	5,1	1,3	23,9	2,8
EBX (European Broadcaster Exchange (EBX) Limited)	4,5	1,4	-	3,1	(1,3)
Fascino P.G.T S.r.l.	45,4	26,5	18,9	74,5	3,9
LaFabrica De La Tele SL	16,5	10,5	6,0	33,5	5,6
Mediamond S.p.A.	137,6	3,9	133,7	223,9	(0,8)
Nessma S.A. (*)	23,7	(16,1)	(17,4)	5,8	(1,3)
Titanus Elios S.p.A.	53,3	8,8	44,5	4,7	2,9
Studio 71 Italia S.r.l.	1,9	0,5	1,4	2,5	(0,6)
Superguida Tv S.r.l.	1,5	1,3	0,2	0,9	0,2
Producciones Mandarina S.L.	7,9	6,7	1,2	7,1	0,4
Unicorn Content S.L.	7,3	4,8	2,5	22,6	2,6
Totale	2.842,1	1.205,1	1.365,8	764,4	47,7

(*) valori consolidati

Esercizio 2018	Attività	Patrimonio netto	Passività e Patrimonio Netto di terzi	Ricavi	Risultato di esercizio
EI Towers S.p.A. (ex 2i Towers Holding S.p.a.)(*)	2.059,5	1.152,9	906,6	70,5	(9,1)
Alea Media S.A.	3,7	(0,2)	3,9	7,3	(0,2)
Alma Productora Audiovisual S.L.	1,4	0,5	0,9	1,6	0,3
Auditel S.r.l.	11,5	2,3	9,2	27,6	0,1
Blasteem S.r.l.	2,0	0,1	1,9	2,3	0,5
Boing S.p.A.	29,1	14,7	14,4	36,7	(0,3)
Bulldog Tv Spain S.L.	5,3	0,1	5,2	22,4	3,1
Fascino P.G.T S.rl.	44,9	24,7	20,2	65,4	3,4
LaFabrica De La Tele SL	13,8	9,2	4,6	26,5	4,2
Mediamond S.p.A.	119,9	4,1	115,8	232,0	0,2
Megamedia Television SL	4,3	2,6	1,7	12,2	1,4
Nessma S.A. (*)	23,8	(16,4)	(16,4)	7,6	-
Titanus Elios S.p.A.	52,5	5,8	46,7	4,7	1,7
Studio 71 Italia S.r.l.	2,1	1,2	0,9		(1,1)
Superguida Tv S.r.l.	1,7	1,7	-	0,4	(0,2)
Supersport Television S.L.	3,7	2,6	1,1	10,4	1,0
Producciones Mandarina S.L.	7,5	6,2	1,3	8,9	(0,5)
Unicorn Content S.L.	7,3	2,2	5,1	19,5	2,3
Totale	2.394,0	1.214,3	1.123,1	556,0	6,8

(*) valori consolidati

Come già segnalato per effetto della fusione per incorporazione inversa avvenuta in data 29 marzo 2019 di 2i Towers Holding S.p.A (società controllata al 60% dal Fondo infrastrutturale F2i e partecipata al 40% da Mediaset) della sua controllata 2i Towers S.p.A. in Ei Towers S.p.A., Mediaset detiene da tale data la partecipazione del 40% in Ei Towers S.p.A. La valutazione di tale partecipazione al termine dell'esercizio 2019 ha riflesso gli impatti contabili in capo alla partecipata derivanti dal processo di allocazione contabile (*Purchase Price Allocation*) dell'avviamento generato in relazione all'Offerta Pubblica di Acquisto lanciata da 2i Towers S.p.A., su Ei Towers S.p.A all'inizio del quarto trimestre 2018. Al termine di tale processo valutativo, condotto con il supporto di esperto indipendente, sono stati identificati i nuovi o maggiori valori attribuibili ad attività immateriali (legate al portafoglio di contratti pluriennali in essere) e attività materiali (principalmente afferenti immobili) che hanno conseguentemente comportato la contabilizzazione in capo a Ei Towers di maggiori ammortamenti, con un impatto netto negativo pro-quota sul Risultato consolidato di Mediaset dell'esercizio 2019 pari a 12,1 milioni di euro. Gli effetti contabili derivanti da tale processo, effettuato ai sensi dell'IFRS 3 entro i 12 mesi successivi alla data di riferimento della suddetta operazione di aggregazione aziendale, si applicano retroattivamente a decorrere da tale data. Pertanto il valore di carico della quota di partecipazione detenuta da Mediaset in Ei Towers al 31 dicembre 2018 ha riflesso un aggiustamento in diminuzione pari a 3,0 milioni di euro rispetto a quello determinato alla data di riferimento dello scorso bilancio (riflesso in misura corrispondente rispondendo nel conto economico consolidato 2018 il Risultato Partecipazioni). Si segnala infine che la recuperabilità del valore dell'avviamento residuo risultante nella situazione patrimoniale consolidata di Ei Towers al 31 dicembre 2019 è stato confermato dal *value in use* determinato dalla stessa società sulla base degli ultimi piani aziendali approvati.

7.7 Altre attività finanziarie

	Saldo al 31/12/2018	Variazione campo di consolidamento	Incrementi	Decrementi	Adeguamenti di fair value/ Impairment	Attività discontinue	Altri movimenti	Saldo al 31/12/2019
Partecipazioni	61,4	-	505,0	-	(47,6)	-	0,7	519,5
Crediti finanziari (quota oltre 12 mesi)	6,1	-	1,6	(0,6)	-	-	(0,5)	6,6
Altre attività finanziarie	3,5	-	2,5	-	-	-	-	6,0
Strumenti derivati designati di copertura	4,2	-	88,2	-	(4,4)	-	(9,5)	78,6
TOTALE	75,1	-	597,3	(0,6)	(51,9)	-	(9,3)	610,6

Gli incrementi della voce **Partecipazioni** dell'esercizio si riferiscono per 503,5 milioni di euro all'acquisizione della quota pari al 15,1% del capitale della società tedesca Prosiebensat.1 Media SE. effettuate da Mediaset S.p.A. e Mediaset Espana S.A. rispettivamente per il 9,6% e 5,5% del capitale e per 1,4 milioni di euro agli investimenti che si collocano nel quadro dell'attività di investimento partecipativo denominata *AD4Venture*. La voce *Adeguamenti di fair value/impairment* si riferisce agli effetti delle valutazioni al fair value di tali partecipazioni. Come previsto dall'IFRS 9, il Gruppo si avvale per tale categoria di attività finanziarie dell'opzione che prevede che le variazioni di fair value di tali attività siano iscritte in un'apposita riserva di patrimonio netto che non prevede il rigiro a conto economico. Per effetto di tali adeguamenti il fair value della quota di partecipazione del 15,1% detenuta dal Gruppo in ProsiebenSat1 Media SE al 31 Dicembre 2019 è pari a 489,6 milioni di euro.

Le principali variazioni della voce **Strumenti derivati designati di copertura** si riferiscono alla sottoscrizione, e successiva valutazione alla data di riferimento del bilancio delle opzioni put stipulate a copertura delle variazioni di *fair value* del valore della partecipazione detenuta in Prosiebensat.1 Media SE. Al 31 dicembre 2019 il fair value di tali opzioni è complessivamente pari a 80,5 milioni di euro, di cui 9,5 milioni di euro con scadenza entro 12 mesi riclassificati (*Altri Movimenti*) nella voce *Attività finanziarie correnti*.

Si precisa che nell'ambito del medesimo contratto *collar* di copertura del fair value di tale partecipazione entro il range 90-120% del sottostante è inoltre iscritta e valutata al fair value nella voce Debiti e passività finanziarie per la quota con scadenza oltre i 12 mesi e nella voce *Altre Passività finanziarie* l'*opzione call* per un importo complessivo pari a 45,6 milioni di euro.

Nella voce è compresa inoltre la quota non corrente del fair value degli strumenti derivati a copertura del rischio cambio e del rischio tasso di interesse.

7.8 Attività per imposte anticipate e passività fiscali differite

	31/12/2019	31/12/2018
Imposte anticipate	476,2	520,1
Imposte differite passive	(89,8)	(86,5)
Posizione netta	386,4	433,6

Gli importi sopra riportati corrispondenti ai saldi patrimoniali relativi alle attività per imposte anticipate ed alle passività fiscali differite sono determinati sulla base delle differenze temporanee tra i valori patrimoniali di attività e passività iscritte in bilancio rispetto ai corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

Le imposte anticipate e differite sono determinate sulla base delle aliquote fiscali in vigore, corrispondenti a quelle che si applicheranno nel momento in cui tali differenze si riverseranno.

Si segnala che sono imputate direttamente a patrimonio netto le attività e le passività fiscali relative alle valutazioni attuariali dei piani a benefici definiti, alla movimentazione delle riserve di copertura dei flussi di cassa futuri ed agli effetti delle rettifiche di consolidato che transitano direttamente a patrimonio netto.

I seguenti prospetti evidenziano separatamente per attività e passività la movimentazione relativa ai due esercizi di imposte anticipate e differite.

ATTIVITA' PER IMPOSTE ANTICIPATE	Saldo al 1/1	(Addebiti)/ accrediti a Conto Economico	(Addebiti)/ accrediti a Patrimonio Netto	Aggregazioni di impresa/	Attività discontinue	Altri movimenti	Saldo al 31/12
Esercizio 2018	512,7	22,1	(7,6)	0,1	(6,0)	(1,1)	520,1
Esercizio 2019	520,1	(54,5)	0,4	1,3	-	9,0	476,2

PASSIVITA' PER IMPOSTE DIFFERITE	Saldo al 1/1	(Addebiti)/ accrediti a Conto Economico	(Addebiti)/ accrediti a Patrimonio Netto	Aggregazioni di impresa	Attività discontinue	Altri movimenti	Saldo al 31/12
Esercizio 2018	(133,2)	(12,1)	(0,2)	(4,2)	62,5	0,6	(86,5)
Esercizio 2019	(86,5)	7,3	(0,3)	-	-	(10,3)	(89,8)

Gli **Accrediti/(addebiti) a conto economico**, relativi ad *Attività per imposte anticipate* si riferiscono oltre ad attivazioni e rilasci di periodo sulle differenze temporanee venutesi a definire, all'utilizzo per 10,4 milioni di euro a seguito della generazione nell'esercizio di redditi imponibili relativi alle società che aderiscono al Consolidato fiscale italiano.

La voce **Accrediti/(addebiti) a patrimonio netto** accoglie le movimentazioni delle imposte anticipate e differite relative alle riserve da valutazione di strumenti derivati finanziari a copertura dei flussi di cassa,

a copertura di variazioni di fair value di attività finanziarie e delle riserve relative ad utili e perdite attuariali.

La voce **Aggregazioni di impresa** si riferisce all'iscrizione delle attività e passività fiscali differite rientro della società R2 nel Gruppo Mediaset con efficacia contabile a partire dal 1 aprile 2019.

Relativamente alle attività per imposte anticipate, la voce **Altri movimenti** si riferisce prevalentemente a riclassifiche tra attività fiscali anticipate e passività fiscali differite.

Di seguito si riportano i prospetti con il dettaglio della composizione per gli ultimi 2 esercizi delle differenze temporanee che hanno originato attività per imposte anticipate e imposte differite.

	Differenze temporanee	Effetto fiscale 31/12/2019	Differenze temporanee	Effetto fiscale 31/12/2018
Attività per imposte anticipate per:				
Immobilizzazioni materiali	94,1	17,7	11,6	1,9
Immobilizzazioni immateriali	8,6	2,0	72,5	18,7
Diritti televisivi e cinematografici	357,2	90,7	344,9	88,5
Fondo svalutazione crediti	35,1	8,4	38,3	9,2
Fondi rischi e oneri	63,9	17,4	107,1	29,4
Fondo trattamento di fine rapporto	38,6	9,3	42,9	10,3
Rimanenze	3,5	0,9	3,3	0,9
Strumenti derivati di copertura	-	-	8,5	2,0
Perdite fiscali riportabili	942,4	226,6	1.045,8	251,9
Altre differenze temporanee	189,7	47,3	187,1	46,7
Rettifiche di consolidato	200,4	55,9	216,6	60,4
Totale	1.933,5	476,2	2.078,6	520,1

Le imposte anticipate ammontano a 476,2 milioni di euro e, oltre agli effetti fiscali relativi alle rettifiche di consolidamento, comprendono 70,0 milioni di euro relativi a differenze temporanee generate nell'ambito del Gruppo Mediaset España e 349,7 milioni di euro relativi alle società afferenti al perimetro del consolidato fiscale italiano. Con riferimento a quest'ultima componente, 218,4 milioni di euro sono relativi alla totalità delle perdite fiscali IRES illimitatamente riportabili generate nell'ambito del consolidato fiscale (pari a 909,8 milioni di euro) e si sono ridotte rispetto al dato del 31 dicembre 2018 (pari a 228,8 milioni di euro) in linea con le stime formulate nell'ambito della valutazione di recuperabilità effettuata al termine dello scorso esercizio. In tale voce sono comprese attività fiscali differite relative a perdite fiscali riportabili riconducibili a società controllate di Mediaset España e riconducibili alla svalutazione effettuata negli esercizi precedenti sulla partecipazione detenuta in Edam Acquisition Holding I Cooperatief U.A.

La contabilizzazione delle imposte anticipate è effettuata sulla base delle previsioni di reddito imponibile attese negli esercizi futuri. Con particolare riferimento alle imposte anticipate relative al consolidato fiscale italiano in cui sono presenti perdite fiscali IRES illimitatamente riportabili, la valutazione

dell'iscrivibilità e del periodo di recuperabilità del valore al 31 dicembre 2019 è stata effettuata stimando i redditi imponibili IRES del consolidato fiscale Italia sulla base delle seguenti assunzioni:

- risultati pre-imposte delle attività in Italia derivanti dal consolidamento dei piani 2020-2024 predisposti in sede di impairment test sulla base delle assunzioni presentate nel CdA Mediaset del 25 febbraio 2020;
- stime delle variazioni fiscali principalmente relative ai proventi da dividendi da controllate e partecipate, ai maggiori ammortamenti fiscali dei diritti pay oggetto di svalutazione nel 2018 e ad altre componenti di risultato fiscalmente non rilevanti;
- estrapolazione dei redditi imponibili oltre l'orizzonte dei piani di impairment, applicando ipotesi di crescita e marginalità coerenti con le assunzioni (tasso di crescita di lungo periodo e flussi utilizzati per la determinazione del Terminal Value) adottate in sede di impairment.

Sulla base di tale esercizio è stato determinato un periodo di recuperabilità pari a 10 anni confermato anche applicando specifici fattori di sconto, come raccomandato dal documento ESMA del 15 luglio 2019.

	Differenze temporanee	Effetto fiscale 31/12/2019	Differenze temporanee	Effetto fiscale 31/12/2018
Passività per imposte differite per:				
Immobilizzazioni materiali	0,2	0,1	3,0	0,9
Immobilizzazioni immateriali	304,1	80,5	304,1	72,7
Fondo svalutazione crediti	0,6	0,1	0,6	0,1
Fondo trattamento di fine rapporto	28,7	6,9	27,9	6,7
Strumenti derivati di copertura	1,6	0,4	1,3	0,3
Altre differenze temporanee	6,5	1,8	17,8	5,5
Rettifiche di consolidato	-	-	0,9	0,2
TOTALE	341,7	89,8	355,5	86,5

Si segnala che la voce *Immobilizzazioni immateriali* comprende inoltre l'effetto fiscale relativo all'allocazione definitiva del corrispettivo pagato per l'operazione di acquisizione del Gruppo Finelco (ora Radiomediaset) effettuata nel 2016 per 18,7 milioni di euro, per 6,8 milioni di euro relativi all'allocazione definitiva del corrispettivo pagato per l'operazione di acquisizione delle società Radio Subasio S.r.l. e Radio Aut S.r.l. e 3,9 milioni di euro relativi all'acquisizione di RMC Italia S.p.A.

8. ATTIVITÀ CORRENTI

8.1 Rimanenze

La voce in oggetto alla fine del periodo è così composta:

	Lordo	Svalutazioni	31/12/2019	31/12/2018
			Valore netto	Valore netto
Materie prime, sussidiarie e di consumo	0,1	-	0,1	0,1
Prodotti in corso di lavorazione e	1,5		1,5	1,7
Prodotti finiti e merci	46,2	(3,1)	43,0	39,4
Totale	47,8	(3,1)	44,7	41,2

Le materie prime, sussidiarie e di consumo comprendono principalmente parti di ricambio per apparecchiature radiotelevisive.

I prodotti in corso di lavorazione e semilavorati sono principalmente riferibili a scenografie e produzioni televisive in corso di realizzazione.

I prodotti finiti e merci includono principalmente:

- produzioni televisive prevalentemente in carico a R.T.I. S.p.A. per 22,0 milioni di euro (20,5 milioni di euro al 31 dicembre 2018) e del Gruppo Mediaset España per 12,8 milioni di euro;
- prodotti destinati all'attività di vendita ai clienti GDO e B2C per 2,4 milioni di euro (3,6 milioni di euro al 31 dicembre 2018)

8.2 Crediti commerciali

Tale voce alla fine del periodo è così composta:

	Saldo al 31/12/2019 scadenze in anni			Saldo al 31/12/2018
	Totale	Entro 1	Oltre 1	
Crediti verso clienti	796,3	793,8	2,5	809,1
Crediti verso parti correlate	66,9	66,9		82,1
Totale	863,2	860,8	2,5	891,2

In tale voce sono inclusi crediti verso Sky Italia S.r.l., per 32,5 milioni di euro per concessione d'uso diritti per licenza canali Pay Cinema e Serie Tv e per 20,5 milioni di euro relativi alla fornitura per capacità trasmissiva in tecnica digitale terrestre Mux 1 e Mux 5;

Per il dettaglio per tipologia, classe di rischio, concentrazione e scadenza dei crediti commerciali si rimanda alla successiva nota 14.

Per il dettaglio dei crediti verso parti correlate si rimanda alla successiva nota 17 (*rapporti con parti correlate*).

8.3 Crediti tributari, altri crediti e attività correnti

8.3.1 Crediti tributari

La voce pari a 54,3 milioni di euro (48,8 milioni di euro al 31 dicembre 2018) comprende 30,5 milioni di euro relativi alla posizione netta nei confronti dell'erario delle società italiane del Gruppo che aderiscono al consolidato fiscale (30,8 milioni di euro al 31 dicembre 2018).

Nella voce in oggetto, sono inoltre inclusi 7,2 milioni di euro (7,3 milioni di euro al 31 dicembre 2018) rappresentativi della posizione netta IRAP relativa alle società del Gruppo a fronte di versamenti di acconti effettuati e 16,1 milioni di euro (10,4 milioni di euro al 31 dicembre 2018) relativi a crediti tributari della controllata Mediaset España S.A.

8.3.2 Altri crediti e attività correnti

	31/12/2019	31/12/2018
Crediti verso altri	118,2	133,5
Ratei e risconti	64,5	36,7
Totale	182,7	170,2

La voce crediti verso altri comprende principalmente:

- anticipi a fornitori, collaboratori ed agenti corrisposti a professionisti e fornitori dell'area pubblicità e a fornitori, artisti e professionisti per produzioni televisive per 15,6 milioni di euro (39,0 milioni di euro al 31 dicembre 2018);
- crediti per 64,4 milioni di euro nei confronti di società di factor, per cessione di crediti commerciali con clausola pro-soluto, per i quali il regolamento finanziario da parte del factor non è ancora avvenuto alla data di chiusura del periodo. Si segnala che l'ammontare dei crediti ceduti nel periodo a società di factor con clausola pro-soluto ammontano complessivamente a 821,3 milioni di euro (753,3 milioni di euro al 31 dicembre 2018);

La voce ratei e risconti attivi, di cui 32,7 milioni di euro relativi al Gruppo Mediaset España, si riferisce principalmente (25,8 milioni di euro) ai costi già sostenuti, ma di competenza del prossimo esercizio verso la società Union des Association Europees de Football relativi alla UEFA-Nations League 2019/2020, verso la società Sky Italia S.r.l. relativi ai match della Champions League 2019/2020 trasmessi sulle reti free dal Gruppo Mediaset e nei confronti della società Formula E Operations Limited relativi al campionato di Formula E 2019/2020.

8.4 Attività finanziarie correnti

	31/12/2019	31/12/2018
Crediti finanziari (quota entro 12 mesi)	17,5	20,8
Attività finanziarie per derivati designati di copertura (cash flow hedge)	8,9	2,9
Strumenti derivati per opzioni su azioni	9,5	
Attività finanziarie per derivati non designati di copertura	-	2,3
Totale	35,8	26,1

La voce **Crediti finanziari correnti** comprende principalmente contributi governativi ottenuti a fronte di produzioni cinematografiche effettuate da Medusa Film e Taodue deliberati dagli enti competenti ma non ancora erogati per complessivi 5,2 milioni di euro (7,7 milioni di euro al 31 dicembre 2018), rapporti finanziari di conto corrente gestiti da Mediaset S.p.A. per conto di società collegate ed a controllo congiunto per 10,5 milioni di euro (0,5 milioni di euro al 31 dicembre 2018) e crediti nei confronti della società Alea Media per 1,3 milioni di euro.

La voce **Attività finanziarie per derivati di copertura** si riferisce alla quota corrente del *fair value* degli strumenti derivati a copertura del rischio cambio, sia relativi a impegni futuri per acquisto di diritti sia connessi ad elementi iscritti in bilancio, in particolare crediti e debiti in valuta.

La voce **Attività finanziarie per opzioni su azioni** si riferisce alla quota corente del *fair value* relativo all'opzione put stipulata a copertura delle variazioni di *fair value* del valore della partecipazione detenuto in Prosiebensat.1 Media SE.

8.5 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Tale voce risulta così composta:

	31/12/2019	31/12/2018
Depositi bancari e postali	245,0	389,7
Denaro e valori in cassa	0,1	0,1
Totale	245,1	389,8

Si segnala che di tale importo 129,0 milioni di euro si riferiscono al Gruppo Mediaset España. Per l'analisi delle variazioni delle disponibilità liquide si rimanda al prospetto di *Rendiconto finanziario consolidato*.

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PASSIVO

9. CAPITALI E RISERVE

Le principali poste componenti il patrimonio netto e le relative variazioni sono le seguenti:

9.1 Capitale sociale

Al 31 dicembre 2019 il capitale sociale del Gruppo Mediaset, coincidente con quello della Capogruppo, è interamente sottoscritto e versato e risulta costituito da n° 1.181.227.564 azioni ordinarie da nominali 0,52 euro cadauna per un controvalore di 614,2 milioni di euro. Nessuna variazione è intervenuta nel periodo in esame.

9.2 Riserva da sovrapprezzo azioni

Al 31 dicembre 2019 la Riserva da sovrapprezzo azioni ammonta a 275,2 milioni di euro. Nessuna variazione è intervenuta nel corso dell'esercizio.

9.3 Azioni proprie

Tale voce accoglie azioni di Mediaset S.p.A. acquistate in forza delle delibere delle Assemblee Ordinarie degli Azionisti del 16 aprile 2003, del 27 aprile 2004, del 29 aprile 2005, del 20 aprile 2006 e del 19 aprile 2007.

	Esercizio 2019		Esercizio 2018	
	Numero	Valore a bilancio	Numero	Valore a bilancio
Saldo iniziale	44.085.239	408,6	44.825.500	416,7
Aumenti				
Diminuzioni	(802.075)	(7,3)	(740.261)	(8,1)
Saldo finale	43.283.164	401,3	44.085.239	408,6

La diminuzione dell'esercizio si riferisce per 785.170 azioni all'assegnazione di azioni proprie ai dipendenti a seguito della maturazione dei diritti relativi al Piano di incentivazione a medio - lungo termine di Mediaset S.p.A. emesso nel 2016 e per 16.905 azioni all'assegnazione di azioni proprie agli ex soci di minoranza di Videotime S.p.A. a seguito dell'operazione di fusione avvenuta nel 2018.

9.4 Altre riserve

	31/12/2019	31/12/2018
Riserva Legale	122,8	122,8
Riserva da valutazione ad equity	(7,3)	(6,6)
Riserva da consolidamento	(79,0)	(79,0)
Riserva per operazioni con azionisti terzi	204,8	233,2
Altre Riserve	284,2	324,2
Totale	525,5	594,6

La variazione nella voce *Riserve per operazioni con azionisti terzi* recepisce principalmente gli effetti dell'acquisto del 1,63% del capitale sociale di Mediaset España Comunicacion S.A. effettuato nel corso dell'esercizio da parte di Mediset S.p.A. e la contropartita nel patrimonio netto del debito iscritto a fronte delle opzioni *call* e *put* relative all'acquisto da parte di Mediaset España dell'ulteriore quota del 40% della società controllata El Desmarque Portal Deportivo SL

La variazione nelle *Altre Riserve* recepisce l'effetto imputato a patrimonio netto del premio pari a 40 milioni di euro definito con Peninsula per le opzioni put sottoscritte con la controparte aventi ad oggetto una parte delle azioni per le quali i soci di Mediaset S.p.A. e Mediaset Espana avrebbero potuto esercitare il diritto di recesso come indicato nella sezione principali operazioni societarie. Tali opzioni si configurano come strumenti di equity avendo ad oggetto azioni della capogruppo, pertanto ai sensi di quanto disposto dallo IAS 32, il premio su tali opzioni definito con la controparte è stato contabilizzato a diretta riduzione del patrimonio netto.

La variazione del periodo nella voce *Riserve da valutazione ad equity* recepisce nell'ambito delle valutazioni delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto la quota di competenza del Gruppo delle componenti imputate direttamente nel patrimonio della partecipata.

9.5 Riserve da valutazione

	31/12/2019	31/12/2018
Strumenti finanziari a coperture dei flussi di cassa	1,2	(5,7)
Piani di incentivazione	8,1	6,1
Utili/(perdite) attuariali	(31,0)	(28,2)
Partecipazioni FVTOCI	(51,9)	(4,8)
Riserva time value su opzioni	7,4	-
Totale	(66,1)	(32,6)

Il seguente prospetto illustra le movimentazioni intervenute nel corso dell'esercizio per tali riserve:

	Strumenti finanziari di copertura dei flussi di cassa futuri	Piani di incentivazione	Utili/(perdite) attuariali su Piani a benefici definiti	Partecipazioni FVOCI	Riserva time value su opzioni	Totale Riserva da valutazione
Saldo iniziale 31/12/2018	(5,7)	6,1	(28,2)	(4,8)	-	(32,6)
Incrementi/(decrementi)	1,1	2,0	(3,6)		-	(0,5)
Trasferimenti a Conto Economico	0,1					0,1
Rettifica del valore iniziale dell'elemento coperto	0,6					0,6
Variazioni di Fair Value	7,1			(47,3)	6,9	(33,4)
Imposte anticipate/differite	(2,1)		0,9	0,2	0,6	(0,5)
Altri movimenti	0,1					0,1
Saldo finale 31/12/2019	1,1	8,1	(31,0)	(51,9)	7,4	(66,1)

La **Riserva da valutazione di strumenti finanziari a copertura dei flussi di cassa** è costituita nell'ambito della valutazione degli strumenti derivati qualificati per la copertura del rischio cambio a fronte dell'attività di acquisizione di diritti televisivi e cinematografici in valuta ed a copertura del rischio di variazione del tasso di interesse di passività finanziarie a medio e lungo termine. Tale valutazione prevede la contabilizzazione delle variazioni nelle altre componenti del conto economico complessivo con rigiro a conto economico.

La **Riserva per Piani di incentivazione** accoglie, al 31 dicembre 2019, la contropartita delle quote di costo maturate, determinate ai sensi dell'IFRS 2, per i Piani di incentivazione a medio - lungo termine attribuiti da Mediaset S.p.A. La variazione dell'esercizio si riferisce ad incrementi dell'esercizio pari a 4,9 milioni di euro relativi alla quota di costo maturata relativamente ai piani di incentivazione emessi dal Gruppo Mediaset negli esercizi 2017, 2018 e 2019 e decrementi relativi alla riclassifica della riserva a seguito dell'assegnazione di azioni proprie relative al piano 2016 a seguito della maturazione dei relativi diritti.

La **Riserva da valutazione di utili e perdite attuariali** accoglie le componenti attuariali relative alla valutazione dei piani a benefici definiti, imputate direttamente a patrimonio netto. Tale valutazione prevede la contabilizzazione delle variazioni nelle altre componenti del conto economico complessivo senza rigiro a conto economico.

La **Riserva da valutazione partecipazioni FVOCI (Fair Value through other comprehensive income)** accoglie la valutazione a fair value delle partecipazioni iscritte nell'attivo non corrente nella voce "Altre attività finanziarie" e valutate ai sensi dello IFRS 9 come "attività finanziarie FVOCI". Tale valutazione prevede la contabilizzazione delle variazioni nelle altre componenti del conto economico complessivo senza rigiro a conto economico.

La **Riserva time value su opzioni** è costituita nell'ambito della valutazione degli strumenti derivati qualificati per la copertura di strumenti di equity e prevede la contabilizzazione nelle altre componenti del conto economico senza rigiro a conto economico.

La variazione delle riserve sopra commentate, ad esclusione di quella relativa ai Piani di incentivazione, è riportata nel prospetto di Conto Economico Complessivo al lordo degli effetti fiscali

9.6 Utili (perdite) esercizi precedenti

La variazione intervenuta rispetto al 31 dicembre 2018 si riferisce principalmente all'iscrizione del risultato dell'esercizio precedente pari a 468,2 milioni di euro ed alla variazione della quota di interessenza nella partecipazione detenuta in Mediaset España a seguito del riacquisto di azioni proprie.

10. PASSIVITÀ NON CORRENTI

10.1 Trattamento di fine rapporto

I benefici a favore dei dipendenti che, secondo la disciplina italiana, rientrano nel trattamento di fine rapporto (TFR) sono considerati dallo IAS 19 come benefici successivi al rapporto di lavoro la cui rilevazione in bilancio deve avvenire attraverso l'utilizzo di metodologie attuariali.

La procedura per la determinazione dell'obbligazione del Gruppo nei confronti dei dipendenti è stata svolta da un attuario indipendente secondo le seguenti fasi:

- Proiezione del TFR già maturato alla data di valutazione fino all'istante aleatorio di risoluzione del rapporto di lavoro o di liquidazione parziale delle somme maturate a titolo di anticipazione del TFR;
- Attualizzazione, alla data di valutazione, dei flussi di cassa attesi che il Gruppo riconoscerà in futuro ai propri dipendenti;
- Riproporzionare le prestazioni attualizzate in base all'anzianità maturata alla data di valutazione rispetto all'anzianità attesa all'istante aleatorio di liquidazione da parte del Gruppo.

La valutazione del TFR secondo lo IAS 19 è stata effettuata "ad personam" e a popolazione chiusa, ovvero sono stati effettuati calcoli analitici su ciascun dipendente presente alla data di valutazione nel Gruppo Mediaset, senza tenere conto dei futuri ingressi in azienda.

Il modello di valutazione attuariale si fonda sulle cosiddette basi tecniche, che costituiscono le ipotesi di natura demografica ed economico-finanziaria relative ai parametri coinvolti nel calcolo.

In sintesi, le assunzioni adottate sono state le seguenti:

Ipotesi demografiche

Probabilità di decesso	Tavola di sopravvivenza ISTAT, distinta per età e sesso, del 2018
Probabilità di uscita dal Gruppo	Percentuali di pensionamento, dimissioni/licenziamenti, scadenza del contratto sono state ricavate dall'osservazione dei dati aziendali di ciascuna società del Gruppo. Le probabilità adottate sono state distinte per età, sesso e qualifica contrattuale (Impiegati, Quadri e Dirigenti). Nelle valutazioni attuariali sono state considerate le nuove decorrenze per i trattamenti pensionistici previste dal Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici", convertito, con modificazioni dalla Legge 22 dicembre 2011, n° 214 nonché la disciplina di adeguamento dei requisiti di accesso al sistema pensionistico agli incrementi della speranza di vita ai sensi dell'articolo 12 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.
Anticipazione del TFR	Le frequenze di anticipazione e le percentuali medie di TFR richieste a titolo di anticipo sono state desunte dall'osservazione dei dati storici di ciascuna Società del Gruppo.
Previdenza complementare	Coloro che devolvono interamente il proprio TFR alla previdenza complementare sollevano la Società da impegni in termini di TFR e non costituiscono oggetto di valutazione. Con riferimento agli altri dipendenti, invece, le valutazioni sono state effettuate considerando le scelte effettivamente manifestate dai dipendenti aggiornate al 31 dicembre 2018

Ipotesi economico-finanziarie

Tasso di inflazione	Lo scenario inflazionistico è stato desunto dal "Documento di Economia e Finanza 2018" adottando un tasso di inflazione pari all'1,5% quale scenario medio dell'inflazione programmata
Tassi di attualizzazione	Curva dei tassi relativa a titoli obbligazionari di primarie aziende alla data di valutazione. In particolare è stata utilizzata la curva dei tassi di interesse "Composite" di titoli emessi da emittenti Corporate di rating AA della classe "Investment Grade" dell'area Euro al 31 dicembre 2019 (fonte Bloomberg)

La movimentazione del fondo TFR è riepilogata in sintesi nella tabella seguente:

	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Fondo al 1/1	68,9	85,5
Costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti (service cost)	0,4	0,3
(Utili)/perdite attuariali	3,6	(0,2)
Proventi finanziari (interest cost)	(0,1)	(0,2)
Indennità liquidate	(3,7)	(5,7)
Aggregazioni di impresa	0,1	1,2
Disinvestimento Attività discontinue		(11,1)
Altri movimenti		(0,9)
Fondo al 31/12	69,2	68,9

Di seguito si mostra il valore assunto dalla passività in corrispondenza di variazioni delle principali assunzioni di natura demografica ed economico-finanziaria relativa ai parametri coinvolti nel calcolo.

Analisi di sensitività			
ipotesi economico - finanziarie		DBO	Service cost
curva tassi di attualizzazione	+50 b.p.	66,9	0,3
	-50 b.p.	71,6	0,4
tasso di inflazione	+50 b.p.	70,7	0,4
	-50 b.p.	67,7	0,3
ipotesi demografico - attuariali		DBO	Service cost
incrementi salariali	+50 b.p.	69,2	0,4
	-50 b.p.	69,1	0,4
probabilità di cessazione del rapporto di lavoro	+50%	68,1	0,3
	-50%	70,9	0,4
variazione su quota di fondo TFR anticipato	+50%	69,1	0,4
	-50%	69,3	0,4

10.2 Debiti e passività finanziarie

	31/12/2019	31/12/2018
Debiti verso banche	869,1	743,1
Debiti verso altri finanziatori	5,3	1,1
Passività finanziarie per debito IFRS 16 (quota non corrente)	113,1	-
Passività finanziarie su derivati di copertura (quota non corrente)	0,1	1,3
Passività finanziarie per opzioni su azioni	43,4	-
Altre passività finanziarie	-	0,1
Totale	1.031,0	745,6

La voce *Debiti verso banche (non correnti)* si riferisce alle linee di credito "committed per le quote in scadenza oltre i 12 mesi e riferibili a Mediaset S.p.A. e Mediaset España S.A. Tali debiti sono iscritti in bilancio applicando il metodo del costo ammortizzato.

La variazione dell'esercizio pari complessivamente a 126 milioni di euro è così sintetizzabile:

- Riclassifica tra le passività finanziarie correnti di due linee di credito stipulate con BNL e con Intesa Sanpaolo per complessivi nominali pari a 250 milioni di euro;
- accensione da parte di Mediaset S.p.A. di una nuova linea di credito con Credit Suisse per un importo nominale pari a 295 milioni, iscritta tra i debiti e le passività finanziarie per la quota con scadenza oltre 12 mesi per un importo pari a 220,1 milioni di euro;
- accensione da parte di Mediaset Espana di una linea di credito con Credit Suisse per un importo complessivo pari a 153,7 milioni di euro.

Tali debiti con Credit Suisse sono stati sottoscritti nell'ambito dell'operazione di acquisto delle quote di partecipazione in ProSiebenSat1.

Alcuni finanziamenti sono soggetti a *covenants* finanziari su base consolidata come dettagliato nella tabella seguente. In tale tabella sono inoltre indicate le date di accettazione da parte delle varie controparti dei *waiver* negoziati da Mediaset nel corso del mese di dicembre 2019.

Nel dettaglio:

1. l'avvio del Progetto di Fusione MFE e delle relative operazioni di riassetto societario avrebbero consentito il recesso unilaterale ad alcune Banche in assenza di un loro consenso scritto prima dell'esecuzione dell'operazione. È stato richiesto un waiver alle controparti affinché rinunciassero alla clausola risolutiva indicata nei contratti ed è stata ottenuta la loro formale accettazione.
2. A seguito dell'acquisizione delle quote di partecipazione di ProSiebenSat 1 Media e alla facoltà prevista dal Contratto di Collar Financing di procedere al physical settlement in alternativa al cash settlement, è stata formulata una richiesta di waiver di non considerare il debito nel calcolo della PFN, fino alle singole scadenze previste dal contratto. È stata ottenuta formale accettazione da tutte le controparti.
3. Tutti i finanziamenti stipulati nel 2019 prevedevano un'indicazione specifica che escludesse, per il calcolo del debito ai fini del covenant, le variazioni introdotte dall'applicazione del nuovo principio contabile internazionale IFRS 16. È stata quindi formulata una richiesta di waiver a tutti gli Istituti

con i quali avevamo stipulato finanziamenti prima del 2019, e che non contenevano quindi tale clausola, affinché modificassero in tal senso i contratti in essere, ottenendo la loro formale accettazione.

Per effetto di tali accettazioni Mediaset ha richiesto ed ottenuto dalle Controparti dei contratti di finanziamento la conferma che per il calcolo degli indici previsti nei covenants la determinazione dell'Indebitamento finanziario netto, avverrà sulla base di Principi Contabili IAS/IFRS in vigore al 31 Dicembre 2018 e non includerà pertanto, rispetto alla Posizione Finanziaria netta consolidata determinata ai sensi della Comunicazione Consob 6064293 e riportata alla successiva nota 11.7:

- le passività rilevate a partire dal 1 gennaio 2019 ai sensi dell'IFRS 16 (lease);
- i debiti relativi ai finanziamenti contratti da Mediaset e Mediaset Espana con Credit Suisse a fronte dell'acquisizione delle quote di partecipazione in ProsiebenSat1.

controparte	covenants	periodicità verifica	data accettazione waiver
Intesa - S.Paolo	Posizione Finanziari Netta/EBITDA inferiore a 2	semestrale	02/12/2019
Unicredit	Debito Finanziario Netto/EBITDA inferiore a 2	semestrale	05/12/2019
Mediobanca	Debito Finanziario Netto/Equity inferiore a 2 Debito Finanziario Netto/EBITDA inferiore a 2 EBITDA/Oneri Finanziari Netti superiore o uguale a 10	semestrale	29/11/2019
BNL	Debito Finanziario Netto/EBITDA minore di 2 Debito Finanziario Netto/Equity minore di 2	semestrale	06/12/2019
U.B.I.	Indebitamento Finanziario Netto/EBITDA minore di 2 Indebitamento Finanziario Netto/Equity minore di 2	annuale	20/12/2019
Intesa - S.Paolo 2019	Posizione Finanziari Netta/EBITDA inferiore a 2	semestrale	02/12/2019
BBVA 2019	Indebitamento Finanziario Netto/EBITDA minore di 2 Indebitamento Finanziario Netto/Equity minore di 2	semestrale	16/12/2019
BNL 2019	Debito Finanziario Netto/EBITDA minore di 2 Debito Finanziario Netto/Equity minore di 2	semestrale	06/12/2019
BPM 2019	Posizione Finanziari Netta/EBITDA inferiore a 2	semestrale	18/12/2019

Si segnala che le grandezze riportate nella tabella precedente sono grandezze definite contrattualmente con le singole controparti e pertanto potrebbero non pienamente coincidere con i principali indicatori alternativi di risultato identificati dal Gruppo all'interno della Relazione sulla Gestione.

Sia per i finanziamenti che per le linee di credito qualora i covenants finanziari non fossero rispettati Mediaset S.p.A. dovrebbe rimborsare la parte utilizzata. Alla data di riferimento del presente bilancio tali parametri sono rispettati. Sulla base delle attuali evidenze previsionali e seppur in presenza dell'attuale elevata incertezza connessa alla crescente emergenza legata alla pandemia COVID-19, ci si aspetta che tali parametri siano rispettati anche alle prossime date di verifica.

Al 31 dicembre 2019 il 67,5% circa delle linee di credito totali accordate era *committed* (62,7% al 31 dicembre 2018).

Nel prospetto seguente sono riportati i tassi di interesse effettivi e gli oneri finanziari addebitati a conto economico relativi ai finanziamenti contabilizzati con il metodo del costo ammortizzato ed il fair value calcolato sulla base dei tassi di mercato a fine esercizio:

	IRR	Oneri Finanziari	Fair Value
Intesa - S.Paolo	0,78%	1,2	150,6
Unicredit 29.9.2016	0,77%	1,6	202,7
Unicredit 18.7.2017	0,92%	0,9	101,9
Mediobanca	1,38%	1,4	103,5
BNL	0,39%	0,4	100,2
UBI 8.2.2017	0,62%	0,3	50,4
UBI 4.12.2017	0,60%	0,3	50,8
Credit Suisse 29.05.2019	0,30%	0,5	294,4
Credit Suisse 11.11.2019	0,17%	0,9	154,0

La voce *Debiti verso altri finanziatori* si riferisce a debiti finanziari della controllata Mediaset España relativi ad un'opzione di acquisto del 40% del capitale sociale della società controllata El Desmaque Portal Deportivo S.L.

La voce *Passività finanziarie per debito IFRS 16* si riferisce alla quota del debito per locazioni iscritto ai sensi dell'IFRS 16.

La voce *Passività finanziarie su derivati di copertura* si riferisce alla quota non corrente del fair value degli strumenti derivati a copertura del rischio di variazione del tasso di interesse per 0,1 milioni di euro.

La voce *Passività finanziarie per opzioni su azioni* si riferisce all'opzione call concessa alla controparte finanziaria nell'ambito del contratto di *collar* sottoscritto a copertura delle variazioni di *fair value* del valore della partecipazione detenuta in Prosiebensat.1 Media SE.

10.3 Fondi per rischi e oneri e passività potenziali

La composizione e la movimentazione di tali fondi è la seguente:

	31/12/2019	31/12/2018
Fondi al 1/1	162,8	181,3
Accantonamenti	55,8	99,8
Utilizzi	(95,3)	(113,3)
Oneri Finanziari	0,2	0,2
Variazione area di consolidamento	4,8	(5,2)
Fondi al 31/12	128,3	162,8
Di cui:		
Entro 12 mesi	80,2	101,1
Oltre 12 mesi	48,1	61,7
Totale	128,3	162,8

I fondi rischi al 31 dicembre 2019 sono principalmente riferibili a cause legali per 23,0 milioni di euro (19,5 milioni di euro al 31 dicembre 2018), a controversie con il personale per 3,3 milioni di euro (5,9 milioni di euro al 31 dicembre 2018), a rischi contrattuali per 77,9 milioni di euro (96,8 milioni di euro al 31 dicembre 2018) di cui relativi al sottoutilizzo delle risorse artistiche rispetto a quanto contrattualmente previsto per 10,0 milioni di euro (35,8 milioni di euro al 31 dicembre 2018).

Tra le variazioni dell'esercizio è compreso l'utilizzo di fondi stanziati negli esercizi precedenti per riflettere l'onerosità di alcune produzioni televisive.

Di seguito si riporta l'aggiornamento al 31 dicembre 2019 dei principali procedimenti giudiziari in corso e delle passività potenziali di cui è già stata data informativa nei bilanci degli esercizi precedenti e nelle situazioni infrannuali dell'esercizio.

Si segnala che in data 2 gennaio 2019 è stato notificato un avviso di Accertamento ai fini IRES per il periodo di imposta 2012 con il quale l'Agenzia delle Entrate ha contestato l'omessa contabilizzazione di taluni componenti che avrebbero dovuto, nella ricostruzione d'ufficio, essere rilevati a conto economico. In data 16 febbraio 2019 Mediaset S.p.A., quale consolidante fiscale, ha provveduto a presentare il Modulo IPEC al fine di richiedere lo scomputo delle perdite fiscali pregresse dal maggior reddito imponibile accertato pari a 13,0 milioni di euro. L'avviso di accertamento è stato impugnato nei termini di legge innanzi alla competente Commissione Tributaria Provinciale.

Con riferimento a Mediaset España, si riporta di seguito l'aggiornamento dei principali procedimenti in corso e delle passività potenziali rispetto a quanto segnalato nel bilancio al 31 dicembre 2018.

In data 21 febbraio 2018, Mediaset España è stata informata dalla Commissione nazionale dei mercati e della concorrenza (Comisión Nacional de los Mercados y la Competencia - CNMC) dell'avvio di un procedimento sanzionatorio (S/DC/617/17) per presunta violazione dell'articolo 1 della Legge sulla tutela della concorrenza (LDC) e dell'articolo 101 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), il quale contesta il fatto che alcune condizioni per la contrattazione di pubblicità televisiva stabilite da Mediaset España e Atresmedia potessero limitare ingiustificatamente il funzionamento del mercato, oltre alla cessazione immediata delle condotte sanzionate.

In data 4 gennaio 2019, la CNMC ha notificato a Mediaset España il Dossier relativo ai fatti di cui a suddetto procedimento, nel quale, partendo da una serie di premesse, venivano mosse alcune accuse ritenute prive di qualsiasi base fattuale e giuridica; così come indicato nel verbale delle Argomentazioni presentato dalla Società in data 6 febbraio 2019.

In data 7 febbraio 2019, la Direzione della concorrenza (DC) della CNMC, in conformità alle disposizioni di cui all'articolo 39 del Regolamento per la tutela della concorrenza, ha convenuto di avviare azioni finalizzate alla risoluzione convenzionale del procedimento sanzionatorio in oggetto.

In data 29 aprile 2019, la DC ha deciso di respingere le proposte di impegno presentate da Mediaset España (e Atresmedia), ponendo fine alla procedura di risoluzione convenzionale. Tale accordo è stato oggetto di ricorso amministrativo, respinto con delibera del 23 maggio 2019.

In data 29 maggio 2019, Mediaset España ha presentato un ricorso contenzioso-amministrativo contro detta risoluzione, che è attualmente in fase di discussione.

Senza attendere la risoluzione di tale processo, la CNMC ha proseguito con il procedimento sanzionatorio, conclusosi con risoluzione del 12 novembre 2019, ai sensi della quale Mediaset España e Atresmedia sono state dichiarate responsabili di una presunta violazione dell'articolo 1 della LDC e dell'articolo 101 del TFUE per l'applicazione di condizioni per la contrattazione di pubblicità televisiva che, presumibilmente, avrebbero potuto ingiustificatamente limitare il funzionamento del mercato, imponendo sanzioni a entrambe le società, che, nel caso di Mediaset España, ammontavano a 39,0 milioni di euro.

Tuttavia, la summenzionata risoluzione sanzionatoria risulta infondata e senza alcuna prova, poiché, fondamentalmente, Mediaset España non ha mai coordinato la sua politica commerciale pubblicitaria con Atresmedia, e nessuna delle società detiene una posizione dominante nel mercato pubblicitario televisivo della quale potrebbero abusare.

Si ritiene che il mercato rilevante che deve essere preso in considerazione per questi ultimi effetti non possa continuare a essere il mercato della pubblicità televisiva, ma il mercato della pubblicità audiovisiva, molto più grande senza dubbio, composto, non solo da operatori televisivi, ma da tutti gli operatori audiovisivi, compresi, quindi, quelli che operano nel campo digitale (internet, OTT, ecc.).

Inoltre, la summenzionata risoluzione mostra altri difetti, tra cui: una scarsa considerazione della struttura del mercato, una base giuridica errata, una totale assenza di prove degli effetti presumibilmente generati e un errore nella classificazione dei comportamenti, nonché numerosi vizi di base nelle indagini condotte dall'organismo istruttore dell'autorità garante della concorrenza, il tutto basato su una solida base fattuale, giuridica ed economica, supportata anche da relazioni di esperti indipendenti.

Sulla base di quanto precede, il 13 gennaio 2020, entro il periodo legalmente stabilito a tale scopo, Mediaset España ha presentato un ricorso amministrativo contro detta risoluzione e ha chiesto l'immediata sospensione cautelare dei suoi effetti, sia in relazione all'ordine di cessazione dei comportamenti sanzionati, sia in relazione al pagamento della sanzione imposta; tutti i fatti si trovano attualmente in fase di discussione, senza che siano state adottate risoluzioni relative alle misure precauzionali o al merito della questione.

Come nei casi dei procedimenti di cui sopra, la Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata non include alcun accantonamento in relazione a tale eventualità, in virtù del fatto che gli Amministratori supportati anche dal parere dei loro consulenti non ritengono probabile il materializzarsi del rischio di tale passività, rimanendo fiduciosi rispetto a una risoluzione positiva della vicenda.

Con sentenza del 4 marzo 2019 (la "sentenza"), il Tribunale dei marchi europei n° 1 della Spagna accoglie sostanzialmente le istanze cumulative avanzate da ITV Global Entertainment Limited ("ITV") contro Mediaset España Comunicación, S.A. ("Mediaset") nel 2014 e 2016 e respinge la domanda riconvenzionale presentata da Mediaset contro ITV rispetto all'ultima delle istanze.

Nelle sue istanze, ITV richiedeva il riconoscimento della sua proprietà sul marchio dell'Unione Europea Pasapalabra (il "MUE"), che Mediaset España cessasse l'utilizzo dello stesso e che versasse un risarcimento per l'uso improprio che ne avrebbe fatto.

Da parte sua, Mediaset Spagna chiedeva il respingimento delle richieste di ITV e l'accettazione della domanda riconvenzionale, al fine di annullare la registrazione del MUE a nome di ITV, e richiedeva che la proprietà di Mediaset España su detto MUE fosse riconosciuta dato il suo contributo alla generazione della reputazione di detto marchio negli ultimi quattordici anni.

Il Tribunale ha stabilito che ITV era il proprietario del MUE, pur riconoscendo nella Sentenza stessa che questi deriva direttamente dal precedente marchio Passaparola, creato da RTI (Mediaset Italia)/Einstein Multimedia, senza alcun intervento da parte di ITV, e che questa circostanza presuppone, di per sé, che la registrazione del MUE da parte di ITV sia dovuta solo a un atto di malafede.

Sulla base del riconoscimento di ITV come proprietario del MUE, la sentenza ha condannato Mediaset España a pagare un risarcimento di 8,7 milioni di euro per l'uso improprio che avrebbe fatto del MUE dal 2009.

Suddetta sentenza è stata oggetto di appello entro il periodo stabilito, giudicata dal Tribunale provinciale di Alicante con sentenza del 16 gennaio 2020. Sebbene la rivendicazione di Mediaset sulla proprietà del marchio Pasapalabra sia respinta, la sentenza di appello considera che, dato che il titolo del formato e il marchio ricadono sulla stessa denominazione (Pasapalabra), ITV non può vedere raddoppiato il proprio risarcimento sommando quello derivante dal procedimento 1181/2010 giudicato dal Tribunale di Madrid, sopra citato, al risarcimento stabilito all'interno del procedimento giudicato dal Tribunale dei marchi di Alicante. Pertanto, due punti importanti della sentenza impugnata vengono annullati:

- Si annulla completamente la pena a versare un risarcimento per l'intero periodo compreso tra il 3 agosto 2009 (data di richiesta di registrazione del marchio da parte di ITV) fino al 1° febbraio 2016 (data di concessione della registrazione di tale marchio), in quanto si considera che il "ragionevole risarcimento" al quale ITV avrebbe diritto è stato già coperto dal risarcimento stabilito per il medesimo periodo dal procedimento seguito dal Tribunale di Madrid.
- Per quanto riguarda il risarcimento relativo al periodo compreso tra il 2 febbraio 2016 e la cessazione dell'emissione del programma Pasapalabra, la sentenza ordina che l'importo risultante sia ridotto della cifra che, a causa dell'utilizzo del formato durante lo stesso periodo, deve essere versata a titolo di risarcimento nella procedura di esecuzione discussa dinanzi al Tribunale di Madrid.

Mediaset España procederà a presentare ricorso in cassazione dinanzi alla Corte suprema, in quanto ritiene che sia necessario risarcire solo in presenza di un danno, che in questo caso non sussiste, ma, laddove sussistesse, sarebbe stato coperto dal risarcimento di cui al procedimento 1181/10 del Tribunale di prima istanza di Madrid, di cui sopra. Inoltre, se si osserva la politica di licenze applicata da ITV, questa addebita un unico importo per formato, titolo e marchio, per cui il pagamento del marchio sarebbe già incluso, ancora una volta, nel risarcimento menzionato.

11. PASSIVITÀ CORRENTI

11.1 Debiti verso banche

	31/12/2019	31/12/2018
Finanziamenti	328,2	6,7
Linee di credito	284,0	
Totale	612,2	6,7

La voce **finanziamenti** si riferisce alla quota corrente di linee credito committed. La variazione rispetto all'esercizio precedente è riferibile all'accensione di nuove linee di credito ed alla riclassifica di linee di credito per complessivi nominali pari a 250 milioni di euro scadenti entro 12 mesi.

Le **linee di credito**, tutte a tasso variabile, si riferiscono ad anticipazioni a breve termine con scadenza convenzionalmente fissata ad un anno e rinnovabile. Il fair value coincide con il valore di iscrizione. La variazione del periodo pari a 284,0 milioni di euro si riferisce ad un maggior ricorso a tale tipologia di finanziamento a breve termine.

11.2 Debiti verso fornitori

	Saldo al 31/12/2019 scadenze in anni			Saldo al 31/12/2018
	Totale	Entro 1	Oltre 1	
Debiti verso fornitori	643,1	628,1	15,1	641,8
Debiti verso parti correlate	79,5	79,5		78,8
Totale	722,7	707,6	15,1	720,6

La voce si riferisce principalmente a debiti verso fornitori di diritti per acquisto di licenze relative a diritti televisivi e cinematografici per 204,1 milioni di euro (249,3 milioni di euro al 31 dicembre 2018) e debiti per acquisto e realizzazione di produzioni televisive e verso collaboratori artistici e professionisti dell'area televisiva per 442,2 milioni di euro (366,2 milioni di euro al 31 dicembre 2018).

I debiti verso parti correlate si riferiscono ai debiti verso società collegate, consociate e controllante. Il dettaglio di tali debiti è esposto nella successiva nota 17 (rapporti con parti correlate).

11.3 Debiti tributari

La voce pari a 3,5 milioni di euro (3,2 milioni di euro al 31 dicembre 2018) si riferisce alle posizioni nei confronti dell'erario per le società che non rientrano nel consolidato fiscale e le posizioni debitorie relative alle società estere.

11.4 Altre passività finanziarie

	31/12/2019	31/12/2018
Prestiti obbligazionari	-	392,9
Debiti verso altri finanziatori	5,1	12,4
Passività Finanziaria IFRS 16 - Quota corrente	18,9	
Passività finanziarie su derivati non designati di copertura	-	0,6
Passività finanziarie su derivati designati di copertura (cash flow hedge)	4,3	0,9
Totale	28,3	406,9

La variazione nella voce **Prestiti obbligazionari** si riferisce al rimborso del prestito obbligazionario emesso da Mediaset S.p.A. effettuato nel corso del mese di gennaio del 2019.

I **debiti verso altri finanziatori**, si riferiscono prevalentemente a debiti verso società di factor per 0,6 milioni di euro (3,9 milioni di euro al 31 dicembre 2018), a rapporti finanziari di c/c con società collegate ed a controllo congiunto per milioni 3,9 di euro (5,5 milioni di euro al 31 dicembre 2018), a finanziamenti ricevuti a fronte dell'attività di sviluppo, distribuzione e produzione cinematografica per 0,6 milioni di euro (4,7 milioni di euro al 31 dicembre 2018).

La voce **Passività finanziarie su derivati designati di copertura** si riferisce alla quota corrente del fair value degli strumenti derivati IRS a copertura del rischio di variazione del tasso di interesse di passività finanziarie ed alla quota corrente del *fair value* degli strumenti derivati a copertura del rischio cambio, sia relativi a impegni futuri per acquisto di diritti sia connessi ad elementi iscritti in bilancio, in particolare crediti e debiti in valuta.

11.5 Strumenti derivati di copertura

Di seguito si riportano i valori di attività e passività finanziarie relativi a strumenti finanziari di copertura, già precedentemente commentati nella nota 7.7 (Altre attività finanziarie), nota 8.4 (attività finanziarie correnti), 10.2 (debiti e passività finanziarie) e 11.4 (altre passività finanziarie) al fine di evidenziare la posizione netta del Gruppo.

	31/12/2019	
	Attività	Passività
Contratti forward su valute	16,3	(1,6)
IRS su tassi	-	(0,6)
Collar su strumenti di equity	80,5	(45,6)
Totale	96,9	(47,8)

Di seguito si espone il nozionale degli strumenti finanziari a copertura del rischio cambio sia a fronte di impegni futuri per acquisto diritti sia di contratti già perfezionati:

	31/12/2019	31/12/2018
Dollari statunitensi (USD)	432,9	611,3
Totale	432,9	611,3

Con riferimento alla copertura dei soli impegni futuri per acquisto diritti, gli strumenti derivati in essere al 31 dicembre 2019 sono stati stipulati con scadenze coerenti con i periodi in cui si presume che tali immobilizzazioni saranno contrattualizzate ed iscritte in bilancio. L'effetto economico generato da tali attività si manifesterà attraverso il processo di ammortamento a partire dalla decorrenza del diritto stesso.

Di seguito si riportano, nella valuta di riferimento (dollari statunitensi), i periodi entro cui si attende la manifestazione di tali flussi finanziari.

	entro 12 mesi	12-24 mesi	oltre 24 mesi	Totale
2019	326,1	55,9	50,9	432,9
2018	200,7	166	82,4	449,1

11.6 Altre passività correnti

	31/12/2019	31/12/2018
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	19,6	20,5
Ritenute su redditi di lavoro	14,8	14,0
Debito IVA	29,0	12,5
Altri debiti verso l'erario	10,0	11,6
Acconti	5,4	11,1
Debiti verso altri	76,9	84,0
Ratei e risconti	16,2	41,3
Totale	171,9	194,9

Nella voce **Altri debiti verso l'Erario** sono inclusi 8,6 milioni di euro (9,1 milioni al 31 dicembre 2018) relativi allo stanziamento effettuato dalla controllata Mediaset España in misura pari a 3% dei propri ricavi pubblicitari lordi come previsto della Legge 8/2009 che riguarda il finanziamento della Radio Televisión Española.

La voce **Debiti verso Altri** comprende principalmente debiti con il personale.

Nella voce **Ratei e risconti** sono inclusi risconti su fatturazione delle penali relative al mancato pagamento dei canoni di abbonamento penalità morosità e sospensione per 2,1 milioni euro.

11.7 Posizione Finanziaria Netta

Di seguito viene fornita la composizione della **Posizione finanziaria netta consolidata** determinata sulla base dei criteri previsti dalla **Comunicazione Consob 6064293 del 28 luglio 2006**, evidenziando l'indebitamento finanziario netto corrente e non corrente del Gruppo. Per ognuna delle voci esposte è altresì indicato il riferimento alla relativa nota di commento.

Per l'analisi delle variazioni della Posizione Finanziaria Netta intervenute nell'esercizio si rimanda alla *Relazione degli Amministratori sulla Gestione* nella sezione di commento alla *Struttura Patrimoniale e Finanziaria di Gruppo*.

In relazione a quanto riportato nella precedente nota 10.2 in merito ai *waiver* ottenuti da Mediaset dalle controparti dei contratti di finanziamento, viene anche riportata la **Posizione Finanziaria netta rettificata** da utilizzare nel calcolo di alcuni indici alla base dei covenant previsti da tali contratti.

Le rettifiche si riferiscono alle quote correnti e non correnti delle passività finanziarie rilevata ai sensi dell'IFRS 16 (lease) ed ai debiti relativi ai finanziamenti contratti da Mediaset e Mediaset Espana a fronte dell'acquisizione delle quote di partecipazione in ProSiebenSat1.

		31/12/2019	31/12/2018
Cassa	8.5	0,1	0,1
Depositi bancari e postali	8.5	245,0	389,7
Liquidità		245,1	389,8
Crediti e attività finanziarie correnti	84,0	31,0	30,7
Debiti verso banche	11.1	(284,0)	(0,2)
Quota corrente indebitamento non corrente		(328,7)	(7,3)
Debiti e passività finanziarie correnti	11.4	(24,0)	(405,3)
Indebitamento finanziario corrente		(636,7)	(412,8)
Posizione finanziaria netta corrente		(360,7)	7,7
Debiti verso banche	10.2	(869,1)	(743,1)
Debiti e passività finanziarie non correnti	10.2	(118,5)	(1,0)
Indebitamento finanziario non corrente		(987,6)	(744,1)
Posizione finanziaria netta (ex Comunicazione CONSOB 6064293 28 luglio 2006)		(1.348,3)	(736,4)
Quota corrente indebitamento non corrente		18,9	
Debiti e passività finanziarie correnti (debito IFRS 16)		73,6	
Debiti verso banche non correnti		373,9	
Debiti e passività finanziarie non correnti (debito IFRS 16)		113,1	
Posizione finanziaria netta (escludendo i debiti IFRS 16 e debiti per acquisizione Prosieben)		(768,8)	-

Di seguito si riporta la composizione di alcune voci della Posizione finanziaria netta redatta ai sensi della suddetta Comunicazione Consob, rimandando, ove necessario, alle singole voci di bilancio per commentarne le principali variazioni.

Nella voce **Crediti e attività finanziarie correnti** sono compresi i crediti finanziari pari a 17,5 milioni di euro inclusi nella nota 8.4 ed il fair value di strumenti derivati a copertura del rischio cambio per la parte eccedente rispetto alla variazione dei debiti in valuta coperti per 13,5 milioni di euro.

Nella voce **Altri debiti e passività finanziarie correnti** come indicato nella nota 11.4 sono compresi i debiti verso società di factor, rapporti di conto corrente con società collegate ed a controllo congiunto e finanziamenti ricevuti a fronte dell'attività di sviluppo, distribuzione e produzione cinematografica e la quota corrente del debito per locazioni iscritto ai sensi dell'IFRS 16 per 18,9 milioni di euro.

Nella voce **Altri debiti e passività finanziarie non correnti**, come indicato nella nota 10.2 è compresa la quota non corrente del *fair value* degli strumenti derivati a copertura del rischio variazione del tasso di interesse per 0,1 milioni di euro ed alla quota non corrente del debito per locazioni iscritto ai sensi dell'IFRS 16 per 113,1 milioni di euro ed il debito iscritto a fronte delle opzioni *call* e *put* relative all'acquisto da parte di Mediaset España dell'ulteriore quota del 40% della società controllata El Desmarque Portal Deportivo SL.

Nella voce **Parte corrente dell'indebitamento non corrente** è compresa la quota corrente di finanziamenti bancari a medio e lungo termine per 328,2 milioni di euro e la parte corrente del *fair value* degli strumenti derivati a copertura del rischio variazione del tasso di interesse per 0,5 milioni di euro (0,6 milioni di euro al 31 dicembre 2018).

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO

12. CONTO ECONOMICO

Per i principali commenti relativi alle variazioni dei ricavi e dei costi operativi si rimanda alla sezione della Relazione sulla gestione a commento dei risultati del Gruppo.

12.1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Di seguito si fornisce la composizione di tali ricavi, evidenziandone le principali tipologie:

	2019	2018
Ricavi pubblicitari televisivi	2.388,2	2.587,6
Altri ricavi pubblicitari	164,8	151,8
Commercializzazione diritti e produzioni televisive	109,1	65,5
Ricavi TV a pagamento	48,0	359,1
Vendita merci	14,6	14,4
Realizzazione, noleggio e manutenzione impianti televisivi	96,4	94,7
Ricavi da distribuzione cinematografica	35,1	41,6
Altri ricavi	37,3	37,3
TOTALE	2.893,6	3.352,0

I ricavi per vendita di **pubblicità televisiva** includono i ricavi, al netto dei ristorni di agenzia, relativi alla vendita di spazi pubblicitari relativa ai canali televisivi in chiaro da parte di Publitalia '80 S.p.A., la raccolta pubblicitaria sui canali a pagamento trasmessi in tecnica digitale terrestre effettuata da Digitalia '08, la raccolta pubblicitaria sulle emittenti spagnole del Gruppo Mediaset España effettuata da parte di Publiespana S.A. e Publimedia S.A. La riduzione di tale componente di ricavi rispetto all'esercizio precedente riflette principalmente le discontinuità del perimetro di offerta televisiva che sia in Italia che in Spagna comprendevano nel 2018 il contributo dei Campionati Mondiali di Calcio in esclusiva sulle reti del Gruppo e la cessazione dalla seconda parte del 2018 dell'offerta Premium Calcio e della relativa raccolta pubblicitaria.

Gli **altri ricavi pubblicitari** includono le competenze di spettanza del Gruppo relativamente ai ricavi per raccolta pubblicitaria radiofonica e sui siti internet di proprietà in concessione esclusiva della partecipata Mediamond, oltre ai ricavi per servizi commerciali relativi al teletext ed a ricavi pubblicitari su mezzi non televisivi realizzati da Publieurope Ltd. e Publimedia S.A. La variazione si riferisce principalmente all'incremento della raccolta pubblicitaria sui mezzi radiofonici.

I ricavi da **commercializzazione diritti e produzioni** includono principalmente proventi derivanti dalla cessione multiplatforma di contenuti premium e dalla cessione degli sfruttamenti sui mezzi home video e televisivi di diritti cinematografici. L'incremento dell'esercizio è principalmente generato dagli accordi di sublicenza dei canali cinema e serie pay nell'ambito degli accordi sottoscritti con Sky corso del precedente esercizio.

I **Ricavi TV a pagamento** si riferiscono principalmente alla vendita di abbonamenti e tessere prepagate generate dall'offerta Mediaset Premium cessata a giugno 2019 ed ai proventi connessi all'offerta di contenuti e servizi in modalità non lineare di *Infinity* e *Mitele PLUS* a partire dal mese di luglio.

I ricavi per **vendita merci** sono generati dall'attività di teleshopping e dall'attività di barter pubblicitario

I ricavi per **realizzazione, noleggio e manutenzione di impianti televisivi** sono principalmente relativi ai proventi riconosciuti a fronte dell'utilizzo della capacità trasmissiva delle reti televisive digitali terrestri. In tale voce sono inclusi inoltre i ricavi da vendite di apparati da parte di Elettronica Industriale S.p.A. a clienti terzi. L'incremento dell'esercizio è principalmente generato dagli accordi di noleggio di capacità trasmissiva nell'ambito degli accordi sottoscritti con Sky nel corso dell'esercizio precedente.

I **ricavi da distribuzione cinematografica** includono i ricavi da distribuzione cinematografica di Mediaset España e le attività di noleggio delle pellicole cinematografiche agli esercenti cinematografici distribuiti sul territorio nazionale svolte da Medusa Film.

La voce **altri ricavi** comprende principalmente ricavi derivanti da royalties relative ad attività di merchandising, proventi da traffico telefonico originato dall'interazione con alcune produzioni televisive relativo sia alle reti Mediaset sia a Mediaset España e vendita di contenuti e servizi multimediali a operatori telefonici.

Ricavi per area geografica

Di seguito si fornisce la ripartizione dei ricavi per area geografica in funzione del Paese di residenza del cliente:

	2019	2018
Italia	1.912,0	2.305,1
Spagna	914,2	946,8
Paesi U.E	45,1	65,1
Nord America	10,5	21,9
Altri Paesi	11,8	13,1
TOTALE	2.893,6	3.352,0

Concentrazione dei ricavi

Non si segnalano ricavi verso singoli clienti per importi pari o superiori al 10% dei ricavi consolidati.

12.2 Altri ricavi e proventi

La voce comprende principalmente ricavi e proventi non caratteristici, proventi per locazioni e affitti immobiliari e sopravvenienze.

12.3 Costi del personale

	2019	2018
Retribuzioni ordinarie	268,8	263,3
Retribuzioni straordinarie	13,5	12,5
Indennità speciali	23,8	27,9
13a e 14a mensilità	36,8	36,7
Ferie maturate e non godute	0,4	0,5
Totale salari e stipendi	343,3	340,9
Oneri sociali	99,3	98,7
Trattamento di fine rapporto	0,4	0,3
Piani di incentivazione a MLT	4,9	3,5
Altri costi del personale	50,2	53,6
Totale costi del personale	498,2	497,0

Nella voce *Piani di incentivazione a MLT* è compreso l'onere di competenza del 2019 relativo ai piani di incentivazione a medio-lungo termine assegnati da Mediaset S.p.A. nel corso del 2017, 2018 e 2019.

La voce *Altri costi del personale include* incentivi all'esodo e benefici a breve termine (diversi da salari, stipendi, contributi e assenze retribuite) comprendenti benefici quali assistenza medica, auto aziendali, mensa e altri beni o servizi gratuiti o a prezzi ridotti ed i compensi agli amministratori dipendenti delle società del Gruppo per 5,4 milioni di euro (6,1 milioni di euro al 31 dicembre 2018) di cui 4,6 milioni di euro relativi al Gruppo Mediaset España (4,3 milioni di euro al 31 dicembre 2018).

12.4 Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi

	2019	2018
Acquisti	63,6	116,0
Variazioni magazzino materie prime, semilavorati, prodotti finiti e incremento lavori interni	(25,9)	(24,2)
Consulenze, collaborazioni e prestazioni	248,2	250,1
Realizzazione produzioni e acquisto produzioni	471,3	596,7
Competenze editore e minimi garantiti	36,3	35,3
Spazi pubblicitari e relazioni esterne	25,6	28,0
EDP	23,8	25,3
Ricerca, formazione e altri costi del personale	11,3	12,1
Altre prestazioni di servizi	405,5	432,8
Prestazioni di servizi	1.221,9	1.380,3
Godimento beni di terzi	205,0	225,8
Accantonamenti/(Utilizzi) per rischi	(19,3)	51,1
Altri oneri di gestione	44,9	89,3
Totale acquisti, prestazioni di servizi e altri costi	1.490,2	1.838,4

Nella voce *Acquisti* sono inclusi 22,1 milioni di euro relativi ad acquisti di diritti con durata inferiore ad un anno (64,6 milioni di euro al 31 dicembre 2018).

Sulla riduzione della voce *Realizzazioni e acquisto produzioni* hanno inciso principalmente le discontinuità del perimetro di offerta televisiva del Gruppo che nel 2018 comprendeva gli eventi sportivi relativi ai Campionati Mondiali di Calcio in esclusiva sia in Italia che in Spagna e i diritti di trasmissione delle partite della Champions League di cui Mediaset Premium deteneva i diritti esclusivi per tutte le piattaforme fino al termine della stagione 2017-2018.

Nella voce *Altre prestazioni di servizi* sono inclusi costi relativi alle associazioni di categoria per l'utilizzo delle opere dell'ingegno pari a 100,7 milioni di euro (98,9 milioni di euro al 31 dicembre 2018), costi relativi al *customer care* per 2,6 milioni di euro (13,8 milioni di euro al 31 dicembre 2018) e costi di manutenzione pari a 73,8 milioni di euro (72,9 milioni di euro al 31 dicembre 2018). In tale voce sono inoltre compresi costi per provvigioni passive, utenze, spese bancarie e assicurative.

Nella voce *Godimento beni di terzi* sono inclusi per 149,0 milioni di euro (157,5 milioni di euro al 31 dicembre 2018) i costi relativi al trasporto del segnale televisivo ed affitto tralicci e postazioni per le due aree geografiche di riferimento, royalties per 14,2 milioni di euro (15,5 milioni di euro al 31 dicembre 2018) e 24,8 milioni di euro relativi ad affitti e locazioni prevalentemente relativi a studi ed apparecchiature televisive e ad immobili uso ufficio (37,5 milioni di euro al 31 dicembre 2018).

Nella voce *Accantonamenti per rischi* è compreso l'utilizzo di fondi stanziati negli esercizi precedenti per riflettere l'onerosità di alcune produzioni televisive.

La voce *Altri oneri di gestione* comprende i costi relativi al contributo del 3% del fatturato pubblicitario lordo sostenuti dal Gruppo Mediaset España in base alla legge di settore sul finanziamento della televisione pubblica.

12.5 Ammortamenti e svalutazioni

	2019	2018
Ammortamenti diritti televisivi	477,6	753,3
Ammortamenti altre immobilizzazioni immateriali	42,3	41,2
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	59,3	46,5
Svalutazioni/(ripristini) diritti televisivi	1,4	130,9
Svalutazioni/(ripristini) delle immobilizzazioni	0,2	7,4
Svalutazione avviamenti/(proventi) da aggregazione di impresa		(1,5)
Svalutazioni crediti	1,9	14,6
Totale ammortamenti e svalutazioni	582,7	992,4

La variazione nella voce ammortamenti diritti televisivi è principalmente riferibile alla cessazione dei contratti pluriennali afferenti ai contenuti calcio di Mediaset Premium ancora attivi nella prima parte dello scorso esercizio e da minori ammortamenti derivanti dall'effetto delle svalutazioni e accantonamenti contabilizzati nell'ambito delle valutazioni di recuperabilità degli asset e degli impegni di acquisto afferenti ai diritti pay, effettuato in sede di predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018.

L'incremento negli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali è principalmente riconducibile agli effetti dell'ammortamento del diritto d'uso contabilizzato a partire dall'esercizio 2019 per effetto dell'introduzione dell'IFRS 16.

La variazione nella voce *Svalutazione crediti* si riferisce al venir meno per l'esercizio in corso delle svalutazioni effettuate lo scorso anno a seguito della cessione dell'offerta Mediaset Premium.

12.6 Oneri finanziari

	2019	2018
Oneri per interessi su passività finanziarie	(10,5)	(27,2)
Oneri su strumenti derivati	(0,0)	
Altri oneri finanziari	(21,8)	(4,0)
Perdite su cambi	(23,3)	(56,8)
Totale	(55,6)	(88,0)

La variazione rispetto all'esercizio 2018 della voce *Oneri per interessi su passività finanziarie* è principalmente relativa al venir meno degli oneri finanziari sul prestito obbligazionario emesso da Mediaset S.p.A. a seguito del rimborso avvenuto nel mese di gennaio 2019.

La voce *Altri oneri finanziari* include gli oneri finanziari su locazioni contabilizzate ai sensi dell'IFRS 16 e gli oneri riconosciuti alla controparte finanziaria relativi all'operazione di collar sottoscritta a copertura dell'investimento partecipativo in ProSieben

12.7 Proventi finanziari

	2019	2018
Proventi per interessi su attività finanziarie	0,6	0,8
Altri proventi finanziari	1,3	1,2
Dividendi da partecipazioni FVTOCI	26,0	
Utili su cambi	37,6	69,8
Totale	65,6	71,8

La voce **Dividendi da partecipazioni FVTOCI** si riferisce ai dividendi di competenza di Mediaset distribuiti dalla partecipata ProSiebenSat1 Media SA.

Le voci **perdite ed utili su cambi** includono sia gli effetti degli strumenti derivati relativi alle operazioni finanziarie di copertura delle esposizioni valutarie connesse a impegni per futuri acquisiti di diritti (per la componente non inclusa nella relazione di copertura), sia gli effetti degli strumenti derivati che coprono le variazioni di cambi di elementi iscritti in bilancio (crediti e debiti in valuta).

12.7.1 Oneri/proventi finanziari rilevati ai sensi dell'IFRS 9

Di seguito viene esposta la tabella riepilogativa che evidenzia gli utili e le perdite rilevati a conto economico classificati secondo le categorie dell'IFRS 9. Per un maggior dettaglio si rimanda alla nota 13 dedicata alle informazioni integrative sugli strumenti finanziari e politiche di gestione del rischio.

	2019	2018
Strumenti finanziari FVTPL	17,6	23,0
Passività al costo ammortizzato	(14,2)	(38,3)
Attività finanziarie al costo ammortizzato	0,7	0,9
Altri oneri e proventi finanziari	5,9	(1,8)
Totale proventi/(oneri) finanziari	10,0	(16,2)

Nella voce *Strumenti finanziari detenuti per negoziazione* (FVTPL) sono compresi gli oneri e proventi finanziari netti sia relativi a strumenti derivati a copertura del rischio di variazione del tasso di interesse di passività finanziarie a medio - lungo termine sia relativi a copertura delle variazioni del rischio cambio.

Nella voce *altri oneri e proventi* sono inclusi i proventi relativi all'attualizzazione del trattamento di fine rapporto, gli interessi relativi alle attualizzazioni di fondi rischi con scadenza superiore all'anno e gli oneri finanziari su locazioni contabilizzate ai sensi dell'IFRS 16.

12.8 Risultato delle partecipazioni

La voce comprende la quota di risultato netto delle società valutate con il metodo del patrimonio netto, inclusive di eventuali perdite di valore o ripristini, le svalutazioni dei crediti finanziari relativi a partecipazioni iscritte nella voce altre attività finanziarie non correnti, le plus/minusvalenze relative alle partecipazioni che non sono state classificate tra gli strumenti FVTOCI.

	2019	2018
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	19,2	1,4
Plus/(minus)valenze da cessioni	2,0	4,5
Altri (oneri)/proventi	(4,1)	0,5
Totale	17,1	6,4

Il risultato delle **partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto** include principalmente oneri e proventi relativi all'iscrizione del pro-quota dei risultati delle partecipazioni in società collegate ed a controllo congiunto. In particolare, si segnalano:

- proventi relativi alla partecipazione detenuta in El Towers per 14,6 milioni di euro;
- proventi relativi alla partecipazione detenuta nella società La Fabrica de la Tele per 1,5 milioni di euro;
- provento relativo alla partecipazione detenuta in Fascino PGT S.r.l. per 2,4 milioni di euro;
- proventi relativi alla partecipazione detenuta nella società Bulldog Tv Spain per 0,8 milioni di euro;
- oneri relativi alla partecipazione detenuta in Boing S.p.A. per 1,3 milioni di euro.

La voce **Plus/(minus)valenze da cessione** include 3,6 milioni di euro relativi al provento a titolo di aggiustamento del prezzo riconosciuto a Mediaset España da Telefonica previsto nell'ambito degli accordi di cessione della quota di partecipazione del 22% in Digital Plus-DTS del 4 luglio 2014, al raggiungimento di prefissate soglie di abbonati di DTS negli anni successivi all'operazione e oneri conseguenti alla cessione della partecipazione Blasteem per complessivi 1,6 milioni di euro.

La voce **Altri (oneri)/proventi** si riferisce alla svalutazione dei crediti detenuti verso il gruppo Nessma.

12.9 Imposte sul reddito

	2019	2018
Imposte correnti (IRAP)	3,7	4,9
Imposte correnti (IRES)	1,6	1,4
Imposte esercizi precedenti	0,2	(0,1)
Imposta sostitutiva	3,4	
Imposte società estere	37,6	35,3
Totale Imposte correnti	46,6	41,5
Imposte anticipate	0,2	(71,0)
Utilizzo attività imposte anticipate	54,3	51,2
Totale Imposte anticipate	54,5	(19,9)
Accantonamento passività per imposte differite	0,3	0,3
Utilizzo passività fiscali differite	(7,5)	(2,7)
Totale Imposte differite	(7,3)	(2,3)
Totale	93,9	19,3

La voce *imposte correnti* (IRAP e IRES) comprende le imposte di competenza dell'esercizio relative alle società del Gruppo in Italia che non aderiscono al consolidato fiscale.

Nella voce *imposte esercizi precedenti* sono compresi principalmente oneri generatisi a seguito della rideterminazione delle imposte in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi rispetto a quanto iscritto nei bilanci degli anni precedenti.

Nella voce *Imposta sostitutiva* è compresa la quota di svalutazione per 3,4 milioni di euro sul credito per imposte assolute all'estero iscritto a seguito dell'incasso del dividendo dalla partecipata ProSiebenSat,1 Media SA.

Le voci *imposte anticipate* e *differite* accolgono le principali movimentazioni economiche dell'esercizio in relazione all'iscrizione e/o utilizzo che si genera per effetto dell'andamento dei disallineamenti temporali tra i valori fiscali e contabili di attività e passività. Tra le imposte anticipate è compreso l'utilizzo per 10,4 milioni di euro a seguito della generazione nell'esercizio di redditi imponibili relativi alle società che aderiscono al Consolidato fiscale italiano.

Le *imposte di società estere* sono principalmente relative alle imposte di competenza stanziare dalla controllata spagnola Mediaset Espana.

Di seguito è riportato il prospetto di raccordo tra l'aliquota fiscale vigente in Italia relativa all'imposta sul reddito delle società per gli esercizi 2019 e 2018 e l'aliquota effettiva di Gruppo.

	2019	2018
Aliquota d'imposta vigente	27,90%	27,90%
Effetto diversa base imponibile IRAP	0,70%	1,30%
Effetto società con tassazione differente da quella italiana	-4,90%	-13,70%
Effetto variazione aliquota		-
Imposta sostitutiva	2,10%	-
Oneri indeducibili e altre rettifiche di consolidamento che non comportano effetto fiscale	-1,20%	14,60%
Aliquota d'imposta effettiva	24,60%	30,10%

12.10 Risultato netto attività discontinue

Per l'esercizio 2018 la voce *Risultato netto attività discontinue* includeva ai sensi dell'IFRS 5 il risultato netto del Gruppo El Towers.

In tale voce è inclusa la plusvalenza, al netto dei costi e degli oneri fiscali diretti, pari a 498,2 milioni di euro, determinata come differenza tra il corrispettivo incassato dalla cessione della quota di controllo detenuta in El Towers (pari a 644,4 milioni di euro) e il valore netto contabile su base consolidata delle attività relative a tale Gruppo a tale data di cessione.

12.11 Risultato netto dell'esercizio

Il risultato netto consolidato attribuibile alla capogruppo passa da un utile pari a 468,2 milioni di euro dell'esercizio precedente ad un utile pari a 190,3 milioni di euro al 31 dicembre 2019.

12.12 Utile/(perdita) per azione

Il calcolo degli utili per azione di base e diluito è basato sui seguenti dati:

	2019	2018
Risultato netto dell'esercizio (milioni di euro)	190,3	471,3
Numero di azioni ordinarie al netto delle azioni proprie	1.137.944.400	1.137.142.325
EPS base	0,17	0,41
Numero medio ponderato di azioni ordinarie per la determinazione degli utili per azione diluiti	1.139.191.905	1.137.927.495
EPS diluito	0,17	0,41

L'utile per azione viene determinato rapportando l'utile netto di Gruppo al numero medio ponderato di azioni in circolazione nel periodo, al netto delle azioni proprie. L'utile per azione diluito è determinato tenendo conto nel calcolo del numero di azioni in circolazione e del potenziale effetto diluitivo derivante dall'assegnazione di azioni proprie ai beneficiari di piani di incentivazione già maturati.

Si segnala che *Utile/(perdita) per azione base* relativo alla attività in funzionamento per l'esercizio 2018 era pari a -0,04 euro per azione (-0,04 euro per azione l'utile/perdite per azione diluito), mentre quello relativo alle attività discontinue era pari a 0,46 euro per azione (0,46 euro per azione l'utile/perdite per azione diluito).

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DEL RENDICONTO FINANZIARIO

13. RENDICONTO FINANZIARIO

Si segnala che i flussi di cassa di cassa generati/assorbiti dal Gruppo El Towers per l'esercizio 2018 sono esposti separatamente per ogni tipologia di attività (Attività operativa, attività di investimento e attività di finanziamento).

13.1 Investimenti in partecipazioni

Per l'esercizio precedente la voce si riferiva all'acquisto del 40% del capitale sociale della società 2i Towers Holding S.p.A.

13.2 Investimenti in attività finanziarie

La voce si riferisce per 503,5 milioni di euro all'acquisto del 15,1% del capitale della società Prosiebensat.1 Media SE.

13.3 Aggregazioni d'impresa al netto delle disponibilità acquisite

La voce si riferisce per l'esercizio 2019 all'impatto del riacquisto della società R2 S.r.l. ed all'acquisto del 60% del capitale sociale della società El Desmarque Portal Deportivo SL. Per l'esercizio precedente la voce si riferiva all'impatto dell'acquisizione di RMC Italia,

13.4 Variazione quote in società controllate/Variazione area di consolidamento

La voce si riferisce uscita di cassa per l'acquisto dell'ulteriore quota dell'1,63% del capitale della società controllata Mediaset Espana. Per l'esercizio precedente la voce si riferiva all'incasso derivante dalla vendita del Gruppo El Towers al netto delle disponibilità liquide deconsolidate a seguito di tale vendita ed all'incasso derivante dalla cessione della società R2 S.r.l

13.5 Variazione delle passività finanziarie

Di seguito si riporta la tabella prevista dallo IAS 7 relativa alla movimentazione delle passività finanziarie

VARIAZIONE PASSIVITA' FINANZIARIE	31-dic-18	Flusso monetario (*)	Variazioni fair value	Altre variazioni non monetarie (**)	31-dic-19
Strumenti derivati di copertura rischio tasso	0,6	-	(0,0)	-	0,6
Finanziamenti	6,7	321,5	-	-	328,2
Linee di credito	-	284,0	-	-	284,0
Debiti vs altri finanziatori	13,5	9,6	-	-	23,1
Prestito obbligazionario	392,9	(375,0)	-	(18,0)	(0,1)
Debiti e passività non correnti vs banche	744,3	124,9	-	-	869,2
Totale passività finanziarie	1.157,9	365,0	(0,0)	(18,0)	1.504,9

(*) comprensivo del flusso di cassa relativo agli interessi pagati

(**) comprensivo della valutazione a costo ammortizzato

ALTRE INFORMAZIONI

14. INFORMAZIONI INTEGRATIVE SUGLI STRUMENTI FINANZIARI E POLITICHE DI GESTIONE DEI RISCHI

Nei prospetti seguenti sono fornite, separatamente per i due esercizi a confronto, le informazioni integrative richieste dall'IFRS 7 al fine di valutare la rilevanza degli strumenti finanziari con riferimento alla situazione patrimoniale, finanziaria ed al risultato economico del Gruppo.

Categorie di attività e passività finanziarie

Di seguito si riporta la ripartizione del valore contabile di attività e passività finanziarie nelle categorie previste dal principio contabile IFRS 9.

ATTIVITA' FINANZIARIE al 31 DICEMBRE 2019	CATEGORIE IFRS 9			VALORE DI BILANCIO	NOTE ESPLICATIVE
	Attività finanziarie per strumenti derivati	Attività finanziarie al costo ammortizzato	Attività finanziarie FVTOCI		
ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE:					
partecipazioni			519,5	519,5	
derivati per opzioni su azioni (quota non corrente)	71,1				
derivati designati di copertura (quota non corrente)	7,5			7,5	7.7
Altre attività finanziarie		6,0		6,0	
crediti finanziari (quota oltre 12 mesi)		6,6		6,6	
CREDITI COMMERCIALI:					
crediti verso clienti		796,3		796,3	8.2
crediti verso parti correlate		66,9		66,9	
ALTRI CREDITI/ATTIVITA' CORRENTI:					
crediti verso società di factoring		64,2		64,2	8.3
ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI:					
crediti finanziari (quota entro 12 mesi)		17,5		17,5	
derivati per opzioni su azioni	9,5				8.4
derivati designati di copertura	8,9			8,9	
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI:					
depositi bancari e postali		245,0		245,0	8.5
TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE	96,9	1.202,4	519,5	1.738,2	

PASSIVITA' FINANZIARIE al 31 DICEMBRE 2019	CATEGORIE IFRS 9			NOTE ESPLICATIVE
	Passività finanziaria per strumenti derivati	Passività al costo ammortizzato	VALORE DI BILANCIO	
DEBITI E PASSIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI:				
debiti verso banche		869,1	869,1	
derivati designati di copertura (quota non corrente)	0,1		0,1	10.2
derivati per opzioni su azioni (quota non corrente)	43,4			
altre passività finanziarie		5,3	5,3	
PASSIVITA' CORRENTI:				
debiti verso banche		612,2	612,2	11.1
debiti verso fornitori		643,0	643,0	11.2
debito verso parti correlate		79,4	79,4	
ALTRE PASSIVITA' FINANZIARIE:				
debiti verso società di factor		0,6	0,6	
altre passività finanziarie		0,6	0,6	
derivati per opzioni su azioni				11.4
derivati designati di copertura	2,2		2,2	
debiti finanziari verso parti correlate	2,2	3,9	6,1	
TOTALE PASSIVITA' FINANZIARIE	47,8	2.214,1	2.218,6	

ATTIVITA' FINANZIARIE al 31 DICEMBRE 2018	CATEGORIE IFRS 9			VALORE DI BILANCIO	NOTE ESPLICATIVE
	Attività finanziarie per strumenti derivati	Attività finanziarie al costo ammortizzato	Attività finanziarie FVOCI		
ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE:					
partecipazioni			61,4	61,4	
derivati designati di copertura (quota non corrente)	4,2			4,2	7.7
Altri crediti e attività finanziarie		3,5		3,5	
crediti finanziari (quota oltre 12 mesi)		6,0		6,0	
CREDITI COMMERCIALI:					
crediti verso clienti		809,1		809,1	8.2
crediti verso parti correlate		82,1		82,1	
ALTRI CREDITI/ATTIVITA' CORRENTI:					
altri crediti		1,3		1,3	8.3
crediti verso società di factoring		56,8		56,8	
ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI:					
crediti finanziari (quota entro 12 mesi)		20,8		20,8	
titoli e attività finanziarie	-			-	8.4
derivati designati di copertura	2,9			2,9	
derivati non designati di copertura	2,3			2,3	
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI:					
depositi bancari e postali		389,7		389,7	8.5
TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE	9,4	1.369,4	61,4	1.440,1	

PASSIVITA' FINANZIARIE al 31 DICEMBRE 2018	CATEGORIE IFRS 9			NOTE ESPLICATIVE
	Passività finanziaria per strumenti derivati	Passività al costo ammortizzato	VALORE DI BILANCIO	
DEBITI E PASSIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI:				
debiti verso banche		743,1	743,1	
prestito obbligazionario			-	10.2
derivati designati di copertura (quota non corrente)	1,3		1,3	
altre passività finanziarie		1,2	1,2	
PASSIVITA' CORRENTI:				
debiti verso banche		6,7	6,7	11.1
debiti verso fornitori		641,7	641,7	11.2
debito verso parti correlate		78,7	78,7	
ALTRE PASSIVITA' FINANZIARIE:				
debiti verso società di factor		3,9	3,9	
prestito obbligazionario		392,9	392,9	
altre passività finanziarie		3,1	3,1	11.4
derivati designati di copertura	0,9		0,9	
derivati non designati di copertura	0,6		0,6	
debiti finanziari verso parti correlate		5,5	5,5	
TOTALE PASSIVITA' FINANZIARIE	2,9	1.876,7	1.879,5	

Fair value di attività e passività finanziarie, modelli di calcolo utilizzati e dati di input utilizzati

Di seguito sono riportati gli ammontari corrispondenti al fair value delle attività e passività ripartiti sulla base delle metodologie e dei modelli di calcolo adottati per la loro determinazione.

Si segnala che non sono riportate le attività e le passività finanziarie per le quali il fair value approssima il valore di bilancio e che il fair value degli strumenti derivati rappresenta la posizione netta tra valori attivi e valori passivi.

I dati di input utilizzati per la determinazione del fair value alla data di bilancio, rilevati dall'infoprovider Bloomberg, sono stati i seguenti:

- Le curve Euro per la stima dei tassi forward e dei fattori di sconto;
- I tassi di cambio spot della BCE;
- I tassi di cambio forward calcolati da Bloomberg;
- I fixing del tasso Euribor;
- I CDS (credit default swap) spread "mid" quotati delle diverse controparti (se disponibili);
- Spread creditizio di Mediaset S.p.A. e Mediaset España S.A.

Mark to Model

VOCE DI BILANCIO al 31 DICEMBRE 2019	VALORE DI BILANCIO	Mark to Market				TOTALE FAIR VALUE	Note esplicative
			Modello di Black&Scholes	Modello binomiale	DCF Model		
Partecipazioni	519,5	519,5			-	519,5	8.4
Crediti commerciali	6,8				6,9	6,9	8.2
Debiti verso banche	(1.481,3)				(1.492,1)	(1.492,1)	10.2
Debiti verso fornitori a medio lungo termine	(67,4)				(67,2)	(67,2)	11.2
Derivati di copertura su strumenti di equity							
- Put	80,5	80,5				80,5	
- Call	(45,6)	(45,6)				(45,6)	8.4;11.4
Derivati designati per il cash flow hedge:							
- Contratti forward	14,6				15,7	15,7	7.7;8.4; 10.2;11.4
- IRS su tassi	(0,6)				(0,6)	(0,6)	

Mark to Model

VOCE DI BILANCIO al 31 DICEMBRE 2018	VALORE DI BILANCIO	Mark to Market				TOTALE FAIR VALUE	Note esplicative
			Modello di Black&Scholes	Modello binomiale	DCF Model		
Altri crediti e attività finanziarie	4,9				4,9	4,9	8,4
Crediti commerciali	6,8				7,1	7,1	8.2
Debiti verso banche	(967,8)				(992,1)	(992,1)	10.2
Prestito obbligazionario	(391,5)	(413,4)				(413,4)	10,2
Debiti verso fornitori a medio lungo termine	(88,1)				(88,0)	(88,0)	11.2
Derivati non designati per il cash flow hedge:							
- Contratti forward	(4,0)				(4,0)	(4,0)	8.4;11.4
Derivati designati per il cash flow hedge:							
- Contratti forward	(29,5)				(29,5)	(29,5)	
- IRS su tassi	0,2				0,2	0,2	7.7;8.4;10.2;11.4

Il fair value dei titoli quotati in un mercato attivo si basa sui prezzi di mercato alla data di bilancio. Il fair value dei titoli non quotati in un mercato attivo e dei derivati di negoziazione è determinato utilizzando i modelli e le tecniche valutative prevalenti sul mercato o utilizzando il prezzo fornito da più controparti indipendenti, facendo riferimento a prezzi di titoli quotati comparabili.

Il Fair value della voce debiti verso banche non correnti è stato calcolato considerando il credit spread di Mediaset S.p.A. comprendendo anche la quota a breve dei finanziamenti a medio - lungo termine.

Si precisa che per i crediti e debiti commerciali con scadenza entro l'esercizio, non è stato calcolato il fair value in quanto il loro valore di carico approssima lo stesso. Si precisa che il valore contabile indicato per i crediti ed i debiti per i quali è stato calcolato il fair value è comprensivo anche della quota con scadenza entro 12 mesi dalla data di bilancio. Il fair value dei crediti commerciali viene calcolato considerando il merito di credito della controparte solo in presenza sul mercato di informazioni utilizzabili per la sua determinazione. Per quanto riguarda i debiti commerciali, il fair value è stato rettificato considerando il merito di credito di Mediaset S.p.A. e Mediaset España S.A.

Si precisa che il fair value di strumenti derivati fa riferimento a tecniche valutative già descritte nella sezione *Sommario dei principi contabili e criteri di valutazione* che utilizzando variabili osservabili sul mercato (ad esempio curva dei tassi e tassi di cambio).

Per le attività e passività finanziarie iscritte in bilancio al fair value si riporta nella tabella seguente la classificazione, in funzione della natura dei parametri finanziari utilizzati nella determinazione del fair value, sulle base della scala gerarchica prevista dal principio:

- livello I: prezzi quotati su mercati attivi per strumenti identici;
- livello II: variabili diverse da prezzi quotati in mercati attivi che sono osservabili sia direttamente (come nel caso dei prezzi) sia indirettamente (ovvero derivati dai prezzi);
- livello III: variabili che non si basano su valori di mercato osservabili

VOCE DI BILANCIO al 31 DICEMBRE 2019	VALORE DI BILANCIO	livello I	livello II	livello III	TOTALE FAIR VALUE	Note esplicative
Partecipazioni	519,5	490,9	28,6		519,5	77,0
Derivati di copertura su strumenti di equity						
- Put	80,5		80,5		80,5	
- Call	(45,6)		(45,6)		(45,6)	-
Derivati designati per il cash flow hedge:						
- Contratti forward	14,6		14,6		14,6	
- IRS su tassi	(0,6)		(0,6)		(0,6)	-

VOCE DI BILANCIO al 31 DICEMBRE 2018	VALORE DI BILANCIO	livello I	livello II	livello III	TOTALE FAIR VALUE	Note esplicative
Partecipazioni	61,4		61,4		61,4	7.7
Derivati non designati per il cash flow hedge:						
- Contratti forward	(4,0)		(4,0)		(4,0)	8,4;11,4
Derivati designati per il cash flow hedge:						
- Contratti forward	(29,5)		(29,5)		(29,5)	7,7;8,4;
- IRS su tassi	0,2		0,2		0,2	10,2;11,4

Oneri e proventi finanziari rilevati secondo l'IFRS 9

Di seguito sono riportati gli oneri ed i proventi finanziari netti generati dalle attività e passività finanziarie suddivise nelle categorie previste dall'IFRS 9 (così come esposti nella nota 11.8), evidenziando per ciascuna di esse la natura di tali oneri e proventi.

CATEGORIE IFRS 9 AL 31 DICEMBRE 2019	Da interessi	Da variazioni di fair value	Da riserva di patrimonio netto	Utili/(perdite) su cambi	Utili/(perdite) netti
Strumenti finanziari FVTPL	-	-	0,1	17,6	17,6
Passività al costo ammortizzato	(11,0)	-	-	(3,3)	(14,2)
Attività finanziarie a costo ammortizzato	0,7	-	-	-	0,7
Totale categoria IFRS 9	(10,3)	-	0,1	14,3	4,0

CATEGORIE IFRS 9 AL 31 DICEMBRE 2018	Da interessi	Da variazioni di fair value	Da riserva di patrimonio netto	Utili/(perdite) su cambi	Utili/(perdite) netti
Strumenti finanziari FVTPL		0,8	(0,7)	22,9	23,0
Passività al costo ammortizzato	(28,3)			(10,0)	(38,3)
Attività finanziarie a costo ammortizzato	0,9				0,9
Totale categoria IFRS 9	(27,5)	0,8	(0,7)	12,9	(14,5)

Gestione del Capitale

Gli obiettivi del Gruppo nella gestione del capitale sono ispirati alla salvaguardia delle capacità del Gruppo di continuare, congiuntamente, sia a garantire la redditività degli azionisti, gli interessi degli stakeholders ed il rispetto dei covenants, sia di mantenere un'ottimale struttura del capitale.

Tipologia di rischi finanziari ed attività di copertura connesse

Mediaset ha definito le policy per la gestione dei rischi finanziari del Gruppo, finalizzate a ridurre la propria esposizione ai rischi di cambio, tasso d'interesse, e di liquidità: tale attività, al fine di ottimizzare la struttura dei costi di gestione e le risorse dedicate, è centralizzata presso la capogruppo Mediaset S.p.A., società a cui è stato affidato il compito di raccogliere le informazioni inerenti le posizioni soggette a rischio ed effettuare le relative coperture.

Mediaset S.p.A. e Mediaset España agiscono direttamente sui propri mercati di riferimento svolgendo un'attività di controllo e gestione dei rischi finanziari delle proprie società controllate. La scelta delle controparti finanziarie si concentra su quelle con elevato standing creditizio garantendo al contempo una limitata concentrazione di esposizione verso le stesse.

Rischio di cambio

L'esposizione al rischio cambio del Gruppo è generata principalmente dall'attività di acquisizione di diritti televisivi e cinematografici in valute diverse dall'euro, prevalentemente nei confronti del dollaro statunitense, effettuati nelle rispettive aree di attività da RTI S.p.A. e Mediaset España Comunicación S.A.

In accordo con le policy di Gruppo, le Società adottano un approccio di gestione del rischio di cambio finalizzato ad eliminare l'effetto delle fluttuazioni del tasso di cambio, predeterminando, al contempo, il valore cui i diritti risulteranno iscritti una volta acquisiti.

Il rischio di cambio si manifesta sin dalla fase negoziale della stipula del contratto e sino al pagamento dell'ammontare dovuto per l'acquisizione dei diritti stessi. Da un punto di vista contabile, il Gruppo Mediaset, a partire dalla data di stipula del contratto derivato sino alla data di iscrizione dell'asset, applica la metodologia dell'hedge accounting documentando, con apposita relazione (c.d. hedging relationship), il rischio oggetto di copertura e le finalità della stessa e verificandone periodicamente la sua efficacia.

In particolare, nel periodo intercorrente tra la data della definizione degli impegni di acquisto e la successiva contabilizzazione del diritto televisivo oggetto di copertura, viene adottata la metodologia del "cash flow hedge" prevista dall'IFRS 9; secondo tale metodo, come più diffusamente illustrato nella Sezione "Sommario dei principi contabili e dei criteri di valutazione" la porzione efficace della variazione di valore del derivato movimentata una riserva di Patrimonio Netto che viene utilizzata a rettifica del valore di iscrizione del diritto in bilancio (basis adjustment), producendo un effetto a conto economico nel momento in cui l'elemento coperto (diritto) viene ammortizzato.

Successivamente all'iscrizione del diritto il Gruppo attua, nel periodo intercorrente tra l'accensione del debito e la sua estinzione, ancora un cash flow hedge in cui:

- l'elemento coperto, ossia il debito in valuta, viene convertito al cambio spot alla data di bilancio e l'effetto è registrato a conto economico;
- per lo strumento di copertura le variazioni dell'intrinsic value sono iscritte a other comprehensive income e successivamente tale variazione rigira a conto economico.

Le tipologie di contratti derivati principalmente utilizzate sono acquisti a termine ed acquisti di contratti opzionali. Il fair value dei contratti a termine su valute è determinato come attualizzazione del differenziale tra il notional amount valorizzato al cambio forward contrattuale e il notional amount valorizzato al cambio forward calcolato alla data di bilancio rettificato per il merito di credito.

La valutazione dell'efficacia ha l'obiettivo di dimostrare l'elevata correlazione tra le caratteristiche tecnico finanziarie del rischio oggetto di copertura (scadenza, ammontare, ecc.) e quelle dello strumento di copertura attraverso l'effettuazione di appositi test retrospettivi e prospettici utilizzando le metodologie rispettivamente del Dollar off-set e della volatility reduction measure.

L'aspettativa di manifestazione dei futuri cash flow oggetto di copertura è riportata in apposita tabella a commento della movimentazione della relativa riserva da valutazione (cash flow hedge reserve).

Sensitivity analysis

Gli strumenti finanziari esposti al rischio di cambio EUR/USD, rappresentati principalmente da debiti per acquisizione di diritti e contratti derivati su valute, sono stati oggetto di un'analisi di sensitivity alla data di redazione del bilancio. Il valore esposto in bilancio di detti strumenti finanziari è stato rettificato applicando al cambio di fine esercizio una variazione percentuale simmetrica pari alla volatilità implicita

ad un anno della divisa di riferimento pubblicata dal provider Bloomberg e pari a 7,55% (7,69% per il 2018).

La sensitivity per i derivati oggetto di applicazione del cash flow hedge accounting ha comportato un impatto delle variazioni dello spot value sulla Riserva di Patrimonio Netto mentre la variazione dovuta ai punti a termine genera un effetto sul Risultato Economico, coerentemente con la metodologia definita dalla relazione di copertura.

La seguente tabella mostra, in sintesi, la variazione del Risultato d'esercizio e del Patrimonio Netto consolidato conseguente all'analisi di sensitivity effettuata al netto dei conseguenti effetti fiscali calcolati sulla base dell'aliquota teorica vigente alla data di bilancio:

	cambio EUR/USD al 31 dicembre	variazione	cambio EUR/USD modificato	Risultato Economico	Riserva di Patrimonio Netto	Totale Patrimonio Netto
2019	1,1234	7,55%	1,1882	0,5	(11,6)	(11,1)
		-7,55%	1,0586	(0,5)	13,0	12,4
2018	1,1450	7,69%	1,2330	1,3	(21,3)	(20,7)
		-7,69%	1,0570	(1,7)	24,8	24,0

Rischio di tasso di interesse

La gestione delle risorse finanziarie del Gruppo Mediaset prevede la centralizzazione presso la capogruppo Mediaset S.p.A e presso Mediaset España comunicaciòn S.A.. (per le società da questa controllate) dell'operatività di cash-pooling. Ad esse è affidata integralmente l'attività di raccolta presso il mercato tramite stipula di finanziamenti a medio lungo termine e di apertura di linee di credito committed ed uncommitted.

Il rischio di tasso di interesse è originato prevalentemente dai debiti finanziari a tasso variabile che spongono il Gruppo ad un rischio di cash flow. L'obiettivo della gestione è quello di limitare l'oscillazione degli oneri finanziari che hanno incidenza sul risultato economico, contenendo il rischio di un potenziale rialzo dei tassi di interessi.

In tale ottica il Gruppo persegue le proprie finalità mediante il ricorso a contratti derivati stipulati con controparti terze finalizzati a predeterminare o limitare la variazione dei flussi di cassa dovuta alla variazione di mercato dei citati tassi di interesse, con riferimento ai debiti a medio-lungo termine. L'orizzonte temporale ritenuto significativo per la gestione del rischio di variazione di tasso è definito nel termine minimo di 18 mesi di durata residua dell'operazione.

La contabilizzazione delle eventuali operazioni di copertura (cd. Hedge Accounting) è posta in essere a partire dalla data di stipula del contratto derivato sino alla data della sua estinzione o scadenza documentando, con apposita relazione (cd hedging relationship) il rischio oggetto di copertura e le finalità della stessa, verificandone periodicamente la sua efficacia.

In particolare viene adottata la metodologia del "cash flow hedge" prevista dallo IAS 39; secondo tale metodologia il minore in senso assoluto tra le variazioni del fair value clean dei derivati, ovvero il fair value al netto dei ratei per interessi maturati e le variazioni di fair value dell'underline movimenta una riserva di patrimonio netto La differenza tra tale valore e il fair value totale confluisce a conto economico ad ogni data di valutazione. Si precisa che il fair value ed il fair value value clean sono rettificati per tenere in considerazione il merito di credito.

La valutazione dell'efficacia ha l'obiettivo di dimostrare l'elevata correlazione tra le caratteristiche tecnico finanziarie delle passività coperte (scadenza, ammontare, ecc.) e quelle dello strumento di copertura attraverso l'effettuazione di appositi test retrospettici e prospettici utilizzando le metodologie rispettivamente del Dollar off-set e della volatility reduction measure.

Il fair value degli strumenti derivati interest rate swap (IRS) è calcolato in base al valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri.

L'aspettativa di manifestazione dei futuri cash flow oggetto di copertura è riportata in apposita tabella a commento della movimentazione della relativa riserva da valutazione (cash flow hedge reserve).

Il Gruppo ha in essere strumenti derivati IRS a copertura di finanziamenti a medio - lungo termine a tasso variabile.

Di seguito si riportano le principali caratteristiche degli gli strumenti derivati relativi a Mediaset S.p.A.

	Tasso fisso	Tasso variabile	Floor	Validità	Scadenza
Interest Rate Swap - BANCA INTESA - nozionale 150 milioni di euro	-0,02%	Euribor 3M/365	-1,10%	04/07/2016	30/06/2020
Interest rate Swap- UNICREDIT - nozionale 50 milioni di euro	-0,15%	Euribor 3M/365	-1,10%	31/01/2017	29/09/2021
Interest rate Swap- UNICREDIT - nozionale 25 milioni di euro	-0,21%	Euribor 3M/365	-1,10%	31/01/2017	29/09/2021

Sensitivity analysis

Gli strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse sono stati oggetto di un'analisi di sensitivity alla data di redazione del bilancio. Le ipotesi alla base del modello sono le seguenti:

Ai debiti a medio/lungo termine è stata applicata la variazione di 50 bps al rialzo e 20 bps al ribasso alle date di refixing del tasso interno di rendimento rilevati in corso d'anno.

Per i debiti a breve ed a medio/lungo termine revolving ed alle altre poste finanziarie correnti è stato rideterminato l'ammontare degli oneri finanziari applicando la variazione di 50 bps al rialzo e 20 bps al ribasso ai valori iscritti in bilancio.

Per gli IRS (interest rate swap) su tassi di interesse il valore di fair value è stato ricalcolato applicando uno shift non simmetrico (+50 bps, -20 bps) alla curva dei tassi di interesse alla data di bilancio. La quota di inefficacia è stata calcolata sulla base del fair value rideterminato utilizzando la curva dei tassi di interesse rettificati.

Non è stato possibile applicare una variazione simmetrica di 50 bps in quanto la curva dei tassi a brevissimo termine in essere alla data di bilancio riportava tassi negativi.

La seguente tabella mostra, in sintesi, la variazione del Risultato d'esercizio e del Patrimonio Netto consolidato conseguente all'analisi di sensitivity effettuata al netto dei conseguenti effetti fiscali calcolati sulla base dell'aliquota teorica vigente alla data di bilancio:

		Risultato Economico	Riserva di Patrimonio Netto	Totale Patrimonio Netto
	variazione			
2019	+50 b.p.	(2,0)	-0,4	(0,7)
	-20 b.p.	0,1	-2,2	(2,8)
2018	+50 b.p.	(1,1)	0,5	(0,7)
	-20 b.p.	(0,2)	-2,5	(2,8)

Rischio prezzo

Sensitivity analysis

Al fine di coprire il rischio di variazione del fair value derivante dalla variazione delle quotazioni del titolo ProSiebenSat.1 Media SA, Mediaset e Mediaset Espana, ciascuna a copertura del proprio investimento partecipativo, hanno stipulato contratti di collar (acquisto di opzioni put e vendita di opzioni call) con l'obiettivo di contenere le oscillazioni di valore del titolo all'interno del corridoio 90%-120% rispetto al valore iniziale.

Con riferimento alle operazioni di copertura effettuate da Mediaset, l'effetto delle stesse è quello di fissare da un lato un livello massimo (120%-guadagno max pari a 62,6 milioni di euro), calcolato con riferimento allo strike delle opzioni call vendute, e dall'altro un livello minimo (90%-perdita max pari a 35,8 milioni di euro), calcolato con riferimento allo strike delle opzioni put acquistate.

Al 31.12.2019 il prezzo di riferimento del titolo era 13,91 euro pertanto né le opzioni put né le opzioni call risultavano in-the-money.

Ipotizzando invece un prezzo per azione pari a 12,45 euro (variazione dell'85% dell'initial price del collar), le opzioni PUT, con strike pari a 13,125 euro entrerebbero in-the-money e quindi si evidenzerebbe un valore intrinseco pari a 16,45 milioni di euro ed un'efficacia pari al 100%:

Tale variazione di valore intrinseco avrebbe impatto su un'apposita riserva di patrimonio netto e nessun impatto a conto economico.

Ipotizzando invece un prezzo per azione pari a 18,31 euro (variazione dell'125% dell'initial price del collar), le opzioni CALL, con strike pari a 17,58 euro entrerebbero in-the-money e quindi si evidenzerebbe un valore intrinseco pari a -16,34 milioni di euro ed un'efficacia pari al 100%:

Anche tale variazione di valore intrinseco avrebbe impatto su un'apposita riserva di patrimonio netto e nessun impatto a conto economico. Con riferimento alle operazioni di copertura stipulate da Mediaset Espana, l'effetto delle stesse è quello di fissare da un lato un livello massimo (120%-guadagno max pari a 34,4 milioni di euro), calcolato con riferimento allo strike delle opzioni call vendute, e dall'altro un livello minimo (90%-perdita max pari a 17,2 milioni di euro), calcolato con riferimento allo strike delle opzioni put acquistate.

Al 31.12.2019 il prezzo di riferimento del titolo era 13,91 euro pertanto né le opzioni put né le opzioni call risultavano in-the-money.

Ipotizzando invece un prezzo per azione pari a 11,39 euro (equivalente ad una variazione dell'85% dell'initial price del collar), le opzioni PUT, con strike pari a 12,06 euro entrerebbero in-the-money e quindi si evidenzerebbe un valore intrinseco pari a 8,6 milioni di euro ed un'efficacia pari al 100%:

Tale variazione di valore intrinseco avrebbe impatto su un'apposita riserva di patrimonio netto e nessun impatto a conto economico.

Ipotizzando invece un prezzo per azione pari a 16,76 euro (variazione dell'125% dell'initial price del collar), le opzioni CALL, con strike pari a 16,09 euro entrerebbero in-the-money e quindi si evidenzerebbe un valore intrinseco pari a -8,6 milioni di euro ed un'efficacia pari al 100%:

Anche tale variazione di valore intrinseco avrebbe impatto su un'apposita riserva di patrimonio netto e nessun impatto a conto economico.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è connesso alla difficoltà di reperire fondi per far fronte agli impegni.

Esso può derivare dall'insufficienza delle risorse disponibili per far fronte alle obbligazioni finanziarie nei termini e scadenze prestabiliti in caso di revoca improvvisa delle linee di finanziamento *uncommitted* oppure, dalla possibilità che l'azienda debba assolvere alle proprie passività finanziarie prima della loro naturale scadenza.

Il Gruppo Mediaset, grazie ad un'attenta e oculata politica finanziaria, che si rispecchia nella policy adottata, ed al costante monitoraggio sia del rapporto tra fidi accordati e utilizzati sia dell'equilibrio tra debito a breve e debito a medio lungo termine, si è dotato di linee di finanziamento in qualità e quantità adeguata.

Come già detto in precedenza l'attività di tesoreria del Gruppo è accentrata presso Mediaset S.p.A. e Mediaset España Comunicación SA che operano nei rispettivi mercati nazionali e nei mercati esteri, attraverso l'utilizzo di movimenti automatici di cash pooling cui aderiscono la quasi totalità delle società.

La gestione del rischio di liquidità implica:

- il mantenimento di un sostanziale equilibrio tra le linee di finanziamento *committed* ed *uncommitted* al fine di evitare tensioni di liquidità nel caso di richieste di rientri degli utilizzi da parte delle controparti creditizie;
- Il mantenimento dell'esposizione finanziaria media nell'esercizio non risulti superiore all' 80% del valore complessivo accordato dal sistema creditizio;
- la disponibilità di attività finanziarie liquidabili a breve per fronteggiare eventuali necessità di cassa.

Il Gruppo, al fine di ottimizzare la gestione della liquidità, concentra le date di pagamento della quasi totalità dei fornitori in corrispondenza dei più significativi flussi d'incasso.

La tabella successiva evidenzia, per fasce di scadenza contrattuale in considerazione del "*cd. Worst case scenario*", e con valori *undiscounted* le obbligazioni finanziarie della Società, considerando, in funzione della tipologia del finanziamento ricevuto, la data più vicina per la quale al Gruppo può essere richiesto il pagamento e riportando le relative note di bilancio per ciascuna classe.

Si precisa che al 31 dicembre 2019 nelle voci "*debiti verso banche correnti*" entro 3 mesi non sono comprese linee di credito relative ad anticipazioni a brevissimo termine con scadenza convenzionalmente fissata ad un anno rinnovabile per 284,0 milioni di euro. Si segnala, infine, che nella voce *debiti verso banche correnti* sono presenti i debiti relativi alla quota interessi di term loan in scadenza entro l'anno.

VOCI DI BILANCIO al 31 DICEMBRE 2019	Valore di bilancio	Time Band					Totale flussi finanziari	Note esplicative
		da 0 a 3 mesi	da 4 a 6 mesi	da 7 a 12 mesi	da 1 a 5 anni	oltre i 5 anni		
PASSIVITA' FINANZIARIE:								
debiti verso banche non correnti	869,1	-	-	-	885,5	-	885,5	10.2
debito verso banche correnti	612,2	285,9	251,9	76,7	-	-	614,5	11.1
debiti finanziari verso parti correlate	3,9	3,9	-	-	-	-	3,9	11.4
debiti verso fornitori per diritti	204,1	148,8	17,3	22,9	15,1	-	204,1	11.2
debiti verso altri fornitori	438,9	438,9	0,1	-	-	-	438,9	11.2
debiti verso parti correlate	79,4	79,4	-	-	-	-	79,4	11.2
debiti verso società di factor	0,6	0,6	-	-	-	-	0,6	11.4
debiti verso società di leasing	132,0	4,3	4,2	10,5	60,5	52,6	132,0	11.4
altri debiti e passività finanziarie	5,9	0,7	-	-	5,2	-	5,9	11.4
Totale	2.346,2	962,4	273,4	110,1	966,3	52,6	2.364,9	
STRUMENTI DERIVATI:								
derivati designati di copertura (acquisti divisa):								
(valorizzati al cambio contrattuale)	(14,7)	280,7	0,9	0,2	84,2	-	365,9	7.7;8.4; 10.2;11.4
derivati designati di copertura (disponibilità divisa):								
(valorizzati al cambio di fine esercizio)		(289,1)	(0,9)	(0,2)	(95,1)	-	(385,2)	
derivati designati di copertura (rischio tasso)	0,6	0,2	0,2	0,1	0,2	-	0,6	7.7;8.4;10. 2;11.4
Totale	(14,1)	(8,2)	0,2	0,1	(10,7)	-	(18,7)	

VOCI DI BILANCIO al 31 DICEMBRE 2018	Valore di bilancio	Time Band					Totale flussi finanziari	Note esplicative
		da 0 a 3 mesi	da 4 a 6 mesi	da 7 a 12 mesi	da 1 a 5 anni	oltre i 5 anni		
PASSIVITA' FINANZIARIE:								
debiti verso banche non correnti	743,1					763,2	763,2	10.2
prestiti obbligazionari	392,9	394,2	-	-	-	-	394,2	10.2;11.4
debito verso banche correnti	6,7	1,9	1,7	3,5	-	-	7,0	11.1
debiti finanziari verso parti correlate	5,5	5,5	-	-	-	-	5,5	11.4
debiti verso fornitori per diritti	249,3	187,9	18,7	24,4	18,3	-	249,3	11.2
debiti verso altri fornitori	392,5	384,2	5,9	2,4	-	-	392,5	11.2
debiti verso parti correlate	78,8	78,8	-	-	-	-	78,8	11.2
debiti verso società di factor	3,9	3,9	-	-	-	-	3,9	11.4
debiti verso società di leasing	0,2	-	0,2	-	-	-	0,2	11.4
altri debiti e passività finanziarie	4,2	3,6	-	0,6	-	-	4,2	11.4
Totale	1.876,8	1.059,9	26,5	30,9	781,6	-	5.000,0	
STRUMENTI DERIVATI:								
derivati designati di copertura (acquisti divisa):								
(valorizzati al cambio contrattuale)	(5,5)	173,9	0,1		205,3		379,4	7.7;8.4; 10.2;11.4
derivati designati di copertura (disponibilità divisa):								
(valorizzati al cambio di fine esercizio)		(177,5)	(0,1)		(219,2)		(396,8)	
derivati non designati di copertura (acquisti divisa):								
(valorizzati al cambio contrattuale)	(1,7)	141,1			-		141,1	8.4;11.4
derivati non designati di copertura (disponibilità divisa):								
(valorizzati al cambio di fine esercizio)		(132,0)			(0,0)		(132,0)	
derivati designati di copertura (rischio tasso)	0,6	0,3	0,1	0,3	0,4		1,1	7.7;8.4;10. 2;11.4
Totale	(6,6)	5,8	0,1	0,3	(13,4)	-	(7,2)	

Il Gruppo prevede di far fronte a tali obbligazioni mediante il realizzo delle proprie attività finanziarie in particolare con l'incasso dei crediti connessi alle diverse attività commerciali in essere.

La differenza tra i valori di bilancio ed il totale dei flussi finanziari è da ricondursi principalmente al calcolo degli interessi per la durata contrattuale dei debiti verso istituti di credito. Inoltre, sui finanziamenti valutati con il metodo dell'amortized cost la metodologia di calcolo degli interessi prevede l'utilizzo del tasso nominale anziché del tasso effettivo di rendimento.

Per quanto riguarda la sezione relativa agli strumenti derivati, si precisa che, nell'ipotesi di regolamento dei flussi lordi, per cambio contrattuale si intende il cambio a termine definito alla data di stipula del contratto, mentre il cambio di fine esercizio è rappresentato dal cambio spot alla data di bilancio.

Rischio di credito

Il rischio di credito nasce prevalentemente a fronte dall'attività di vendita degli spazi pubblicitari effettuata sulle reti televisive del Gruppo Mediaset italiane e spagnole.

Il Gruppo sulla base di apposita policy gestisce il rischio credito relativo alla vendita di spazi pubblicitari attraverso una articolata procedura di affidamento dei propri clienti mediante l'analisi della situazione economica e finanziaria degli stessi sia in fase di determinazione del limite di affidamento iniziale sia attraverso il continuo e costante monitoraggio del rispetto delle condizioni di pagamento aggiornando, ove necessario, il limite di affidamento precedentemente assegnato.

Sulla base della suddetta procedura di affidamento e dei suoi successivi aggiornamenti è possibile suddividere l'esposizione della clientela nelle seguenti tre classi di rischio che rappresentano in sintesi la frammentazione di una più ampia ed articolata suddivisione:

Basso rischio

Clienti che presentano indici di rischiosità nella norma e situazioni di natura economica e finanziaria che supportano adeguatamente il fido loro attribuito.

Medio rischio

Clienti che in passato non hanno puntualmente ottemperato agli impegni contrattuali o presentano situazioni economico-finanziarie critiche rispetto a quelle del loro affidamento originario. A fronte di queste specifiche delle posizioni creditorie viene operata una svalutazione determinata sulla base dell'incidenza percentuale delle perdite osservate storicamente.

Alto rischio

Clienti nei confronti dei quali sono in corso situazioni di contenzioso o di insolvenza oggettiva dei propri crediti sui quali vengono operate svalutazioni specifiche e in taluni casi accordati piani di rientro o dilazioni di pagamento che comunque non eccedono i 12 mesi.

Di seguito viene esposta la tabella riepilogativa dei saldi netti e del fondo svalutazione suddivisi nelle classi sopraelencate

CLASSI DI RISCHIO al 31 DICEMBRE 2019	Credito Lordo	Scaduto				Totale scaduto	Fondo svalutazione crediti	Credito Netto
		0-30gg	30-60gg	60-90gg	Oltre			
CREDITI PUBBLICITA' ITALIA:								
Basso	392,6	19,0	8,8	1,0	12,9	41,7	1,5	391,1
Medio	43,8	6,5	2,6	0,7	0,0	9,9	1,0	42,7
Alto	12,8	0,1	-	0,0	11,5	11,6	11,1	1,7
CREDITI PUBBLICITA' ESTERO :								
Basso	209,9	25,2	0,8	0,3	0,4	26,8	2,0	207,9
Medio	12,9	1,9	0,4	0,0	0,0	2,3	-	12,9
Alto	8,7	2,0	0,6	0,2	(0,6)	2,2	5,3	3,4
ALTRI CREDITI:								
Operatori telefonici/televisivi	87,6	6,9	1,3	4,6	3,9	16,8	2,8	84,8
Area distribuzione cinematografica	25,1	16,9	0,2	0,6	5,4	23,0	7,2	17,9
Altri clienti	43,7	0,8	1,1	7,1	8,0	17,0	9,8	34,0
CREDITI VERSO PARTI CORRELATE:								
Basso	67,2	0,6	-	-	-	0,6	0,2	66,9
TOTALE CREDITI COMMERCIALI	904,2	79,8	15,8	14,6	41,6	151,8	40,9	863,2

CLASSI DI RISCHIO al 31 DICEMBRE 2018	Credito Lordo	Scaduto				Totale scaduto	Fondo svalutazione crediti	Credito Netto
		0-30gg	30-60gg	60-90gg	Oltre			
CREDITI PUBBLICITA' ITALIA:								
Basso	405,5	27,9	10,9	3,7	10,9	53,5	0,2	405,3
Medio	34,9	4,4	1,7	0,3	2,5	8,9	1,6	33,3
Alto	28,5	2,2	0,7	1,6	10,1	14,7	13,3	15,2
CREDITI PUBBLICITA' ESTERO :								
Basso	212,3	30,3	2,1	0,4	0,1	32,9	2,0	210,3
Medio	11,7	0,9	0,1	0,4	0,0	1,4	0,1	11,6
Alto	7,6	0,2	-	0,0	0,1	0,3	6,4	1,2
ALTRI CREDITI:								
Distributori	1,1	-	0,0	0,0	-	0,0	-	1,1
Operatori telefonici/televisivi	53,8	0,7	0,1	0,1	2,3	3,1	1,5	52,3
Operatori telefonici/televisivi - postazioni trasmissive	-	-	-	-	-	-	-	-
Area distribuzione cinematografica	26,8	13,3	0,8	0,3	6,3	20,7	8,8	18,0
Altri clienti	105,7	5,0	3,8	1,0	36,4	46,2	44,9	60,8
CREDITI VERSO PARTI CORRELATE:								
Basso	82,1	0,9	-	-	-	0,9	0,0	82,1
TOTALE CREDITI COMMERCIALI	969,8	85,8	20,2	7,8	68,9	182,6	78,9	891,2

La voce *Distributori* per l'esercizio 2018 includeva principalmente i crediti relativi alla distribuzione di tessere Mediaset Premium.

La voce *Operatori telefonici/televisivi* si riferisce principalmente a crediti derivanti dall'attività di vendita di contenuti.

Il valore complessivo delle garanzie ricevute, prevalentemente fidejussioni bancarie, a fronte delle partite creditorie verso controparti terze è pari a 46,0 milioni di euro (17,4 milioni di euro al 31 dicembre 2018), di cui 14,1 milioni di euro relativi al Gruppo Mediaset España (9,5 milioni di euro al 31 dicembre 2018).

Sono state, inoltre rilasciate fidejussioni a favore di società collegate e terze per 109,0 milioni di euro (108,7 milioni di euro al 31 dicembre 2018). Di tale importo 106,9 milioni di euro si riferiscono al Gruppo Mediaset España (104,6 milioni di euro al 31 dicembre 2018).

Relativamente alla principale tipologia di crediti commerciali generati dall'attività di raccolta pubblicitaria in Italia si segnala che in termini di concentrazione con i primi 10 clienti è stato raggiunto il 19,9% dei ricavi invariato rispetto al 2018.

Di seguito viene esposta la movimentazione del fondo svalutazione crediti.

	Saldo al 1/1	accantonamento dell'esercizio	utilizzo dell'esercizio	Business Combination/ Variazione area di consolidamento	Saldo al 31/12
Esercizio 2019	78,8	6,0	(43,9)	-	40,9
Esercizio 2018	94,5	19,8	(26,3)	(9,2)	78,8

Si riporta, inoltre, la tabella con il dettaglio delle altre attività finanziarie la cui massima esposizione al rischio di credito è rappresentata dal valore di bilancio.

	2019	2018
Crediti finanziari	30,0	30,4
Strumenti derivati designati di copertura	16,3	7,1
Crediti commerciali	863,2	891,2
Crediti verso factor	64,2	56,8
Depositi bancari e postali	245,0	389,7
Totale attività finanziarie	1.218,7	1.377,5

15. EROGAZIONI PUBBLICHE

Ai sensi della Legge 124/2017 le sovvenzioni, i contributi ed i vantaggi economici di qualunque genere incassati da pubbliche amministrazioni italiane nel corso dell'esercizio sono pari a 8,3 milioni di euro

16. PAGAMENTI BASATI SU AZIONI

Al 31 dicembre 2019 sono stati oggetto di contabilizzazione ai fini IFRS 2 Piani di incentivazione a medio-lungo termine attribuiti nel corso degli esercizi 2017, 2018 e 2019.

Nel corso del mese di marzo del 2019 è stato attribuito un Piano di incentivazione a medio-lungo termine per il periodo 2019-2021. Tale Piano prevede l'attribuzione di diritti gratuiti per l'assegnazione di azioni con godimento regolare, subordinatamente al raggiungimento degli obiettivi di performance nonché alla sussistenza del rapporto di lavoro alla scadenza del periodo di vesting. I diritti sono stati attribuiti al destinatario, a fronte della destinazione da parte dello stesso di una quota pari alternativamente al 25% o al 50% del premio di risultato. Il piano prevede, inoltre, l'attribuzione di diritti matching a titolo gratuito in numero pari ai diritti base.

I piani che hanno generato effetti economici sono quelli esercitabili e per i quali alla data del presente bilancio non si è ancora concluso o si è concluso nell'anno il periodo di maturazione.

Tutti i piani rientrano nella categoria dei piani "equity-settled", ossia prevedono assegnazioni di azioni proprie riacquistate sul mercato. Le opzioni ed i diritti gratuiti di assegnazione deliberati a favore dei dipendenti assegnatari sono vincolati al raggiungimento di target di performance economiche da parte della società e alla permanenza del dipendente all'interno del gruppo per un periodo prefissato.

Le caratteristiche dei piani di incentivazione con assegnazione gratuita delle azioni ai beneficiari in oggetto sono così sintetizzabili:

	Piano di incentivazione 2016	Piano di incentivazione 2017	Piano di incentivazione 2018	Piano di incentivazione 2019
Grant date	21/06/2016	27/06/2017	11/09/2018	12/03/2019
Vesting Period	dal 21/06/2016 al 31/12/2018	dal 27/06/2017 al 31/12/2019	dal 11/09/2018 al 31/12/2020	dal 12/03/2019 al 31/03/2022
Periodo di esercizio/assegnazione	dal 01/07/2019	dal 01/07/2020	dal 01/10/2021	dal 01/04/2022
Fair Value	3,771 euro	3,447 euro	2,508 euro	2,811 euro

Si segnala con riferimento al Piano di incentivazione a medio-lungo termine attribuito nel corso dell'esercizio 2019 sono stati assegnati n. 1.789.670 diritti aventi per oggetto azioni ordinarie Mediaset S.p.A., il cui periodo di assegnazione decorrerà dal 1 aprile 2022

In data 16 settembre 2019 il Consiglio di Amministrazione di Mediaset ha completato, sentito il Comitato di Remunerazione, l'accertamento delle condizioni previste dal regolamento dei Piani di

incentivazione 2015-2017 per l'esercizio 2016 assegnando ai beneficiari 785.170 diritti di assegnazione.

Di seguito la sintesi della movimentazione dei piani di stock option e dei piani di incentivazione a medio-lungo termine:

	Piano di incentivazione 2016	Piano di incentivazione 2017	Piano di incentivazione 2018	Piano di incentivazione 2019	Totale
Diritti in circolazione al 1/1/2018	836.912	1.304.534			2.141.446
Assegnati durante l'esercizio			1.622.110		1.622.110
Esercitati durante l'esercizio					-
Non esercitati durante l'esercizio					-
Decaduti durante l'esercizio	(51.742)	(57.029)			(108.771)
Diritti in circolazione al 31/12/2018	785.170	1.247.505	1.622.110	-	3.654.785
Diritti in circolazione al 1/1/2019	785.170	1.247.505	1.622.110	-	3.654.785
Assegnati durante l'esercizio				1.789.670	1.789.670
Esercitati durante l'esercizio	(785.170)				(785.170)
Non esercitati durante l'esercizio					-
Decaduti durante l'esercizio					-
Diritti in circolazione al 31/12/2019	-	1.247.505	1.622.110	1.789.670	4.659.285

I piani di incentivazione sono iscritti a bilancio al loro Fair Value:

- Piano 2017: 3,447 euro per azione
- Piano 2018: 2,508 euro per azione
- Piano 2019: 2,811 euro per azione

Il fair value dei piani di incentivazione è determinato sulla base della quotazione di borsa alla grant date.

Anche la controllata Mediaset España ha in essere i piani di incentivazione a medio - lungo termine assegnati nel corso del 2017, 2018 e 2019.

Tali Piani prevedono l'attribuzione di diritti gratuiti per l'assegnazione di azioni di Mediaset España con godimento regolare, subordinatamente al raggiungimento degli obiettivi di performance nonché alla sussistenza del rapporto di lavoro alla scadenza del periodo di vesting. Tutti i piani rientrano nella categoria dei piani "equity-settled", ossia prevedono assegnazioni di azioni proprie riacquistate sul mercato.

Le caratteristiche dei piani di incentivazione sono così sintetizzabili:

	Piano di incentivazione 2016	Piano di incentivazione 2017	Piano di incentivazione 2018	Piano di incentivazione 2019
Grant date	13/4/2016	27/04/2017	18/04/2018	10/04/2019
Vesting Period	dal 13/04/2016 al 31/12/2018	dal 01/01/2017 al 31/12/2019	dal 01/01/2018 al 31/12/2020	dal 01/01/2019 al 31/12/2022
Periodo di esercizio/assegnazione	60 giorni successivi all'Assemblea degli azionisti 2019	60 giorni successivi all'Assemblea degli azionisti 2020	60 giorni successivi all'Assemblea degli azionisti 2021	60 giorni successivi all'Assemblea degli azionisti 2021
Fair Value	8,80	11,30	9,20	6,30

Si segnala che nel corso dell'esercizio sono stati assegnati n. 167.156 diritti aventi per oggetto azioni ordinarie Mediaset España S.A., il cui periodo di assegnazione decorrerà per 60 giorni a partire dalla data dell'Assemblea degli Azionisti 2022.

Di seguito la sintesi della movimentazione dei Piani di incentivazione a medio - lungo termine:

	Piano di incentivazione 2016	Piano di incentivazione 2017	Piano di incentivazione 2018	Piano di incentivazione 2019	Totale
Opzioni in circolazione al 1/1/2018	112.015	92.570	-	-	204.585
Assegnati durante l'esercizio			114.239		114.239
Esercitati durante l'esercizio					-
Non esercitati durante l'esercizio					-
Decaduti durante l'esercizio		(4.587)	(5.605)		(10.192)
Opzioni in circolazione al 31/12/2018	112.015	87.983	108.634	-	308.632
Opzioni in circolazione al 1/1/2019	112.015	87.983	108.634	-	308.632
Assegnati durante l'esercizio				167.156	167.156
Esercitati durante l'esercizio	(112.015)				(112.015)
Non esercitati durante l'esercizio					-
Decaduti durante l'esercizio					-
Opzioni in circolazione al 31/12/2019	-	87.983	108.634	167.156	363.773

I piani di incentivazione sono iscritti a bilancio al loro Fair Value:

- Piano 2017: 11,29 euro per azione
- Piano 2018: 9,24 euro per azione
- Piano 2019: 6,33 euro per azione

Il fair value dei piani di incentivazione è determinato sulla base della media aritmetica delle quotazioni ufficiali di borsa nei 30 giorni antecedenti la data di assegnazione.

17. RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Nel prospetto riepilogativo seguente viene riportato per i principali aggregati economico-patrimoniali il dettaglio relativo a ciascuna società controparte di tali rapporti.

Gli ammontari complessivi delle posizioni/transazioni con parti correlate nonché la loro incidenza rispetto alle relative nature di bilancio sono espone negli appositi prospetti di Stato Patrimoniale e Conto Economico redatti ai sensi della Delibera CONSOB n.15519 del 27 Luglio 2006 presentati all'inizio del presente bilancio.

	Ricavi	Costi	Proventi / (Oneri) finanziari	Crediti Comm.li	Debiti Comm.li	Altri Crediti/ (Debiti)
ENTITA' CONTROLLANTE						
Fininvest S.p.A.	0,1	5,0	-	0,0	0,1	0,0
ENTITA' CONSOCIATE						
Alba Servizi Aerotrasporti S.p.A.	0,0	2,5	-	0,3	1,0	-
Arnoldo Mondadori Editore S.p.A.*	7,2	1,1	-	2,8	0,9	-
Fininvest Gestione Servizi S.p.A.	0,0	0,0	-	0,0	-	-
Isim S.p.A.	-	-	-	-	-	-
Mediobanca S.p.A.	-	0,3	(1,5)	0,0	-	(99,8)
Mediolanum S.p.A.*	3,8	-	-	1,4	-	-
Trefinance S.A.*	-	-	-	-	-	-
Altre consociate	0,0	0,6	-	0,0	0,0	(0,0)
Totale Consociate	11,1	4,4	(1,5)	4,5	2,0	(99,8)
ENTITA' COLLEGATE E A CONTROLLO CONGIUNTO						
Alea Media	0,1	0,0	0,1	0,0	0,0	3,1
ALMA PRODUCTORA AUDIOVISUAL, S.L.	0,0	3,9	-	0,0	1,1	-
Auditel S.p.A.	-	8,4	-	-	0,5	-
Aunia Publicidad Interactiva SLU	0,0	(0,0)	-	0,2	(0,0)	-
Blasteem S.r.l.	-	0,2	-	-	-	-
Boing S.p.A.	9,8	34,1	0,1	4,0	20,8	5,5
Bulldog TV Spain, SL	(0,0)	25,1	-	-	2,0	-
Gruppo El Towers **	2,0	183,2	-	0,6	0,5	0,0
En Melodia Producciones SL	-	0,0	0,0	-	-	-
European Broadcaster Exchange (EBX) Limited	-	-	-	-	-	-
Fascino Produzione Gestione Teatro S.r.l.	0,0	67,3	0,0	0,0	37,3	4,0
La Fabbrica De la Tele SL	0,0	28,1	-	0,0	5,9	-
Mediamond S.p.A.	106,3	3,4	0,0	57,4	2,6	(4,0)
Nessma Lux S.A.**	-	-	0,0	-	-	-
Pagoeta Media SL	0,0	-	-	0,0	-	-
Producciones Mandarina SL	0,0	3,7	-	0,0	2,9	-
Studio 71 Italia S.r.l.	-	0,2	-	-	0,1	-
SUPERGUIDATV S.r.l.	-	0,5	-	-	0,3	-
Titanus Elios S.p.A.	-	4,7	-	-	0,0	3,3
Tivù S.r.l.	0,3	1,4	-	0,2	0,5	-
Unicorn Content SL	0,0	18,7	-	-	2,9	-
Totale Collegate e a Controllo Congiunto	118,6	383,2	0,2	62,4	77,4	12,0
DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE***	-	2,8	-	-	0,0	(9,1)
FONDO DI PREVIDENZA COMPLEMENTARE (Mediafond)	-	-	-	-	-	(0,7)
ALTRE PARTI CORRELATE****	0,0	0,2	-	0,0	0,1	0,0
TOTALE PARTI CORRELATE	129,8	395,6	(1,3)	66,9	79,5	(97,5)

* il dato include la società e le società da questa controllate, collegate o controllate congiuntamente

** il dato include la società e le società da questa controllate

*** il dato include gli amministratori di Mediaset S.p.A. e di Fininvest S.p.A., i loro stretti familiari e le società presso le quali tali soggetti esercitano il controllo, il controllo congiunto o l'influenza notevole o detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20%, dei diritti di voto

**** il dato include i rapporti con alcuni consorzi che svolgono principalmente attività connesse alla gestione operativa della trasmissione del segnale televisivo.

I ricavi ed i *crediti commerciali* nei confronti di *entità consociate* sono relativi principalmente a vendite di spazi pubblicitari televisivi.

I ricavi verso Mediamond (joint venture paritetica tra Publitalia'80 e Mondadori Pubblicità) si riferiscono alle spettanze di competenza delle società del Gruppo Mediaset che operano come editori di emittenti radiofoniche e dei siti televisivi e video di proprietà a fronte dell'attività di raccolta pubblicitaria svolta dalla concessionaria su tali mezzi (radio e *digital*).

I *costi* ed i relativi *debiti commerciali* si riferiscono principalmente all'acquisto di diritti e produzioni televisive ed alle spettanze riconosciute a società collegate a fronte della vendita di spazi pubblicitari gestiti in concessione esclusiva dalle società del Gruppo.

I *costi* nei confronti della collegata El Towers sono relativi ai corrispettivi riconosciuti a fronte del contratto di "*full service*" relativo ai servizi di ospitalità, assistenza e manutenzione degli apparati trasmissivi e ai servizi di contribuzione del segnale svolti per Elettronica Industriale, nonché ai servizi di ospitalità e manutenzione svolti nei confronti delle emittenti radiofoniche del Gruppo.

La voce *altri crediti/debiti* fa riferimento principalmente a rapporti di debito per finanziamenti e linee di credito nei confronti di società consociate, a rapporti di c/c infragruppo e a finanziamenti concessi a società collegate.

I rapporti di debito per finanziamenti e linee di credito nei confronti delle altre società consociate pari a 99,8 milioni di euro si riferiscono all'utilizzo del finanziamento revolving della durata di 8 anni accordato da Mediobanca nel novembre 2016.

Per ulteriori informazioni richieste dallo IAS 24 relativamente ai compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche si rimanda alla Relazione sulla remunerazione allegata al presente bilancio.

La voce *altre parti correlate* include i rapporti con alcuni consorzi che svolgono principalmente attività connesse alla gestione operativa della trasmissione del segnale televisivo.

Nel corso dell'esercizio sono stati inoltre incassati dividendi da società collegate ed a controllo congiunto per un totale di 50,0 milioni di euro.

18. IMPEGNI

I principali impegni in essere delle società del Gruppo Mediaset sono così riassumibili:

- impegni per acquisto di diritti televisivi e cinematografici (free e pay) pari complessivamente a 778,4 milioni di euro (884,1 milioni di euro al 31 dicembre 2018). Tali impegni futuri si riferiscono principalmente a contratti di “volume deal” che il Gruppo Mediaset ha in essere con alcune delle principali Major americane;
- impegni relativi all’acquisizione di contenuti, eventi sportivi e noleggio programmi per 16,5 milioni di euro verso società collegate (24,0 milioni di euro al 31 dicembre 2018);
- impegni per collaborazioni artistiche, produzioni televisive, e contratti con agenzie stampa per circa 175,8 milioni di euro (222,9 milioni di euro al 31 dicembre 2018) di cui 25,6 milioni di euro verso Parti Correlate;
- impegni per servizi di capacità trasmissiva su frequenze digitali per 76,9 milioni di euro (111,4 milioni di euro al 31 dicembre 2018);
- impegni contrattuali per utilizzo capacità satellitare per 12,3 milioni di euro;
- impegni verso il Gruppo El Towers pari a circa 876,3 milioni di euro (1.051 al 31 dicembre 2018) relativi al contratto pluriennale in decorrenza dal 1° luglio 2018 fino al 30 giugno 2025 afferente la fornitura dei servizi di ospitalità, assistenza e manutenzione (full service);
- impegni per l’acquisto di nuove apparecchiature, locazioni di durata pluriennale, fornitura di servizi EDP e impegni verso associazioni di categoria per l’utilizzo delle opere dell’ingegno per complessivi 118,2 milioni di euro.

19. EVENTI SUCCESSIVI

Con riferimento agli eventi successivi si rimanda alla sezione *Eventi successivi al 31 dicembre 2019* contenuta nella Relazione sulla gestione consolidata.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente

**20. ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI ASSUNTE NELLA SITUAZIONE CONTABILE CONSOLIDATA
AL 31 DICEMBRE 2019**

(valori in milioni di euro)

Società consolidate integralmente	Sede legale	Valuta	Capitale sociale	Quota del Gruppo (*)
Mediaset S.p.A.	Milano	euro	614,2	0,00%
Mediaset Italia S.p.A.	Milano	euro	0,1	100,00%
Publitalia '80 S.p.A.	Milano	euro	52,0	100,00%
Digitalia '08 S.r.l.	Milano	euro	10,3	100,00%
Publieurope Ltd.	Londra	GBP	5,0	100,00%
Adtech Ventures S.p.A.	Milano	euro	0,1	76,63%
R.T.I. S.p.A.	Roma	euro	500,0	100,00%
Blu Ocean S.r.l. (in liquidazione)	Milano	euro	0,0	100,00%
Elettronica Industriale S.p.A.	Lissone (MB)	euro	363,2	100,00%
Medusa Film S.p.A.	Roma	euro	120,0	100,00%
Monradio S.r.l.	Milano	euro	3,0	80,00%
Taodue S.r.l.	Roma	euro	0,1	100,00%
Medset Film S.a.s.	Parigi	euro	0,1	100,00%
R2 S.r.l.	Milano	euro	0,1	100,00%
Mediaset Investment N.V.	Amsterdam	euro	0,0	100,00%
Radio Mediaset S.p.A.	Milano	euro	7,4	100,00%
Radio Studio 105 S.p.A.	Milano	euro	0,8	100,00%
Radio Aut S.r.l.	Loc.Colle Bensì PG)	euro	0,0	100,00%
Radio Subasio S.r.l.	Assisi (PG)	euro	0,3	100,00%
RMC Italia S.p.A.	Milano	euro	1,1	100,00%
Virgin Radio Italy S.p.A.	Milano	euro	10,1	99,99%
Mediaset España Comunicación S.A.	Madrid	euro	168,4	53,26%
Advertisement 4 Adventure, SLU	Madrid	euro	0,0	53,26%
Publiespaña S.A.U	Madrid	euro	0,6	53,26%
Publimedia Gestion S.A.U.	Madrid	euro	0,1	53,26%
Netsonic S.L	Barcelona	euro	0,0	53,26%
Netsonic S.A.C.	Lima	sol	0,0	53,21%
Grupo Audiovisual Mediaset S.A.	Madrid	euro	0,6	53,26%
Grupo Editorial Tele 5 S.A.U.	Madrid	euro	0,1	53,26%
Telecinco Cinema S.A.U.	Madrid	euro	0,2	53,26%
Conecta 5 Telecinco S.A.U.	Madrid	euro	0,1	53,26%
Mediacinco Cartera S.L.	Madrid	euro	0,1	53,26%
Produccion y Distribucion de Contenidos Audiovisuales Mediterraneo SLU (ex Sogetable Editorial S.L.U.)	Madrid	euro	0,3	53,26%
El Demarque Portal Deportvo SL	Siviglia	euro	0,0	31,96%
Megamedia Television S.L.	Madrid	euro	0,1	34,62%
Supersport Television S.L.	Madrid	euro	0,1	33,29%

(*) Quote del gruppo calcolate non considerando eventuali azioni proprie detenute dalle partecipate

(valori in milioni di euro)

Società collegate o a controllo congiunto	Sede legale	Valuta	Capitale sociale	Quota del Gruppo (*)
Agrupacion de interés Economico Furia de Titanes II A.I.E.	Santa Cruz de Tenerife	euro	0,0	18,11%
Alea Media SA	Madrid	euro	0,1	21,31%
Auditel S.r.l.	Milano	euro	0,3	26,67%
Aunia Publicidad Interactiva SLU	Madrid	euro	0,0	26,63%
Boing S.p.A.	Milano	euro	10,0	51,00%
Bulldog TV Spain SL	Madrid	euro	0,0	15,98%
El Towers S.p.A.	Milano	euro	0,1	40,00%
European Broadcaster Exchange (EBX) Limited	Londra	GBP	1,5	19,16%
Fascino Produzione Gestione Teatro S.r.l.	Roma	euro	0,0	50,00%
La Fabrica De La Tele S.L.	Madrid	euro	0,0	15,98%
Melodia Producciones SL	Madrid	euro	0,0	21,31%
Mediamond S.p.A.	Milano	euro	2,4	50,00%
Nessma S.A.	Lussemburgo	euro	11,3	34,12%
Nessma Broadcast S.a.r.l.	Tunisi	dinaro	1,0	32,27%
Producciones Mandarina S.L.	Madrid	euro	0,0	15,98%
Titanus Elios S.p.A.	Roma	euro	5,0	30,00%
Tivù S.r.l.	Roma	euro	1,0	48,16%
Studio 71 Italia S.r.l.	Cologno Monzese (MI)	euro	0,1	56,21%
Superguidatv S.r.l.	Napoli	euro	1,4	49,00%
Unicorn Content SL	Madrid	euro	0,0	15,98%
Altre partecipazioni	Sede legale	Valuta	Capitale sociale	Quota del Gruppo (*)
21 Buttons App SL	Barcellona	euro	0,0	4,35%
Aranova Freedom S.C.aR.L.	Bologna	euro	0,0	13,33%
Ares Film S.r.l.	Roma	euro	0,1	5,00%
Audiradio S.r.l. (in liquidazione)	Milano	euro	0,0	9,50%
Blooming Experience SL	Valencia	euro	0,0	3,99%
ByHours Travel S.L.	Madrid	euro	0,0	2,83%
Check Bonus S.r.l.	Milano	euro	0,8	4,20%
Class CNBC S.p.A.	Milano	euro	0,6	10,90%
Club Dab Italia Società Consortile per Azioni	Milano	euro	0,2	10,00%
Deporvillage S.L.	Barcellona	euro	0,2	13,67%
Hundredrooms S.L.	Palma de Mallorca	euro	0,6	4,97%
Innovacon y Desarrollo Nuevos	Madrid	euro	0,0	4,18%
Kirch Media GmbH & Co. Kommanditgesellschaft auf Aktien	Unterföhring (Germania)	euro	55,3	2,28%
Letisan S.r.l.	Milano	euro	0,0	8,70%
Player Editori Radio S.r.l.	Milano	euro	0,0	11,72%
Playspace SL	Palma di Maiorca	euro	0,0	4,84%
ProSiebenSat.1 Digital Content GP Ltd	Londra	GBP	0,0	14,22%
ProSiebenSat.1 Digital Content LP	Londra	GBP	0,0	14,14%
ProSiebenSat.1 MEDIA SE	Unterföhring (Germania)	euro	226,1	12,53%
Radio e Reti S.r.l.	Milano	euro	1,0	10,00%
Romaintv S.p.A. (in liquidazione)	Roma	euro	0,8	13,64%
Spotted GmbH	Mannheim (Germania)	euro	0,1	16,67%
Springlane GmbH	Dusseldorf	euro	0,1	5,23%
StyleRemains GmbH	Amburgo	euro	0,0	5,16%
Tavolo Editori Radio S.r.l.	Milano	euro	0,0	16,04%
Videowall S.r.l.	Milano	euro	0,0	15,00%
Westwing Group GmbH (già Jade 1290 GmbH)	Monaco	euro	0,1	1,94%

20



19



Bilancio Consolidato 2019

*Attestazione del Bilancio Consolidato
ai sensi dell'art. 154-bis del D. Lgs. 58/98*

Attestazione del Bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154 bis del D. Lgs. 58/98

1. I sottoscritti Fedele Confalonieri, Presidente del Consiglio di Amministrazione, e Luca Marconcini, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Mediaset S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche del Gruppo e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato, nel corso dell'esercizio 2019.

2. La valutazione dell' adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 Dicembre 2019 è stata effettuata sulla base delle norme e metodologie definite da Mediaset S.p.A. in coerenza con il modello *Internal Control - Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* che rappresenta un corpo di principi generali di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta inoltre che:

3.1 il bilancio consolidato:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002 nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs n. 38/2005;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

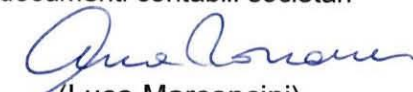
3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

10 marzo 2020

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente


(Fedele Confalonieri)

Il Dirigente Preposto alla redazione dei
documenti contabili societari


(Luca Marconcini)

20



19



Bilancio Consolidato 2019

Relazione della Società di Revisione

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti della
Mediaset S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Mediaset (il "Gruppo" o il "Gruppo Mediaset"), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal rendiconto finanziario, dal prospetto di movimentazione del patrimonio netto per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Mediaset S.p.A. (la "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Riconoscimento dei Ricavi pubblicitari televisivi

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Il Gruppo Mediaset evidenzia Ricavi pubblicitari televisivi per 2.388,2 milioni di euro nel conto economico consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019. Come riportato dagli Amministratori nelle note esplicative al bilancio, i ricavi pubblicitari sono rilevati al momento in cui viene trasmesso lo spot pubblicitario o appare l'inserzione.

Riteniamo che tale area sia un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo Mediaset in considerazione della rilevanza dell'ammontare, della numerosità e della varietà delle condizioni contrattuali applicate ai clienti e della complessità dei sistemi informatici di fatturazione e di rilevazione dei passaggi pubblicitari.

La nota 12.1 "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" del bilancio consolidato riporta l'informativa sui ricavi del Gruppo mentre i criteri di rilevazione sono descritti nel paragrafo "Riconoscimento dei ricavi" incluso nella nota 3 "Sommaio dei principi contabili e dei criteri di valutazione".

Procedure di revisione svolte

Al fine di valutare il corretto riconoscimento dei Ricavi pubblicitari televisivi, le principali procedure di revisione svolte sono state:

- Ottenimento di una sufficiente comprensione dei controlli rilevanti posti in essere dal Gruppo Mediaset ai fini della corretta rilevazione dei Ricavi pubblicitari televisivi;
- Verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti in essere in relazione ai processi di fatturazione e rilevazione dei passaggi pubblicitari, inclusi i controlli di natura automatica, avvalendoci anche di specialisti informatici del network Deloitte;
- Riconciliazione del totale dei passaggi pubblicitari trasmessi nell'esercizio 2019, risultanti dal sistema informatico di rilevazione degli stessi, con i Ricavi pubblicitari televisivi iscritti in bilancio e fatturati/da fatturare ai clienti al fine di verificare il rispetto del principio della competenza temporale;
- Effettuazione di verifiche, su base campionaria, di alcune transazioni di vendita tramite analisi dei documenti sottostanti (quali ad esempio contratti o conferme d'ordine, fatture ed incassi ove avvenuti);
- Effettuazione di analisi sull'andamento delle principali componenti (volumi e scontistica) dei Ricavi pubblicitari televisivi contabilizzati nell'esercizio 2019 e nel primo bimestre del 2020;
- Esame dell'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note esplicative in merito al riconoscimento dei ricavi rispetto a quanto richiesto dai principi contabili di riferimento.

Impairment Test

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Il Gruppo Mediaset, al 31 dicembre 2019, iscrive avviamenti per 796,7 milioni di euro ed altre attività immateriali a vita utile indefinita per 85,2 milioni di euro. Tali attività, come previsto dallo IAS 36, non sono ammortizzate ma sono sottoposte ad Impairment Test almeno annualmente. L'Impairment Test è effettuato mediante confronto tra il valore recuperabile delle CGU, determinato tramite la metodologia del Value in Use o del Fair Value, e il valore contabile inclusivo dell'avviamento e delle altre attività allocate alle CGU oggetto di verifica. L'Impairment Test è stato svolto in riferimento alle CGU Pay TV, Free TV Italia, Radio e Mediaset España.

Le valutazioni svolte dalla Direzione con riferimento alla CGU Pay TV hanno riguardato il valore residuo dei diritti Cinema e Serie Pay/SvoD verificando, in continuità con la valutazione effettuata alla chiusura dell'esercizio precedente, i flussi di cassa derivanti dallo sfruttamento di tali diritti in considerazione dei relativi vincoli d'uso, degli impegni contrattuali in essere legati agli investimenti futuri e delle principali evidenze relative al potenziale valore di realizzo di tali diritti.

L'Impairment Test sulle CGU Free TV Italia e Radio, svolto dalla Direzione attraverso la determinazione del Value in Use, si basa su assunzioni riguardanti, tra l'altro, la stima dei flussi di cassa desumibili dai piani quinquennali (2020-2024) redatti sulla base delle linee guida approvate dal Consiglio di Amministrazione di Mediaset S.p.A. in data 25 febbraio 2020, la determinazione di un appropriato tasso di attualizzazione (WACC) e la stima di un tasso di lungo periodo (g-rate) per i flussi oltre l'orizzonte di pianificazione. La determinazione del valore recuperabile si basa inoltre su assunzioni influenzate da aspettative future e da variabili esterne fra le quali l'evoluzione dei mercati di riferimento.

Con riferimento invece alla CGU Mediaset España, l'Impairment Test è stato effettuato verificando sia il Fair Value, rappresentato dalla capitalizzazione di borsa del titolo Mediaset España determinato sulla base della quotazione puntuale del 31 dicembre 2019, sia il Value in Use determinato sulla base delle proiezioni economico-finanziarie assunte in sede di approvazione dell'Impairment Test da parte del Consiglio di Amministrazione di Mediaset España del 26 febbraio 2020.

A seguito dello svolgimento dell'Impairment Test, la Direzione ha confermato l'integrale recuperabilità dei valori contabili relativi alle CGU identificate all'interno del Gruppo.

Alla luce dei fattori contingenti rappresentati dal crescente diffondersi dell'emergenza sanitaria connessa al propagarsi a livello internazionale del virus COVID-19, la Direzione ha inoltre condotto delle analisi di sensitività in relazione alle CGU che includono un avviamento (Free TV Italia e Mediaset España) al fine di fornire informativa circa la variazione sui parametri chiave (ricavi pubblicitari e tassi di attualizzazione) necessaria, rispetto alle ipotesi assunte nell'ambito dell'Impairment Test, al fine di rilevare una corrispondenza tra il valore recuperabile e il valore contabile delle CGU oggetto di tale analisi.

In considerazione della rilevanza dell'ammontare degli avviamenti e delle altre attività allocate alle diverse CGU, della soggettività e della aleatorietà insita nelle stime dei flussi di cassa attesi e delle variabili chiave del modello di Impairment Test utilizzate nell'ambito della determinazione del Value in Use e del Fair Value, abbiamo considerato l'Impairment Test un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo Mediaset.

La nota 7.4 "Valutazione di recuperabilità di avviamenti ed altre attività immateriali (Impairment Test)" riporta l'informativa sull'Impairment Test, ivi incluse le citate "sensitivity analysis" predisposte dalla Direzione.

Procedure di revisione svolte

Al fine di valutare la recuperabilità delle attività oggetto di Impairment Test, abbiamo preliminarmente esaminato le modalità usate dalla Direzione per la determinazione del valore recuperabile delle diverse CGU analizzandone i metodi e le assunzioni utilizzate per lo sviluppo dell'Impairment Test e, dopo aver rilevato e compreso i controlli rilevanti posti in essere dal Gruppo Mediaset su tale processo, abbiamo svolto le seguenti procedure anche avvalendoci del supporto di esperti interni al nostro Network:

- Esame della conformità ai principi contabili di riferimento della metodologia adottata dalla Direzione per l'Impairment Test;
- Analisi della ragionevolezza delle principali assunzioni adottate per la formulazione delle previsioni dei flussi di cassa relativi alle diverse CGU anche mediante analisi di settore (reports sulle attese di andamento del mercato pubblicitario) e ottenimento delle informazioni da noi ritenute necessarie dalla Direzione;
- Analisi degli scostamenti dei dati consuntivi rispetto ai piani originari, al fine di valutare la natura degli stessi e l'attendibilità del processo di predisposizione dei piani;
- Valutazione della ragionevolezza del tasso di attualizzazione (WACC) e del tasso di crescita di lungo periodo (g-rate);
- Verifica dell'accuratezza matematica del modello utilizzato per la determinazione del Value in Use delle diverse CGU;
- Analisi della correttezza della determinazione del Fair Value della CGU Mediaset España;
- Verifica della corretta determinazione del valore contabile delle CGU;
- Verifica delle sensitivity analysis predisposte dalla Direzione;
- Verifica dell'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note esplicative dalla Direzione rispetto a quanto richiesto dai principi contabili di riferimento.

Valutazione delle Imposte Anticipate**Descrizione dell'aspetto chiave della revisione**

Il Gruppo Mediaset, al 31 dicembre 2019, iscrive attività per Imposte Anticipate per 476,2 milioni di euro di cui circa 349,7 milioni di euro contabilizzate nell'ambito del consolidato fiscale italiano al quale alcune società del Gruppo aderiscono. Tali Imposte Anticipate sono relative per 218,4 milioni di euro allo stanziamento sulla totalità delle perdite fiscali IRES, illimitatamente riportabili, generate nell'ambito del consolidato fiscale italiano.

Come riportato nelle note esplicative al bilancio consolidato, la valutazione dell'iscrivibilità e del periodo di recuperabilità è stata effettuata dalla Direzione sulla base della stima dei redditi imponibili futuri, determinati per il periodo esplicito applicando ai risultati pre-imposte ricavabili dal consolidamento dei piani 2020-2024, la stima delle principali variazioni fiscali attese, e per gli esercizi successivi mediante estrapolazione dai piani

stessi dei redditi futuri applicando ipotesi ed assunzioni coerenti con quelle utilizzate in sede di Impairment Test.

In considerazione della consuntivazione nell'ambito del consolidato fiscale italiano di perdite fiscali in esercizi precedenti, della soggettività e della aleatorietà insite nelle stime dei redditi imponibili futuri, con particolare riferimento a quelli ipotizzati oltre l'orizzonte temporale coperto dai piani pluriennali, abbiamo considerato la valutazione delle attività per Imposte Anticipate un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo Mediaset.

La nota 7.8 "Attività per imposte anticipate e passività fiscali differite" riporta l'informativa sulle attività per Imposte Anticipate del Gruppo.

Procedure di revisione svolte

Al fine di valutare la recuperabilità delle attività in oggetto, abbiamo preliminarmente esaminato le modalità utilizzate dalla Direzione nella verifica circa l'iscrivibilità e la recuperabilità delle attività per Imposte Anticipate.

Nell'ambito delle nostre verifiche abbiamo, tra l'altro, svolto le seguenti procedure:

- Analisi della ragionevolezza delle principali assunzioni adottate per la formulazione delle previsioni dei redditi imponibili futuri, con particolare riferimento a quelli relativi al consolidato fiscale italiano, verificando sia la coerenza di questi ultimi con i piani pluriennali redatti dalla Direzione per i periodi espliciti, sia la coerenza con gli stessi delle ipotesi e delle assunzioni utilizzate dalla Direzione per i periodi successivi;
- Analisi della ragionevolezza delle ipotesi adottate per la stima delle principali variazioni fiscali applicate ai risultati pre-imposte previsti per gli esercizi futuri al fine di determinare il reddito imponibile atteso per tali esercizi;
- Analisi della correttezza delle aliquote applicate, delle differenze temporanee esistenti e del calcolo aritmetico delle Imposte Anticipate;
- Verifica dell'adeguatezza dell'informativa di bilancio fornita dagli Amministratori rispetto a quanto richiesto dai principi contabili di riferimento.

Contenzioso CNMC

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Nel corso dell'esercizio, la società controllata Mediaset España Comunicación S.A. ("Mediaset España") è stata oggetto di un procedimento sanzionatorio da parte della Comisión Nacional de Los Mercados y la Competencia (il "Contenzioso CNMC"). In data 12 novembre 2019, tale organo ha emesso una risoluzione ritenendo che determinate condizioni di contrattazione della pubblicità televisiva adottate da Mediaset España potessero limitare ingiustificatamente il funzionamento del mercato. Tale risoluzione ha imposto a Mediaset España una sanzione economica pari a 39 milioni di euro oltre alla cessazione immediata delle condotte sanzionate. Mediaset España ha presentato ricorso amministrativo contro tale risoluzione, richiedendo inoltre l'immediata sospensione cautelare degli effetti della stessa, tanto per la sanzione economica, quanto per la cessazione delle condotte contestate.

Gli Amministratori valutano, in accordo con i principi contabili di riferimento, ciascun contenzioso al fine di verificare se lo stesso sia caratterizzato da un rischio di soccombenza ritenuto probabile, ed in tal caso provvedono ad effettuare un accantonamento in bilancio, possibile, ed in tal caso forniscono informativa dei potenziali effetti sul bilancio, o remoto.

Nel caso di specie, in relazione al citato provvedimento sanzionatorio, gli Amministratori hanno valutato che la possibilità di soccombenza non sia da ritenersi probabile, pertanto non hanno provveduto ad effettuare alcun accantonamento in bilancio confidando, anche supportati dal parere dei propri consulenti legali, in una risoluzione favorevole della vicenda.

In considerazione della complessità della questione, delle incertezze connesse all'esito del contenzioso e della rilevanza degli effetti economico-patrimoniali che ne potrebbero derivare, abbiamo ritenuto il Contenzioso CNMC un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo Mediaset al 31 dicembre 2019.

La nota 10.3 riporta l'informativa relativa al Contenzioso CNMC, nonché le conclusioni raggiunte dagli Amministratori in merito alla valutazione del rischio di soccombenza da parte del Gruppo.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle nostre verifiche abbiamo, tra le altre, svolto le seguenti procedure, tramite il coinvolgimento diretto di Deloitte, S.L. (Spagna):

- Svolgimento di incontri con la Direzione di Mediaset España al fine di ottenere un'adeguata conoscenza della fattispecie;
- Analisi delle valutazioni effettuate dalla Direzione anche sulla base dei pareri redatti dai propri legali interni ed esterni;
- Svolgimento di procedure di conferma esterna nei confronti dei consulenti legali di Mediaset España ed analisi delle relative risposte;
- Coinvolgimento di esperti legali locali appartenenti al network Deloitte con la finalità di valutare le conclusioni raggiunte dalla Direzione, considerando i diversi fattori sui quali tali conclusioni si basano e la documentazione formale fornita;
- Analisi dell'informativa fornita nelle note esplicative e della coerenza della stessa con la documentazione ricevuta e con le valutazioni alle quali sono pervenuti gli Amministratori.

Richiamo d'informativa

Richiamiamo l'attenzione sul paragrafo "Progetto di fusione transfrontaliera MFE-MEDIAFOREUROPE" contenuto nella nota 4 "Principali informazioni relative all'area di consolidamento", che descrive il progetto di fusione transfrontaliera approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 7 giugno 2019. Tale progetto prevede l'incorporazione di Mediaset S.p.A. e Mediaset España Comunicación S.A. (società controllata da Mediaset S.p.A.) in Mediaset Investment N.V., società di diritto olandese interamente e direttamente controllata da Mediaset S.p.A., che assumerà la denominazione "MFE – MEDIAFOREUROPE N.V."

Come riportato dagli Amministratori, gli effetti deliberativi assunti dall'assemblea degli azionisti di Mediaset España che ha approvato il progetto di fusione, risultano, alla data di redazione del bilancio consolidato del Gruppo Mediaset, temporaneamente sospesi in considerazione dello stato di alcuni procedimenti giudiziari in corso relativamente alla prospettata operazione di fusione. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Mediaset S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;

- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- Abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Mediaset S.p.A. ci ha conferito in data 28 giugno 2017 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 1 gennaio 2017 al 31 dicembre 2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI**Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98**

Gli Amministratori della Mediaset S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Mediaset al 31 dicembre 2019, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato del Gruppo Mediaset al 31 dicembre 2019 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Mediaset al 31 dicembre 2019 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254

Gli Amministratori della Mediaset S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254.

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Patrizia Arienti
Socio

Milano, 19 marzo 2020

20



MEDIASET SPA

B I L A N C I O

19



SOMMARIO

Prospetti contabili e Note esplicative	1
Situazione patrimoniale-finanziaria	2
Conto economico	4
Conto economico complessivo	5
Rendiconto finanziario.....	6
Prospetto di movimentazione del Patrimonio netto	7
Situazione patrimoniale - finanziaria ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006	8
Conto economico ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006	10
Informazioni generali.....	12
Adozione dei principi contabili internazionali.....	12
Criteri generali di redazione e Principi contabili per la predisposizione del bilancio e criteri di valutazione.....	12
Altre informazioni	26
Commenti alle principali voci delle attività	41
Commenti alle principali voci del patrimonio netto e delle passività	53
Commenti alle principali voci del conto economico	74
Impegni di investimento e garanzie.....	86
Informazioni integrative sugli strumenti finanziari e politiche di gestione dei rischi	87
Allegati.....	102
Relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione	107
Attestazione del Bilancio di esercizio ai sensi dell'art. 154-bis del D. Lgs. 58/98	133

20



19



*Prospetti contabili
e Note esplicative*

MEDIASET S.p.A.

SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA

(valori in euro)

ATTIVITA'	Note	31/12/2019	31/12/2018
Attività non correnti	5		
Immobili, impianti, macchinari e altre immobilizzazioni materiali	5.1	2.125.327	4.546.601
Partecipazioni	5.5		
<i>in imprese controllate</i>		2.815.976.789	2.185.871.623
<i>in imprese collegate e a controllo congiunto</i>		465.633.786	466.101.339
<i>in altre imprese</i>		311.333.176	2.034
Totale		3.592.943.751	2.651.974.996
Crediti e attività finanziarie non correnti	5.6	53.489.683	7.530.712
Attività per imposte anticipate	5.9	222.498.943	231.701.012
Totale attività non correnti		3.871.057.704	2.895.753.321
Attività correnti	6		
Crediti commerciali	6.2		
<i>verso clienti</i>		10.884	15.167
<i>verso imprese controllate</i>		1.682.793	1.490.378
<i>verso imprese collegate e a controllo congiunto</i>		27.809	11.481
<i>verso controllanti</i>		-	14.179
Totale		1.721.486	1.531.205
Crediti tributari	6.3	34.779.735	31.648.996
Altri crediti e attività correnti	6.4	43.297.527	37.108.526
Crediti finanziari infragruppo	6.5		
<i>verso imprese controllate</i>		942.608.367	1.346.400.205
<i>verso imprese collegate e a controllo congiunto</i>		10.475.283	516.203
Totale		953.083.650	1.346.916.408
Altre attività finanziarie correnti	6.6	19.752.624	17.542.598
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	6.7	13.062.468	218.334.832
Totale attività correnti		1.065.697.490	1.653.082.565
TOTALE ATTIVITA'		4.936.755.194	4.548.835.886

MEDIASET S.p.A.

SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA

(valori in euro)

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	Note	31/12/2019	31/12/2018
Patrimonio netto	8		
Capitale sociale	8.1	614.238.333	614.238.333
Riserva da sovrapprezzo azioni	8.2	275.237.092	275.237.092
Azioni proprie	8.3	(401.298.035)	(408.596.243)
Altre riserve	8.4	2.064.211.475	2.108.549.204
Riserve da valutazione	8.5	(1.758.706)	6.189.336
Utili (perdite) portati a nuovo	8.6	(697.678.286)	(809.521.764)
Utile (perdita) dell'esercizio	8.7	126.028.024	111.843.478
TOTALE PATRIMONIO NETTO		1.978.979.897	1.897.939.436
Passività non correnti	9		
Trattamento di fine rapporto	9.1	1.126.691	1.043.479
Passività fiscali differite	9.2	977.038	684.377
Debiti e passività finanziarie	9.3	741.456.370	747.324.995
Fondi per rischi e oneri	9.4	60.284	45.660
Totale passività non correnti		743.620.383	749.098.511
Passività correnti	10		
Debiti verso banche	10.1	612.171.254	6.494.067
Debiti commerciali	10.2		
<i>verso fornitori</i>		36.368.936	2.930.318
<i>verso imprese controllate</i>		682.440	687.042
<i>verso imprese consociate</i>		11.942	11.073
<i>verso controllanti</i>		91.696	36.450
Totale		37.155.014	3.664.883
Fondi per rischi ed oneri	10.3	2.510.764	2.501.345
Debiti finanziari infragruppo	10.5		
<i>verso imprese controllate</i>		959.333.010	1.209.284.089
<i>verso imprese collegate e a controllo conaiunto</i>		3.990.833	5.511.800
Totale		963.323.843	1.214.795.889
Altre passività finanziarie	10.6	328.281.329	400.151.900
Altre passività correnti	10.7	270.712.710	274.189.855
Totale passività correnti		2.214.154.917	1.901.797.939
TOTALE PASSIVITA'		2.957.775.297	2.650.896.450
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		4.936.755.194	4.548.835.886

MEDIASET S.p.A.
CONTO ECONOMICO
(valori in euro)

CONTO ECONOMICO	Note	esercizio 2019	esercizio 2018
Ricavi	12		
Ricavi delle vendite e delle prestazioni di servizi	12.1	4.894.408	5.035.634
Altri ricavi e proventi	12.2	334.315	497.264
Totale ricavi		5.228.723	5.532.898
Costi	13		
Costo del personale	13.1	15.040.337	24.624.616
Acquisti	13.2	83.027	81.891
Prestazioni di servizi	13.5	20.445.296	22.217.065
Godimento beni di terzi	13.6	1.356.835	1.569.381
Accantonamenti	13.7	21.760	(55.419)
Oneri diversi di gestione	13.8	6.174.010	3.671.676
Ammortamenti e svalutazioni	13.9	3.637.227	(122.651)
Totale costi		46.758.492	51.986.559
Risultato operativo		(41.529.769)	(46.453.661)
(Oneri)/proventi da attività finanziaria	15		
Oneri finanziari	15.1	(187.527.687)	(236.790.890)
Proventi finanziari	15.2	180.843.478	247.607.211
Proventi/(oneri) da partecipazioni	15.3		
<i>dividendi da imprese controllate</i>		130.351.422	142.969.642
<i>dividendi da imprese collegate</i>		16.731.327	-
<i>dividendi da altre imprese</i>		26.027.826	-
<i>altri proventi/(oneri) da partecipazioni</i>		(467.554)	(2.234.879)
Totale		172.643.021	140.734.763
Totale (oneri)/proventi da attività finanziaria		165.958.812	151.551.084
Risultato prima delle imposte		124.429.043	105.097.423
Imposte sul reddito dell'esercizio	16		
imposte correnti	16.1	(814.372)	(4.840.218)
imposte differite/anticipate	16.2	(784.609)	(1.905.837)
Totale imposte sul reddito dell'esercizio		(1.598.981)	(6.746.055)
Risultato netto delle attività in funzionamento		126.028.024	111.843.478
Utile (perdita) dell'esercizio	18	126.028.024	111.843.478

MEDIASET S.p.A.

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

(valori in euro)

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	Note	esercizio 2019	esercizio 2018
RISULTATO NETTO (A)	8.7	126.028.024	111.843.478
Utili/(Perdite) complessivi che transitano da Conto economico		17.560	(570.947)
Parte efficace di utili/(perdite) sugli strumenti di copertura di flussi finanziari (cash flow hedge)		23.105	(751.246)
Effetto fiscale		(5.545)	180.299
Utili/(Perdite) complessivi che non transitano da Conto economico		(9.948.695)	(4.356)
Utili/(perdite) attuariali da piani a benefici definiti	8.5	(62.335)	(5.731)
Effetto fiscale		14.961	1.375
Utili/(perdite) derivanti da attività finanziarie		(24.588.403)	
Effetto fiscale		295.061	
Utili/(perdite) derivanti da time value su opzioni		14.566.858	
Effetto fiscale		(174.802)	
Altri utili/(perdite) da società valutate con il metodo del patrimonio netto		(34)	-
TOTALE ALTRI UTILI/(PERDITE) AL NETTO DELL'EFFETTO FISCALE (B)		(9.931.135)	(575.303)
RISULTATO COMPLESSIVO DEL PERIODO (A+B)		116.096.889	111.268.175

MEDIASET S.p.A.

RENDICONTO FINANZIARIO

(valori in migliaia di euro)

ATTIVITA' OPERATIVA	esercizio 2019	esercizio 2018
Risultato operativo	(41.530)	(46.454)
Ammortamenti (materiali/imm.li) e svalutazioni	3.727	(123)
Accantonamenti al netto degli utilizzi	45	(238)
Altre variazioni non monetarie	1.556	1.282
Variazione capitale circolante	(10.306)	(7.824)
Plusv/minusv cessione imm.ni	(222)	-
Interessi incassati/versati	22.709	39.512
Imposte sul reddito pagate/incassate	(2.570)	-
Dividendi incassati	173.111	142.970
Disponibilità liquide nette derivanti dall'attività operativa (A)	146.520	129.125
ATTIVITA' D'INVESTIMENTO/DISINVESTIMENTO		
(Investimenti)/Disinvestimenti imm.ni materiali	4.468	-
(Investimenti)/Disinvestimenti in partecipazioni:		
- imprese controllate	(311.718)	-
- imprese collegate	2	(460.127)
- altre imprese	(330.909)	-
Totale (Investimenti)/Disinvestimenti in immobilizzazioni	(638.157)	(460.127)
Variazione netta altre attività	143.140	649.977
Disponibilità liquide nette derivanti/impiegate dall'attività di investimento (B)	(495.017)	189.850
ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO		
Variazione azioni proprie	(10.000)	-
Variazione netta debiti finanziari m/l	293.701	80.000
Variazione netta prestito obbligazionario	(375.000)	-
Variazione netta altre att./pass. finanziarie	281.585	(178.500)
Pagamenti interessi ed altri oneri finanziari	(47.066)	(26.384)
Disponibilità liquide nette derivanti/impiegate dall'attività di finanziamento (C)	143.220	(124.884)
Variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti (D=A+B+C)	(205.277)	194.091
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio (E)	218.335	24.244
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio (F=D+E)	13.058	218.335

Mediaset S.p.A.

PROSPETTO DI MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO

(valori in migliaia di euro)

	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Azioni proprie	Riserva legale	Altre riserve	Riserve di valutazione	Utile/ (perdite) a nuovo	Utile/ (perdita) dell'esercizio	Totale patrimonio netto
Saldi al 1/1/2017	614.238	275.237	(416.656)	122.848	1.920.522	6.405	(808.412)	69.152	1.783.334
Ripartizione risultato dell'esercizio 2017 come da assemblea del 27/06/2018	-	-	-	-	69.152	-	-	(69.152)	-
Fusione per incorporazione Videotime S.p.A. Ina data 01/03/2018	-	-	2.081	-	(767)	-	-	-	1.314
Riserva F TA IFRS9	-	-	-	-	-	-	(1.108)	-	(1.108)
Movimentazione per acquisto/vendita azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Movimentazione Piani di incentivazione M.A.	-	-	5.979	-	(3.205)	359	-	-	3.133
Utile (perdita) complessivo dell'esercizio	-	-	-	-	-	(575)	-	111.843	111.268
Saldi al 31/12/2017	614.238	275.237	(408.596)	122.848	1.985.702	6.189	(809.520)	111.843	1.897.941
Saldi al 1/1/2018	614.238	275.237	(408.596)	122.848	1.985.702	6.189	(809.520)	111.843	1.897.941
Ripartizione risultato dell'esercizio 2018 come da assemblea del 18/04/2019	-	-	-	-	-	-	111.843	(111.843)	-
Altri movimenti	-	-	-	-	(40.000)	-	-	-	(40.000)
Movimentazione Piani di incentivazione M.A.	-	-	7.298	-	(4.338)	1.983	-	-	4.943
Utile (perdita) complessivo dell'esercizio	-	-	-	-	-	(9.931)	-	126.028	116.097
Saldi al 31/12/2018	614.238	275.237	(401.298)	122.848	1.941.364	(1.759)	(697.677)	126.028	1.978.981

MEDIASET S.p.A.

SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA AI SENSI DELLA DELIBERA CONSOB N. 15519 DEL 27 LUGLIO 2006

(valori in euro)

ATTIVITA'	Note	31/12/19	di cui parti correlate	% di incidenza	31/12/18	di cui parti correlate	% di incidenza
Attività non correnti	5						
Immobili, impianti, macchinari e altre immobilizzazioni materiali	5.1	2.125.327			4.546.601		
Altre immobilizzazioni immateriali	5.4	-			-		
Partecipazioni	5.5						
<i>in imprese controllate</i>		2.815.976.789			2.185.871.623		
<i>in imprese collegate e a controllo congiunto</i>		465.633.786			466.101.339		
<i>in altre imprese</i>		311.333.176			2.034		
Totale		3.592.943.751			2.651.974.996		
Crediti e attività finanziarie non correnti	5.6	53.489.683		0,0%	7.530.712	1.129.103	15,0%
Attività per imposte anticipate	5.9	222.498.943			231.701.012		
Totale attività non correnti		3.871.057.704			2.895.753.321		
Attività correnti	6						
Crediti commerciali	6.2						
<i>verso clienti</i>		10.884			15.167		
<i>verso imprese controllate</i>		1.682.793	1.682.793	100,0%	1.490.378	1.490.378	100,0%
<i>verso imprese collegate e a controllo congiunto</i>		27.809	27.809	100,0%	11.481	11.481	100,0%
<i>verso controllanti</i>		-	-	0,0%	14.179	14.179	100,0%
Totale		1.721.486			1.531.205		
Crediti tributari	6.3	34.779.735			31.648.996		
Altri crediti e attività correnti	6.4	43.297.527	38.592.138	89,1%	37.108.526	27.697.355	74,6%
Crediti finanziari infragruppo	6.5						
<i>verso imprese controllate</i>		942.608.367	942.608.367	100,0%	1.346.400.205	1.346.400.205	100,0%
<i>verso imprese collegate e a controllo congiunto</i>		10.475.283	10.475.283	100,0%	516.203	516.203	100,0%
Totale		953.083.650			1.346.916.408		
Altre attività finanziarie correnti	6.6	19.752.624	3.159.719	16,0%	17.542.598	4.920.067	28,0%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	6.7	13.062.468	20.378	0,2%	218.334.832	9.899	0,0%
Totale attività correnti		1.065.697.490			1.653.082.565		
TOTALE ATTIVITA'		4.936.755.194			4.548.835.886		

La voce **Altri crediti e attività correnti** di cui parti correlate si riferisce principalmente ai crediti verso le controllate per 16.936 migliaia di euro relativi al credito Ires da Consolidato fiscale, al credito Iva centralizzata di Gruppo per 21.515 migliaia di euro e infine a risconti attivi su oneri accessori al finanziamento verso Mediobanca per complessivi 97 migliaia di euro di cui 63 migliaia di euro con scadenza pluriennale.

La voce **Crediti finanziari infragruppo** di cui parti correlate è rappresentata da rapporti di conto corrente verso società controllate per 942.608 migliaia di euro (847.335 migliaia di euro verso la controllata R.T.I. S.p.A.) e verso società collegate a controllo congiunto per 10.475 migliaia di euro.

La voce **Altre attività finanziarie correnti** di cui parti correlate è composta principalmente da crediti verso la controllata R.T.I. S.p.A. per 1.538 migliaia di euro a fronte di strumenti derivati per coperture di rischi su cambi che Mediaset S.p.A. acquista sul mercato e poi trasferisce attraverso la stipula di un contratto intercompany. Inoltre si evidenziano crediti per strumenti derivati di copertura rischi cambi verso Mediobanca S.p.A. per 1.618 migliaia di euro.

MEDIASET S.p.A.

SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA AI SENSI DELLA DELIBERA CONSOB N. 15519 DEL 27 LUGLIO 2006

(valori in euro)

PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	Note	31/12/19	di cui parti correlate	% di incidenza	31/12/18	di cui parti correlate	% di incidenza
Patrimonio netto	8						
Capitale sociale	8.1	614.238.333			614.238.333		
Riserva da sovrapprezzo azioni	8.2	275.237.092			275.237.092		
Azioni proprie	8.3	(401.298.035)			(408.596.243)		
Altre riserve	8.4	2.064.211.475			2.108.549.204		
Riserve da valutazione	8.5	(1.758.706)			6.189.336		
Utili (perdite) portati a nuovo	8.6	(697.678.286)			(809.521.764)		
Utile (perdita) dell'esercizio	8.7	126.028.024			111.843.478		
TOTALE PATRIMONIO NETTO		1.978.979.897			1.897.939.436		
Passività non correnti	9						
Trattamento di fine rapporto	9.1	1.126.691			1.043.479		
Passività fiscali differite	9.2	977.038			684.377		
Debiti e passività finanziarie	9.3	741.456.370	105.963.119	14,3%	747.324.995	102.534.390	13,7%
Fondi per rischi e oneri	9.4	60.284			45.660		
Totale passività non correnti		743.620.383			749.098.511		
Passività correnti	10						
Debiti verso banche	10.1	612.171.254	1.409.732	0,2%	6.494.067	1.404.979	21,6%
Debiti commerciali	10.2						
verso fornitori		36.368.936	5.243	0,0%	2.930.318		
verso imprese controllate		682.440	682.440	100,0%	687.042	687.042	100,0%
verso imprese consociate		11.942	11.942	100,0%	11.073	11.073	100,0%
verso controllanti		91.696	91.696	100,0%	36.450	36.450	100,0%
Totale		37.155.014			3.664.883		
Fondi per rischi ed oneri	10.3	2.510.764			2.501.345		
Debiti finanziari infragruppo	10.5						
verso imprese controllate		959.333.010	959.333.010	100,0%	1.209.284.089	1.209.284.089	100,0%
verso imprese collegate e a controllo congiunto		3.990.833	3.990.833	100,0%	5.511.800	5.511.800	100,0%
Totale		963.323.843			1.214.795.889		
Altre passività finanziarie	10.6	328.281.329	324.426.181	98,8%	400.151.900	4.844.380	1,2%
Altre passività correnti	10.7	270.712.710	247.343.985	91,4%	274.189.855	270.719.773	98,7%
Totale passività correnti		2.214.154.914			1.901.797.939		
TOTALE PASSIVITA'		2.957.775.297			2.650.896.450		
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		4.936.755.194			4.548.835.886		

La voce **Debiti e passività finanziarie non correnti** di cui parti correlate accoglie per 98.511 migliaia di euro il valore relativo al contratto stipulato il 18 novembre 2016 per la concessione di un finanziamento *term loan* a medio - lungo termine avente come banca agente Mediobanca S.p.A. della durata di 6 anni. Inoltre, per 7.452 migliaia di euro, si riferisce al debito verso la controllata R.T.I. S.p.A. a fronte di strumenti derivati per coperture di rischi su cambio che Mediaset S.p.A. acquista sul mercato e poi trasferisce attraverso la stipula di contratti intercompany.

La voce **Debiti verso banche** di cui parti correlate si riferisce alla quota a breve termine del contratto di finanziamento stipulato con Mediobanca nel 2016 relativa agli interessi maturati al 31 dicembre 2019.

La voce **Debiti finanziari infragruppo** di cui parti correlate è rappresentata da rapporti di conto corrente verso società controllate per 959.333 migliaia di euro (di cui 327.438 migliaia di euro verso la controllata indiretta Elettronica Industriale S.p.A. e 264.026 migliaia di euro verso la controllata Publitalia 80 S.p.A.) e verso società collegate a controllo congiunto per 3.991 migliaia di euro (di cui 3.907 migliaia di euro verso la collegata Mediamond S.p.A.).

La voce **Altre passività finanziarie** di cui parti correlate si riferisce principalmente al debito a breve termine verso la controllata Mediaset Investment NV per 315.085 migliaia di euro a fronte del contratto "Share Premium Agreement" stipulato il 23 dicembre 2019 per un valore nominale pari a 315.000 migliaia di euro, il debito scadrà il 30 giugno 2020 e comprende la quota di interessi maturati alla data del 31 dicembre per 85 migliaia di euro. Si segnalano debiti verso la controllata R.T.I. S.p.A. per 8.618 migliaia di euro a fronte di strumenti derivati per coperture di rischi su cambio che Mediaset S.p.A. acquista sul mercato e poi trasferisce attraverso la stipula di contratti intercompany.

La voce **Altre passività correnti** di cui parti correlate si riferisce principalmente ai debiti verso le controllate e collegate a controllo congiunto per l'adesione al Consolidato fiscale per 234.568 migliaia di euro, al debito relativo all'IVA centralizzata di Gruppo per 3.700 migliaia di euro.

MEDIASET S.p.A.

CONTO ECONOMICO AI SENSI DELLA DELIBERA CONSOB N. 15519 DEL 27 LUGLIO 2006

(valori in euro)

CONTO ECONOMICO	Note	esercizio 2019	di cui parti correlate	% di incidenza	esercizio 2018	di cui parti correlate	% di incidenza
Ricavi	12						
Ricavi delle vendite e delle prestazioni di servizi	12.1	4.894.408	4.894.408	100,0%	5.035.634	5.035.643	100,0%
Altri ricavi e proventi	12.2	334.315	100.334	30,0%	497.264	262.575	52,8%
Totale ricavi		5.228.723			5.532.898		
Costi	13						
Costo del personale	13.1	15.040.337	1.021.235	6,8%	24.624.616	2.023.817	8,2%
Acquisti	13.2	83.027			81.891		
Prestazioni di servizi	13.5	20.445.296	4.351.842	21,3%	22.217.065	12.015.287	54,1%
Godimento beni di terzi	13.6	1.356.835	1.342.687	99,0%	1.569.381	1.327.159	84,6%
Accantonamenti	13.7	21.760			(55.419)		
Oneri diversi di gestione	13.8	6.174.010	13.836	0,2%	3.671.676	32.041	0,9%
Ammortamenti e svalutazioni	13.9	3.637.227	3.320.644	91,3%	(122.651)		
Totale costi		46.758.492			51.986.559		
Risultato operativo		(41.529.768)			(46.453.661)		
(Oneri)/proventi da attività finanziaria	15						
Oneri finanziari	15.1	(187.527.687)	(93.467.334)	49,8%	(236.790.890)	(133.143.547)	56,2%
Proventi finanziari	15.2	180.843.478	88.421.103	48,9%	247.607.211	130.304.491	52,6%
Proventi(oneri) da partecipazioni	15.3						
<dividendi controllate<="" da="" div="" imprese=""></dividendi>		130.351.422	130.351.422	100,0%	142.969.642	142.969.642	100,0%
<dividendi collegate<="" da="" div="" imprese=""></dividendi>		16.731.327	16.731.327	100,0%	-	-	#DIV/0!
<dividendi altre="" da="" div="" imprese<=""></dividendi>		26.027.826	26.027.826	100,0%	-	-	
altri proventi(oneri) da partecipazioni		(467.554)	(467.554)	100,0%	(2.234.879)	(2.234.879)	100,0%
Totale		172.643.021			140.734.763		
Totale (oneri)/proventi da attività finanziaria		165.958.812			151.551.084		
Risultato prima delle imposte		124.429.043			105.097.423		
Imposte sul reddito dell'esercizio	16						
imposte correnti	16.1	(814.372)			(4.840.218)		
imposte differite/anticipate	16.2	(784.609)			(1.905.837)		
Totale imposte sul reddito dell'esercizio		(1.598.981)			(6.746.055)		
Risultato netto delle attività in funzionamento		126.028.024			111.843.478		
Utile (perdita) dell'esercizio	18	126.028.024			111.843.478		

La voce **Ricavi delle vendite e delle prestazioni di servizi** di cui parti correlate si riferisce per 4.770 migliaia di euro ai corrispettivi maturati verso le controllate per la fornitura di servizi infragruppo in ambito di indirizzo strategico, affari legali, affari societari, affari istituzionali, servizi di sicurezza, gestione del personale e finanziari; per 125 migliaia di euro alle commissioni su fidejussioni e garanzie prestate in favore delle controllate (di cui 72 migliaia di euro verso R.T.I. S.p.A.).

La voce **Costo del personale** di cui parti correlate si riferisce ai compensi verso gli amministratori dipendenti.

La voce **Prestazioni di servizi** di cui parti correlate si riferisce principalmente a servizi per la fornitura di servizi infragruppo in ambito di affari legali, affari istituzionali, indirizzo strategico, pianificazione e controllo, approvvigionamento di beni e servizi, gestione del personale, servizi generali, risk management, servizi informativi, amministrativi, fiscali e finanziari prestati dalla controllata R.T.I. S.p.A. per 1.676 migliaia di euro nonchè a compensi verso amministratori per 2.553 migliaia di euro.

La voce **Godimento beni di terzi** di cui parti correlate si riferisce principalmente ad affitti passivi immobiliari verso la controllata R.T.I. S.p.A. per 686 migliaia di euro e verso la controllante Fininvest per 191 migliaia di euro nonchè all'utilizzo del marchio Fininvest riconosciuto alla controllante per 465 migliaia di euro.

La voce **Ammortamenti e svalutazioni** di cui parti correlate comprende principalmente la svalutazione dei crediti verso la collegata a controllo congiunto Nessma S.A. per 2.491 migliaia di euro e per 1.941 migliaia di euro verso Nessma Broadcast S.a.r.l. al netto dell'utilizzo del fondo svalutazione crediti finanziari verso controllate e collegate a controllo congiunto per 828 migliaia di euro.

La voce **Oneri finanziari** di cui parti correlate si riferisce principalmente a perdite su cambi forex principalmente verso la controllata R.T.I. S.p.A. per 91.838 migliaia di euro (di cui 41.731 migliaia di

euro da valutazione). Segnaliamo che in tale voce sono compresi anche gli oneri finanziari verso Mediobanca S.p.A. per complessivi 1.512 migliaia di euro di cui 1.367 migliaia di euro relativi al finanziamento contabilizzato secondo il metodo del costo ammortizzato nonché 145 migliaia di euro relativi agli oneri accessori ai finanziamenti a medio lungo termine.

La voce **Proventi finanziari** di cui parti correlate si riferisce principalmente ad interessi attivi sul c/c infragruppo per 22.255 migliaia di euro verso le controllate e collegate a controllo congiunto e ad utili su cambi forex prevalentemente verso la controllata R.T.I. S.p.A. per 66.134 migliaia di euro (di cui 30.154 migliaia di euro da valutazione).

La voce **Proventi (oneri) da partecipazioni** di cui parti correlate si riferisce ai dividendi incassati dalle controllate Mediaset Espana Comunicacion S.A. per 53.351 migliaia di euro e Publitalia '80 S.p.A. per 77.000 migliaia di euro, ai dividendi incassati dalla collegata a controllo congiunto El Towers S.p.A. per 16.731 migliaia di euro. La voce comprende anche dividendi incassati dalla società ProSiebenSat.1 per 26.028 migliaia di euro. Si segnala la svalutazione della partecipazione nella collegata a controllo congiunto Nessma Broadcast di 468 migliaia di euro.

Maggiori dettagli sui rapporti verso le società del Gruppo sono forniti successivamente.

NOTE ESPLICATIVE

1. Informazioni generali

Mediaset S.p.A. è una società per azioni costituita in Italia presso l'Ufficio del Registro delle Imprese di Milano. L'indirizzo della sede legale è Via Paleocapa, 3 - Milano. L'azionista di controllo è Fininvest S.p.A.. Le principali attività della società e delle sue controllate sono indicate nella Relazione sulla Gestione del Bilancio consolidato.

Il presente bilancio è espresso in euro in quanto questa è la valuta nella quale sono realizzate la maggior parte delle operazioni della Società.

Gli importi esposti all'interno della presente nota sono espressi in migliaia di euro.

2. Adozione dei principi contabili internazionali

A seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. N. 38 del 28 febbraio 2005, attuativo nell'ordinamento Italiano del regolamento Europeo n. 1606/2002, dal 2006 in ottemperanza all'obbligo previsto dall'art.4 del citato decreto, predispone il bilancio conformemente ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emessi dall'International Accounting Standard Board (IASB) ed omologati in sede comunitaria.

I prospetti di bilancio e le note illustrative sono state predisposte fornendo anche le informazioni integrative previste in materia di schemi e informativa di bilancio dalla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 e dalla Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006.

Si segnala che al fine di garantire una maggiore comparabilità e una migliore esposizione delle voci di bilancio in caso di riclassifiche, laddove possibile, le voci dell'esercizio precedente sono state coerentemente ripesposte. Qualora non sia stato possibile effettuare la ripesposizione del dato comparativo, è stata fornita adeguata informativa nelle note esplicative.

I dati del presente bilancio vengono comparati con quelli dell'esercizio precedente redatti in omogeneità di criteri.

3. Criteri generali di redazione e Principi contabili per la predisposizione del bilancio e criteri di valutazione

Il presente Bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale, in quanto gli Amministratori hanno verificato l'insussistenza di indicatori di carattere finanziario, gestionale o di altro genere che potessero segnalare criticità circa la capacità della Società di far fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro. I rischi e le incertezze relative al business sono descritti nelle sezioni dedicate della Relazione sulla Gestione del bilancio consolidato.

La descrizione di come la Società gestisce i rischi finanziari, tra i quali quello di liquidità, e di capitale è contenuta nel paragrafo "Informazioni integrative sugli strumenti finanziari e le politiche di gestione dei rischi" delle presenti Note Esplicative.

Nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2019 sono stati applicati i Principi Contabili Internazionali e le loro interpretazioni in vigore a tale data.

Il criterio generalmente adottato per la contabilizzazione di attività e passività è quello del costo storico, ad eccezione di alcuni strumenti finanziari per i quali ai sensi dell'IFRS 9 e dell'IFRS 13 viene adottato il criterio del fair value.

La redazione del bilancio d'esercizio e delle note esplicative ha richiesto l'utilizzo di stime e assunzioni sia nella determinazione di alcune attività e passività, sia nella valutazione delle attività e passività potenziali. In particolare, l'attuale contesto macroeconomico, reso instabile dagli effetti della crisi finanziaria in corso, ha comportato che le stime riguardanti gli andamenti futuri siano state predisposte tenendo conto di tale elevato grado di incertezza.

I principali dati congetturati si riferiscono inoltre ai fondi rischi e oneri ed ai fondi svalutazione partecipazioni.

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ciascuna variazione sono iscritti a conto economico.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2019

A partire dal 1 gennaio 2019 sono applicabili alcuni nuovi principi contabili e/o interpretazioni ed emendamenti di principi precedentemente in vigore.

IFRS 16 Leases

In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 16 - Leases che ha sostituito il principio IAS 17 - Leases, nonché le interpretazioni IFRIC 4 Determining whether an Arrangement contains a Lease, SIC-15 Operating Leases-Incentives e SIC-27 Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease.

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di lease dai contratti per la fornitura di servizi, individuando quali discriminanti:

- l'identificazione del bene,
- il diritto di sostituzione dello stesso da parte del fornitore,
- il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e,
- il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di lease per il locatario (lessee) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di lease anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario. Al contrario, il principio non comprende modifiche significative per i locatori.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019.

La Società ha scelto di applicare il principio con il metodo retrospettivo modificato, che prevede l'eventuale iscrizione dell'effetto cumulato derivante dall'applicazione del principio nel patrimonio netto al 1° gennaio 2019, secondo quanto previsto dai paragrafi IFRS 16:C7-C13. In particolare, la Società ha contabilizzato, relativamente ai contratti di lease precedentemente classificati come operativi:

- una passività finanziaria, pari al valore attuale dei pagamenti futuri residui alla data di transizione, attualizzati utilizzando per ciascun contratto l'incremental borrowing rate applicabile alla data di transizione per un importo complessivo pari a 140,6 milioni di euro;
- un diritto d'uso (relativo ad affitti di immobili e studi televisivi ed al noleggio di auto aziendali), pari al valore della passività finanziaria alla data di transizione, al netto di eventuali ratei e risconti attivi/passivi riferiti al lease e rilevati nello stato patrimoniale alla data di transizione.

Si segnala che l'incremental borrowing rate applicato alle passività finanziarie iscritte in bilancio al 1° gennaio 2019 è stato determinato utilizzando la curva dei tassi risk Free (Euro Swap Curve) ed aggiungendo uno spread pari al merito di credito di Mediaset S.p.A.

Nella determinazione del lease term sono stati considerati i periodi di rinnovo in presenza di un'opzione di rinnovo enforceable qualora l'esercizio di tale opzione fosse considerato ragionevolmente certo.

Per effetto dell'introduzione del nuovo principio nel conto economico a partire dal 1° gennaio 2019 vengono rilevate le quote di ammortamento dei diritti d'uso determinate sulla base dei *lease term* definiti, sulla base delle valutazioni effettuate circa la probabilità di rinnovo e le quote di competenza degli oneri finanziari connessi alle passività.

Non sono stati rideterminati i dati economici del periodo comparativo posti a confronto che per tali contratti prevedevano la rilevazione dei canoni di locazione di competenza del periodo nella voce "Acquisti, prestazioni di servizi, costi diversi". La differente modalità di contabilizzazione non determina comunque impatti significativi in termini di comparabilità fra i due periodi dei principali risultati economici intermedi presentati.

La Società si è, inoltre, avvalsa delle deroghe previste dal principio sui contratti di leasing che alla data di transizione avevano una durata pari o inferiore ai 12 mesi (leasing a breve termine - IFRS 16:5 (a)) e sui contratti di leasing in cui l'attività sottostante è di modesto valore (attività a modesto valore - IFRS 16:5 (b)). Per tali contratti l'introduzione dell'IFRS 16 non ha comportato la rilevazione della passività finanziaria e del relativo diritto d'uso ed i canoni continuano ad essere rilevati nel conto economico su base lineare in relazione alla durata del contratto.

Le seguenti tabelle (in milioni di euro) riportano gli impatti derivanti dall'adozione dell'IFRS 16 alla data di transizione e la riconciliazione tra gli impegni contrattuali e le passività finanziarie iscritte per beni in leasing alla first time adoption del principio.

Attività per diritto d'uso e passività finanziarie per leasing al 1° gennaio 2019

Attività	Valori alla data di transizione
Diritto d'uso immobili	1,8
Diritto d'uso autoveicoli	0,5
Totale diritto d'uso	2,3

Passività e Patrimonio netto	Valori alla data di transizione
Passività finanziarie per lease (quota non corrente)	1,9
Passività finanziarie per lease (quota corrente)	0,4
Totale passività finanziarie per lease	2,3

La tabella seguente evidenzia la riconciliazione tra impegni contrattuali al 31 dicembre 2018 e passività finanziaria per beni in leasing al 1° gennaio 2019.

Impegni contrattuali al 31.12.2018	2,0
Contratti out of scope	-
Altre variazioni (ipotesi di rinnovo)	0,3
Valore nominale passività finanziaria	2,3
Effetto attualizzazione	(0,1)
Passività finanziaria netta per lease al 1 gennaio 2019	2,2

IFRS 9 Strumenti finanziari: Hedge Accounting

L'Unione Europea in data 22 novembre 2016 ha omologato la versione finale del principio che sostituisce il principio contabile IAS 39 "Strumenti Finanziari: Rilevazione e Valutazione". Tale nuovo principio introduce un nuovo modello contabile per la classificazione e valutazione degli strumenti finanziari, l'impairment delle attività finanziarie e l'hedge accounting.

La Società a partire dal 1° gennaio 2019 applica l'IFRS 9 anche per quanto riguarda l'hedge accounting.

Si precisa l'IFRS 9 è stato adottato nel 2018 ad eccezione dell'hedge accounting come consentito dal principio.

Hedge accounting

L'IFRS 9 introduce un maggiore flessibilità nel tipo di transazioni che si qualificano come operazioni di copertura ampliando le tipologie di strumenti che sono eleggibili per l'hedge accounting. In aggiunta, il test di efficacia è stato sostituito con un principio di "rapporto economico" e non è inoltre più richiesta la determinazione retrospettiva dell'efficacia della copertura. È stata introdotta una più ampia informativa sulle attività di gestione dei rischi condotte dal Gruppo. In base allo IAS 39 le variazioni nel fair value del valore temporale dell'opzione (la parte non designata) erano immediatamente rilevate nell'utile (perdita) d'esercizio con l'introduzione dell'IFRS 9 le variazioni nel valore temporale di opzioni (*time value*) relative all'elemento coperto sono riconosciute negli altri elementi del conto economico complessivo e sono cumulate nella riserva di copertura nel patrimonio netto. L'applicazione del nuovo principio non ha comportato effetti significativi sul bilancio della Società.

IFRS 9 - Prepayment Features with Negative Compensation

Ai sensi dell'IFRS 9, uno strumento di debito può essere valutato al costo ammortizzato o al fair value nel conto economico complessivo, a condizione che i flussi finanziari contrattualizzati siano "esclusivamente pagamenti di capitale e interessi sull'importo di riferimento" (il criterio SPPI) e lo strumento sia classificato nell'appropriato modello di business. Le modifiche all'IFRS 9 chiariscono che un'attività finanziaria supera il criterio SPPI indipendentemente dall'evento o dalla circostanza che causa la risoluzione anticipata del contratto e indipendentemente da quale sia la parte che paga o che riceve un ragionevole risarcimento per la risoluzione anticipata del contratto. Le modifiche devono essere applicate retrospettivamente e sono effettive dal 1° gennaio 2019. Queste modifiche non hanno impatto sul bilancio della Società.

IFRIC 23 - Uncertainty over Income Tax Treatments (pubblicato in data 7 giugno 2017)

Il documento affronta il tema delle incertezze sul trattamento fiscale da adottare in materia di imposte sul reddito. In particolare, l'Interpretazione richiede ad un'entità di analizzare gli *uncertain tax treatments* (individualmente o nel loro insieme, a seconda delle caratteristiche) assumendo sempre che l'autorità fiscale esamini la posizione fiscale in oggetto, avendo piena conoscenza di tutte le informazioni rilevanti. Nel caso in cui l'entità ritenga non probabile che l'autorità fiscale accetti il

trattamento fiscale seguito, l'entità deve riflettere l'effetto dell'incertezza nella misurazione delle proprie imposte sul reddito correnti e differite. Inoltre, il documento non contiene alcun nuovo obbligo d'informativa ma sottolinea che l'entità dovrà stabilire se sarà necessario fornire informazioni sulle considerazioni fatte dal management e relative all'incertezza inerente alla contabilizzazione delle imposte, in accordo con quanto prevede lo IAS 1. La nuova interpretazione si applica dal 1° gennaio 2019 e non ha avuto alcun effetto sul bilancio della Società.

IAS 19: Plan Amendment, Curtailment or Settlement

Le modifiche allo IAS 19 (non ancora omologate dall'EFRAG) sanciscono le regole di contabilizzazione nel caso in cui, durante il periodo di riferimento, si verifichi una modifica, una riduzione o un regolamento del piano. Le modifiche precisano che quando una modifica, una riduzione o un regolamento del piano avvengono durante l'esercizio, un'entità è tenuta a:

- determinare il costo del servizio per il resto del periodo successivo alla modifica, riduzione o regolamento del piano, utilizzando le ipotesi attuariali di riferimento per rimisurare la passività (attività) netta per benefici definiti in modo che rifletta i benefici offerti dal piano e le attività del piano dopo tale evento;
- determinare l'interesse netto per il periodo rimanente dopo la modifica del piano, riduzione o regolamento del piano: la passività (attività) netta per benefici definiti che riflette i benefici offerti dal piano e le attività del piano dopo tale evento; e il tasso di sconto utilizzato per riparametrare la passività (attività) netta per benefici definiti.

Le modifiche chiariscono, inoltre, che un'entità in primo luogo deve quantificare tutti i costi relativi alle precedenti prestazioni di lavoro, piuttosto che l'utile o la perdita che si sono realizzati al momento del regolamento, senza considerare l'effetto del massimale dell'attività. Tale importo è rilevato nel prospetto di conto economico. Successivamente, dopo la modifica, la riduzione o il regolamento del piano, l'entità quantifica l'effetto del massimale dell'attività. Qualsiasi variazione in merito, ad eccezione di quanto è già incluso negli interessi netti, deve essere rilevata nelle altre componenti del conto economico complessivo. Le modifiche si applicano a modifiche, riduzioni o regolamenti del piano che si verificano a partire dal primo esercizio che inizia il 1° gennaio 2019 o successivamente. Le modifiche non hanno impatto sul bilancio della Società.

IAS 28: Long-term interests in associates and joint ventures

Le modifiche (non ancora omologate dall'EFRAG) specificano che un'entità applica l'IFRS 9 per investimenti a lungo termine in una società collegata o joint venture, per i quali non si applica il metodo del patrimonio netto ma che, in sostanza, formano parte dell'investimento netto nella società collegata o joint venture (interessi a lungo termine). Questo chiarimento è rilevante perché implica che il modello delle perdite attese sui crediti dell'IFRS 9, si applica a tali investimenti a lungo termine. Le modifiche chiariscono inoltre che, nell'applicare l'IFRS 9, un'entità non deve tenere conto di eventuali perdite della società collegata o della joint venture o di eventuali perdite di valore della partecipazione, rilevate come rettifiche della partecipazione netta nella collegata o joint venture che derivano dall'applicazione dello *IAS 28 Investments in Associates and Joint Ventures*. Le modifiche devono essere applicate in maniera retrospettiva e sono efficaci a partire dal 1° gennaio 2019. L'introduzione del nuovo emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

Annual Improvements to IFRSs 2015-2017 Cycle

In data 12 dicembre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento “**Annual Improvements to IFRSs 2015-2017 Cycle**” che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell’ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:

- IFRS 3 Business Combinations e IFRS 11 Joint Arrangements: l’emendamento chiarisce che nel momento in cui un’entità ottiene il controllo di un business che rappresenta una joint operation, deve rimisurare l’interessenza precedentemente detenuta in tale business. Tale processo non è, invece, previsto in caso di ottenimento del controllo congiunto.
- IAS 12 Income Taxes: l’emendamento chiarisce che tutti gli effetti fiscali legati ai dividendi (inclusi i pagamenti sugli strumenti finanziari classificati all’interno del patrimonio netto) dovrebbero essere contabilizzate in maniera coerente con la transazione che ha generato tali profitti (conto economico, OCI o patrimonio netto).

IAS 23 Borrowing costs: la modifica chiarisce che in caso di finanziamenti che rimangono in essere anche dopo che il qualifying asset di riferimento è già pronto per l’uso o per la vendita, gli stessi divengono parte dell’insieme dei finanziamenti utilizzati per calcolare i costi di finanziamento. Le modifiche si applicano dal 1° gennaio 2019.

Prospetti e schemi di bilancio

La **Situazione patrimoniale - finanziaria** è redatta secondo lo schema che evidenzia la ripartizione di attività e passività tra “correnti” e “non correnti”. Un’attività/passività è classificata come corrente quando soddisfa uno dei seguenti criteri:

- sia realizzata/estinta o si prevede che sia venduta o utilizzata nel normale ciclo operativo della società;
- é posseduta principalmente per essere negoziata;
- si prevede che si realizzi/estingua entro 12 mesi dalla data di chiusura dell’esercizio;

In mancanza di tutte e tre le condizioni, le attività/passività sono classificate come non correnti.

Il **Conto economico** è redatto secondo lo schema con destinazione dei costi per natura, evidenziando i risultati intermedi relativi al risultato operativo ed al risultato prima delle imposte. Al fine di consentire una migliore misurabilità dell’andamento della normale gestione operativa, vengono indicate separatamente le componenti di costo e ricavo derivanti da eventi o operazioni che per natura e rilevanza di importo sono da considerarsi non ricorrenti, quali ad esempio la dismissione di quote di partecipazioni di controllo.

Tali operazioni possono essere riconducibili alla definizione di eventi e operazioni significative non ricorrenti contenuta nella Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006, differendo invece dalla definizione di “operazioni atipiche e/o inusuali” contenuta nella stessa Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, secondo la quale sono operazioni atipiche e/o inusuali le operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell’accadimento (prossimità alla chiusura dell’esercizio) possono dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell’informazione in bilancio, al conflitto d’interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Il prospetto di **Conto economico complessivo** mostra le voci di costo e ricavo al netto dell’effetto fiscale che, come richiesto o consentito dai Principi Contabili Internazionali, sono imputate direttamente tra le riserve patrimoniali.

Tali voci sono suddivise tra quelle che potranno essere riclassificate nel conto economico in futuro, rispetto a quelle voci che non sono riclassificabili. Per ciascuna delle tipologie di riserve patrimoniali significative indicate in tale prospetto sono indicati i rinvii alle successive note esplicative nelle quali viene fornita la relativa informativa e sono dettagliate le composizioni e le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

Il **Rendiconto finanziario** è stato predisposto applicando il metodo indiretto per mezzo del quale il risultato operativo è rettificato dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento o finanziaria. I proventi e gli oneri relativi alle operazioni di finanziamento a medio/lungo termine ed ai relativi strumenti di copertura, nonché i dividendi corrisposti sono inclusi nell'attività di finanziamento. Il saldo della voce *Disponibilità liquide e mezzi equivalenti* accoglie esclusivamente i saldi di conto corrente bancario; il saldo del conto corrente non bancario intrattenuto con le controllate, collegate e a controllo congiunto ai fini della gestione accentrata della tesoreria rientra tra le attività di finanziamento.

Il prospetto di **Movimentazione del Patrimonio netto** illustra le variazioni intervenute nelle voci del Patrimonio netto relative a:

- destinazione del risultato di periodo;
- movimentazione della riserva di Patrimonio netto (pagamenti basati su azioni per piani di stock option e copertura su rischio tasso d'interesse);
- ciascuna voce di utile e perdita al netto di eventuali effetti fiscali che, come richiesto dagli IFRS, sono alternativamente imputate direttamente a Patrimonio netto (utili e perdite attuariali generati da valutazione di piani a benefici definiti) o hanno contropartita in una riserva di patrimonio netto;
- utili e perdite complessivi d'esercizio.

Per ciascuna voce significativa riportata nei suddetti prospetti sono indicati i rinvii alle successive note esplicative nelle quali viene fornita la relativa informativa e sono dettagliate le composizioni e le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

Si segnala inoltre che al fine di adempiere alle indicazioni contenute nella Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 "Disposizioni in materia di schemi di bilancio", sono stati predisposti in aggiunta ai prospetti obbligatori appositi prospetti di conto economico e Situazione patrimoniale e finanziaria con evidenza degli ammontari significativi delle posizioni o transazioni con parti correlate indicati distintamente dalle rispettive voci di riferimento.

Attività non correnti

▪ Immobili, impianti e macchinari

Gli *Impianti, i macchinari, le attrezzature, i fabbricati e i terreni* sono iscritti al costo di acquisto o di produzione o di conferimento, comprensivi di eventuali oneri accessori, costi di smantellamento e dei costi diretti necessari a rendere l'attività disponibile per l'uso. Tali immobilizzazioni, eccezion fatta per i terreni non soggetti ad ammortamento, sono sistematicamente ammortizzate in ogni periodo a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni.

L'ammortamento viene determinato, a quote costanti, sul costo dei beni al netto dei relativi valori residui (se significativi) in funzione della loro stimata vita utile applicando le seguenti aliquote percentuali:

- Fabbricati 2,5%
- Impianti e macchinari 10% - 20%
- Costruzioni leggere e attrezzature 5% - 16%
- Mobili e macchine d'ufficio 8% - 20%
- Automezzi ed altri mezzi di trasporto 10% - 25%

La recuperabilità del loro valore è verificata secondo i criteri previsti dallo IAS 36 illustrati nel successivo paragrafo "Perdita di valore delle attività".

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono imputati integralmente a conto economico. I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

I costi capitalizzabili per migliorie su beni in affitto sono attribuiti alle classi di cespiti cui si riferiscono e ammortizzate al minore tra la durata residua del contratto d'affitto e la vita utile residua della natura di cespiti cui la miglioria è relativa.

Qualora le singole componenti di un'immobilizzazione materiale complessa, risultino caratterizzate da vita utile differente, sono rilevate separatamente per essere ammortizzate coerentemente alla loro durata ("*component approach*").

In particolare, secondo tale principio, il valore del terreno e quello dei fabbricati che insistono su di esso, vengono separati e solo il fabbricato viene assoggettato ad ammortamento.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati come differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività e sono imputati al conto economico.

▪ **Beni in leasing**

I beni acquisiti tramite contratti di locazione finanziaria sono iscritti tra le immobilizzazioni materiali in un'apposita voce denominata "Diritti d'uso" per un importo pari al valore della passività finanziaria determinato sulla base del valore attuale dei pagamenti futuri attualizzati utilizzando per ciascun contratto l'incremental borrowing rate. Il debito viene progressivamente ridotto in base al piano di rimborso delle quote capitale incluso nei canoni contrattualmente previsti, la quota interessi viene invece iscritta nel conto economico e classificata tra gli oneri finanziari. Il valore del diritto d'uso iscritto tra le immobilizzazioni materiali viene sistematicamente ammortizzato in base ai termini di scadenza dei contratti di locazione considerando anche la probabilità di rinnovo del contratto.

I canoni relativi a contratti di locazione che hanno durata pari o inferiore a 12 mesi ed i contratti in cui l'attività sottostante è di modesto valore sono iscritti a quote costanti in base alla durata del contratto.

▪ **Perdita di valore delle attività**

Il valore contabile delle attività materiali e immateriali viene periodicamente rivisto come previsto dallo IAS 36, che richiede di valutare l'esistenza di perdite di valore ("*impairment*") delle immobilizzazioni materiali e immateriali in presenza di indicatori che facciano ritenere che tale problematica possa sussistere.

In caso di identificazione di indicatori di perdita di valore, la recuperabilità dei valori iscritti è verificata confrontando il valore contabile iscritto in bilancio con il maggiore tra il prezzo netto di vendita (qualora esista un mercato attivo) e il valore d'uso del bene.

▪ **Partecipazioni in imprese controllate, collegate e joint venture**

Tali partecipazioni sono contabilizzate nel bilancio applicando il metodo del costo.

Viene periodicamente verificata la presenza di indicatori di perdite durevoli di valori, in presenza delle quale si procede alla svalutazione della partecipazione.

In caso di svalutazione per perdite di valore il relativo costo viene imputato al conto economico; il valore originario può essere ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i presupposti della svalutazione effettuata.

▪ **Partecipazioni in altre imprese**

Le **partecipazioni** diverse dalle partecipazioni in imprese controllate, collegate o a controllo congiunto sono iscritte nell'attivo non corrente nella voce "altre attività finanziarie" e sono valutate ai sensi dello IFRS 9 ed iscritte nella categoria delle attività finanziarie valutate a fair value con contabilizzazione delle variazioni nelle altre componenti del conto economico complessivo senza rigiro a conto economico.

Il rischio derivante da eventuali perdite eccedenti il patrimonio netto è rilevato in apposito fondo rischi nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprire le sue perdite.

Rientrano in questa categoria le partecipazioni minoritarie acquisite dalla Società con l'obiettivo di investire con intento non speculativo su un orizzonte di medio periodo. In tale ambito, il fair value può essere determinato sulla base di appositi modelli valutativi o tenendo conto dei prezzi di transazioni di vendita recenti sul capitale di tali società.

▪ **Attività correnti**

Crediti commerciali

I crediti sono iscritti al loro valore nominale che, salvo i casi di significative dilazioni concesse ai clienti, corrisponde al valore determinato applicando il criterio del costo ammortizzato. Ai sensi dell'IFRS 9 i crediti commerciali sono classificati nelle categorie Held to collect e held to collect and sell. Il loro valore è adeguato a fine periodo al presumibile valore di realizzo e svalutato in caso d'impairment valutando l'expected credit loss considerando un orizzonte temporale di 12 mesi in assenza di evidenze di un incremento significativo del rischio di credito. I crediti espressi in valuta extra UEM sono valutati al cambio di fine periodo rilevato dalla Banca Centrale Europea.

Altre attività finanziarie correnti

Tutte le attività finanziarie rilevate che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IRFS9 devono successivamente essere rilevate al costo ammortizzato o al fair value sulla base del modello di business dell'entità per la gestione delle attività finanziarie e delle caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria.

Specificatamente:

- strumenti di debito detenuti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi di cassa contrattuali, e che hanno flussi di cassa rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e da interessi sull'importo del capitale da restituire, sono successivamente valutati al costo ammortizzato;
- strumenti di debito detenuti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie, e che hanno flussi di cassa rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e da

interessi sull'importo del capitale da restituire, sono successivamente valutati al fair value con variazioni rilevate nelle altre componenti del conto economico complessivo;

- tutti gli altri strumenti di debito e gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale sono successivamente valutati al fair value, con variazioni rilevate nell'utile (perdita) d'esercizio.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Sono inclusi in tale voce la cassa, i conti correnti bancari e i depositi rimborsabili a domanda e altri investimenti finanziari a breve termine ad elevata liquidità che sono prontamente convertibili in cassa ad un rischio non significativo di variazione di valore.

▪ Azioni proprie

Le azioni proprie sono rilevate al costo e iscritte a riduzione del Patrimonio netto, tutti gli utili e le perdite da negoziazione delle stesse vengono rilevati in un'apposita riserva di Patrimonio netto.

▪ Passività non correnti

▪ Benefici ai dipendenti

Piani successivi al rapporto di lavoro

Il Trattamento di fine rapporto è classificabile come un "*post-employment benefit*", del tipo "*defined benefit plan*", il cui ammontare già maturato deve essere proiettato per stimarne l'importo da liquidare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e successivamente attualizzato, utilizzando il "*projected unit credit method*". Tale metodologia attuariale si basa su ipotesi di natura demografica e finanziaria per effettuare una ragionevole stima dell'ammontare dei benefici che ciascun dipendente ha già maturato a fronte delle sue prestazioni di lavoro.

Attraverso la valutazione attuariale si imputa a **(Oneri)/proventi finanziari**, *l'interest cost* che costituisce l'onere figurativo che l'impresa sosterebbe chiedendo al mercato un finanziamento di importo pari al TFR.

Gli utili e le perdite attuariali che riflettono gli effetti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate sono rilevati direttamente in apposita riserva di Patrimonio netto senza mai transitare a Conto economico.

Si segnala che in seguito alle modifiche apportate alla regolamentazione del Fondo trattamento di fine rapporto ("TFR") dalla Legge 27 dicembre 2006 n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e dai successivi Decreti e Regolamenti attuativi, i criteri di contabilizzazione applicati alle quote di TFR maturate al 31 dicembre 2006 e a quelle maturande dal 1 gennaio 2007, sono stati modificati secondo le modalità previste dallo IAS 19 e le interpretazioni definite nel corso del mese di luglio 2007 dagli organismi tecnici nazionali competenti.

Per effetto della Riforma della previdenza complementare di cui al suddetto Decreto, le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 continueranno a rimanere in azienda configurando un piano a benefici definiti (obbligazione per i benefici maturati soggetta a valutazione attuariale), mentre le quote maturate a partire dal 1° gennaio 2007 sono destinate a forme di previdenza complementare o trasferite dall'azienda al fondo di tesoreria gestito dall'INPS, configurandosi, a partire dal momento in cui la scelta è formalizzata dal dipendente, come piani a contribuzione definita (non più soggetti a valutazione attuariale).

Alla luce delle nuove disposizioni normative si è reso necessario rideterminare l'importo della passività maturata al 31 dicembre 2006 al fine di adeguare il modello di valutazione attuariale precedentemente utilizzato per determinare la quota dell'obbligazione futura dell'azienda (*projected unit credit method*),

in funzione delle nuove ipotesi attuariali senza considerare, data l'ormai sostanziale completa maturazione dell'obbligazione, il pro-rata del servizio prestato sulle quote di futura maturazione. Tale rideterminazione, secondo quanto previsto dal paragrafo 109 dello IAS 19, ha comportato la rilevazione quale "*curtailment*" di un provento non ricorrente iscritto a riduzione dei Costi del Personale e la contestuale riclassifica nella voce "*Risultati a nuovo*" della Riserva relativa a utili e perdite attuariali in essere al 31 dicembre 2006.

Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale

La Società in linea con quanto previsto dall'IFRS 2, classifica le Stock Option nell'ambito dei "pagamenti basati su azioni" e prevede per la tipologia rientrante nella categoria "*equity-settled*", che richiede cioè la consegna fisica delle azioni, la determinazione alla data di assegnazione del *fair value* dei diritti di opzione emessi e la sua rilevazione come costo del personale da ripartire linearmente lungo il periodo di maturazione dei diritti (c.d. *vesting period*) con iscrizione in contropartita di apposita riserva di Patrimonio netto. Tale imputazione viene effettuata in base alla stima dei diritti che matureranno effettivamente a favore del personale avente diritto, tenendo in considerazione le condizioni di usufruibilità delle stesse non basate sul valore di mercato dei diritti. Coerentemente con quanto previsto dall' IFRIC 11 "*IFRS 2-Group and Treasury Shares Transactions*" emesso il 30 novembre 2006 e omologato il 1° giugno 2007 dalla Commissione Europea, le Stock Option attribuite direttamente da Mediaset S.p.A. a dipendenti di proprie controllate dirette e indirette sono da considerarsi nella categoria "*equity settled*" e rilevate come incremento del valore della partecipazione con contropartita una riserva di Patrimonio netto.

▪ Fondi rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri includono costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Sono stanziati esclusivamente in presenza di una obbligazione attuale, conseguente a eventi passati, che può essere di tipo legale, contrattuale oppure derivare da dichiarazioni o comportamenti dell'impresa che determinano valide aspettative nelle persone coinvolte (obbligazioni implicite).

Gli accantonamenti rappresentano la migliore stima dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione. Quando significativo e le date di pagamento attendibilmente stimabili, l'accantonamento è rilevato in bilancio a valori attuali con imputazione a conto economico nella voce "(Oneri)/Proventi finanziari" degli oneri derivanti dal trascorrere del tempo.

▪ Passività finanziarie non correnti

Le passività finanziarie non correnti sono rilevate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

▪ Passività correnti

▪ Debiti commerciali

I debiti commerciali sono iscritti al valore nominale; che generalmente approssima il costo ammortizzato. Quelli espressi in valuta extra UEM sono stati valutati al cambio di fine periodo rilevato dalla Banca Centrale Europea.

▪ **Strumenti derivati e contabilizzazione delle operazioni di copertura**

La Società svolge una funzione di intermediazione nell'esposizione dei rischi finanziari principalmente connessi a variazioni nei tassi di cambio a fronte dell'attività di acquisizione di diritti televisivi, effettuata principalmente dalla controllata diretta R.T.I. S.p.A., denominati in valute diverse dall'euro e con particolare predominanza verso il dollaro statunitense.

La stessa ricorre all'utilizzo di strumenti derivati (principalmente contratti a termine su valute) per svolgere la sua attività, coprendo rischi derivanti da variazioni delle valute estere sia a fronte di impegni futuri altamente probabili che di debiti a fronte di acquisti già perfezionati.

Questi contratti, acquistati sul mercato per coprire i rischi di cambio relativi a contratti d'acquisto di diritti televisivi, nel bilancio di Mediaset S.p.A. non sono qualificabili come di copertura ai sensi dello IAS 39, pertanto vengono contabilizzati con variazioni di fair value a conto economico, quali utili e perdite realizzate e da valutazioni su cambi forex, nella voce "(Oneri)/Proventi finanziari".

Il fair value dei contratti a termine su valute è determinato come attualizzazione del differenziale tra il **notional amount** valorizzato al **forward rate** di contratto e il **notional amount** valorizzato al **fair forward** (il tasso di cambio a termine calcolato alla data di bilancio).

La Società è esposta a rischi finanziari del tasso d'interesse a fronte di finanziamenti pluriennali stipulati a tasso variabile.

Per quanto concerne il rischio di tasso, se la copertura viene considerata efficace ai sensi dello IAS 39 la porzione efficace dell'adeguamento di fair value del derivato che è stato designato e che è qualificabile come strumento di copertura viene rilevata direttamente a Patrimonio netto, mentre la parte inefficace viene rilevata a Conto economico. Tale riserva produce un effetto a Conto economico al realizzarsi dei flussi di cassa connessi al manifestarsi del rischio coperto, ovvero al pagamento degli interessi.

Come precedentemente indicato in premessa, al punto 20 delle presenti Note esplicative "*Informazioni integrative sugli strumenti finanziari e politiche di gestione dei rischi*", sono riportati in dettaglio gli strumenti utilizzati ed i relativi modelli adottati nella valutazione previsti dallo IAS 39.

▪ **Riconoscimento dei ricavi**

I ricavi sono iscritti al momento del trasferimento al cliente del controllo sui beni o servizi promessi.

I ricavi sono esposti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse.

I recuperi di costi sono esposti direttamente a deduzione dei costi.

▪ **Riconoscimento dei costi**

Sono registrati nell'esercizio di competenza tutti i costi che rispetto ai ricavi di esercizio manifestano un'associazione causale diretta, definibile in modo analitico o sulla base di ipotesi o assunzioni. In mancanza di correlazione diretta sono di competenza tutti i costi per i quali sia disposta una ripartizione nel tempo su base razionale sistematica.

▪ **Proventi e oneri finanziari**

I proventi e gli oneri finanziari sono iscritti a conto economico per competenza.

▪ **Imposte sul reddito**

Le imposte sul reddito correnti sono iscritte in base alla determinazione del reddito imponibile in conformità alle aliquote e alle disposizioni vigenti, o sostanzialmente approvate alla data di chiusura del periodo tenendo conto delle esenzioni applicabili e dei crediti d'imposta spettanti.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee tra il valore attribuito ad attività e passività in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti a fini fiscali, sulla base delle aliquote in vigore al momento in cui le differenze temporanee si riverteranno. Quando i risultati sono rilevati direttamente a Patrimonio netto, le imposte correnti, le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono anch'esse imputate al Patrimonio netto.

Come descritto nel paragrafo relativo al consolidato fiscale, Mediaset S.p.A., è la consolidante per le società rientranti in tale perimetro. Sulla base dei contratti di consolidato fiscale in essere, la consolidante remunera le perdite generate dalle controllate solo se ritenute recuperabili nell'ambito delle previsioni di imponibili futuri generabili nel perimetro del consolidato fiscale. Nella verifica circa l'iscrivibilità e la recuperabilità delle imposte anticipate iscritte in bilancio al 31 dicembre 2019, con particolare riferimento alle perdite fiscali generate nell'ambito del consolidato fiscale italiano, sono stati presi in considerazione i risultati imponibili derivati dai piani quinquennali (2019-2023) utilizzati ai fini dei test di impairment per il periodo esplicito e, mediante estrapolazione da quest'ultimi, dei redditi attesi per gli esercizi successivi. Nella verifica di iscrivibilità sono considerati anche gli effetti derivanti dalle differenze temporanee su cui sono contabilizzate imposte differite passive.

Nel caso in cui vengano trasferite perdite fiscali dalle società controllate, Mediaset S.p.A. effettua una registrazione patrimoniale iscrivendo imposte differite attive e un debito per consolidato fiscale nei confronti delle controllate.

Le attività e le passività fiscali differite sono compensate quando vi è un diritto legale a compensare le imposte correnti attive e passive, quando si riferiscono ad imposte dovute alla medesima Autorità fiscale e la Società intende liquidare le attività e le passività correnti su base netta.

In caso di variazioni del valore contabile di attività e passività fiscali differite derivanti da una modifica di aliquote fiscali o delle relative normative, l'imposta differita risultante viene rilevata nel conto economico, a meno che riguardi elementi addebitati o accreditati in precedenza al Patrimonio netto.

▪ ***Dividendi percepiti***

I dividendi ricevuti dalle società partecipate, sono riconosciuti a conto economico nel momento in cui è stabilito il diritto a riceverne il pagamento.

▪ ***Utile e perdite su cambi***

L'importo dell'eventuale utile netto derivante dall'adeguamento ai cambi di fine esercizio delle poste in valuta, in sede di approvazione del bilancio e conseguente destinazione del risultato, è iscritto, per la parte non assorbita dall'eventuale perdita di esercizio, in una riserva non distribuibile sino al momento del successivo realizzo.

Alla chiusura di ogni esercizio è rideterminato l'importo complessivo degli utili e perdite non realizzati su cambi. Qualora emerga un utile netto complessivo su cambi superiore all'importo della riserva patrimoniale, quest'ultima viene integrata. Se, invece, emerge una perdita o un utile netto inferiore all'importo iscritto nella riserva, rispettivamente l'intera riserva o l'eccedenza è riclassificata a una riserva liberamente distribuibile in sede di redazione del bilancio.

▪ ***Uso di stime***

La redazione del bilancio d'esercizio e delle note esplicative ha richiesto l'utilizzo di stime e assunzioni sia nella determinazione di alcune attività e passività, sia nella valutazione delle attività e passività potenziali. In particolare, l'attuale contesto macroeconomico, reso instabile dagli effetti della crisi finanziaria in corso, ha comportato che le stime riguardanti gli andamenti futuri siano state predisposte tenendo conto di tale elevato grado di incertezza.

Le principali stime sono relative alla valutazione della recuperabilità delle imposte anticipate nonché delle partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture.

In presenza di specifici indicatori di impairment, il valore di carico della partecipazione viene confrontato con il valore recuperabile, definito come il maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il valore d'uso.

I principali dati congetturati si riferiscono ai fondi rischi e oneri e svalutazioni.

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ciascuna variazione sono iscritti a conto economico.

▪ **Cambiamenti di stime contabili**

Ai sensi dello IAS 8 sono imputati prospetticamente a Conto economico a partire dall'esercizio in cui sono adottati.

Nuovi principi contabili, interpretazioni ed emendamenti non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dalla Società

Sono di seguito illustrati i principi che, alla data di redazione del bilancio consolidato della Società risultavano già emanati ma non ancora in vigore. L'elenco si riferisce a principi ed interpretazioni che la Società si aspetta saranno ragionevolmente applicabili nel futuro. La Società non intende adottare tali principi in via anticipata.

In data 29 marzo 2018, lo IASB ha pubblicato un emendamento al "*References to the Conceptual Framework in IFRS Standards*". L'emendamento è efficace per i periodi che iniziano il 1° gennaio 2020 o successivamente, ma è consentita un'applicazione anticipata. Il Conceptual Framework definisce i concetti fondamentali per l'informativa finanziaria. Il documento aiuta a garantire che gli Standard siano concettualmente coerenti e che transazioni simili siano trattate allo stesso modo, in modo da fornire informazioni utili a investitori, finanziatori e altri creditori. Il Conceptual Framework supporta le aziende nello sviluppo di principi contabili quando nessuno standard IFRS è applicabile ad una particolare transazione e, più in generale, aiuta le parti interessate a comprendere ed interpretare gli Standard.

In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "*Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)*". Il documento fornisce alcuni chiarimenti in merito alla definizione di business ai fini della corretta applicazione del principio IFRS 3. In particolare, l'emendamento chiarisce che mentre un business solitamente produce un output, la presenza di un output non è strettamente necessaria per individuare in business in presenza di un insieme integrato di attività/processi e beni. Tuttavia, per soddisfare la definizione di business, un insieme integrato di attività/processi e beni deve includere, come minimo, un input e un processo sostanziale che assieme contribuiscono in modo significativo alla capacità di creare output. A tal fine, lo IASB ha sostituito il termine "capacità di creare output" con "capacità di contribuire alla creazione di output" per chiarire che un business può esistere anche senza la presenza di tutti gli input e processi necessari per creare un output. L'emendamento ha inoltre introdotto un test ("concentration test"), opzionale per l'entità, che per determinare se un insieme di attività/processi e beni acquistati non sia un business. Qualora il test fornisca un esito positivo, l'insieme di attività/processi e beni acquistati non costituisce un business e il principio non richiede ulteriori verifiche. Nel caso in cui il test fornisca un esito negativo, l'entità dovrà svolgere ulteriori analisi sulle attività/processi e beni acquistati per identificare la presenza di un business. A tal fine, l'emendamento ha aggiunto numerosi esempi illustrativi al principio IFRS 3 al fine di far comprendere l'applicazione pratica della nuova definizione di business in specifiche fattispecie. Le modifiche si applicano a tutte le business combination e acquisizioni di attività successive al 1° gennaio 2020, ma è consentita un'applicazione anticipata.

In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "*Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)*". Il documento ha introdotto una modifica nella definizione di "rilevante" contenuta nei principi IAS 1 - Presentation of Financial Statements e IAS 8 - Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors. Tale emendamento ha l'obiettivo di rendere più specifica la definizione di "rilevante" e introdotto il concetto di "obscured information" accanto ai concetti di informazione omessa o errata già presenti nei due principi oggetto di modifica. L'emendamento chiarisce che un'informazione è "obscured" qualora sia stata descritta in modo tale da produrre per i primari lettori di un bilancio un effetto simile a quello che si sarebbe prodotto qualora tale informazione fosse stata omessa o errata. Le modifiche introdotte dal documento si applicano a tutte le operazioni successive al 1° gennaio 2020.

Lo IASB, in data 26 settembre 2019, ha pubblicato l'emendamento denominato "Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7: Interest Rate Benchmark Reform". Lo stesso modifica l'IFRS 9 - Financial Instruments e lo IAS 39 - Financial Instruments: Recognition and Measurement oltre all'IFRS 7 - Financial Instruments: Disclosures. In particolare, l'emendamento modifica alcuni dei requisiti richiesti per l'applicazione dell'hedge accounting, prevedendo deroghe temporanee agli stessi, al fine di mitigare l'impatto derivante dall'incertezza della riforma dell'IBOR (tuttora in corso) sui flussi di cassa futuri nel periodo precedente il suo completamento. L'emendamento impone, inoltre, alle società di fornire in bilancio ulteriori informazioni in merito alle loro relazioni di copertura che sono direttamente interessate dalle incertezze generate dalla riforma e a cui applicano le suddette deroghe. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2020, ma le società possono scegliere l'applicazione anticipata.

4. Altre informazioni

▪ Progetto di fusione transfrontaliera MFE-MEDIAFOREUROPE

Di seguito si riporta una descrizione dei principali termini del progetto di fusione approvato in data **7 giugno 2019** dai consigli di amministrazione di Mediaset S.p.A. (Mediaset), Mediaset España Comunicación S.A. (Mediaset España) e Mediaset Investment N.V. (DutchCo), sottoposto all'approvazione degli azionisti di Mediaset e di Mediaset España in occasione delle assemblee straordinarie tenutesi in data 4 settembre 2019 e delle successive assemblee straordinarie tenutesi, rispettivamente, in data 10 gennaio 2020 e 5 febbraio 2020.

Si riporta inoltre una descrizione aggiornata dei principali eventi connessi all'implementazione di tale progetto, inclusi i procedimenti giudiziari instaurati in Italia, in Spagna e in Olanda su iniziativa di Vivendi S.A. (Vivendi) e Simon Fiduciaria S.p.A. (Simon Fiduciaria). Per effetto di questi ultimi, e come meglio descritto nel seguito, alla data odierna l'efficacia della delibera assunta dall'assemblea di Mediaset España in data 4 settembre 2019 è temporaneamente sospesa.

Il progetto di fusione prevede la creazione di una nuova *holding* attraverso la fusione transfrontaliera tripartita per incorporazione di Mediaset e Mediaset España in DutchCo, società di diritto olandese interamente e direttamente controllata da Mediaset, che assumerà la denominazione "MFE - MEDIAFOREUROPE N.V." (MFE - MEDIAFOREUROPE o MFE) (la Fusione).

La Fusione si inserisce nel contesto di un'unica e più ampia operazione (l'Operazione) che prevede altresì i seguenti passaggi, finalizzati a mantenere le attività operative e di *business* di Mediaset e di Mediaset España, rispettivamente, in Italia e in Spagna, da completare prima che la Fusione diventi efficace: (i) il trasferimento da parte di Mediaset a Mediaset Italia S.p.A. (società italiana di nuova costituzione interamente e direttamente controllata da Mediaset), tramite conferimento in natura, di sostanzialmente tutto il proprio *business* e di alcune delle partecipazioni dalla stessa detenute (la Riorganizzazione Mediaset); e (ii) la separazione, da parte di Mediaset España, di tutte le proprie attività e passività, incluse le partecipazioni, in Grupo Audiovisual Mediaset España Comunicación S.A. (società

spagnola interamente e direttamente controllata da Mediaset España) (la Segregazione Mediaset España e, congiuntamente con la Riorganizzazione Mediaset, le Operazioni Preliminari).

Da un punto di vista strategico, operativo e industriale, l'Operazione si pone l'obiettivo di creare un gruppo *media* pan-europeo nel settore dell'intrattenimento lineare e non lineare, con una posizione di *leadership* nei propri mercati di riferimento, una solida struttura patrimoniale coniugata ad una forte generazione di cassa e una scala che consenta di essere maggiormente competitivo e aumentare potenzialmente il proprio raggio di azione ad altre nazioni in Europa al fine di svolgere un ruolo centrale nel contesto di un possibile futuro scenario di consolidamento dell'industria televisiva e *media* europea.

La scelta dell'Olanda come ordinamento della società risultante dalla fusione (MFE) è ragionevole e giustificata per il perseguimento degli obiettivi che l'Operazione si pone e consente di cogliere le opportunità di un ordinamento che appresta un articolato ed efficace apparato di strumenti, rimedi e procedure volte ad assicurare un'efficiente gestione e tutela a tutti i soci.

A seguito della Fusione:

- ciascun azionista di Mediaset, inclusa la banca depositaria in conformità al programma di *American Depositary Receipts* (ADRs) di Mediaset, riceverà 1 azione ordinaria MFE per ogni azione Mediaset detenuta;
- ciascun azionista di Mediaset España (ad eccezione di Mediaset, in quanto le azioni da questa detenute in Mediaset España saranno annullate ai sensi di legge) riceverà 2,33 azioni ordinarie MFE per ogni azione Mediaset España detenuta;
- le azioni ordinarie MFE saranno quotate sul Mercato Telematico Azionario, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., e sui mercati azionari spagnoli di Barcellona, Bilbao, Madrid e Valencia, organizzati e gestiti dalle rispettive società di gestione del mercato (*sociudades rectoras de las bolsas de valores*) (i Mercati Azionari Spagnoli) e negoziate attraverso il sistema di quotazione automatizzato dei Mercati Azionari Spagnoli, organizzato e gestito da *Sociedad de Bolsas, S.A.U.*;
- MFE avrà residenza fiscale in Italia;
- MFE adotterà il modello monistico e si prevede che avrà un consiglio di amministrazione composto da 14 amministratori. Al fine di favorire e sostenere il progetto nel lungo termine, MFE adotterà un meccanismo di voto speciale che prevede l'assegnazione agli azionisti di lunga durata di azioni a voto speciale cui sono attribuiti diritti di voto ulteriori al diritto di voto attribuito da ciascuna azione ordinaria MFE; tale meccanismo, già utilizzato e apprezzato dagli investitori in operazioni analoghe, è volto ad incentivare lo sviluppo e il coinvolgimento continuativo di una base stabile di azionisti di lungo periodo in modo da rafforzare la stabilità del gruppo.

Il perfezionamento della Fusione è condizionato all'avveramento di un numero limitato di condizioni sospensive, tra cui:

- l'ammontare in denaro eventualmente da pagarsi da parte di Mediaset e Mediaset España, rispettivamente, agli azionisti di Mediaset e Mediaset España che abbiano esercitato il diritto di recesso in relazione alla Fusione e/o ai creditori di Mediaset e di Mediaset España che abbiano proposto opposizione alla Fusione non ecceda complessivamente l'importo di Euro 180 milioni (l'Importo Massimo del Recesso e delle Opposizioni), fermo restando, in ogni caso e per chiarezza, che l'Importo Massimo del Recesso e delle Opposizioni deve essere calcolato al netto dell'importo complessivo dovuto dai soci di Mediaset o dai terzi per l'acquisto delle azioni Mediaset ai sensi dell'art. 2437-*quater* del codice civile, nonché dell'importo complessivo da corrispondersi (o corrisposto) da soggetti terzi ai sensi di qualsivoglia acquisto o impegno di acquisto di azioni Mediaset e/o Mediaset España in relazione alle quali sia stato esercitato il diritto di recesso. Il

prezzo da corrispondere agli azionisti di Mediaset che hanno esercitato il diritto di recesso è pari a Euro 2,77 per azione, calcolato ai sensi della normativa vigente. Il prezzo da corrispondere agli azionisti di Mediaset España che hanno esercitato il diritto di recesso è pari a Euro 6,5444 per azione, calcolato ai sensi della normativa vigente;

- l'ottenimento delle necessarie autorizzazioni regolamentari e l'ammissione alla quotazione sul Mercato Telematico Azionario delle azioni MFE che saranno emesse e assegnate agli azionisti Mediaset e Mediaset España a seguito dell'efficacia della Fusione. L'ammissione sarà altresì subordinata all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte dell'AFM (autorità olandese per i mercati finanziari) e/o di altre autorità competenti;
- che nessuna entità governativa di una giurisdizione competente abbia approvato, emesso, promulgato, attuato o presentato qualsivoglia provvedimento che abbia l'effetto di vietare o rendere invalida - o estremamente gravosa - l'esecuzione dell'Operazione.

Il perfezionamento della Fusione avrà luogo solo quando tutte le condizioni sospensive previste per la Fusione saranno state soddisfatte (o, a seconda dei casi, rinunciate) e tutte le formalità preliminari alla Fusione saranno state completate.

Da un punto di vista contabile la Fusione non comporta alcun trasferimento di controllo, perché Mediaset detiene attualmente l'intero capitale sociale di DutchCo e la maggioranza del capitale di Mediaset España.

La Fusione comporterà pertanto nella sostanza l'acquisizione delle quote azionarie detenute dagli azionisti di minoranza di Mediaset España a fronte dell'emissione di nuove azioni di MFE, configurandosi come operazione di *business combination involving entities and business under common control* e, in quanto tale, esclusa dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali. Pertanto nella situazione patrimoniale consolidata successiva al perfezionamento della Fusione, l'eventuale differenza tra il *fair value* delle azioni di nuova emissione e il valore contabile del patrimonio netto di pertinenza degli azionisti di minoranza di Mediaset España (alla data della Fusione) sarà rilevata in una riserva di patrimonio netto, mentre il risultato netto consolidato successivamente alla Fusione incorporerà integralmente il contributo economico generato dalle attività operative riconducibili a Mediaset España.

Come reso noto nel contesto della Fusione, si prevede che, dopo la data di efficacia della Fusione, MFE (i) proceda alla distribuzione di un dividendo, ai sensi del diritto olandese, per un ammontare complessivo lordo pari ad Euro 100 milioni a beneficio di tutti gli azionisti di MFE; e (ii) dia corso ad un programma di *buy-back* per un importo complessivo massimo di Euro 280 milioni (dedotto l'importo effettivamente pagato agli azionisti recedenti o ai creditori che si siano opposti alla Fusione) fino ad un prezzo massimo per azione di Euro 3,4.

Nel contesto dell'Operazione, Citigroup Global Markets Ltd (Citi), Banca IMI S.p.A. (Gruppo Intesa San Paolo) e Mediobanca hanno agito in qualità di *financial advisor* di Mediaset e J.P. Morgan Securities plc (JP Morgan) ha agito in qualità di *financial advisor* di Mediaset España. In data **7 giugno 2019**, Citi e JP Morgan hanno rilasciato ai consigli di amministrazione di Mediaset e di Mediaset España, rispettivamente, una *fairness opinion* sulla congruità, dal punto di vista finanziario, per gli azionisti di Mediaset e Mediaset España (diversi da Mediaset e dalle sue partecipate) dei rapporti di cambio della potenziale Fusione.

Il consiglio di amministrazione di Mediaset España ha affidato l'analisi della prospettata Operazione, il relativo processo decisionale nonché la predisposizione del progetto comune di fusione ad un comitato interno composto da quattro membri: tre amministratori indipendenti e un componente c.d. "esterno" del consiglio di amministrazione di Mediaset España (il Merger Committee). Nella medesima ottica, e nel

rispetto delle *best corporate governance practices* di cui agli artt. 228 e 229 del *Texto refundido de la Ley de Sociedades de Capital* (la legge spagnola sul diritto delle società), gli amministratori nominati dal socio di maggioranza e gli amministratori esecutivi di Mediaset España si sono astenuti dal partecipare alle discussioni, alla negoziazione e alla votazione del progetto comune di fusione, che è stato pertanto approvato dal solo membro c.d. "esterno" e dai membri indipendenti del consiglio di amministrazione di Mediaset España.

In data **3 luglio 2019** nell'ambito della Riorganizzazione Mediaset è stata costituita la società **Mediaset Italia S.p.A.**, interamente e direttamente controllata da Mediaset, e in data **9 luglio 2019** è stata iscritta nel Registro delle Imprese di Milano. Con atto del 27 febbraio 2020, efficace a decorrere dal 1° marzo 2020, Mediaset ha conferito a Mediaset Italia S.p.A. sostanzialmente tutto il proprio *business* e alcune delle proprie partecipazioni. Si veda *infra* per maggiori informazioni.

In data **4 settembre 2019**, il progetto comune di fusione relativo alla Fusione è stato approvato dall'assemblea straordinaria degli azionisti di Mediaset nonché dall'assemblea straordinaria degli azionisti di Mediaset España.

In pari data il consiglio di amministrazione di Mediaset ha autorizzato, in conformità con le raccomandazioni emesse dalla CNMV (*Comisión Nacional del Mercado de Valores*) in merito a negoziazioni di azioni proprie degli emittenti, un **piano di acquisti diretti sul mercato di azioni della controllata Mediaset España** fino a un importo massimo di Euro 50 milioni da realizzarsi entro il 31 ottobre 2019. Al termine di tale piano Mediaset ha acquistato una quota pari all'1,63% del capitale di Mediaset España con un esborso complessivo pari ad Euro 31,6 milioni. In virtù di tali acquisti, l'interessenza di gruppo nel capitale in circolazione di Mediaset España è salita al 55,69%. L'acquisizione di azioni Mediaset España da parte di Mediaset non influisce sull'importo massimo di Euro 180 milioni da pagarsi da parte di Mediaset e Mediaset España per gli eventuali recessi di azionisti o per le opposizioni dei creditori, come previsto nel progetto comune di fusione, né sul dividendo in contanti di Euro 100 milioni e né sul programma di riacquisto di azioni proprie previsto a conclusione della Fusione per un massimo di Euro 280 milioni (dedotto l'importo effettivamente pagato agli azionisti recedenti o ai creditori che si siano opposti alla Fusione).

In data **19 settembre 2019** Mediaset ha sottoscritto, previa delibera del consiglio di amministrazione, un **accordo con Peninsula Holding S.a.r.l.** (Peninsula) volto a limitare il potenziale esborso a carico delle società coinvolte nella Fusione per effetto dell'acquisto di azioni oggetto di recesso non altrimenti collocate. In virtù di tale accordo, Peninsula si è impegnata ad acquistare, su richiesta di Mediaset, fino ad un massimo complessivo di 355 milioni di azioni MFE derivanti (i) dal recesso da parte di soci di Mediaset che siano detentori di una partecipazione non inferiore al 5% del capitale e (ii) dal recesso da parte di soci Mediaset España fino ad un massimo di 17,8 milioni di azioni MFE. L'impegno di Peninsula è condizionato, fra l'altro, al perfezionamento della Fusione e ad un numero totale di azioni MFE risultanti dal concambio delle azioni Mediaset e Mediaset España oggetto di recesso non superiore a 470 milioni (salvo ripristino del flottante al primo giorno di quotazione di MFE). Ai sensi dell'accordo, è previsto il pagamento di una commissione e il prezzo di acquisto sarà pari al prezzo di recesso per azione dedotto uno sconto. In data 20 dicembre 2019, Mediaset ha attivato l'impegno di Peninsula di acquistare l'ammontare massimo di 17,8 milioni di azioni MFE derivanti dall'esercizio del diritto di recesso da parte degli azionisti di Mediaset España. Tale acquisto è condizionato al perfezionamento della Fusione e sarà eseguito alla data di regolamento del recesso: come tale, avrà ad oggetto azioni della società incorporante MFE (risultanti dal concambio delle azioni Mediaset e Mediaset España per effetto della Fusione). Inoltre, Mediaset e Peninsula hanno modificato la *long-stop date* dell'accordo fissandola al 30 settembre 2020. Nell'ambito dell'accordo, Peninsula ha assunto impegni di *stand-still* e, rispetto a tutte le azioni MFE acquistate, di *lock-up*. Il consiglio di amministrazione di Mediaset è stato supportato da una

primaria istituzione finanziaria che ha rilasciato un parere di congruità da un punto di vista finanziario dei termini e delle condizioni economiche dell'operazione posta in essere con Peninsula. Peninsula è una *holding company* di diritto lussemburghese attiva nel settore azionario europeo (*private e public equity*). Peninsula gestisce capitali di alcuni dei principali fondi sovrani e di investitori istituzionali internazionali.

Successivamente allo svolgimento delle assemblee straordinarie degli azionisti di Mediaset e di Mediaset España del 4 settembre 2019, in data **16 settembre 2019 Vivendi** ha avviato un procedimento giudiziario in Spagna contestando la legittimità della delibera assembleare.

Parallelamente, in data **19 settembre 2019** Vivendi ha avviato un procedimento giudiziario di urgenza in Olanda chiedendo al giudice, tra l'altro, di vietare a DutchCo l'introduzione delle disposizioni previste negli artt. 13 ("*Disposizioni specifiche concernenti le Azioni a Voto Speciale*"), 42 ("*Obblighi degli Azionisti*") e 43 ("*Offerta pubblica di acquisto*") della proposta dello statuto sociale di MFE (la Proposta di Statuto), allegata al progetto comune di fusione approvato dalle assemblee di Mediaset e Mediaset España in data 4 settembre 2019. Successivamente, in data 16 ottobre 2019, Vivendi ha rinunciato a tale procedimento.

In data **1 ottobre 2019** Vivendi ha notificato a Mediaset un atto di citazione con cui ha chiesto, tra l'altro, al Tribunale di Milano di annullare la deliberazione approvata dall'assemblea straordinaria di Mediaset in data 4 settembre 2019; di annullare e, comunque, dichiarare inefficaci le deliberazioni assunte dagli organi sociali di Mediaset in relazione e in esecuzione della stessa, incluse le deliberazioni sulla base delle quali non è stato consentito a Simon Fiduciaria di partecipare e votare alla suddetta assemblea con la partecipazione da questa detenuta pari al 19,19% del capitale sociale di Mediaset; di accertare e dichiarare che Fininvest S.p.A. (Fininvest) esercita attività di direzione e coordinamento su Mediaset; di accertare e dichiarare che Vivendi è la legittima titolare e può esercitare tutti i diritti patrimoniali e amministrativi connessi alla propria partecipazione nel capitale sociale di Mediaset, pari al 9,61% dello stesso capitale sociale; di accertare e dichiarare che Vivendi può esercitare i diritti patrimoniali connessi alla partecipazione azionaria detenuta da Simon Fiduciaria in Mediaset, che con riguardo a tale partecipazione Vivendi può fornire istruzioni di voto nei limiti del mandato conferito a Simon Fiduciaria e che quest'ultima può esercitare i relativi diritti amministrativi; di accertare e dichiarare la pretesa illiceità di talune condotte di Mediaset e Fininvest nonchè di condannare genericamente Mediaset e Fininvest ex art. 278 del codice di procedura civile a risarcire i danni subiti e subenti da Vivendi.

In data **11 ottobre 2019** Mediaset España ha stipulato un **accordo con Credit Suisse Securities (Europe) Limited** (Credit Suisse) al fine di garantire il soddisfacimento della condizione sospensiva al perfezionamento della Fusione relativa all'Importo Massimo del Recesso e delle Opposizioni. In virtù di tale accordo, le azioni oggetto di recesso che determinassero il superamento di tale importo (al netto di quelle eventualmente acquistate da altri soggetti ai sensi di legge ovvero ai sensi di altri accordi contrattuali), saranno vendute a Credit Suisse con uno sconto rispetto al prezzo di mercato.

Al termine dei periodi previsti ai sensi delle rispettive normative applicabili in Italia (21 settembre) e Spagna (10 ottobre) per **l'esercizio del diritto di recesso**, tale diritto è stato così esercitato:

- in **Italia** per n. 492.691 azioni Mediaset, pari a circa lo 0,0417% delle azioni in circolazione corrispondenti, al valore di liquidazione previsto di Euro 2,77 per azione (come determinato ai sensi dell'art. 2437-ter, comma 3, del codice civile), ad un controvalore complessivo di circa Euro 1,4 milioni. In data 5 novembre 2019 è scaduto il termine di legge per l'opposizione dei creditori e non sono pervenute opposizioni.

- in **Spagna** per n. 39.025.777 azioni Mediaset España, pari a circa il 12,5% delle azioni in circolazione corrispondenti, al valore di liquidazione previsto di Euro 6,5444 per azione, ad un controvalore complessivo di circa Euro 255,4 milioni.

In **Italia**, al **termine del periodo di offerta in opzione e prelazione delle azioni oggetto di recesso**, scaduto in data **6 novembre 2019**, gli azionisti di Mediaset hanno espresso la volontà di acquistare - sia per effetto dell'esercizio dei diritti di opzione, sia per effetto dell'esercizio dei diritti di prelazione ai sensi dell'art. 2437-*quater* del codice civile - n. 239.092 azioni oggetto di recesso al prezzo unitario di Euro 2,77. In particolare, nel contesto dell'offerta sono stati esercitati diritti di opzione per n. 226.763 azioni oggetto di recesso e diritti di prelazione per n. 12.329 azioni oggetto di recesso. In considerazione del fatto che il numero di azioni oggetto di recesso acquistate nel contesto dell'offerta in opzione e prelazione è inferiore al numero complessivo delle azioni Mediaset in relazione alle quali il diritto di recesso è stato esercitato, le residue n. 253.599 azioni Mediaset rimaste inoperte saranno acquistate da MFE a seguito del perfezionamento della Fusione. Il completamento della procedura e il regolamento delle azioni acquistate nell'ambito dell'offerta in opzione e prelazione sono condizionati al perfezionamento della Fusione.

Alla luce della sospensione dell'efficacia della delibera assunta dall'assemblea straordinaria di Mediaset España in data 4 settembre 2019 (come meglio descritto di seguito) e, dunque, della dilazione della possibile data di efficacia della Fusione, il consiglio di amministrazione di Mediaset España ha deliberato di consentire agli azionisti recedenti di revocare volontariamente l'esercizio del proprio diritto di recesso nel periodo compreso tra il 19 febbraio 2020 e il 3 marzo 2020. Al termine di tale periodo, il numero di azioni di Mediaset España in relazione a cui è stato revocato il diritto di recesso ammonta a n. 3.795.263. L'esercizio del diritto di revoca ha dunque ridotto il numero di azioni di Mediaset España in relazione a cui è stato esercitato il diritto di recesso a n. 35.230.514 (da 39.025.777).

In data **9 ottobre 2019** Simon Fiduciaria ha notificato a Mediaset un atto di citazione con cui ha chiesto al Tribunale di Milano, tra l'altro, di sospendere in via cautelare l'esecuzione della delibera assunta dall'assemblea straordinaria di Mediaset del 4 settembre 2019, e, in via principale, di annullare la delibera assunta dall'assemblea straordinaria di Mediaset in data 4 settembre 2019 e di annullare e, comunque, dichiarare inefficaci le deliberazioni assunte dagli organi sociali di Mediaset in relazione alla esecuzione della delibera approvata dall'assemblea straordinaria di Mediaset in data 4 settembre 2019.

In data **11 ottobre 2019** il Tribunale di Madrid ha disposto la sospensione temporanea della delibera di approvazione della Fusione adottata dall'assemblea straordinaria degli azionisti di Mediaset España in data 4 settembre 2019. Mediaset España ha proposto appello.

In data **14 e 15 ottobre 2019** Vivendi e Simon Fiduciaria hanno notificato a Mediaset due ricorsi cautelari ex artt. 2378 c.c. e 700 c.p.c. con cui, tra l'altro, hanno chiesto al Tribunale di Milano - nell'ambito delle impugnazioni già avviate e nel frattempo riunite - di sospendere l'efficacia della deliberazione assunta dall'assemblea straordinaria di Mediaset in data 4 settembre 2019 (nonché di ogni presupposta, collegata e/o conseguente deliberazione).

I due procedimenti cautelari sono stati riuniti.

Successivamente alla prima udienza tenutasi in data 30 ottobre 2019, Mediaset si è dichiarata disponibile ad apportare modifiche alla deliberazione impugnata da Vivendi e Simon Fiduciaria chiedendo al Tribunale di fissare una nuova udienza di discussione per esperire il tentativo di conciliazione ex art. 2378, comma 4, del codice civile. Il Tribunale di Milano, nel corso dell'udienza tenutasi in data **4 novembre 2019**, esperendo il tentativo di conciliazione ha rinviato la prosecuzione dell'udienza al 22 novembre 2019 per dare modo alle parti di verificare la possibilità di conciliazione della lite, disponendo a tal fine la provvisoria sospensione della delibera impugnata sino a detta udienza.

In data **30 ottobre 2019** Vivendi ha notificato a DutchCo un atto di citazione ordinaria presso il Tribunale di Amsterdam, contenente le stesse domande avanzate nel procedimento cautelare rinunciato il 15 ottobre precedente, vale a dire l'inibizione ad adottare uno statuto contenente gli artt. 13, 42 e 43.

In data **22 novembre 2019** il consiglio di amministrazione di Mediaset, pur ritenendo che ciascuna delle clausole della Proposta di Statuto e dei connessi Termini e Condizioni delle Azioni a Voto Speciale (i Termini e Condizioni delle SVS) fosse legittima e rispondente a un interesse specifico delle società partecipanti alla Fusione, ha ritenuto che una pronta realizzazione della Fusione prevalesse sulle sue singole componenti. Per questo ha deliberato, tra l'altro, di convocare un'assemblea straordinaria per il 10 gennaio 2020 (l'Assemblea Straordinaria) cui proporre sia l'approvazione di specifiche modifiche della Proposta di Statuto e dei Termini e Condizioni delle SVS, suggerite nel contesto della conciliazione giudiziale, sia ulteriori variazioni volte a conformare specifici aspetti della futura *governance* di MFE alla *best practice*. In particolare, è stato, tra l'altro, proposto agli azionisti (i) di eliminare dalla Proposta di Statuto e, conseguentemente, dai Termini e Condizioni delle SVS e dai "Termini e Condizioni per l'allocatione iniziale delle Azioni a Voto Speciale A" tutti i riferimenti ai vincoli previsti per la detenzione delle azioni in MFE (il c.d. Requisito di Detenzione e il c.d. Requisito Contrattuale, disciplinati dall'art. 42 della versione originaria della Proposta di Statuto); e (ii) di eliminare dalla Proposta di Statuto la previsione convenzionale di una soglia OPA al 25% dei diritti di voto, al fine di uniformare tale soglia a quella prevista dal diritto olandese (*i.e.*, il 30% dei diritti di voto).

Le deliberazioni proposte all'Assemblea Straordinaria non hanno riguardato alcuna delle materie di cui all'art. 2437, comma 1, del codice civile né di cui all'art. 5 del D. Lgs. n. 108 del 2008 né hanno comportato alcun effetto di natura patrimoniale o finanziaria per alcuna delle società partecipanti alla Fusione, lasciando impregiudicato il diritto di recesso già esercitato in relazione alla delibera assunta dall'assemblea straordinaria di Mediaset in data 4 settembre 2019 nei termini ivi previsti, e senza necessità di una riapertura del termine di opposizione dei creditori di cui all'art. 2503 del codice civile.

Il Merger Committee di Mediaset España si è espresso in favore delle modifiche proposte, confermando nuovamente la strategicità del progetto per il gruppo Mediaset e tutti i suoi azionisti e *stakeholders*.

In data **29 novembre 2019** si è concluso negativamente il tentativo di conciliazione promosso dal Tribunale di Milano nell'ambito del procedimento ex artt. 2378 c.c. e 700 c.p.c. sopra citato e nel corso dell'udienza del 6 dicembre 2019, il Tribunale ha rinviato la discussione alla udienza del 21 gennaio 2020, in data successiva alla nuova Assemblea Straordinaria di Mediaset.

Con il medesimo provvedimento il Tribunale ha ulteriormente esteso fino all'esito di tale udienza il provvedimento provvisorio di sospensione della delibera del 4 settembre 2019.

In data **5 dicembre 2019** il consiglio di amministrazione di Mediaset España ha deliberato di convocare un'assemblea straordinaria per il 5 febbraio 2020 cui proporre l'approvazione di specifiche modifiche alla Proposta di Statuto e ai Termini e Condizioni delle SVS, corrispondenti a quelle sottoposte all'approvazione dell'Assemblea Straordinaria di Mediaset.

In data **3 gennaio 2020** Vivendi ha depositato una istanza cautelare presso il TAR del Lazio chiedendo l'emissione di un provvedimento monocratico di sospensione della delibera AgCom n. 178/17/CONS del 18 aprile 2017 sino alla data di fissazione dell'udienza collegiale di discussione. Il **9 gennaio 2020** il TAR del Lazio ha rigettato l'istanza di sospensione fissando l'udienza di discussione in camera di consiglio al 15 gennaio 2020. In data **13 gennaio 2020** Vivendi ha definitivamente rinunciato alla domanda di sospensione della delibera AgCOM.

In data **10 gennaio 2020**, l'assemblea straordinaria degli azionisti di Mediaset ha approvato le modifiche proposte dal consiglio di amministrazione.

In data **21 gennaio 2020** Vivendi e Simon Fiduciaria hanno notificato a Mediaset separati atti di citazione ex artt. 2377 e 2378 del codice civile con istanza cautelare ex art. 2378, comma 3, del codice civile, con cui hanno chiesto al Tribunale di Milano, tra l'altro, di sospendere in via cautelare l'esecuzione e l'efficacia della deliberazione assunta dall'Assemblea Straordinaria (nonché di ogni presupposta, collegata e/o conseguente deliberazione)e, nel merito, di annullare la delibera assunta dall'Assemblea Straordinaria (nonché ogni atto presupposto, relativo e/o conseguente, incluse quelle sulla base delle quali non è stato consentito a Simon Fiduciaria di partecipare e votare alla suddetta assemblea con la partecipazione da questa detenuta pari al 19,19% del capitale sociale di Mediaset) e di condannare genericamente, previo accertamento dell'illiceità delle condotte tenute, Mediaset e Fininvest. a risarcire Vivendi dei danni subiti e subendi.

Tali nuovi procedimenti di merito e cautelari sono stati riuniti a quelli già pendenti.

In data **23 gennaio 2020** è intervenuta l'iscrizione nel Registro delle Imprese di Milano del verbale dell'Assemblea Straordinaria di Mediaset.

In data **3 febbraio 2020** il Tribunale di Milano, con ordinanza, ha rigettato tutte le istanze cautelari presentate da Vivendi e da Simon Fiduciaria con le quali si chiedeva la sospensione delle delibere adottate dalle assemblee degli azionisti di Mediaset in data 4 settembre 2019 e 10 gennaio 2020. Tale ordinanza è stata reclamata da Vivendi e Simon Fiduciaria. La discussione sul reclamo, originariamente fissata al 12 marzo 2020, è stata successivamente rinviata al 2 aprile 2020.

In data **5 febbraio 2020** l'assemblea straordinaria degli azionisti di Mediaset España ha approvato le specifiche modifiche alla Proposta di Statuto e ai Termini e Condizioni delle SVS, corrispondenti a quelle già approvate dall'assemblea straordinaria degli azionisti di Mediaset in data 10 gennaio 2020.

In data **14 febbraio 2020**, l'*Audiencia Provincial* di Madrid ha rigettato, con provvedimento non impugnabile, l'appello di Mediaset España contro il provvedimento cautelare adottato dal Tribunale di Madrid in data 11 ottobre 2019.

In data **17 febbraio 2020** è stato pubblicato sul quotidiano nazionale olandese "*Trouw*" e sulla Gazzetta Ufficiale olandese (*Staatscourant*) un avviso relativo all'avvenuto deposito presso il Registro delle imprese olandese del progetto comune di fusione e dei relativi allegati.

In data **26 febbraio 2020** il Tribunale di Amsterdam ha rigettato le istanze cautelari presentate da Vivendi con le quali si chiedeva di vietare a DutchCo di dare esecuzione alla Fusione. La corte olandese ha respinto tutte le richieste cautelari di Vivendi, ritenendo, tra l'altro, il meccanismo di voto speciale previsto dalla Proposta di Statuto conforme alla legge olandese, così come l'intera operazione di Fusione.

In data **27 febbraio 2020** è stato stipulato l'atto di conferimento relativo alla Riorganizzazione Mediaset. Tale operazione è divenuta efficace in data 1 marzo 2020. Il perfezionamento della Riorganizzazione Mediaset costituisce una delle condizioni sospensive della Fusione.

Si precisa che il conferimento è finalizzato a mantenere in Italia tutte le attività operative e di *business* facenti capo a Mediaset: per effetto del conferimento, Mediaset Italia S.p.A. potrà continuare le attività di Mediaset, una volta che la Fusione si sia perfezionata, rimanendo l'attività regolata dalla legislazione attualmente applicabile allo svolgimento delle attività di Mediaset, fermo restando in ogni caso il perseguimento di efficienze di costi e risparmi nel contesto della Fusione. A seguito e per effetto del conferimento, Mediaset rimane titolare della partecipazione totalitaria in Mediaset Italia S.p.A. e di altre partecipazioni sociali. A fronte del conferimento, Mediaset ha sottoscritto tutte le azioni di nuova emissione che sono state emesse da Mediaset Italia S.p.A. in esecuzione dell'aumento di capitale deliberato in data 27 febbraio 2020; il valore di tali azioni di nuova emissione (comprensivo di capitale e

sovrapprezzo) non è superiore al valore del ramo d'azienda conferito, come attestato dall'esperto indipendente sulla base della situazione patrimoniale di conferimento al 30 settembre 2019. Il conferimento ha beneficiato dell'esenzione prevista dall'art. 14 del regolamento in materia di operazioni con parti correlate, approvato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come modificato e integrato (il Regolamento OPC), e dall'art. 7, lett. d) della "Procedura per le operazioni con parti correlate" adottata da Mediaset. In virtù di tale esenzione, Mediaset non ha pubblicato il documento informativo ai sensi dell'art. 5 del Regolamento OPC.

Si prevede che, in un momento anteriore alla data di efficacia della Fusione, Mediaset España dia esecuzione alla Segregazione Mediaset España.

In data **3 marzo 2020** Vivendi ha minacciato nuove azioni legali in Olanda contro DutchCo in ragione del fatto che, secondo i legali olandesi di Vivendi, la procedura seguita da DutchCo in Olanda si porrebbe in contrasto con la normativa olandese applicabile sotto il profilo, tra l'altro, della violazione del diritto di informazione dei soci.

DutchCo, ritenendo che questa ulteriore iniziativa di Vivendi sia priva di fondamento e strumentale, e, in ogni caso, al fine di evitare ogni pretesto per ennesime azioni legali da parte di Vivendi e ulteriori ritardi derivanti da tali procedimenti, ha volontariamente deciso di ritirare il deposito del progetto di fusione eseguito il 5 febbraio 2020 presso il Registro delle imprese olandese. Questo al solo fine di svolgere con le Autorità competenti tutte le necessarie verifiche e procedere a un nuovo deposito. Mediaset e DutchCo non prevedono quindi che questa ennesima azione minacciata da Vivendi possa ritardare il progetto MFE.

Nell'ambito del procedimento di merito pendente in Spagna, in data 5 marzo 2020 Mediaset España ha depositato un'istanza con la quale ha chiesto al giudice - anche in considerazione delle mutate circostanze di fatto, a seguito dell'approvazione della delibera assembleare del 5 febbraio 2020 - di revocare il provvedimento con cui è stata disposta la sospensione dell'efficacia della delibera assunta dall'assemblea straordinaria di Mediaset España in data 4 settembre 2019.

Si precisa che, in considerazione dello stato dei procedimenti giudiziari descritti, che determinano alla data odierna la temporanea sospensione dell'efficacia della deliberazione assunta dall'assemblea degli azionisti di Mediaset España in data 4 settembre 2019, alla data di riferimento del presente bilancio consolidato nessuno degli impegni finanziari assunti da Mediaset e Mediaset España in relazione alla Fusione ha avuto impatto economico e patrimoniale, ad eccezione della contabilizzazione con contropartita riserva di patrimonio netto del premio pari ad Euro 40 milioni previsto dall'accordo di *backstop* precedentemente descritto stipulato da Mediaset con Penisola in data 19 settembre 2019.

▪ **Rapporti con le società: controllate, collegate, controllanti, consociate e parti correlate**

Il Consiglio di Amministrazione in data 9 novembre 2010 ha deliberato di adottare la "Procedura per le operazioni con parti correlate" realizzata da Mediaset S.p.A., direttamente ovvero per il tramite di società controllate, redatta secondo i principi indicati nel "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010.

La procedura, pubblicata sul sito della Società (www.mediaset.it/investor/governance/particorrelate_it.shtml), stabilisce le regole per l'individuazione, l'approvazione, l'esecuzione e la pubblicità delle Operazioni con Parti Correlate realizzate da Mediaset S.p.A., direttamente ovvero per il tramite di società controllate, al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni stesse, nonché i casi di esclusione dall'applicazione di tali regole.

I seguenti prospetti illustrano dettagliatamente i rapporti patrimoniali ed economici intercorsi con le società controllate, collegate, controllanti, consociate e altre parti correlate posti in essere alle normali condizioni di mercato.

(valori in migliaia di euro)

CREDITI E ATTIVITA' FINANZIARIE	Crediti e attività finanziarie non correnti	Crediti commerciali	Altri crediti e attività correnti	Crediti finanziari infragruppo	Altre attività finanziarie correnti
Controllante Gruppo Fininvest					
Fininvest S.p.A.	-	-	31	-	-
Controllate Gruppo Mediaset					
Mediaset Espana Comunicacion S.A.	-	13	-	-	-
R.T.I. - Reti Televisive Italiane S.p.A.	-	1.188	-	847.335	1.538
Medusa Film S.p.A.	-	67	3.503	-	-
Publieurope Ltd.	-	4	-	-	-
Publitalia '80 S.p.A.	-	223	24.733	-	-
Digitalia '08 S.r.l.	-	14	130	-	-
Elettronica Industriale S.p.A.	-	56	5.346	-	-
Monradio S.r.l.	-	15	75	13.930	-
Taodue S.r.l.	-	17	-	23.763	-
RadioMediaset S.p.A.	-	28	2.626	42.477	-
Radio Studio 105 S.p.A.	-	20	1.629	-	-
Virgin Radio Italy S.p.A.	-	15	-	6.168	-
RMC Italia S.p.A.	-	11	-	8.935	-
Radio Subasio S.r.l.	-	7	285	-	-
Radio Aut S.r.l.	-	-	124	-	-
R2 S.r.l.	-	5	-	-	-
Collegate Gruppo Mediaset					
Fascino Produzione e Gestione Teatro S.r.l.	-	-	-	3.987	-
Boing S.p.A.	-	-	-	6.488	5
Tivù S.r.l.	-	5	-	-	-
Mediamond S.p.A.	-	-	-	-	-
El Towers S.p.A.	-	23	-	-	-
Consociate Gruppo Fininvest					
Mediobanca S.p.A.	-	-	111	-	1.633
Banca Mediolanum S.p.A.	-	-	-	-	5
Totale	-	1.710	38.592	953.084	3.180

(valori in migliaia di euro)

DEBITI E PASSIVITA' FINANZIARIE	Debiti e passività finanziarie non correnti	Debiti verso banche	Debiti commerciali	Altri debiti e passività correnti	Debiti finanziari infragruppo	Altre passività finanziarie correnti
Controllante Gruppo Fininvest						
Fininvest S.p.A.	-		92	-	-	-
Controllate Gruppo Mediaset						
R.T.I. - Reti Televisive Italiane S.p.A.	7.452		654	197.632	-	8.618
Medusa Film S.p.A.	-		24	2.380	141.384	-
Publieurope Ltd.	-		-	-	15.269	-
Publitalia '80 S.p.A.	-		4	2.485	264.026	-
Digitalia '08 S.r.l.	-		-	778	13.205	-
Elettronica Industriale S.p.A.	-		-	23.949	327.438	-
Monradio S.r.l.	-		-	2.752	-	-
Taodue S.r.l.	-		-	5.361	-	-
Radio Studio 105 S.p.A.	-		-	-	5.096	-
Virgin Radio Italy S.p.A.	-		-	371	-	-
RMC Italia S.p.A.	-		-	954	-	-
Radio Subasio S.r.l.	-		-	136	2.060	-
Radio Aut S.r.l.	-		-	-	2.480	-
Mediaset Investment N.V.	-		-	91	179.999	315.085
R2 S.r.l.	-		-	-	8.257	-
Mediaset Italia S.p.A.	-		-	3	120	-
Collegate Gruppo Mediaset						
Boing S.p.A.	-		-	1.375	-	-
Mediamond S.p.A.	-		-	-	3.907	-
Adtech Ventures S.p.A.	-		-	-	83	-
Consociate Gruppo Fininvest						
Mondadori Retail S.p.A.	-		12	-	-	-
Mediobanca S.p.A.	98.511	1.410	-	1	-	723
Altre parti correlate						
Mediatond	-		-	24	-	-
Dirigenti con responsabilità strategiche	-		5	9.051	-	-
Totale	105.963	1.410	791	247.344	963.324	324.426

(valori in migliaia di euro)

RICAVI E COSTI	Ricavi	Costi	Oneri finanziari	Proventi finanziari	(Oneri)/proventi da partecipazioni
Controllante Gruppo Fininvest					
Fininvest S.p.A.	26	770	-	-	-
Controllate Gruppo Mediaset					
Mediaset Espana Comunicacion S.A.	73	-	-	-	53.351
R.T.I. - Reti Televisive Italiane S.p.A.	3.667	1.612	91.838	86.695	-
Medusa Film S.p.A.	122	-	-	-	-
Publieurope Ltd.	14	-	-	-	-
Publitalia '80 S.p.A.	627	4	-	-	77.000
Digitalia '08 S.r.l.	45	-	-	-	-
Elettronica Industriale S.p.A.	176	-	-	-	-
Monradio S.r.l.	48	(4)	-	191	-
Taodue S.r.l.	46	-	-	352	-
RadioMediaset S.p.A.	76	(27)	-	868	-
Radio Studio 105 S.p.A.	66	-	-	-	-
Virgin Radio Italy S.p.A.	42	(1)	-	79	-
RMC Italia S.p.A.	38	(5)	-	141	-
Radio Subasio S.r.l.	24	-	-	-	-
Mediaset Investment N.V.	-	-	85	-	-
R2 S.r.l.	13	-	-	8	-
Collegate Gruppo Mediaset					
Fascino Produzione e Gestione Teatro S.r.l.	-	13	-	4	-
Boinq S.p.A.	-	19	33	55	-
Tivù S.r.l.	5	-	-	-	-
Nessma SA	-	2.351	-	18	-
Nessma Entertainment S.a.r.l.	-	-	-	-	-
Mediamond S.p.A.	-	-	-	11	-
Nessma Broadcast S.a.r.l.	-	1.749	-	-	(468)
El Towers S.p.A.	23	-	-	-	16.731
Consociate Gruppo Mediaset					
ProSiebenSat.1 MEDIA SE	-	-	-	-	26.028
Consociate Gruppo Fininvest					
Fininvest Real Estate & Services S.p.A.	-	6	-	-	-
Mondadori Retail S.p.A.	-	13	-	-	-
Mediobanca S.p.A.	-	250	1.512	-	-
Banca Mediolanum S.p.A.	-	-	-	-	-
Altre parti correlate					
Dirigenti con responsabilità strategiche	-	3.686	-	-	-
Totale	5.130	14.123	93.467	88.421	172.643

I rapporti più significativi intrattenuti tra la Mediaset S.p.A. e le imprese del Gruppo, di cui le precedenti tabelle ne sintetizzano gli importi, hanno riguardato:

- ricavi per la fornitura servizi infragruppo in ambito di indirizzo strategico, affari legali, affari societari, affari istituzionali, servizi di sicurezza, gestione del personale e finanziari internal auditing per 4.770 migliaia di euro, di cui 3.544 migliaia di euro verso la controllata R.T.I. S.p.A.;
- concessione dalla controllante Fininvest S.p.A. della licenza d'uso del marchio Fininvest, per un corrispettivo di 465 migliaia di euro totalmente pagati nell'anno;
- locazione passiva dei fabbricati da parte della controllata R.T.I. S.p.A. pari a 682 migliaia di euro di cui 479 migliaia di euro pagati nell'anno;
- corrispettivo per la fornitura di servizi di Staff regolati da contratti infragruppo verso la controllata R.T.I. S.p.A. per 1.676 migliaia di euro;
- un finanziamento term loan contabilizzato secondo il metodo del costo ammortizzato acceso con Mediobanca S.p.A. in data 18 novembre 2016 per un importo contrattuale di 100.000 migliaia di euro;

- debito finanziario a breve termine a fronte di contratto Share Premium Agreement stipulato in data 23 dicembre 2019 con la controllata diretta Mediaset Investment NV per un valore complessivo di 315.000 migliaia di euro maggiorato degli interessi maturati al 31 dicembre per 85 migliaia di euro.

Nel corso dell'esercizio 2019 i rapporti infragruppo hanno riguardato inoltre la gestione delle partecipazioni che nell'esercizio ha comportato l'incasso dei dividendi da Mediaset Espana Comunicacion S.A. per 53.351 migliaia di euro e Publitalia '80 S.p.A. per 77.000 migliaia di euro, dalla collegata a controllo congiunto El Towers S.p.A. per 16.731 migliaia di euro nonché dalla partecipata minoritaria ProSiebenSat.1 per 26.028 migliaia di euro. Si segnala inoltre la svalutazione della partecipazione nella collegata a controllo congiunto Nessma Broadcast di 468 migliaia di euro.

Mediaset S.p.A. svolge un servizio di gestione centralizzata delle attività finanziarie, anche attraverso la gestione dei rapporti di conto corrente infragruppo, che ha generato:

- interessi attivi verso le seguenti società:
 - R.T.I. S.p.A. 20.561 migliaia di euro;
 - RadioMediaset S.p.A. 868 migliaia di euro;
 - Tao Due S.r.l. 352 migliaia di euro;
 - Monradio S.r.l. 191 migliaia di euro;
 - RMC Italia S.p.A. 141 migliaia di euro;
 - Virgin Radio Italy S.p.A. 79 migliaia di euro;
 - Boing S.p.A. 41 migliaia di euro;
 - Mediamond S.p.A. 11 migliaia di euro;
 - R2 S.r.l. 8 migliaia di euro;
 - Fascino Produzioni Gestioni Teatro S.r.l. 4 migliaia di euro.

Si ricorda che gli interessi passivi vengono calcolati solo se la somma Media Euribor 1 mese più spread risulta essere maggiore di zero, nel corso dell'esercizio non sono maturati interessi passivi.

Nella sezione "Altre parti correlate", in applicazione dello IAS 24, sono indicati principalmente rapporti verso gli Amministratori per i compensi spettanti.

Si segnala infine, ai sensi delle Comunicazioni CONSOB n. 1574 del 20 febbraio 1997 e n. 2064231 del 30 settembre 2003, che nel corso del 2019 Mediaset S.p.A. non ha sostenuto costi, in relazione a rapporti di consulenza, con alcuna società correlata.

▪ **Azioni proprie**

Al 31 dicembre 2019 il valore delle azioni in portafoglio, acquistate in forza delle delibere delle Assemblee Ordinarie degli Azionisti del 16 aprile 2003, 27 aprile 2004, 29 aprile 2005, 20 aprile 2006 e 19 aprile 2007 è pari a 401.298 migliaia di euro (408.596 migliaia di euro al 31 dicembre 2018), equivalenti a n. 43.173.224 azioni, destinate alle esigenze dei piani di Incentivazione e del buyback deliberati.

Nel corso dell'esercizio, sono state movimentate azioni proprie a fronte del trasferimento di n. 785.170 azioni proprie, secondo le condizioni previste dal regolamento del Piano per l'esercizio 2016, che prevedeva alla scadenza del Piano, l'assegnazione di azioni ai singoli destinatari, i quali, ne hanno potuto disporre dopo aver corrisposto i relativi oneri fiscali.

• **Piani di stock options - pagamenti basati su azioni**

Al 31 dicembre 2019 sono stati oggetto di contabilizzazione ai fini IFRS 2 i Piani di incentivazione a medio-lungo termine assegnati negli esercizi 2017, 2018 e 2019.

Nel corso del mese di marzo del 2019 è stato assegnato un nuovo Piano di incentivazione a medio-lungo termine per il periodo 2019-2021. Tale Piano prevede l'attribuzione dei diritti gratuiti per l'assegnazione di azioni con godimento regolare, subordinatamente al raggiungimento degli obiettivi di performance nonché alla sussistenza del rapporto di lavoro alla scadenza del periodo di vesting. I diritti sono stati attribuiti al destinatario, a fronte della destinazione da parte dello stesso di una quota pari alternativamente al 25% o al 50% del premio di risultato. Il piano prevede, inoltre, l'attribuzione di diritti matching a titolo gratuito in numero pari ai diritti base.

I piani che hanno generato effetti economici sono quelli esercitabili e per i quali alla data del presente bilancio non si è ancora concluso o si è concluso nell'anno il periodo di maturazione.

Tutti i piani rientrano nella categoria dei piani "equity-settled", ossia prevedono assegnazioni di azioni proprie riacquistate sul mercato.

Le opzioni ed i diritti gratuiti di assegnazione deliberati a favore dei dipendenti assegnatari sono vincolati al raggiungimento di target di performance economiche da parte del Gruppo e alla permanenza del dipendente all'interno del gruppo per un periodo prefissato.

Le caratteristiche dei piani di incentivazione sono così sintetizzabili:

	Piano di incentivazione 2016 (*)	Piano di incentivazione 2017 (*)	Piano di incentivazione 2018 (*)	Piano di incentivazione 2019 (*)
Grant date	01/07/2016	01/07/2017	11/09/2018	12/03/2019
Vesting Period	dal 01/07/2016 al 31/12/2018	dal 01/07/2017 al 31/12/2019	dal 11/09/2018 al 31/12/2020	dal 12/03/2019 al 31/12/2021
Periodo di esercizio	dal 01/07/2019	dal 01/07/2020	01/10/2021	01/04/2022
Fair Value	3,771	3,447	2,5079	2,8114

(*) Piani di incentivazione a medio-lungo termine con assegnazione gratuita delle azioni ai beneficiari

Si segnala che con riferimento al nuovo Piano di incentivazione a medio-lungo termine sono stati assegnati complessivamente n. 1.789.670 diritti aventi per oggetto azioni ordinarie Mediaset S.p.A., il cui periodo di assegnazione decorrerà dal 1° aprile 2022.

Di seguito la sintesi della movimentazione dei piani di incentivazione a medio-lungo termine:

	Piano di incentivazione 2016 (*)	Piano di incentivazione 2017 (*)	Piano di incentivazione 2018 (*)	Piano di incentivazione 2019 (*)	Totale
Opzioni in circolazione all'1/1/18	836.911	1.304.534	-	-	2.830.351
Assegnate durante l'esercizio	-	-	1.622.110	-	1.622.110
Esercitate durante l'esercizio	-	-	-	-	(643.244)
Decadute durante l'esercizio	(51.742)	(57.029)	-	-	(154.433)
Opzioni in circolazione al 31/12/18	785.169	1.247.505	1.622.110	-	3.654.784
Opzioni in circolazione all'1/1/19	785.169	1.247.505	1.622.110	-	3.654.784
Assegnate durante l'esercizio	-	-	-	1.789.670	1.789.670
Esercitate durante l'esercizio	(785.169)	-	-	-	(785.169)
Opzioni in circolazione al 31/12/19	-	1.247.505	1.622.110	1.789.670	4.659.285

(*) Piano di incentivazione a medio-lungo termine con assegnazione gratuita delle azioni ai beneficiari

I Piani di incentivazione sono iscritti a bilancio al loro Fair Value:

- Piano 2017: 3,447 euro per opzione;
- Piano 2018: 2,5079 euro per opzione;
- Piano 2019: 2,8114 euro per opzione.

Il fair value dei piani di incentivazione è determinato sulla base della quotazione di borsa alla grant date.

▪ **Consolidato fiscale**

Partecipano all'istituto del Consolidato Fiscale di cui agli Art. 117 e ss. del TUIR che vede Mediaset S.p.A. in qualità di consolidante le seguenti società:

- per il triennio 2017/2019 Medusa Film S.p.A., Elettronica Industriale S.p.A., Boing S.p.A., Publitalia '80 S.p.A. e Digitalia '08 S.r.l.;
- per il triennio 2018/2020 R.T.I. S.p.A., Tao Due S.r.l., Radio Aut S.r.l. e Radio Subasio S.r.l.;
- per il triennio 2019/2021 Monradio S.r.l., Mediaset Investment NV, Mediaset Italia S.p.A., Radio Studio 105 S.p.A., RMC Italia S.p.A., Virgin Radio Italy S.p.A. e RadioMediaset S.p.A.

▪ **Attività di direzione e coordinamento**

Mediaset S.p.A. è soggetta al controllo di fatto di Fininvest S.p.A. in quanto tale società detiene il 44,17% del capitale della società. In data 4 maggio 2004 Fininvest ha comunicato a Mediaset di non svolgere attività di direzione e coordinamento, ex articolo 2497 e seguenti del codice civile, nei confronti di Mediaset stessa. La Società ha preso atto della comunicazione di Fininvest nella riunione del consiglio di amministrazione dell'11 maggio 2004. Quanto dichiarato da Fininvest è confermato dalla circostanza che Mediaset definisce autonomamente i propri indirizzi strategici ed è dotata di piena autonomia organizzativa, gestionale e negoziale, non essendo soggetta ad alcuna attività d'indirizzo o di coordinamento della propria attività d'impresa da parte di Fininvest. In particolare, Fininvest non impartisce a Mediaset direttive né svolge attività di assistenza o di coordinamento tecnico, amministrativo o finanziario in favore di Mediaset e delle sue controllate.

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELLE ATTIVITA'

(valori in migliaia di euro)

5. Attività non correnti

5.1 Immobili, impianti e macchinari

Le tabelle riportate riepilogano le movimentazioni relative agli ultimi due esercizi per il costo originario, i fondi ammortamento e svalutazione e il valore netto.

Costo storico	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature ind. e comm.	Altri beni	Diritti d'uso IFRS 16 - Locazione Immobili	Diritti d'uso IFRS 16 - Noleggio Auto	Totale
01/01/18	6.129	733	183	3.675	-	-	10.719
Acquisizioni	-	-	-	1	-	-	1
Disinvestimenti	-	-	-	(9)	-	-	(9)
31/12/18	6.129	733	183	3.667	-	-	10.712
Acquisizioni	-	-	-	-	122	163	285
Effetto IFRS 16	-	-	-	-	1.794	462	2.256
Disinvestimenti	(4.999)	(3)	-	(24)	-	(30)	(5.056)
31/12/19	1.130	730	183	3.643	1.916	595	8.197

Fondi di ammortamento e svalutazione	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature ind. e comm.	Altri beni	Diritti d'uso IFRS 16 - Locazione Immobili	Diritti d'uso IFRS 16 - Noleggio Auto	Totale
01/01/18	1.584	730	176	3.652	-	-	6.142
Disinvestimenti	-	-	-	(9)	-	-	(9)
Ammortamento	25	1	1	5	-	-	32
31/12/18	1.609	731	177	3.648	-	-	6.165
Disinvestimenti	(491)	(3)	-	(24)	-	(8)	(526)
Ammortamento	12	1	1	5	214	108	342
Costi del personale	-	-	-	-	-	90	90
31/12/19	1.130	730	178	3.629	214	190	6.071

Saldo netto	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature ind. e comm.	Altri beni	Diritti d'uso IFRS 16 - Locazione Immobili	Diritti d'uso IFRS 16 - Noleggio Auto	Totale
01/01/18	4.545	3	7	22	-	-	4.577
Acquisizioni	-	-	-	2	-	-	2
Disinvestimenti	-	-	-	-	-	-	-
Ammortamento	(25)	(1)	(1)	(5)	-	-	(32)
31/12/18	4.520	2	6	19	-	-	4.547
Acquisizioni	-	-	-	-	122	163	285
Effetto IFRS 16	-	-	-	-	1.794	462	2.256
Disinvestimenti	(4.508)	-	-	-	-	(23)	(4.531)
Ammortamento	(12)	(1)	(1)	(5)	(214)	(108)	(342)
Costi del personale	-	-	-	-	-	(90)	(90)
31/12/19	-	-	5	14	1.702	404	2.125

La posta ammonta complessivamente a 2.124 migliaia di euro e, rispetto all'esercizio precedente, si è decrementata per 2.423 migliaia di euro derivante dall'effetto combinato di:

- un Right of use (Rou) di 2.256 migliaia di euro conseguente all'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16 a partire dal primo gennaio 2019, che ha determinato l'iscrizione come asset patrimoniale del diritto d'uso relativo ai contatti di locazione degli immobili e di noleggio auto con durata superiore all'anno con contropartita le passività finanziarie relative ai pagamenti futuri dei contratti stessi. Il valore di iscrizione relativo agli immobili è stato pari a 1.794 migliaia di euro, quello relativo al noleggio auto è stato pari a 462 migliaia di euro;

- incremento per acquisizioni pari a 285 migliaia di euro, di cui 122 migliaia di euro relativi ai diritti d'uso IFRS 16 delle locazioni immobili e 163 migliaia di euro ai diritti d'uso dei noleggi auto IFRS 16;
- decremento pari a 4.508 migliaia di euro dovuto alla cessione dell'immobile sito in Roma Largo del Nazareno in favore della controllata R.T.I. S.p.A. avvenuto in data 3 ottobre 2019 al prezzo di 4.730 migliaia di euro. L'operazione ha comportato l'iscrizione di una plusvalenza in conto economico pari a 222 migliaia di euro. Il valore di cessione è stato supportato da una perizia redatta da un esperto indipendente;
- decremento di 23 migliaia di euro riferito ai diritti d'uso dei noleggi auto divenuti IFRS16;
- ammortamenti del periodo pari a 342 migliaia di euro di cui 214 migliaia di euro relativo ai diritto d'uso IFRS 16 delle locazioni immobili, 108 migliaia di euro ai diritti d'uso dei noleggi auto pool IFRS16 e 20 migliaia di euro per altri ammortamenti;
- ammortamenti del periodo pari a 90 migliaia di euro relativo ai diritti d'uso dei noleggi auto dipendenti IFRS16, classificato in bilancio alla voce *Costo del personale*.

5.5 Partecipazioni

Partecipazioni in società controllate dirette e indirette

	31/12/19				31/12/18			
	quota di possesso	valore di carico		totale	quota di possesso	valore di carico		totale
	partecipaz.	stock opt.			partecipaz.	stock opt.		
Mediaset Espana Comunicacion S.A.	55,69%	868.975	-	868.975	51,6312%	837.377	-	837.377
R.T.I. - Reti Televisive Italiane S.p.A.	100%	1.534.219	9.903	1.544.122	100%	1.534.219	8.253	1.542.472
Medusa Film S.p.A.	0%	-	1.258	1.258	0%	-	982	982
Publitalia '80 S.p.A.	100%	51.134	6.566	57.700	100%	51.134	5.116	56.251
Digitalia '08 S.r.l.	0%	-	58	58	0%	-	58	58
Elettronica Industriale S.p.A.	0%	-	111	111	0%	-	111	111
Mediaset Premium S.p.A.	0%	-	-	-	0%	-	71	71
RadioMediaset S.p.A.	0%	-	137	137	0%	-	55	55
Mediaset Investment N.V.	100%	595.245	-	595.245	100%	245	-	245
Mediaset Italia S.p.A.	100%	120	-	120	0%	-	-	-
Partecipazioni in imprese controllate		3.049.694	18.032	3.067.726		2.422.976	14.645	2.437.621
F.do svalutaz. partecipazioni in imprese controllate				(251.749)				(251.749)
Totale				2.815.977				2.185.872

La posta ammonta complessivamente a 2.815.977 migliaia di euro e, rispetto al precedente esercizio, rileva un incremento pari a 630.105 migliaia di euro così dettagliato:

- in data 31 ottobre 2019 si è concluso il piano di acquisto sul mercato di azioni della controllata Mediaset España autorizzato dal Consiglio di Amministrazione di Mediaset S.p.A. del 4 settembre 2019. Al termine di tale piano è stata acquistata una quota pari all'1,63% del capitale della controllata Mediaset España con un esborso complessivo da parte di Mediaset pari a 31.598 migliaia di euro. Si segnala inoltre che nel mese di giugno si è concluso il piano di riacquisto di azioni deliberato dal Consiglio di Amministrazione della controllata Mediaset España S.A. che ha riguardato 14.419.910 azioni pari al 4,4% del capitale sociale. In virtù di entrambi le operazioni la quota di possesso è passata dal 51,63% al 31 dicembre 2018 al 55,69% nel 2019;
- in data 28 giugno 2019 è stato effettuato un versamento di 280.000 migliaia di euro quale aumento in conto capitale della controllata Mediaset Investment NV;
- in data 23 dicembre 2019 è stato effettuato un ulteriore aumento in conto capitale di 315.000 migliaia di euro nella controllata Mediaset Investment NV attraverso la stipula di un contratto "Share Premium Agreement" con scadenza 30 giugno 2020. Si rimanda alla voce *10.6 Altre passività finanziarie* per maggiori dettagli;

- in data 3 luglio 2019 è stata costituita la società Mediaset Italia S.p.A., interamente e direttamente posseduta da Mediaset S.p.A. con un capitale sociale pari a 120 migliaia di euro e successivamente in data 9 luglio iscritta nel Registro delle Imprese di Milano. In tale società saranno conferite le attività operative e alcune partecipazioni di Mediaset S.p.A. nell'ambito dei processi di riorganizzazione previsti preliminarmente al perfezionamento del Progetto di Fusione Transfrontaliera di Mediaset S.p.A. e Mediaset España Comunicación S.A. in Mediaset Investment N.V.. Con atto notarile del 27 febbraio 2020 Mediaset Italia S.p.A. ha deliberato di aumentare il capitale sociale da 120 migliaia di euro a 600.000 migliaia di euro mediante il conferimento del ramo d'azienda Italia da parte di Mediaset S.p.A.. Gli effetti di tale conferimento decorreranno dal 1 marzo 2020, si rimanda alla sezione *Eventi successivi al 31 dicembre 2019*;
- incremento pari a 3.387 migliaia di euro quale quota maturata nell'esercizio corrispondente al valore dei Piani di Incentivazione a medio-lungo termine 2015-2017 e 2018-2020 assegnati ai dipendenti delle controllate dirette.

La voce *Fondo svalutazione partecipazione in imprese controllate* che ammonta a 251.749 migliaia di euro (invariato rispetto al 31 dicembre 2018) accoglie la svalutazione della partecipazione in R.T.I. S.p.A. effettuata nell'esercizio 2016.

La partecipazione che al 31 dicembre 2019 evidenzia un valore d'iscrizione superiore al pro-quota del Patrimonio netto risultano essere l'investimento pari al 55,69% del capitale sociale di Mediaset Espana Comunicacion S.A., le cui azioni ordinarie sono quotate nelle Borse valori di Madrid, Barcellona, Bilbao e Valencia e al mercato telematico spagnolo (SIB).

La verifica del valore recuperabile della partecipazione detenuta in Mediaset Espana è stata effettuata sulla base delle evidenze dell'impairment test condotto su base consolidata. L'impairment test è stato effettuato verificando sia il fair value, sulla base della quotazione di borsa puntuale del titolo al 31 dicembre 2019, che a tale data risultava superiore ai valori contabili, che il Value in use determinato sulla base delle proiezioni economico-finanziarie assunte in sede di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di Mediaset Espana del 26 febbraio 2020 dell'impairment degli avviamenti ed delle attività a vita utile indefinita presenti nel bilancio consolidato di Mediaset Espana. Dal menzionato esercizio di stima del Value in Use emerge una significativa coverage rispetto ai valori di iscrizione e pertanto non si evidenzia nessuna necessita di svalutazione.

In sede di predisposizione del presente Progetto di Bilancio, alla luce dei fattori contingenti rappresentati dalla crescente emergenza connessa al propagarsi a livello internazionale e nazionale del virus COVID-19, pur rimanendo valide le conclusioni sopra descritte, sono stati nuovamente osservate le principali evidenze esterne che hanno evidenziato, per effetto del brusco ribasso dei mercati azionari progressivamente intervenuto a partire dal 20 febbraio, una consistente riduzione della capitalizzazione di borsa di Mediaset Espana, che al termine del periodo di osservazione risultava inferiore al corrispondente valore contabile. In considerazione di tali evidenze sono state condotte analisi di sensitività a livello di consolidato circa la stima del Value in Use. Anche da tali analisi viene confermata la significativa coverage e pertanto non sono stati identificati elementi di una perdita durevole di valore o di evidenti rischi di futura svalutazione dei valori iscritti nel bilancio al 31 dicembre 2019.

Il prospetto delle differenze tra valore di carico e la quota di competenza di Patrimonio netto è esposto nell'allegato "*Elenco partecipazioni in imprese controllate al 31 dicembre 2019 (art. 2427 c. 5 c.c.)*". Da tale confronto non sono stati identificate indicatori di perdita durevole di valore.

Partecipazioni in imprese collegate e a controllo congiunto

	31/12/19				31/12/18			
	quota di possesso	valore di carico		totale	quota di possesso	valore di carico		totale
	partecipaz.	stock opt.			partecipaz.	stock opt.		
Nessma S.A.	34,12%	-	-	-	34,12%	-	-	-
Nessma Broadcast S.a.r.l.	32,27%	468	-	468	32,27%	468	-	468
2I Towers Holding S.p.A.	-	-	-	-	40,00%	465.329	-	465.329
El Towers S.p.A.	40,00%	465.329	305	465.634	-	-	305	305
Partecipazioni in imprese collegate e a controllo congiunto		465.797	305	466.102		465.797	305	466.102
F.do svalutaz. partecipazioni in imprese collegate e a controllo congiunto				(468)				-
Totale				465.634				466.102

La posta ammonta complessivamente a 465.634 migliaia di euro e, rispetto al precedente esercizio, rileva un decremento di 468 migliaia di euro per effetto della svalutazione delle partecipate Nessma Broadcast S.a.r.l. e Nessma S.A..

Si segnala che in data 28 marzo 2019 è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione inversa di 2I Towers Holding S.p.A., di chi Mediaset deteneva la quota di partecipazione del 40%, e della 2I Towers S.p.A. in El Towers S.p.A. con effetti civilistici e fiscali a decorrere da tale data.

Si rileva che non si sono evidenziati indicatori di perdita durevole di valore relativi alle società collegate.

Partecipazioni in altre imprese

	31/12/19		31/12/18	
	quota di possesso	valore di carico	quota di possesso	valore di carico
Auditel S.r.l.	0%	-	6,45%	2
Kirch Media GmbH & Co. KGaA in amm controllata	2,28%	-	2,28%	-
Nessma Entertainment S.a.r.l.	0,00016%	-	0,00016%	-
ProSiebenSat.1 MEDIA SE	9,61%	311.333	0%	-
Totale		311.333		2

La posta ammonta complessivamente a 311.333 migliaia di euro e, rispetto al precedente esercizio, rileva un incremento di 311.331 migliaia di euro così dettagliato:

- in data 22 luglio 2019 con atto notarile, Mediaset S.p.A. ha trasferito l'intera partecipazione detenuta in Auditel S.r.l. pari al 6,45% alla controllata R.T.I. S.P.A. per un corrispettivo pari a 2 migliaia di euro.
- In data 29 maggio 2019 Mediaset S.p.A. ha acquistato una quota di minoranza pari al 9,6% del capitale sociale del broadcaster tedesco ProSiebenSat.1 Media SE corrispondente a diritti di voto fino al 9,9% del capitale votante, escludendo le azioni proprie. La società ha un azionariato diffuso ed è quotata alla Borsa di Francoforte. Il perfezionamento dell'operazione ha comportato un esborso finanziario per l'acquisto della quota di partecipazione e degli strumenti finanziari di copertura complessivamente pari a 349.107 migliaia di euro. Al fine di gestire la rischiosità dell'investimento Mediaset S.p.A. ha inoltre perfezionato con la controparte finanziaria intermediaria dell'operazione un contratto di *collar* (acquisto opzioni put e vendita opzioni call). L'investimento partecipativo di minoranza in ProSiebenSat.1. Media SE, tenuto anche conto della mancanza di rappresentanti nominati da Mediaset negli organi di gestione e controllo della partecipata, non si configura ai sensi dello IAS 28 (*Investments in Associates and Joint*

Ventures) come partecipazione collegata, ossia entità su cui l'investitore possa esercitare un'influenza significativa partecipando al processo decisionale relativamente alle politiche finanziarie e operative ed è pertanto classificato e trattato contabilmente come attività finanziaria ai sensi dell'IFRS 9 (*Financial Instruments*), adeguando ad ogni data di reporting i valori contabili della partecipazione e dei relativi strumenti derivati di copertura ai rispettivi fair value. Per tale tipologia di attività finanziaria la Società ha adottato, come previsto dall'IFRS 9, l'opzione che prevede la contabilizzazione delle differenze da valutazione rilevate ad ogni data di reporting o le eventuali plus/(minus)valenze che si dovessero generare in sede di realizzo di tali attività, con contropartita *Riserve da valutazione* del Patrimonio netto, senza rigiro a conto economico. Al 31 dicembre 2019 il valore della partecipazione ha subito una minusvalenza di valutazione pari a 19.576 migliaia di euro rilevata in apposita Riserva di Patrimonio Netto al netto della fiscalità differita, di seguito commentata alla voce *Riserve di valutazione*.

La voce comprende le quote di partecipazione del 2,28% della Kirch Media GmbH & Co. e del 0,00016% della Nessma Entertainment S.a.r.l., che rispetto al precedente esercizio non hanno subito variazioni.

5.6 Crediti e attività finanziarie non correnti

	31/12/19				31/12/18
	Scadenze in anni				Totale
	Totale	Entro 1	Da 1 a 5	Oltre 5	
Crediti non correnti verso altri	6.158	-	6.158	-	3.658
Derivati per forward v/terzi quota oltre 12 mesi	7.452	-	7.452	-	2.643
Derivati per forward v/controllate quota oltre 12 mesi	-	-	-	-	1.129
Derivati su IRS v/terzi quota oltre 12 mesi	-	-	-	-	101
Derivati per opzioni su azioni Put quota oltre 12 mesi	39.880	-	39.880	-	-
Totale	53.490	-	53.490	-	7.531

La voce ammonta complessivamente a 53.490 migliaia di euro e, rispetto al precedente esercizio, rileva un incremento pari a 45.959 migliaia di euro.

La posta è così formata:

- per 6.158 migliaia di euro da crediti non correnti verso altri di cui 6.000 migliaia di euro da crediti riferiti a due polizze assicurative a rendimento minimo garantito sottoscritte nel corso dell'esercizio e per 158 migliaia di euro da crediti per depositi cauzionali;
- per 7.452 migliaia di euro si riferisce alla quota non corrente del fair value di contratti derivati accesi principalmente con Unicredit S.p.A. e BNP Paribas a copertura dei rischi derivanti da variazioni delle valute estere sia a fronte di impegni futuri altamente probabili sia a fronte di debiti già acquisiti e perfezionati per se e per le sue controllate dirette e indirette;
- per 39.880 migliaia di euro si riferisce alla quota non corrente del fair value relativo al contratto derivato per opzioni su azioni (Put) acceso con Credit Suisse International a copertura del rischio derivante dall'operazione di acquisto della quota minoritaria nella broadcaster tedesca ProSiebenSat.1 Media SA..

5.9 Attività per imposte anticipate

L'importo indicato in tabella corrisponde al saldo patrimoniale relativo al credito per imposte anticipate determinato sulla base delle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali, oltre che delle perdite fiscali trasferite dalle società del Gruppo aderenti all'accordo di consolidato fiscale nazionale.

Le imposte anticipate sono determinate sulla base delle aliquote fiscali in vigore, corrispondenti a quelle che si applicheranno nel momento in cui tali differenze si riverseranno e sono considerate recuperabili sulla base dei risultati imponibili desumibili dai Piani aziendali delle società controllate.

	31/12/19	31/12/18
Saldo iniziale	231.701	205.901
Accrediti/(addebiti) a Conto economico	789	1.904
Accrediti/(addebiti) a Patrimonio netto	418	351
Incorporazione società	-	4
Altri movimenti	(10.409)	23.541
Saldo finale	222.499	231.701

Il seguente prospetto evidenzia il dettaglio della movimentazione del periodo in esame relativa alle imposte anticipate.

	31/12/19		31/12/18	
	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto fiscale	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto fiscale
Attività per imposte anticipate per:				
Immobilizzazioni immateriali	8	2	10	2
Fondo rischi cause legali/lavoro	70	17	46	11
Compensi amministratori	9.055	2.173	9.060	2.175
Fondo svalutazione crediti tassato	153	37	152	36
Contributi associativi	6	1	34	8
Trattamento fine rapporto	1.708	410	1.646	395
Fondo svalutazione crediti finanziari	4.599	1.104	1.303	313
Riserva Fair value - Altre Partecipazioni	979	235	-	-
Hedging Reserve Ammortamento Time Value - Put	701	168	-	-
Perdite fiscali da Consolidato fiscale	909.800	218.352	953.171	228.761
Totale attività per imposte anticipate	927.079	222.499	965.422	231.701

La posta ammonta complessivamente a 222.499 migliaia di euro e, rispetto al precedente esercizio, rileva un decremento pari a 9.202 migliaia di euro.

La contabilizzazione delle imposte anticipate è effettuata sulla base delle previsioni di reddito imponibile attese negli esercizi futuri. Con particolare riferimento alle imposte anticipate relative al consolidato fiscale italiano in cui sono presenti perdite fiscali IRES illimitatamente riportabili, la valutazione dell'iscrivibilità e del periodo di recuperabilità del valore al 31 dicembre 2019 è stata effettuata stimando i redditi imponibili IRES del consolidato fiscale Italia sulla base delle seguenti assunzioni:

- risultati pre-imposte delle attività in Italia derivanti dal consolidamento dei piani 2020-2024 predisposti in sede di impairment test sulla base delle assunzioni presentate nel CdA Mediaset del 25 febbraio 2020;
- stime delle variazioni fiscali principalmente relative ai proventi da dividendi da controllate e partecipate, ai maggiori ammortamenti fiscali dei diritti pay oggetto di svalutazione nel 2018 e ad altre componenti di risultato fiscalmente non rilevanti;
- estrapolazione dei redditi imponibili oltre l'orizzonte dei piani di impairment, applicando ipotesi di crescita e marginalità coerenti con le assunzioni (tasso di crescita di lungo periodo e flussi utilizzati per la determinazione del Terminal Value) adottate in sede di impairment.

Sulla base di tale esercizio è stato determinato un periodo di recuperabilità pari a 10 anni confermato anche applicando specifici fattori di sconto, come raccomandato dal documento ESMA del 15 luglio 2019.

6. Attività correnti

6.2 Crediti commerciali

Tale voce alla fine dell'esercizio è così composta:

	31/12/2019				31/12/2018
	Totale	Scadenze in anni			
		Entro 1	Da 1 a 5	Oltre 5	
Crediti verso clienti	163	163	-	-	171
Fondo svalutazione crediti	(153)	(153)	-	-	(156)
Totale crediti verso clienti al netto	11	11	-	-	15
Crediti verso imprese controllate	1.683	1.683	-	-	1.490
Crediti verso imprese collegate e a controllo congiunto	28	28	-	-	11
Crediti verso controllanti	-	-	-	-	14
Totale	1.721	1.721	-	-	1.531

Crediti verso clienti

La posta, al netto del fondo svalutazione crediti, ammonta a 11 migliaia di euro e, rispetto all'esercizio precedente, si è decrementata di 4 migliaia di euro.

Il fondo svalutazione crediti ammontante a 153 migliaia di euro, rispetto al precedente esercizio si è decrementato di 3 migliaia di euro e rappresenta la svalutazione dei crediti effettuata su tutti i clienti con differenti percentuali in relazione alla fase di processo di recupero crediti intrapreso dalla funzione preposta e successivamente dalla Direzione Legale.

Crediti commerciali verso imprese controllate

I crediti commerciali verso imprese controllate ammontano a 1.683 migliaia di euro, di cui principalmente:

- 1.473 migliaia di euro (di cui 1.088 migliaia di euro verso R.T.I. S.p.A.) per la fornitura di servizi infragrupo in ambito di indirizzo strategico, affari legali, affari societari, affari istituzionali, servizi di sicurezza, gestione del personale e finanziari internal auditing;
- 110 migliaia di euro (di cui 97 migliaia di euro verso la controllata Publitalia '80 S.p.A. e R.T.I. S.p.A.) per addebito di compensi per amministratori dipendenti;
- altri crediti per 100 migliaia di euro.

Crediti commerciali verso imprese collegate e a controllo congiunto

I crediti commerciali verso imprese collegate e a controllo congiunto ammontano a 28 migliaia di euro e si riferiscono principalmente a riaddebiti di compensi ad amministratori che hanno rinunciato all'emolumento in favore di Mediaset S.p.A..

6.3 Crediti tributari

La posta risulta così dettagliata:

	31/12/19	31/12/18
Crediti verso l'erario per I.R.E.S. da consolidato fiscale	30.415	29.882
Crediti verso l'erario per IRAP	1.795	1.767
Altri crediti verso l'erario	2.570	-
Totale	34.780	31.649

La voce ammonta complessivamente a 34.780 migliaia di euro e, rispetto all'esercizio precedente, rileva un incremento pari a 3.131 migliaia di euro.

Di seguito il commento alle voci:

Credito verso l'erario per IRES da consolidato fiscale

La voce ammonta a 30.415 migliaia di euro e risulta così formata:

- per 13.672 migliaia di euro dal credito spettante in seguito all'istanza di rimborso Ires presentata in qualità di consolidante per sopravvenuta deducibilità dell'IRAP dovuta sulle spese per personale dipendente e assimilato per il quinquennio 2007-2011 (art. 2 co 1 quater D.L. 6 dicembre 2011 n. 201);
- per 16.743 migliaia di euro dai crediti d'imposta riportati a nuovo rilevati nel Consolidato fiscale di Gruppo.

Crediti verso l'erario per IRAP

La voce ammonta a 1.795 migliaia di euro e, rispetto all'esercizio precedente, rileva un lieve incremento pari a 28 migliaia di euro.

Altri crediti verso l'Erario

La voce, di nuova costituzione, ammonta a 2.570 migliaia di euro e rappresenta il credito per imposte assolte all'estero iscritto a seguito dell'incasso del dividendo della partecipata ProSiebenSat.1 Media SA. Il credito pari a 5.958 migliaia di euro è stato svalutato per 3.388 migliaia di euro, per il credito residuo verrà presentata istanza di rimborso presso le Autorità fiscali tedesche.

6.4 Altri crediti e attività correnti

Tale voce risulta così composta:

	31/12/19	31/12/18
Crediti verso dipendenti	46	165
Anticipi	342	235
Crediti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	108	56
Crediti verso l'Erario	3.020	8.373
Crediti verso altri	151	176
Crediti diversi verso imprese controllate	38.451	27.523
Risconti attivi	1.180	581
Totale	43.298	37.109

La posta ammonta complessivamente a 43.298 migliaia di euro e, rispetto al precedente esercizio, si è incrementata per 6.189 migliaia di euro.

La voce comprende crediti di competenza di periodi futuri oltre i 12 mesi per 606 migliaia di euro.

Si ritiene che il fair value dei crediti approssimi il valore contabile.

Di seguito il commento delle principali voci.

Crediti diversi verso imprese controllate

La voce ammonta a 38.451 migliaia di euro di cui:

- 16.936 migliaia di euro quale credito per IRES da consolidato fiscale verso le società controllate che partecipano al carico fiscale di Gruppo in applicazione dell'Accordo sull'esercizio d'opzione per il regime fiscale del Consolidato Nazionale, di cui principalmente verso la controllata Publitalia 80 S.p.A. per 9.835 migliaia di euro;
- 21.515 migliaia di euro per il credito relativo alla procedura Iva di Gruppo, principalmente verso la controllata Publitalia '80 S.p.A. per 14.898 migliaia di euro.

Crediti verso l'Erario

La voce che ammonta a 3.020 migliaia di euro, rispetto al precedente esercizio, rileva un decremento di 5.353 migliaia di euro principalmente ascrivibile alla voce *Iva di Gruppo* che nell'esercizio in corso presenta un saldo di bilancio negativo. La posta è formata principalmente dal credito sorto a seguito del

pagamento dell'iscrizione a ruolo provvisoria relativa agli avvisi di accertamento notificati per gli esercizi 2004 e 2005 ai fini IVA nonché dal credito relativo al rimborso Iva auto anno 2004, rilevati entrambi con la fusione per incorporazione della controllata Videotime S.p.A. avvenuta il 1 marzo 2018. Gli avvisi di accertamento sono stati impugnati nei termini di legge e sono pendenti innanzi ai competenti organi della giurisdizione tributaria. La voce "Fondi per rischi ed oneri" include un accantonamento effettuato a copertura del valore dei crediti iscritti in caso di soccombenza del contenzioso.

Risconti attivi

La voce ammonta a 1.180 migliaia di euro e risulta così composta:

- per 870 migliaia di euro da costi sostenuti per l'accensione di finanziamenti a medio lungo termine verso B.N.L., Intesa Sanpaolo, B.B.V.A., Banco BPM e Mediobanca;
- per 32 migliaia di euro da commissioni su fidejussioni pagate in via anticipata;
- per altri 278 migliaia di euro formati prevalentemente da costi per affitti passivi e premi assicurativi.

6.5 Crediti finanziari infragruppo

Crediti finanziari infragruppo verso imprese controllate

Riguardano i rapporti di conto corrente intrattenuti con le controllate del Gruppo il cui dettaglio è il seguente:

	31/12/19	31/12/18
Tao Due S.r.l.	23.763	4.619
R.T.I. S.p.A.	847.335	1.236.857
Mediaset Premium S.p.A.	-	38.421
Monradio S.r.l.	13.930	8.554
RadioMediaset S.p.A.	42.477	46.628
Virgin Radio Italy S.p.A.	6.168	2.092
RMC Italia S.p.A.	8.935	9.229
Totale	942.608	1.346.400

I rapporti di conto corrente con le società controllate e collegate a controllo congiunto sono regolati da un contratto quadro stipulato in data 18 dicembre 1995 che prevede, da parte di Mediaset S.p.A. per l'anno 2019, l'applicazione di tassi di interesse pari alla media Euribor 1 mese maggiorata di uno spread. Alle società, gli interessi passivi vengono calcolati aggiungendo uno spread pari al 2,30%, mentre per quelli attivi lo spread è pari a 0,20%. Gli interessi attivi vengono calcolati solo se la somma Media Euribor 1 mese più spread risulta essere maggiore di zero. A partire dall'esercizio 2017 gli interessi a favore di

Mediaset vengono liquidati il 31 dicembre di ogni anno, mentre gli interessi passivi sono addebitati il 1° marzo dell'anno successivo a quello di competenza. Si precisa inoltre che con decorrenza 10 gennaio 2020 lo spread utilizzato per i tassi passivi sarà pari al 1,50% mentre rimarrà invariato quello per gli attivi.

Il conto corrente intestato alla controllata indiretta Mediaset Premium S.P.A. è stato chiuso in data 01 aprile 2019 e a seguito della fusione per incorporazione in R.T.I. S.p.A..

Crediti finanziari infragruppo verso imprese collegate a controllo congiunto

Tale voce include i rapporti di conto corrente intrattenuti con le collegate a controllo congiunto del Gruppo il cui dettaglio è il seguente:

	31/12/19	31/12/18
Fascino Prod. Gest. Teatro S.r.l.	3.987	-
Boing S.p.A.	6.488	516
Totale	10.475	516

6.6 Altre attività finanziarie correnti

La composizione della voce è la seguente:

	31/12/19	31/12/18
Attività finanziarie per strumenti derivati non di copertura		
Derivati per forward v/terzi	8.618	6.148
Derivati per forward verso controllate	1.538	921
Derivati per forward verso collegate	5	2
Totale	10.160	7.071
Attività finanziarie per strumenti derivati di copertura		
Derivati per opzioni su azioni - Put	9.454	-
Totale	9.454	-
Altre attività finanziarie correnti verso terzi	138	7.445
Altre attività finanziarie correnti verso collegate	-	3.027
Totale	19.753	17.543

La voce ammonta complessivamente a 19.753 migliaia di euro e, rispetto all'esercizio precedente, si è incrementata 2.210 migliaia di euro.

La posta risulta così dettagliata:

Derivati per rischio cambio su valute

Si tratta del *fair value* degli strumenti derivati, principalmente contratti a termine su valute (del tipo *forward*) acquistati da Mediaset S.p.A. sul mercato per coprire i rischi, in capo alle società controllate derivanti da variazioni delle valute estere sia a fronte di impegni futuri altamente probabili che di debiti a fronte di acquisti già perfezionati.

Il *fair value* dei contratti a termine su valute è determinato come attualizzazione del differenziale tra il *notional amount* valorizzato al *forward rate* di contratto e il *notional amount* valorizzato al *fair forward* (il tasso di cambio a termine calcolato alla data di bilancio).

In particolare Mediaset S.p.A. raccoglie le informazioni inerenti le posizioni soggette a rischio di cambio della controllata R.T.I. S.p.A. e della collegata a controllo congiunto Boing S.p.A. e provvede, una volta stipulato il contratto derivato sul mercato, a trasferirlo alle stesse mediante la stipula di un contratto intercompany alle medesime condizioni.

Tali contratti nel bilancio non sono qualificabili come di copertura ai sensi dello IAS 39 e vengono contabilizzati registrando le variazioni di *fair value* a conto economico, nelle voci "utili e perdite realizzati e da valutazione su cambi forex".

Attività finanziarie per strumenti derivati di copertura

La voce, di nuova costituzione, ammonta a 9.454 migliaia di euro e si riferisce alla quota corrente del *fair value* relativo al contratto derivato per opzioni su azioni (Put) acceso con Credit Suisse International a copertura del rischio derivante dall'operazione di acquisto della quota minoritaria nella broadcaster tedesca ProSiebeSat.1 Media SA.

Altre attività finanziarie correnti

La voce ammonta a 138 migliaia di euro e, rispetto al precedente esercizio, ha subito un decremento di 10.334 migliaia di euro. La posta rileva un credito trasferito dalla Mediaset Investment S.a.r.l. estinta il 27 settembre 2018.

Si segnala che la posta comprende crediti finanziari correnti per complessivi 4.433 migliaia di euro verso le collegate a controllo congiunto Nessma S.A. e Nessma Broadcast S.a.r.l., che al 31 dicembre 2019 sono stati prudenzialmente svalutati per il loro valore complessivo.

6.7 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La voce risulta così composta:

	31/12/19	31/12/18
Depositi bancari e postali	13.049	218.322
Denaro e valori in cassa	13	13
Totale	13.062	218.335

La posta ammonta a 13.062 migliaia di euro e, rispetto al precedente esercizio, si è decrementata 205.273 migliaia di euro.

La posta include i rapporti di conto corrente intrattenuti presso primarie banche nazionali e non, pari a 13.049 migliaia di euro e casse contanti e valori bollati pari a 13 migliaia di euro.

Per la comprensione del decremento avvenuto nell'esercizio si rinvia alla lettura del rendiconto finanziario ed al commento della Posizione Finanziaria Netta.

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PATRIMONIO NETTO E DELLE PASSIVITA'

(valori in migliaia di euro)

8. Patrimonio netto

Di seguito sono commentate le principali classi componenti il Patrimonio netto e le relative variazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

8.1 Capitale sociale

Al 31 dicembre 2019 il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato per 614.238 migliaia di euro, risulta costituito da n. 1.181.227.564 azioni ordinarie da nominali 0,52 euro cadauna. Nessuna variazione è intervenuta nell'esercizio in esame.

8.2 Riserva da sovrapprezzo azioni

Al 31 dicembre 2019 la riserva da sovrapprezzo azioni ammonta a 275.237 migliaia di euro. Nessuna variazione è intervenuta nell'esercizio in esame.

8.3 Azioni proprie

Tale voce accoglie azioni di Mediaset S.p.A. acquistate in forza delle delibere delle Assemblee Ordinarie degli Azionisti del 16 aprile 2003, del 27 aprile 2004, del 29 aprile 2005, del 20 aprile 2006 e del 19 aprile 2007. In data 18 aprile 2019 l'Assemblea degli Azionisti ha rinnovato la delega al Consiglio di Amministrazione per l'acquisto di azioni proprie fino ad un massimo di 118.122.756 di azioni (10% del capitale sociale). Tale delega è valevole fino ad approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019 e comunque per un periodo non superiore a 18 mesi dalla data della delibera assembleare.

	31/12/2019		31/12/2018	
	Numero	Valore a bilancio	Numero	Valore a bilancio
Azioni proprie - saldo iniziale	43.958.394	408.596	44.825.500	416.656
diminuzioni per assegnazione piano incentivazione 2016	(785.170)	(7.298)	(867.106)	(8.060)
Azioni proprie - saldo finale	43.173.224	401.298	43.958.394	408.596
n° azioni destinate ex soci Videotime	109.940		126.845	
Azioni proprie complessive- saldo finale	43.283.164		44.085.239	

Al 31 dicembre 2019 il valore di carico delle azioni in portafoglio è pari a 401.298 migliaia di euro, equivalenti a n. 243.224 azioni destinate alle esigenze dei piani di stock option deliberati e n. 42.930.000 azioni acquisite in seguito alle delibere di buyback datate 13 settembre 2005 e 8 novembre 2005. La voce, rispetto al precedente esercizio, si è decrementata per n. azioni 785.170 per un valore pari a 7.298 migliaia di euro a seguito del trasferimento ai partecipanti al Piano d'incentivazione 2016, secondo le condizioni previste dal regolamento, che prevedeva alla scadenza del Piano, l'assegnazione di azioni ai singoli destinatari, i quali, ne hanno potuto disporre dopo aver corrisposto i relativi oneri fiscali.

Non sono presenti azioni proprie in portafoglio al 31 dicembre 2019 destinate ad attività di stabilizzazione del valore di borsa.

8.4 Altre riserve

La composizione della voce è la seguente:

	31/12/19	31/12/18
Riserva legale	122.848	122.848
Riserva straordinaria	1.354.876	1.354.876
Riserve da fusione	621.642	621.642
Riserva per utili/(perdite) da compravendita azioni proprie	(51.479)	(7.141)
Altre riserve disponibili	16.324	16.324
Totale	2.064.211	2.108.549

Riserva legale

Al 31 dicembre 2019 tale riserva risulta pari a 122.848 migliaia di euro. Nessuna variazione è intervenuta nell'esercizio poiché la riserva ha già raggiunto il 20% del capitale sociale.

Riserva straordinaria

Al 31 dicembre 2019 la riserva ammonta a 1.354.876 migliaia di euro. Nessuna variazione è intervenuta nell'esercizio.

Riserva da fusione

Al 31 dicembre 2019 la riserva ammonta a 621.642 migliaia di euro, invariata rispetto al precedente esercizio. La posta è formata principalmente per 621.071 migliaia di euro dall'incorporazione della controllata Mediaset Investimenti S.p.A. avvenuta il 31 dicembre 2012 quale risultato della differenza tra il valore del Patrimonio Netto al 31 dicembre 2012 della incorporata pari a 1.606.837 migliaia di euro (valore al netto delle Riserve per operazioni intercompany) ed il valore di carico della partecipazione stessa ammontante a 954.000 migliaia di euro, al netto della fiscalità pari a 31.766 migliaia di euro.

Riserva per utili/perdite da compravendita azioni proprie

La posta ha un saldo negativo pari a 51.479 migliaia di euro e, rispetto al precedente esercizio, rileva un incremento pari a 44.338 migliaia di euro che risulta così dettagliato:

- per 4.338 migliaia di euro dovuto agli effetti negativi sulle movimentazioni avvenute nel corso dell'esercizio, già commentate nella voce *Azioni proprie*;
- per 40.000 migliaia di euro quale effetto imputato a patrimonio netto del premio definito con Penisola (di cui 10.000 migliaia di euro già pagato) per le opzioni put sottoscritte con la controparte aventi ad oggetto una parte delle azioni per le quali i soci di Mediaset S.p.A. e Mediaset Espana avrebbero potuto esercitare il diritto di recesso come indicato nella sezione principali operazioni societarie. Tali opzioni si configurano come strumenti di equity avendo ad oggetto azioni della capogruppo, pertanto ai sensi di quanto disposto dallo IAS 32, il premio su tali opzioni definito con la controparte è stato contabilizzato a diretta riduzione del patrimonio netto.

Altre riserve disponibili

La posta che ammonta a 16.324 migliaia di euro è formata principalmente dai valori liberati sia dalla Riserva Piani di incentivazione m/l termine dei dipendenti della società sia da quella dei dipendenti delle controllate divenute disponibili nel corso degli esercizi poiché scaduti i diritti di opzione esercitabili alle scadenze. Nessuna variazione è intervenuta nell'esercizio in esame.

8.5 Riserve da valutazione

La composizione della voce è la seguente:

	31/12/19	31/12/18
Hedging reserve Irs	980	963
Hedging reserve opzioni su azioni - Fair Value Time Value Put	7.650	-
Hedging reserve opzioni su azioni - Fair Value Time Valute Call	6.742	-
Hedging reserve ammortamento - Time Value Call	8.905	-
Hedging reserve ammortamento - Time Value Put	(13.857)	-
Riserva Fair Value partecipazioni	(19.341)	-
Riserva piani di incentivazione a m/l termine	2.569	2.371
Riserva piani di incentivazione a m/l termine società controllate	5.536	3.751
Riserva da valutazione di utili e perdite attuariali	(943)	(895)
Totale	(1.759)	6.189

La voce **Hedging reserve Irs**, ammonta a 980 migliaia di euro e accoglie al netto dell'effetto fiscale, il valore al 31 dicembre 2019 corrispondente alla valutazione al fair value di tre derivati IRS a copertura del rischio tasso per due contratti di finanziamento negoziati nel corso dello stesso anno con Unicredit e Intesa SanPaolo, commentati nella voce *Passività finanziarie non correnti*.

La voce **Riserva Fair value Partecipazioni**, presenta un valore negativo pari a 19.341 migliaia di euro ed accoglie, al netto dell'effetto fiscale, la valutazione a fair value delle partecipazioni iscritte nell'attivo non corrente alla voce *Altre Partecipazioni* come previsto dagli IFRS 9. Tale valutazione prevede la contabilizzazione delle variazioni nelle altre componenti del Conto economico complessivo senza rigiro a Conto economico.

Le **Riserve Time value su opzioni**, voce di nuova costituzione, ammontano complessivamente a 9.440 migliaia di euro ed accoglie, al netto dell'effetto fiscale, la valorizzazione al fair value in data 31 dicembre 2019 dei derivati per opzioni call e put negoziate con Credit Suisse International a copertura dell'operazione di acquisto della quota minoritaria nella ProSiebeSat.1 Media SA. Al 31 dicembre 2019, il prezzo di riferimento è compreso tra i due livelli di strike (90 riferito alle put e 120 riferito alle call) pertanto il valore intrinseco non viene valorizzato in quanto pari a zero.

Le **Riserve Piani di incentivazione a m/l termine**, ammontano complessivamente a 8.105 migliaia di euro e rispetto al precedente esercizio rilevano un incremento pari a 1.983 migliaia di euro. Le voci accolgono la contropartita della quota maturata al 31 dicembre 2019, determinata sulla base della quotazione di borsa alla grant date, per i piani 2017-2019, 2018-2020 e 2019-2021 assegnati da Mediaset S.p.A. sia ai propri dipendenti sia ai dipendenti delle società controllate direttamente e indirettamente.

La **Riserva da valutazione di utili e perdite attuariali** presenta un saldo negativo pari a 943 migliaia di euro (saldo negativo pari a 895 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) ed accoglie, al netto della fiscalità differita, le componenti attuariali relative alla valutazione dei piani a benefici definiti, imputate direttamente a Patrimonio netto.

Il seguente prospetto illustra le movimentazioni intervenute nel corso dell'esercizio per tali riserve.

	Saldo al 01/01/19	Incrementi/ (decrementi)	Trasferimenti a conto economico	Variazioni di Fair Value	Imposte differite	Saldo al 31/12/19
Hedging reserve IRS	963	-	(11)	34	(6)	980
Hedging reserve opzioni su azioni - FV time value Put	-	-	14.025	(6.282)	(93)	7.650
Hedging reserve opzioni su azioni - FV time value Call	-	-	(9.013)	15.837	(82)	6.742
Hedging Reserve ammortamento time value - Call	-	-	9.013	-	(108)	8.905
Hedging Reserve ammortamento time value - Put	-	-	(14.025)	-	168	(13.857)
Riserva fair value Partecipazioni	-	-	-	(19.576)	235	(19.341)
Riserva Piani di incentivazione m/l termine dipendenti	2.371	198	-	-	-	2.569
Riserva Piani di incentivazione m/l termine dipendenti delle società controllate	3.751	1.785	-	-	-	5.536
Riserva da utili/(perdite) attuariali	(895)	(63)	-	-	15	(943)
Totale	6.190	1.920	(11)	(9.987)	130	(1.759)

8.6 Utili (perdite) portati a nuovo

La voce presenta un saldo negativo pari a 697.678 migliaia di euro ed è composta principalmente dall'effetto combinato di tutte le rettifiche effettuate in virtù della **First Time Adoption** e dal risultato positivo dell'esercizio 2005. La voce accoglie anche le rettifiche effettuate in virtù della First Time Adoption dell'IFRS9 esposta al netto della relativa tassazione fiscale rilevate in bilancio nello scorso esercizio. Il decremento rispetto al precedente esercizio pari a 111.843 migliaia di euro è dovuto al riporto a nuovo dell'utile 2018 come da delibera assembleare del 18 aprile 2019.

Come richiesto dalla normativa in materia di Diritto Societario la successiva tabella indica analiticamente le voci di Patrimonio Netto con indicazione della possibilità di utilizzazione e distribuibilità delle riserve:

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
			Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	614.238	=	-	-
Azioni proprie	(401.298)	=	-	-
Riserva da soprapprezzo azioni	275.237	A B C	-	-
Riserva da fusione	621.642	A B C	-	-
Riserva legale	122.848	B	-	-
Riserva straordinaria	1.354.876	A B C	-	-
Riserva utili/perdite azioni proprie	(51.479)	=	-	-
Altri riserve disponibili	16.324	A B C	-	-
Riserve di valutazione	(1.759)	=	-	-
Utili/(Perdite) es. preced. IAS/IFRS	(697.678)	=	-	-
Totale	1.852.951		-	-
	1.852.951			
Utile/(Perdita) d'esercizio	126.028		-	-
Quota distribuibile	1.243.652		-	-

Legenda:

A - per aumento capitale sociale

B - per copertura perdite

C - per distribuzione ai soci

L'art. 1 comma 33 lettera q) della Legge Finanziaria per il 2008 ha soppresso il comma 4 lettera b) dell'art. 109 del TUIR che prevedeva la possibilità di dedurre extracontabilmente alcuni componenti di reddito non imputati a conto economico.

Per effetto della norma abrogata continua a permanere un vincolo sulla distribuibilità delle riserve per 1.194 migliaia di euro originato dalle deduzioni extracontabili operate fino al 31 dicembre 2007 e non oggetto del regime opzionale di affrancamento disciplinato dall'art. 1 comma 48 della Legge Finanziaria per il 2008.

8.7 Utile (perdita) dell'esercizio

Questa voce accoglie il risultato positivo dell'esercizio pari a euro 126.028.023,96 (risultato positivo pari a euro 111.843.478,68 al 31 dicembre 2018).

9. Passività non correnti

9.1 Trattamento di fine rapporto

I benefici a favore dei dipendenti che rientrano secondo la disciplina italiana nel Trattamento di Fine Rapporto (TFR) vengono considerati dallo IAS 19 come "benefici successivi al rapporto di lavoro" del tipo "a benefici definiti" e sono pertanto soggetti alla valutazione attraverso la metodologia attuariale "Projected Unit Credit Method".

La procedura per la determinazione dell'obbligazione di Mediaset S.p.A. nei confronti dei dipendenti è stata svolta da un attuario indipendente secondo le seguenti fasi:

- proiezione del TFR già maturato alla data di valutazione e delle future quote che verranno maturate fino all'istante aleatorio di risoluzione del rapporto di lavoro o di liquidazione parziale delle somme maturate a titolo di anticipazione del TFR;
- attualizzazione alla data di valutazione dei flussi di cassa attesi che Mediaset S.p.A. riconoscerà in futuro ai propri dipendenti;
- riproporzione delle prestazioni attualizzate in base all'anzianità maturata alla data di valutazione rispetto all'anzianità attesa all'istante aleatorio di liquidazione da parte di Mediaset S.p.A..

La valutazione del TFR secondo lo IAS 19 è stata effettuata "ad personam" e a popolazione chiusa, ovvero sono stati effettuati calcoli analitici su ciascun dipendente presente alla data di valutazione in Mediaset S.p.A., senza tenere conto dei futuri ingressi in azienda.

Il modello di valutazione attuariale si fonda sulle cosiddette basi tecniche, che costituiscono le ipotesi di natura demografica ed economico-finanziaria relative ai parametri coinvolti nel calcolo.

In sintesi, le assunzioni adottate e confermate per l'esercizio 2019 sono state le seguenti:

Ipotesi demografiche

Probabilità di decesso	E' stata dedotta dalla tavola di sopravvivenza ISTAT, distinta per età e sesso, aggiornata al 2018.
Probabilità di uscita dalla Società	Le percentuali di pensionamento, dimissioni/licenziamenti e scadenza del contratto sono state ricavate dall'osservazione dei dati storici della Società. Le probabilità di uscita adottate sono state distinte per età, sesso e qualifica contrattuale (Impiegati, Quadri e Dirigenti/Giornalisti). Per il personale inquadrato con contratto a tempo determinato, si è portato l'orizzonte temporale di sviluppo fino alla scadenza prevista del contratto ed è stato ipotizzato che non vi siano uscite anticipate rispetto alla scadenza stessa. Nelle valutazioni attuariali sono state considerate le decorrenze per i trattamenti pensionistici previste dal Decreto Legge n. 201 del 6 dicembre 2011 " <i>Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici</i> ", convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 214 del 22 dicembre 2011, nonché la disciplina di adeguamento dei requisiti di accesso al sistema pensionistico agli incrementi della speranza di vita, ai sensi dell'articolo 12 del Decreto Legge n. 78 del 31 maggio 2010, convertito, con modificazioni, dalla
Anticipazione del TFR	Al fine di tener conto degli effetti che le anticipazioni hanno sul timing delle erogazioni di TFR e, dunque, sull'attualizzazione del debito dell'azienda, sono state costruite le probabilità di uscita di parte dei volumi maturati. L'osservazione dei dati aziendali ha portato all'adozione di una probabilità annua di anticipo pari al 1,50% e di una percentuale media del TFR maturato richiedibile a titolo di anticipo pari al 70,0%.
Previdenza complementare	Coloro che hanno sempre devoluto interamente il proprio TFR alla previdenza complementare sollevano la Società da impegni in termini di TFR e dunque non costituiscono oggetto di valutazione. Per gli altri dipendenti, invece, le valutazioni sono state effettuate considerando le scelte effettivamente manifestate dai dipendenti medesimi, aggiornate al 31.12.2019.

Ipotesi economico-finanziarie

Tasso di inflazione	Lo scenario inflazionistico è stato desunto dal " <i>Documento di Economia e Finanza del 2018</i> ", adottando un tasso di inflazione pari all'1,50%, quale scenario medio dell'inflazione programmata.
Tassi di attualizzazione	Ai sensi dello IAS 19R, il tasso di attualizzazione adottato è stato determinato con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli obbligazionari di aziende primarie alla data di valutazione. In particolare è stata utilizzata la curva dei tassi di interesse "Composite" di titoli emessi da emittenti Corporate di rating AA della classe "Investment Grade" dell'area Euro (fonte: Bloomberg) al 31.12.2019.

La movimentazione del fondo nel corso dell'esercizio è stata la seguente:

Fondo al 01/01/19	1.043
Quota maturata e stanziata a conto economico	(2)
Fondo trasferito da altre società controllate, collegate, e consociate	24
Utile/(perdita) attuariale	62
Fondo al 31/12/19	1.127

Di seguito si mostrano gli effetti sul fondo TFR dell'analisi di sensitività effettuata sulle principali assunzioni di natura demografica ed economico-finanziaria relativa ai parametri coinvolti nel calcolo.

Ipotesi economico - finanziarie		DBO
Curva tassi di attualizzazione	+50 b.p.	1.091
	-50 b.p.	1.165
Tasso di inflazione	+50 b.p.	1.150
	-50 b.p.	1.104
Ipotesi demografico - attuariali		DBO
Incrementi salariali	+50 b.p.	1.127
	-50 b.p.	1.127
Probabilità di cessazione del rapporto di lavoro	+50%	1.110
	-50%	1.153
Variazione su quota di fondo TFR anticipato	+50%	1.124
	-50%	1.129

9.2 Passività fiscali differite

L'importo indicato in tabella corrisponde al saldo patrimoniale relativo al debito per imposte differite determinato sulla base delle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

Le imposte differite sono determinate in base alle aliquote fiscali corrispondenti a quelle che si applicheranno nel momento in cui tali differenze si riverseranno.

Il seguente prospetto evidenzia il dettaglio della movimentazione del periodo in esame relativa alle imposte differite.

	31/12/19	31/12/18
Saldo iniziale	684	866
Addebiti/(accrediti) a Conto economico	4	(2)
Addebiti/(accrediti) a Patrimonio netto	289	(180)
Saldo finale	977	684

Di seguito si riporta la composizione della voce:

	31/12/19		31/12/18	
	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto fiscale	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto fiscale
Passività per imposte differite per:				
Hedging Reserve IRS	1.602	385	1.266	304
Trattamento fine rapporto	1.290	309	1.585	380
Hedging Reserve Opzioni su Azioni - FV time value Put	387	93	-	-
Hedging Reserve Ammortamento Time value - Call	451	108	-	-
Hedging Reserve Opzioni su azioni - FV time value Call	341	82	-	-
Totale passività fiscali differite	4.071	977	2.851	684

Si rimanda alla voce **imposte sul reddito del periodo** per la descrizione delle principali movimentazioni del periodo.

9.3 Debiti e passività finanziarie

La composizione della voce è la seguente:

	Totale	Saldo al 31/12/19 Scadenze in anni		Saldo al 31/12/18
		Da 1 a 5	Oltre 5	
Finanziamenti non assistiti da garanzie reali				
Intesa Sanpaolo - 30/06/2016	-	-	-	148.712
Unicredit - 31/10/2016	198.376	198.376	-	198.160
Mediobanca - 18/11/2016	98.511	98.511	-	98.449
BNL - 02/12/2016	-	-	-	99.589
UBI Banca - 08/02/2017	49.731	49.731	-	49.672
Unicredit - 18/07/2017	99.000	99.000	-	98.894
UBI Banca - 04/12/2017	49.638	49.638	-	49.603
Credit Suisse - 04/06/2019	220.108	220.108	-	-
Passività finanziarie IFRS 16	1.704	973	731	-
Altri Derivati				
Derivati per forward verso controllate	7.452	7.452	-	4.085
Derivati per opzioni su azioni Call	16.834	16.834	-	-
IRS v/terzi	102	102	-	161
Totale	741.456	740.725	731	747.325

La posta ammonta complessivamente a 741.456 migliaia di euro e, rispetto all'esercizio precedente, si è decrementata di 5.869 migliaia di euro.

Alcuni finanziamenti sono soggetti a covenants finanziari su base consolidata come dettagliato nella tabella seguente. In tale tabella sono inoltre indicate le date di accettazione da parte delle varie controparti dei waiver negoziati da Mediaset nel corso del mese di dicembre 2019.

Nel dettaglio:

- l'avvio del Progetto di Fusione MFE e delle relative operazioni di riassetto societario avrebbero consentito il recesso unilaterale ad alcune Banche in assenza di un loro consenso scritto prima dell'esecuzione dell'operazione. È stato richiesto un waiver alle controparti affinché rinunciassero alla clausola risolutiva indicata nei contratti ed è stata ottenuta la loro formale accettazione;
- a seguito dell'acquisizione delle quote di partecipazione di ProSiebenSat 1 Media e alla facoltà prevista dal Contratto di Collar Financing di procedere al physical settlement in alternativa al cash settlement, è stata formulata una richiesta di waiver di non considerare il debito nel calcolo della PFN, fino alle singole scadenze previste dal contratto. È stata ottenuta formale accettazione da tutte le controparti;
- tutti i finanziamenti stipulati nel 2019 prevedevano un'indicazione specifica che escludesse, per il calcolo del debito ai fini del covenant, le variazioni introdotte dall' applicazione del nuovo principio contabile internazionale IFRS 16. È stata quindi formulata una richiesta di waiver a tutti gli Istituti con i quali avevamo stipulato finanziamenti prima del 2019, e che non contenevano quindi tale clausola, affinché modificassero in tal senso i contratti in essere, ottenendo la loro formale accettazione.

Per effetto di tali accettazioni Mediaset ha richiesto ed ottenuto dalle Controparti dei contratti di finanziamento la conferma che per il calcolo degli indici previsti nei covenants la determinazione dell'Indebitamento finanziario netto, avverrà sulla base di Principi Contabili IAS/IFRS in vigore al 31 Dicembre 2018 e non includerà pertanto, rispetto alla Posizione Finanziaria netta consolidata determinata ai sensi della Comunicazione Consob 6064293:

- le passività rilevate a partire dal 1 gennaio 2019 ai sensi dell'IFRS 16 (lease);
- i debiti relativi al finanziamento contratto da Mediaset con Credit Suisse a fronte dell'acquisizione delle quote di partecipazione in ProSiebenSat1.

Controparte	Covenant finanziari da verificare sulla base dei dati consolidati di Mediaset S.p.A.	Waiver principi contabili vigenti al 31/12/2018	Waiver operazione MFE	Waiver Prosiebensat
Unicredit	Debit Cover Ratio inferiore a 2 da verificarsi semestralmente	5-dic-19		5-dic-19
	Debit Equity Ratio inferiore a 2 da verificarsi semestralmente			
Mediobanca	Debit Cover Ratio inferiore a 2 da verificarsi semestralmente	29-nov-19	29-nov-19	29-nov-19
	Interest Cover Ratio superiore o uguale a 10 da verificarsi semestralmente			
Banca Intesa SanPaolo	posizione finanziaria netta/EBITDA inferiore a 2 da verificarsi semestralmente	2-dic-19	2-dic-19	2-dic-19
Banca Nazionale del Lavoro	Leverage Ratio inferiore a 2 da verificarsi semestralmente	6-dic-19		6-dic-19
	Debit Equity Ratio inferiore a 2 da verificarsi semestralmente			
UBI Banca	Rapporto IFN / PN inferiore a 2 da verificarsi annualmente	20-dic-19	20-dic-19	20-dic-19
	Rapporto IFN / EBITDA inferiore a 2 da verificarsi annualmente			
BPM				18-dic-19
BBVA				16-dic-19

Sulla base delle attuali evidenze previsionali e seppur in presenza dell'attuale elevata incertezza connessa alla crescente emergenza legata alla pandemia COVID-19, ci si aspetta che tali parametri siano rispettati anche alle prossime date di verifica.

Di seguito un commento dettagliato relativo alla composizione complessiva della voce debiti e passività finanziarie.

Con data di stipula 30 giugno 2016, è in essere un contratto di finanziamento per un importo complessivo pari a 250.000 migliaia di euro con Intesa Sanpaolo S.p.A, utilizzato come *term loan* per un importo pari a 150.000 migliaia di euro, contabilizzato secondo il metodo del costo ammortizzato e come linea di credito *revolving* per 100 migliaia di euro. La parte utilizzata come *term loan* per 150.000 migliaia è stata riclassificata nelle *Passività finanziarie correnti* in quanto in scadenza al 30 giugno 2020.

Per questo contratto sono previsti i seguenti covenants finanziari:

- posizione finanziaria netta/EBITDA inferiore a 2 da verificarsi semestralmente sulla base dei dati consolidati Mediaset.

Con data di stipula 29 settembre 2016, è in essere un contratto di finanziamento per un importo complessivo pari a 200.000 migliaia di euro con Unicredit S.p.A, con scadenza al 29 settembre 2021, da utilizzarsi tutto come *term loan* e contabilizzato secondo il metodo del costo ammortizzato.

Per questo contratto sono previste le verifiche dei seguenti covenants finanziari:

- Debit Cover Ratio inferiore a 2 da verificarsi semestralmente sulla base dei dati consolidati Mediaset;
- Debit Equity Ratio inferiore a 2 da verificarsi semestralmente sulla base dei dati consolidati Mediaset.

Con data di stipula 18 novembre 2016, è in essere un contratto di finanziamento per un importo complessivo pari a 150.000 migliaia di euro con Mediobanca S.p.A, con scadenza al 18 novembre 2022, utilizzato come *term loan* per un importo pari a 100.000 migliaia di euro, contabilizzato secondo il metodo del costo ammortizzato e come linea di credito *revolving* per 50 migliaia di euro.

Per questo contratto sono previsti i seguenti covenants finanziari:

- Debit Cover Ratio inferiore a 2 da verificarsi semestralmente sulla base dei dati consolidati Mediaset;
- Interest Cover Ratio superiore o uguale a 10 da verificarsi semestralmente sulla base dei dati consolidati Mediaset;

Con data di stipula 2 dicembre 2016, è in essere un contratto di finanziamento per un importo complessivo pari a 150.000 migliaia di euro con Banca Nazionale del Lavoro S.p.A, come *term loan* per un importo pari a 100.000 migliaia di euro, contabilizzato secondo il metodo del costo ammortizzato e come linea di credito *revolving* per 50 migliaia di euro, in scadenza il 02 dicembre 2021. La parte utilizzata come *term loan* per 100.000 migliaia di euro è stata riclassificata nelle *Passività finanziarie correnti* in quanto in scadenza al 01 giugno 2020.

Per questo contratto sono previsti i seguenti covenants finanziari:

- Leverage Ratio inferiore a 2 da verificarsi semestralmente sulla base dei dati consolidati Mediaset;
- Debit Equity Ratio inferiore a 2 da verificarsi semestralmente sulla base dei dati consolidati Mediaset.

In data 8 febbraio 2017, è stato stipulato un contratto di finanziamento per un importo complessivo pari a 50.000 migliaia di euro con UBI Banca S.p.A, con scadenza al 9 febbraio 2021, da utilizzarsi tutto come *term loan* e contabilizzato secondo il metodo del costo ammortizzato.

Per questo contratto sono previsti i seguenti covenants finanziari:

- Rapporto IFN / PN inferiore a 2 da verificarsi annualmente sulla base dei dati consolidati Mediaset;
- Rapporto IFN / EBITDA inferiore a 2 da verificarsi annualmente sulla base dei dati consolidati Mediaset.

In data 18 luglio 2017, è stato stipulato un contratto di finanziamento per un importo complessivo pari a 100.000 migliaia di euro con Unicredit S.p.A, con scadenza al 18 luglio 2022, da utilizzarsi tutto come *term loan* e contabilizzato secondo il metodo del costo ammortizzato. Alla data del 31 dicembre 2019 risulta essere utilizzato per un importo pari a 100.000 migliaia di euro.

Per questo contratto sono previste i seguenti covenant finanziari:

- Debt Cover Ratio inferiore a 2 da verificarsi semestralmente sulla base dei dati consolidati Mediaset;
- Debt Equity Ratio inferiore a 2 da verificarsi semestralmente sulla base dei dati consolidati Mediaset.

In data 4 dicembre 2017, è stato stipulato un contratto di finanziamento per un importo complessivo pari a 50.000 migliaia di euro con UBI Banca S.p.A, con scadenza al 14 dicembre 2022, da utilizzarsi tutto come *term loan* e contabilizzato secondo il metodo del costo ammortizzato.

Per questo contratto sono previsti i seguenti covenant finanziari:

- Rapporto IFN / PN inferiore a 2 da verificarsi annualmente sulla base dei dati consolidati Mediaset;
- Rapporto IFN / EBITDA inferiore a 2 da verificarsi annualmente sulla base dei dati consolidati Mediaset.

Con data stipula 04.06.2019 è stato acceso un nuovo contratto con Credit Suisse International per un nozionale complessivo pari a 295.106 migliaia di euro, con scadenza 25.04.2022 e facente parte dell'operazione di acquisizione della società ProSiebenSat.1 Media SA. Tale finanziamento è stato contabilizzato secondo il metodo del costo ammortizzato, ma a differenza di quelli precedentemente citati, gli interessi passivi sono stati pagati tutti in via anticipata.

Per questo contratto non sono previsti covenant finanziari.

Per i finanziamenti nonché per le linee di credito qualora i covenants finanziari non fossero rispettati Mediaset S.p.A. dovrebbe rimborsare la parte utilizzata.

Per tutti i finanziamenti la prima data di revisione del tasso nel corso del 2020 è la seguente:

- 27 marzo 2020 per il finanziamento Intesa Sanpaolo 1/2019 del 30 giugno 2016;
- 29 gennaio 2020 per il finanziamento Unicredit del 29 settembre 2016;
- 26 febbraio 2020 per il finanziamento Mediobanca del 18 novembre 2016;
- 19 marzo 2020 per il finanziamento Banca Nazionale del Lavoro del 2 dicembre 2016;
- 6 febbraio 2020 per il finanziamento UBI Banca S.p.A del 8 febbraio 2018;
- 22 gennaio 2020 per il finanziamento Unicredit del 18 luglio 2018;
- 12 marzo 2020 per il finanziamento UBI Banca S.p.A del 4 dicembre 2018.

Per il finanziamento acceso con Banca Nazionale del Lavoro, il tasso non viene revisionato in quanto tasso fisso contrattuale.

Alla data di chiusura del bilancio, tutti i covenants in essere sono stati rispettati e, sulla base dei flussi finanziari futuri stimati dalla Direzione, si prevede di rispettarli nei prossimi dodici mesi.

Nel prospetto seguente sono riportati i tassi di interesse effettivi (IRR), gli oneri finanziari addebitati a conto economico relativi ai finanziamenti stessi ed il fair value dei finanziamenti calcolato sulla base dei tassi di mercato a fine esercizio:

	IRR	Oneri finanziari	Fair value
Finanziamento Intesa Sanpaolo 1/2016 -30/06/2016	0,78%	1.190	150.592
Finanziamento Unicredit - 31/10/2016	0,77%	1.577	202.710
Finanziamento Unicredit - 18/07/2017	0,92%	935	101.860
Finanziamento Mediobanca - 18/11/2016	1,38%	1.366	103.468
Finanziamento Banca Nazionale del Lavoro - 02/12/2016	0,39%	394	100.183
Finanziamento UBI Banca - 08/02/2017	0,62%	309	50.354
Finanziamento UBI Banca - 04/12/2017	0,60%	311	50.791
Finanziamento Credit Suisse - 04/06/2019	0,30%	513	294.375

La voce *Derivati per forward verso controllate* ammontante a 7.452 migliaia di euro, si riferisce alla quota non corrente di fair value negativo degli strumenti derivati per contratti a termine su valute (del tipo forward) che Mediaset S.p.A., dopo averli acquistati sul mercato a copertura dei rischi derivanti da variazioni delle valute estere sia a fronte di impegni futuri altamente probabili che di debiti a fronte di acquisti già perfezionati delle sue controllate dirette e indirette, ha provveduto a trasferire alle stesse mediante la stipula di un contratto intercompany alle medesime condizioni.

La voce, di nuova costituzione, *Derivati per opzioni su azioni Call* ammonta a 16.834 migliaia di euro e rappresenta la quota non corrente di fair value relativo al contratto derivato per opzioni su azioni (Call) acceso con Credit Suisse International a copertura del rischio derivante dall'operazione d'acquisizione della società ProSiebenSat.1 Media SA, già commentato alla voce *Altre Partecipazioni*.

La voce *IRS v/terzi* per un importo pari a 102 migliaia di euro (161 migliaia di euro al 31 dicembre 2018), comprende il valore della quota non corrente di fair value di due contratti derivati su tassi (IRS) negoziati nel 2016 con Unicredit S.p.A. a copertura del rischio tasso a fronte del contratto di finanziamento negoziato nel corso dello stesso anno con Unicredit S.p.A. per un valore complessivo pari a 200.000 migliaia di euro.

La voce *Passività finanziarie IFRS16*, di nuova costituzione, ammonta a 1.704 migliaia di euro. Si riferisce alla quota non corrente dei pagamenti futuri attualizzati iscritti come contropartita del diritto d'uso IFRS16.

9.4 Fondi per rischi ed oneri

La composizione ed i movimenti di tali fondi sono i seguenti:

	Saldo iniziale 01/01/19	Accantona- menti	Oneri finanziari	Saldo finale 31/12/19
Fondo rischi futuri	46	12	2	60
Totale	46	12	2	60

Il **fondo rischi ed oneri** è rappresentato dalla quota non corrente delle cause di risarcimento danni e contenziosi aperti a fine esercizio.

10. Passività correnti

10.1 Debiti verso banche

I debiti verso banche sono così costituiti:

	Totale	Saldo al 31/12/19 Scadenze in anni			Saldo al 31/12/18
		Entro 1	Da 1 a 5	Oltre 5	
Conto correnti passivi	4	4	-	-	-
Linee di credito	284.000	284.000	-	-	-
Finanziamenti non assistiti da garanzie reali					
Intesa Sanpaolo 01/2016 - 30/06/2016	149.950	149.950	-	-	1.174
Unicredit 31/10/2016	1.643	1.643	-	-	1.824
Mediobanca 18/11/2016	1.410	1.410	-	-	1.405
BNL 02/12/2016	99.990	99.990	-	-	358
Pop. Bergamo 08/02/2017	289	289	-	-	329
Unicredit 18/07/2017	1.015	1.015	-	-	1.104
UBI Banca 04/12/2017	277	277	-	-	300
Credit Suisse 04/06/2019	73.593	73.593	-	-	-
Totale	612.171	612.171	-	-	6.494

La voce ammontante complessivamente a 612.171 migliaia di euro, rispetto all'esercizio precedente, si è incrementata di 605.677 migliaia di euro ed accoglie principalmente le quote correnti relative ai finanziamenti contabilizzati con il metodo del costo ammortizzato. Si ritiene che il fair value coincida con il valore di iscrizione.

Si rammenta che nel corso del 2020 il finanziamento di BNL e quello di Banca IntesaSanpaolo verranno rimborsati, arrivando alla loro naturale scadenza.

Tra i finanziamenti si evidenzia una voce di nuova costituzione riferita ad un contratto acceso con Credit Suisse International in data 04.06.2019 per un nozionale complessivo pari a 295.106 migliaia di euro, con scadenza 25.04.2022 e facente parte dell'operazione di acquisizione della società ProSiebenSat.1 Media SE, già commentata alla voce *Partecipazioni in altre imprese*. L'importo iscritto rappresenta la

prima di quattro scadenze di rimborso previste, che avrà effetto a partire dalla fine del mese di ottobre del prossimo esercizio.

L'importo di 284.000 migliaia di euro fa riferimento all'utilizzo di *Linee di credito* a breve in essere al 31 dicembre 2019. Tali linee sono a tasso variabile e si riferiscono ad anticipazioni a brevissimo termine a revoca, con scadenza convenzionalmente fissata ad un anno rinnovabile.

Al 31 dicembre 2019 il 67,50% delle linee di credito disponibili era *committed*.

10.2 Debiti commerciali

	31/12/2019				31/12/2018
	Totale	Scadenze in anni			
		Entro 1	Da 1 a 5	Oltre 5	
Debiti verso fornitori	36.369	36.369	-	-	2.930
Debiti verso imprese controllate	682	682	-	-	687
Debiti verso imprese consociate	12	12	-	-	11
Debiti verso controllanti	92	92	-	-	36
Totale	37.155	37.155	-	-	3.665

La voce ammonta complessivamente a 37.155 migliaia di euro e, rispetto al precedente esercizio, ha subito un incremento 33.490 migliaia di euro.

Di seguito il commento delle principali voci.

Debiti verso fornitori

La voce ammonta a 36.369 migliaia di euro e, rispetto al precedente esercizio, si è incrementata per 33.439 migliaia di euro.

La posta si riferisce a forniture per:

- premio su operazioni d'acquisto azioni per 30.000 migliaia di euro, si rimanda al dettaglio della voce *Riserva per utili/perdite da compravendita azioni proprie*;
- consulenze e collaborazioni per 1.947 migliaia di euro;
- altri costi per 4.422 migliaia di euro.

Non risultano debiti con scadenza oltre i dodici mesi.

Si ritiene che il fair value dei debiti approssimi il valore contabile.

10.3 Fondi per rischi ed oneri

La composizione ed i movimenti di tali fondi sono i seguenti:

	Saldo iniziale 01/01/19	Accantona- menti	Utilizzi	Saldo finale 31/12/19
Fondo rischi futuri correnti	2.501	10	-	2.511
Totale	2.501	10	-	2.511

Il Fondo rischi futuri correnti, pari a 2.511 migliaia di euro, comprende le seguenti tipologie di rischio, di cui si espone la movimentazione:

Tipologia	Saldo iniziale al 01/01/19	Accantonamento	Utilizzo	Saldo finale al 31/12/19
Personale	1	10	-	11
Fiscale	2.500	-	-	2.500
Totale	2.501	10	-	2.511

La posta accoglie perdite e passività potenziali realizzabili presumibilmente entro 12 mesi e, rispetto al precedente esercizio, ha subito un incremento 10 migliaia di euro.

Il fondo fiscale pari a 2.500 migliaia di euro riguarda contenziosi tributari in essere ai fini IVA per i periodi di imposta 2004 e 2005, nell'ambito del Contenzioso IVA per giochi e premi. Il contenzioso non ha registrato alcun aggiornamento nel corso del 2019 e pertanto anche il fondo non si è movimentato.

10.5 Debiti finanziari infragruppo

Tale voce, si riferisce ai rapporti di conto corrente intrattenuti con le società controllate e collegate a controllo congiunto.

Per quanto riguarda le condizioni di concessione dei finanziamenti infragruppo si rinvia a quanto già indicato nella sezione dell'attivo alla voce 6.5 per *Crediti finanziari infragruppo*.

Debiti finanziari infragruppo verso imprese controllate

	31/12/19	31/12/18
Medusa Film S.p.A.	141.384	136.851
Mediaset Investment N.V.	179.999	-
Mediaset Italia S.p.A.	120	-
Publieurope Ltd.	15.269	51.820
Publitalia '80 S.p.A.	264.026	251.970
Digitalia '08 S.r.l.	13.205	22.920
Elettronica Industriale S.p.A.	327.438	732.428
R2 S.r.l.	8.257	-
Radio Studio 105 S.p.A.	5.095	6.161
Radio Engineering Co. S.r.l.	-	352
MC Productions S.r.l.	-	637
Radio Subasio S.r.l.	2.060	3.478
Radio Aut S.r.l.	2.480	2.667
Totale	959.333	1.209.284

Si segnala che nel corso del 2019 sono stati accesi presso Mediaset S.p.A. nuovi conti corrente infragruppo:

- intestato alla controllata diretta Mediaset Investment NV - apertura in data 01/10/2019;
- intestato alla controllata diretta Mediaset Italia S.p.A. - apertura in data 16/09/2019;

- intestato alla controllata indiretta R2 S.r.l. - apertura in data 15/04/2019.

I conti correnti intestati alle controllate indirette Radio Engineering Co. S.r.l. e MC Productions S.r.l. sono stati chiusi rispettivamente in data 01 gennaio 2019 a seguito delle fusioni per incorporazione in RadioMediaset S.p.A. e RMC Italia S.p.A..

Debiti finanziari infragruppo verso imprese collegate e a controllo congiunto

	31/12/19	31/12/18
Fascino Prod. Gest. Teatro S.r.l.	-	1.135
Adtech Ventures S.p.A.	83	47
Mediamond S.p.A.	3.907	4.329
Totale	3.991	5.512

Posizione finanziaria netta

La posizione finanziaria netta di Mediaset S.p.A. al 31 dicembre 2019, confrontata con quella dell'esercizio precedente, è la seguente:

	31/12/19	31/12/18
Cassa	13	13
Depositi bancari e postali	13.049	218.322
Totale disponibilità liquide	13.062	218.335
Crediti finanziari verso imprese controllate	942.608	1.346.400
Crediti finanziari verso imprese collegate	10.475	516
Totale crediti finanziari correnti	953.083	1.346.916
Debiti verso banche	(612.171)	(6.494)
Debiti e passività finanziarie correnti	(315.967)	(393.414)
Debiti finanziari verso imprese controllate	(959.333)	(1.209.284)
Debiti finanziari verso imprese collegate	(3.991)	(5.512)
Indebitamento finanziario corrente	(1.891.462)	(1.614.704)
Posizione finanziaria netta corrente	(925.317)	(49.453)
Debiti e passività finanziarie non correnti	(717.171)	(743.240)
Indebitamento finanziario netto non corrente	(717.171)	(743.240)
Posizione finanziaria netta	(1.642.488)	(792.693)

Il saldo negativo della posizione finanziaria netta per 1.642.488 migliaia di euro si è incrementato rispetto al precedente esercizio per 849.795 migliaia di euro.

Si segnala che nel corso del 2019 la Società ha incassato dividendi per complessivi 173.110 migliaia di euro rispettivamente dalla controllata Mediaset Espana S.A. per 53.351 migliaia di euro, dalla controllata Publitalia '80 S.p.A. per 77.000 migliaia di euro, dalla collegata a controllo congiunto El Towers S.p.A. per 16.731 migliaia di euro e dalla società di minoranza ProSiebenSat.1 Media SA per 26.028 migliaia di euro.

Nel mese di gennaio 2019 Mediaset ha rimborsato il prestito obbligazionario di 375.000 migliaia di euro e nel corso dell'esercizio sono state aperte linee di credito a breve termine per complessivi 280.000 migliaia di euro.

Nel mese di maggio 2019 si è conclusa l'operazione di acquisto della partecipazione minoritaria del broadcaster tedesco ProSiebenSat,1 Media SA per 349.107 migliaia di euro.

Tali dinamiche sono meglio dettagliate nel rendiconto finanziario.

Di seguito, in ottemperanza allo IAS 7, si riporta la movimentazione delle attività e passività finanziarie:

	Saldo Iniziale 01/01/19	Flusso Monetario	Flussi non monetari		Saldo finale 31/12/19
			Variazioni value	fair Altre variazioni	
Passività finanziarie non correnti:					
Debiti e passività finanziarie	743.079	293.188	-	(320.902)	715.365
Derivati designati di copertura rischio tassi	161	-	(59)	-	102
Passività finanziarie IFRS 16	-	-	-	1.704	1.704
Passività finanziarie correnti:					
Debiti verso banche	1	3	-	-	4
Linee di credito	-	284.000	-	-	284.000
Debiti e passività finanziarie	6.494	5.823	-	315.850	328.167
Prestito obbligazionario	392.892	(375.000)	-	(17.892)	-
Derivati designati di copertura rischio tassi	522	613	(667)	-	468
Passività finanziarie IFRS 16	-	-	-	413	413
Debiti finanziari infragruppo	1.214.796	(251.472)	-	-	963.324
Debiti finanziari a breve termine v/controllate	-	-	-	315.085	315.085
Crediti finanziari infragruppo	(1.346.916)	393.833	-	-	(953.083)
Passività nette derivanti da attività di finanziamento	1.011.029	350.988	(726)	294.258	1.655.550
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(218.335)	205.272	-	-	(13.062)
Indebitamento finanziario netto	792.694	556.260	(726)	294.258	1.642.488
Passività finanziarie non correnti:					
Derivati non di copertura	4.085	-	3.367	-	7.452
Derivati designati di copertura opzioni su azioni - Call	-	-	16.834	-	16.834
Passività finanziarie correnti:					
Derivati non di copertura	6.737	86.142	(82.717)	-	10.162
Derivati designati di copertura per opzioni su azioni - Call	-	34.823	(32.670)	-	2.152
Attività finanziarie non correnti:					
Derivati non di copertura	(3.772)	-	(3.680)	-	(7.452)
Derivati designati di copertura rischio tassi	(101)	-	101	-	-
Derivati designati di copertura per opzioni su azioni - Put	-	-	(39.880)	-	(39.880)
Attività finanziarie correnti:					
Derivati non di copertura	(7.071)	(86.142)	83.052	-	(10.160)
Derivati designati di copertura rischio tassi	-	-	-	-	-
Derivati designati di copertura per opzioni su azioni - Put	-	(53.021)	43.566	-	(9.454)
Passività nette non derivanti da attività di finanziamento	(122)	(18.198)	(12.027)	-	(30.347)

10.6 Altre passività finanziarie

	31/12/19	31/12/18
Obbligazioni	-	392.892
Passività finanziarie per strumenti derivati non di copertura		
Derivati per forward verso terzi	1.544	2.047
Derivati per forward verso controllate	8.618	4.690
Totale	10.162	6.737
Passività finanziarie per strumenti derivati di copertura		
Derivati su IRS verso terzi	468	522
Derivati per opzioni su azioni - Call	2.152	-
Totale	2.621	522
Altri debiti finanziari a breve termine		
Debiti finanziari verso controllate	315.085	-
Totale	315.085	-
Passività finanziarie verso terzi		
Passività finanziarie IFRS 16 (quota corrente)	413	-
Totale	413	-
Totale	328.281	400.152

La voce ammonta complessivamente a 328.281 migliaia di euro e, rispetto all'esercizio precedente, si è decrementata per 71.871 migliaia di euro come da dettaglio seguente:

- nel mese di gennaio 2019 è stato rimborsato il prestito obbligazionario emesso nel 2013 per un valore nominale di 375.000 migliaia di euro;

- passività finanziarie per strumenti derivati non di copertura ammontante a 10.162 migliaia di euro, si riferisce al fair value negativo dei derivati su cambi, dettagliati in tabella;
- passività finanziarie per strumenti derivati di copertura per complessivi 2.621 migliaia di euro (522 migliaia di euro al 31 dicembre 2018), la voce comprende sia il valore della quota corrente di fair value di tre contratti derivati su tassi (IRS) negoziati con Intesa SanPaolo S.p.A. e Unicredit S.p.A. per 468 migliaia di euro sia la quota corrente di fair value relativo al contratto derivato per opzioni su azioni (Call) acceso con Credit Suisse International a copertura del rischio derivante dall'operazione di acquisto della quota minoritaria nella broadcaster tedesca ProSiebeSat.1 Media SA per 2.152 migliaia di euro;
- la voce Debiti finanziari verso controllate, di nuova costituzione, si riferisce al debito contratto con la controllata diretta Mediaset Investment NV di 375.000 migliaia di euro per far fronte all'ulteriore aumento in conto capitale attraverso la stipula di un contratto Share Premium Agreement in data 23 dicembre 2019 con scadenza 30 giugno 2020 che prevede l'applicazione di tassi d'interesse pari all'Euribor 1 mese maggiorato di uno spread del 1,50%, tali interessi vengono mensilmente capitalizzati. Al 31 dicembre 2019 sono maturati interessi passivi per 85 migliaia di euro;
- la voce è di nuova costituzione ammonta a 413 migliaia di euro. Si riferisce alla quota corrente dei pagamenti futuri attualizzati iscritti come contropartita del diritto d'uso IFRS16.

10.7 Altre passività correnti

La composizione della voce è la seguente:

	31/12/19	31/12/18
Debiti verso dipendenti per retribuzioni, mensilità aggiuntive, ferie maturate e non godute e note spese	1.722	1.921
Debiti verso enti assicurativi	31	28
Debiti verso azionisti per dividendi deliberati	30	31
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	474	441
Debiti verso l'Erario	18.652	556
Debiti verso Amministratori	9.015	9.012
Debiti verso Sindaci	285	285
Altri debiti diversi verso terzi	139	188
Debiti diversi verso imprese controllate	236.893	261.084
Debiti diversi verso imprese collegate e a controllo congiunto	1.375	643
Ratei passivi	3	1
Risconti passivi	2.094	-
Totale	270.713	274.190

La posta ammonta complessivamente a 270.713 migliaia di euro e, rispetto all'esercizio precedente, si è decrementata per 3.477 migliaia di euro.

Di seguito il commento delle principali voci.

Debiti diversi verso imprese controllate e collegate a controllo congiunto

La posta che ammonta complessivamente a 238.268 migliaia di euro si è decrementata 23.459 migliaia di euro e risulta così dettagliata:

- debito per IRES da Consolidato fiscale pari a 233.376 migliaia di euro verso le società controllate e 1.192 migliaia di euro verso società collegate a controllo congiunto che partecipano al carico fiscale di Gruppo in applicazione dell'Accordo sull'esercizio dell'opzione per il regime fiscale del Consolidato Nazionale;
- debito IVA trasferito dalle controllate a Mediaset S.p.A. nell'ambito della procedura IVA di Gruppo per 3.517 migliaia di euro e dalle collegate a controllo congiunto per 183 migliaia di euro.

Debiti verso Amministratori

La posta che ammonta a 9.015 migliaia di euro, rispetto al precedente esercizio, si è incrementata per 3 migliaia di euro e comprende il debito stanziato nello scorso esercizio per il *trattamento di fine mandato* pari a 8.500 migliaia di euro con il Presidente della Società che sarà da corrispondersi nel momento in cui dovesse cessare l'attuale incarico.

Debiti verso l'Erario

La composizione della voce è la seguente:

	31/12/2019	31/12/2018
Iva di Gruppo	17.859	-
Ritenute fiscali su redditi di lavoro dipendente	412	375
Ritenute fiscali su redditi di lavoro autonomo	222	59
Ritenute fiscali su redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente	125	122
Altri debiti verso l'Erario	34	-
Totale	18.652	556

La posta ammonta complessivamente a 18.652 migliaia di euro e, rispetto al precedente esercizio, si è incrementata di 18.096 migliaia di euro.

Debiti verso dipendenti

La voce che ammonta a 1.722 migliaia di euro, ha subito un decremento rispetto al precedente esercizio pari a 199 migliaia di euro e si riferisce a debiti per:

- retribuzioni ordinarie, straordinari e contributi e accantonamento al fondo ferie per 1.404 migliaia di euro;
- quattordicesima mensilità per 313 migliaia di euro;
- altri debiti verso dipendenti per 5 migliaia di euro.

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

Tale voce, che ammonta a 474 migliaia di euro e si riferisce ai debiti verso Istituti Previdenziali per le quote relative agli stipendi di dicembre, sia a carico della società sia dei dipendenti.

Il dettaglio è il seguente:

	31/12/2019	31/12/2018
Inps	257	222
Inail	46	29
Inpdai/Inpgi	34	33
Fpdac	133	153
Casaqit	4	4
Totale	474	441

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO

(valori in migliaia di euro)

12. Ricavi

12.1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni di servizi

La posta complessivamente ammonta a 4.894 migliaia di euro e, rispetto all'esercizio precedente, ha subito un decremento pari a 142 migliaia di euro.

Le tipologie di ricavi sono le seguenti:

	2019	2018
Altre prestazioni di servizi	4.769	4.643
Provvigioni e commissioni	125	393
Totale	4.894	5.036

Altre prestazioni di servizi

La voce ammonta a 4.769 migliaia di euro e si riferisce a:

- ricavi per la fornitura servizi infragruppo in ambito di indirizzo strategico, affari legali, affari societari, affari istituzionali, servizi di sicurezza, gestione del personale e finanziari internal auditing per 4.767 migliaia di euro, di cui 3.544 migliaia di euro verso la controllata R.T.I. S.p.A.;
- ricavi per servizi tecnici per 3 migliaia di euro, principalmente verso la società El Towers S.p.A.;

Provvigioni e commissioni

La voce rileva i ricavi per commissioni su fidejussioni e garanzie prestate in favore delle controllate per 125 migliaia di euro di cui 72 verso la controllata R.T.I. S.p.A..

Tutti i ricavi sono realizzati nel territorio nazionale.

12.2 Altri ricavi e proventi

La voce in oggetto risulta così dettagliata:

	2019	2018
Altri ricavi	2	7
Plusvalenze attive	222	-
Insussistenze attive	7	16
Altri proventi	99	460
Sopravvenienze su altri ricavi e proventi	4	14
Totale	334	497

La voce ammonta complessivamente a 334 migliaia di euro e, rispetto all'esercizio precedente, ha subito un decremento pari a 163 migliaia di euro.

Di seguito il commento alle principali voci.

Plusvalenze attive

La voce, pari a 222 migliaia di euro, si riferisce alla cessione del complesso immobiliare sito in Roma Largo del Nazareno alla controllata diretta R.T.I. S.p.A..

Altri proventi

La voce ammonta a 99 migliaia di euro ed è così formata:

- provento per locazione dello stabile sito in Roma verso la controllante Fininvest S.p.A. per 26 migliaia di euro;
- provento per utilizzo del marchio per 50 migliaia di euro e altri proventi per 23 migliaia di euro verso la controllata Mediaset Espana Comunicacion S.A.

Insussistenze

- La voce ammonta a 7 migliaia di euro, ed è composta principalmente dall'eliminazione di debiti contrattuali prescritti verso fornitori.

13. Costi

13.1 Costo del personale

La seguente tabella raffronta il numero di dipendenti al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018:

	Dipendenti al 31/12/19	Media esercizio 2019	Dipendenti al 31/12/18
Dirigenti	17	16	16
Quadri	20	21	21
Impiegati	18	18	18
Giornalisti	2	2	2
	57	57	57

La composizione del costo del personale è esposta nella tabella sottostante:

	2019	2018
Salari e stipendi	9.080	9.995
Oneri Sociali	2.512	2.671
Altri costi del personale	3.288	11.966
Costi accessori del personale	404	547
Sopravvenienze su costo del personale	(88)	(414)
Recupero costi del personale	(156)	(140)
Totale	15.040	24.625

La voce ammonta complessivamente a 15.040 migliaia di euro.

Di seguito il commento alle principali voci.

Salari e stipendi

La posta ammonta a 9.080 migliaia di euro di cui:

- retribuzioni ordinarie e straordinarie per 8.075 migliaia di euro;
- altri costi per accantonamenti di tredicesima, quattordicesima e fondo ferie per 990 migliaia di euro;
- indennità di presenza per 15 migliaia di euro.

Altri costi del personale

La voce ammonta a 3.287

migliaia di euro di cui:

- compensi agli amministratori dipendenti per 1.152 migliaia di euro;
- costi per Piani di Incentivazione relativi ai dipendenti per 1.556 migliaia di euro;
- oneri TFR per riallineamento utilizzi per 579 migliaia di euro.

Oneri sociali

La posta ammonta a 2.512 migliaia di euro di cui:

- contributi maturati su salari e stipendi per 2.182 migliaia di euro;
- altri costi per contributi maturati su tredicesima, quattordicesima, fondo ferie e INAIL per 330 migliaia di euro.

13.2 Acquisti

La composizione della voce è la seguente:

	2019	2018
Materiale vario di consumo	82	83
Sopravvenienze su acquisti	1	(1)
Totale	83	82

13.5 Prestazioni di servizi

La voce in oggetto risulta così dettagliata:

	2019	2018
Manutenzioni e riparazioni	31	20
Trasporto e magazzinaggio	9	1
Consulenze e collaborazioni	13.735	7.680
UtENZE e logistica	139	192
Pubblicità, relazioni esterne e rappresentanza	339	227
Costi per servizi assicurativi	556	704
Spese viaggio e note spese	212	270
Spese amministrative e servizi E.D.P.	1.973	2.126
Emolumenti ad Amministratori e Sindaci	2.772	10.327
Altri costi attività televisiva		
Spese per servizi bancari e finanziari	375	381
Altre prestazioni di servizio	260	250
Sopravvenienze su prestazioni di servizi	83	73
Recupero costi per prestazioni di servizi	(39)	(34)
Totale	20.445	22.217

La posta ammonta complessivamente a 20.445 migliaia di euro e, rispetto all'esercizio precedente, ha subito un decremento pari a 1.772 migliaia di euro.

Di seguito il commento delle principali voci.

Consulenze e collaborazioni

La voce ammonta a 13.735 migliaia di euro e, rispetto all'esercizio precedente, si è incrementata per 6.055 migliaia di euro e si riferisce principalmente a:

- altre prestazioni professionali e consulenze varie per 6.766 migliaia di euro;
- prestazioni legali per 5.858 migliaia di euro;
- perizie e certificazioni per 687 migliaia di euro.

I costi per servizi di revisione contabile ammontano a 602 migliaia di euro. Il costo per servizi di attestazione del Modello Unico SC, IRAP, Modelli 770 e Dichiarazione non finanziaria ammontano a 91 migliaia di euro. Si segnala che sono stati prestati altri servizi da parte della Società di revisione e delle Società appartenenti al suo network per un ammontare complessivo di 110 migliaia di euro.

Spese amministrative e servizi E.D.P.

La voce ammonta a 1.973 migliaia di euro e si riferisce principalmente a costi per:

- corrispettivo per la fornitura di servizi di Staff regolati da contratti infragruppo verso la controllata R.T.I. S.p.A. per 1.676 migliaia di euro;
- servizi E.D.P. per 154 migliaia di euro;
- altri costi per 143 migliaia di euro.

Emolumenti ad Amministratori e Sindaci

La voce ammonta a 2.772 migliaia di euro e, rispetto al precedente esercizio, si è decrementata per 7.555 migliaia di euro. La posta comprende i compensi verso gli Amministratori per 2.553 migliaia di euro (10.109 migliaia di euro nel 2018) e verso i Sindaci per 218 migliaia di euro (218 migliaia di euro nel 2018).

13.6 Godimento di beni di terzi

Tale voce è così composta:

	2019	2018
Noleggi e fitti	896	1.105
Royalties	465	465
Sopravvenienze godimento beni di terzi	(4)	(1)
Totale	1.357	1.569

La posta ammonta complessivamente a 1.357 migliaia di euro e, rispetto all'esercizio precedente si è decrementata di 212 migliaia di euro.

La voce comprende principalmente:

- costi per noleggi e fitti per 896 migliaia di euro di cui 686 migliaia di euro verso la controllata R.T.I. S.p.A. e 191 migliaia di euro verso la controllante Fininvest S.p.A.;
- costi per royalties per 465 migliaia di euro relativo all'utilizzo del marchio Fininvest.

13.7 Accantonamenti

La voce è così composta:

	2019	2018
Accantonamento al fondo rischi futuri	22	(55)
Totale	22	(55)

La posta ammonta a 22 migliaia di euro, per la descrizione si rimanda a quanto già commentato alla sezione *Fondo rischi e oneri*.

13.8 Oneri diversi di gestione

Tale voce è così dettagliata:

	2019	2018
Oneri tributari diversi	5.024	2.431
Sopravvenienze ed insussistenze passive	-	130
Altri oneri di gestione	1.117	1.094
Sopravvenienze su oneri diversi di gestione	33	32
Recupero costi su oneri diversi di gestione	-	(15)
Totale	6.174	3.672

La voce ammonta complessivamente a 6.174 migliaia di euro e risulta così formata, di seguito il commento delle voci principali:

La voce *Oneri tributari diversi* pari a 5.024 migliaia di euro è rappresentata prevalentemente dall'IVA indetraibile per effetto del pro-rata ai sensi dell'art. 19 bis D.P.R. 633/72 pari a 4.887 migliaia di euro.

La voce principale *Altri oneri di gestione* di 1.117 migliaia di euro comprende costi per:

- contributi associativi per 694 migliaia di euro;
- liberalità per 201 migliaia di euro;
- abbonamenti e riviste per 144 migliaia di euro;
- altri oneri di gestione per 78 migliaia di euro.

13.9 Ammortamenti e svalutazioni

Tale posta riguarda gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e materiali.

	2019	2018
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	341	32
Svalutazioni delle attività correnti	3.296	(155)
Totale	3.637	(123)

La voce ammortamenti delle immobilizzazioni materiali, che ammonta a 341 migliaia di euro, è rappresentata principalmente da ammortamenti su diritti d'uso per locazione immobili IFRS16 per 214 migliaia di euro e da ammortamenti su diritti d'uso per noleggio auto IFRS16 per 108 migliaia di euro.

Le svalutazioni delle attività correnti ammontano a 3.296 migliaia di euro e, rispetto al precedente esercizio, hanno subito un incremento di 3.451 migliaia di euro. La voce è rappresentata dall'accantonamento su crediti finanziari verso le collegate a controllo congiunto Nessma S.A. e Nessma Broadcast S.a.r.l. per 4.149 migliaia di euro al netto dell'utilizzo di 853 migliaia di euro.

15. (Oneri)/proventi da attività finanziaria

15.1 Oneri finanziari

La voce è così dettagliata:

	2019	2018
Interessi passivi su c/c Mediaset verso imprese controllate	85	526
Interessi passivi su c/c bancari		1
Interessi passivi su finanziamenti a b/t	22	11
Interessi passivi su IRS	613	589
Interessi passivi IRR	6.595	6.194
Interessi passivi su prestito obbligazionario	1.326	20.264
Oneri accessori su finanziamenti	2.163	1.163
Oneri finanziari su azioni COLLAR	18.639	-
Altri oneri su compravendita titoli	-	-
Perdite su cambi realizzate	86.152	142.918
Perdite su cambi da valutazione	71.894	65.123
Oneri diversi dai precedenti	45	2
Sopravvenienze su oneri finanziari	(6)	
Totale	187.528	236.791

La posta ammonta complessivamente a 187.528 migliaia di euro e, rispetto al precedente esercizio, rileva un decremento di 49.263 migliaia di euro.

Di seguito il commento delle principali voci.

Oneri finanziari su azioni COLLAR

Nel corso dell'esercizio sono stati contabilizzati a conto economico proventi per dividendi dalla ProSiebenSat.1 Media SA e per effetto di accordi contrattuali relativo al *Collar*, una quota parte degli stessi pari a 18.639 migliaia di euro sono stati riconosciuti alla controparte finanziaria dell'operazione e contabilizzati a conto economico come *Oneri finanziari*.

Interessi passivi IRR

La posta ammonta a 6.595 migliaia di euro e, rispetto al precedente esercizio, rileva un incremento di 401 migliaia di euro. La voce accoglie gli interessi sui finanziamenti calcolati secondo il metodo dell'*amortized cost* di cui:

- 1.366 migliaia di euro verso la controparte Mediobanca;
- 1.190 migliaia di euro verso Intesa Sanpaolo;
- 2.512 migliaia di euro verso Unicredit;
- 620 migliaia di euro verso Ubi - Banca;
- 513 migliaia di euro verso Credit Suisse Suisse International;
- 394 migliaia di euro verso B.N.L..

Interessi passivi su prestito obbligazionario

La voce ammonta a 1.326 migliaia di euro e, rispetto al precedente esercizio si è decrementata per 18.938 migliaia di euro, rappresenta gli interessi maturati al 31 dicembre 2019 sul prestito obbligazionario emesso nel 2013 per un valore nominale complessivo di 375.000 migliaia di euro rimborsato nel mese di gennaio 2019.

Oneri accessori su finanziamenti

La posta ammonta a 2.163 migliaia di euro e, rispetto all'esercizio precedente, si è incrementata per 1.000 migliaia di euro. La voce rappresenta i costi relativi alle commissioni sia di utilizzo sia di mancato utilizzo dei finanziamenti a medio/lungo termine.

I valori più significativi sono i seguenti:

- 844 migliaia di euro con Intesa Sanpaolo;
- 258 migliaia di euro con Mediobanca;
- 594 migliaia di euro con BNL;
- 325 migliaia di euro con BPM;
- 140 migliaia di euro con BBVA;
- 2 migliaia di euro BNP Paribas.

Interessi passivi su IRS

La voce ammonta a 613 migliaia di euro (589 migliaia di euro nel 2018) e rileva gli interessi maturati al 31 dicembre sui tre contratti Irs su tassi negoziati nel 2016.

Interessi passivi su finanziamenti a b/t

La posta ammonta a 22 migliaia di euro e, rispetto all'esercizio precedente, ha subito un incremento di 11 migliaia di euro.

La voce è prevalentemente composta dagli interessi maturati sui finanziamenti a breve con:

- Banca Popolare di Sondrio per 3 migliaia di euro;
- Banca Nazionale del Lavoro per 1 migliaia di euro;
- UBI - Banca per 9 migliaia di euro;
- Unicredit per 5 migliaia di euro;
- Banca Intesa Sanpaolo per 4 migliaia di euro.

15.2 Proventi finanziari

La voce è così dettagliata:

	2019	2018
Interessi attivi su c/c Mediaset da imprese controllate	22.199	39.488
Interessi attivi su c/c Mediaset da imprese collegate e a controllo congiunto	74	24
Interessi attivi su c/c bancari	19	34
Interessi attivi su depositi		18
Proventi finanziari su lending	502	-
Utili su cambi realizzati	86.155	142.896
Utili su cambi da valutazione	71.892	65.143
Proventi finanziari diversi dai precedenti	2	4
Totale	180.843	247.607

La posta ammonta complessivamente a 180.843 migliaia di euro e, rispetto all'esercizio precedente, ha subito un decremento di 66.764 migliaia di euro.

Utili e perdite su cambi

Il risultato complessivo dell'esercizio relativo alle differenze cambio realizzate e da valutazione è pari ad un valore positivo di 1 migliaia di euro (negativo di 1 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) e rileva il risultato dell'attività di copertura del rischio su cambi, attraverso la stipula di contratti di negoziazione verso terzi, in favore delle controllata R.T.I. S.p.A. e verso la collegata a controllo congiunto Boing S.p.A., nelle quali si origina il rischio. Ai sensi dello IAS 39 tali contratti non sono qualificabili come contratti di copertura e pertanto viene contabilizzata la loro variazione di fair value nel Conto economico.

La seguente tabella evidenzia i proventi e gli oneri finanziari con la ripartizione delle categorie previste dallo IFRS 9 e delle altre non contemplate sia per l'esercizio in corso sia per quello precedente:

Categorie IFRS 9	31/12/19	31/12/18
Passività al costo ammortizzato	(29.440)	(28.746)
Attività al costo ammortizzato	22.794	39.564
Attività/(Passività) FVTPL	(13)	(3)
	(6.659)	10.815
Altri proventi e oneri finanziari	(25)	1
Totale	(6.684)	10.816

15.3 Proventi/(oneri) da partecipazioni

Dividendi da imprese controllate

Nell'esercizio in esame sono stati incassati dividendi dalle controllate Mediaset Espana Comunicacion S.A. per 53.351 migliaia di euro e Publitalia '80 S.p.A. per 77.000 migliaia di euro, di seguito il dettaglio in tabella:

	2019	2018
Mediaset Espana Comunicacion S.A.	53.351	101.970
Publitalia '80 S.p.A.	77.000	41.000
Totale	130.351	142.970

Dividendi da imprese collegate

La voce, di nuova costituzione, rileva i dividendi incassati dalla collegata El Towers S.p.A., di seguito il dettaglio in tabella:

	2019	2018
El Towers S.p.A.	16.731	-
Totale	16.731	-

Dividendi da altre imprese

La voce, di nuova costituzione, accoglie dividendi incassati dalla broadcaster tedesca ProSiebenSat.1 Media SA, per effetto di accordi contrattuali relativo al *Collar*, una quota parte degli stessi pari a 18.639 migliaia di euro sono stati riconosciuti alla controparte finanziaria dell'operazione e contabilizzati a conto economico come *Oneri finanziari*.

Di seguito il dettaglio in tabella:

	2019	2018
ProSiebenSat.1 Media SA	26.028	-
Totale	26.028	-

Altri proventi (oneri) da partecipazioni

	2019	2018
Accantonamento al fondo svalutazione partecipazioni in imprese collegate e a controllo congiunto	(468)	-
Minusvalenze da alienazioni partecipazioni	-	(2.235)
Totale	(468)	(2.235)

La voce *Accantonamento al fondo svalutazione partecipazioni in imprese collegate e a controllo congiunto* accoglie per 468 migliaia di euro (negativo 2.235 migliaia di euro nel 2018), la svalutazione nelle partecipate Nessma Broadcast S.a.r.l. e Nessma SA.

16. Imposte sul reddito dell'esercizio

	2019	2018
Oneri/(proventi) per Ires da consolidato fiscale	(4.175)	(4.840)
Accantonamento al fondo imposte per Irap	(28)	-
Imposta sostitutiva	3.388	-
Totale imposte correnti	(814)	(4.840)
Accantonamento al fondo imposte differite	4	5
Utilizzo del fondo imposte differite	-	(6)
Totale imposte differite	4	(2)
Utilizzo credito per imposte anticipate	348	376
Imposte anticipate	(1.137)	(2.280)
Totale imposte anticipate	(789)	(1.904)
Totale	(1.599)	(6.746)

La voce imposte sul reddito di periodo è così composta:

- provento per IRES da consolidato fiscale pari a 4.175 migliaia di euro, formato da 4.144 migliaia di euro quale provento IRES dell'esercizio incrementato di 31 migliaia di euro quale provento per IRES relativo a anni precedenti;
- rettifica per Irap relativo a anni precedenti pari a 28 migliaia di euro
- quota di svalutazione per 3.388 migliaia di euro sul credito per imposte assolte all'estero iscritto a seguito dell'incasso del dividendo dalla partecipata ProSiebenSat,1 Media SA.;
- accantonamento per imposte differite per 4 migliaia di euro;
- accantonamento di anticipate per 789 migliaia di euro, formato da accantonamenti per 1.137 migliaia di euro al netto degli utilizzi per 348 migliaia di euro.

Nell'esercizio in esame la società non rileva base imponibile ai fini Irap.

19. Impegni di investimento e garanzie

Fidejussioni prestate

La Società ha contratto fidejussioni verso Istituti bancari nell'interesse di società controllate, collegate e di terzi. Mediaset S.p.A. è obbligata a garantire un importo totale di 20.099 migliaia di euro (21.359 migliaia di euro al 31 dicembre 2018). Segnaliamo le fidejussioni bancarie più rilevanti, rilasciate nell'interesse della controllata R.T.I. S.p.A., per 9.600 migliaia di euro che vede come beneficiaria l'Union Des Associations Européennes de Football (UEFA) e per 6.000 migliaia di euro con beneficiario la società Dailymotion.

Operazioni finanziarie a termine

Mediaset S.p.A. opera direttamente con controparti istituzionali per coprire il rischio cambio proprio, delle sue controllate e collegate.

La struttura delle attività del Gruppo Mediaset evidenzia la centralità delle attività di televisione commerciale; questo comporta la necessità di rivolgersi ai maggiori produttori internazionali di film ed eventi sportivi per l'acquisizione di diritti televisivi (quantificati prevalentemente in divise estere quali USD) con esposizione a rischi di mercato in connessione a modifiche nei tassi di cambio.

I contratti derivati finanziari sono impiegati per ridurre questi rischi come di seguito riportato.

Nel Gruppo Mediaset l'attività di tesoreria è accentrata sostanzialmente su Mediaset S.p.A. che opera rispettivamente nel mercato nazionale e nei mercati esteri.

Il Consiglio di Amministrazione di Mediaset S.p.A. ha approvato una policy sui rischi finanziari che prevede la quantificazione da parte della Direzione Finanza dei limiti massimi di rischio di cambio e di tasso di interesse assumibili e la definizione delle caratteristiche dei soggetti idonei a essere controparte.

Gli impegni, pari a 770.238 migliaia di euro (1.065.352 migliaia di euro al 31 dicembre 2018), sono relativi ad operazioni su divise per la copertura del rischio di cambio.

Si precisa infine che i derivati stipulati verso terzi a fronte della copertura del rischio cambio sono da intendersi pareggiati con quelli stipulati nei confronti della controllata R.T.I. S.p.A. e della collegata a controllo congiunto Boing S.p.A.

Altre informazioni

Tra i derivati di copertura per le variazioni del tasso di interesse (IRS su tassi) sono classificati tre contratti negoziati nel 2016 a copertura di due finanziamenti a medio/lungo termine stipulati con Banca Intesa Sanpaolo e Unicredit.

A seguito dell'operazione di acquisizione della quota minoritaria della società ProSiebenSat.1 Media SA, Mediaset S.p.A. ha provveduto a coprirsi sul rischio di oscillazione del valore della partecipazione con dei contratti derivati, acquistando opzioni PUT e vendendo opzioni CALL su azioni, stipulandoli con Credit Suisse International.

20. Informazioni integrative sugli strumenti finanziari e politiche di gestione dei rischi

Classi di strumenti finanziari

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività e passività finanziarie richiesto dall'IFRS 7 nell'ambito delle categorie previste dall'IFRS 9 sia per l'esercizio in corso sia per quello precedente.

esercizio 2019

VOCE DI BILANCIO	Categorie IFRS 9			Valore di bilancio	Note esplicative
	Attività per strumenti derivati	Attività finanziarie FVTOCI	Attività finanziarie al Costo Ammortizzato		
ATTIVITA' NON CORRENTI					
Altre attività finanziarie					
Altre partecipazioni	-	311.333	-	311.333	5,5
Derivati designati di copertura	39.880	-	-	39.880	5,6
Derivati non designati di copertura v/terzi	7.452	-	-	7.452	5,6
Crediti finanziari	-	-	6.158	6.158	5,6
ATTIVITA' CORRENTI					
Crediti commerciali					
Verso clienti	-	-	11	11	6,2
Verso imprese del Gruppo Mediaset	-	-	1.711	1.711	6,2
Attività finanziarie correnti					
Derivati designati di copertura v/terzi	9.454	-	-	9.454	6,6
Derivati non designati di copertura v/terzi	8.618	-	-	8.618	6,6
Derivati non designati di copertura - controllate	1.538	-	-	1.538	6,6
Derivati non designati di copertura - collegate a controllo congiunto	5	-	-	5	6,6
Altre attività finanziarie	-	-	138	138	6,6
Disponibilità liquide ed equivalenti					
Depositi bancari e postali	-	-	13.049	13.049	6,7
Denaro e valori in cassa	-	-	13	13	6,7
Crediti finanziari infragruppo - controllate	-	-	942.608	942.608	6,5
Crediti finanziari infragruppo - collegate a controllo congiunto	-	-	10.475	10.475	6,5
TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE	66.947	311.333	974.163	1.352.443	

Categorie IFRS 9				
VOCE DI BILANCIO	Passività per strumenti derivati	Passività finanziarie al costo ammortizzato	Valore di bilancio	Note esplicative
PASSIVITA' NON CORRENTI				
Debiti e passività finanziarie				
Debiti verso banche	-	715.365	715.365	9.3
Derivati designati di copertura	102	-	102	9.3
Derivati non designati di copertura v/controllate	24.286	-	24.286	9.3
PASSIVITA' CORRENTI				
Debiti verso banche				
Debiti verso banche	-	612.171	612.171	10.1
Debiti commerciali				
Verso fornitori	-	36.369	36.369	10.2
Verso imprese del Gruppo Mediaset	-	682	682	10.2
Verso imprese del Gruppo Fininvest e del Gruppo Mediolanum	-	104	104	10.2
Altre passività finanziarie				
Derivati di copertura v/terzi	2.621	-	2.621	10.6
Derivati non designati di copertura v/terzi	1.544	-	1.544	10.6
Derivati non designati di copertura - controllate/collegate a controllo congiunto	8.618	-	8.618	10.6
Debiti finanziari b/t - controllate		315.085	315.085	10.6
Debiti finanziari infragruppo - controllate/collegate a controllo congiunto	-	963.324	963.324	10.5
TOTALE PASSIVITA' FINANZIARIE	37.170	2.643.100	2.680.271	

VOCE DI BILANCIO	Categorie IFRS 9		Valore di bilancio	Note esplicative
	Attività per strumenti derivati	Attività finanziarie al Costo Ammortizzato		
ATTIVITA' NON CORRENTI				
Altre attività finanziarie				
Derivati designati di copertura	101	-	101	5.6
Derivati non designati di copertura v/controllate	1.129	-	1.129	5.6
Derivati non designati di copertura v/terzi	2.643	-	2.643	5.6
Crediti finanziari	-	3.658	3.658	5.6
ATTIVITA' CORRENTI				
Crediti commerciali				
Verso clienti	-	15	15	6.2
Verso imprese del Gruppo Mediaset	-	1.502	1.502	6.2
Verso imprese del Gruppo Fininvest e del Gruppo Mediolanum	-	14	14	6.2
Attività finanziarie correnti				
Derivati non designati di copertura v/terzi	6.148	-	6.148	6.6
Derivati non designati di copertura - controllate	921	-	921	6.6
Derivati non designati di copertura - collegate a controllo congiunto	2	-	2	6.6
Altre attività finanziarie	-	10.472	10.472	6.6
Disponibilità liquide ed equivalenti				
Depositi bancari e postali	-	218.322	218.322	6.7
Denaro e valori in cassa	-	13	13	6.7
Crediti finanziari infragruppo - controllate	-	1.346.400	1.346.400	6.5
Crediti finanziari infragruppo - collegate a controllo congiunto	-	516	516	6.5
TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE	10.944	1.580.912	1.591.856	

VOCE DI BILANCIO	Categorie IFRS 9		Valore di bilancio	Note esplicative
	Passività per strumenti derivati	Passività finanziarie al costo ammortizzato		
PASSIVITA' NON CORRENTI				
Debiti e passività finanziarie				
Debiti verso banche	-	743.079	743.079	9.3
Derivati designati di copertura	161	-	161	9.3
Derivati non designati di copertura v/controllate	4.085	-	4.085	9.3
PASSIVITA' CORRENTI				
Debiti verso banche				
Debiti verso banche	-	6.494	6.494	10.1
Debiti commerciali				
Verso fornitori	-	2.930	2.930	10.2
Verso imprese del Gruppo Mediaset	-	687	687	10.2
Verso imprese del Gruppo Fininvest e del Gruppo Mediolanum	-	48	48	10.2
Altre passività finanziarie				
Prestiti obbligazionari	-	392.892	392.892	
Derivati di copertura v/terzi	522	-	522	10.6
Derivati non designati di copertura v/terzi	2.047	-	2.047	10.6
Derivati non designati di copertura - controllate/collegate a controllo congiunto	4.691	-	4.691	10.6
Debiti finanziari infragruppo - controllate/collegate a controllo congiunto	-	1.214.796	1.214.796	10.5
TOTALE PASSIVITA' FINANZIARIE	11.506	2.360.925	2.372.431	

Fair value di attività e passività finanziarie, modelli di calcolo utilizzati e dati di input utilizzati

Di seguito sono illustrati gli ammontari corrispondenti al fair value delle classi di strumenti finanziari ripartite sulla base delle metodologie e dei modelli di calcolo adottati per la loro determinazione sia per l'esercizio in corso sia per quello precedente.

Si segnala che non sono riportate le attività e le passività finanziarie per le quali il fair value approssima il valore di bilancio e che il fair value degli strumenti derivati rappresenta la posizione netta tra valori attivi e valori passivi.

I dati di input utilizzati per la determinazione del fair value alla data di bilancio, rilevati dall'infoprovider Bloomberg, sono stati i seguenti:

- le curve Euro per la stima dei tassi forward e dei fattori di sconto;
- i tassi di cambio spot della BCE;
- i tassi di cambio forward calcolati da Bloomberg;
- i fixing del tasso Euribor;
- i CDS (credit default swap) spread "mid" quotati delle diverse controparti (se disponibili);
- lo spread creditizio di Mediaset S.p.A..

esercizio 2019

	Valore di bilancio	Mark to Market	Mark to Model			Totale fair value	Note esplicative
			Modello di Black&Scholes	Modello binomiale	DCF Model		
Debiti verso banche	(1.043.532)	-	-	-	(1.054.332)	(1.054.332)	9,3/10,1
Altre Partecipazioni	311.333	311.333	-	-	-	311.333	5,5
Derivati non designati di copertura							
Contratti forward verso Terzi	14.527	-	-	-	14.527	14.527	6,6/10,6
Contratti forward verso controllate/collegate a controllo congiunto	(14.528)	-	-	-	(14.528)	(14.528)	6,6/10,6
Derivati designati di copertura per il cash flow hedge							
Interest Rate Swap	(570)	-	-	-	(570)	(570)	9,3/10,6
Derivati designati di copertura per il fair value hedge							
Opzioni plain vanilla							
Opzioni su azioni Call	(18.986)	-	(18.986)	-	-	(18.986)	9,3/10,6
Opzioni su azioni Put	49.334	-	49.334	-	-	49.334	5,6/6,6

esercizio 2018

	Valore di bilancio	Mark to Market	Mark to Model			Totale fair value	Note esplicative
			Modello di Black&Scholes	Modello binomiale	DCF Model		
Debiti verso banche	(749.572)	-	-	-	(765.464)	(765.464)	9,3/10,1
Prestito obbligazionario	(392.892)	(393.985)			-	(393.985)	9,3/10,6
Derivati non designati di copertura							
Contratti forward verso Terzi	6.744	-	-	-	6.744	6.744	6,6/10,6
Contratti forward verso controllate/collegate a controllo congiunto	(6.726)	-	-	-	(6.724)	(6.724)	6,6/10,6
Derivati designati di copertura							
Interest Rate Swap	(582)	-	-	-	(582)	(582)	9,3/10,6

Il fair value dei debiti verso banche è stato calcolato considerando il credit spread di Mediaset S.p.A. comprendendo anche la quota a breve dei finanziamenti a medio lungo termine.

Il fair value dei titoli non quotati in un mercato attivo e dei derivati di negoziazione è determinato utilizzando i modelli e le tecniche valutative prevalenti sul mercato o utilizzando il prezzo fornito da più controparti indipendenti.

Si precisa che per i crediti e i debiti commerciali con scadenza entro l'esercizio, non è stato calcolato il fair value in quanto il loro valore di carico approssima lo stesso. Si precisa che il valore contabile indicato per i crediti ed i debiti per i quali è stato calcolato il fair value è comprensivo anche della quota con scadenza entro 12 mesi dalla data di bilancio. Il fair value dei crediti commerciali viene calcolato considerando il merito di credito della controparte solo in presenza sul mercato di informazioni utilizzabili per la sua determinazione. Per quanto riguarda i debiti commerciali, il fair value è stato rettificato considerando il merito di credito di Mediaset S.p.A..

Sui debiti finanziari con scadenza entro l'esercizio, non è stato calcolato il fair value in quanto il loro valore di carico approssima lo stesso; conseguentemente il valore contabile di tali debiti per i quali è stato calcolato il fair value, è comprensivo anche della quota con scadenza entro i 12 mesi dalla data di bilancio.

Inoltre, si segnala che non sono state inserite nella tabella le attività e passività finanziarie per le quali il fair value non è oggettivamente determinabile.

Le attività e passività finanziarie iscritte in bilancio al fair value sono state ulteriormente classificate sulla base della scala gerarchica prevista dal principio:

- a) **livello I:** prezzi quotati su mercati attivi per strumenti identici;
- b) **livello II:** variabili diverse da prezzi quotati in mercati attivi che sono osservabili sia direttamente (come nel caso dei prezzi) sia indirettamente (ovvero derivati dai prezzi);
- c) **livello III:** variabili che non si basano su valori di mercato osservabili.

Voce di bilancio	Valore di Bilancio	livello I	livello II	livello III	Totale Fair Value	Note esplicative
Altre partecipazioni	311.333	311.333			311.333	5.5
Derivati non designati per il cash flow hedge:						
- Contratti forward verso terzi	14.527		14.527		14.527	6.6/10.6
- Contratti forward verso controllate/collegate a controllo congiunto	(14.528)		(14.528)		(14.528)	6.6/10.6
Derivati designati per il cash flow hedge:						
- Interest Rate Swap	(570)		(570)		(570)	9.3/10.6
Derivati designati di copertura per il fair value hedge						
- Opzioni plain vanilla - Opzioni su azioni Call	(18.986)		(18.986)		(18.986)	9.3/10.6
- Opzioni plain vanilla - Opzioni su azioni Put	49.334		49.334		49.334	5.6/6.6

La società ha individuato solamente il secondo livello di gerarchia per gli strumenti valutati al fair value, in quanto applica modelli valutativi che si basano su valori di mercato osservabili.

Oneri e proventi finanziari rilevati secondo lo IFRS 9

Di seguito sono illustrati gli ammontari relativi agli oneri e proventi finanziari suddivisi secondo le categorie previste dall'IFRS 9.

esercizio 2019

Categorie IFRS 9	Da interessi	Al Fair Value	Utili/(perdite) su cambi	Utili/(perdite) netti
Attività/(Passività) FVTPL	-	(11)	(2)	(13)
Passività al costo ammortizzato	(29.443)	-	3	(29.440)
Attività al costo ammortizzato	22.794	-	-	22.794
Totale categorie IFRS 9				(6.659)

esercizio 2018

Categorie IFRS 9	Da interessi	Al Fair Value	Utili/(perdite) su cambi	Utili/(perdite) netti
Attività/(Passività) FVTPL	-	1	(4)	(3)
Passività al costo ammortizzato	(28.748)	-	3	(28.745)
Attività al costo ammortizzato	39.564	-	-	39.564
Totale categorie IFRS 9				10.816

Gestione del capitale

Gli obiettivi di Mediaset S.p.A. nella gestione del capitale sono ispirati alla salvaguardia delle capacità del Gruppo di continuare, congiuntamente, sia a garantire la redditività degli azionisti, gli interessi degli stakeholders ed il rispetto dei coventants, sia di mantenere un'ottimale struttura del capitale.

Tipologia di rischi finanziari e di attività di copertura connesse

Il Comitato esecutivo di Mediaset S.p.A. ha definito le policy per la gestione dei rischi finanziari del Gruppo, finalizzate a ridurre l'esposizione ai rischi di cambio, tasso d'interesse, e di liquidità cui è esposto il Gruppo: tale attività, al fine di ottimizzare la struttura dei costi di gestione e le risorse dedicate, è centralizzata presso la capogruppo Mediaset S.p.A., società a cui è stato affidato il compito di raccogliere le informazioni inerenti le posizioni soggette a rischio ed effettuare le eventuali relative coperture.

Mediaset S.p.A. a tal fine agisce direttamente sul mercato e svolge un'attività di controllo e coordinamento di rischi finanziari delle società del Gruppo; la scelta delle controparti finanziarie si orienta su quelle con elevato standing creditizio garantendo al contempo una limitata concentrazione di esposizione verso le stesse.

Rischio di cambio

Mediaset S.p.A. svolge una funzione di intermediazione nella gestione del rischio di cambio finalizzato ad eliminare l'effetto delle fluttuazioni del tasso di cambio cui è soggetta principalmente la controllata diretta R.T.I. S.p.A. a fronte dell'acquisizione di diritti televisivi prevalentemente in dollari statunitensi.

Mediaset S.p.A. raccoglie le informazioni inerenti le posizioni soggette a rischio cambio della controllata R.T.I. S.p.A. e provvede, una volta stipulato il contratto derivato sul mercato, a trasferirlo alla stessa attraverso la stipula di un contratto intercompany alle medesime condizioni.

La tipologia di contratti derivati principalmente utilizzata è costituita da acquisti a termine.

Mediaset S.p.A. imposta la contabilizzazione di questi contratti (verso il mercato e ad esempio verso la controllata R.T.I. S.p.A.) qualificandoli come di intermediazione; gli stessi vengono pertanto contabilizzati registrando le variazioni di fair value a conto economico, quali "utili e perdite realizzate e da valutazione su cambi forex", nelle voci (oneri)/proventi finanziari.

Il fair value dei contratti a termine su valute è determinato come attualizzazione del differenziale tra il notional amount valorizzato al cambio forward contrattuale e il notional amount valorizzato al cambio forward calcolato alla data di bilancio.

L'analisi di sensitivity sui cambi non è stata effettuata in quanto l'attività ad essa correlata non dà effetti significativi perché derivante esclusivamente da un'attività d'intermediazione, come già precedentemente commentato.

In allegato viene fornito un prospetto degli strumenti derivati con l'indicazione del nozionale dei relativi contratti.

Rischio di tasso di interesse

La struttura del Gruppo Mediaset prevede la centralizzazione di tutte le risorse finanziarie presso la capogruppo Mediaset S.p.A. attraverso la gestione dei movimenti automatici di cash-pooling giornalieri cui aderiscono la totalità delle società del Gruppo. Alla Capogruppo è affidata integralmente l'attività di raccolta presso il mercato tramite stipula di finanziamenti a medio lungo termine e formalizzazione di linee di credito committed ed uncommitted.

Il rischio di tasso di interesse a cui è esposta Mediaset S.p.A. è originato prevalentemente dai debiti finanziari a tasso variabile che espongono la società ad un rischio di cash flow; l'obiettivo della società è quello di limitare l'oscillazione degli oneri finanziari che hanno incidenza sul risultato economico, contenendo il rischio di un potenziale rialzo dei tassi di interesse.

Mediaset S.p.A. gestisce tale rischio mediante il ricorso a contratti derivati stipulati con controparti terze finalizzati a predeterminare o limitare la variazione dei flussi di cassa dovuta alla variazione di mercato dei citati tassi di interesse, con riferimento ai debiti a medio-lungo termine. L'orizzonte temporale ritenuto significativo per la gestione del rischio di variazione di tasso è definito nel termine minimo di 18 mesi.

Mediaset S.p.A. imposta la contabilizzazione di copertura (cd. Hedge Accounting) a partire dalla data di stipula del contratto derivato sino alla data della sua estinzione o scadenza documentando, con apposita relazione (cd. hedging relationship) il rischio oggetto di copertura e le finalità della stessa, verificandone periodicamente la sua efficacia.

In particolare viene adottata la metodologia del "cash flow hedge" prevista dallo IAS 39; secondo tale metodologia il minore in senso assoluto tra le variazioni del fair value clean del derivato, ovvero il fair value al netto dei ratei per interessi maturati, e le variazioni di fair value dell'underline movimenta una riserva di Patrimonio Netto. La differenza tra questo valore ed il fair value totale confluisce a conto economico ad ogni data di valutazione. Si precisa che il fair value ed fair value clean sono rettificati per tenere in considerazione il merito di credito.

La valutazione dell'efficacia ha l'obiettivo di dimostrare l'elevata correlazione tra le caratteristiche tecnico finanziarie delle passività coperte (scadenza, ammontare, ecc.) e quelle dello strumento di

copertura attraverso l'effettuazione di appositi test retrospettivi e prospettivi utilizzando le metodologie rispettivamente del *Dollar off-set* e della *volatility reduction measure*.

Il fair value dei derivati (IRS) è calcolato scontando i flussi di cassa futuri e rettificando il valore per il merito di credito.

Il portafoglio di prodotti derivati in essere, è rappresentato da tre IRS, dei quali sono di seguito riportati i livelli delle barriere tasso fisso e floor oltre che la relativa scadenza.

	Tasso fisso	Tasso variabile	Floor	Validità	Scadenza
Interest Rate Swap - BANCA INTESA - nozionale 150 milioni di euro	-0,02%	Euribor 3M/365	-1,10%		
trade date 30/06/2016				04/07/2016	30/06/2020
Interest Rate Swap - UNICREDIT - nozionale 50 milioni di euro	-0,15%	Euribor 3M/365	-1,10%		
trade date 12/09/2016				31/01/2017	29/09/2021
Interest Rate Swap - UNICREDIT - nozionale 25 milioni di euro	-0,21%	Euribor 3M/365	-1,10%		
trade date 26/09/2016				31/01/2017	29/09/2021

Sensitivity analysis rischio prezzo

Al fine di coprire il rischio di variazione del fair value derivante dalla variazione delle quotazioni del titolo ProSiebenSat.1 Media SA, Mediaset S.p.A., a copertura del proprio investimento partecipativo, ha stipulato contratti di collar (acquisto di opzioni put e vendita di opzioni call) con l'obiettivo di contenere le oscillazioni di valore del titolo all'interno del corridoio 90%-120% rispetto al valore iniziale.

L'effetto economico della copertura è quello di fissare da un lato un livello massimo (120%-guadagno max pari a 62,6 milioni di euro), calcolato con riferimento allo strike delle opzioni call vendute, e dall'altro un livello minimo (90%-perdita max pari a 35,8 milioni di euro), calcolato con riferimento allo strike delle opzioni put acquistate.

Al 31.12.2019 il prezzo di riferimento del titolo era 13,91 pertanto né le opzioni put né le opzioni call risultavano in-the-money.

Ipotizzando invece un prezzo pari a 12,45 (variazione dell'85% dell'initial price del collar), le opzioni PUT, con strike pari a 13,125 entrerebbero in-the-money e quindi si evidenzerebbe un valore intrinseco pari a 16,45 milioni di euro ed un'efficacia pari al 100%:

Tale variazione di valore intrinseco avrebbe impatto su un'apposita riserva di patrimonio netto e nessun impatto a conto economico.

Ipotizzando invece un prezzo pari a 18,31 (variazione dell'125% dell'initial price del collar), le opzioni CALL, con strike pari a 17,58 entrerebbero in-the-money e quindi si evidenzerebbe un valore intrinseco pari a -16,34 milioni di euro ed un'efficacia pari al 100%:

Anche tale variazione di valore intrinseco avrebbe impatto su un'apposita riserva di patrimonio netto e nessun impatto a conto economico.

Sensitivity analysis

Gli strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse sono stati oggetto di un'analisi di sensitivity alla data di redazione del bilancio. Le ipotesi alla base del modello sono le seguenti:

- ai debiti a m/l termine è stata applicata la variazione asimmetrica di 50 bps al rialzo e di 20 bps al ribasso alle date di refixing del tasso interno di rendimento rilevati in corso d'anno;
- per i debiti a breve e m/l termine revolving e le altre poste finanziarie correnti è stato rideterminato l'ammontare degli oneri finanziari applicando la variazione asimmetrica di 50 bps al rialzo e di 20 bps al ribasso ai valori iscritti in bilancio;
- per gli interest rate swap il valore di fair value è stato ricalcolato applicando uno shift asimmetrico di 50 bps al rialzo e di 20 bps al ribasso alla curva dei tassi di interesse alla data di bilancio. La quota di inefficacia è stata calcolata sulla base del fair value rideterminato utilizzando la curva dei tassi d'interesse rettificati;
- la variazione applicata non è simmetrica in quanto la curva dei tassi d'interesse riporta valori negativi per un lungo tratto.

La seguente tabella mostra, in sintesi, la variazione del risultato economico d'esercizio e del Patrimonio netto conseguente all'analisi di sensitivity effettuata al netto dei conseguenti effetti fiscali calcolati sulla base dell'aliquota teorica vigente al 31 dicembre 2019:

Anni	Variazione b.p.	Risultato Economico	Riserva di Patrimonio Netto	Totale Patrimonio Netto
2019	50	-637,3	-389,0	-1.026,3
	-20	-1.251,6	-1.301,5	-2.553,1
2018	50	527,3	516,2	1.043,5
	-20	-2.219,8	-1.643,5	-3.863,3

Rischio di credito

Per quanto riguarda le controparti finanziarie terze rispetto alle altre società del Gruppo, Mediaset S.p.A. non è caratterizzata da significative concentrazioni di rischio di credito e di rischio di solvibilità.

Le seguenti tabelle evidenziano come, in ragione della tipologia di controparte, i crediti commerciali e finanziari verso terzi rispetto alle società del Gruppo e con essa la relativa svalutazione contabilizzata nell'esercizio, rappresentino un ammontare del tutto trascurabile.

esercizio 2019

CLASSI DI RISCHIO	Totale credito netto	Scaduto				Totale	Svalutazione crediti
		0-30gg	30-60gg	60-90gg	Oltre		
SITUAZIONE CREDITI							
Crediti commerciali							
Altri crediti	39	-	-	-	154	154	152
Crediti verso Gruppo Fininvest	-	-	-	-	-	-	-
Crediti verso Gruppo Mediaset	1.683	-	-	4	64	68	1
Totale	1.721	-	-	4	218	222	153
Crediti finanziari							
Altre attività finanziarie	6.296						
Depositi bancari	13.049						
Derivati designati di copertura v/terzi	49.334						
Derivati non designati di copertura v/terzi	16.070						
Derivati non designati di copertura v/controllate e collegate a controllo congiunto	1.538						
Derivati non designati di copertura v/collegate a controllo congiunto	5						
Crediti finanziari infragruppo v/collegate a controllo congiunto	10.475						
Crediti finanziari infragruppo v/controllate	942.608						
Totale	1.039.375						

esercizio 2018

CLASSI DI RISCHIO	Totale credito netto	Scaduto				Totale	Svalutazione crediti
		0-30gg	30-60gg	60-90gg	Oltre		
SITUAZIONE CREDITI							
Crediti commerciali							
Altri crediti	27	-	-	-	155	155	156
Crediti verso Gruppo Fininvest	14	-	14	-	-	14	-
Crediti verso Gruppo Mediaset	1.490	3	1	7	62	73	1
Totale	1.531	3	15	7	217	242	157
Crediti finanziari							
Altre attività finanziarie	14.130						
Depositi bancari	218.322						
Derivati designati di copertura v/terzi	101						
Derivati non designati di copertura v/terzi	8.791						
Derivati non designati di copertura v/controllate e collegate a controllo congiunto	2.052						
Crediti finanziari infragruppo v/collegate a controllo congiunto	516						
Crediti finanziari infragruppo v/controllate	1.346.400						
Totale	1.590.312						

Si rileva inoltre che la società ha rilasciato garanzie, prevalentemente di firma, per un ammontare di 20.099 migliaia di euro (21.359 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) di cui 19.594 migliaia di euro a favore di terzi nell'interesse di società controllate e collegate; segnaliamo la fidejussione più rilevante rilasciate nell'interesse della controllata R.T.I. S.p.A. a favore della Uefa per 9.606 migliaia di euro e a favore di Dailymotion per 6.000 migliaia di euro.

Nelle seguenti tabelle sono esposte la movimentazione sia del fondo svalutazione crediti commerciali sia finanziari, per l'esercizio in corso e per quello precedente.

Fondo svalutazione crediti commerciali	31/12/19	31/12/18
Saldo iniziale	157	156
FTA	-	5
Utilizzo dell'esercizio	(4)	(4)
Saldo finale	153	157

Fondo svalutazione crediti finanziari	31/12/19	31/12/18
Saldo iniziale	1.303	-
FTA	-	1.453
Accantonamento dell'esercizio	4.149	401
Utilizzo dell'esercizio	(853)	(551)
Saldo finale	4.599	1.303

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è collegato alla difficoltà di reperire fondi per far fronte agli impegni.

Esso può derivare dall'insufficienza delle risorse disponibili per far fronte alle obbligazioni finanziarie nei termini e scadenze prestabiliti in caso di revoca improvvisa delle linee di finanziamento uncommitted oppure, dalla possibilità che l'azienda debba assolvere alle proprie passività finanziarie prima della loro naturale scadenza.

Come già detto in precedenza l'attività di tesoreria del Gruppo è accentrata presso Mediaset S.p.A. che opera rispettivamente nel mercato nazionale e nei mercati esteri, attraverso l'utilizzo di movimenti automatici di cash pooling su base giornaliera.

La gestione del rischio di liquidità implica:

- il mantenimento di un sostanziale equilibrio tra le linee di finanziamento committed ed uncommitted al fine di evitare tensioni di liquidità nel caso di richieste di rientri degli utilizzi da parte delle controparti creditizie;
- il mantenimento dell'esposizione finanziaria media nell'esercizio entro un ammontare sostanzialmente equivalente all'80% del valore complessivo affidato dal sistema creditizio;
- la disponibilità di attività finanziarie liquidabili a breve per fronteggiare eventuali necessità di cassa.

Le società del Gruppo, su specifica disposizione di Mediaset S.p.A., al fine di ottimizzare la gestione della liquidità, concentrano le date di pagamento della quasi totalità dei fornitori in corrispondenza dei più significativi flussi d'incasso.

Le tabelle successive evidenziano, per fasce di scadenza contrattuale in considerazione del cd. "Worst case scenario", e con valori *undiscounted* le obbligazioni finanziarie della Società, considerando la data più vicina per la quale alla società è richiesto il pagamento e riportando le relative note di bilancio per ciascuna classe sia per l'esercizio in corso sia per quello precedente.

esercizio 2019

Voci di bilancio	Valore di bilancio	Time Band					Totale flussi finanziari	Note esplicative
		Da 0 a 3 mesi	Da 4 a 6 mesi	Da 7 a 12 mesi	Da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni		
Passività finanziarie								
Finanziamenti e debiti verso banche	1.327.536	285.895	251.880	76.736	731.734	-	1.346.245	9.3/10.1
Debiti verso altri fornitori	36.369	36.369	-	-	-	-	36.369	10.2
Debiti passività finanziarie IFRS 16	2.117	109	94	184	974	757	2.117	10.2
Debito verso imprese del Gruppo Mediaset	682	682	-	-	-	-	682	10.2
Debito verso imprese del Gruppo Fininvest e del Gruppo Mediolanum	104	104	-	-	-	-	104	10.2
Debiti finanziari infragruppo - contr.te/collegate a controllo congiunto	963.324	963.324	-	-	-	-	963.324	10.5
Debiti finanziari a breve termine verso controllate	315.085	-	316.816	-	-	-	316.816	10.6
Totale	2.645.217	1.286.482	568.790	76.920	732.708	757	2.665.657	
Strumenti derivati								
Derivati non di copertura verso Terzi (acquisti divisa)	valorizzati al cambio contrattuale (14.527)	276.805	-	-	84.169	-	360.974	6.6-10.6
Derivati non di copertura verso Terzi (disponibilità divisa)	valorizzati al cambio di fine esercizio -	(285.083)	-	-	(95.058)	-	(380.141)	
Derivati non di copertura verso soc. controllate/collegate a controllo congiunto (vendita divisa)	valorizzati al cambio contrattuale 14.528	(276.811)	-	-	(84.169)	-	(360.980)	6.6-10.6
Derivati non di copertura verso soc. controllat/collegate a controllo congiunto (trasferimento divisa)	valorizzati al cambio di fine esercizio -	285.090	-	-	95.058	-	380.148	
Derivati designati di copertura rischio tassi verso terzi	570	186	184	88	161	-	619	10.6
Totale	572	186	184	88	161	-	620	

esercizio 2018

Voci di bilancio	Valore di bilancio	Time Band				Totale flussi finanziari	Note esplicative
		Da 0 a 3 mesi	Da 4 a 6 mesi	Da 7 a 12 mesi	Da 1 a 5 anni		
Passività finanziarie							
Finanziamenti e debiti verso banche	749.572	1.702	1.691	3.459	763.210	770.062	9.3/10.1
Prestito obbligazionario	392.892	394.219	-	-	-	394.219	9.3/10.1
Debiti verso altri fornitori	2.930	2.646	-	284	-	2.930	10.2
Debito verso imprese del Gruppo Mediaset	687	687	-	-	-	687	10.2
Debito verso imprese del Gruppo Fininvest e del Gruppo Mediolanum	47	47	-	-	-	47	10.2
Debiti finanziari infragruppo - contr.te/collegate a controllo congiunto	1.214.796	1.214.796	-	-	-	1.214.796	10.5
Totale	2.360.925	1.614.097	1.691	3.743	763.210	2.382.741	
Strumenti derivati							
Derivati non di copertura verso Terzi (acquisti divisa)	valorizzati al cambio contrattuale (6.744)	304.317	66	-	205.347	509.731	6.6-10.6
Derivati non di copertura verso Terzi (disponibilità divisa)	valorizzati al cambio di fine esercizio -	(309.778)	(66)	-	(219.186)	(529.030)	
Derivati non di copertura verso soc. controllate/collegate a controllo congiunto (vendita divisa)	valorizzati al cambio contrattuale 6.724	(304.343)	(66)	-	(205.347)	(509.756)	6.6-10.6
Derivati non di copertura verso soc. controllat/collegate a controllo congiunto (trasferimento divisa)	valorizzati al cambio di fine esercizio -	309.785	66	-	219.186	529.037	
Derivati designati di copertura rischio tassi verso terzi	582	252	135	277	420	1.084	10.6
Totale	562	234	135	277	420	1.066	

La differenza tra i valori di bilancio ed il totale dei flussi finanziari è da ricondursi principalmente agli interessi calcolati sulla durata contrattuale dei debiti verso gli Istituti di credito. Inoltre, sui finanziamenti valutati con il metodo dell'amortized cost, la metodologia di calcolo degli interessi prevede l'utilizzo del tasso nominale anziché del tasso effettivo di rendimento.

Per quanto riguarda la sezione relativa agli strumenti derivati, si precisa che per cambio contrattuale si intende il cambio a termine definito alla data di stipula del contratto; mentre il cambio di fine esercizio rappresenta il cambio spot alla data di bilancio.

Per una migliore rappresentazione della tabella, in considerazione dell'attività d'intermediazione nella gestione del rischio di cambio svolta da Mediaset S.p.A., sono stati inseriti anche i flussi di cassa positivi derivanti dalle vendite di divisa alle società controllate e collegate a controllo congiunto.

EVENTI SUCCESSIVI AL 31 DICEMBRE 2019

In data 27 febbraio 2020 a rogito del Notaio Arrigo Roveda, Mediaset Italia S.p.A. ha deliberato di aumentare il capitale sociale, da Euro 120.000,00 ad Euro 600.000.000,00, mediante conferimento del "Ramo di azienda Italia" da parte della controllante Mediaset S.p.A.. Gli effetti del suddetto conferimento decorreranno dal 1° marzo 2020.

Il Conferimento si inserisce nel contesto della fusione transfrontaliera per incorporazione di Mediaset e di Mediaset España Comunicación, S.A. in Mediaset Investment N.V., società di diritto olandese interamente controllata da Mediaset che, a seguito dell'efficacia della Fusione, assumerà la denominazione "MFE - MEDIAFOREUROPE N.V.". In particolare, il perfezionamento del Conferimento costituisce una delle condizioni sospensive della Fusione.

Il Conferimento è finalizzato a mantenere in Italia tutte le attività operative e di business facenti capo a Mediaset: per effetto del Conferimento, Mediaset Italia potrà continuare le attività di Mediaset, una volta che la Fusione si sia perfezionata, nel medesimo assetto giuridico e aziendale regolato dalla legislazione attualmente applicabile allo svolgimento delle attività di Mediaset, fermo restando in ogni caso il perseguimento di efficienze di costi e risparmi nel contesto della Fusione.

Gli effetti giuridici del Conferimento decorrono dal 1° marzo 2020. Come conseguenza del Conferimento, Mediaset è titolare della partecipazione totalitaria in Mediaset Italia e di altre partecipazioni sociali.

A fronte del Conferimento, Mediaset sottoscriverà tutte le azioni di nuova emissione che saranno emesse da Mediaset Italia in esecuzione dell'aumento di capitale deliberato; il valore di tali azioni di nuova emissione (comprensivo di capitale e sovrapprezzo) non sarà superiore al valore del Ramo, come attestato dall'esperto indipendente sulla base della situazione patrimoniale di conferimento al 30 settembre 2019, pari ad euro 1.332.089.418.

RISULTATO D'ESERCIZIO

L'utile dell'esercizio 2019 ammonta ad euro 126.028.023,96=.

Per il Consiglio di Amministrazione

il Presidente

ALLEGATI

I seguenti allegati contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nelle Note esplicative, delle quali costituiscono parte integrante.

- Prospetto degli strumenti derivati al 31 dicembre 2019.
- Elenco delle partecipazioni in imprese controllate e collegate al 31 dicembre 2019 (Art. 2427 n° 5 c.c).
- Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob.

Prospetto degli strumenti derivati al 31 dicembre 2019

(valori in migliaia di euro)

Sottostanti Tipologia operazioni	Tassi di interesse e titoli di debito			Tassi di cambio					
	Valore nozionale	Fair Value		Valore nozionale	Fair Value		Valore nozionale	Fair Value	
		Pos.	Neg.		Pos.	Neg.		Pos.	Neg.
Derivati non quotati OTC									
<i>Derivati finanziari:</i>									
- contratti a termine vs terzi									
acquisti USD	-	-	-	437.892	15.753	1.533			
vendite USD	-	-	-	(13.331)	113	11			
- contratti a termine vs terzi									
acquisti JPY	-	-	-	286.100	205	-			
vendite JPY	-	-	-	(15.877)	-	-			
- contratti a termine vs Gruppo									
acquisti USD	-	-	-	13.330	10.912	112.731			
vendite USD	-	-	-	(437.899)	1.531	15.753			
- contratti a termine vs Gruppo									
acquisti JPY	-	-	-	15.877	-	-			
vendite JPY	-	-	-	(286.100)	-	205			
- IRS su tassi	225.000	-	570	-	-	-			
- Opzioni su azioni									
acquisti PUT							295.106	49.334	-
vendite CALL							(393.475)	-	18.986
Totale	225.000	-	570	(8)	28.514	130.233	(98.369)	49.334	18.986

**Elenco delle partecipazioni in imprese controllate e collegate
al 31 dicembre 2019 (Art. 2427 n° 5 c.c.)**

(valori in migliaia di euro)

Denominazione	Sede	Capitale sociale	Valore nominale per azione/quota	Patrimonio netto		Risultato d'esercizio		Quota di possesso	Numero azioni/quote possedute	Valore di carico	Valore ex art. 2426 (4) c.c.	Differenze		
				Ammontare complessivo (*)	Ammontare pro-quota	Ammontare complessivo (*)	Ammontare pro-quota					B-A	B-C	
Imprese controllate														
Publitalia '80 S.p.A.	Milano	Euro	52.000	0,52	143.707	143.707	76.095	76.095	100%	100.000.000	51.134	-	(92.573)	-
R.T.I. S.p.A.	Roma	Euro	500.000	0,52	1.429.440	1.429.440	465.016	465.016	100%	961.538.475	1.282.470	-	(146.970)	-
Mediaset España Comunicacion S.A.	Madrid	Euro	168.359	0,50	807.933	449.938	168.918	94.070	55,69%	169.058.846	837.378	-	387.440	-
Medaiset Investment NV	Amsterdam	Euro	90	1,00	594.336	594.336	(327)	(327)	100%	90.000	595.245	-	909	-
Imprese collegate e a controllo congiunto														
Nessma S.A. (*)	Lussemburgo	Euro	14.194	100,00	(11.019)	(3.746)	(245)	(83)	34%	48.435	-	-	3.746	-
Nessma Broadcast S.a.r.l. (*)	Tunisi	Euro	998	100,00	3.133	1.003	2.182	698	32%	9.490	468	-	(535)	-
2I Towers Holding S.p.A.	Milano	Euro	10.055	1,00	1.157.608	463.043	(4.823)	(1.929)	40%	4.022.100	465.329	-	2.286	-

(*) Dati di bilancio al 31 dicembre 2018

Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob

(valori in migliaia di euro)

Tipologia di incarico	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Corrispettivi relativi all'esercizio 2019
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	Capogruppo-Mediaset S.p.A.	602
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	Società Controllate	988
Revisione contabile	Rete Deloitte & Touche Sp.A.	Società Controllate	385
Servizi di Attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	Capogruppo-Mediaset S.p.A. (1)	91
Servizi di Attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	Società Controllate (1)	51
Altri servizi	Deloitte & Touche S.p.A.	Capogruppo-Mediaset S.p.A.	33
Altri servizi	Rete Deloitte & Touche Sp.A.	Capogruppo-Mediaset S.p.A.	78
Altri servizi	Rete Deloitte & Touche Sp.A.	Società Controllate	79
Totale			2.307

(1) Servizi di Attestazione Modelli Unico e 770

20



19



*Relazione del Collegio Sindacale
e della Società di Revisione*

MEDIASET S.p.A.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI CONVOCATA PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2019 (ai sensi dell'art. 153, D. Lgs. n. 58/98)

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale è chiamato a riferire all'Assemblea degli Azionisti sull'attività di vigilanza svolta nell'esercizio e sulle omissioni e sui fatti censurabili rilevati, ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. 58/1998 (TUF) e del Codice Civile. Il Collegio Sindacale può, altresì, fare osservazioni e proposte in ordine al bilancio, alla sua approvazione e alle materie di sua competenza.

Nel corso dell'esercizio 2019 il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto del Codice Civile, del D.Lgs. 58/1998 (TUF) e D.Lgs. 39/2010 (Testo Unico sulla revisione legale), come modificato dal D. Lgs n. 135/2016, delle norme statutarie e delle norme emesse dalle Autorità che esercitano attività di vigilanza e di controllo, di quelle contenute nel Codice di Autodisciplina delle Società Quotate cui la Società ha formalmente aderito, tenendo altresì in considerazione i principi di comportamento del Collegio Sindacale di società quotate elaborati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili aggiornati alla data del 26 aprile 2018.

Lo scrivente Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti in data 28 giugno 2017 ed è composto da Mauro Lonardo, Presidente, e dai sindaci effettivi Francesca Meneghel ed Ezio Maria Simonelli.

In particolare, l'attività del Collegio Sindacale si è esplicata attraverso:

- la costante vigilanza sull'osservanza della legge, dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- la partecipazione a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e dei Comitati endoconsiliari istituiti in adesione al Codice di Autodisciplina;
- periodiche riunioni con i vertici della Società e delle sue controllate, anche per acquisire informazioni sull'andamento della gestione e sulle operazioni di maggior rilievo patrimoniale, finanziario ed economico;
- incontri con il management della Società volti ad approfondire specifiche tematiche (*induction session*) a beneficio sia degli amministratori non esecutivi che del Collegio Sindacale;
- l'analisi dei principali aspetti della struttura organizzativa, al fine di accertarne la sua adeguatezza;
- l'esame del sistema di controllo interno e di controllo dei rischi, nonché del sistema amministrativo-contabile, al fine di accertarne l'adeguatezza e l'affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- l'esame del piano di interventi e degli esiti delle verifiche svolte dalla funzione di *Internal Audit*;
- la vigilanza sull'attività di revisione legale dei conti annuali e consolidati e sulla indipendenza delle società di revisione (Deloitte & Touche S.p.A.);
- la verifica delle procedure adottate dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei Consiglieri indipendenti;
- la verifica del rispetto dei criteri di indipendenza applicati allo stesso Collegio Sindacale in coerenza con quelli indicati dal Codice di Autodisciplina per gli amministratori;
- la vigilanza sulle procedure riguardanti le operazioni con parti correlate;
- l'esame delle disposizioni impartite alle società controllate, anche ai fini di adempiere agli obblighi di comunicazione;

- periodici scambi di informazioni con i corrispondenti organi di controllo delle principali società controllate e con l'Organismo di Vigilanza di cui al D. Lgs. 231/2001;
- il confronto costante con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari e con la Società di revisione incaricata della revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, Deloitte & Touche S.p.A.;
- la vigilanza sul processo di informativa finanziaria di cui all'art.19 del D. Lgs. 39/2010 e di Rendicontazione Non Finanziaria di cui al D. Lgs. 254/2016.

Quanto sopra premesso, si forniscono di seguito le informazioni di cui alle disposizioni contenute nella Comunicazione Consob DEM 1025564/2001, secondo la numerazione prevista dalla stessa, così come modificata e integrata con comunicazione n. DEM/3021582 del 4 aprile 2003, e successivamente con comunicazione n. DEM/6031329 del 7 aprile 2006.

1. Operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale e loro conformità alla legge e all'atto costitutivo.

Nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, durante le quali sono state esaminate le operazioni di maggior rilievo economico, patrimoniale, finanziario di Mediaset S.p.A. e delle società controllate, il Collegio Sindacale ha ricevuto le informazioni di cui all'art. 150, comma 1, del TUF. Tali operazioni sono esaurientemente rappresentate nella Relazione sulla gestione cui si rinvia.

Sulla base delle informazioni acquisite attraverso la propria attività di vigilanza, il Collegio Sindacale non è venuto a conoscenza di operazioni, poste in essere nell'esercizio cui si riferisce la presente relazione deliberate e poste in essere non in conformità alla legge ed allo Statuto Sociale, non rispondenti all'interesse di Mediaset S.p.A., in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, manifestamente imprudenti o azzardate, mancanti delle necessarie informazioni in

caso di sussistenza degli interessi degli Amministratori o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

2. e 3. Operazioni atipiche ed inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate.

In proposito il Collegio precisa che:

- in base alle analisi effettuate non si riscontrano operazioni che si configurino come atipiche/inusuali;
- le procedure adottate dalla società in merito alle operazioni con parti correlate sono conformi ai principi indicati nel Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010;
- le operazioni infra-gruppo o con parti correlate non hanno presentato profili di criticità, fermo restando il consueto invito ad una costante attenzione del *management* specie con riferimento all'efficacia delle procedure interne di supporto, verifica ed audit delle operazioni stesse; inoltre, il Collegio rinnova sempre il suggerimento alla implementazione di soluzioni informatiche di supporto alla rilevazione, gestione e rendicontazione delle operazioni con parti correlate;
- le predette operazioni sono state adeguatamente illustrate nelle note integrative ai bilanci individuale e consolidato e sono congrue e rispondenti all'interesse della Società;
- per quanto riguarda le operazioni poste in essere da soggetti rilevanti e da persone strettamente legate ad essi (disposizioni in materia di "*Internal Dealing*"), il Collegio ha accertato che la Società si è dotata di apposite norme e procedure interne per effettuare tali segnalazioni.

4. Attività di vigilanza sul processo di informativa finanziaria. Osservazioni e proposte su eventuali rilievi ed i richiami d'informativa contenuti nella relazione della società di revisione.

La partecipazione al Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità ha consentito al Collegio Sindacale di coordinare lo svolgimento delle proprie funzioni di “Comitato per il Controllo Interno e la revisione contabile” con le attività del Comitato stesso. Anche in tale ambito, il Collegio Sindacale, identificato dall’art. 19, co. 2, del Testo Unico sulla revisione legale quale “Comitato per il controllo interno e la revisione legale” ha vigilato sul processo di informativa finanziaria.

Inoltre, il Collegio Sindacale ha verificato, nell’ambito di una specifica riunione con il Dirigente Preposto, l’esistenza di adeguate norme e processi a presidio del processo di “formazione” e “diffusione” delle informazioni finanziarie e ritiene tale processo adeguato.

Il Collegio Sindacale ha esaminato il processo che consente al Dirigente Preposto la redazione dei documenti contabili e societari, nominato ai sensi della Legge 262/2005, e del Presidente del Consiglio di Amministrazione, di rilasciare le attestazioni previste dall’art. 154-bis del TUF.

Le procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio individuale e consolidato e di ogni altra comunicazione finanziaria, sono state predisposte sotto la responsabilità del Dirigente Preposto che, congiuntamente al Presidente del Consiglio di Amministrazione, ne attesta l’adeguatezza e l’effettiva applicazione.

Il Collegio Sindacale ha inoltre esaminato le relazioni redatte dal revisore legale Deloitte & Touche S.p.A., a cui l’Assemblea degli azionisti Mediaset, tenutasi in data 28 giugno 2017, ha conferito l’incarico di revisione del bilancio di esercizio e consolidato per gli esercizi dal 2017 al 2025.

Dette relazioni, emesse in data 19 marzo 2020, ai sensi dell’articolo 14 del D.Lgs. 39/2010, evidenziano che il bilancio individuale ed il bilancio consolidato del Gruppo sono stati redatti in base ai principi contabili internazionali IFRS emessi dall’*International Accounting Standards Board* e adottati dall’Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del D.Lgs. 38/2005. Pertanto, essi rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa per l’esercizio chiuso al 31

dicembre 2019. Inoltre, sempre a giudizio del revisore, la Relazione sulla Gestione e le informazioni di cui all'art. 123 bis, co.4 del D. Lgs. 58/1998 (TUF) presentate nella Relazione sul Governo Societario sono coerenti con i documenti di bilancio e conformi alle norme di legge.

La relazione sulla revisione al bilancio consolidato evidenzia anche gli aspetti chiave della revisione contabile (riconoscimento dei ricavi pubblicitari; *impairment test*; valutazione delle imposte anticipate; contenzioso CNMC) illustrando le relative procedure di revisione svolte. Con riferimento al bilancio separato di Mediaset il Revisore non ha invece rilevato aspetti chiave della revisione da evidenziare.

Il Revisore nelle proprie relazioni non ha evidenziato rilievi.

Il Revisore nelle proprie relazioni al bilancio d'esercizio ed al bilancio consolidato, così come anticipato in sede di scambio d'informativa tra organi di controllo, ha espresso il seguente richiamo di informativa: *“Richiamiamo l'attenzione sul paragrafo “Progetto di fusione transfrontaliera MFE-MEDIAFOREUROPE” contenuto nella nota 4, (“Altre informazioni” per il bilancio d'esercizio e “Principali informazioni relative all'area di consolidamento” per il bilancio consolidato) che descrive il progetto di fusione transfrontaliera approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 7 giugno 2019. Tale progetto prevede l'incorporazione di Mediaset S.p.A. e Mediaset España Comunicación S.A. (società controllata da Mediaset S.p.A.) in Mediaset Investment N.V., società di diritto olandese interamente e direttamente controllata da Mediaset S.p.A., che assumerà la denominazione “MFE – MEDIAFOREUROPE N.V.”. Come riportato dagli Amministratori, gli effetti deliberativi assunti dall'assemblea degli azionisti di Mediaset España che ha approvato il progetto di fusione, risultano, alla data di redazione del bilancio d'esercizio di Mediaset S.p.A. (e del bilancio consolidato del Gruppo Mediaset), temporaneamente sospesi in considerazione dello stato di alcuni procedimenti giudiziari in corso relativamente alla prospettata operazione di fusione. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.”* In proposito il Collegio Sindacale osserva come il richiamo di informativa del Revisore Legale, a

cui si associa, voglia richiamare l'attenzione dei terzi sugli effetti, anche contabili, derivanti dalla sospensione da parte del Tribunale di Madrid dell'11 ottobre 2019 degli effetti deliberativi dell'assemblea degli azionisti di Mediaset Espana che ha approvato il progetto di fusione in quanto l'applicazione dei principi contabili inerenti all'operazione di fusione e, quindi, la redazione stessa del bilancio d'esercizio di Mediaset Espana è stata effettuata nella dovuta considerazione della sospensione di tali effetti deliberativi: pertanto, come evidenziato dagli amministratori nel progetto di bilancio consolidato 2019, *“nessuno degli impegni finanziari assunti da Mediaset e Mediaset Espana in relazione a tale Progetto ha avuto impatto economico e patrimoniale, ad eccezione della contabilizzazione con contropartita riserva di patrimonio netto del premio pari a 40 milioni di euro previsto dall'accordo di backstop precedentemente descritto stipulato da Mediaset con il Fondo Peninsula in data 19 ottobre 2019.”*

Il Revisore Legale ha inoltre rilasciato la “Relazione aggiuntiva per il comitato per il controllo interno e la revisione contabile” ex articolo 11 del Regolamento UE 537/2014 che illustra i risultati della revisione legale dei conti effettuata ed include la dichiarazione relativa all'indipendenza di cui all'art. 6, paragrafo 2, lettera a) del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014, oltre che le informative richieste dall'art. 11 del medesimo Regolamento.

Non sono state segnalate dal Revisore informazioni su eventi o circostanze identificati nel corso della revisione che possano sollevare dubbi significativi sulla capacità dell'ente di continuare a operare come un'entità in funzionamento, né segnalazioni su eventuali carenze significative nel sistema di controllo interno per l'informativa finanziaria e/o nel sistema contabile o su eventuali questioni significative riguardanti casi di non conformità, effettiva o presunta, a leggi e regolamenti o disposizioni statutarie rilevati nel corso della revisione. In tale ottica il revisore non ha predisposto una lettera di suggerimenti.

Il Collegio Sindacale provvederà ad informare l'organo di amministrazione della Società in merito agli esiti della revisione legale, trasmettendo quanto prima a tal fine

anche le proprie osservazioni alla relazione aggiuntiva di cui all'art. 11 del Regolamento Europeo 537/2014, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 39/2010, come aggiornato dal D.Lgs. 135/2016 in attuazione della Direttiva 2014/56/UE che modifica la Direttiva 2006/43/CE.

La Dichiarazione Consolidata di carattere non finanziario, predisposta ai sensi del D.Lgs 254/16 è stata esaminata dal revisore Deloitte & Touche S.p.A., che ha emesso la relazione di revisione limitata in data odierna senza rilevare eccezioni. Sulla base del lavoro svolto, il revisore ha attestato che non sono pervenuti alla loro attenzione elementi che facciano ritenere che la Dichiarazione Non Finanziaria del Gruppo Mediaset relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e ai GRI Standards. Il Collegio Sindacale, per tramite di specifici incontri con la funzione preposta alla predisposizione della Dichiarazione e con il Revisore Legale, ha vigilato sull'osservanza delle disposizioni previste nel D. Lgs. n. 254/2016, nell'ambito delle competenze ad esso attribuite istituzionalmente dall'ordinamento.

5. e 6. Indicazioni sulla eventuale presentazione di denunce ex art. 2408 ed esposti

In data 20 dicembre 2019 il Collegio Sindacale ha ricevuto una lettera, indirizzata anche all'attenzione del Consiglio d'Amministrazione, qualificata dall'azionista Vivendi S.A. anche come formale denuncia di fatti censurabili ai sensi dell'art. 2408 c.c..

Di qui l'attività svolta dal Collegio a far data dal 20 dicembre e la predisposizione della relazione del Collegio datata e depositata l'8 gennaio 2020, nonché pubblicata sul portale della società, previo comunicato stampa, ed infine allegata al verbale dell'Assemblea tenutasi in data 10 gennaio 2020.

Successivamente al deposito della relazione del Collegio ed alla pubblicazione della stessa è pervenuta nella stessa data dell'8 gennaio 2020 un'integrazione documentale

della denuncia da parte del socio Vivendi per tramite della nota del Notaio Prof. Avv. Revigliano circa la procedura di Fusione in corso di esecuzione.

La Denuncia ex art. 2408 c.c. presentata dall'azionista Vivendi aveva ad oggetto sia alcuni profili del processo deliberativo del progetto di fusione tra Mediaset, Mediaset España Comunicación S.A. e Mediaset Investment N.V. sia le procedure in corso di esecuzione per la modifica di detto progetto. In particolare, la Denuncia censurava:

- i. la correttezza e completezza della Relazione illustrativa del Consiglio d'Amministrazione di Mediaset S.p.A. sulla proposta di delibera ex artt. 2377, co. 8, e 2502, co. 2, c.c., pubblicata in data 5 dicembre 2019 in vista dell'assemblea degli azionisti convocata per il 10 gennaio 2020.
- ii. la correttezza e la conformità alla legge del processo deliberativo seguito dal Consiglio d'amministrazione, con riferimento, tra l'altro, all'informativa e alla valutazione circa gli interessi in proprio di alcuni amministratori ai sensi dell'art. 2391 c.c., e al rispetto della disciplina prevista dall'art. 2497-ter c.c., in occasione delle decisioni del Consiglio d'amministrazione richiamate nella Denuncia,
- iii. la correttezza e la conformità alla legge delle procedure che intendono seguire Mediaset S.p.A., Mediaset España Comunicación S.A. e Mediaset Investment N.V. per modificare lo statuto di MFE nel contesto della Fusione.

Il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 2408 codice civile, ha rappresentato le proprie conclusioni all'Assemblea tenutasi in data 10 gennaio 2020 ed ha messo a disposizione sul sito internet della società in data 8 gennaio 2020 la relazione contenente evidenza analitica delle motivazioni sottostanti alle valutazioni conclusive (la "Relazione").

Le verifiche effettuate sui singoli punti, analiticamente descritte nella relazione agli atti della citata assemblea, condotte alla luce del quadro normativo all'epoca vigente

e sulla base delle informazioni disponibili fino alla data della sopraccitata Assemblea, non hanno evidenziato fatti censurabili in relazione alla Relazione redatta dal Consiglio di Amministrazione di Mediaset ai sensi art. 125-ter TUF né, più in generale, rispetto alla Fusione che ne è oggetto. Così pure il Collegio ha riferito in Assemblea di non aver ritenuto che la predetta integrazione documentale dell'8 gennaio 2020 fosse tale da mutare la propria valutazione conclusiva in merito ai fatti censurati oggetto di segnalazione.

7. e 8. Attività di vigilanza sull'indipendenza della società di revisione. Indicazione dell'eventuale conferimento di ulteriori incarichi alla società di revisione o a soggetti legati alla società di revisione da rapporti continuativi e relativi costi.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza del revisore legale e in particolare ha ricevuto evidenza degli incarichi diversi dai servizi di revisione affidati al revisore nel corso dell'esercizio 2019.

In ottemperanza al Regolamento (UE) n. 537/2014 in materia di revisione legale dei conti di enti di interesse pubblico e le modifiche apportate al D. Lgs. n. 39/2010 con l'emanazione del D. Lgs. n. 135/16, in vigore dal 5 agosto 2016, la Società ha aggiornato dal 19 aprile 2017, sotto la vigilanza del Collegio stesso, la Linea Guida per il conferimento di incarichi alla società di revisione legale dei conti. La suddetta linea guida norma anche il processo di preventiva valutazione ed approvazione da parte del Collegio Sindacale degli incarichi non audit da affidare al revisore, sia il monitoraggio del tetto massimo (cap) previsto dal Regolamento UE a livello di Gruppo.

Il Collegio ha esaminato la relazione sull'indipendenza del revisore legale, redatta ai sensi dell'art. 6, par. 2, lett. a) del Regolamento (UE) n.537/2014 e dell'art. 17 del D.Lgs. 39/2010, da questi rilasciata in data 19 marzo 2020 con la quale il revisore legale attesta che sulla base delle informazioni ottenute e delle verifiche condotte per le finalità del par. 17 lettera (a) del Principio di revisione internazionale (ISA Italia) 260, tenuto conto dei principi regolamentari e professionali che disciplinano l'attività

di revisione, fino alla data odierna, non sono state riscontrate situazioni che abbiano compromesso l'indipendenza o cause di incompatibilità ai sensi degli artt. 10 e 17 del D.Lgs. 39/2010 e delle relative disposizioni di attuazione.

Il Collegio Sindacale ha operato come Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile (CCIRC) ed ha autorizzato i servizi diversi dalla revisione contabile prestati dal revisore legale verificando che non rientrassero tra quelli vietati ai sensi dell'art.5, par.1, del Regolamento UE 537/2014 e che non compromettessero l'indipendenza rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Il Collegio Sindacale ha rilasciato parere favorevole in merito alla assegnazione da parte della Società dei seguenti compensi riconosciuti alla Deloitte & Touche S.p.A., ovvero ad entità facenti parte del *network* internazionale della stessa, in relazione agli incarichi appresso specificati:

- incarico 2019: servizi erogati per Euro 14.500 da Deloitte Advisory S.L. per svolgere alcune analisi di *benchmark* rese necessarie nell'ambito della trasposizione della Direttiva europea relativa ai media nell'ordinamento spagnolo a favore della società controllata Mediaset España Comunicacion S.A.;
- incarico 2019: incarico a Deloitte Accountants BV al fine di effettuare la valutazione sulla congruità del prezzo di concambio relativamente al progetto di Fusione Transfrontaliera che prevede l'incorporazione di Mediaset S.p.a. e Mediaset Espana Comunicacion S.A. in Mediaset Investment N.V. La proposta di incarico identificava un compenso compreso nel range tra Euro 330.000 e 430.000. Il compenso è stato definito in Euro 385.347;
- incarico 2019: incarico per Euro 30.000 alla Deloitte Risk Advisory S.r.l. per svolgere alcune attività di supporto nell'ambito delle procedure di *Crisis Management*;
- incarico 2019: incarico in ordine all'attività di *pre-assurance review* da parte di Deloitte & Touche S.p.A., con il coinvolgimento di Deloitte Accountants B.V., finalizzate all'emissione di autorizzazioni ("*Consent letter*") in relazione al Prospetto di quotazione da sottoporre all'autorità di vigilanza olandese (AFM)

nell'ambito del completamento delle operazioni propedeutiche alla Fusione Transfrontaliera che prevede l'incorporazione di Mediaset S.p.a. e Mediaset Espana Comunicacion S.A. in Mediaset Investment N.V. La proposta di incarico identificava un compenso indicativo di Euro 105.000, oltre al pagamento delle eventuali spese fino ad un massimo del 5% degli onorari. Il compenso è stato definito in Euro 110.250 di cui Euro 77.700 Deloitte Accountants B.V. e Euro 32.550 Deloitte & Touche S.p.A.;

- incarico 2020: incarico a Deloitte Accountants B.V. per emissione di un Addendum alla perizia sulla congruità del rapporto di concambio a beneficio del consiglio di Mediaset Investment N.V. emessa il 18 giugno 2019, in relazione alla Fusione Transfrontaliera che prevede l'incorporazione di Mediaset S.p.a. e Mediaset Espana Comunicacion S.A. in Mediaset Investment N.V. La proposta di incarico identifica un compenso compreso tra un minimo di 395.000 e un massimo di 435.000 euro.

9. Indicazione dell'esistenza di pareri rilasciati ai sensi di legge nel corso dell'esercizio.

Il Collegio Sindacale ha esaminato ed espresso il proprio parere favorevole al Consiglio di Amministrazione sulla Politica in materia di diversità del Collegio Sindacale di Mediaset S.p.A.. In proposito si ricorda che il Consiglio di Amministrazione ha auspicato che nel Collegio Sindacale sia presente un insieme di competenze ed esperienze tra loro diverse e complementari. Considerato che il Collegio Sindacale è composto da tre sindaci effettivi (e tre sindaci supplenti), uno dei quali eletto dalla minoranza, il Consiglio ha ritenuto di individuare i seguenti elementi di diversità: (i) un adeguato livello d'esperienza e conoscenza relativamente al mercato in cui la Società opera, al sistema di governance, all'analisi contabile e finanziaria nonché al quadro normativo ovvero un'esperienza pluriennale nell'ambito delle società quotate; (ii) diversità di genere in modo che sia assicurata la presenza nel Collegio Sindacale - anche quando le disposizioni di legge in materia di equilibrio

tra i generi avranno cessato di produrre effetto - di almeno un Sindaco effettivo e un Sindaco supplente del genere meno rappresentato affinché la Società possa giovare dei diversi punti di vista ed esperienze che la diversità di genere comporta. A tal fine il Consiglio ha auspicato che le liste di candidati presentate dai soci - tranne quelle che contengono meno di tre candidati – indichino (sia per i Sindaci effettivi che per quelli supplenti) almeno un candidato del genere meno rappresentato; (iii) diversità di anzianità di carica per bilanciare le esigenze di continuità e rinnovamento nel controllo della Società e per fruire dei diversi punti di vista ed esperienze che caratterizzano la maggiore o minore permanenza in carica.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale, salvo quanto richiesto per l'attività di vigilanza sul revisore legale dei conti, non ha rilasciato ulteriori pareri.

10. Indicazioni della frequenza e del numero delle riunioni del Cda, del Comitato Esecutivo e del Collegio Sindacale.

Il Collegio Sindacale ha svolto nel corso dell'esercizio le attività di competenza effettuando 26 riunioni del Collegio Sindacale, della durata media di circa 2 ore.

Il Collegio Sindacale ha inoltre partecipato a tutte le sedici riunioni del Consiglio di Amministrazione, le due sedute assembleari, le cinque riunioni del Comitato esecutivo, le otto riunioni del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità (tenute in forma congiunta con il Collegio Sindacale), le cinque riunioni del Comitato Parti Correlate, le cinque riunioni del Comitato *Governance* e Nomine e le sette riunioni del Comitato Remunerazione. L'impegno complessivo per singolo componente del Collegio Sindacale si è incrementato nel corso dell'esercizio per effetto soprattutto delle operazioni straordinarie e delle azioni legali che ne sono scaturite e, considerate anche le ulteriori attività di stretta competenza del Collegio Sindacale (attività istruttoria alle riunioni, relazione al bilancio di esercizio, pareri e verbalizzazioni), è risultato pari a circa 330 ore per il singolo sindaco e pari a circa 430 ore nel caso del presidente del collegio.

11. e 12. Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed adeguatezza della struttura organizzativa

Sulla base delle informazioni acquisite attraverso la propria attività di vigilanza, il Collegio Sindacale non è venuto a conoscenza di operazioni, poste in essere nell'esercizio cui si riferisce la presente relazione, non improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Il Collegio Sindacale ha vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e, più in generale, del Gruppo Mediaset nel suo insieme, tramite l'acquisizione di informazioni e il costante aggiornamento fornito dalla Società sulle disposizioni organizzative. Tenuto conto della complessità della struttura organizzativa della Società e del Gruppo Mediaset, soggetta a un processo evolutivo continuo, il Collegio Sindacale ritiene che l'assetto organizzativo sia adeguato.

13. Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno

Sulla base dei dati e delle informazioni acquisite nel corso delle attività svolte nel 2019 il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi del Gruppo Mediaset è stato ritenuto dalla funzione internal audit funzionante, con riferimento alla sua operatività, ed adeguato con riferimento alla sua idoneità a conseguire un accettabile rischio complessivo, in coerenza con le Linee di indirizzo del Sistema di Controllo interno e di gestione dei Rischi definite dal Consiglio di Amministrazione. In merito a queste ultime il Collegio ne suggerisce un periodico monitoraggio e ne auspica un aggiornamento sia alla luce della evoluzione della struttura organizzativa del gruppo che delle *best practices* in materia.

Il Collegio Sindacale, nel prendere atto di quanto riportato nella Relazione sul Governo Societario circa l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno, ha incontrato periodicamente il responsabile della funzione *internal audit* di gruppo ed esaminato la relazione 2019 della funzione. Con riferimento alle diverse segnalazioni evidenziate a livello di Gruppo dalla funzione di *internal audit*

sono stati predisposti piani di intervento migliorativi e correttivi che richiedono il puntuale rispetto delle tempistiche previste da parte di tutti i soggetti coinvolti. In conformità con quanto raccomandato dagli standard internazionali di riferimento per la professione, la Funzione *Internal Auditing* ha posto in essere azioni finalizzate ad assicurare e migliorare la qualità delle attività svolte.

Inoltre, il Collegio Sindacale ha preso visione ed ottenuto informazioni sulle attività di carattere organizzativo e procedurale poste in essere, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 231/2001 e successive integrazioni, sulla responsabilità amministrativa degli Enti per i reati previsti da tali normative. Dagli incontri e dalle relazioni dell'Organismo di Vigilanza sulle attività svolte nel corso dell'esercizio 2019 non sono emerse criticità significative. Si ricorda che nel corso dell'esercizio 2019 si è proceduto ad un aggiornamento del Modello Organizzativo 231: le modifiche apportate nello specifico, riguardano; l'aggiornamento rispetto ai c.d. reati presupposto; una revisione complessiva del testo della Parte Generale nonché l'introduzione di un paragrafo dedicato al sistema di *whistleblowing* («Segnalazione di violazioni e condotte illecite rilevanti ai sensi del D. Lgs. 231/01»); un aggiornamento degli allegati del Modello 231.

Il Collegio Sindacale ha preso atto dell'adeguamento del sistema di *whistleblowing* del Gruppo ai sensi della Legge 30 novembre 2017, n. 179.

Infine, si ricorda che nel corso dell'esercizio è stato altresì ritenuto opportuno attuare una revisione del vigente Codice Etico, rispetto alla precedente edizione, adottata nel 2012, con l'obiettivo di confermare con chiarezza e, in certi casi, aggiornare, l'insieme dei valori e delle responsabilità che il Gruppo Mediaset riconosce, accetta, condivide ed assume.

In sintesi, il Collegio Sindacale non ha rilevato situazioni o fatti critici che possano far ritenere non adeguato il sistema di controllo interno nel suo complesso.

14. *Osservazioni sull'adeguatezza del sistema amministrativo – contabile e sull'affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.*

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto amministrativo-contabile della Società nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, sull'efficacia del sistema di controllo interno e gestione dei rischi sul processo di informativa finanziaria, mediante: (i) la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, dalla Società di revisione legale e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari; (ii) la partecipazione ai lavori del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità e del Comitato Parti Correlate; (iii) l'esame della Relazione annuale sulle attività svolte dalla funzione Controllo Interno di Mediaset; (iv) le informative in merito alle notizie e notifiche di ispezioni e procedimenti da parte di organi ed autorità, anche indipendenti.

Il Collegio ha inoltre preso atto delle Attestazioni, datate 10 marzo 2020, sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2019, ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del D.Lgs n. 58/1998 e dell'art. 81-ter del Regolamento Consob 14 maggio 1999, n. 11971, con le quali il Presidente del Consiglio d'Amministrazione ed il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari attestano, tra l'altro, che il bilancio d'esercizio ed il bilancio consolidato:

- sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili e riconosciuti nella Comunità Europea, ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 38/2005;
- corrispondono alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- sono idonei a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione e il Dirigente Preposto attestano altresì, che la Relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e

dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

15. Osservazioni sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla società alle società controllate ai sensi dell'art. 11, comma 2, del D. Lgs. N. 58/1998.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulle istruzioni impartite alle Società controllate, ritenute idonee alla luce del ruolo di coordinamento e guida, anche a livello internazionale, proprio della capogruppo. Non è stata rilevata l'esigenza di azioni correttive per migliorare le disposizioni impartite alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2 del TUF.

Inoltre, il Collegio ha scambiato informazioni ed incontrato i corrispondenti organi di controllo delle principali società controllate del Gruppo: da tali incontri non sono emersi aspetti rilevanti da segnalare.

16. Attività di vigilanza sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati ed osservazioni sugli eventuali aspetti rilevanti emersi nel corso delle riunioni tenutesi con i revisori ai sensi dell'art. 150. Comma 2. del D. Lgs. 58/1998

Dagli incontri periodici avuti con la società di revisione non sono emerse criticità in sede di revisione dei conti, né carenze significative nel sistema di controllo interno relativo al processo di informativa finanziaria.

La Società di revisione legale ha rilasciato in data odierna la relazione aggiuntiva ex art. 11 Reg. Ue 537/14 in cui viene descritta in modo puntuale la complessiva attività svolta e di cui è parte integrante l'Audit Plan 2019 già oggetto di illustrazione da parte della Società di revisione al Collegio e al Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, che ne ha approfondito i contenuti nel corso di riunioni collegiali. La Società di revisione legale non ha rilasciato una lettera di suggerimenti.

Non sono state segnalate informazioni su eventi o circostanze identificati nel corso della revisione che possano sollevare dubbi significativi sulla capacità dell'ente di continuare a operare come un'entità in funzionamento né segnalazioni su eventuali

carenze significative nel sistema di controllo interno per l'informativa finanziaria e/o nel sistema contabile o su eventuali questioni significative riguardanti casi di non conformità, effettiva o presunta, a leggi e regolamenti o disposizioni statutarie rilevati nel corso della revisione.

17. Vigilanza sull'adesione della società al codice di autodisciplina del Comitato Corporate Governance delle società quotate

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina adottato dalla Società – conforme a quello elaborato, su iniziativa di Borsa Italiana SpA, dal Comitato per la Corporate Governance delle società quotate - senza rilevare carenze, come precisato anche nella Relazione sul governo societario predisposta dagli Amministratori. Il Consiglio di Amministrazione ha effettuato la valutazione sul funzionamento, dimensione e composizione propria e dei Comitati endoconsiliari con il supporto di una primaria società di consulenza, dando evidenza dei relativi esiti nella Relazione sul governo societario.

In particolare, il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza degli amministratori; l'accertamento si è svolto tenendo sempre conto del suggerimento del Collegio Sindacale di effettuare detta valutazione anche sulla base delle informazioni a disposizione dell'emittente, con riferimento agli eventuali rapporti e/o relazioni di natura economico/finanziaria in essere tra le società del Gruppo Mediaset, gli Amministratori ed eventuali loro parti correlate, in coerenza con quanto previsto sui requisiti di indipendenza all'art. 3.C.1 lett. c) del Codice di Autodisciplina.

Il Collegio Sindacale ha altresì verificato il possesso da parte dei propri componenti dei medesimi requisiti di indipendenza richiesti agli amministratori; la verifica di sussistenza di tali requisiti, contemplati tanto dal Testo Unico della Finanza quanto dal Codice di Autodisciplina, è stata effettuata tenendo anche conto degli esiti degli

accertamenti effettuati dall'emittente – chiesti, come per gli Amministratori, dal Collegio medesimo – in merito agli eventuali rapporti e/o relazioni di natura economico/finanziaria in essere con le società del Gruppo Mediaset.

In merito alle attività previste dal Codice di Autodisciplina, nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale, oltre alle 26 riunioni di propria competenza, ha assicurato la propria presenza a tutte le riunioni del Consiglio d'Amministrazione, a tutte le riunioni del Comitato esecutivo ed a tutte le riunioni dei Comitati endoconsiliari, oltre che alle adunanze assembleari, per un totale complessivo di n. 74 riunioni.

Ai sensi del Codice di Autodisciplina, nel corso dell'esercizio 2019, il Collegio Sindacale è stato altresì sentito dal Consiglio d'Amministrazione in merito alle seguenti attività:

- definizione del piano di audit 2019;
- valutazione dei risultati esposti dal Revisore legale per tramite della relazione aggiuntiva ex articolo 11 del Regolamento UE 537/2014 al bilancio d'esercizio 2018;
- valutazione del corretto utilizzo dei principi contabili e loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato.

Infine, il Collegio Sindacale, ai sensi di quanto previsto dalle nuove norme di comportamento del Collegio Sindacale di società quotate di aprile 2018, con riferimento all'esercizio 2019, ha effettuato un'autovalutazione del Collegio Sindacale stesso ad esito della quale è emersa una sintesi positiva sia sotto il profilo quali-quantitativo di composizione del Collegio Sindacale che di efficace funzionamento dello stesso nel corso del terzo anno di mandato.

Quali ambiti di miglioramento e approfondimento si rilevano: i) la predisposizione da parte del collegio uscente della eventuale nota riepilogativa prevista dalla norma di comportamento 1.6 del Collegio Sindacale, a supporto dell'eventuale specifico punto all'ordine del giorno dell'assemblea 2020, per dare modo ai futuri candidati alla carica di componente del Collegio Sindacale di valutare correttamente il tempo da dedicare al mandato e l'adeguatezza del relativo compenso. L'intero Collegio ha infatti in proposito espresso il proprio disaccordo in relazione alla coerenza della

remunerazione rispetto all'impegno previsto al momento dell'accettazione dell'incarico; ii) la possibilità di una formazione specialistica esterna per il Collegio; iii) una informativa periodica sulle questioni fondamentali di Bilancio, a natura ricorrente, anche in corso d'esercizio.

18. e 19 Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta ed indicazione di eventuali proposte da rappresentare all'assemblea ai sensi dell'art. 153, comma 2, del D. Lgs. N. 58/1998.

In aderenza alle disposizioni Consob, precisiamo che dall'attività svolta non sono emersi omissioni, fatti censurabili o irregolarità né elementi di inadeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno o del sistema amministrativo contabile.

Per quanto concerne il bilancio separato chiuso al 31 dicembre 2019, che presenta un utile di euro 126.028.023,96 abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge regolanti la sua impostazione e formazione.

Tenuto conto di tutto quanto precede, il Collegio Sindacale, considerato il contenuto delle relazioni redatte dal revisore legale, preso atto delle attestazioni rilasciate congiuntamente dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti societari, non rileva, per quanto di propria competenza, motivi ostativi all'approvazione della proposta di bilancio individuale al 31 dicembre 2019.

Roma, 19 marzo 2020

p. Il Collegio Sindacale

Il Presidente

Mauro Lonardo



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti della
Mediaset S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della società Mediaset S.p.A. (la "Società"), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal rendiconto finanziario, dal prospetto di movimentazione del patrimonio netto per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Non ci sono aspetti chiave della revisione da comunicare nella presente relazione.

Richiamo d'informativa

Richiamiamo l'attenzione sul paragrafo "Progetto di fusione transfrontaliera MFE-MEDIAFOREUROPE" della nota 4 "Altre informazioni", che descrive il progetto di fusione transfrontaliera approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 7 giugno 2019. Tale progetto prevede l'incorporazione di Mediaset S.p.A. e Mediaset España Comunicación S.A. (società controllata da Mediaset S.p.A.) in Mediaset Investment N.V., società di diritto olandese interamente e direttamente controllata da Mediaset S.p.A., che assumerà la denominazione "MFE – MEDIAFOREUROPE N.V.". Come riportato dagli Amministratori, gli effetti deliberativi assunti dall'assemblea degli azionisti di Mediaset España che ha approvato il progetto di fusione, risultano, alla data di redazione del bilancio d'esercizio di Mediaset S.p.A., temporaneamente sospesi in considerazione dello stato di alcuni procedimenti giudiziari in corso relativamente alla prospettata operazione di fusione. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Mediaset S.p.A. ci ha conferito in data 28 giugno 2017 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 1 gennaio 2017 al 31 dicembre 2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della Mediaset S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Mediaset S.p.A. al 31 dicembre 2019, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio della Mediaset S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Mediaset S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Patrizia Arienti', written over a horizontal line.

Patrizia Arienti
Socio

Milano, 19 marzo 2020

20



19



*Attestazione del Bilancio di esercizio
ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs 58/98*

Attestazione del Bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 154 bis del D. Lgs. 58/98

1. I sottoscritti Fedele Confalonieri, Presidente del Consiglio di Amministrazione, e Luca Marconcini, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Mediaset S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche della Società e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, nel corso dell'esercizio 2019.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 Dicembre 2019 è stata effettuata sulla base delle norme e metodologie definite da Mediaset S.p.A. in coerenza con il modello *Internal Control - Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* che rappresenta un corpo di principi generali di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta inoltre che:

3.1 il bilancio d'esercizio:

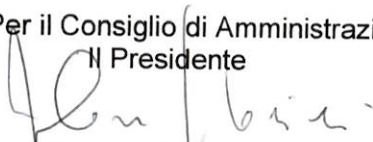
- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002 nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs n. 38/2005;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;

3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

10 marzo 2020

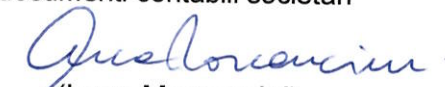
Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente



(Fedele Confalonieri)

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari



(Luca Marconcini)

20



19



Mediaset S.p.A.

Bilancio 2019

*Prospetti riepilogativi dei dati essenziali
dell'ultimo bilancio delle Società Controllate*

MEDIASET S.P.A.

Prospetto riepilogativo dell'ultimo bilancio delle società controllate incluse nel consolidamento

(valori in migliaia di euro)

ATTIVITA'	Publitalia '80 S.p.A.	Digitalia '08 S.r.l.	Adtech Ventures S.p.A.	R.T.I. S.p.A.	R2 S.r.l.	Monradio S.r.l.	Elettronica Industriale S.p.A.	Mediaset Investment NV	Mediaset Italia S.p.A.
Attività non correnti									
Immobili, impianti, macchinari e altre immobilizzazioni materiali	21.219	123	-	212.830	1.529	2.939	35.693	-	-
Diritti televisivi	-	-	-	904.550	-	36.607	-	-	-
Avviamento e altre immobilizzazioni immateriali	3.219	-	-	41.859	1.063	-	142.023	-	-
Partecipazioni e altre attività finanziarie non correnti	20.640	-	347	808.249	-	101	116	-	-
Altre attività non correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività per imposte anticipate	4.854	508	-	97.934	431	55	16.621	17	-
Totale attività non correnti	49.933	631	347	2.065.421	3.023	39.703	194.454	17	-
Attività correnti									
Rimanenze	1.206	25	-	30.299	404	-	-	-	-
Crediti commerciali	452.361	6.771	-	618.602	6.150	6.981	69.022	-	-
Crediti tributari	854	256	-	1.856	-	-	1.207	-	-
Altri crediti e attività correnti	69.121	1.896	-	253.064	192	2.789	26.710	91	3
Crediti finanziari infragruppo	263.989	13.203	83	-	8.256	-	327.392	179.930	120
Attività finanziarie correnti	-	-	-	9.667	-	-	-	315.085	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.110	1	-	40	78	1	5	99.683	-
Totale attività correnti	789.641	22.151	84	913.529	15.080	9.771	424.336	594.789	123
TOTALE ATTIVITA'	839.574	22.782	431	2.978.950	18.103	49.474	618.790	594.806	123

MEDIASET S.P.A.

Prospetto riepilogativo dell'ultimo bilancio delle società controllate incluse nel consolidamento

(valori in migliaia di euro)

PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	Publitalia '80 S.p.A.	Digitalia '08 S.r.l.	Adtech Ventures S.p.A.	R.T.I. S.p.A.	R2 S.r.l.	Monradio S.r.l.	Elettronica Industriale S.p.A.	Mediaset Investment NV	Mediaset Italia S.p.A.
Patrimonio Netto									
Capitale sociale	52.000	10.339	50	500.000	1.000	3.030	363.167	90	120
Riserva da sovrapprezzo azioni	-	-	-	-	5.000	9.573	-	595.155	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre riserve	31.961	2.278	729	571.806	7.589	-	225.604	-	-
Riserve da valutazione	(4.270)	(574)	-	(38.494)	(13)	(74)	(81)	-	-
Utili (perdite) di esercizi precedenti	(12.080)	(15)	-	(68.887)	-	17.840	22.628	(582)	-
Perdita ripianata in corso d'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) dell'esercizio	76.095	(2.097)	(353)	465.016	257	(6.494)	(9.575)	(327)	(10)
TOTALE PATRIMONIO NETTO	143.707	9.931	426	1.429.440	13.834	23.877	601.742	594.336	110
Passività non correnti									
Trattamento di fine rapporto	11.330	1.243	-	50.010	186	241	329	-	-
Passività fiscali differite	639	43	-	5.928	2	7.259	138	-	-
Debiti e passività finanziarie	13.525	80	-	88.674	7	-	43	-	-
Fondi rischi e oneri	4.196	457	-	29.786	31	84	1.009	-	-
Totale passività non correnti	29.689	1.823	-	174.397	227	7.585	1.519	-	-
Passività correnti									
Debiti verso banche	1	-	-	17	-	-	-	-	-
Debiti commerciali	620.541	9.126	5	421.806	2.239	3.809	6.934	470	14
Fondi rischi e oneri	-	-	-	27.377	1.000	-	-	-	-
Debiti tributari	-	-	-	-	123	-	-	-	-
Debiti finanziari infragruppo	-	-	-	847.454	-	13.932	-	-	-
Altre passività finanziarie	5.099	53	-	13.306	31	-	21	-	-
Altre passività correnti	40.537	1.850	-	65.153	650	271	8.574	-	-
Totale passività correnti	666.178	11.028	5	1.375.113	4.043	18.012	15.529	470	14
TOTALE PASSIVITA'	695.867	12.852	5	1.549.510	4.269	25.597	17.048	470	14
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	839.574	22.782	431	2.978.950	18.103	49.474	618.790	594.806	123

MEDIASET S.P.A.

Prospetto riepilogativo dell'ultimo bilancio delle società controllate incluse nel consolidamento

(valori in migliaia di euro)

CONTO ECONOMICO	Publitalia '80 S.p.A.	Digitalia '08 S.r.l.	Adtech Ventures S.p.A.	R.T.I. S.p.A.	R2 S.r.l.	Monradio S.r.l.	Elettronica Industriale S.p.A.	Mediaset Investment NV	Mediaset Italia S.p.A.
Ricavi									
Ricavi delle vendite e prestazioni di servizi	1.567.210	23.525	-	1.507.558	7.738	11.163	202.604	-	-
Altri ricavi e proventi	1.204	11	-	43.398	413	349	90	-	-
Totale Ricavi	1.568.415	23.535	-	1.550.956	8.150	11.512	202.694	-	-
Costi									
Costi del personale	64.221	2.277	-	267.075	1.088	1.056	1.159	-	-
Acquisti, prestazioni di servizi, costi diversi	1.455.171	24.049	12	816.349	5.562	16.435	191.963	462	14
Ammortamenti e svalutazioni	8.656	(6)	-	390.900	1.403	2.387	22.309	69	-
Perdite (ripristini) di valore delle immobilizzazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale costi	1.528.048	26.320	12	1.474.324	8.053	19.878	215.431	532	14
Risultato operativo	40.366	(2.785)	(12)	76.632	97	(8.366)	(12.737)	(532)	(14)
(Oneri)/proventi da attività finanziaria									
Oneri finanziari	(225)	(1)	-	(45.646)	(3)	(192)	(1)	0	0
Proventi finanziari	263	8	-	38.124		1	108	100	-
(Oneri)/proventi da partecipazioni	47.464	-	(341)	423.067	-	-	-	-	-
Totale (oneri)/proventi da attività finanziaria	47.503	7	(341)	415.545	(3)	(191)	107	100	0
Risultato prime delle imposte	87.869	(2.778)	(353)	492.177	94	(8.557)	(12.629)	(432)	(14)
Imposte sul reddito d'esercizio	11.774	(681)	-	27.161	(163)	(2.063)	(3.055)	(104)	(3)
Risultato netto delle attività in funzionamento	76.095	(2.097)	(353)	465.016	257	(6.494)	(9.575)	(327)	(10)
Utile (perdita) dell'esercizio	76.095	(2.097)	(353)	465.016	257	(6.494)	(9.575)	(327)	(10)

MEDIASET S.P.A.

Prospetto riepilogativo dell'ultimo bilancio delle società controllate incluse nel consolidamento

(valori in migliaia di euro)

ATTIVITA'	RMC Italia S.p.A.	Medusa Film S.p.A.	Taodue S.r.l.	Radiomediaset S.p.A.	Radio Studio 105 S.r.l.	Radio Subasio S.r.l.	Radio Aut S.r.l.	Virgin Radio Italy S.p.A.
Attività non correnti								
Immobili, impianti, macchinari e altre immobilizzazioni materiali	1.635	78	1.078	6.404	2.908	3.747	69	2.497
Diritti televisivi	-	29.480	-	-	-	-	-	-
Avviamento e altre immobilizzazioni immateriali	8.728	16.061	18.096	122	10.283	1.109	121	9.829
Partecipazioni e altre attività finanziarie non correnti	-	1	562	107.421	33	11	6	33
Altre attività non correnti	24	-	-	-	-	-	-	-
Attività per imposte anticipate	163	4.771	749	308	238	347	3	209
Totale attività non correnti	10.549	50.391	20.485	114.256	13.462	5.214	199	12.568
Attività correnti								
Rimanenze	-	-	564	-	-	-	-	-
Crediti commerciali	4.764	24.173	2.613	44.992	14.860	4.712	117	4.563
Crediti tributari	42	-	1.205	-	40	103	-	62
Altri crediti e attività correnti	1.937	3.887	11.433	1.477	350	1.027	144	559
Crediti finanziari infragruppo	-	141.364	-	-	5.095	2.060	2.480	-
Attività finanziarie correnti	-	2.968	2.252	-	-	-	-	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-	20	2	1	-	-	-	-
Totale attività correnti	6.743	172.411	18.070	46.470	20.345	7.902	2.742	5.184
TOTALE ATTIVITA'	17.292	222.802	38.555	160.726	33.807	13.117	2.941	17.751

MEDIASET S.P.A.

Prospetto riepilogativo dell'ultimo bilancio delle società controllate incluse nel consolidamento

(valori in migliaia di euro)

PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	RMC Italia S.p.A.	Medusa Film S.p.A.	Taodue S.r.l.	Radiomediaset S.p.A.	Radio Studio 105 S.r.l.	Radio Subasio S.r.l.	Radio Aut S.r.l.	Virgin Radio Italy S.p.A.
Patrimonio Netto								
Capitale sociale	1.100	120.000	51	7.378	780	260	10	10.063
Riserva da sovrapprezzo azioni	1.567	-	2.056	10.851	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre riserve	8.315	60.068	11.065	49.083	12.223	9.139	2.178	60
Riserve da valutazione	53	164	(6)	(188)	(225)	-	-	(13)
Utili (perdite) di esercizi precedenti	(4.732)	(128)	(17)	459	7.302	-	-	(716)
Perdita ripianata in corso d'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) dell'esercizio	(2.997)	13.082	(6.330)	2.575	4.950	528	(158)	(1.369)
TOTALE PATRIMONIO NETTO	3.305	193.186	6.818	70.158	25.030	9.927	2.031	8.025
Passività non correnti								
Trattamento di fine rapporto	402	377	22	1.771	1.405	446	11	84
Passività fiscali differite	28	-	2	-	113	-	-	381
Debiti e passività finanziarie	-	107	954	2.581	9	-	-	16
Fondi rischi e oneri	263	506	43	184	294	388	291	57
Totale passività non correnti	693	989	1.021	4.536	1.821	834	302	538
Passività correnti								
Debiti verso banche	-	9	1	-	-	-	-	-
Debiti commerciali	4.204	22.896	5.845	36.350	4.369	1.750	249	2.795
Fondi rischi e oneri	-	745	-	-	-	-	-	-
Debiti tributari	-	251	-	249	-	-	-	-
Debiti finanziari infragruppo	8.795	-	23.767	42.483	-	-	-	6.169
Altre passività finanziarie	-	353	71	920	17	-	-	6
Altre passività correnti	294	4.372	1.032	6.030	2.570	606	359	218
Totale passività correnti	13.294	28.627	30.715	86.032	6.957	2.356	608	9.188
TOTALE PASSIVITA'	13.987	29.616	31.736	90.568	8.777	3.190	909	9.726
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	17.292	222.802	38.555	160.726	33.807	13.117	2.941	17.751

MEDIASET S.P.A.

Prospetto riepilogativo dell'ultimo bilancio delle società controllate incluse nel consolidamento

(valori in migliaia di euro)

CONTO ECONOMICO	RMC Italia S.p.A.	Medusa Film S.p.A.	Taodue S.r.l.	Radiomediaset S.p.A.	Radio Studio 105 S.r.l.	Radio Subasio S.r.l.	Radio Aut S.r.l.	Virgin Radio Italy S.p.A.
Ricavi								
Ricavi delle vendite e prestazioni di servizi	7.796	66.971	5.898	31.632	27.612	7.259	45	8.944
Altri ricavi e proventi	542	4.354	276	5.059	510	884	77	486
Totale Ricavi	8.338	71.326	6.173	36.691	28.122	8.143	122	9.429
Costi								
Costi del personale	1.202	3.536	6.910	4.815	2.589	1.099	87	979
Acquisti, prestazioni di servizi, costi diversi	10.007	18.922	6.651	20.520	17.670	5.688	233	9.348
Ammortamenti e svalutazioni	811	30.727	227	1.415	1.021	591	7	775
Perdite (ripristini) di valore delle immobilizzazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale costi	12.021	53.185	13.788	26.750	21.281	7.378	327	11.102
Risultato operativo	(3.683)	18.141	(7.615)	9.941	6.841	765	(205)	(1.673)
(Oneri)/proventi da attività finanziaria								
Oneri finanziari	(161)	(56)	(381)	(911)	(21)	(4)	-	(80)
Proventi finanziari	1	28	5	7	5	-	-	-
(Oneri)/proventi da partecipazioni	(3)	-	-	(3.473)	-	-	-	-
Totale (oneri)/proventi da attività finanziaria	(163)	(28)	(376)	(4.377)	(15)	(4)	-	(80)
Risultato prime delle imposte	(3.846)	18.112	(7.991)	5.564	6.826	762	(205)	(1.753)
Imposte sul reddito d'esercizio	(849)	5.030	(1.661)	2.989	1.876	234	(48)	(383)
Risultato netto delle attività in funzionamento	(2.997)	13.082	(6.330)	2.575	4.950	528	(158)	(1.369)
Utile (perdita) dell'esercizio	(2.997)	13.082	(6.330)	2.575	4.950	528	(158)	(1.369)

MEDIASET S.P.A.

Prospetto riepilogativo dell'ultimo bilancio delle società controllate incluse nel consolidamento

(valori in migliaia di euro)

ATTIVITA'	Advertisement 4 Adventures SLU	Concursos Multiplataformas S.A.	Conecta 5 Telecinco S.A.U.	El Desmarque Portal Deportivo SL	Grupo Editorial Tele 5 SAU	Medset Film Sas	Mediacinco Cartera SL	Mediaset Espana Comunicacion S.A.	MegaMedia Television SL
Attività non correnti									
Immobili, impianti, macchinari e altre immobilizzazioni materiali	-	-	434	5	-	-	-	52.893	13
Diritti televisivi	-	-	-	-	-	396	-	142.690	-
Avviamento e altre immobilizzazioni immateriali	-	-	1.629	-	-	416	-	315.450	3
Partecipazioni e altre attività finanziarie non correnti	9.744	-	-	0	-	1	-	360.340	-
Attività per imposte anticipate	927	-	-	-	-	-	7.207	62.755	-
Totale attività non correnti	10.671	-	2.063	5	-	813	7.207	934.128	16
Attività correnti									
Rimanenze	-	-	-	-	-	22	-	12.855	-
Crediti commerciali	-	-	536	2.936	4.706	235	-	4.377	612
Altri crediti e attività correnti	4	0	641	94	-	283	-	48.970	6
Crediti correnti infragruppo	-	-	8.452	254	-	-	-	223.449	3.033
Attività finanziarie correnti	48	2.092	10.784	-	3.508	-	28.729	43.971	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	19	15	935	1.391	38	572	5	100.088	1.459
Totale attività correnti	71	2.107	21.348	4.676	8.252	1.112	28.734	433.710	5.110
Attività non correnti possedute per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE ATTIVITA'	10.742	2.107	23.411	4.681	8.252	1.924	35.941	1.367.839	5.126

MEDIASET S.P.A.

Prospetto riepilogativo dell'ultimo bilancio delle società controllate incluse nel consolidamento

(valori in migliaia di euro)

PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	Advertisement 4 Adventures SLU	Concursos Multiplataformas S.A.	Conecta 5 Telecinco S.A.U.	EI Desmarque Portal Deportivo SL	Grupo Editorial Tele 5 SAU	Medset Film Sas	Mediacinco Cartera SL	Mediaset Espana Comunicacion S.A.	Concursos Multiplataformas S.A.
Patrimonio Netto									
Capitale sociale	55	60	62	11	120	545	50	163.718	70
Riserva da sovrapprezzo azioni	10.941	-	1.301	95	-	-	189.953	313.235	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	(94.554)	-
Utili/(perdite) di esercizi precedenti e Altre riserve	(4.290)	1.730	1.051	977	2.823	496	(154.066)	254.616	1.112
Riserve da valutazione	304	-	-	-	-	-	-	2.000	-
Utile (perdita) dell'esercizio	(4.199)	147	(496)	2.179	3.853	(215)	(17)	168.918	1.753
TOTALE PATRIMONIO NETTO	2.811	1.937	1.917	3.262	6.797	826	35.920	807.932	2.934
Passività non correnti									
Trattamento di fine rapporto	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività fiscali differite	237	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti e passività finanziarie	-	-	6.000	-	-	-	-	180.342	-
Fondi rischi e oneri	-	-	12	-	-	-	-	9.501	-
Altre passività non correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale passività non correnti	237	-	6.012	-	-	-	-	189.843	-
Passività correnti									
Debiti verso banche	-	-	-	-	-	497	-	-	-
Debiti commerciali	12	82	3.605	308	51	121	-	157.893	991
Fondi rischi e oneri	-	-	-	8	-	-	-	-	-
Debiti tributari	0	0	40	1.103	24	-	-	20.073	655
Debiti correnti infragruppo	180	88	10.178	-	1.380	-	21	36.070	225
Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	256	-	-	-
Altre passività correnti	7.501	-	1.659	1	-	224	-	156.027	320
Totale passività correnti	7.694	170	15.483	1.419	1.455	1.098	21	370.063	2.192
Passività non correnti correlate ad attività possedute per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE PASSIVITA'	7.931	170	21.494	1.419	1.455	1.098	21	559.907	2.192
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	10.742	2.107	23.411	4.681	8.252	1.924	35.941	1.367.839	5.126

MEDIASET S.P.A.

Prospetto riepilogativo dell'ultimo bilancio delle società controllate incluse nel consolidamento

(valori in migliaia di euro)

CONTO ECONOMICO	Advertisement 4 Adventures SLU	Concursos Multiplataformas S.A.	Conecta 5 Telecinco S.A.U.	El Desmarque Portal Deportivo SL	Grupo Editorial Tele 5 SAU	Medset Film Sas	Mediacinco Cartera SL	Mediaset Espana Comunicacion S.A.	MegaMedia Television SL
Ricavi									
Ricavi delle vendite e prestazioni di servizi	-	-	23.461	5.456	3	178	-	747.578	14.212
Altri ricavi e proventi	-	16	3.182	-	5.448	5	-	31.184	215
Totale Ricavi	-	16	26.644	5.456	5.451	183	-	778.762	14.426
Costi									
Costi del personale	-	-	971	928	-	148	-	89.543	7.904
Acquisti, prestazioni di servizi, costi diversi	14	11	25.796	1.616	313	107	2	377.974	4.182
Ammortamenti e svalutazioni	-	(192)	1.334	2	-	205	-	186.514	3
Perdite (ripristini) di valore delle immobilizzazioni	-	-	-	1	-	-	-	-	-
Totale costi	14	(180)	28.101	2.546	313	459	2	654.032	12.089
Utili/(perdite) derivanti da dismissioni di attività non correnti									
Risultato operativo	(14)	196	(1.458)	2.910	5.137	(275)	(2)	124.731	2.337
(Oneri)/proventi da attività finanziaria									
Oneri finanziari	(180)	(0)	(55)	(4)	(0)	61	(21)	(526)	(0)
Proventi finanziari	-	-	0	-	-	-	-	70.253	0
(Oneri)/proventi da partecipazioni	-	-	-	-	-	-	-	(3.330)	-
Altri (oneri)/proventi da attività finanziaria	(4.054)	-	475	-	-	-	-	128	(0)
Totale (oneri)/proventi da attività finanziaria	(4.234)	(0)	420	(4)	(0)	61	(21)	66.525	(0)
Risultato prime delle imposte	(4.247)	196	(1.038)	2.906	5.137	(215)	(22)	191.256	2.337
Imposte sul reddito d'esercizio	(48)	49	(541)	728	1.284	-	(6)	22.338	584
Risultato netto delle attività in funzionamento	(4.199)	147	(496)	2.178	3.853	(215)	(17)	168.918	1.753
Utile/(perdita) derivante da attività destinate alla cessione									
Utile (perdita) dell'esercizio	(4.199)	147	(496)	2.178	3.853	(215)	(17)	168.918	1.753

MEDIASET S.P.A.

Prospetto riepilogativo dell'ultimo bilancio delle società controllate incluse nel consolidamento

(valori in migliaia di euro)

ATTIVITA'	Netsonic SL	Publiespaña SAU	Publieurope Ltd	Publimedia Gestion SAU	Produccion y distribucion de contenidos audiovisuales Mediterraneo S.L.U.	Supersport Television SL	Telecinco Cinema SAU
Attività non correnti							
Immobili, impianti, macchinari e altre immobilizzazioni materiali	3	15	3.680	-	-	171	-
Diritti televisivi	-	-	-	-	-	-	28.921
Avviamento e altre immobilizzazioni immateriali	0	466	-	-	-	1	0
Partecipazioni e altre attività finanziarie non correnti	16	3.054	-	-	18.371	34	-
Attività per imposte anticipate	(1)	0	-	-	-	31	10
Totale attività non correnti	18	3.535	3.680	-	18.371	237	28.931
Attività correnti							
Rimanenze	0	-	-	-	-	-	0
Crediti commerciali	225	203.861	790	-	5.198	1.601	5.647
Altri crediti e attività correnti	79	65	500	0	1.502	10	7
Crediti correnti infragruppo	-	593	4.895	-	-	821	38
Attività finanziarie correnti	42	118.512	15.269	673	-	-	26
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	333	21.416	974	5	210	2.691	388
Totale attività correnti	680	344.446	22.428	678	6.910	5.122	6.105
Attività non correnti possedute per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE ATTIVITA'	699	347.981	26.109	678	25.281	5.358	35.036

MEDIASET S.P.A.

Prospetto riepilogativo dell'ultimo bilancio delle società controllate incluse nel consolidamento

(valori in migliaia di euro)

PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	Netsonic SL	Publiespaña SAU	Publieurope Ltd	Publimedia Gestion SAU	Produccion y distribucion de contenidos audiovisuales Mediterraneo S.L.U.	Supersport Television SL	Telecinco Cinema SAU
Patrimonio Netto							
Capitale sociale	10	601	7.697	61	341	70	400
Riserva da sovrapprezzo azioni	1.689	-	-	-	5.258	-	11.637
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-
Utili/(perdite) di esercizi precedenti e Altre riserve	(3.033)	(17.626)	10.628	620	6.319	1.455	(6.805)
Riserve da valutazione	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) dell'esercizio	(940)	67.580	2.575	(3)	1.605	1.501	2.368
TOTALE PATRIMONIO NETTO	(2.275)	50.554	20.900	678	13.522	3.026	7.600
Passività non correnti							
Trattamento di fine rapporto	-	-	-	-	-	-	-
Passività fiscali differite	-	-	27	-	-	-	0
Debiti e passività finanziarie	2.711	-	2.973	-	-	-	21.500
Fondi rischi e oneri	-	2.454	-	-	662	116	29
Altre passività non correnti	-	-	-	-	-	-	-
Totale passività non correnti	2.711	2.454	3.000	-	662	116	21.529
Passività correnti							
Debiti verso banche	29	-	-	-	-	0	-
Debiti commerciali	90	6.092	130	0	165	1.227	3.058
Fondi rischi e oneri	81	37.514	-	-	-	-	-
Debiti tributari	4	617	(438)	0	45	798	46
Debiti correnti infragruppo	20	244.875	722	-	2.250	120	537
Altre passività finanziarie	-	-	448	-	-	-	-
Altre passività correnti	38	5.875	1.347	-	8.638	72	2.267
Totale passività correnti	262	294.973	2.209	0	11.098	2.217	5.908
Passività non correnti correlate ad attività possedute per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE PASSIVITA'	2.973	297.427	5.209	0	11.760	2.332	27.436
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	699	347.981	26.109	678	25.281	5.358	35.036

MEDIASET S.P.A.

Prospetto riepilogativo dell'ultimo bilancio delle società controllate incluse nel consolidamento

(valori in migliaia di euro)

CONTO ECONOMICO	Netsonic SL	Publiespaña SAU	Publieurope Ltd	Publimedia Gestion SAU	Produccion y distribucion de contenidos audiovisuales Mediterraneo S.L.U.	Supersport Television SL	Telecinco Cinema SAU
Ricavi							
Ricavi delle vendite e prestazioni di servizi	1.126	877.849	19.907	-	8.997	12.455	17.999
Altri ricavi e proventi	17	242	-	0	0	4	93
Totale Ricavi	1.143	878.091	19.907	0	8.997	12.460	18.092
Costi							
Costi del personale	917	16.864	3.209	-	516	6.392	1.263
Acquisti, prestazioni di servizi, costi diversi	1.164	774.238	12.792	36	7.817	4.043	5.569
Ammortamenti e svalutazioni	4	(2.083)	528	(32)	30	22	7.839
Perdite (ripristini) di valore delle immobilizzazioni	-	-	-	-	-	-	-
Totale costi	2.085	789.018	16.528	3	8.363	10.457	14.671
Utili/(perdite) derivanti da dismissioni di attività non correnti							
Risultato operativo	(942)	89.072	3.378	(3)	635	2.003	3.420
(Oneri)/proventi da attività finanziaria							
Oneri finanziari	(119)	(106)	(54)	-	(181)	(0)	(624)
Proventi finanziari	83	2.131	(80)	-	2.008	-	8
(Oneri)/proventi da partecipazioni	-	(1.245)	-	-	-	-	-
Altri (oneri)/proventi da attività finanziaria	(4)	(2)	-	-	(743)	0	(1)
Totale (oneri)/proventi da attività finanziaria	(41)	779	(134)	-	1.084	0	(617)
Risultato prime delle imposte	(982)	89.852	3.244	(3)	1.718	2.003	2.803
Imposte sul reddito d'esercizio	(43)	22.272	669	(1)	114	502	435
Risultato netto delle attività in funzionamento	(940)	67.580	2.575	(3)	1.605	1.501	2.368
Utile/(perdita) derivante da attività destinate alla cessione							
Utile (perdita) dell'esercizio	(940)	67.580	2.575	(3)	1.605	1.501	2.368

20



19



Gruppo Mediaset Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

La Relazione, redatta ai sensi dell'articolo 123-bis TUF, è messa a disposizione presso la sede sociale, pubblicata sul sito internet della società e disponibile presso il meccanismo di stoccaggio autorizzato eMarket Storage (www.emarketstorage.com) con le modalità e nei termini previsti dalla regolamentazione vigente.

Emittente: Mediaset S.p.A.

Sito Web: www.mediaset.it

Esercizio a cui si riferisce la Relazione: 31 dicembre 2019

Data di approvazione della Relazione: 10 marzo 2020

Indice

GLOSSARIO	3
1. PROFILO DELL'EMITTENTE	4
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI ALLA DATA DEL 12 MARZO 2019.....	6
Struttura del capitale sociale	6
Programma American Depositary Receipts	7
Restrizioni al trasferimento di titoli	7
Partecipazioni rilevanti nel capitale	7
Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto	7
Restrizioni al diritto di voto.....	8
Accordi tra azionisti	8
Clausole di change of control e disposizioni statutarie in materia di OPA	8
Norme applicabili alla nomina e sostituzione degli amministratori e modifiche dello Statuto	8
Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie	8
Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.).....	9
3. COMPLIANCE	9
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	10
4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE.....	10
4.2 COMPOSIZIONE.....	10
4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	13
4.4 ORGANI DELEGATI	17
4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI	18
4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI	19
4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR	20
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	20
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO	21
7. COMITATO GOVERNANCE E NOMINE.....	21
8. COMITATO REMUNERAZIONE	24
9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI.....	25
10. COMITATO CONTROLLO, RISCHI E SOSTENIBILITÀ	26
11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI.....	29

11.1. AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI.....	34
11.2. RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDITING.....	34
11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO.....	35
11.4. SOCIETÀ DI REVISIONE.....	37
11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI.....	38
11.6. COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI.....	39
12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	39
13. NOMINA DEI SINDACI.....	40
14. SINDACI.....	41
15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI.....	43
16. ASSEMBLEE.....	44
17. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO.....	45
18. CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 21 DICEMBRE 2018 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE.....	46
ALLEGATO A.....	47
ALLEGATO B.....	50
ALLEGATO C.....	55
ALLEGATO D.....	58
ALLEGATO E.....	59
ALLEGATO F.....	62
ALLEGATO G.....	63
ALLEGATO H.....	64

GLOSSARIO

Amministratore Incaricato: l'Amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di Mediaset S.p.A.

Assemblea: l'Assemblea dei soci di Mediaset S.p.A.

Codice/Codice di Borsa: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel luglio 2015 e integrato nel luglio 2018 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria, disponibile sul sito www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2018clean.pdf.

Cod. civ./ c.c.: il codice civile.

Collegio Sindacale/Collegio: il Collegio Sindacale di Mediaset S.p.A.

Comitato Esecutivo/Comitato: il Comitato Esecutivo di Mediaset S.p.A.

Comitato Parti Correlate: il Comitato Parti Correlate di Mediaset S.p.A.

Consiglio di Amministrazione/Consiglio: il Consiglio di Amministrazione di Mediaset S.p.A.

Consob: la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa.

Dichiarazione Non Finanziaria: la Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario redatta in attuazione della direttiva europea n. 2014/95/UE, recepita nell'ordinamento nazionale con il Decreto Legislativo n. 254/2016.

Dirigente Preposto: il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Mediaset S.p.A.

Emittente/Società/Mediaset: Mediaset S.p.A.

Esercizio/Esercizio 2019: l'esercizio sociale 2019.

Gruppo: il Gruppo Mediaset.

MAR/Regolamento sugli Abusi di Mercato: Regolamento n. 596/2014 del Parlamento Europeo e relativi Regolamenti di Esecuzione.

Modello Organizzativo: il Modello di organizzazione, gestione e controllo di Mediaset S.p.A., ai sensi del D. Lgs. 231/2001, disponibile sul sito www.mediaset.it/corporate/impresa/modello231_01_it.shtml.

Organo di Vigilanza e Controllo: l'Organismo di Vigilanza e Controllo nominato dal Consiglio di Amministrazione di Mediaset S.p.A. ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. 231/01.

Politica di diversità/Politica: Politica in materia di composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale ai sensi del comma 2, lett. d-bis dell'art. 123 bis del T.U.F. e delle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina di Borsa del luglio 2018

Procedura Informazioni Privilegiate: la Procedura per la gestione e comunicazione delle informazioni privilegiate di Mediaset S.p.A. che disciplina, ai sensi del Regolamento sugli abusi di mercato, la gestione interna e la comunicazione delle informazioni privilegiate.

Procedura Internal Dealing: la Procedura Internal Dealing di Mediaset S.p.A. che disciplina, ai sensi del Regolamento sugli abusi di mercato, il compimento delle operazioni effettuate dai soggetti rilevanti e dalle persone strettamente legate, disponibile sul sito www.mediaset.it/investor/governance/internaldealing_it.shtml.

Procedura Parti Correlate: la Procedura per le operazioni con parti correlate di Mediaset S.p.A., disponibile sul sito www.mediaset.it/investor/governance/particorrelate_it.shtml.

Regolamento Assembleare: il Regolamento Assembleare approvato dall'Assemblea di Mediaset del 9 aprile 2001, disponibile sul sito [www.mediaset.it/gruppomediaset/bin/47.\\$plit/Regolamento_Assembleare.pdf](http://www.mediaset.it/gruppomediaset/bin/47.$plit/Regolamento_Assembleare.pdf)

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 20249/2017 in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 in materia di operazioni con parti correlate (come successivamente modificato).

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari ai sensi dell'art. 123 - bis TUF.

Sistema: il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Statuto: lo Statuto sociale adottato da Mediaset S.p.A., disponibile sul sito www.mediaset.it/investor/governance/statuto_it.shtml.

Testo Unico della Finanza/TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

Le informazioni contenute nella presente Relazione sono riferite all' Esercizio 2019 e, con riferimento a specifici temi, aggiornate al giorno del 10 marzo 2020, data della riunione del Consiglio di Amministrazione che ha approvato la Relazione, unitamente al progetto di Bilancio.

1. PROFILO DELL'EMITTENTE¹

Mediaset è un gruppo media multinazionale quotato alla Borsa Italiana dal 1996, operante principalmente nel settore televisivo in Italia e in Spagna.

In Italia Mediaset opera nel settore di attività denominato *Attività televisive integrate* che comprendono il broadcasting di TV commerciale con tre delle maggiori reti generaliste italiane e un esteso portafoglio di canali tematici gratuiti e a pagamento, sia in modalità lineare, che non lineare e OTTV, con un'ampia gamma di contenuti anche esclusivi centrati su calcio, cinema, serie TV, documentari e canali bambini. Nel corso degli ultimi tre esercizi Mediaset ha costituito anche un comparto di attività radiofoniche riunendo quattro delle maggiori emittenti nazionali.

In Spagna Mediaset è il principale azionista di Mediaset España Comunicación S.A. con una quota al 31 dicembre 2019 pari al 53,263% ed un'interessenza al netto delle azioni proprie pari al 55,69%. Mediaset España è l'operatore leader nella televisione commerciale spagnola con due dei principali canali generalisti (Telecinco e Cuatro) più un bouquet di canali tematici gratuiti. Mediaset España è quotata alla borsa di Madrid.

L'evoluzione del mercato pubblicitario richiede un'offerta sempre più integrata tra tutti i mezzi e tutte le piattaforme distributive. Anche nel campo specificamente televisivo il contesto competitivo è caratterizzato dalla proliferazione dell'offerta multicanale e multiplatforma. Uno scenario che ha effetti sia sul lato pubblicitario sia sul lato produttivo ed editoriale.

Sotto il profilo pubblicitario è necessaria una gestione congiunta dei vari mezzi per massimizzare i contatti e valorizzare la profilazione delle diverse fasce di utenza presidiate. Dal punto di vista

¹ Per il profilo dell'Emittente si rinvia anche al Bilancio e al sito della Società.

produttivo ed editoriale è richiesta invece la capacità di gestire in modo coordinato e sinergico le strategie di programmazione e acquisizione dei contenuti.

In tale contesto, il Gruppo Mediaset ha sviluppato un modello televisivo integrato free/pay, lineare/non lineare che assicura sinergie e sfrutta il know-how maturato internamente nella realizzazione di programmi di intrattenimento, news e approfondimento, le competenze distintive sviluppate dalle controllate Medusa e Taodue nella distribuzione cinematografica e nella produzione di film e fiction televisive, integrando anche l'attività di acquisizione da terzi di contenuti sportivi, cinematografici e seriali.

Coerenti con questo modello anche lo sviluppo delle attività web, sempre più orientate ai video free online a vocazione televisiva, con capacità sia di rimando e amplificazione dei contenuti che di alimentazione e lancio di prodotti originali ed all'offerta di videostreaming pay in modalità on demand.

Di seguito vengono descritte le principali attività sulle quali si articola il modello di televisione integrata:

- produzione e acquisizione da terzi di contenuti;
- attività di distribuzione dei contenuti in modalità lineare e non lineare, in chiaro e a pagamento;
- altre attività: emittenti radiofoniche, produzione e distribuzione cinematografica, tele shopping, attività editoriali, licensing e merchandising, concessioni pubblicitarie estere facenti capo alla controllata Publieurope.

Mediaset ha adottato il sistema di amministrazione e controllo tradizionale che si compone dei seguenti organi sociali: l'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Esecutivo e il Collegio Sindacale. Il controllo contabile è demandato, in applicazione delle vigenti disposizioni normative in materia, ad una società di revisione iscritta nell'albo speciale tenuto dalla Consob.

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito al proprio interno tre comitati con funzioni propositive e consultive: il Comitato Remunerazione, il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità e il Comitato Governance e Nomine.

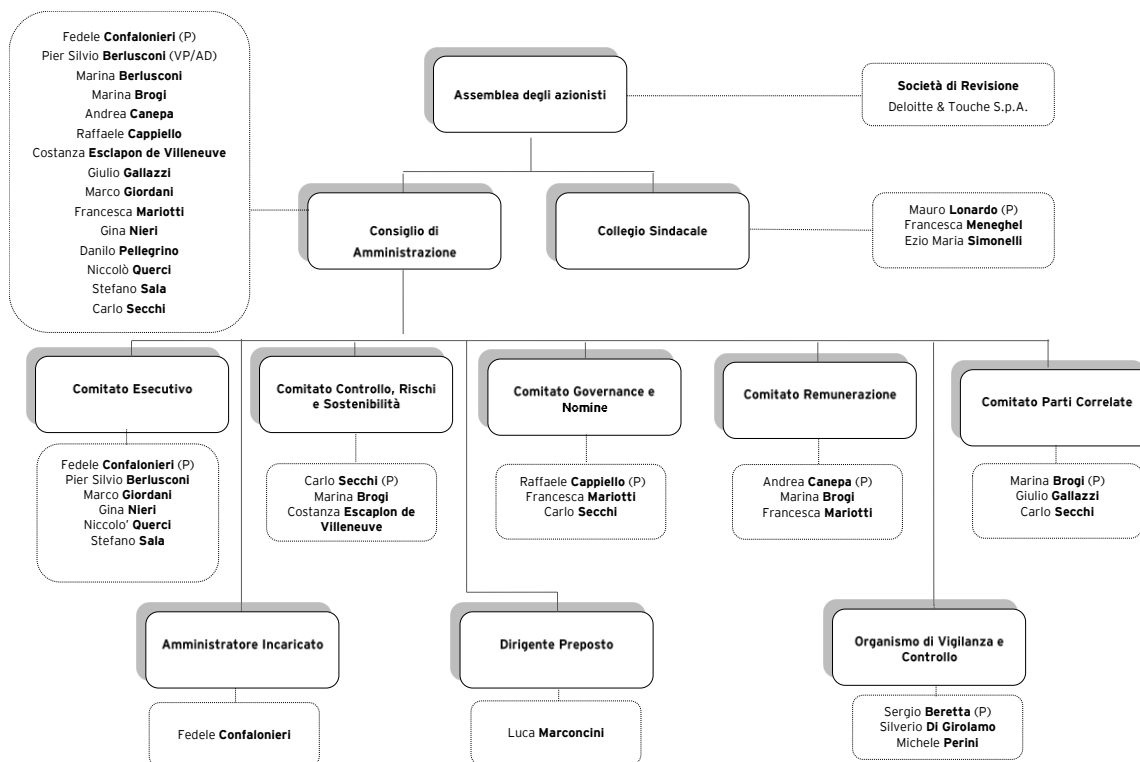
Le attribuzioni e le modalità di funzionamento degli organi sociali e dei comitati sono disciplinate dalla legge, dallo Statuto, dalle deliberazioni assunte dagli organi competenti oltre che dai principi e dai criteri enunciati nel Codice di Borsa cui la società aderisce.

Il Consiglio ha, altresì, nominato il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari², l'Amministratore Incaricato, l'Organismo di Vigilanza e Controllo³ e il Comitato Parti Correlate⁴.

² Ai sensi dell'art. 154 - bis del TUF e dell'art 29 dello Statuto.

³ Ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

⁴ Ai sensi della delibera Consob n.17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche.



A seguito del cambiamento della composizione dell'indice FTSE-Mib, la Società è stata inclusa (dal 27 dicembre 2018) nel FTSE Italia Mid Cap Index.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI ALLA DATA DEL 10 MARZO 2020

Struttura del capitale sociale

Il capitale sociale di Mediaset S.p.A. ammonta a Euro 614.238.333,28 interamente versato e sottoscritto ed è rappresentato da azioni ordinarie, come di seguito riportate:

TABELLA 1: INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N° azioni	% rispetto al capitale sociale	Quotato / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	1.181.227.564* (valore nominale 0,52 cad.)	100%	Borsa Italiana - segmento Italia Mid Cap -	Ai sensi di legge e di Statuto

* Alla data del 10.03.2020 la società detiene in portafoglio n. 43.283.164,00 azioni proprie, pari al 3,66% del capitale sociale, il cui diritto di voto è sospeso ai sensi dell'art. 2357 ter del codice civile.

Non sono stati emessi altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

Non sono previsti piani di incentivazione a base azionaria che comportino aumenti, anche gratuiti, del capitale sociale⁵.

⁵ L'Assemblea del 27 giugno 2018 ha approvato un piano di incentivazione e fidelizzazione a medio-lungo termine per il triennio 2018-2020 ai sensi dell'art. 114-bis del TUF servito da azioni proprie della Società. Maggiori informazioni sul piano sono disponibili sul sito della Società.

Programma American Depositary Receipts

Nel 2015 Mediaset ha rinnovato il programma di ADR (American Depositary Receipts) emesso nel 2005 per il mercato statunitense. Gli ADR sono certificati rappresentativi di azioni ordinarie Mediaset scambiate sul mercato USA secondo il programma Level 1. La JP Morgan Chase Bank N.A. è la banca depositaria degli ADR Mediaset. Ad ogni ADR Mediaset corrispondono tre azioni ordinarie negoziate sulla Borsa di Milano⁶.

Restrizioni al trasferimento di titoli

Ai sensi di Statuto le azioni sono nominative, indivisibili e liberamente trasferibili. Si applicano le disposizioni in materia di rappresentazione, legittimazione, circolazione della partecipazione sociale previste per i titoli negoziati nei mercati regolamentati.

Partecipazioni rilevanti nel capitale

Alla data del 10 marzo 2020, secondo quanto risulta dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 TUF, dal sito internet di Consob, le partecipazioni rilevanti nel capitale sociale di Mediaset S.p.A. sono le seguenti:

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE SOCIALE		
Dichiarante	Azionista diretto	% di possesso su capitale ordinario
Berlusconi Silvio	Fininvest S.p.A.	44,175
Vivendi S.A. (*)	Vivendi S.A.	28,804
Ersele SIM S.p.A. (*)	Simon Fiduciaria S.p.A.	19,193
Mediaset S.p.A. (**)	Mediaset S.p.A.	3,660

(*) Vivendi S.A. (comunicazione del 12 aprile 2018 ai sensi dell'art.120 del TUF), in esecuzione delle misure di ottemperanza alla Delibera dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni n. 178/17/CONS, ha sottoscritto un contratto di consulenza con Simon Fiduciaria S.p.A. ed il suo socio unico Ersele Sim S.p.A., relativo all'esercizio dei diritti di voto delle azioni intestate alla fiduciaria in base alle istruzioni impartitegli da Ersele Sim, per il tramite del suo Presidente. Vivendi S.A. ha mantenuto il diritto di fornire alla fiduciaria istruzioni sull'esercizio dei diritti di voto nell'assemblea di Mediaset S.p.A. sulle materie in relazione alle quali i soci che non hanno concorso all'assunzione della delibera sono legittimati ad esercitare il diritto di recesso.

(**) senza diritto di voto.

Titoli che conferiscono diritti speciali

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

L'Assemblea in data 18 aprile 2019, ha approvato la proposta di modifica dell'articolo 7 dello Statuto (introduzione della maggiorazione del voto di cui all'art. 127-quinquies del D. Lgs. 58/98). Lo Statuto prevede, quindi, azioni a voto maggiorato.

Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

Non esiste un sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti con un meccanismo di esercizio dei diritti di voto diverso da quello previsto per tutti gli altri azionisti della Società.

⁶ Maggiori informazioni sono disponibili sul sito della Società.

Restrizioni al diritto di voto

Hanno diritto di voto tutte le azioni ordinarie attualmente in circolazione ad esclusione delle azioni proprie detenute dalla Società per le quali il diritto di voto è sospeso ai sensi dell'art. 2357 ter del c. c.⁷

Accordi tra azionisti

Non constano alla Società patti parasociali ai sensi dell'art. 122 TUF.

Clausole di change of control e disposizioni statutarie in materia di OPA

La Società, nell'ambito della sua normale attività, ha in essere contratti di finanziamento⁸ che prevedono, come d'uso nella prassi dei mercati finanziari, specifici effetti al verificarsi di un "change of control" (quali ad esempio rimborso immediato e cancellazione della linea in caso di cambiamento del controllo della Società). Nessuno di tali contratti può peraltro considerarsi, di per sé, significativo⁹.

Accordi tra la società e gli amministratori

Non sussistono accordi tra la società e gli amministratori di cui all'articolo 123 bis comma primo, lettera i) del TUF.

Norme applicabili alla nomina e sostituzione degli amministratori e modifiche dello Statuto

Per quanto attiene alle norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori si rinvia al paragrafo 4) relativo al Consiglio di Amministrazione. Ai sensi dello Statuto, fatta salva la competenza dell'Assemblea straordinaria, che mantiene il potere di deliberare in materia, competono al Consiglio di Amministrazione l'adozione delle deliberazioni concernenti la fusione e scissione nei casi previsti dagli articoli 2505, 2505 bis e 2506 ter del c. c., l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie, l'indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della Società, la riduzione del capitale in caso di recesso del socio, gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative.

Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Non sussistono deleghe per aumenti di capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del c. c. o per l'emissione di strumenti finanziari partecipativi.

L'Assemblea del 18 aprile 2019 ha deliberato di attribuire al Consiglio di Amministrazione la facoltà di acquistare, anche mediante negoziazione di opzioni o strumenti finanziari anche derivati sul titolo Mediaset, fino a un massimo di n. 118.122.756 azioni ordinarie proprie del valore nominale di euro 0,52 cadauna - corrispondenti al 10% del capitale sociale - in una o più volte, fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019 e comunque per un periodo non superiore a 18 mesi dalla data della deliberazione assembleare. L'importo sopra indicato trova copertura nelle riserve disponibili risultanti dall'ultimo

⁷ Ulteriori informazioni sono disponibili nei comunicati stampa del 26 e del 29 ottobre 2018, del 27 novembre 2018, del 25 gennaio 2019, del 18 aprile 2019, del 31 agosto 2019 e del 2 settembre 2019 pubblicati sul sito della Società.

⁸ Il contratto relativo all'emissione del prestito obbligazionario del 17 ottobre 2013 è scaduto il 24 gennaio 2019.

⁹ Lo Statuto della società non prevede deroghe alle disposizioni in materia di OPA sulla passivity rule ai sensi dell'art. 104, commi 1 e 1-bis del TUF né l'applicazione delle regole di neutralizzazione ai sensi dell'art. 104-bis, commi 2 e 3 del TUF.

bilancio regolarmente approvato¹⁰. Le operazioni di acquisto vengono effettuate in osservanza degli articoli 2357 e seguenti del c. c., dell'articolo 132 del decreto legislativo 58/98, dell'articolo 144-bis del Regolamento Emittenti Consob, del Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 e di ogni altra norma applicabile e delle relative norme di esecuzione, comunitarie e nazionali¹¹.

Dalla data dell'Assemblea ad oggi non sono stati effettuati acquisti di azioni proprie.

La Società, in esecuzione a quanto previsto dal Piano di incentivazione e fidelizzazione a medio-lungo termine per gli anni 2015-2017, ha trasferito, secondo le norme di legge vigenti, sul deposito titoli dei singoli destinatari le azioni ordinarie derivanti dalla maturazione dei diritti, relativi all'esercizio 2016, attribuiti dal suddetto Piano¹².

Pertanto, alla data del 10 marzo 2020 la Società detiene in portafoglio n. 43.283.164 azioni proprie pari al 3,66 % del capitale sociale.

Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.)

Mediaset S.p.A. è soggetta al controllo di fatto di Fininvest S.p.A. in quanto tale società detiene il 44,175 % del capitale della società. In data 4 maggio 2004 Fininvest S.p.A. ha comunicato a Mediaset di non svolgere attività di direzione e coordinamento, ex articolo 2497 e seguenti del c. c., nei confronti di Mediaset stessa. La Società ha preso atto della comunicazione di Fininvest S.p.A. nella riunione del Consiglio di Amministrazione dell'11 maggio 2004.

Quanto dichiarato da Fininvest è continuativamente confermato dalla circostanza che Mediaset definisce autonomamente i propri indirizzi strategici ed è dotata di piena autonomia organizzativa, gestionale e negoziale, non essendo soggetta ad alcuna attività d'indirizzo o di coordinamento della propria attività d'impresa da parte di Fininvest. In particolare, Fininvest non impartisce a Mediaset direttive né svolge attività di assistenza o di coordinamento tecnico, amministrativo o finanziario in favore di Mediaset e delle sue controllate.

Mediaset esercita attualmente attività di direzione e coordinamento, ai sensi dell'articolo 2497 e seguenti del c.c., nei confronti delle società del Gruppo Mediaset¹³.

Il Consiglio del 10 marzo 2020 ha accertato, sentito il Collegio Sindacale, che continuano a non sussistere i presupposti per l'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento da parte di Fininvest.

3. COMPLIANCE

Mediaset aderisce al Codice di Borsa¹⁴.

La Relazione Annuale sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari è redatta anche sulla base del "Format per la Relazione su governo societario e gli assetti proprietari" (VIII edizione - gennaio 2019) di Borsa Italiana S.p.A. che recepisce le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, integrate dal Comitato per la Corporate Governance nel luglio del 2018.

¹⁰ Nell'ipotesi in cui - nei limiti dell'autorizzazione del 10% del capitale sociale - dovessero essere utilizzati strumenti derivati, le azioni ad essi sottostanti non supereranno la soglia del 5% del capitale sociale e, nel caso in cui dette azioni fossero destinate al servizio dei piani di incentivazione, la soglia dell'1%.

¹¹ Maggiori informazioni sono disponibili sul sito della Società.

¹² Maggiori informazioni sono disponibili sul sito della Società.

¹³ Precisamente nei confronti delle seguenti società: Digitalia '08 S.r.l., Elettronica Industriale S.p.A., Medusa Film S.p.A., Monradio S.r.l., Publitalia '80 S.p.A., R.T.I. S.p.A., Mediaset Italia S.p.A., Radio Aut S.r.l., RadioMediaset S.p.A., RMC Italia S.p.A., Radio Studio 105 S.p.A., Radio Subasio S.r.l., Taodue S.r.l., e Virgin Radio Italy S.p.A.

¹⁴ Il Codice è accessibile al pubblico sul sito web del Comitato per la Corporate Governance alla pagina <http://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/codice.htm>

La società controllata Mediaset España Comunicación S.A., quotata alla Borsa valori di Madrid, Barcellona, Bilbao e Valencia al Mercato Telematico spagnolo - Ibex 35 - e sue controllate è soggetta alla legge spagnola e al regime di corporate governance spagnolo.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE

La nomina e la sostituzione degli amministratori è disciplinata dall'articolo 17 dello Statuto riportato nell'Allegato A alla presente Relazione¹⁵.

In base allo Statuto vigente hanno diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti cui spetta il diritto di voto e che da soli o insieme ad altri azionisti rappresentino almeno la percentuale del capitale sociale sottoscritto alla data di presentazione della lista che verrà di volta in volta comunicata nell'avviso di convocazione dell'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina del Consiglio di Amministrazione¹⁶.

Si precisa che Mediaset, oltre a quanto previsto dal TUF, dal Regolamento Emittenti Consob, dal Codice di Borsa e dalle norme di legge, non è soggetta ad ulteriori norme in materia di composizione del Consiglio.

Piani di successione

Il Consiglio di Amministrazione non ritiene allo stato attuale necessaria l'adozione di un piano di successione per gli amministratori esecutivi, stante la stabile struttura della compagine azionaria in grado di assicurare un eventuale processo di nomina rapido e l'attuale assetto di deleghe di potere; la società può contare su amministratori con una lunga e consolidata esperienza nella conduzione della società e su manager di prima linea con affidabili competenze e capacità gestionali in grado di assicurare continuità alla gestione aziendale. Pertanto, non sussistono piani per la successione degli amministratori.

4.2 COMPOSIZIONE

L'articolo 17 dello Statuto prevede che la Società sia amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da sette a quindici amministratori.

All'Assemblea del 27 giugno 2018 (n. 564.061.021 azioni pari al 47,75% del capitale sociale) sono state presentate due liste¹⁷.

Sono ad oggi componenti il Consiglio di Amministrazione:

¹⁵ Lo statuto è stato modificato da ultimo dall'Assemblea straordinaria del 18 aprile 2019.

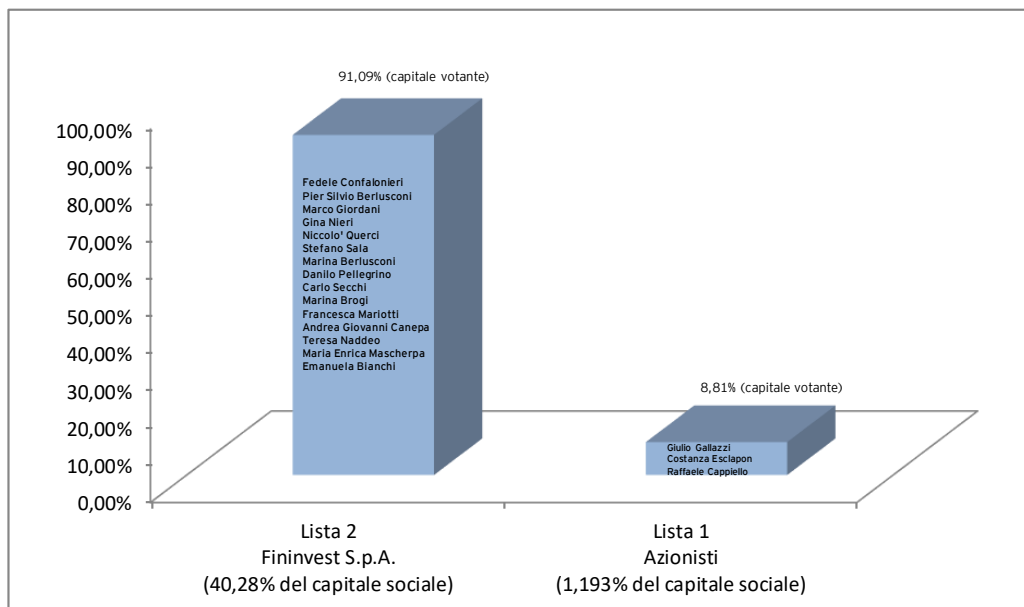
¹⁶ In conformità a quanto disposto da Consob in data 24 gennaio 2018 con Delibera n. 20273, per il 2018 la quota minima di partecipazione al capitale richiesta per la presentazione di liste di candidati è pari all'1%.

¹⁷ La prima lista è stata presentata da parte dei seguenti azionisti:

ANIMA SGR S.p.A. (Gestore dei fondi: Anima Geo Italia, Anima Iniziativa Italia, Anima Crescita Italia e Anima Star Italia Alto Potenziale), ARCA FONDI S.G.R. S.p.A. (Gestore del fondo Arca Azioni Italia), EURIZON CAPITAL SGR S.p.A. (Gestore dei fondi: Eurizon Progetto Italia 40, Eurizon Azioni Italia, Eurizon Progetto Italia 70 e Eurizon PIR Azioni Italia, Eurizon Investment SICAV - PB Equity EUR; EURIZON CAPITAL SA (Eurizon Fund - Equity Italy), FIDEURAM ASSET MANAGEMENT (Ireland): (Fonditalia Equity Italy e Fideuram Fund Equity Italy), FIDEURAM INVESTIMENTI SGR S.p.A. (Gestore dei fondi: Fideuram Italia e Piano Azioni Italia), INTERFUND SICAV (Interfund Equity Italy), KAIROS PARTNERS SGR S.P.A. (in qualità di management company di Kairos, International Sicav comparti: Target Italy Alpha, Risorgimento e Italia), LEGAL & GENERAL ASSURANCE (Pension Management) Limited, MEDIOLANUM GESTIONE FONDI SGR S.P.A. (Gestore dei fondi: Mediolanum Flessibile Futuro Italia, Mediolanum Flessibile Globale e Mediolanum Flessibile Sviluppo Italia) MEDIOLANUM INTERNATIONAL FUNDS (Challenge Funds - Challenge Italian Equity), PLANETARIUM FUND ANTHILIA SILVER, AMBER CAPITAL UK LLP (Gestore del fondo Amber Active Investors Ltd).

La seconda lista è stata presentata dall'azionista Fininvest S.p.A.

Fedele Confalonieri, Pier Silvio Berlusconi, Marco Giordani, Gina Nieri, Niccolò Querci, Stefano Sala, Marina Berlusconi, Marina Brogi, Andrea Canepa, Francesca Mariotti, Danilo Pellegrino, Carlo Secchi, (tratti dalla lista n. 2 di maggioranza); Raffaele Capiello, Costanza Esclapon de Villeneuve e Giulio Gallazzi (tratti dalla lista n. 1 di minoranza).



I curricula vitae dei componenti il Consiglio sono consultabili sul sito della Società e sono riportati nell'Allegato B alla presente Relazione.

CRITERI E POLITICHE DI DIVERSITÀ

Il Consiglio del 24 aprile 2018 ha approvato l'adozione di una Politica di diversità. Nell'adozione della Politica sono stati coinvolti il Comitato per la Governance e per le Nomine ed il Comitato Controllo e Rischi, quest'ultimo con funzioni consultive in materia di sostenibilità, che hanno espresso preventivo parere favorevole al Consiglio sulla Politica. Tale Politica è riportata nell'Allegato C alla presente Relazione.

Il Consiglio del 24 aprile 2018, tenuto anche conto delle valutazioni formulate all'esito della precedente autovalutazione, in linea con la Politica, ha elaborato il proprio orientamento sulla dimensione e composizione dell'organo amministrativo da indicare agli azionisti in vista del rinnovo dell'organo consiliare sottoposto all'assemblea del 27 giugno 2018. In tale relazione, in sintesi, sotto il profilo quantitativo, il Consiglio ha ritenuto che il numero dei componenti dovesse essere adeguato alle dimensioni e alla complessità dell'assetto organizzativo della società e del Gruppo; in tema di composizione ha auspicato una valutazione da parte degli azionisti sulla riduzione del numero dei consiglieri esecutivi, incrementando il numero di amministratori indipendenti e della rappresentanza femminile e che nella compagine consiliare fosse presente un insieme di competenze ed esperienze tra loro diverse e complementari. Infine, il Consiglio auspicava la sussistenza di un'equilibrata combinazione di diverse anzianità di carica, nonché di fasce d'età, per bilanciare le esigenze di continuità e rinnovamento nella gestione e per fruire dei diversi punti di vista ed esperienze che caratterizzano la maggiore o minore permanenza in carica e le singole fasce d'età.

Il Consiglio del 10 marzo 2020, in sede di autovalutazione¹⁸, ha verificato che l'attuale composizione continua a soddisfare pienamente le suddette raccomandazioni, raggiungendo gli obiettivi fissati dalla Politica stessa in merito alle tipologie di diversità.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

In data 24 marzo 2015, su proposta del Comitato per la Governance e per le Nomine, il Consiglio ha confermato l'orientamento già espresso in data 11 marzo 2008 in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico stesso. In particolare:

- un amministratore esecutivo non dovrebbe ricoprire:
 - I. la carica di amministratore esecutivo in altra società quotata, italiana o estera, ovvero in una società finanziaria, bancaria o assicurativa o di grandi dimensioni (patrimonio netto superiore a 10 miliardi di euro) e
 - II. la carica di amministratore non esecutivo o sindaco - di membro di altro organo di controllo - in più di cinque società quotate, italiane o estere, ovvero in società finanziarie, bancarie o assicurative o di rilevanti dimensioni (patrimonio netto superiore a 10 miliardi di euro);
- un amministratore non esecutivo non dovrebbe ricoprire:
 - I. la carica di amministratore esecutivo in più di tre società quotate, italiane o estere, ovvero in società finanziarie, bancarie o assicurative o di rilevanti dimensioni (patrimonio netto superiore a 10 miliardi di euro) e la carica di amministratore non esecutivo o di sindaco - di membro di altro organo di controllo - in più di cinque società quotate, italiane o estere, ovvero in società finanziarie, bancarie o assicurative o di rilevanti dimensioni (patrimonio netto superiore a 10 miliardi di euro), ovvero
 - II. la carica di consigliere non esecutivo o di sindaco - di membro di altro organo di controllo - in più di dieci società quotate, italiane o estere, ovvero in società finanziarie, bancarie o assicurative o di rilevanti dimensioni (patrimonio netto superiore a 10 miliardi di euro).

L'accettazione dell'incarico comporta, per tutti gli amministratori della società, una loro valutazione preventiva circa la possibilità di dedicare il tempo effettivamente necessario allo svolgimento diligente dei rilevanti compiti loro affidati e delle conseguenti responsabilità. Ciò tenendo conto, fra l'altro, anche del numero delle cariche di amministratore e/o di sindaco dai medesimi ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Restano escluse dal limite di cumulo le cariche ricoperte in Mediaset e in società del Gruppo Mediaset.

Nel caso di superamento dei limiti indicati, gli amministratori informano tempestivamente il Consiglio, il quale valuta la situazione alla luce dell'interesse della società ed invita l'amministratore ad assumere le conseguenti decisioni.

Il Consiglio rileva annualmente, sulla base delle informazioni ricevute da ciascun amministratore, le cariche di amministratore e/o di sindaco ricoperte dagli stessi in altre società, riportate nell'Allegato D alla presente Relazione.

¹⁸ Per la quale si rimanda al paragrafo 4.3.

Induction Programme

In linea con una consolidata prassi in ambito aziendale, al fine di accrescere la conoscenza da parte di tutti gli amministratori e dei sindaci della realtà e delle dinamiche aziendali e favorire una maggiore conoscenza del settore in cui opera la Società, del quadro normativo e autoregolamentare, nel corso dell'Esercizio sono proseguiti diversi incontri volti ad un approfondimento di specifiche tematiche di business e di corporate governance, attraverso uno strutturato programma di Induction anche con l'ausilio di consulenti esterni.

Nel corso del 2019, i Consiglieri hanno partecipato a sessioni di Induction con il coinvolgimento del *management*, degli organi delegati della società Mediaset España Comunicación S.A e delle seguenti direzioni: Direzione Generale Informazione, Direzione Affari Legali, Direzione Centrale Amministrazione, Finanza, Controllo e Business Development, Direzione Marketing Strategico, Direzione Amministrazione, Finanza e Business Development, Direzione Generale Advertising Technology e Business Development Publitalia '80, dedicate a tematiche di governance e all'approfondimento dei contenuti in essere, oltre che al business, finalizzati a illustrare il settore di attività in cui opera la società e l'operazione di fusione transfrontaliera per la creazione della nuova holding MFE-MEDIAFOREUROPE, i presidi e le dinamiche aziendali.

Inoltre, al programma di Induction 2019 sono state affiancate sedute di "Question time" a beneficio dei Consiglieri Indipendenti durante le quali sono stati approfonditi temi inerenti il Bilancio Mediaset, i contenuti in essere e il progetto di fusione sopra citato.

Come auspicato dai Consiglieri in occasione dell'annuale riunione degli Amministratori Indipendenti, la società ha organizzato un incontro tra questi e l'Amministratore Delegato e Vice Presidente Pier Silvio Berlusconi, per un ulteriore approfondimento in merito alle linee strategiche presentate al Consiglio di Amministrazione.

A tutti questi incontri sono stati invitati a partecipare i sindaci della società.

La Società ha già provveduto a programmare per il 2020 ulteriori sessioni di Induction focalizzandosi in particolare sull'evoluzione del mercato TV e video.

4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo collegiale della Società preposto all'amministrazione della stessa. Riveste un ruolo centrale nell'ambito dell'organizzazione aziendale e ad esso fanno capo le funzioni e la responsabilità degli indirizzi strategici ed organizzativi, nonché la verifica dell'esistenza dei controlli necessari per monitorare l'andamento della Società e del Gruppo. Il sistema delle deleghe di poteri è tale da mantenere, nell'ambito dell'organizzazione aziendale e societaria, il ruolo centrale del Consiglio. Spettano al Consiglio i poteri previsti dalla legge e dall'art. 23 dello Statuto¹⁹. Il Consiglio, inoltre, svolge le attività allo stesso attribuite dal Codice.

Il Consiglio si riunisce con cadenza regolare, in osservanza alle scadenze di legge ed ad un calendario di lavori e si organizza ed opera in modo da garantire un effettivo ed efficace svolgimento delle proprie funzioni.

Nel corso dell'Esercizio, il Consiglio si è riunito sedici volte. La durata media di ciascuna riunione è di circa un'ora e mezza. La percentuale di partecipazione degli amministratori nell'Esercizio è

¹⁹ Il Consiglio di Amministrazione può, ai sensi di statuto, nominare uno o più Vice Presidenti e delegare ad uno o più dei suoi membri, anche con la qualifica di Amministratore Delegato, tutti o parte dei propri poteri, salvo il disposto dell'art. 2381 c. c. e dell'art. 23 dello Statuto, nonché nominare un Comitato Esecutivo al quale delegare le proprie attribuzioni, salvo quelle riservate al Consiglio stesso. Il Consiglio di Amministrazione può, inoltre, istituire altri Comitati, composti anche da soggetti estranei al Consiglio, determinandone compiti, poteri, eventuale retribuzione e stabilendone composizione e modalità di funzionamento.

complessivamente pari a circa il 90% e gli amministratori indipendenti hanno assicurato una presenza media complessiva di circa l'88%²⁰.

Il Consiglio ha dedicato agli argomenti posti all'ordine del giorno il tempo necessario per consentire un costruttivo dibattito, favorendo l'apporto di contributi da parte dei singoli amministratori.

Nel 2020 si sono tenute cinque riunioni del Consiglio²¹.

La tempestività e completezza dell'informativa pre-consiliare è assicurata dal Presidente mediante la distribuzione agli amministratori, nei giorni immediatamente antecedenti la data prevista per la riunione di Consiglio (di norma 4 giorni prima), della documentazione relativa alle materie poste all'ordine del giorno, così da consentire agli interessati di avere contezza degli argomenti posti all'ordine del giorno e di avere elementi utili a consentire una efficace partecipazione ai lavori del Consiglio. Tale documentazione viene resa disponibile anche su supporto informatico fornito ad amministratori e sindaci a ogni riunione, consentendo la fruizione dei documenti in formato elettronico. A tal fine il Presidente si avvale del Segretario del Consiglio. In relazione alle riunioni tenutesi nel 2019 il termine di 4 giorni è stato rispettato, salvo i casi d'urgenza o quando vi sia stata la necessità di salvaguardare particolari esigenze di riservatezza. In tali circostanze il Presidente ha curato che siano stati effettuati adeguati e puntuali approfondimenti durante le sessioni consiliari favorendo l'intervento dei consiglieri e i contributi dei Comitati a supporto delle decisioni.

Il Consiglio ha provveduto ad adottare opportune misure in tema di organizzazione delle riunioni consiliari, anche alla luce degli ulteriori presidi posti a tutela della riservatezza delle informazioni privilegiate introdotte dalle disposizioni regolamentari europee relative agli abusi di mercato.

L'informativa al Consiglio è stata agevolata dal "Portale CdA Mediaset" che consente di mettere a disposizione degli amministratori e dei sindaci la documentazione correlata alle riunioni del Consiglio e dei Comitati, con l'accesso sicuro via browser da un device collegato ad internet. Sul "Portale CdA Mediaset" sono altresì accessibili il kit documentale, la rassegna stampa del Gruppo, la Biblioteca della Comunicazione e le sezioni Info Titolo, dedicata all'andamento del titolo Mediaset, e Info Advertising, dedicata allo Strategic Market con focus sulla competizione nel Total Video e nel Total Audience.

Il Presidente favorisce la partecipazione alle riunioni del Consiglio dei dirigenti responsabili delle funzioni aziendali competenti, fornendo gli opportuni approfondimenti al fine di una piena comprensione da parte degli amministratori sugli argomenti posti all'ordine del giorno. Anche nel corso del 2019 ha avuto luogo la partecipazione di tali soggetti, quali: il Dirigente Preposto e Responsabile Consolidato, Principi Contabili e Risk Officer, il Responsabile Direzione Comunicazione e Immagine, il Responsabile della Direzione Affari Legali, talvolta, e il Responsabile della Direzione Affari Societari (che ricopre, altresì, l'incarico di Segretario del Consiglio). Al fine di consentire ai Consiglieri una efficace partecipazione ai lavori del Consiglio sono state organizzate riunioni preparatorie alle riunioni del Consiglio.

Nell'Esercizio il Consiglio, conformemente alle previsioni del Codice, ha condotto e svolto, fra l'altro, le seguenti attività:

- ha esaminato e approvato i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo di cui essa è a capo e ne ha periodicamente monitorato l'attuazione;
- ha definito gli obiettivi strategici, la natura e il livello di rischio compatibile con essi, monitorandone nel corso dell'anno l'attuazione; su tali basi ha esaminato e approvato le previsioni economico-finanziarie triennali del Gruppo; ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo,

²⁰ La percentuale di partecipazione di ciascun amministratore alle riunioni del Consiglio è riportata nell'Allegato D alla presente Relazione.

²¹ Mediaset, in proposito, ha diffuso un calendario disponibile sul sito della Società e in merito al quale provvederà ad un successivo aggiornamento in considerazione del processo di fusione per incorporazione di Mediaset S.p.A. e Mediaset España Comunicación S.A. in Mediaset Investment N.V., attualmente in corso. (come da comunicato stampa del 30 gennaio 2020).

amministrativo e contabile generale della Società e delle società controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno ed alla gestione dei rischi; le valutazioni, che hanno avuto esito positivo, sono state supportate da apposite relazioni illustrative relative alle differenti strutture operative e di controllo delle società, redatte a cura degli organi delegati;

- ha valutato positivamente il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dal Comitato Esecutivo, dal Presidente, dal Vice Presidente e Amministratore Delegato, dal Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, nonché confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati;
- ha esaminato ed approvato preventivamente le operazioni aventi significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario della Società e delle controllate ed in particolare quelle con parti correlate;
- ha definito, sulla base della proposta del Comitato Remunerazione, la Politica della Società in materia di remunerazione degli amministratori e dei Dirigenti con Responsabilità strategiche;
- ha effettuato la valutazione sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati;
- ha definito con il supporto dell'apposito Comitato le linee di indirizzo del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, determinando il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione coerente con gli obiettivi strategici individuati, includendo nelle proprie valutazioni i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo dell'attività;
- ha valutato, alla luce delle relazioni ricevute dai soggetti incaricati di sovrintendere al sistema di controllo interno e gestione dei rischi, dall'Organo di Vigilanza e Controllo e previo parere del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, il sistema di controllo interno e gestione dei rischi nel complesso adeguato ed efficace rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto;
- ha approvato, previo parere del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, il piano di lavoro predisposto dal Responsabile della Funzione di Internal Auditing, sentiti il Collegio e l'Amministratore Incaricato; ha, altresì, preso atto della Relazione della Funzione Internal Auditing sull'attività svolta dalla stessa nell'Esercizio ed ha valutato idonee le risorse alla stessa affidate;
- ha preso atto, sentito il Collegio e previo parere del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, della Relazione aggiuntiva da parte della società di revisione a favore del Collegio Sindacale nella sua funzione di Comitato per il controllo contabile e la revisione contabile;
- ha approvato le relazioni contabili periodiche. In tali occasioni, il Consiglio ha ricevuto informativa circa i risultati conseguiti raffrontati con i dati storici e gli obiettivi di budget;
- ha approvato la proposta di modifica dell'art. 7 dello Statuto riguardante la maggiorazione del voto, ai sensi dell'art. 127 - quinquies del TUF;
- ha approvato l'operazione di fusione transfrontaliera per incorporazione di Mediaset S.p.A. e di Mediaset España Comunicación S.A. in Mediaset Investment N.V. - società di diritto olandese interamente controllata da Mediaset S.p.A. che assumerà, a seguito dell'efficacia della Fusione, la denominazione di "MFE-MEDIAFOREUROPE N.V."

Autovalutazione del Consiglio di Amministrazione

A partire dal 2006 il Consiglio, conformemente alle previsioni del Codice, effettua annualmente il processo di autovalutazione. Attraverso questo momento di confronto è possibile avere riscontro dagli amministratori sulla dimensione e sul funzionamento del Consiglio nel suo complesso e dei suoi Comitati e valutare i contributi all'attività del Consiglio da parte degli amministratori. Anche per l'Esercizio 2019 il Consiglio ha effettuato l'autovalutazione.

Su proposta del Comitato Governance e Nomine, tenuto conto dell'esperienza positiva degli ultimi anni, il Consiglio ha ritenuto opportuno mantenere le medesime modalità di realizzazione dell'autovalutazione adottate per gli esercizi precedenti, avvalendosi dell'ausilio dell'Advisor Spencer Stuart (società specializzata nel settore non avente ulteriori rapporti professionali o commerciali con la Società e con altre società del Gruppo) per dare continuità al lavoro svolto.

Il processo di autovalutazione è stato avviato, nel corso dell'Esercizio, con la preparazione di una guida predisposta per supportare il confronto fra gli amministratori che è avvenuto nel corso di una riunione, tenutasi il 18 febbraio 2020 alla quale hanno partecipato la maggioranza dei consiglieri in carica (10 su 15), incluso il Presidente, con la presenza dell'Advisor Spencer Stuart quale facilitatore del processo²².

Le aree sulle quali è stata concentrata l'attenzione dei partecipanti sono quelle previste dal Codice di Autodisciplina e dalle Raccomandazioni del Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana, allegata alla lettera del 19 Dicembre 2019 del Presidente del Comitato per la Corporate Governance.

Ad esito del processo di autovalutazione è emerso quanto di seguito sinteticamente riportato.

I diversi interventi dei Consiglieri che si sono succeduti sono stati tutti volti ad evidenziare una valutazione positiva in merito all'efficacia delle azioni svolte dalla Società.

In particolare i commenti degli Amministratori hanno riguardato: l'approfondimento dei contenuti e l'alta frequenza delle attività di *induction* organizzata dalla Società a beneficio degli Amministratori; l'utilità dell'informativa preparatoria delle riunioni del Consiglio di Amministrazione per approfondire i temi di particolare rilievo, soprattutto in considerazione degli eventi che il Consiglio ha dovuto affrontare nell'anno in corso; la tempestività del coinvolgimento e la validità del contributo dei Consiglieri nelle attività di dibattito; la verbalizzazione sempre corretta e puntuale. I Consiglieri hanno evidenziato come il management abbia fornito risposte sempre esaustive, con totale trasparenza e volontà di approfondire i diversi temi.

È stato anche sottolineato che, in fatto d'informativa, la Società, nell'anno oggetto di valutazione, ha ulteriormente aumentato contenuti e frequenza delle sessioni informative, diventando un benchmark a riguardo. Analogo apprezzamento in fatto di informativa e istruttoria è stato rivolto al contributo nello specifico fornito dai Comitati.

Pur in presenza di un quadro decisionale in alcuni casi a matrice maggioritaria, sono stati anche unanimemente apprezzati la qualità del dibattito, il clima collaborativo e l'apertura ad ascoltare pareri diversi, tutti improntati a dare contributi fattivi ai lavori del Consiglio. A tal proposito è stato anche evidenziato che il mix di competenze in seno al Consiglio è ritenuto ben assortito, con la presenza di diverse professionalità, utili per approfondire i diversi temi che l'Organo amministrativo è chiamato ad analizzare.

In particolare, tenuto conto degli accadimenti che hanno interessato l'anno oggetto di analisi, sono stati analizzati il funzionamento e l'efficacia delle attività del Consiglio con riferimento alle decisioni strategiche inerenti le operazioni MFE e l'acquisizione di una partecipazione in ProSiebenSat.1 Media SE nonché le decisioni inerenti le controversie pendenti con Vivendi.

Il Consiglio è stato unanime nel valutare positivamente il coinvolgimento dello stesso da parte della Società in merito alla rappresentazione dei quadri strategici sottostanti le operazioni straordinarie e l'informativa periodicamente fornita in merito alle controversie pendenti con Vivendi, peraltro all'interno di un complesso contesto normativo e giudiziario. È stata molto apprezzata la possibilità di incontrare a più riprese il management coinvolto e i legali che hanno supportato la Società. L'informativa fornita in merito è stata valutata completa ed articolata. Sono stati illustrati in modo esaustivo i risvolti industriali e i relativi impatti economico-finanziari.

²² Ai Consiglieri che non hanno potuto partecipare alla riunione è stata data la possibilità di fornire le loro indicazioni al Comitato o ai rappresentanti della Spencer Stuart. Un Consigliere assente si è avvalso di tale possibilità.

Forte è stato il riconoscimento per l'impegno profuso dal Consiglio stesso che nell'anno 2019 si è riunito 16 volte.

Al termine di un dibattito intenso e partecipato, il Presidente e i Consiglieri tutti hanno confermato l'apprezzamento per il funzionamento del Consiglio di Amministrazione di Mediaset mettendo altresì in evidenza la coerenza delle prassi adottate dal Consiglio con le disposizioni del codice di Autodisciplina e delle Raccomandazioni del Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana.

Articolo 2390 del Codice Civile

L'Assemblea non ha autorizzato deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 del Codice Civile.

4.4 ORGANI DELEGATI

Presidente

Il Presidente è tradizionalmente nominato dall'Assemblea. L'Assemblea del 27 giugno 2018 ha confermato Fedele Confalonieri quale Presidente della Società.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 28 giugno 2018, ha attribuito al Presidente²³ tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione entro il limite massimo di valore di Euro 15.000.000,00 per singola operazione, ad eccezione di quelli di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo.

Ai sensi di Statuto, al Presidente spetta la rappresentanza della Società.

I membri del Consiglio sono tenuti a conoscere i compiti e le responsabilità inerenti alla loro carica. Il Presidente si adopera affinché il Consiglio venga costantemente aggiornato sulle principali novità legislative e regolamentari che riguardano la Società, anche con la collaborazione del Direttore Affari Societari nonché Segretario del Consiglio.

Il Presidente coordina l'attività del Consiglio e dirige le riunioni consiliari. Al Presidente, o a chi ne fa le veci, compete la convocazione del Consiglio.

Vice Presidente e Amministratore Delegato

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 28 giugno 2018, ha confermato Pier Silvio Berlusconi quale Vice Presidente e Amministratore Delegato, conferendo allo stesso tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione entro il limite massimo di valore di Euro 15.000.000,00 per singola operazione ad eccezione di quelli di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo. Ai sensi di Statuto, al Vice Presidente e Amministratore Delegato spetta la rappresentanza della Società²⁴.

Il Consiglio ha unanimemente ritenuto che l'articolazione delle suddette deleghe al Presidente e al Vice Presidente e Amministratore Delegato sia la più rispondente alle esigenze di efficienza organizzativa,

²³ In data 27 luglio 2018 il Consiglio di Amministrazione ha accolto favorevolmente l'indicazione del Presidente Fedele Confalonieri di risolvere il rapporto di lavoro dipendente dirigenziale al 31 luglio 2018 pur mantenendo il suo incarico e senza modificare gli assetti organizzativi e le deleghe dallo stesso conferito.

²⁴ Ai sensi di Statuto, il Vice Presidente sostituisce, con rappresentanza della Società, il Presidente in caso di sua assenza o impedimento. Il concreto esercizio del potere di rappresentanza da parte del Vice Presidente attesta di per sé l'assenza o l'impedimento del Presidente ed esonera i terzi da ogni accertamento o responsabilità in proposito.

comprovata dallo storico rapporto di collaborazione esistente tra le due figure che non ha generato alcun conflitto.

Comitato Esecutivo

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 28 giugno 2018, ha nominato il Comitato Esecutivo composto da sei membri, che resteranno in carica per il periodo di mandato del Consiglio, chiamandone a far parte oltre al Presidente Fedele Confalonieri, al Vice Presidente e Amministratore Delegato Pier Silvio Berlusconi, quali componenti di diritto, i consiglieri Marco Giordani, Gina Nieri, Niccolò Querci e Stefano Sala.

Al Comitato Esecutivo il Consiglio ha attribuito tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione entro il limite massimo di valore di Euro 130.000.000,00 per singola operazione, con esclusione delle materie espressamente riservate alla competenza esclusiva del Consiglio.

Nel corso del 2019, il Comitato si è riunito cinque volte e ha visto il sistematico coinvolgimento dei dirigenti aziendali responsabili delle funzioni competenti. La durata media delle riunioni del Comitato è di circa mezz'ora.

Alle riunioni del Comitato, di norma, partecipano tutti i componenti il Collegio.

La percentuale di partecipazione di ciascun amministratore alle riunioni del Comitato è riportata nell'Allegato C alla presente Relazione.

Informativa al Consiglio di Amministrazione

Conformemente a quanto previsto dalla legge e dallo Statuto, il Consiglio ed il Collegio sono informati sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo strategico, economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Società o dalle società controllate.

Sono assicurati, nel corso delle riunioni consiliari, un ampio approfondimento ed un'esauriente trattazione di ogni argomento, in modo da consentire agli amministratori una consapevole decisione sulle materie in discussione.

L'attività delegata forma costantemente oggetto di informativa al Consiglio e al Collegio da parte degli organi delegati in occasione delle riunioni consiliari, secondo le modalità previste dallo Statuto e dalle disposizioni normative vigenti. In occasione della prima riunione consiliare utile, il Presidente, il Vice Presidente e Amministratore Delegato, il Comitato Esecutivo, gli amministratori con speciali incarichi e, più in generale, gli organi delegati relazionano il Consiglio e il Collegio sullo stato di avanzamento dei progetti loro affidati e delle attività svolte nell'esercizio delle deleghe loro attribuite, così come previsto dallo Statuto.

4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Oltre al Presidente, al Vice Presidente e Amministratore Delegato, fanno parte del Consiglio altri quattro consiglieri esecutivi qui di seguito indicati:

Marco Giordani	Direttore Centrale Amministrazione, Finanza, Controllo e Business Development di Mediaset S.p.A., Amministratore Delegato di RTI S.p.A., Presidente di Monradio S.r.l., Presidente di RadioMediaset S.p.A. e Presidente di Virgin Radio Italy S.p.A.
Gina Nieri	Direttore Divisione Affari Istituzionali, Legali e Analisi Strategiche di Mediaset S.p.A. e Vice Presidente di RTI S.p.A.
Niccolo' Querci	Direttore Centrale Risorse Umane e Operazioni di Mediaset S.p.A., Vice Presidente di RTI S.p.A. e Vice Presidente di Publitalia '80 S.p.A.
Stefano Sala	Amministratore Delegato di Publitalia '80 S.p.A., Amministratore Delegato di Digitalia '08 S.r.l., Amministratore Delegato di Publieurope Limited, Vice Presidente di Mediamond S.p.A. e Presidente di Videowall S.r.l.

4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Gli amministratori Indipendenti nominati nell'Assemblea del 27 giugno 2018 sono sette: Marina Brogi, Andrea Canepa, Raffaele Cappiello, Costanza Esclapon de Villeneuve, Giulio Gallazzi, Francesca Mariotti e Carlo Secchi.

Il Consiglio, nella riunione del 14 maggio 2019, ha valutato l'indipendenza dei propri amministratori ai sensi dell'art. 147 ter del T.U.F. e del Codice sulla base delle dichiarazioni fornite dagli interessati e ha ritenuto che i consiglieri Marina Brogi, Andrea Canepa, Raffaele Cappiello, Costanza Esclapon de Villeneuve, Giulio Gallazzi, Francesca Mariotti e Carlo Secchi sono in possesso dei requisiti di indipendenza ex art. 148, comma 3 del TUF nonché dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice. Il Consiglio valuta l'indipendenza dei propri componenti non esecutivi avendo riguardo più alla sostanza che alla forma e tenendo presente che un amministratore non appare, di norma, indipendente nelle ipotesi previste dal Codice.

Ciascun Amministratore Indipendente ha assunto l'impegno di comunicare con tempestività al Consiglio il determinarsi di situazioni che facciano venir meno i requisiti.

L'indipendenza degli amministratori è periodicamente valutata dal Consiglio, anche con il supporto del Comitato Governance e Nomine.

Il Collegio ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottate dal Consiglio per valutare l'indipendenza degli amministratori nell'Esercizio.

Il numero e le competenze degli Amministratori Indipendenti sono adeguati alle dimensioni del Consiglio e all'attività svolta da Mediaset e sono tali da consentire la costituzione dei Comitati interni al Consiglio di cui verrà fornita ampia illustrazione nel proseguo della presente Relazione.

Il Presidente si adopera affinché il Consiglio nel suo complesso venga costantemente aggiornato sulle principali novità legislative e regolamentari che riguardano la Società; ciò avviene puntualmente durante le riunioni del Consiglio. Con prassi consolidata vengono periodicamente organizzati specifici incontri degli amministratori, in particolare Indipendenti, con il Chief Financial Officer ed il management della Società e delle sue controllate per una visione della struttura del Gruppo, una conoscenza del business per l'approfondimento di specifiche tematiche economico finanziarie e di corporate governance. A tali iniziative partecipano, abitualmente, anche tutti i membri del Collegio.

Riunione Amministratori Indipendenti

Gli Amministratori Indipendenti si sono riuniti tra di loro, previa convocazione e in assenza degli altri amministratori, una volta nel corso dell'Esercizio, in data 5 febbraio 2019.

4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Il Consiglio ha ritenuto di non recepire la raccomandazione del Codice di prevedere l'istituzione di un "lead independent director", in quanto non ricorrono i presupposti per la nomina dello stesso. Gli Amministratori Indipendenti, in ordine all'istituzione di un Lead Independent Director, hanno ritenuto nella riunione del 5 febbraio 2019 non necessaria la nomina in considerazione dell'attuale assetto di deleghe di poteri. L'attuale struttura di governo societario garantisce, ad oggi, non soltanto flussi informativi costanti a tutti gli amministratori esecutivi e non esecutivi-indipendenti e non indipendenti ma anche un ampio coinvolgimento attivo e propositivo di tutti gli amministratori nella gestione complessiva della Società.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Dal 3 luglio 2016 sono in vigore le disposizioni in materia di abusi di mercato. Le disposizioni costituiscono un articolato - e, per taluni aspetti, innovativo - quadro normativo in materia di abuso di informazioni privilegiate e manipolazione del mercato.

Il Consiglio è stato costantemente aggiornato sull'evoluzione della normativa ed ha assunto le misure atte a presidiare le aree interessate dal MAR adottando specifiche procedure.

Informazioni privilegiate

La Procedura Informazioni Privilegiate è stata adottata ai sensi del Regolamento sugli Abusi di Mercato, al fine di ottemperare alle disposizioni di legge e regolamentari, anche di rango europeo, vigenti in materia di abuso di informazioni privilegiate.

Il Consiglio, da ultimo in data 13 novembre 2018, con il parere favorevole del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, ha approvato l'aggiornamento della Procedura Informazioni Privilegiate²⁵, integrata con il processo di gestione delle Informazioni Rilevanti, coerentemente con la Linea guida Consob emessa nell'ottobre 2017, formalizzando la prassi già in uso e già presidiata dalle funzioni competenti per quanto concerne le Informazioni Rilevanti.

La Procedura Informazioni Privilegiate disciplina la gestione interna e la comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate, riguardanti la Società e le società da essa controllate, nonché il funzionamento del "Registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate". La Procedura Informazioni Privilegiate è una componente essenziale del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di Mediaset e costituisce parte delle regole e delle prescrizioni adottate da Mediaset ai sensi del D. Lgs. 231/01 con la finalità di prevenire la commissione di illeciti.

La Procedura Informazioni Privilegiate si applica agli amministratori, ai sindaci, ai dipendenti della Società e delle Società controllate nonché ai soggetti esterni che agiscono in nome e per conto della società e delle società controllate - con l'esclusione della controllata quotata Mediaset España Comunicación S.A. obbligata alla tenuta del proprio Registro Insider, ai connessi adempimenti ed alle comunicazioni al mercato di riferimento.

Gli amministratori ed i sindaci della Società ed in generale tutti gli altri destinatari della suddetta Procedura Informazioni Privilegiate sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti con particolare riferimento alle informazioni privilegiate. Le

²⁵ La Società ha svolto le attività di assessment, gap analisi e mappatura dei flussi di informazioni rilevanti volte a identificare eventuali opportunità di miglioramento del processo di gestione delle informazioni privilegiate. Nell'ambito dell'analisi svolta è stato riscontrato un presidio efficace del processo di gestione e comunicazione delle informazioni privilegiate, correttamente declinato e formalizzato in un processo/procedura che individua chiaramente ruoli e responsabilità, in ottemperanza al Regolamento (UE) e al Regolamento Emittenti Consob.

comunicazioni alle autorità e al pubblico vengono effettuate nei termini e con le modalità di cui alle vigenti normative, nel rispetto della parità informativa e di quanto previsto dalla citata procedura.

La Società ha provveduto alla divulgazione della Procedura Informazioni Privilegiate al proprio personale e a quello delle Sue controllate, anche tramite pubblicazione sull'intranet aziendale ed ha, altresì, proseguito un'attività di formazione alle strutture competenti sul processo di gestione delle informazioni rilevanti/privilegiate.

Il Chief Financial Officer della Società, su incarico del Consiglio, avvalendosi delle funzioni interne competenti, provvede ad un costante monitoraggio sull'applicazione della Procedura Informazioni Privilegiate e sul suo stato di aggiornamento.

Internal dealing

Il Consiglio del 28 febbraio 2017 ha approvato, su proposta del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, la nuova Procedura istituzionale "Internal Dealing" ai sensi del Regolamento sugli Abusi di Mercato. La Procedura Internal Dealing ha lo scopo di disciplinare il compimento delle operazioni effettuate, anche per interposta persona, dai soggetti rilevanti e dalle persone strettamente legate, così come identificate dalla suddetta disciplina, ovvero gli obblighi, i termini e le modalità di pubblicazione delle operazioni dagli stessi compiute su strumenti finanziari della Società.

In particolare, è stato identificato nella Direzione Affari Societari di Mediaset il "Preposto Internal Dealing" al ricevimento, gestione e diffusione al mercato delle comunicazioni.

I soggetti rilevanti sono tenuti ad inoltrare al preposto, secondo un'apposita procedura, le informazioni relative alle operazioni concluse al fine di ottemperare agli obblighi previsti dalla normativa vigente.

Il Chief Financial Officer della Società, su incarico del Consiglio, provvede ad un costante monitoraggio sull'applicazione della Procedura Internal Dealing, riferendone periodicamente al Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, e sul suo stato di aggiornamento, avvalendosi delle funzioni interne competenti, anche alla luce delle best practices in materia, al fine di accertarne l'efficacia.

Infine, in ottemperanza al Regolamento sugli Abusi di Mercato e alla Procedura Internal Dealing, è stato introdotto il divieto per i soggetti rilevanti di compiere operazioni nei 30 giorni di calendario che precedono l'annuncio del progetto di bilancio annuale e della relazione finanziaria semestrale che la società pubblica ai sensi di legge o volontariamente (Black Out Periods).

In conformità a quanto raccomandato dalla Consob, la Società ha provveduto a creare sul proprio sito internet una apposita sezione denominata "Internal Dealing", dove è consultabile anche la Procedura Istituzionale Internal Dealing.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

Il Consiglio di Amministrazione²⁶ ha istituito al proprio interno i seguenti Comitati, tutti con funzioni propositive e consultive:

- Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità al quale sono state attribuite dal Consiglio del 28 giugno 2018 le competenze del Codice; sono state altresì attribuite allo stesso le competenze relative "alla supervisione delle questioni di sostenibilità connesse all'esercizio dell'impresa e alle sue dinamiche di interazione con gli azionisti";

²⁶ Ai sensi di Statuto, il Consiglio di Amministrazione può istituire Comitati, composti anche da soggetti estranei al Consiglio, determinandone compiti, poteri, eventuale retribuzione e stabilendone la composizione. I Comitati, qualora composti anche da soggetti esterni al Consiglio, sono dotati solo di poteri consultivi.

- Comitato Remunerazione al quale sono state confermate dal Consiglio del 28 giugno 2018 le competenze a suo tempo attribuite dallo stesso il 20 dicembre 2011;
- Comitato Governance e Nomine al quale sono state mantenute le precedenti competenze idonee a garantire l'aggiornamento delle regole di governance nonché l'adeguatezza, l'attuazione e l'osservanza delle medesime e sono state attribuite, altresì, quelle previste dal Codice al Comitato per le Nomine.

I Comitati istituiti all'interno del Consiglio hanno compiti istruttori, propositivi e/o consultivi in relazione alle materie in relazione alle quali è particolarmente avvertita l'esigenza di approfondimento in modo che su tali materie si possa avere un confronto di opinioni, effettivo ed informato. L'istituzione e il funzionamento dei Comitati interni al Consiglio rispondono ai criteri previsti dal Codice.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, i Comitati hanno facoltà di accesso alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei rispettivi compiti, e possono avvalersi di consulenti esterni a spese della Società, nei limiti del budget approvato dal Consiglio.

I Comitati si sono dotati di propri regolamenti di funzionamento, in coerenza con le disposizioni in materia di riunioni consiliari condivise dal Consiglio ed estese a tutti i Comitati, e di un calendario delle riunioni previste per ciascun esercizio sociale. I regolamenti dei Comitati sono stati approvati dal Consiglio. Alle riunioni dei Comitati, presenziate dal Responsabile della Direzione Affari Societari al quale è stato attribuito l'incarico di Segretario del Comitato, partecipa il Presidente del Collegio Sindacale e/o altri membri del Collegio Sindacale e possono essere invitati per l'illustrazione di particolari temi, i responsabili di specifiche funzioni aziendali. Il Segretario, d'intesa con il Presidente del rispettivo Comitato, nei giorni che precedono le riunioni, provvede ad inviare ai componenti il Comitato la documentazione e le informazioni a supporto degli argomenti all'ordine del giorno con anticipo sufficiente rispetto alla riunione.

I Presidenti del Comitato Governance e Nomine, del Comitato Remunerazione e del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità provvedono ad informare il primo Consiglio di Amministrazione utile circa le materie trattate nelle rispettive riunioni.

Il Consiglio, in sede di adozione della procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate, rispondente ai requisiti indicati dalla Consob, ha istituito al proprio interno il Comitato Parti Correlate²⁷; quest'ultimo è chiamato ad esprimere specifici pareri in merito alle operazioni con parti correlate poste in essere dalla Società, direttamente ovvero per il tramite di società controllate, nei casi indicati e secondo le modalità previste dalla citata procedura.

7. COMITATO GOVERNANCE E NOMINE

Il Comitato Governance e Nomine è composto da tre consiglieri non esecutivi e indipendenti che dureranno in carica sino alla scadenza dell'intero Consiglio.

Raffaele Cappiello	Presidente - Consigliere Indipendente
Francesca Mariotti	Consigliere Indipendente
Carlo Secchi	Consigliere Indipendente

Nel corso del 2019 il Comitato si è riunito cinque volte. Tutte le riunioni sono state regolarmente verbalizzate. La durata media di ogni riunione è di circa un'ora. La percentuale di partecipazione di

²⁷ In precedenza denominato Comitato degli Indipendenti per le Operazioni con Parti Correlate. Fare riferimento al Capitolo 12 Interessi degli Amministratori e Operazioni con Parti Correlate al paragrafo "Comitato degli Indipendenti con Parti Correlate".

ciascun amministratore alle riunioni del Comitato è riportata nell'Allegato D alla presente Relazione. Nell'esercizio 2020 si sono tenute due riunioni.

Funzioni e attività del Comitato Governance e Nomine

Al Comitato sono state attribuite dal Consiglio le competenze del Comitato Governance e quelle del Codice previste per il Comitato per le Nomine ed in particolare lo stesso svolge i seguenti compiti:

- vigilare sull'osservanza e sul periodico aggiornamento delle regole di corporate governance e sul rispetto dei principi di comportamento adottati dalla Società, informandone il Consiglio di Amministrazione;
- proporre modalità e tempi di effettuazione dell'autovalutazione annuale del Consiglio di Amministrazione;
- esaminare preventivamente i contenuti dell'annuale Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari;
- supportare il Consiglio nella valutazione della permanenza dei requisiti d'indipendenza dei consiglieri indipendenti.
- formulare pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso ed esprimere raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna nonché al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore dell'Emittente e ad eventuali deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 Codice Civile;
- proporre al Consiglio candidati alla carica di amministratore nei casi di cooptazione, ove occorra sostituire amministratori indipendenti.

Nel 2019 il Comitato ha:

- esaminato la Relazione sulla Board Performance Evaluation relativa all'esercizio 2018 nell'ambito della quale è stata esaminata tra l'altro la lettera del 21 dicembre 2018 del Presidente del Comitato per la Corporate Governance della Borsa Italiana;
- esaminato la "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari 2018";
- esaminato la permanenza dei requisiti d'indipendenza dei Consiglieri indipendenti a supporto della valutazione del Consiglio;
- verificato i criteri per l'individuazione delle controllate aventi rilevanza strategica;
- preso atto dell'aggiornamento delle proposte di revisione del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana avviate dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana;
- dato avvio all'annuale processo di board Performance Evaluation, con il supporto di Spencer Stuart, società specializzata nel settore.

Nel 2020 il Comitato ha:

- esaminato la Relazione sulla Board Performance Evaluation relativa all'esercizio 2019 nell'ambito della quale è stata esaminata, tra l'altro, la lettera del 19 dicembre 2019 del Presidente del Comitato per la Corporate Governance della Borsa Italiana;
- esaminato la "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari 2019".

Al Comitato è attribuita una disponibilità finanziaria nella misura di 100 mila euro annue per spese connesse all'adempimento dei suoi compiti.

I componenti il Comitato percepiscono un gettone di presenza per la partecipazione a ciascuna riunione nella misura determinata dall'Assemblea del 27 giugno 2018.

8. COMITATO REMUNERAZIONE

Il Comitato Remunerazione è composto da tre consiglieri non esecutivi e indipendenti che dureranno in carica sino alla scadenza dell'intero Consiglio, fra loro sono presenti esperti in materia economica finanziaria.

Andrea Canepa	Presidente - Consigliere Indipendente
Marina Brogi	Consigliere Indipendente
Francesca Mariotti	Consigliere Indipendente

Nessun amministratore interessato ha preso parte alle riunioni del Comitato Remunerazione in cui sono state formulate le proposte al Consiglio relative alla propria remunerazione.

Nel corso del 2019 il Comitato si è riunito sette volte. Tutte le riunioni sono state regolarmente verbalizzate. La durata media di ciascuna riunione è di circa un'ora. La percentuale di partecipazione di ciascun amministratore alle riunioni del Comitato è riportata nell'Allegato D alla presente Relazione. Nell'esercizio 2020 si è tenuta una riunione.

Funzioni e attività del Comitato Remunerazione

Al Comitato Remunerazione sono state confermate dal Consiglio le seguenti competenze:

- valutare periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica generale adottata per la remunerazione del Presidente, del Vice Presidente e Amministratore Delegato e dei Dirigenti con Responsabilità Strategica, avvalendosi, con riguardo ai Dirigenti con Responsabilità Strategica, delle informazioni fornite dal Presidente e dal Vice Presidente e Amministratore Delegato, formulando al Consiglio di Amministrazione proposte in materia;
- esprimere preventivo parere sulle proposte del Consiglio di Amministrazione e per esso del Presidente e/o del Vice Presidente e Amministratore Delegato, in ordine alla remunerazione del Presidente e del Vice Presidente e Amministratore Delegato, nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile della remunerazione; monitora l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio;
- esprimere preventivo parere sulle proposte del Consiglio di Amministrazione, e per esso del Presidente e/o del Vice Presidente e Amministratore Delegato, in ordine ai criteri per la definizione, da parte degli organi delegati di Mediaset S.p.A., della remunerazione dei Dirigenti con Responsabilità Strategica e degli altri dirigenti chiave del Gruppo Mediaset;
- esprimere preventivo parere sulle proposte del Consiglio di Amministrazione, e per esso del Presidente e/o del Vice Presidente e Amministratore Delegato, in ordine alla Disciplina generale di attribuzione dei compensi (attribuzione, rinuncia o riversamento) riguardante i dipendenti delle società appartenenti al Gruppo Mediaset designati a ricoprire cariche in organi amministrativi e di controllo e/o comitati nominati da organi amministrativi di società controllate o partecipate, italiane o estere;
- formulare proposte al Consiglio di Amministrazione in ordine ai criteri, alle categorie di beneficiari, alle quantità, ai termini, alle condizioni e alle modalità dei piani di remunerazione basati su azioni.

Nel corso del 2019, il Comitato ha svolto le attività di propria competenza e, fra l'altro, ha:

- monitorato il proseguimento dell'attività di engagement dei Proxy Advisors da parte delle funzioni competenti;
- formulato, in relazione al Piano di incentivazione a medio-lungo termine 2018/2020, la proposta circa gli obiettivi e le categorie di destinatari per l'esercizio 2019;
- espresso parere favorevole in merito al riconoscimento della componente variabile ai Dirigenti con Responsabilità Strategica, come proposto dal Vice Presidente e Amministratore Delegato;
- espresso parere favorevole in merito alla fissazione degli obiettivi di performance SIA (Sistema di Incentivazione Annuale) per l'esercizio 2019, correlati alla componente variabile della remunerazione del Vice Presidente e Amministratore Delegato;
- approvato la proposta di Relazione sulla remunerazione;
- preso atto dell'esito delle votazioni espresse dagli azionisti in merito alla politica di remunerazione approvata nel corso dell'Assemblea del 18 aprile 2019. Il risultato è sostanzialmente in linea con quelli degli ultimi due anni e attribuibile a quel processo di miglioramento avviato dalla società a partire dal 2016 e volto a garantire l'allineamento della Politica di Remunerazione del Gruppo Mediaset alle *best practices* di mercato nazionali ed internazionali;
- espresso parere favorevole sulle rettifiche applicate ai valori "target" del Piano LTI 2015-2017, nel rispetto delle previsioni del Regolamento del Piano (art. 10.3);
- espresso parere favorevole in merito alla sospensione dell'attuazione del terzo ciclo del Piano 2015-2017 e del Piano 2018-2020, tenuto conto degli effetti sull'attuazione di tali Piani dell'operazione di fusione transfrontaliera per incorporazione di Mediaset S.p.A. e di Mediaset España Comunicación S.A. in DutchCo, società di diritto olandese;
- preso atto del completamento del processo di accertamento delle condizioni previste dal regolamento del Piano LTI 2015-2017 per l'esercizio 2016;
- preso atto degli aggiornamenti normativi introdotti dalla Direttiva (UE) 2017/828 (Shareholder Rights II) recepita con il Decreto legislativo n.49/2019.

Nel 2020 il Comitato ha valutato, anche sulla base dello scambio di informazioni intrattenuto con la Direzione Centrale Risorse Umane e Operazioni, coerente e concretamente applicata la Politica sulla Remunerazione approvata dall'Assemblea del 18 aprile 2019.

Al Comitato è attribuita una disponibilità finanziaria nella misura di 200 mila euro annue per spese connesse all'adempimento dei suoi compiti.

I Componenti il Comitato percepiscono un gettone di presenza per la partecipazione a ciascuna riunione nella misura determinata dall'Assemblea del 27 giugno 2018.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

L'Assemblea del 18 aprile 2019 ha approvato la prima sezione della Relazione sulla remunerazione, ai sensi dell'articolo 123-ter del D. Lgs. n. 58/1998 con il 93,55% dei voti favorevoli.

Il Consiglio del 12 marzo 2019 ha definito una politica generale per la remunerazione degli amministratori e dei Dirigenti con Responsabilità Strategica.

La Società, tenuto conto dell'avvenuto perfezionamento della prospettata fusione transfrontaliera di Mediaset S.p.A. e di Mediaset España Comunicación S.A. in Mediaset Investment N.V., che assumerà la denominazione "MFE - MEDIAFOREUROPE N.V.", ha approvato la sezione II della Relazione sulla

remunerazione che si riferisce ai compensi per l'esercizio 2019 per gli amministratori e i dirigenti con responsabilità strategiche di Mediaset S.p.A. spettando a MFE - MEDIAFOREUROPE N.V", l'adozione della policy sulla remunerazione dei membri del consiglio di amministrazione per l'esercizio 2020. Nell'osservanza di tale policy, il consiglio di amministrazione di "MFE - MEDIAFOREUROPE N.V" deciderà la remunerazione dovuta agli amministratori per l'esecuzione del proprio incarico.

I piani di incentivazione attualmente adottati da Mediaset saranno trasferiti a MFE - MEDIAFOREUROPE N.V a seguito della sopracitata fusione. Infatti, il Consiglio, previo parere favorevole del Comitato Remunerazione, ai sensi dei relativi regolamenti, tenuto conto degli effetti della fusione sull'attuazione del Piano d'incentivazione a medio lungo termine 2015-2017 e del Piano d'incentivazione a medio lungo termine 2018-2020, in data 7 giugno 2019 ha deliberato di sospendere l'attuazione del terzo ciclo del piano 2015-2017 e il piano 2018-2020.²⁸.

10. COMITATO CONTROLLO, RISCHI E SOSTENIBILITÀ

Il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità è composto da tre consiglieri non esecutivi e indipendenti che dureranno in carica sino alla scadenza dell'intero Consiglio, tra loro sono presenti esperti in materia contabile e finanziaria.

Carlo Secchi	Presidente - Consigliere Indipendente
Marina Brogi	Consigliere Indipendente
Costanza Esclapon	Consigliere Indipendente

Nel corso del 2019, si sono tenute otto riunioni del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità alle quali, su invito del Comitato stesso e su singoli punti all'ordine del giorno, hanno partecipato e relazionato soggetti che non ne sono membri ed in particolare, secondo la rispettiva competenza, l'Organo di Vigilanza e Controllo, il Dirigente Preposto, il Responsabile della Funzione Internal Auditing, esponenti della società di revisione, i responsabili di specifiche funzioni aziendali della società e/o del Gruppo, nonché, ove ritenuto opportuno, consulenti esterni. In alcune occasioni, il Comitato ha provveduto ad invitare alle proprie riunioni alcuni Amministratori Indipendenti, laddove i temi affrontati risultavano di interesse comune. Tutte le riunioni sono state regolarmente verbalizzate.

La durata media di ciascuna riunione è di circa un'ora e mezza. La percentuale di partecipazione di ciascun amministratore alle riunioni del Comitato è riportata nell'Allegato D alla presente Relazione. Nell'Esercizio 2020 si sono tenute cinque riunioni.

Funzioni e attività del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità

Il Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità, oltre ad assistere il Consiglio nell'espletamento dei compiti a quest'ultimo affidati in materia di controllo interno, esercita le funzioni in linea con quelle indicate nel Codice.

In data 20 dicembre 2016 il Consiglio ha individuato nel Comitato Controllo e Rischi (ora Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità) il Comitato competente, ai sensi del Codice di Borsa, ad esprimersi sulla supervisione delle tematiche di sostenibilità connesse all'esercizio dell'attività di impresa e alle sue dinamiche di interazione con gli stakeholder; competenze confermate dal Consiglio del 28 giugno 2018.

²⁸ Mediaset ha adottato il piano d'incentivazione a medio lungo termine 2015-2017 e il piano d'incentivazione a medio lungo termine 2018-2020, suddivisi in cicli triennali, destinati ai dirigenti di Mediaset e di società controllate che svolgono funzioni rilevanti per il conseguimento dei risultati strategici del gruppo.

Al fine di consentire al Consiglio di svolgere un ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il Comitato svolge sistematicamente nel corso dell'anno le attività di supporto, consistenti in un'adeguata attività istruttoria, in ordine alle valutazioni e decisioni del Consiglio stesso relative (oltre che al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi) all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche, ivi compreso il Bilancio annuale.

Nel corso dell'anno, il Comitato prende atto, di norma ogni sei mesi, delle Relazioni periodiche predisposte dall'Organo di Vigilanza e Controllo di Mediaset sull'esito delle verifiche svolte e delle iniziative intraprese ai sensi del D. Lgs. 231/01, che successivamente vengono presentate al Consiglio.

Annualmente il Comitato prende atto dell'aggiornamento delle attività svolte dal Dirigente Preposto ex L. 262/2005 sulla tutela del Risparmio, ai fini del rilascio dell'attestazione relativa al Bilancio d'Esercizio e al Bilancio Consolidato e dell'aggiornamento da parte del Risk Officer sulla valutazione e le modalità di gestione dei principali rischi aziendali, strategici e di processo, del Gruppo Mediaset, svolte secondo la metodologia "Enterprise Risk Management"; tale aggiornamento annuale è stato svolto anche dal responsabile della controllata quotata Mediaset España Comunicación S.A. Trimestralmente, il Comitato, sulla base della relazione predisposta dalla Direzione Internal Auditing, prende atto che non si verificano variazioni significative rispetto a quanto previsto nel Piano di Audit annuale.

Sempre nel corso dell'Esercizio il Comitato, fra l'altro, ha:

- preso atto e valutato positivamente l'adeguamento del sistema di whistleblowing del Gruppo ai sensi della Legge 30 novembre 2017, n. 179;
- preso atto della sintesi delle relazioni emesse dalla Funzione Internal Auditing e del Consuntivo dell'attività 2018 nonché delle risultanze 2018 dell'annuale "Programma di Assicurazione e Miglioramento della Qualità". Il Comitato ha, altresì, monitorato il lavoro svolto dalla Funzione Internal Auditing, anche mediante le relazioni di audit periodiche emesse, e l'implementazione dei piani di azione in ordine alle misure correttive necessarie ad assicurare un continuo miglioramento del sistema;
- espresso parere favorevole al "Piano di Audit 2019" e ha altresì esaminato e preso atto della Relazione sul sistema di controllo interno e gestione dei rischi al 31 dicembre 2018 predisposti dalla Funzione Internal Auditing;
- preso atto e condiviso la matrice di materialità relativa alla dichiarazione non finanziaria al 31 dicembre 2018 ex D.Lgs. 254/2016;
- valutato positivamente la proposta di revisionare, per il 2019, gli obiettivi relativi al Sistema di Incentivazione Annuale di breve termine (SIA) per il Responsabile della Direzione Internal Auditing e per il Dirigente Preposto, in modo maggiormente coerente con le best practice, attraverso la previsione di indicatori di efficacia ed efficienza della funzione presidiata, tenuto conto delle responsabilità organizzative;
- valutato, unitamente al Dirigente Preposto, alla società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. ed al Collegio, i principi contabili applicati nel Gruppo Mediaset e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato 2018, ritenendoli correttamente applicati, dando altresì avvio all'attività istruttoria relativa all'approvazione del bilancio 2018;
- preso atto e condiviso la metodologia adottata e le diverse assunzioni dei piani a supporto delle valutazioni relative al processo annuale di "Impairment test";
- svolto attività istruttoria relativamente alla predisposizione della Dichiarazione Non Finanziaria relativa all'esercizio 2018 redatta ai sensi del D.Lgs. 254/2016, esprimendo al Consiglio la propria valutazione positiva in merito alle analisi e ai contenuti del documento con riferimento alle tematiche di sostenibilità risultate materiali per il Gruppo Mediaset, tenuto conto delle relative attività e caratteristiche, e, complessivamente, sul processo di raccolta dei dati e delle informazioni;

- espresso parere favorevole in ordine ai Capitoli 10 e 11 della Relazione sul governo societario relativa all'esercizio 2018, relativi al Sistema di controllo interno e gestione dei rischi;
- preso atto e condiviso il documento "logiche per la pianificazione delle attività di Internal Auditing" predisposto dalla Direzione Internal Auditing;
- preso atto e condiviso lo stato di avanzamento delle principali azioni correttive concordate con il management predisposto dalla Direzione Internal Auditing;
- preso atto e o condiviso la Relazione aggiuntiva, di cui all'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, redatta da Reconta Ernst & Young S.p.A., e le conclusioni ivi contenute; il Comitato ha, altresì, preso atto che la Società di Revisione non ha emesso alcuna lettera di suggerimenti nei confronti del management;
- preso atto della "Sintesi delle attività di audit svolte nel periodo gennaio - agosto 2019" predisposto dalla Direzione Internal Auditing;
- preso atto delle attività di Audit 2019 di Mediaset España Comunicación S.A. e del relativo aggiornamento;
- preso atto delle risultanze dell'intervento della Direzione Internal Audit relativo al rispetto della normativa sulla tutela dei minori nell'ambito della realizzazione di produzioni televisive;
- preso atto delle risultanze della recente analisi periodica a cura dell'Osservatorio sulla Rendicontazione non Finanziaria di Deloitte - l'evoluzione del reporting non finanziario: da obbligo a opportunità.

Nel 2020 il Comitato ha tra l'altro:

- esaminato e preso atto del piano di revisione 2019 predisposto dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A;
- preso atto della sintesi delle relazioni emesse dalla Funzione Internal Auditing e del Consuntivo dell'attività 2019 nonché delle risultanze 2019 dell'annuale "Programma di Assicurazione e Miglioramento della Qualità". Il Comitato ha, altresì, monitorato il lavoro svolto dalla Funzione Internal Auditing, anche mediante le relazioni di audit periodiche emesse, e l'implementazione dei piani di azione in ordine alle misure correttive necessarie ad assicurare un continuo miglioramento del sistema;
- espresso parere favorevole al "Piano di Audit 2020" e ha altresì esaminato e preso atto della Relazione sul sistema di controllo interno e gestione dei rischi al 31 dicembre 2019 predisposti dalla Funzione Internal Auditing;
- esaminato e preso atto del Piano di Audit 2020 e dell'ERM della controllata Mediaset España Comunicación S.A.
- preso atto e condiviso la matrice di materialità relativa alla dichiarazione non finanziaria al 31 dicembre 2019 ex D.Lgs. 254/2016;
- valutato, unitamente al Dirigente Preposto, alla società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. ed al Collegio, i principi contabili applicati nel Gruppo Mediaset e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato 2019, ritenendoli correttamente applicati, dando altresì avvio all'attività istruttoria relativa all'approvazione del bilancio 2019;
- preso atto e condiviso la metodologia adottata e le diverse assunzioni dei piani a supporto delle valutazioni relative al processo annuale di "Impairment test";
- svolto attività istruttoria relativamente alla predisposizione della Dichiarazione Non Finanziaria relativa all'esercizio 2019 redatta ai sensi del D.Lgs. 254/2016, esprimendo al Consiglio la propria valutazione positiva in merito alle analisi e ai contenuti del documento con riferimento alle tematiche di sostenibilità risultate materiali per il Gruppo Mediaset, tenuto conto delle relative attività e caratteristiche, e, complessivamente, sul processo di raccolta dei dati e delle informazioni;

- espresso parere favorevole in ordine ai Capitoli 10 e 11 della Presente Relazione, relativi al Sistema di controllo interno e gestione dei rischi.

In occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale il Comitato riferisce al Consiglio sull'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno. Nel corso dell'attività sopra descritta e anche alla luce della Policy per la gestione del Sistema di Controllo adottata dall'Amministratore Incaricato sulla base delle Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi del Gruppo Mediaset emanate da ultimo dal Consiglio nella riunione del 20 dicembre 2016, il Comitato ha proposto al Consiglio di valutare il sistema di controllo interno e gestione dei rischi nel complesso adeguato ed efficace rispetto alle caratteristiche dell'impresa ed al profilo di rischio assunto.

Al Comitato è stata attribuita una disponibilità finanziaria nella misura di 350 mila euro annue per spese connesse all'adempimento dei suoi compiti.

I componenti il Comitato percepiscono un gettone di presenza per la partecipazione a ciascuna riunione nella misura determinata dall'Assemblea del 27 giugno 2018.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il sistema di controllo interno e gestione dei rischi è costituito da un insieme di regole, procedure e strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa coerente con gli obiettivi prefissati.

Il Consiglio, con l'assistenza del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, esercita le funzioni elencate nel Codice.

Il Consiglio esercita le proprie funzioni relative al sistema di controllo interno e gestione dei rischi tenendo in adeguata considerazione i modelli di riferimento e le best practices esistenti in ambito nazionale e internazionale e nel rispetto dei modelli di organizzazione e gestione adottati ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

In data 12 marzo 2019 il Consiglio, con il parere favorevole del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, ha esaminato le risultanze dell'aggiornamento annuale da parte del Risk Officer sulla valutazione e le modalità di gestione dei principali rischi aziendali, strategici e di processo, valutando la natura e il livello di rischio compatibile anche in ottica di sostenibilità con le linee di indirizzo strategico, definiti nel corso della precedente riunione del 5 febbraio 2019 e con le Linee Guida di medio termine definite dal Consiglio nella seduta del 17 gennaio 2017 e presentate al mercato.

Nella riunione del 19 febbraio 2019 il Consiglio, sulla base delle Relazioni del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, sentiti il Collegio e l'Amministratore Incaricato, ha preso atto senza rilievi del Consuntivo del Piano di Audit aggiornato al 31 dicembre 2018 e approvato il Piano di Audit predisposto dal Responsabile della Funzione Internal Auditing per l'anno 2019.

In data 5 febbraio 2019 il Consiglio, con il parere favorevole del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, ha esaminato nell'ambito dell'attività di monitoraggio periodico di obiettivi e risultati, le principali azioni intraprese dal Gruppo nel corso dell'esercizio in relazione agli obiettivi strategici precedentemente definiti ed al livello di rischio accettato ad essi correlato ed ha altresì ridefinito e aggiornato gli obiettivi strategici ai fini della successiva valutazione annuale dei rischi connessi.

Le Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi definite per il Gruppo, che identificano l'Enterprise Risk Management Framework quale metodologia²⁹ di riferimento per il presidio del sistema di controllo interno, trovano attuazione, da parte dell'Amministratore Incaricato, nella "Policy di Enterprise Risk Management" che definisce i principali aspetti metodologici legati al processo di gestione dei rischi, nonché i ruoli, le responsabilità e le principali attività connesse al risk management.

Il sistema di controllo interno e gestione dei rischi del Gruppo Mediaset è in grado di identificare e misurare i principali rischi aziendali, inclusi i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo, che potrebbero minare il raggiungimento degli obiettivi definiti, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte da Mediaset e dalle sue controllate, sulla base dei seguenti criteri:

- natura del rischio, con riferimento ai rischi di natura strategica, operativa, di reporting e di conformità con le normative vigenti;
- attitudine del rischio a pregiudicare la capacità di conseguire gli obiettivi aziendali;
- capacità dell'organizzazione di gestire adeguatamente il rischio identificato;
- corretto monitoraggio dei rischi aziendali che si attua attraverso la verifica di idoneità del sistema di controllo interno e gestione dei rischi a conseguire un accettabile profilo di rischio complessivo. In particolare, il sistema di controllo interno e gestione dei rischi del Gruppo Mediaset prevede:
 - il monitoraggio sistematico, da parte del management, dei principali rischi aziendali, finalizzato all'identificazione e implementazione di eventuali interventi correttivi da apportare ai presidi di controllo esistenti;
 - lo svolgimento di periodiche attività di verifica indipendente dell'adeguatezza e dell'efficacia del sistema di controllo interno, nonché la tempestiva attuazione di specifici interventi correttivi nell'ipotesi in cui vengano segnalate debolezze nel medesimo;
 - regole per il reporting sullo stato di adeguatezza ed efficacia del sistema di controllo interno e gestione dei rischi.

A tal fine, l'Amministratore Incaricato cura la gestione del Sistema di Controllo Interno e gestione dei Rischi del Gruppo Mediaset affinché sia idonea a:

- reagire tempestivamente a significative situazioni di rischio, prevedendo adeguati presidi di controllo;
- garantire, nell'ambito dei processi aziendali, un adeguato livello di separazione tra le funzioni operative e quelle di controllo, così da impedire il verificarsi di situazioni di conflitto di interesse nelle competenze assegnate;
- garantire, nell'ambito delle attività operative ed amministrativo-contabili, l'utilizzo di sistemi e procedure che assicurino la registrazione accurata dei fenomeni aziendali e dei fatti della gestione, nonché la predisposizione di flussi informativi affidabili e tempestivi all'interno e all'esterno del Gruppo;
- prevedere modalità per la comunicazione tempestiva dei rischi significativi e delle anomalie di controllo emerse verso appropriati livelli del Gruppo, consentendo l'individuazione e la tempestiva esecuzione di azioni correttive.

²⁹ Secondo la metodologia Enterprise Risk Management, il sistema di controllo si declina a partire dalla definizione della strategia della Società. Gli obiettivi dell'azienda sono considerati dalla metodologia secondo le seguenti categorie:

- obiettivi strategici: obiettivi di alto livello, allineati e a supporto della mission;
- obiettivi operativi: legati all'utilizzo efficiente ed efficace delle risorse;
- obiettivi di reporting: legati all'affidabilità del reporting esterno ed interno all'azienda;
- obiettivi di compliance: legati alla conformità alle leggi e regolamenti applicabili.

L'applicazione di tale modello alle società controllate quotate avviene, anche in coerenza con l'attività di direzione e coordinamento svolta dalla capogruppo, fornendo a tali società le Linee di Indirizzo e le connesse policy di attuazione.

Con particolare riferimento ai processi di informativa finanziaria, di seguito si riporta la descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno ad essi inerenti ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lettera b) del TUF.

Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

1. Premessa

Il Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria³⁰, sviluppato nell'ambito del Gruppo Mediaset, è volto a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

Mediaset, nel definire il proprio Sistema, si è allineata alle indicazioni esistenti nella normativa e nei regolamenti vigenti.

Poiché le norme di riferimento non stabiliscono esplicitamente criteri specifici per la progettazione, implementazione, valutazione e monitoraggio del Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, Mediaset ha optato per l'applicazione di un modello universalmente riconosciuto tra i più accreditati: il CoSO Framework. Inoltre, l'implementazione del Sistema ha tenuto conto delle linee guida fornite da alcuni organismi di categoria in merito all'attività del Dirigente Preposto (Confindustria e Andaf).

L'articolo 154-bis del TUF ha previsto l'introduzione, nell'ambito dell'organizzazione aziendale delle emittenti con titoli quotati in mercati regolamentati, della figura del Dirigente Preposto, al quale sono attribuite specifiche responsabilità relativamente all'informativa societaria. Il Dirigente Preposto, tra le altre attività, è responsabile, in collaborazione con le funzioni preposte, della predisposizione di adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, del bilancio consolidato e della relazione semestrale, nonché di ogni altra informazione diffusa al mercato e relativa all'informativa contabile e del rilascio di apposite attestazioni.

1. Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Ruoli e Funzioni coinvolte

Il Dirigente Preposto, per soddisfare le esigenze previste dalla normativa, si avvale di una struttura aziendale appositamente istituita e della Direzione Organizzazione: tali strutture hanno il ruolo di supportare il Dirigente Preposto nel disegnare, implementare e mantenere adeguate procedure amministrative e contabili finalizzate alla redazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato e di fornire al Dirigente Preposto gli elementi per valutarne l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento.

La struttura di supporto al Dirigente Preposto a sua volta collabora con i process owners per la tempestiva identificazione degli eventi che possono influenzare o modificare lo schema di riferimento,

³⁰ Per informativa finanziaria, a titolo esemplificativo, si fa riferimento a: informativa contabile periodica, relazione finanziaria annuale e semestrale, informativa finanziaria periodica aggiuntiva - anche con riferimento al consolidato - informativa continuativa e comunicati stampa.

l'aggiornamento delle procedure amministrative contabili, l'implementazione dei nuovi controlli e l'esecuzione di eventuali piani di miglioramento all'interno dei propri processi.

La Funzione Internal Auditing svolge periodicamente verifiche indipendenti sull'adeguatezza ed effettivo funzionamento del modello di controllo adottato dalla Società per ottemperare ai requisiti individuati dalla Legge sulla Tutela del Risparmio in relazione agli adempimenti correlati alla figura del Dirigente Preposto.

Fasi del Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria si sostanzia in un insieme di procedure amministrative contabili e di strumenti di valutazione dell'adeguatezza e dell'effettivo funzionamento delle stesse, che contribuiscono a formare un modello di controllo interno, mantenuto, aggiornato nel tempo e ove siano individuate concrete opportunità di razionalizzazione e ottimizzazione, ulteriormente sviluppato.

Il modello si struttura in tre fasi principali:

- a) definizione dell'ambito di analisi con identificazione e valutazione dei rischi;
- b) rilevazione e documentazione dei controlli;
- c) valutazione di adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili e dei relativi controlli.

a) Definizione dell'ambito di analisi con identificazione e valutazione dei rischi

Al fine di determinare e pianificare le attività di verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili del Gruppo, la definizione dell'ambito di analisi descrive il percorso che deve essere seguito nella determinazione del livello di complessità, nell'identificazione e valutazione dei rischi e nella valutazione della materialità delle aree di bilancio. Tale percorso è finalizzato alla valutazione dei controlli sulle transazioni generate dai processi aziendali che alimentano i dati contabili e la loro trasposizione nel financial reporting.

L'individuazione dei processi significativi, rappresentativi del business avviene tramite un'analisi quantitativa sulle voci di bilancio, applicando il concetto di materialità sulle voci aggregate del bilancio consolidato del Gruppo Mediaset, ed una valutazione qualitativa dei processi sulla base del loro livello di complessità.

Per ogni processo identificato come rilevante, sono quindi definiti i rischi "generici" di non affidabilità del Reporting finanziario insiti nel processo stesso, facendo riferimento alle cosiddette asserzioni di bilancio (esistenza e accadimento, completezza, diritti e obbligazioni, valutazione e registrazione, presentazione e informativa), che costituiscono gli obiettivi di controllo.

Il Dirigente Preposto rivede la definizione dell'ambito di riferimento con cadenza almeno annuale e ogniqualvolta si manifestino degli elementi che possano modificare in modo rilevante l'analisi effettuata.

A completamento dell'analisi di ambito è inoltre effettuata, a livello di Gruppo, un'analisi sintetica e complessiva del sistema di controllo interno a livello funzionale/organizzativo (entity level control). L'analisi declina ciascun componente del CoSO Framework nei presidi che, sulla base del Risk Assessment svolto, dovrebbero essere coperti da parte del Gruppo e presidiati dal management.

Per ciascun presidio identificato viene testata l'effettiva copertura del rischio ad esso collegato attraverso la verifica dell'esistenza di procedure e prassi aziendali vigenti nell'ambito del Gruppo.

b) Identificazione e documentazione dei controlli

L'identificazione dei controlli avviene a fronte del processo di rilevazione delle procedure amministrative e contabili e gli stessi rispondono a diverse control assertion³¹.

I controlli rilevati e specificatamente applicati nello svolgimento delle attività sono formalizzati all'interno di un'apposita matrice ("Matrice dei rischi e dei controlli") ed, in essa, posti in relazione ai rischi "generici" di non affidabilità del Reporting finanziario.

Le procedure amministrative e contabili e i relativi controlli sono periodicamente monitorati ed aggiornati attraverso un processo che coinvolge il Dirigente Preposto, la sua struttura di supporto ed i process owner. In particolare, i process owner comunicano regolarmente alla struttura di supporto al Dirigente Preposto gli eventi che possono influenzare e modificare lo schema di riferimento dei processi rilevanti e, con cadenza annuale, la struttura di supporto al Dirigente Preposto ripercorre e valida l'intero modello di controllo, coinvolgendo tutti i process owner nel rivisitare i processi di propria competenza.

c) Valutazione di adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili e dei relativi controlli

La valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili, effettuata attraverso specifiche attività di verifica (testing), è volta a garantire sia il disegno che l'operatività dei controlli identificati.

Il Gruppo ha predisposto una "strategia di testing" che si sostanzia nella definizione dell'approccio e dei criteri adottati per effettuare tali verifiche: la periodicità dell'analisi, la determinazione del campione, le tipologie di test da effettuare, la formalizzazione delle verifiche svolte, i flussi informativi per la comunicazione degli esiti dei test effettuati.

L'attività di esecuzione dei test è effettuata al fine di garantire l'effettiva applicazione dei controlli rilevati nel rispetto della strategia di testing definita. Con cadenza semestrale, la struttura di supporto al Dirigente Preposto predispone una relazione nella quale sono esplicitate le attività svolte e gli esiti dei test effettuati.

Sulla base del risultato dell'attività di testing, il Dirigente Preposto, con la collaborazione della struttura a supporto, definisce un piano di rimedio al fine di sanare eventuali carenze che possano impattare negativamente sull'efficacia del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione all'informativa finanziaria.

La struttura di supporto al Dirigente Preposto, in collaborazione con i process owner per le rispettive aree di competenza, ha il compito di coordinare l'esecuzione degli eventuali piani di miglioramento e garantirne l'implementazione.

Con cadenza almeno annuale, il Dirigente Preposto riferisce al Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, al Collegio e gli Organismi di Vigilanza delle società del Gruppo, in riferimento alle modalità con cui è condotta la valutazione di adeguatezza e di effettiva applicazione dei controlli e delle procedure amministrativo-contabili, nonché sul rispetto dei piani di rimedio definiti ed esprime la sua valutazione sull'adeguatezza del Sistema di controllo contabile e amministrativo.

³¹ Le control assertion di riferimento sono:

accuratezza: il controllo assicura che tutti i dettagli della singola transazione siano stati correttamente processati;

completezza: il controllo assicura che tutte le transazioni siano processate e che siano processate una sola volta;

validità: il controllo assicura che la transazione processata sia stata sottoposta ad adeguati livelli autorizzativi e che sia effettivamente riferibile alla realtà aziendale;

accesso ristretto: il controllo assicura che l'accesso a informazioni e transazioni sia adeguatamente configurato in funzione dei ruoli e delle responsabilità riconosciute aziendali.

11.1. AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Consiglio, nella riunione consiliare del 27 giugno 2018, ha confermato il Presidente quale Amministratore Incaricato.

Nel corso del 2019 e nei primi mesi del 2020, l'Amministratore Incaricato ha:

- dato esecuzione alle linee di indirizzo emanate dal Consiglio e verificato l'adeguatezza ed efficacia;
- sovrinteso all'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- curato l'identificazione dei principali rischi aziendali (strategici, operativi, finanziari e di compliance), tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate a seguito della definizione da parte del Consiglio delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

L'analisi e valutazione dei principali processi di business e di supporto al business, con il coinvolgimento del management del Gruppo, della Funzione Internal Auditing e del Risk Officer, ha permesso di esprimere la valutazione complessiva dello stato del Sistema di Controllo Interno e gestione dei rischi (che si è conclusa con la presentazione al Consiglio del 12 marzo 2019 dell'apposita Relazione da parte dell'Amministratore Incaricato).

11.2. RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDITING

Nell'ambito dell'Emittente è individuata la Funzione Internal Auditing incaricata di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante e adeguato.

Il Consiglio, su proposta dell'Amministratore Incaricato e previo parere favorevole del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità e sentito il Collegio, ha confermato Angelo Iacobi Responsabile della Funzione Internal Auditing, definito la remunerazione allo stesso attribuita coerente con le politiche aziendali ed assicurato che lo stesso sia dotato delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità. I meccanismi di incentivazione del Responsabile della Funzione Internal Auditing sono stati rivisti, da ultimo nel corso della riunione del Consiglio del 19 febbraio 2019, e ritenuti coerenti dal Consiglio con i compiti ad essa assegnati.

Al fine di assicurare un adeguato grado di indipendenza ed obiettività delle attività di internal audit, il Responsabile della Funzione Internal Auditing non è responsabile di alcuna area operativa.

La Funzione Internal Auditing riporta al Presidente che riferisce al Consiglio.

Nel rispetto degli standard internazionali di riferimento per la professione, la Funzione Internal Auditing verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso l'attuazione di un Piano di Audit, approvato dal Consiglio, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi aziendali.

Le attività svolte dalla Funzione Internal Auditing³² hanno come perimetro di competenza Mediaset e tutte le Società del Gruppo da essa direttamente o indirettamente controllate, ad esclusione di Mediaset España Comunicación S.A. e sue controllate o partecipate. Con riferimento alle Società partecipate del Gruppo e alle *joint venture*, inoltre, le attività della Funzione Internal Auditing possono essere effettuate sulla base di specifica richiesta del Consiglio delle società stesse.

³² In conformità con il Mandato ad essa conferito dal Consiglio di Amministrazione del 17 dicembre 2013.

La Funzione Internal Auditing ha svolto nel corso del 2019 incarichi di:

- Assurance, che consistono in un esame obiettivo delle evidenze, attraverso analisi, valutazioni, raccomandazioni e qualificati commenti, allo scopo di ottenere una valutazione indipendente del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- Consulenza, che consistono in servizi di supporto metodologico e assistenza intesi a fornire valore aggiunto e a migliorare i processi di governance, di gestione del rischio e di controllo.

Nell'ambito delle attività svolte nel corso del 2019, la Funzione Internal Auditing ha avuto libero e diretto accesso ai dati, alla documentazione, alle informazioni e al personale utili al corretto svolgimento del proprio incarico.

Nel periodo di riferimento, il Responsabile della Funzione Internal Auditing ha predisposto relazioni periodiche³³ contenenti informazioni sulle attività svolte, incluse le attività inerenti l'affidabilità dei sistemi informativi aziendali compresi i sistemi di rilevazione contabile, sulle modalità con cui è stata condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento, oltre che una valutazione sull'idoneità (adeguatezza ed effettivo funzionamento) del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Con riferimento all'Esercizio, la Funzione Internal Auditing ha ritenuto il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi funzionante e adeguato.

Il Responsabile della Funzione Internal Auditing ha altresì mantenuto flussi di comunicazione periodica con altri organi e strutture aziendali con funzioni di vigilanza e monitoraggio sul sistema di controllo interno e di gestione dei rischi quali, a titolo esemplificativo, il Dirigente Preposto, il Risk Officer e gli Organi di Vigilanza e Controllo del Gruppo.

In conformità con quanto raccomandato dagli standard internazionali di riferimento per la professione, la Funzione Internal Auditing ha posto in essere azioni finalizzate ad assicurare e migliorare la qualità delle attività svolte, anche tenuto conto dell'ultima *Quality Assurance Review* della Funzione Internal Auditing svolta nell'esercizio 2018 da un valutatore esterno qualificato e indipendente, che, unitamente alle risultanze delle valutazioni interne, hanno confermato la generale conformità della struttura e delle attività di internal audit svolte agli standard internazionali e al codice etico della professione, emessi dall'Institute of Internal Auditors.

11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO

Il sistema di controllo interno è stato ulteriormente rafforzato attraverso l'adozione di un Modello Organizzativo approvato - nella sua prima stesura - dal Consiglio in data 29 luglio 2003 e successivamente più volte modificato ed integrato fino all'attuale versione³⁴.

Gli aggiornamenti del Modello Organizzativo progressivamente intervenuti hanno tenuto principalmente conto - tra l'altro - delle innovazioni legislative e del conseguente ampliamento del novero dei c.d. "reati

³³ Trasmesse ai Presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità e del Consiglio di Amministrazione nonché all'Amministratore Incaricato di Mediaset S.p.A.

³⁴ Il Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001 di cui Mediaset si è dotata nel 2019 ha modificato la precedente versione - adottata nel 2016 - non solo al fine di ricomprendere gli aggiornamenti riguardanti le tipologie di reati presupposto, ma anche adeguandosi alle nuove disposizioni in materia di whistleblowing di cui alla Legge 179/2017. Costituisce sempre parte integrante del Modello Organizzativo di Mediaset il documento dedicato agli "Indirizzi Generali in materia di Anticorruzione", adottato già nel 2014 al fine di allineare il Gruppo Mediaset alle best practices via via sviluppatesi a livello internazionale per contrastare i fenomeni corruttivi. Tale documento contiene una descrizione dei principi generali che - in osservanza anche di quanto indicato nel Codice Etico e al fine di evitare che vengano posti in essere comportamenti illegittimi o scorretti, comprese le pratiche corruttive di qualsivoglia motivo - devono ispirare il comportamento e l'operato di coloro che operano per la Società o per il Gruppo Mediaset, in particolare nell'ambito delle "aree di attività a rischio reato".

presupposto”, di mutamenti organizzativi interni nonché dei progressivi interventi giurisprudenziali in tema di modelli di organizzazione, gestione e controllo.

Con l'adozione del proprio Modello Organizzativo, Mediaset si è posta l'obiettivo di dotarsi di un sistema strutturato ed organico di regole di carattere generale, comportamentali ed operative (che si estrinsecano nell'assetto organizzativo della Società, nel sistema di attribuzione delle deleghe e dei poteri, nelle linee guida organizzative e nelle prassi operative, nel sistema disciplinare e così via), che risponda alle finalità ed alle prescrizioni del D. Lgs. 231/01 sia in termini di prevenzione dei reati e degli illeciti amministrativi (controlli preventivi) sia in termini di controllo sull'effettiva attuazione dello stesso e sull'eventuale irrogazione di sanzioni (controlli ex post).

Il Modello Organizzativo, infatti, è costituito da un insieme organico di principi, regole aziendali e disposizioni relativi alla gestione ed al controllo dell'attività sociale ed è costituito da un documento illustrativo di sintesi, contenente le norme generali idonee a prevenire la commissione degli illeciti contemplati dal D. Lgs. 231/01 e da una serie di allegati (comprendenti, tra l'altro, il testo aggiornato del D. Lgs. 231/01, la descrizione di ogni fattispecie criminosa prevista dalla norma, la sintesi delle c.d. "aree di attività a rischio reato" riguardanti la Società e dei relativi presidi organizzativi e di controllo di carattere generale nonché di quelli specificamente attribuiti alle singole aree).

La nuova versione del Modello Organizzativo della Società è stata adottata all'esito delle valutazioni svolte nel corso del 2018 è stata svolta una valutazione finalizzata a verificare la necessità di un nuovo aggiornamento del Modello Organizzativo attraverso un'attività di *risk assessment* nonché di analisi delle disposizioni contenute nella Legge 30 novembre 2017, n. 179 (recante "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato"). Inoltre, come richiesto dalla normativa sopracitata, Mediaset ha completato l'implementazione della stessa, non solo integrando il Modello Organizzativo con un paragrafo "ad hoc" dedicato al *whistleblowing*, ma anche adottando una Linea Guida Organizzativa sulla "Segnalazione di violazioni e condotte illecite rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/01", applicabile a tutte le società del Gruppo.

In data 5 febbraio 2019 è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società una nuova versione del Codice Etico del Gruppo Mediaset, che sostituisce quella adottata nel 2012. Nel corso del 2019, infatti, considerata la crescente attenzione alla *corporate governance* e tenuto conto della complessità degli ambiti in cui il Gruppo Mediaset si trova quotidianamente ad operare, è stata svolta un'analisi volta a verificare l'opportunità di una revisione del Codice Etico del 2012, con l'obiettivo di confermare con chiarezza e, in alcuni casi, aggiornare, l'insieme dei valori e delle responsabilità che il Gruppo Mediaset riconosce, accetta, condivide ed assume. Nel nuovo testo, in particolare sono stati riformulati alcuni articoli ed introdotti di nuovi (ad es. in materia di prevenzione della corruzione, di utilizzo dei "social network", di controllo interno e gestione dei rischi, di tutela della sicurezza pubblica, di adeguamento alla normativa sul *whistleblowing*). Nel corso del 2019 le società controllate italiane hanno adottato la nuova versione del proprio Modello Organizzativo nonché e il nuovo Codice Etico di Gruppo.

Organo di Vigilanza e Controllo

Il Modello Organizzativo prevede che l'Organo di Vigilanza e Controllo abbia una composizione collegiale e sia nominato dal Consiglio, previo accertamento dei requisiti di onorabilità analoghi a quelli degli amministratori e di professionalità adeguati al ruolo da ricoprire e dell'esenzione da cause di incompatibilità e motivi di conflitto di interesse con altre funzioni e/o incarichi aziendali tali da minarne l'indipendenza e la libertà di azione e di giudizio.

L'Organo di Vigilanza e Controllo, nominato dal Consiglio del 28 giugno 2018, previo accertamento dei requisiti di onorabilità analoghi a quelli degli amministratori della Società e di professionalità adeguati al ruolo da ricoprire e l'esenzione da cause di incompatibilità e motivi di conflitto di interesse con altre funzioni e/o incarichi aziendali tali da minarne l'indipendenza e la libertà di azione e di giudizio, scadrà con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020. Esso è composto da tre membri nella persona dei Signori:

Sergio Beretta	Presidente - Consulente
Silverio Di Girolamo	Consulente
Michele Perini	Consulente

La composizione dell'Organo di Vigilanza e Controllo sopra descritta è stata ritenuta idonea a soddisfare l'esigenza di affidare tale ruolo e le conseguenti responsabilità a soggetti che garantiscano appieno l'effettiva autonomia ed indipendenza di cui tale organismo deve necessariamente disporre.

Mediaset non ha ritenuto di attribuire al Collegio Sindacale le funzioni di Organo di Vigilanza e Controllo, in quanto ha valutato opportuno mantenere un Organo con competenze specifiche in materia di *compliance* al D. Lgs. 231/01 ed interamente dedicato a tale attività.

Nello svolgimento della sua attività, l'Organo di Vigilanza e Controllo è supportato principalmente dalla Funzione Internal Auditing e può avvalersi - laddove necessario - del supporto di altre funzioni aziendali ovvero di consulenti esterni.

L'Organo di Vigilanza e Controllo svolge i compiti e le attribuzioni previsti nel Modello Organizzativo. Inoltre, allo scopo di assolvere alle proprie responsabilità, l'Organo di Vigilanza e Controllo può, in qualsiasi momento, nell'ambito della propria autonomia e discrezionalità, procedere ad atti di verifica riguardo all'applicazione del Modello Organizzativo e delle procedure ad esso riferibili, esercitabili anche disgiuntamente da ciascuno dei suoi componenti.

A seguito delle verifiche effettuate (sia su specifiche operazioni aziendali sia sulle procedure/regole di comportamento adottate), delle modifiche normative e/o organizzative di volta in volta intervenute nonché dell'individuazione di nuove "aree di attività a rischio reato" ovvero in caso di significative violazioni delle prescrizioni del Modello Organizzativo e/o delle procedure aziendali ad esso riferibili, l'Organo di Vigilanza e Controllo ha, inoltre, il compito di evidenziare alla Società l'opportunità di procedere ai relativi adeguamenti ed aggiornamenti del Modello Organizzativo e/o delle relative procedure. Attraverso successive attività di follow-up, l'Organo di Vigilanza e Controllo si accerta poi che le eventuali azioni correttive raccomandate alla Società siano state intraprese dalle competenti funzioni aziendali.

Nel corso del 2019, l'Organo di Vigilanza e Controllo si è riunito sei volte e ha relazionato, con cadenza semestrale, il Consiglio, il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità e il Collegio.

11.4. SOCIETÀ DI REVISIONE

L'Assemblea del 28 giugno 2017, esaminata la raccomandazione formulata dal Collegio Sindacale, ha conferito alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. l'incarico di revisione del bilancio di esercizio e consolidato, nonché di revisione contabile limitata della relazione semestrale per gli esercizi 2017/2025, ai sensi di legge. I bilanci delle società controllate sono oggetto di revisione contabile.

Successivamente l'Assemblea del 27 giugno 2018, sulla base della raccomandazione motivata predisposta dal Collegio Sindacale ha deliberato di integrare il corrispettivo per l'attività di revisione contabile di Deloitte & Touche S.p.A. a fronte dell'attività volta in seguito all'applicazione dei nuovi

principi contabili internazionali, IFRS 9 e 15, nonché per alcune variazioni apportate al perimetro di revisione.

In data 26 settembre 2017, il Consiglio di Amministrazione ha conferito alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. l'incarico finalizzato all'emissione della relazione di revisione limitata della Dichiarazione Non finanziaria per il periodo 2017-2025.

11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il Consiglio del 28 giugno 2018, con il parere favorevole del Collegio, ha confermato "Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari" di Mediaset Luca Marconcini, responsabile della Direzione Consolidato, Principi Contabili e Risk Office. Al Dirigente Preposto sono stati attribuiti tutti i poteri e le responsabilità necessari per l'espletamento dell'incarico e dei relativi compiti stabiliti³⁵.

Per l'Esercizio, il Dirigente Preposto, avvalendosi delle funzioni Risk Office e Organizzazione, ha attuato, relativamente ai principali processi aziendali nell'ambito delle società operative del gruppo³⁶, le attività³⁷ previste per la valutazione, adeguamento e documentazione del Sistema di Controllo Interno ai fini della Legge 262/05.

Nel bilancio di esercizio e nel bilancio consolidato 2019 della Società sono state allegare le attestazioni, rese secondo il modello stabilito con regolamento dalla Consob, dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure, nonché della corrispondenza di questi alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e della loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento sottoscritte dal Dirigente Preposto e dal Presidente della Società.

Il Dirigente Preposto valuta, unitamente al Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità e alla società di revisione, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di Gruppo, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato, attività che è concretamente svolta nei primi mesi di ciascun esercizio.

Il Consiglio, nella riunione del 12 marzo 2019, ha attribuito al Dirigente Preposto una disponibilità finanziaria nella misura di 350 mila euro annui per le spese connesse all'adempimento dei suoi compiti.

I meccanismi di incentivazione del Dirigente Preposto, rivisti da ultimo dal Consiglio del 19 febbraio 2019, sono stati ritenuti coerenti dal Consiglio con i compiti allo stesso assegnati.

³⁵ Ai sensi dell'articolo 154-bis del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e ai sensi dell'art. 28 dello Statuto sociale.

³⁶ Con riferimento alle controllate quotate si precisa che il Dirigente Preposto del Gruppo Mediaset svolge attività di coordinamento con le rispettive funzioni preposte in tali società al fine di ricevere adeguata evidenza in relazione all'attività da queste svolte a supporto della valutazione di adeguatezza dei controlli.

³⁷ In particolare, è stata effettuata:

l'identificazione e valutazione dei processi aziendali e dei relativi rischi;

l'aggiornamento dei processi e dei controlli rilevati;

l'analisi di adeguatezza dei controlli posti in essere relativamente agli aspetti amministrativo-contabili e finanziari;

l'effettuazione dei test e relativa documentazione dei controlli per verificare l'effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili;

la formalizzazione di remediation plan volti a rimuovere le eventuali mancanze nei controlli rilevati;

il monitoraggio dello stato delle attività di remediation definite e l'attività di testing delle relative attività di controllo implementate.

11.6. COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e gestione dei rischi è assicurato da costanti flussi informativi tra gli stessi, la cui continuità e tempestività è assicurata attraverso:

- la partecipazione del Collegio Sindacale alle riunioni del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità;
- la frequente partecipazione del Dirigente Preposto e del Risk Officer alle riunioni del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità; la periodica informativa al Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, al Collegio Sindacale e all'Amministratore Incaricato da parte del Responsabile Internal Auditing, circa le attività svolte nell'ambito del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- lo scambio di informazioni tra il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, la società incaricata della revisione legale dei conti e il Dirigente Preposto in merito ai principi contabili applicati nel Gruppo Mediaset e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- la periodica informativa al Consiglio, al Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità e al Collegio Sindacale da parte dell'Organismo di Vigilanza.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Procedura per le operazioni con parti correlate

Il Consiglio del 9 novembre 2010, con il parere favorevole del Comitato per la Governance, ha approvato la "Procedura per le operazioni con parti correlate³⁸" e istituito il Comitato degli Indipendenti (oggi Comitato Parti Correlate).

Successivamente, il Consiglio del 17 dicembre 2013, preso atto del parere favorevole del Comitato, ha modificato l'articolo 7 lettera a) della Procedura Parti Correlate, con decorrenza dal 1° gennaio 2014³⁹. Il Comitato, nel corso dell'esercizio 2017, ha effettuato l'analisi triennale attestando l'efficacia e l'idoneità della Procedura a garantire la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate di Mediaset e ha espresso parere favorevole con riguardo alla decisione di non procedere ad alcuna modifica della Procedura vigente.

Comitato Parti Correlate

Il Comitato Parti Correlate, nominato il 28 giugno 2018, è composto da tre amministratori Indipendenti che dureranno in carica sino alla scadenza dell'intero Consiglio.

Marina Brogi	Presidente - Consigliere Indipendente
Giulio Gallazzi	Consigliere Indipendente
Carlo Secchi	Consigliere Indipendente

³⁸ In attuazione di quanto previsto nel "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" adottate da Consob con delibera n.17221 del 12 marzo 2010, come modificato successivamente con delibera n.17389 del 23 giugno 2010, la Procedura, consultabile sul sito, stabilisce le regole per l'individuazione, l'approvazione, l'esecuzione e la pubblicità delle operazioni con parti correlate realizzate da Mediaset S.p.A., direttamente ovvero per il tramite di società controllate, al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni stesse, nonché i casi di esclusione dall'applicazione di tali regole.

³⁹ La modifica ha riguardato l'introduzione della soglia delle operazioni di importo esiguo con controparte persona fisica. In particolare, la Procedura ha individuato le operazioni di maggiore e minore rilevanza stabilendo le regole per il compimento delle stesse e ha individuato le operazioni alle quali non si applicano le predette regole. Tra le operazioni escluse rientrano in particolare le operazioni esigue (valore complessivo non superiore a Euro 300.000,00 se la controparte è una persona fisica e Euro 500.000,00 se la controparte è una persona giuridica), le operazioni con o tra società controllate e collegate e le operazioni ordinarie.

Nel corso del 2019, il Comitato Parti Correlate si è riunito cinque volte. Il Comitato si è dotato di un proprio regolamento di funzionamento e tutte le riunioni sono state regolarmente verbalizzate. Alle riunioni stesse presenzia il Responsabile della Direzione Affari Societari a cui è stato attribuito l'incarico di Segretario del Comitato. Il Segretario, d'intesa con il Presidente del Comitato, nei giorni che precedono le riunioni, provvede ad inviare ai componenti il Comitato la documentazione e le informazioni a supporto degli argomenti all'ordine del giorno con anticipo sufficiente rispetto alla riunione.

La percentuale di partecipazione di ciascun amministratore alle riunioni del Comitato è riportata nell'Allegato D alla presente Relazione.

Alle riunioni del Comitato, di norma, partecipano tutti i componenti il Collegio e sono invitati, per il tramite del Segretario del Comitato, i responsabili di specifiche funzioni aziendali e consulenti esterni per l'illustrazione di particolari temi.

Il Comitato Parti Correlate svolge i compiti stabiliti dal Regolamento Parti Correlate e dalla Procedura Parti Correlate. In particolare, con riferimento alle operazioni di minore rilevanza, esprime pareri non vincolanti; con riferimento alle operazioni di maggiore rilevanza esprime pareri vincolanti.

Il Comitato ha rilasciato pareri riferiti ad operazioni concluse tra parti correlate di minore rilevanza; tra queste ultime si segnalano il parere favorevole in merito al riconoscimento della componente variabile ai Dirigenti con Responsabilità Strategica, come proposto dal Vice Presidente e Amministratore Delegato.

Il Comitato svolge, altresì, periodicamente attività di analisi e verifica sulla base dell'informativa, ai sensi dell'art. 8.5 della Procedura Parti Correlate, predisposta dalla Direzione Affari Societari.

Il Consiglio, nella riunione del 28 giugno 2018, ha attribuito al Comitato Parti Correlate una disponibilità finanziaria nella misura di 100 mila euro annui per spese connesse all'adempimento dei suoi compiti.

I componenti il Comitato percepiscono un gettone di presenza per la partecipazione a ciascuna riunione nella misura determinata dall'Assemblea del 27 giugno 2018.

Amministratori portatori di interesse

Prima della trattazione dell'argomento, l'amministratore deve dare notizia in modo esauriente agli altri amministratori e al Collegio di ogni interesse anche potenziale che, per conto proprio o di terzi, indipendentemente da una situazione di conflitto, abbia in una determinata operazione della Società precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata; se si tratta di Amministratore Delegato, deve altresì astenersi dal compiere l'operazione.

13. NOMINA DEI SINDACI

La nomina dei sindaci è disciplinata dall'articolo 28 dello Statuto riportato nell'Allegato E alla presente Relazione.

L'Assemblea elegge il Collegio Sindacale, composto di tre sindaci effettivi e tre supplenti, che restano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica e sono rieleggibili.

Tutti i sindaci devono essere iscritti nel registro dei revisori contabili istituito presso il Ministero della Giustizia ed avere esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni. I sindaci devono, inoltre, possedere i requisiti previsti dalle leggi e dai regolamenti vigenti ed il Consiglio ne accerta la sussistenza.

Si sottolinea che in base allo Statuto vigente hanno diritto di presentare le liste i soci cui spetta il diritto di voto che da soli o insieme siano complessivamente titolari della quota di partecipazione richiesta dallo statuto per la presentazione delle liste in materia di nomina dei componenti del Consiglio. In proposito si segnala che ai sensi della delibera Consob, 19856/2017, la percentuale di partecipazione per la presentazione di liste di candidati nel Collegio alla data dell'Assemblea del 28 giugno 2017 era pari all'1%.

14. SINDACI

Il Collegio Sindacale vigila ai sensi delle disposizioni vigenti: sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente fatti di gestione, sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria cui la Società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi e sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate.

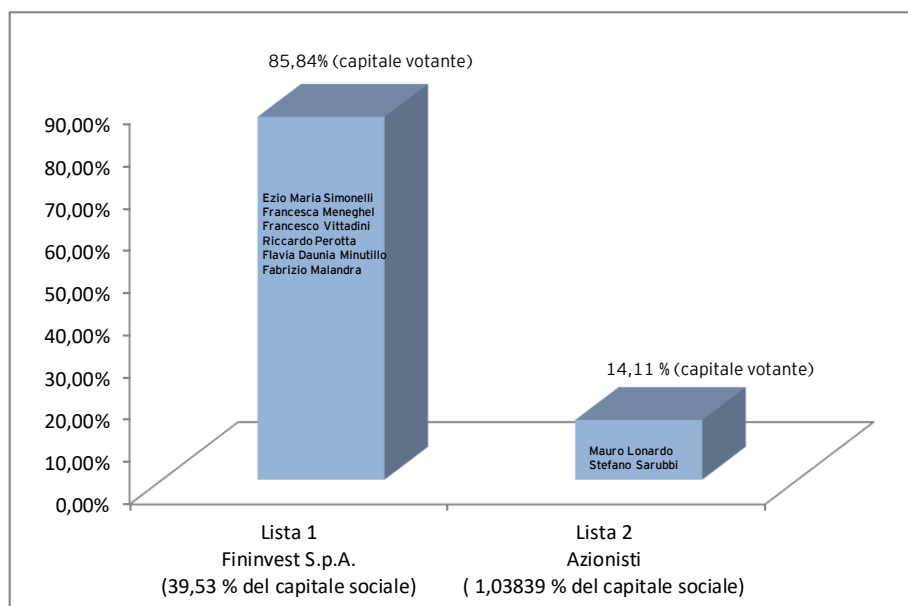
Ad oggi componenti il Collegio, che scadrà con l'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019, sono:

Mauro Lonardo, Francesca Meneghel, Ezio Maria Simonelli, Sindaci effettivi; Stefano Sarubbi, Flavia Daunia Minutillo e Riccardo Perotta, Sindaci supplenti. L'Allegato F alla presente Relazione riporta la composizione del Collegio.

La Presidenza del Collegio è spettata a Mauro Lonardo, elencato al primo posto della lista di minoranza.

All'Assemblea del 28 giugno 2017 (n. 610.567.493 azioni pari al 51,69% del capitale sociale) sono state presentate due liste⁴⁰.

⁴⁰ La prima lista è stata presentata dall'azionista Fininvest S.p.A. La seconda lista dai seguenti azionisti: ALETTI GESTIELLE SGR S.P.A. (Gestore dei fondi: Gestielle Cedola Italy Opportunity e Gestielle Obiettivo Italia), ANIMA SGR S.P.A. (Gestore dei fondi: Anima Italia, Anima Geo Italia e Anima Iniziativa Italia), ARCA S.G.R. S.P.A. (Gestore del fondo: Arca Azioni Italia), FIDEURAM ASSET MANAGEMENT (IRELAND) (Gestore dei fondi: Fonditalia Equity Italy e Fideuram Fund Equity Italy), FIDEURAM INVESTIMENTI SGR (Gestore del fondo Fideuram Italia), INTERFUND SICAV (INTERFUND EQUITY ITALY), GENERALI INVESTMENTS LUXEMBURG SA (Gestore del fondo: GIS Euro Equity Mid Cap), LEGAL & GENERAL ASSURANCE (Pensions Management) LIMITED, MEDIOLANUM GESTIONE FONDI SGR SPA (Gestore dei fondi Mediolanum Flessibile Futuro Italia, Mediolanum Flessibile Globale e Mediolanum Flessibile Sviluppo Italia), MEDIOLANUM INTERNATIONAL FUNDS - CHALLENGE FUND - CHALLENGE ITALIAN EQUITY, PLANETARIUM FUND ANTHILIA SILVER



I curricula vitae dei componenti il Collegio sono consultabili sul sito della Società e sono riportati nell'Allegato G alla presente Relazione.

Nessun cambiamento nell'attuale composizione del Collegio è intervenuto a far data dalla chiusura dell'Esercizio.

CRITERI E POLITICHE DI DIVERSITÀ

Il Consiglio del 24 aprile 2018 ha approvato l'adozione di una Politica in materia di composizione del Collegio Sindacale ai sensi di quanto previsto dal 2 comma, lett. d-bis) dell'art. 123 del TUF nonché delle raccomandazioni del Codice di Borsa. Nell'adozione della Politica in materia di diversità del Collegio sono stati coinvolti il Collegio Sindacale, il Comitato per la Governance e per le Nomine ed il Comitato Controllo e Rischi quest'ultimo con funzioni consultive in materia di sostenibilità, che hanno espresso preventivo parere favorevole al Consiglio sulla Politica. Tale Politica, riportata nell'Allegato H alla presente Relazione, contiene gli orientamenti e le raccomandazioni che sono state ritenute funzionali al conseguimento dell'obiettivo di avere una composizione del Collegio costituita da soggetti capaci di assicurare che il ruolo ad essi attribuito sia svolto in modo efficace.

Il Collegio ha verificato che la composizione soddisfa pienamente le suddette raccomandazioni, raggiungendo gli obiettivi fissati dalla Politica stessa in merito alle tipologie di diversità.

Nel corso del 2019 si sono tenute 26 riunioni del Collegio. La durata media di ciascuna riunione è di circa 2 ore. Nell'anno 2020 si sono tenute 19 riunioni.

Come comunicato al mercato in occasione della nomina assembleare del 28 giugno 2017 tutti i Sindaci hanno dichiarato di possedere i requisiti normativamente e statutariamente previsti per la carica. In data 18 dicembre 2018 il Collegio, in ottemperanza alle indicazioni del Codice volte ad assicurare il possesso da parte dei sindaci dei requisiti di indipendenza ha accertato l'esistenza dei requisiti di indipendenza in capo ai propri membri. L'esito di tale verifica è stato reso noto al Consiglio del 12 marzo 2019.

In data 17 dicembre 2019 il Collegio ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottate dal Consiglio per valutare l'indipendenza degli amministratori. Ai sindaci è

fornita prima delle adunanze del Consiglio la documentazione sui temi oggetto di valutazione e di delibera consiliare.

Il Collegio, a seguito di denuncia ai sensi dell'art.2408 cc ricevuta in data 20 dicembre 2019 da parte di Vivendi S.A., in qualità di azionista di Mediaset, avente a oggetto sia alcuni profili del processo deliberativo del progetto di fusione tra Mediaset e Mediaset España Comunicación S.A. e Mediaset Investment N.V. mediante incorporazione delle prime due nella terza, sia le procedure in corso di esecuzione per la modifica di detto processo, ha avviato le attività istruttorie di sua competenza finalizzate al riscontro dei rilievi del socio. Le risultanze, analiticamente descritte, sono state messe a disposizione degli azionisti e dell'assemblea dei soci attraverso la Relazione del Collegio Sindacale ex art. 2408 c.c., pubblicata in data 8 gennaio 2020 presso la sede sociale, il sito web della società e il meccanismo di stoccaggio autorizzato. Le verifiche effettuate non hanno evidenziato fatti censurabili in relazione alla fusione.

Il Collegio ha, altresì, vigilato sull'indipendenza della società di revisione verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi forniti alla Società ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete. Il Collegio al riguardo ha ritenuto di non avere rilievi da evidenziare.

Il Collegio, in data 10 marzo 2020, ha completato il processo di autovalutazione, dandone informativa al Consiglio riunitosi in pari data.

Per quanto riguarda i requisiti dei membri del Collegio, si segnala che l'attuale Collegio possiede tutti i requisiti di legge.

Il Collegio, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con la Funzione Internal Auditing, il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, il Comitato Governance Nomine ed il Comitato Parti Correlate partecipando a tutte le riunioni dei Comitati, ivi compreso il Comitato Remunerazione.

Avviene regolarmente lo scambio di informazioni tra il Collegio e i Presidenti dei Collegi Sindacali delle società controllate. Il Collegio ha altresì incontrato l'Organo di Vigilanza e Controllo di Mediaset.

Il Presidente del Consiglio ha curato che i Sindaci potessero partecipare, successivamente alla nomina e durante il mandato, a iniziative finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera il Gruppo, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, nonché del quadro normativo di riferimento⁴¹.

La remunerazione del Collegio Sindacale è determinata, ai sensi dello Statuto, dall'Assemblea degli Azionisti. Per le informazioni di dettaglio concernenti i compensi dei componenti il Collegio Sindacale si rinvia alla Relazione sulla remunerazione della Società⁴².

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Nel sito della Società si possono reperire sia informazioni di carattere economico finanziario (bilanci, relazioni semestrali e informazioni finanziarie periodiche aggiuntive, presentazioni alla comunità finanziaria e andamento delle contrattazioni di Borsa concernenti gli strumenti finanziari emessi dalla Società) sia dati e documenti di interesse per la generalità degli azionisti (comunicati stampa, composizione degli organi sociali e comitati della Società, statuto sociale, regolamento assembleare, verbali assembleari nonché documenti e informazioni in tema di corporate governance, modello organizzativo ex D. Lgs. N. 231/2001 e *whistleblowing*). Sul medesimo sito, nella sezione "Corporate/Governance/Fusione transfrontaliera" è disponibile la documentazione inerente il progetto

⁴¹ Consultabili al capitolo 4.2 Composizione - "Induction Programme".

⁴² Maggiori informazioni sono disponibili sul sito della Società.

di fusione transfrontaliera e a supporto delle due assemblee straordinarie che hanno deliberato in merito ad essa; nella sezione "Corporate/Sostenibilità" è altresì disponibile la Dichiarazione Non Finanziaria.

Al fine di instaurare una relazione continuativa con gli azionisti fondata sulla comprensione dei reciproci ruoli, il Consiglio ha individuato nel Chief Financial Officer del Gruppo Marco Giordani il Responsabile incaricato della gestione dei rapporti con gli azionisti.

A tale scopo il Chief Financial Officer si avvale del contributo di due funzioni a suo diretto riporto:

- Direzione Affari Societari, che presidia i rapporti con gli Investitori Retail e gli Enti Istituzionali (Consob, Borsa Italiana);
- Direzione Investor Relations, che presidia i rapporti con la Comunità Finanziaria (Analisti Finanziari, Investitori Istituzionali, Società di Rating).

I riferimenti e i recapiti telefonici relativi alla Direzione Affari Societari e alla Direzione Investor Relations sono sul sito internet della Società.

16. ASSEMBLEE

L'Assemblea è il momento istituzionale di incontro tra il management della società e i suoi Azionisti.

Nella convocazione, nella programmazione e nella gestione delle adunanze assembleari, particolare attenzione viene rivolta a favorire la partecipazione da parte degli Azionisti, nonché a garantire il massimo livello qualitativo dell'informativa agli stessi offerta in tali circostanze, nel rispetto dei vincoli e delle modalità di diffusione inerenti alle informazioni price sensitive.

L'Assemblea regolarmente costituita rappresenta tutti gli azionisti e le sue deliberazioni, prese in conformità della legge, obbligano gli stessi anche se non intervenuti o dissenzienti. L'Assemblea si riunisce nei casi e nei modi di legge, presso la sede sociale od altrove, purché in Italia. Come previsto dall'articolo 9 dello Statuto, l'Assemblea deve essere convocata mediante avviso pubblicato nei termini di legge, contenente l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza, delle materie da trattare nonché ogni altra informazione prevista dalla normativa vigente. L'avviso e la documentazione inerente le materie all'ordine del giorno devono essere pubblicati, nei termini di legge, sul sito internet della Società e con le altre modalità stabilite dalla normativa vigente.

Il Consiglio promuove iniziative volte a favorire la partecipazione più ampia possibile degli azionisti alle assemblee e a rendere agevole l'esercizio dei loro diritti adoperandosi per ridurre i vincoli e gli adempimenti che ne rendano difficoltoso od oneroso l'intervento in Assemblea e l'esercizio del diritto di voto disciplinato all'art 11 dello Statuto.

Ogni azionista che ha diritto di intervenire all'Assemblea può farsi rappresentare, mediante delega scritta, ai sensi di legge. Secondo quanto previsto dall'art. 135 - undecies del TUF, la Società ha individuato quale rappresentante designato per le assemblee 2019 la società Computershare S.p.A. con sede legale in Milano, via Lorenzo Mascheroni n. 19, a cui i soci possono conferire delega, con istruzione di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno. L'avviso di convocazione dell'Assemblea riporta tutte le indicazioni in merito.

Alle assemblee, di norma, partecipano tutti gli amministratori. Le assemblee sono occasione anche per la comunicazione agli azionisti di informazioni sulla Società, nel rispetto della disciplina sulle informazioni privilegiate.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione; in sua assenza dal Vice Presidente.

Nel corso dell'Assemblea di Bilancio, il Consiglio riferisce sull'attività svolta, sia con le Relazioni al Bilancio, rese pubbliche preventivamente con le modalità previste dalla legge e dai regolamenti, sia rispondendo a richieste di chiarimenti da parte degli azionisti. Il progetto di bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, con le relazioni a corredo, nonché delle relazioni degli amministratori sulle proposte concernenti le materie poste all'ordine del giorno, oltre che consegnato all'ingresso dell'adunanza assembleare, è inviato agli Azionisti che hanno partecipato alle ultime assemblee, al fine di assicurare agli stessi un'adeguata informativa circa gli elementi necessari per poter prendere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

Per l'Assemblea vengono adottate anche modalità di votazione (tramite telecomandi) che hanno l'obiettivo di facilitare l'azionista nell'esercizio del suo diritto e di garantire l'immediatezza del risultato della votazione.

All'Assemblea competono tutti i poteri stabiliti dalla legge⁴³. Lo svolgimento dei lavori dell'Assemblea della Società è disciplinato dal Regolamento Assembleare.

In entrambe le assemblee del 18 aprile 2019 e del 4 settembre 2019 sono intervenuti 14 amministratori.

17. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Non si sono verificati cambiamenti nella struttura di corporate governance a fare data dalla chiusura dell'Esercizio 2019.

Tuttavia, l'assemblea straordinaria dei soci in data 4 settembre 2019 ha approvato la fusione transfrontaliera per incorporazione di Mediaset e Mediaset España Comunicación, S.A. in Mediaset Investment N.V., società di diritto olandese interamente e direttamente controllata da Mediaset, che, a operazione conclusa, assumerà la denominazione "MFE - MEDIAFOREUROPE N.V." e diventerà la nuova società holding del Gruppo Mediaset, società capogruppo titolare di tutte le attività, le passività e gli altri rapporti giuridici di Mediaset e Mediaset España, le cui azioni ordinarie saranno quotate sul Mercato Telematico Azionario, organizzato e gestito da Borsa Italiana, e sui Mercati Azionari Spagnoli, organizzati e gestiti da BME.

Il diritto di recesso riconosciuto agli azionisti Mediaset che non hanno concorso all'adozione della deliberazione sulla fusione è stato legittimamente esercitato per n. 492.691 azioni Mediaset, pari a circa il 0,0417% delle azioni in circolazione, corrispondenti ad un controvalore complessivo di Euro 1.364.754,07 al valore di liquidazione di Euro 2,770 per azione, come determinato ai sensi dell'articolo 2437-ter, comma 3, del Codice Civile.

In data 10 gennaio 2020, l'assemblea straordinaria dei soci ha approvato specifiche modifiche alla proposta di statuto sociale di MFE- MEDIASFOREUROPE N.V. e ai connessi Termini e Condizioni delle Azioni a Voto Speciale.

Maggiori informazioni sull'operazione straordinaria di fusione transfrontaliera per la creazione della nuova holding MFE-MEDIAFOREUROPE e tutti gli atti posti in essere dall'assemblea degli azionisti sono disponibili sul sito della Società.

⁴³ Ai sensi di Statuto l'attribuzione all'organo amministrativo delle competenze a deliberare su materie (adozione delle deliberazioni concernenti la fusione e scissione nei casi previsti dagli artt. 2505, 2505 bis e 2506 ter del codice civile, l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie, l'indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della Società, la riduzione del capitale in caso di recesso del socio, gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative) che per legge spettano all'Assemblea straordinaria, non fa venire meno la competenza dell'Assemblea, che mantiene il potere di deliberare in materia. Per la costituzione e le deliberazioni delle Assemblee, tanto ordinarie quanto straordinarie, così in prima come nelle successive convocazioni, si applicano le disposizioni di legge.

18. CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 19 DICEMBRE 2019 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE

Nel corso dell'incontro sull'autovalutazione del Consiglio sono state esaminate anche le "Raccomandazioni del Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana per il 2020", contenute nella lettera del Presidente del Comitato per la Corporate Governance del 19 dicembre 2019; sulle suddette aree di miglioramento, nel corso della riunione ci sono stati diversi interventi, che hanno ribadito l'adeguatezza delle prassi adottate dal Consiglio.

Maggiori informazioni sono disponibili nel capitolo 4, Consiglio di Amministrazione - *Autovalutazione del Consiglio di Amministrazione*.

ALLEGATO A

Statuto Sociale

Consiglio di Amministrazione

Articolo 17)

1. La società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da sette a quindici amministratori rieleggibili.
2. L'Assemblea, prima di procedere alla loro nomina, determina il numero dei componenti il Consiglio e la durata in carica nel rispetto dei limiti temporali di legge.
3. Il Consiglio di Amministrazione è nominato dall'Assemblea sulla base di liste, nelle quali i candidati devono essere indicati in numero non superiore a quindici, ciascuno abbinato ad un numero progressivo da uno al numero di candidati indicati nella lista. Le liste possono essere presentate dai soci o dal Consiglio di Amministrazione.
4. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.
5. Ogni socio non può presentare, o concorrere a presentare, né votare, più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. I soci appartenenti al medesimo gruppo - per esso intendendosi il controllante, le società controllate e le società sottoposte a comune controllo - e i soci che aderiscono a un patto parasociale ai sensi dell'articolo 122 D. Lgs. N. 58/1998 avente ad oggetto azioni della società non possono presentare o concorrere a presentare, né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie.
6. Hanno diritto di presentare le liste soltanto i soci cui spetta il diritto di voto che da soli o insieme ad altri soci rappresentino almeno la percentuale del capitale sociale, sottoscritto alla data di presentazione della lista, stabilita e pubblicata dalla Consob ai sensi del regolamento adottato con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni, che verrà di volta in volta comunicata nell'avviso di convocazione dell'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina del Consiglio di Amministrazione.
7. Ai fini della determinazione della quota minima di partecipazione di cui al paragrafo 6, richiesta per la presentazione delle liste, si ha riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del socio nel giorno in cui le liste sono depositate presso la società.
La certificazione comprovante la titolarità di tale partecipazione può essere prodotta anche successivamente al deposito della lista purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della società.
8. Ai fini della nomina degli amministratori da eleggere, non si terrà conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta dallo statuto o dalle norme di legge pro tempore vigenti per la presentazione delle liste stesse.
9. Ciascuna lista deve includere almeno due candidati in possesso dei requisiti d'indipendenza prescritti dalle norme di legge pro tempore vigenti, indicandoli distintamente. Inoltre, ciascuna lista contenente un numero di candidati pari o superiore a tre deve indicare candidati di genere diverso secondo quanto indicato nell'avviso di convocazione ai fini del rispetto della normativa pro tempore vigente in materia di equilibrio tra generi.
10. Ciascuna lista deve essere corredata (i) dei curricula professionali dei candidati, contenenti un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati stessi, (ii) dell'attestazione dell'eventuale idoneità a qualificarsi come indipendente, ai sensi delle norme di legge pro tempore vigenti, (iii) delle dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e dichiarano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità previste dalla legge, nonché l'esistenza dei requisiti eventualmente prescritti dalla legge e dai regolamenti per i membri del Consiglio di Amministrazione e (iv) delle ulteriori informazioni richieste dalle norme di legge pro tempore vigenti e dallo statuto, che verranno indicate nell'avviso di convocazione.
11. Ogni lista deve essere sottoscritta dai soci che l'hanno presentata e depositata presso la sede sociale entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'Assemblea in prima o unica convocazione, fermi i termini stabiliti dalla legge per il deposito con riguardo alle convocazioni successive alla prima, e deve essere messa a disposizione del pubblico secondo le norme di legge pro tempore vigenti.
12. Ferma restando la facoltà di produrre la certificazione comprovante la titolarità della partecipazione nel termine previsto dal paragrafo 7, all'atto della presentazione della lista, devono essere fornite le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato la lista, con indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta.

13. I soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa devono, inoltre, presentare una dichiarazione attestante l'assenza di rapporti di collegamento previsti dalle norme di legge con questi ultimi.

14. La lista eventualmente presentata dal Consiglio di Amministrazione deve (i) essere depositata e resa pubblica, con le modalità previste dalla normativa di tempo in tempo applicabile alle liste presentate dai soci, entro il trentesimo giorno precedente la data dell'Assemblea in prima o unica convocazione, fermi i termini stabiliti dalla legge per il deposito con riguardo alle convocazioni successive alla prima, e deve essere messa a disposizione del pubblico secondo le norme di legge pro-tempore vigenti per le liste dei soci, e (ii) soddisfare, mutatis mutandis, i requisiti stabiliti per la presentazione di liste da parte dei soci.

15. Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono si intendono non presentate e non vengono sottoposte a votazione.

16. Alla elezione del Consiglio di Amministrazione si procede come di seguito indicato:

(a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti (la "Lista di Maggioranza"), in base all'ordine progressivo in cui sono stati elencati, sono tratti tutti gli amministratori da eleggere meno due, qualora il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione da eleggere sia compreso tra sette e undici, ovvero tre qualora il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione da eleggere sia compreso tra dodici e quindici. Al candidato elencato al primo posto della Lista di Maggioranza spetta la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione;

(b) i restanti componenti del Consiglio di Amministrazione sono tratti dalle liste che non siano collegate in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la Lista di Maggioranza (le "Liste di Minoranza").

17. I voti ottenuti da ognuna delle Liste di Minoranza sono divisi per numeri interi progressivi da uno fino al numero degli amministratori da eleggere. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna Lista di Minoranza, secondo l'ordine rispettivamente previsto dalle stesse. I quozienti attribuiti ai candidati delle varie Liste di Minoranza vengono disposti in una graduatoria decrescente. Risultano eletti Consiglieri di Amministrazione coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati, fino al numero necessario a completare la composizione del Consiglio di Amministrazione.

18. Nel caso in cui più candidati delle Liste di Minoranza abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulta eletto il candidato della lista dalla quale non sia stato eletto ancora alcun Consigliere o sia stato eletto il minor numero di Consiglieri. Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un Consigliere ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di Consiglieri, nell'ambito di tali liste risulta eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti ottenuti dalle liste e sempre a parità di quoziente, si procede a ballottaggio mediante nuova votazione da parte dell'intera Assemblea, risultando eletto il candidato che abbia ottenuto la maggioranza semplice dei voti.

19. Qualora non fosse possibile completare la composizione del Consiglio secondo la procedura definita in precedenza, si provvede prelevando dalla Lista di Maggioranza, nell'ordine in essa presenti, gli eventuali candidati non ancora eletti che consentano di rispettare i requisiti di indipendenza e di genere richiesti dalle norme di legge pro tempore vigenti.

20. Qualora la composizione del Consiglio derivante dall'applicazione dei precedenti paragrafi non consenta il rispetto dell'equilibrio tra i generi, tenuto conto del loro ordine di elencazione in lista, gli ultimi eletti della Lista di Maggioranza del genere più rappresentato decadono nel numero necessario ad assicurare l'ottemperanza al requisito, e sono sostituiti dai primi candidati non eletti della stessa lista del genere meno rappresentato. In mancanza di candidati del genere meno rappresentato all'interno della Lista di Maggioranza in numero sufficiente a procedere alla sostituzione, l'Assemblea integra l'organo con le maggioranze di legge, assicurando il soddisfacimento del requisito. La sostituzione degli eletti appartenenti al genere più rappresentato che siano in possesso dei requisiti di indipendenza prescritti dalle norme di legge pro tempore vigenti dovrà in ogni caso avvenire con nominativi che tali requisiti analogamente posseggano.

21. La stessa procedura si applicherà mutatis mutandis qualora non sia stato eletto il numero di amministratori indipendenti richiesti dalle norme di legge pro tempore vigenti.

22. Qualora sia stata presentata una sola lista, l'Assemblea esprime il proprio voto su di essa e qualora la stessa ottenga la maggioranza relativa, risultano eletti amministratori i candidati elencati in ordine progressivo, fino a concorrenza del numero fissato dall'Assemblea, fermo restando il rispetto dei requisiti stabiliti dalle norme di legge pro tempore vigenti e dallo statuto in materia di composizione del Consiglio di Amministrazione e, in particolare, in materia di equilibrio tra generi. Il candidato indicato al primo posto della lista risulta eletto Presidente del Consiglio di Amministrazione.

23. Qualora non vengano presentate liste ovvero qualora l'applicazione dei criteri di cui ai paragrafi precedenti non consenta di eleggere tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione, provvede l'Assemblea seduta stante, con delibera adottata a maggioranza semplice, su proposta dei soggetti presenti cui spetta il diritto di voto, assicurando il rispetto dei requisiti richiesti dalle norme di legge pro

tempore vigenti e dallo statuto in materia di composizione del Consiglio di Amministrazione e, in particolare, in materia di equilibrio tra generi.

24. La procedura del voto di lista si applica solo in caso di rinnovo dell'intero Consiglio di Amministrazione.

25. In caso di cessazione dalla carica, per qualunque causa, di uno o più amministratori, quelli rimasti in carica provvedono alla loro sostituzione mediante cooptazione, comunque assicurando il rispetto dei requisiti stabiliti dalle norme di legge pro tempore vigenti e dallo statuto in materia di composizione del Consiglio di Amministrazione e, in particolare, in materia di equilibrio tra generi. L'elezione di amministratori, nominati ai sensi dell'articolo 2386 del codice civile, è effettuata dall'Assemblea con le maggioranze di legge in modo da assicurare il rispetto dei requisiti stabiliti dalle norme di legge pro tempore vigenti e dallo statuto in materia di composizione del Consiglio di Amministrazione e, in particolare, in materia di equilibrio tra generi; gli amministratori così nominati scadono insieme con quelli in carica all'atto della loro nomina.

ALLEGATO B

Caratteristiche personali e professionali degli amministratori

FEDELE CONFALONIERI - Nato a Milano il 6 agosto del 1937. Laureato in Giurisprudenza presso l'Università Statale di Milano. È membro dell'Advisory Board di Confindustria e di Assolombarda. È Presidente di Mediaset Italia S.p.A. È Consigliere di Amministrazione del quotidiano "Il Giornale", Presidente della Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano e membro del Consiglio Generale di Confindustria Radio Televisioni. È, altresì, Consigliere e Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione di Mediaset España Comunicación S.A..

PIER SILVIO BERLUSCONI - Nato a Milano il 28 aprile del 1969. Inizia la sua esperienza professionale nel '92 nell'area marketing di Publitalia, passa in seguito alla rete televisiva Italia 1. Nel novembre 1996 diventa Responsabile del coordinamento dell'area palinsesti e programmi delle reti Mediaset. Nel 1999 è nominato Vice Direttore Generale Contenuti R.T.I. Dall'aprile del 2000 è Vice Presidente del gruppo Mediaset, oltre che Presidente e Consigliere Delegato di R.T.I. Dall'aprile del 2015 è Amministratore Delegato di Mediaset S.p.A.. Dal febbraio 2020 è Vice Presidente e Amministratore Delegato di Mediaset Italia S.p.A. È, altresì, membro dei Consigli di Amministrazione delle seguenti società: Arnoldo Mondadori Editore S.p.A., Fininvest S.p.A. e Publitalia '80 S.p.A.

MARINA BERLUSCONI - Nata a Milano il 10 agosto 1966. Entrata in azienda giovanissima, si è sempre interessata di gestione aziendale e dello sviluppo delle strategie economico-finanziarie del Gruppo. Nel luglio 1996 assume la carica di Vice Presidente di Fininvest S.p.A., ruolo che mantiene sino ad ottobre 2005, quando viene nominata Presidente della holding. Dal febbraio 2003 è Presidente della Arnoldo Mondadori Editore S.p.A.

MARINA BROGI - Nata a Roma il 15 luglio 1967. Laureata in Economia Politica alla Bocconi nel settembre 1988 con il Prof. Tancredi Bianchi, ha perfezionato gli studi alla London Business School. È Professore Ordinario di International Banking and Capital Markets presso la Facoltà di Economia dell'Università di Roma La Sapienza dove è stata vicepreside dal 2011 al 2017. È Presidente del Comitato Tecnico Scientifico dell'Associazione Italiana dei Financial Industry Risk Manager (AIFIRM). Componente del Comitato Scientifico del Centro Studi Confindustria. Dal 2014 al 2016 è stata nel Securities and Markets Stakeholder Group dell'ESMA. Ha partecipato in qualità di commissario a numerosi concorsi pubblici per la CONSOB, è stata interpellata come esperto dal Ministero dell'Interno e in Audizione presso la XI Commissione del Lavoro del Senato e VI Commissione Finanze della Camera dei Deputati. Dal 2008 componente di organi di amministrazione e controllo di società quotate e non quotate. Attualmente ricopre il ruolo di Amministratore indipendente e Presidente del Comitato Parti Correlate in Banco di Desio e della Brianza e Presidente del Collegio Sindacale di Clessidra SGR.. Fra i precedenti incarichi in società, Lead Independent Director in Luxottica; Consigliere di sorveglianza di A2A e UBI Banca; Amministratore indipendente in Prelios, Salini-Impregilo e UBI Pramerica SGR.

ANDREA CANEPA - Nato a Milano il 21 novembre 1961. Laureato in Giurisprudenza presso Università Statale di Milano, Specializzazione post laurea presso SDA Università Bocconi - corso per "Giuristi di Impresa", conseguimento abilitazione alla professione di avvocato. Esperienza professionale maturata prevalentemente nel settore del diritto societario, con particolare riferimento a regolamentazione e corporate governance di emittenti quotati e alla gestione di operazioni straordinarie. Ha ricoperto posizioni presso Segreteria Societaria Montedison S.p.a. dal 1989 al 1996, di Responsabile Affari Legali

e Societari del gruppo Manuli dal 1997 al 1999 e presso gruppo Mondadori quale Responsabile Affari Societari dal 2000 al 2008 e General Counsel Direttore Affari Legali e Societari dal 2008 al 2013. Esercita attività di consulenza in materia societaria presso Studio Legale Spada in Milano ed è consulente per l'area Affari Societari e Corporate Governance del gruppo Reno de Medici.

RAFFAELE CAPIELLO - Nato a Roma il 17 settembre 1968. Laureato in Giurisprudenza all'Università La Sapienza di Roma con lode. Dal 1992 svolge attività di consulenza ed assistenza legale, anche in sede giudiziaria, in materia societaria, bancaria, finanziaria, concorsuale presso lo studio del prof. Libonati in Roma, anche quale partner della associazione professionale "Libonati-Jaeger", fino al 2010 quando ha fondato un proprio studio in Roma. Docente di Diritto Commerciale presso la Scuola di Specializzazione per la Professione Legale dell'Università di Roma La Sapienza (2013/2019) e di Diritto Fallimentare al Master in Curatore fallimentare presso l'Università degli Studi Niccolò Cusano (dal 2018). E' Componente dell'Arbitro Bancario Finanziario del Collegio di Roma (dal 2015). Ha ricoperto e ricopre il ruolo di organo di procedure concorsuali su incarico del Tribunale Fallimentare, del Ministero dello Sviluppo Economico e della Banca d'Italia, tra i quali: quello di Amministratore Straordinario di Stefanel s.p.a. in A.S. del Gruppo Cotorossi in A.S., del Gruppo Cogolo in A.S., del Gruppo Altiforni e Ferriere di Servola in A.S., Cavirinvest s.p.a. in A.S.; di Commissario Liquidatore della Il Manifesto soc coop in Ica e di Commissario Giudiziale del Concordato Preventivo della Acqua Marcia RE spa.. Ha ricoperto incarichi di amministratore indipendente in società finanziarie e quotate. Attualmente ricopre i seguenti incarichi: Amministratore indipendente, nominato dalla minoranza, della società B&C Speakers SpA, quotata alla Borsa di Milano Amministratore del Fondo Pensioni S.I.A.E. Presidente del Comitato Consultivo del Fondo Igea - Fondo Comune di Investimento Immobiliare riservato ad investitori qualificati di Prelios SGR spa, Componente del Comitato Consultivo del Fondo Tessalo - Fondo di Investimento Alternativo Immobiliare di Tipo Chiuso Riservato - gestito da DeA Capital Real Estate SGR SpA.

COSTANZA ESCLAPON DE VILLENEUVE - Nata a Firenze il 28 settembre 1965. Fondatrice e Presidente di Esclapon & Co, società di consulenza di comunicazione strategica, è stata Direttore Comunicazione e Relazioni Esterne Rai dal 2012 al 2016. In precedenza ha ricoperto l'incarico di Direttore Relazioni Esterne di Wind e Alitalia ed è stata capo ufficio stampa di Intesa Sanpaolo e di Enel. Ha insegnato Comunicazione all'Università La Sapienza di Roma. Ha ricevuto il Premio Bellisario nel 2013 ed è membro del CdA del Fai e di Prelios Sgr.

GIULIO GALLAZZI - Nato a Bologna il 8 gennaio 1964, si è laureato nel 1987 in Economia Aziendale, ha conseguito nel 1990 un M.B.A. presso la SDA Bocconi di Milano ed è stato successivamente Visiting Scholar presso l'Harvard Business School. È il fondatore e attuale Presidente e C.E.O. di SRI Group, una holding internazionale che controlla nove società operative legate da forti interdipendenze strategiche di business, con sede principale a Londra e uffici operativi a Milano, Roma, Bruxelles, Shanghai, Pechino (P.R.C.) e numerose collaborazioni (Joint Ventures) stabilite in 15 paesi a livello globale. Il Gruppo è oggi un riferimento importante per le aziende europee che pongono lo sviluppo internazionale al centro delle proprie strategie. SRI Group opera sui temi del Business Development Advisory, della Corporate Finance, del Business Management Internazionale, della Corporate e Governance Restructuring. In questi anni ha maturato rilevanti esperienze nelle operazioni di Private Equity nei settori Bancario e Assicurativo, di alta Tecnologia industriale e Sport and Entertainment, acquisendo notevoli capacità nella gestione del cambiamento strategico da Economia Tradizionale alla Digital Economy, nella Finanza Internazionale e nell'Industria. Già Consigliere di Amministrazione di Ansaldo STS dal 2014 al 2016, azienda italiana leader a livello mondiale nelle tecnologie del segnalamento per il trasporto ferroviario e metropolitano.

È stato Consigliere di Amministrazione di Gruppo Banca Carige, 2016 -2018 dove a seguito di una crisi di governance è stato nominato Presidente del CDA per condurre la banca fino a nuova Assemblea dei soci, in un particolare momento di transizione della Banca impegnata in un difficile percorso di turn around da poco completato. Oggi è membro nel CDA del Gruppo ASTM fra le aziende leader a livello mondiale nel settore delle infrastrutture autostradali e delle tecnologie applicate alla mobilità. Ha pubblicato numerosi lavori e articoli approfondendo i temi dello sviluppo aziendale e della finanza sostenibile. In gioventù ha avuto un'importante carriera sportiva: è stato campione europeo di football americano con la nazionale italiana nel 1987, di cui ha anche ricoperto il ruolo di capitano, ed è stato campione italiano nel 1986 con i Warriors di Bologna. Nel 1988 è stato votato MVP del campionato.

MARCO GIORDANI - Nato a Milano il 30 novembre del 1961. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università "L. Bocconi" di Milano. È dal 2000 Chief Financial Officer del Gruppo Mediaset. È Presidente di Monradio S.r.l., RadioMediaset S.p.A. e Virgin Radio Italy S.p.A. È altresì Amministratore Delegato di R.T.I., Consigliere di Mediaset S.p.A., Mediaset España Comunicación S.A., Publitalia '80 S.p.A., Medusa Film S.p.A. e Mediaset Italia S.p.A., nonché componente del Comitato Esecutivo Mediaset. Dal 1998 al 2000 è in IFIL S.p.A., Direzione Controllo Partecipazioni, successivamente nominato Consigliere di Amministrazione e membro del Comitato Esecutivo de LA RINASCENTE S.p.A., nonché Consigliere della S.I.B. (Società Italiana Bricolage). Nel 1991 è Responsabile Gestione Finanziaria del GRUPPO RINASCENTE presso il quale nel 1997 assumerà la carica di Chief Financial Officer.

FRANCESCA MARIOTTI - Nata a Frosinone il 16 marzo 1973. Avvocato e revisore legale. Dal 2014 è Direttore dell'Area Politiche Fiscali di Confindustria, la principale associazione di rappresentanza delle imprese manifatturiere e di servizi in Italia, con oltre 150mila imprese associate. Sotto la sua responsabilità ricade la definizione tecnica delle politiche fiscali promosse dall'Associazione; l'analisi e l'impulso di decisioni di politica economica e contabile di interesse per le imprese associate, anche attraverso un costante dialogo con le istituzioni nazionali e internazionali di riferimento. È stata componente della commissione ministeriale per l'adeguamento della disciplina del reddito di impresa ai principi contabili internazionali e della commissione sull'erosione fiscale e la revisione delle tax expenditures istituite dal MEF, rispettivamente, nel 2007 e nel 2011. Prima di approdare in Confindustria, ha maturato un'esperienza ultradecennale nel campo fiscale, inizialmente, presso la KPMG International Studio Associato, successivamente, nel settore bancario e cooperativo, presso Federcasse - la Federazione Italiana delle Banche di Credito Cooperativo e delle Casse Rurali ed Artigiane. È autrice di diversi articoli e monografie in materia fiscale, relatrice in convegni e docente in master e corsi di formazione.

GINA NIERI - Nata a Lucca il 2 dicembre 1953, ha due figlie. Laureata in Scienze Politiche all'Università di Pisa, ha ottenuto la specializzazione in Giornalismo e Comunicazioni di Massa alla Luiss (Libera Università di Studi Sociali) di Roma. Dal 1977 lavora nel mondo della televisione commerciale, nel quale è entrata con la nomina di Segretario generale della FIEL, la prima associazione delle emittenti "libere". E' passata poi alla FRT - Federazione Radio Televisioni - come Direttore fino al 1990, anno in cui è entrata nel GRUPPO FININVEST come Responsabile dei Rapporti con le Associazioni d'Impresa. Attualmente in Mediaset ricopre il ruolo di Direttore Divisione Affari Istituzionali, Legali e Analisi Strategiche. Dal 2007 è Vice Presidente di RTI nel cui Consiglio di Amministrazione siede dal 1999. Nel giugno del 2018 è stata confermata Consigliere di Amministrazione di Mediaset S.p.A. in cui siede dal 1998 e componente del Comitato Esecutivo. Nell'aprile 2017 è stata nominata Consigliere di Amministrazione di PUBLITALIA'80 S.p.A. Nell'Aprile 2018 viene nominata Consigliere di Mediaset España Comunicación S.A. Nel febbraio 2020 è stata nominata Consigliere di Amministrazione di

Mediaset Italia S.p.A. Fa parte del Consiglio di Amministrazione di Class CNBC S.p.A. Dal 2000 al 2005 ha fatto parte del Consiglio di Amministrazione di ALBACOM S.p.A in quota Mediaset. Fa parte del Consiglio Generale di CONFINDUSTRIA. Fa parte del Comitato di Presidenza del Master in Marketing, Digital Communication e Sales Management di PUBLITALIA. Dal 2019 è Vice Presidente di CERRE (Centre on Regulation in Europe). Ha partecipato e partecipa a gruppi di lavoro in sede di Commissione Europea in materia di Tutela dei Minori anche in Internet, Pluralismo dei Media, Gestione del Radiospettro, Copyright. Il 27 dicembre 2012 le è stata conferita l'onorificenza di Commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

DANILO PELLEGRINO - Nato a Milano il 18 settembre 1957. Durante gli studi in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica di Milano nel 1975 entra in Magneti Marelli S.p.A., società del Gruppo Fiat nella quale ha ricoperto varie posizioni nell'area Amministrazione e Controllo. Attualmente è Amministratore Delegato di Fininvest S.p.A., Presidente de Il Teatro Manzoni di Milano, di Alba Servizi Aerotrasporti e di ISIM e Consigliere della Società A.C. Monza società del Gruppo Fininvest. È membro del Consiglio di Amministrazione di Arnoldo Mondadori Editore S.p.A.

NICCOLO' QUERCI - Nato a Firenze il 10 maggio 1961. Laureato nel 1986 in Giurisprudenza presso l'Università di Siena e nel 1988 Master in Comunicazione d'Impresa. Dal 2007 è Direttore Centrale Risorse Umane e Operazioni del Gruppo Mediaset e Vice Presidente di Publitalia '80 S.p.A. e da fine 2014, Direttore Centrale Approvvigionamenti. Dal 2006 al 2010 è Presidente della società Media Shopping S.p.A.. Dal 2003 è Consigliere Delegato R.T.I. S.p.A. per le Risorse Umane, Servizi Generali e Sicurezza. Dal 2001 è Vice Presidente R.T.I. S.p.A. Dal 1999 al 2006 Direttore risorse artistiche, produzioni, intrattenimento e sport e, fino al 2008, Responsabile delle attività diversificate e di new business del Gruppo. Dal 1992 al 1999 Assistente e Capo Segreteria di Silvio Berlusconi con vari incarichi organizzativi ricoperti negli anni. Dal 1989 al 1992 in Publitalia '80 Account Grandi Clienti e assistente Presidente e Amministratore Delegato e dal 1987 al 1988 Account Executive P.T.Needham. È altresì Consigliere di Mediaset S.p.A. e di Mediaset Italia S.p.A., nonché componente del Comitato Esecutivo, e di Mediaset España Comunicación S.A.

STEFANO SALA - Nato a Milano il 23 settembre 1962, coniugato, ha tre figli. Laureato in Economia Aziendale presso l'Università Commerciale "Luigi Bocconi" di Milano. Consigliere di Amministrazione di Mediaset S.p.A. (da aprile 2015) e componente del Comitato Esecutivo, Consigliere di Amministrazione di RTI S.p.A. (da aprile 2017), Amministratore Delegato di Publitalia '80 S.p.A. (da aprile 2014), Amministratore Delegato di Digitalia '08 S.r.l. (da dicembre 2012), Amministratore Delegato di Publieurope Ltd (da aprile 2017), Vice Presidente di Mediamond S.p.A. (da febbraio 2015), Consigliere di RadioMediaset S.p.A. (da giugno 2016), Consigliere di Mediaset Italia S.p.A. (da febbraio 2020) e Presidente di Videowall S.r.l. (da dicembre 2019). Da dicembre 2012 a marzo 2014 è stato Amministratore Delegato Commerciale di Publitalia '80 S.p.A.. Da gennaio 2009 a novembre 2012 ha ricoperto la carica di Chairman e Chief Executive Officer di GroupM Italy. Da marzo 2006 a dicembre 2008 è stato Chairman e Chief Executive Officer di Mediaedge:Cia Italy e Executive Vice President di Groupm Italy. Da gennaio 2004 a febbraio 2006, ha ricoperto la carica Chairman e Chief Executive Officer di Mindshare Italy; precedentemente, da maggio 2001 a dicembre 2003, Managing Director di Mindshare Italy. Da maggio 1999 a aprile 2001 è stato Managing Director di CIA Italy; in precedenza, da aprile 1998 a aprile 1999, è stato Direttore Commerciale di CIA Italy. Da aprile 1996 a marzo 1998 ha ricoperto il ruolo di Direttore Commerciale di Cairo Pubblicità. Da marzo 1991 a marzo 1996, ha lavorato in Telegiù Pubblicità come Sales Manager e precedentemente come Sales Executive.

CARLO SECCHI - Nato a Mandello del Lario (LC) il 4 febbraio 1944. È professore emerito di Politica Economica Europea all'Università Bocconi di Milano, di cui è stato Rettore nel periodo 2000-2004. È stato membro del Parlamento Europeo durante la IV legislatura (1994-1999), dove è stato Vice Presidente della Commissione Economica e Monetaria. È stato membro del Senato della Repubblica Italiana durante la XII legislatura (1994-96). È membro degli organi direttivi di Fondazioni e Istituti a carattere tecnico-scientifico. È Vice-Presidente dell'ISPI (Istituto per gli Studi di Politica Internazionale di Milano). È stato membro del Consiglio di Amministrazione della Veneranda Fabbrica del Duomo (1996-2017). Fa parte della Commissione per l'Etica e l'Integrità della Ricerca del CNR. È membro del Consiglio di Amministrazione di Mediaset S.p.A.. Nel 2014 è stato nominato Presidente dell'Organismo di Vigilanza di Pirelli S.p.A. Dal 2009 è Coordinatore europeo dei progetti prioritari TEN-T (Corridoio Atlantico). È autore di libri e numerosi articoli sul commercio e l'economia internazionale, sull'integrazione economica e sulle tematiche europee.

La società Arnoldo Mondadori Editore S.p.A. appartiene al Gruppo Fininvest di cui è parte Mediaset S.p.A.

ALLEGATO C

Politica in materia di diversità del Consiglio di Amministrazione di Mediaset S.p.A.

La presente Politica è adottata dal Consiglio di Amministrazione di Mediaset S.p.A. (il "Consiglio" e la "Società"), in ossequio alle disposizioni, anche di rango comunitario, in materia di sostenibilità e alle disposizioni del codice di autodisciplina delle società quotate (la "Politica in materia di diversità del Consiglio"). In particolare, la Politica in materia di diversità del Consiglio è adottata in attuazione del disposto dell'art. 123-bis, comma 2, lett.d -bis) del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 ("TUF").

Nell'adozione della Politica in materia di diversità del Consiglio sono stati coinvolti il Comitato Governance e Nomine ed il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, quest'ultimo con funzioni consultive in materia di sostenibilità, che hanno espresso al Consiglio preventivo parere favorevole sulla Politica.

Obiettivi della politica

Sono stati prefissati alcuni obiettivi in materia di composizione e funzionamento del Consiglio di Amministrazione. In particolare:

- A) sotto il profilo quantitativo, il numero dei componenti del Consiglio deve essere adeguato alle dimensioni e alla complessità dell'assetto organizzativo della società e del Gruppo;
- B) sotto il profilo qualitativo, in relazione al funzionamento dell'organo, si propone la presenza di componenti del Consiglio:
 - pienamente consapevoli dei compiti chiamati a svolgere e delle responsabilità eventualmente derivanti;
 - dotati di professionalità adeguate al ruolo da ricoprire, anche in eventuali comitati interni al Consiglio, e calibrate in relazione alle caratteristiche della Società;
 - in possesso di competenze diversificate e opportunamente distribuite tra i componenti dell'organo, in modo da consentire a ciascuno di essi, in qualunque ambito operativo sia esso ad operare (Consiglio o un proprio comitato interno) di potere effettivamente fornire un contributo, tra l'altro, nell'individuare e perseguire idonee strategie e nell'assicurare un governo societario efficace;
 - che dedichino tempo e risorse adeguate alla complessità del loro incarico;

Gli orientamenti e le raccomandazioni contenute nel presente documento sono state ritenute funzionali al conseguimento dell'obiettivo di avere una composizione del Consiglio costituita da soggetti capaci di assicurare che il ruolo ad essi attribuito sia svolto in modo efficace. Ciò si ritiene possibile solo intervenendo sia nella fase della loro candidatura e nomina, che vede coinvolti diversi soggetti con compiti di varia natura (comitati interni, Consiglio, Assemblee), sia dopo la nomina e quindi durante l'esercizio dei loro compiti nella gestione continua delle attività. A tal fine occorre che le professionalità necessarie a realizzare questo risultato siano chiaramente definite ex ante - ed eventualmente riviste nel tempo per tenere conto di eventuali nuove situazioni o cambiamenti da affrontare - e che il processo di selezione dei candidati alla carica di Consiglieri e la loro nomina tenga conto di tali orientamenti e raccomandazioni.

Elementi di diversità

Il Consiglio, anche sulla base dell'esperienza pluriennale maturata in occasione della board performance evaluation, auspica che nella compagine consiliare sia presente un insieme di competenze ed esperienze tra loro diverse e complementari. A tal fine il Consiglio ha individuato i seguenti elementi di diversità:

- (i) esperienza consolidata - maturata in qualità di amministratore esecutivo o dirigente con funzioni apicali nell'ambito di gruppi industriali di significative dimensioni e/o complessità, operanti in uno o più dei settori di attività di cui all'oggetto sociale - e conoscenza approfondita del mercato in cui opera la Società e della sua evoluzione affinché la gestione dell'attività della Società sia affidata a soggetti di grande competenza, esperienza, capacità e visione strategica;
- (ii) esperienza consolidata - maturata presso studi professionali, società di revisione, società di consulenza o in ambito accademico o istituzionale - in materie giuridiche, economiche, finanziarie e di controllo interno e dei rischi al fine di un contributo di conoscenza di tali materie utile in relazione all'attività della Società e complementare rispetto all'esperienza manageriale.
- (iii) esperienza consolidata in ambito internazionale di tipo manageriale o professionale in materia di innovazione applicata al settore dei media e conoscenza del mercato internazionale affinché la Società possa fruire di tali conoscenze;
- (iv) mantenimento in Consiglio - anche quando le disposizioni di legge in materia di equilibrio tra i generi avranno cessato di produrre effetto - di un adeguato numero di Amministratori del genere meno rappresentato affinché la Società possa giovare dei diversi punti di vista ed esperienze che la diversità di genere comporta;
- (v) maggioranza di amministratori non esecutivi e possesso da parte di almeno un terzo degli amministratori dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge e dal Codice di Autodisciplina per le finalità dallo stesso Codice individuate;
- (vi) combinazione equilibrata di diverse anzianità di carica, nonché di fasce d'età, per bilanciare le esigenze di continuità e rinnovamento nella gestione e per fruire dei diversi punti di vista ed esperienze che caratterizzano la maggiore o minore permanenza in carica e le singole fasce d'età.

Attuazione della Politica

Nel rispetto delle prerogative spettanti agli Azionisti in sede di designazione e nomina dei componenti del Consiglio, in occasione del rinnovo dell'organo di gestione, il Consiglio esprimerà il proprio orientamento sulla composizione dell'organo di gestione nella relazione agli azionisti al fine di rendere noti i criteri e gli obiettivi di diversità di cui alla Politica in materia di diversità del Consiglio.

Il Consiglio di Amministrazione terrà conto delle indicazioni di cui alla Politica in materia di diversità del Consiglio qualora sia chiamato a cooptare uno o più membri del Consiglio ai sensi dell'articolo 17 dello Statuto.

Il Comitato Governance e Nomine terrà conto delle indicazioni di cui alla Politica in materia di diversità del Consiglio qualora sia chiamato a proporre al Consiglio candidati nel caso occorra sostituire Amministratori indipendenti.

Il Comitato Governance e Nomine ed il Consiglio di Amministrazione terranno conto delle indicazioni di cui alla Politica in materia di diversità del Consiglio qualora debbano individuare dei candidati alla carica di Amministratore in quanto, in occasione del rinnovo dell'organo, il Consiglio uscente decida di avvalersi della facoltà, prevista dall'articolo 17 dello Statuto, di presentare una propria lista di candidati.

Monitoraggio dell'attuazione della Politica e suo aggiornamento

Il Consiglio, con il supporto del Comitato Governance e Nomine e del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità con funzioni consultive in materia di sostenibilità, è responsabile del monitoraggio dei risultati derivanti dall'attuazione della presente Politica e dell'aggiornamento di quest'ultima.

Saranno forniti i risultati derivanti dall'attuazione della presente Politica nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari prevista dall'art. 123 -bis del Testo Unico della Finanza, a partire dall'esercizio successivo all'applicazione delle politiche descritte nel presente documento.

ALLEGATO D

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione											Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità			Comitato Remunerazione		Comitato Governance e Nomine		Comitato Esecutivo		Comitato Parti Correlate		
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica da	In carica fino a	Lista **	Esec.	Non esec.	Indip. da Codice	Indip. da TUF	Numero altri incarichi ***	(*) (1)	(*) (2)	(**) (3)	(**) (4)	(*) (5)	(**) (6)	(*) (7)	(**) (8)			
Presidente (*)	Confalonieri Fedele	06/08/1937	16/12/1994	27/06/2018	31/12/2020	M	X					15/16						5/5	P			
Vice Presidente Amministratore Delegato	Berlusconi Pier Silvio	28/04/1969	28/07/1995	28/06/2018	31/12/2020	M	X				3	15/16						0/5	M			
Consigliere	Berlusconi Marina	10/08/1966	28/07/1995	27/06/2018	31/12/2020	M		X			2	11/16										
Consigliere	Brogi Marina	15/07/1967	27/06/2018	27/06/2018	31/12/2020	M		X	X	X	2	14/16	8/8	M	7/7	M				5/5	P	
Consigliere	Canepa Andrea	21/11/1961	27/06/2018	27/06/2018	31/12/2020	M		X	X	X		16/16			7/7	P						
Consigliere	Cappiello Raffaele	17/09/1968	27/06/2018	27/06/2018	31/12/2020	m		X	X	X	1	14/16				5/5	P					
Consigliere	Esclapone de Villeneuve Costanza	28/09/1965	27/06/2018	27/06/2018	31/12/2020	m		X	X	X		10/16	7/8	M								
Consigliere	Gallazzi Giulio	08/01/1964	27/06/2018	27/06/2018	31/12/2020	m		X	X	X		13/16									4/5	M
Consigliere	Giordani Marco	30/11/1961	20/03/2001	27/06/2018	31/12/2020	M	X				1	16/16									4/5	M
Consigliere	Mariotti Francesca	16/03/1973	27/06/2018	27/06/2018	31/12/2020	M		X	X	X		16/16		7/7	M	5/5	M					
Consigliere	Nieri Gina	02/12/1953	28/09/1998	27/06/2018	31/12/2020	M	X				1	15/16									5/5	M
Consigliere	Pellegrino Danilo	18/09/1957	27/06/2018	27/06/2018	31/12/2020	M		X			2	13/16										
Consigliere	Querci Niccolò	10/05/1961	22/04/2009	27/06/2018	31/12/2020	M	X				1	16/16									5/5	M
Consigliere	Sala Stefano	23/09/1962	29/04/2015	27/06/2018	31/12/2020	M	X				1	15/16									5/5	M
Consigliere	Secchi Carlo	04/02/1944	20/04/2006	27/06/2018	31/12/2020	M		X	X	X		16/16	8/8	P			5/5	M			5/5	M
AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO																						
N. riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 16											Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità: 8			Comitato Remunerazione: 7		Comitato Governance e Nomine: 5		Comitato Esecutivo: 5		Comitato Parti Correlate: 5		
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 147-ter TUF): 1% (***)																						

NOTE
 (*) Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.
 ** Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel Cda dell'emittente.
 *** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso. Il dato relativo ai Consigliere cessati non è indicato.
 (*) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del Cda e dei comitati (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare)
 (**) In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del Comitato: "P": presidente; "M": membro.
 (***) Quota di partecipazione applicabile alla Società per la presentazione delle liste da parte delle minoranze stabilite con Delibera Consob n. 20273 del 24 gennaio 2018

ALLEGATO E

Statuto Sociale Collegio Sindacale

Articolo 28)

1. L'Assemblea ordinaria elegge il Collegio Sindacale, composto di tre sindaci effettivi e tre supplenti, che restano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica e sono rieleggibili.

Tutti i sindaci devono essere iscritti nell'apposito registro istituito ai sensi di legge ed avere esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

I sindaci devono, inoltre, possedere i requisiti di cui alle previsioni di legge e regolamentari vigenti ed il Consiglio di Amministrazione ne accerta la sussistenza.

2. La nomina dei sindaci viene effettuata sulla base di liste presentate da soci, con la procedura qui di seguito prevista. Le liste devono indicare almeno un candidato alla carica di Sindaco Effettivo e un candidato alla carica di Sindaco Supplente e potranno contenere fino ad un massimo di tre candidati alla carica di Sindaco Effettivo e di tre candidati alla carica di Sindaco Supplente. I candidati sono elencati mediante un numero progressivo.

Ciascuna lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di Sindaco Effettivo, l'altra per i candidati alla carica di Sindaco Supplente. Ogni candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

Le liste che, nella sezione dei sindaci effettivi, recano un numero di candidati pari a tre devono includere, ai primi due posti della stessa sezione ed ai primi due posti della sezione dei sindaci supplenti, candidati di genere diverso.

3. Hanno diritto di presentare le liste i soci cui spetta il diritto di voto che da soli o insieme siano complessivamente titolari della quota di partecipazione richiesta dallo statuto per la presentazione delle liste in materia di nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione. Ogni socio non può presentare o concorrere a presentare, né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. I soci appartenenti al medesimo gruppo - per esso intendendosi il controllante, le società controllate e le società sottoposte a comune controllo - e i soci che aderiscano a un patto parasociale ai sensi dell'articolo 122 D. Lgs. N.58/1998 avente ad oggetto azioni della Società non possono presentare o concorrere a presentare, né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie.

Ai fini della determinazione della titolarità della quota minima di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste, si ha riguardo (i) alle azioni che risultano registrate a favore del socio nel giorno in cui le liste sono depositate presso la società, e (ii) al capitale sociale della Società alla medesima data.

La certificazione comprovante la titolarità di tale partecipazione può essere prodotta anche successivamente al deposito purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della società.

4. Le liste, corredate dei curricula professionali dei soggetti designati e sottoscritte dai soci che le hanno presentate, devono essere depositate presso la sede sociale entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'Assemblea in prima o unica convocazione, fermi i termini stabiliti dalla legge per il deposito con riguardo alle convocazioni successive alla prima, e messe a disposizione del pubblico secondo le norme di legge pro-tempore vigenti.

Ferma restando la facoltà di produrre la certificazione comprovante la titolarità della partecipazione nel termine previsto dal terzo capoverso del paragrafo 3, all'atto della presentazione della lista, devono essere forniti anche (i) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato la lista, con indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta, (ii) un curriculum vitae di ciascun candidato contenente un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati e (iii) le ulteriori informazioni, richieste dalle norme di legge pro tempore vigenti, che saranno indicate nell'avviso di convocazione dell'Assemblea. I soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa devono, inoltre, presentare una dichiarazione attestante l'assenza di rapporti di collegamento previsti dalle norme di legge con questi ultimi. Entro lo stesso termine, devono essere depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e dichiarano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità previste dalla legge e il rispetto del limite al cumulo degli incarichi di cui al successivo paragrafo 5, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla legge, dai regolamenti e dallo statuto per i membri del Collegio Sindacale, e l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo da essi ricoperti presso altre società.

5. Non possono essere eletti sindaci coloro che ricoprono incarichi di amministrazione e controllo in misura superiore ai limiti stabiliti dalle norme di legge, pro tempore vigenti.

6. Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono s'intendono non presentate e non vengono sottoposte a votazione.

7. All'elezione dei sindaci si procede come segue:

a) dalla lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero dei voti, sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due sindaci effettivi e due supplenti;

b) dalla seconda lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero dei voti, tra le liste presentate e votate dai soci che non siano collegati ai soci di riferimento ai sensi dell'articolo 148, comma 2 del Testo Unico, sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, il restante sindaco effettivo e l'altro sindaco supplente.

8. Nel caso in cui più liste abbiano ottenuto lo stesso numero di voti si procede ad una nuova votazione di ballottaggio tra tali liste nell'osservanza delle norme di legge pro tempore vigenti, risultando eletti i candidati della lista che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

9. E' eletto alla carica di Presidente del Collegio Sindacale il candidato al primo posto della sezione dei candidati alla carica di Sindaco Effettivo eletto ai sensi del precedente paragrafo 7.b).

10. Qualora la composizione del Collegio Sindacale derivante dall'applicazione dei precedenti paragrafi non consenta il rispetto dell'equilibrio tra i generi, tenuto conto del loro ordine di elencazione in lista, gli ultimi eletti della lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti del genere più rappresentato decadono nel numero necessario ad assicurare l'ottemperanza al requisito, e sono sostituiti dai primi candidati non eletti della stessa lista del genere meno rappresentato. In mancanza di candidati del genere meno rappresentato all'interno della lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti in numero sufficiente a procedere alla sostituzione, l'Assemblea integra l'organo con le maggioranze di legge, assicurando il soddisfacimento del requisito.

11. Qualora sia stata presentata una sola lista, l'Assemblea esprime il proprio voto su di essa; qualora la lista ottenga la maggioranza relativa, risultano eletti sindaci effettivi i tre candidati indicati in ordine progressivo nella sezione relativa e sindaci supplenti i tre candidati indicati in ordine progressivo nella sezione relativa; la presidenza del Collegio Sindacale spetta alla persona indicata al primo posto della sezione dei candidati alla carica di sindaco effettivo nella lista presentata.

In caso di morte, rinuncia o decadenza di un sindaco effettivo, subentra il sindaco supplente eletto al primo posto purchè tale sostituzione assicuri l'equilibrio tra generi. In caso contrario subentra quello eletto al secondo posto.

Nell'ipotesi di cessazione del Presidente, il Collegio Sindacale sceglie e nomina tra i propri membri il nuovo Presidente, che resta in carica fino alla prima Assemblea, che deve provvedere all'integrazione del Collegio Sindacale.

12. In mancanza di liste, il Collegio Sindacale ed il suo Presidente vengono nominati dall'Assemblea con le maggioranze di legge e nel rispetto delle norme di legge pro tempore vigenti anche in materia di equilibrio tra generi.

13. Qualora siano state presentate più liste, in caso di morte, rinuncia o decadenza di un sindaco effettivo subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato eletto al primo posto purchè tale sostituzione assicuri l'equilibrio tra generi. In caso contrario subentra quello eletto al secondo posto.

Per provvedere alla nomina da parte dell'Assemblea dei sindaci per l'integrazione del Collegio Sindacale si procede come segue: qualora si debba provvedere alla sostituzione di sindaci eletti nella lista di maggioranza, la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa senza il vincolo di lista, nel rispetto delle norme di legge pro tempore vigenti anche in materia di equilibrio tra generi; quando, invece, si debba provvedere alla sostituzione di sindaci eletti nella lista di minoranza, la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa, scegliendo fra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte il sindaco da sostituire o, in subordine, fra i candidati collocati nelle eventuali ulteriori liste di minoranza, nel rispetto delle norme di legge pro tempore vigenti anche in materia di equilibrio tra generi.

In mancanza di candidati della o delle liste di minoranza, la nomina avviene mediante la votazione di una o più liste, composte da un numero di candidati non superiore a quelli da eleggere, presentate prima dell'assemblea con l'osservanza delle disposizioni dettate nel presente articolo per la nomina del Collegio Sindacale, fermo restando che non potranno essere presentate liste (e se presentate saranno prive di effetto) da parte dei soci di riferimento o dei soci ad essi collegati, come definiti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari. Risulteranno eletti i candidati compresi nella lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.

14. L'Assemblea determina il compenso spettante ai sindaci, oltre al rimborso delle spese sostenute per l'espletamento dell'incarico.

15. I poteri ed i doveri dei sindaci sono quelli stabiliti dalla legge.

16. Il Collegio può riunirsi per video o teleconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati. L'adunanza si considera tenuta nel luogo in cui si trovano il Presidente e il segretario.

ALLEGATO F

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Collegio sindacale									
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica dal	In carica fino a	Lista **	Indipendenza da Codice	Partecipazione alle riunioni del Collegio ***	Numero altri incarichi ****
Presidente	Lonardo Mauro	16/04/1969	20/04/2011	28 giugno 2017	31 dicembre 2019	m	X	25/26	11
Sindaco effettivo	Francesca Meneghel	02/12/1961	29/04/2014	28 giugno 2017	31 dicembre 2019	M	X	25/26	9
Sindaco effettivo	Ezio Maria Simonelli	12/02/1958	29/04/2014	28 giugno 2017	31 dicembre 2019	M	X	24/26	19
Sindaco supplente	Sarubbi Stefano	06/12/1965	28/06/2017	28 giugno 2017	31 dicembre 2019	m	X		
Sindaco supplente	Minutillo Flavia Daunia	24/05/1971	20/04/2011	28 giugno 2017	31 dicembre 2019	M	X		
Sindaco supplente	Riccardo Perotta	21/04/1949	19/01/1996	28 giugno 2017	31 dicembre 2019	M	X		
Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 26									
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 148 TUF): 1% (*)									

NOTE

* Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel collegio sindacale dell'emittente.

** In questa colonna è indicata lista da cui è stato tratto ciascun Sindaco ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza).

*** In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del Collegio Sindacale (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare).

**** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato ai sensi dell'art. 148 bis TUF.

(*) Quota di partecipazione applicabile alla Società per la presentazione delle liste da parte delle minoranze stabilite con Delibera Consob n. 19856/2017

ALLEGATO G**CARATTERISTICHE PERSONALI E PROFESSIONALI DEL COLLEGIO SINDACALE**

MAURO LONARDO - Nato a Roma il 16 aprile 1969. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università La Sapienza di Roma. È iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e al Registro dei Revisori Contabili dal 1999. Svolge attività libero professionale in qualità di dottore commercialista e socio dello Studio RSM - Palea Lauri Gerla dove svolge prevalentemente attività di consulenza societaria e fiscale. È componente di diverse associazioni attive in materia di corporate governance. È stato altresì delegato allo svolgimento di attività istruttorie per conto dell'autorità giudiziaria in merito a procedimenti erariali. Ricopre la carica di componente di diversi Collegi Sindacali ed Organismi di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 tra cui Poste Italiane S.p.A., Ama S.p.A., Neep AS Roma Holding S.p.A., Stadio TDV S.p.A., ASR Retail TDV S.p.A., Arkad S.p.A., Intec Telecom Systems S.p.A., Unicompany S.p.A.. È Presidente del Collegio Sindacale di Mediaset S.p.A. da aprile 2011.

EZIO MARIA SIMONELLI - Nato a Macerata il 12 febbraio 1958. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università di Perugia. È iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti dal 1982, Revisore Contabile e giornalista pubblicista. Con provvedimento emesso in data 6 marzo 2013 dal Ministero degli Affari Esteri è stato designato Console Onorario del Canada in Milano. È Managing Partner di Simonelli Associati, Studio Legale Tributario. Ricopre la carica di componente di diversi Collegi Sindacali ed Organismi di Vigilanza tra cui Alba Leasing SpA, Sisal SpA, Aprilia Racing Srl, Arnoldo Mondadori Editore SpA. È Sindaco Effettivo della Società per azioni Mediaset SpA. È Liquidatore della Lega Nazionale Calcio Professionisti.

FRANCESCA MENEGHEL - Nata a Treviso il 2 dicembre 1961. Laureata in Economia Aziendale presso l'Università Luigi Bocconi di Milano. È iscritta all'Albo dei Dottori Commercialisti dal 1993 ed al Registro dei Revisori Legali. Esercita la professione di Dottore Commercialista ed ha maturato esperienza nei settori industriale, commerciale, bancario, finanziario e pubblicitario. È Amministratore Indipendente, Presidente del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità e Lead Independent Director di Geox S.p.A.(quotata). È Presidente del Collegio Sindacale di Mediolanum Gestione Fondi SGR S.p.A. e di Avon Cosmetics S.r.l. E' Sindaco effettivo di Mediaset S.p.A.(quotata), Mediaset Italia Spa, Flowe Spa, Mediolanum Comunicazione S.p.A., Mediolanum Fiduciaria S.p.A., Direct Channel S.p.A., Immobiliare Idras S.p.A.. È membro dell'Organismo di Vigilanza di A2A Ambiente Spa, Mediolanum Gestione Fondi SGR S.p.A., Flowe Spa e Mediolanum Fiduciaria S.p.A..

ALLEGATO H

Politica in materia di diversità del Collegio sindacale di Mediaset S.p.A.

La presente Politica è adottata dal Consiglio di Amministrazione di Mediaset S.p.A. (di seguito il "Consiglio" e la "Società"), in ossequio alle disposizioni in materia di sostenibilità (la "Politica in materia di diversità del Collegio Sindacale"). In particolare, la Politica in materia di diversità del Collegio Sindacale è adottata in attuazione del disposto dell'art. 123-bis, comma 2, lett.d -bis) del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 ("TUF").

Nell'adozione della Politica in materia di diversità del Collegio Sindacale sono stati coinvolti il Collegio Sindacale, il Comitato Governance e Nomine ed il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, quest'ultimo con funzioni consultive in materia di sostenibilità, che hanno espresso al Consiglio preventivo parere favorevole sulla Politica.

Finalità ed elementi di diversità

La Politica in materia di diversità del Collegio Sindacale ha la finalità d'individuare gli elementi di diversità utili affinché i sindaci contribuiscano alle decisioni dell'organo con diversi e qualificati punti di vista ed è pertanto destinata ad indicare le esperienze e competenze dei componenti ritenute funzionali a realizzare una composizione ottimale del Collegio Sindacale.

Il Consiglio auspica che nel Collegio Sindacale sia presente un insieme di competenze ed esperienze tra loro diverse e complementari. Considerato che il Collegio Sindacale è composto da tre sindaci effettivi (e tre sindaci supplenti), uno dei quali eletto dalla minoranza, il Consiglio ha ritenuto di individuare i seguenti elementi di diversità:

- (i) un adeguato livello d'esperienza e conoscenza relativamente al mercato in cui la Società opera, al sistema di governance, all'analisi contabile e finanziaria nonché al quadro normativo ovvero un'esperienza pluriennale nell'ambito delle società quotate;
- (ii) diversità di genere in modo che sia assicurata la presenza nel Collegio Sindacale - anche quando le disposizioni di legge in materia di equilibrio tra i generi avranno cessato di produrre effetto - di almeno un Sindaco effettivo e un Sindaco supplente del genere meno rappresentato affinché la Società possa giovare dei diversi punti di vista ed esperienze che la diversità di genere comporta. A tal fine il Consiglio auspica che le liste di candidati presentate dai soci - tranne quelle che contengono meno di tre candidati - indichino (sia per i Sindaci effettivi che per quelli supplenti) almeno un candidato del genere meno rappresentato;
- (iii) diversità di anzianità di carica per bilanciare le esigenze di continuità e rinnovamento nel controllo della Società e per fruire dei diversi punti di vista ed esperienze che caratterizzano la maggiore o minore permanenza in carica.

Attuazione della Politica

Nel rispetto delle prerogative spettanti agli Azionisti in sede di designazione e nomina dei componenti del Collegio Sindacale, in occasione del rinnovo dell'organo, il Collegio Sindacale uscente esprimerà il proprio orientamento sulla composizione dell'organo, in linea con la presente Politica. Tale orientamento sarà riflesso nella relazione del Collegio agli azionisti al fine di rendere noti i criteri e gli obiettivi di diversità di cui alla Politica in materia di diversità del Collegio Sindacale.

Monitoraggio dell'attuazione della Politica e suo aggiornamento

Il Consiglio, con il supporto del Collegio Sindacale, del Comitato Governance e Nomine e del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità con funzioni consultive in materia di sostenibilità, è responsabile del monitoraggio dei risultati derivanti dall'attuazione della presente Politica e dell'aggiornamento di quest'ultima.

Saranno forniti i risultati derivanti dall'attuazione della presente Politica nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari prevista dall'art. 123-bis del Testo Unico della Finanza, a partire dall'esercizio successivo all'applicazione delle politiche descritte nel presente documento.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente

20



19



Gruppo Mediaset Relazione sulla remunerazione

Redatta ai sensi dell'art. 123-ter del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e ai sensi dell'art. 84-quater del Regolamento Emittenti, delibera, Consob 14 maggio 1999 n. 11971 e in conformità all'allegato 3A Schemi 7-bis e 7-ter del Regolamento medesimo.

Indice

SEZIONE II	4
1. Organi Delegati	4
1.1. Presidente.....	4
1.2. Vice Presidente e Amministratore Delegato.....	4
2. Dirigenti con Responsabilità Strategica	5
3. Collegio Sindacale	7
4. Tabelle retributive	8

Di seguito si riporta la Sezione II della relazione sulla remunerazione concernente la rappresentazione delle concrete modalità di erogazione, nell'esercizio 2019, delle componenti della remunerazione degli organi delegati e dei dirigenti con responsabilità strategiche, in coerenza con i principi della politica sulla remunerazione adottata per il medesimo esercizio 2019.

La definizione e approvazione della Sezione I, dedicata ai principi e procedure applicabili alla politica sulla remunerazione per l'esercizio 2020, è demandata ai competenti organi sociali della società incorporante ad esito della fusione transfrontaliera per incorporazione di Mediaset S.p.a. e di Mediaset Espana Comunicacion S.A. in Mediaset Investment N.V. che assumerà, a seguito dell'efficacia della fusione la denominazione di MFE - MEDIAFOREUROPE N.V.

SEZIONE II

Prima parte

Nella presente sezione della Relazione è fornita una descrizione dell'attuazione della politica per il 2019 per gli Organi Delegati e per i Dirigenti con Responsabilità Strategica.

1. Organi Delegati

1.1. Presidente

Il signor Fedele Confalonieri ha percepito una retribuzione così composta:

- **componente fissa:** pari a 1.800.000,00 €, corrispondente al compenso per la carica ricoperta per tutto l'anno 2019 (incluso il compenso previsto come presidente del Consiglio di Amministrazione). Il Presidente ha percepito, inoltre, un ulteriore compenso di 75.000 € in qualità di consigliere della società controllata Mediaset España;
- **benefits:** il valore del pacchetto dei benefici non monetari assegnati al Presidente è pari a 17.741,52 €.

1.2. Vice Presidente e Amministratore Delegato

Il signor Pier Silvio Berlusconi ha percepito una retribuzione così composta:

- **componente fissa:** pari a 1.411.738,82 €, di cui la retribuzione annua lorda (c.d. RAL) è pari a 371.738,82 €, il compenso per la carica ricoperta per tutto l'anno 2019 è pari a 1.040.000 € (incluso il compenso previsto come consigliere);
- **componente variabile a breve termine:** pari a 287.500 €;
- **componente variabile a medio-lungo termine:** in data 12 marzo 2019 il Consiglio di Amministrazione di Mediaset ha attribuito n. 180.684 diritti, in attuazione del Piano a medio-lungo termine, che si aggiungono a n. 334.312 diritti attribuiti negli esercizi 2017 e 2018; nel mese di settembre sono inoltre state assegnate al dirigente 129.353 azioni Mediaset relative a diritti attribuiti nell'esercizio 2016;
- **benefits:** il valore del pacchetto dei benefici non monetari assegnati al Vice Presidente è pari a 3.653,85 €;
- **altri pagamenti:** nessun premio una tantum è stato liquidato nel 2019.

2. Dirigenti con Responsabilità Strategica

I Dirigenti con Responsabilità Strategica sono:

Cognome	Nome	Ruolo organizzativo aziendale
Giordani	Marco	Direttore Centrale Amministrazione, Finanza, Controllo e Business Development di Mediaset S.p.A., Amministratore Delegato di RTI S.p.A., Presidente di Monradio S.r.l., Presidente di RadioMediaset S.p.A. e Presidente di Virgin Radio Italy S.p.A.
Nieri	Gina	Direttore Divisione Affari Istituzionali, Legali e Analisi Strategiche di Mediaset S.p.A. e Vice Presidente di RTI S.p.A.
Querci	Niccolò	Direttore Centrale Risorse Umane e Operazioni di Mediaset S.p.A., Vice Presidente di RTI S.p.A. e Vice Presidente di Publitalia '80 S.p.A.
Sala	Stefano	Amministratore Delegato di Publitalia '80 S.p.A., Amministratore Delegato di Digitalia '08 S.r.l., Amministratore Delegato di Publieurope Limited, Vice Presidente di Mediamond S.p.A. e Presidente di Videowall S.r.l.

Il signor Marco Giordani ha percepito una retribuzione così composta:

- **componente fissa:** pari a 996.939,21 €, di cui la retribuzione annua lorda (c.d. RAL) è pari a 956.939,21 € percepita in qualità di dipendente Mediaset ed il compenso come consigliere pari a 40.000 €. Ha percepito, inoltre, un ulteriore compenso di 75.000 € in qualità di consigliere della società controllata Mediaset España;
- **componente variabile a breve termine:** pari a 238.000 €;
- **componente variabile a medio-lungo termine:** in data 12 marzo 2019 il Consiglio di Amministrazione di Mediaset ha attribuito n. 144.546 diritti, in attuazione del Piano a medio-lungo termine, che si aggiungono a n. 267.450 diritti attribuiti negli esercizi 2017 e 2018; nel mese di settembre sono inoltre state assegnate al dirigente 103.482 azioni Mediaset relative a diritti attribuiti nell'esercizio 2016;
- **benefits:** il valore del pacchetto dei benefici non monetari assegnati è pari a 5.592,34 €;
- **altri pagamenti:** pari a 100.000 €, quale corrispettivo relativo al Patto di Non Concorrenza (nella Tabella 1, illustrata nella seconda parte della Sezione, tale importo è ricompreso nella retribuzione fissa da lavoro dipendente).

Nessun premio una tantum è stato liquidato nel 2019.

La signora Gina Nieri ha percepito una retribuzione così composta:

- **componente fissa:** pari a 946.164,76 €, di cui la retribuzione annua lorda (c.d. RAL) è pari a 906.164,76 € percepita in qualità di dipendente Mediaset ed il compenso come consigliere pari a 40.000 €. Ha percepito, inoltre, un ulteriore compenso di 75.000 € in qualità di consigliere della società controllata Mediaset España;

- **componente variabile a breve termine:** pari a 187.500 €;
- **componente variabile a medio-lungo termine:** in data 12 marzo 2019 il Consiglio di Amministrazione di Mediaset ha attribuito n. 108.410 diritti, in attuazione del Piano a medio-lungo termine, che si aggiungono a n. 167.156 diritti attribuiti negli esercizi 2017 e 2018; nel mese di settembre sono inoltre state assegnate al dirigente 64.676 azioni Mediaset relative a diritti attribuiti nell'esercizio 2016;
- **benefits:** il valore del pacchetto dei benefici non monetari assegnati è pari a 5.138,78 €;
- **altri pagamenti:** pari a 100.000 €, quale corrispettivo relativo al Patto di Non Concorrenza (nella Tabella 1, illustrata nella seconda parte della Sezione, tale importo è ricompreso nella retribuzione fissa da lavoro dipendente).

Nessun premio una tantum è stato liquidato nel 2019.

Il signor Niccolò Querci ha percepito una retribuzione così composta:

- **componente fissa:** pari a 1.038.292,47 €, di cui la retribuzione annua lorda (c.d. RAL) è pari a 998.292,47 € percepita in qualità di dipendente R.T.I. ed il compenso come consigliere di Mediaset pari a 40.000 €. Ha percepito, inoltre, un ulteriore compenso di 75.000 € in qualità di consigliere della società controllata Mediaset España;
- **componente variabile a breve termine:** pari a 183.625 €;
- **componente variabile a medio-lungo termine:** in data 12 marzo 2019 il Consiglio di Amministrazione di Mediaset ha attribuito n. 117.444 diritti, in attuazione del Piano a medio-lungo termine, che si aggiungono a n. 91.935 diritti attribuiti negli esercizi 2017 e 2018; nel mese di settembre sono inoltre state assegnate al dirigente 35.572 azioni Mediaset relative a diritti attribuiti nell'esercizio 2016;
- **benefits:** il valore del pacchetto dei benefici non monetari assegnati è pari a 5.411,65 €;
- **altri pagamenti:** pari a 100.000 €, quale corrispettivo relativo al Patto di Non Concorrenza (nella Tabella 1, illustrata nella seconda parte della Sezione, tale importo è ricompreso nella retribuzione fissa da lavoro dipendente).

Nessun premio una tantum è stato liquidato nel 2019.

Il signor Stefano Sala ha percepito una retribuzione così composta:

- **componente fissa:** pari a 1.676.108,91 €, di cui la retribuzione annua lorda (c.d. RAL) è pari a 1.336.108,91 € percepita in qualità di dipendente Publitalia '80, il compenso come consigliere di Mediaset pari a 40.000 € e il compenso per la carica ricoperta in Publitalia '80 pari a 300.000 €.
- **componente variabile a breve termine:** pari a 472.500 €;
- **componente variabile a medio-lungo termine:** in data 12 marzo 2019 il Consiglio di Amministrazione di Mediaset ha attribuito n. 325.230 diritti, in attuazione del Piano a medio-lungo termine, che si aggiungono a n. 534.899 diritti attribuiti negli esercizi 2017 e 2018; nel mese di settembre sono inoltre state assegnate al dirigente 77.612 azioni Mediaset relative a diritti attribuiti nell'esercizio 2016;
- **benefits:** il valore del pacchetto dei benefici non monetari assegnati è pari a 4.250,04 €.
- **altri pagamenti:** pari a 200.000 €, quale corrispettivo relativo al Patto di Non Concorrenza (nella Tabella 1, illustrata nella seconda parte della Sezione, tale importo è ricompreso nella retribuzione fissa da lavoro dipendente).

Nessun premio una tantum è stato liquidato nel 2019.

3. Collegio Sindacale

A ciascun componente del Collegio Sindacale è attribuito dall'Assemblea degli Azionisti un compenso fisso.

L'Assemblea del 28 giugno 2017 ha confermato Presidente del Collegio Sindacale il signor Mauro Lonardo e sindaci effettivi i signori Ezio Maria Simonelli e Francesca Meneghel, determinando in euro 60.000 lordi il compenso annuale per i membri effettivi del Collegio e in euro 90.000 lordi il compenso annuale per il Presidente. Ai membri del Collegio Sindacale spetta ai sensi di Statuto, il diritto al rimborso delle spese sostenute per l'espletamento dell'incarico.

Il Collegio Sindacale così nominato rimarrà in carica sino all'Assemblea che approverà il bilancio 2019.

Seconda parte

1. Tabelle retributive

Nella seconda parte sono riportati analiticamente i compensi corrisposti nell'esercizio di riferimento a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma dalla società e da società controllate e collegate.

Tabella 1: Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche (*)

Nome e Cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari (**)	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Fedele Confalonieri	Pres. C.di A.	01/01/2019 31/12/2019	Approvazione bilancio 2020									
Parziali compensi nella società che redige il bilancio				(Ass) 60.000,00 (CE)								
				(Gp)	(CCR)							
				(Rsf)	(CG)							
				(Cpc) 1.740.000,00 (CR)								
				(Retr)	(CI)							
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				1.800.000,00				17.741,52		1.817.741,52		
Parziali compensi da società controllate e collegate				(Ass) 75.000,00 (CE)	8.000,00							
				(Gp) 36.000,00 (CCR)	20.000,00							
				(Rsf)	(CG)							
				(Cpc)	(CR)	12.000,00						
				(Retr)	(CI)							
(II) Compensi da controllate e collegate				111.000,00	40.000,00					151.000,00		
(III) Totale				1.911.000,00	40.000,00			17.741,52		1.968.741,52		

(*) I Dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo Mediaset ricoprono l'incarico di Consiglieri di Mediaset S.p.A.

(**) l'importo è stato erogato in virtù del rapporto di amministrazione

(Ass) emolumenti di competenza deliberati dall'Assemblea

(Gp) gettoni di presenza per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione

(Rsf) rimborsi spese forfettari

(Cpc) compensi per lo svolgimento di particolari cariche (ex art. 2389 terzo comma "Codice Civile")

(Retr) retribuzione fissa da lavoro dipendente comprensiva di patto di non concorrenza

(CE) Comitato Esecutivo

(CCR) Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità

(CG) Comitato Governance e Nomine

(CR) Comitato Remunerazione

(CI) Comitato Parti Correlate

Tabella 1: Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche (*)

Nome e Cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari (***)	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi (**)	Partecipazione agli utili					
Pier Silvio Berlusconi	Vice Presidente Amministratore Delegato	01/01/2019 31/12/2019	Approvazione bilancio 2020									
Parziali compensi nella società che redige il bilancio				(Ass) 40.000,00 (CE)								
				(Gp)	(CCR)							
				(Rsf)	(CG)							
				(Cpc) 1.000.000,00 (CR)								
				(Retr) 371.738,82 (CI)								
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				1.411.738,82		287.500,00		3.653,85		1.702.892,67	552.075,00	
Parziali compensi da società controllate e collegate				(Ass)	(CE)							
				(Gp)	(CCR)							
				(Rsf)	(CG)							
				(Cpc)	(CR)							
				(Retr)	(CI)							
(II) Compensi da controllate e collegate												
(III) Totale				1.411.738,82		287.500,00		3.653,85		1.702.892,67	552.075,00	

(*) I Dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo Mediaset ricoprono l'incarico di Consiglieri di Mediaset S.p.A.

(**) l'importo, derivante dal Sistema di Incentivazione Annuale, è stato erogato in virtù del rapporto di lavoro dipendente

(competenza 2019 erogazione 2020)

(***) l'importo è stato erogato in virtù del rapporto di lavoro dipendente

(Ass) emolumenti di competenza deliberati dall'Assemblea

(Gp) gettoni di presenza per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione

(Rsf) rimborsi spese forfettari

(Cpc) compensi per lo svolgimento di particolari cariche (ex art. 2389 terzo comma "Codice Civile")

(Retr) retribuzione fissa da lavoro dipendente

(CE) Comitato Esecutivo

(CCR) Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità

(CG) Comitato Governance e Nomine

(CR) Comitato Remunerazione

(CI) Comitato Parti Correlate

Tabella 1: Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche (*)

Nome e Cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Marina Berlusconi	Consigliere	01/01/2019 31/12/2019	Approvazione bilancio 2020									
Parziale compensi nella società che redige il bilancio				(Ass) 40.000,00	(CE)							
				(Gp)	(CCR)							
				(Rsf)	(CG)							
				(Cpc)	(CR)							
				(Retr)	(CI)							
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				40.000,00						40.000,00		
Parziale compensi da società controllate e collegate				(Ass)	(CE)							
				(Gp)	(CCR)							
				(Rsf)	(CG)							
				(Cpc)	(CR)							
				(Retr)	(CI)							
(II) Compensi da controllate e collegate												
(III) Totale				40.000,00						40.000,00		

(*) I Dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo Mediaset ricoprono l'incarico di Consiglieri di Mediaset S.p.A.

(CE) Comitato Esecutivo

(Ass) emolumenti di competenza deliberati dall'Assemblea

(CCR) Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità

(Gp) gettoni di presenza per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione

(CG) Comitato Governance e Nomine

(Rsf) rimborsi spese forfettari

(CR) Comitato Remunerazione

(Cpc) compensi per lo svolgimento di particolari cariche (ex art. 2389 terzo comma "Codice Civile")

(CI) Comitato Parti Correlate

(Retr) retribuzione fissa da lavoro dipendente

Tabella 1: Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche (*)

Nome e Cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi (**)	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Marina Brogi	Consigliere	01/01/2019 31/12/2019	Approvazione bilancio 2020									
Parziale compensi nella società che redige il bilancio				(Ass) 40.000,00	(CE)							
				(Gp)	(CCR)	24.000,00						
				(Rsf)	(CG)							
				(Cpc)	(CR)	21.000,00						
				(Retr)	(CI)	20.000,00						
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				40.000,00		65.000,00				105.000,00		
Parziale compensi da società controllate e collegate				(Ass)	(CE)							
				(Gp)	(CCR)							
				(Rsf)	(CG)							
				(Cpc)	(CR)							
				(Retr)	(CI)							
(II) Compensi da controllate e collegate												
(III) Totale				40.000,00		65.000,00				105.000,00		

(*) I Dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo Mediaset ricoprono l'incarico di Consiglieri di Mediaset S.p.A.

(CE) Comitato Esecutivo

(Ass) emolumenti di competenza deliberati dall'Assemblea

(CCR) Comitato Controllo e Rischi

(Gp) gettoni di presenza per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione

(CG) Comitato per la Governance e per le Nomine

(Rsf) rimborsi spese forfettari

(CR) Comitato per la Remunerazione

(Cpc) compensi per lo svolgimento di particolari cariche (ex art. 2389 terzo comma "Codice Civile")

(CI) Comitato degli Indipendenti per le parti correlate

(Retr) retribuzione fissa da lavoro dipendente

(**) Le spese sostenute per ragioni d'ufficio ammontano a Euro 5.896,56 di cui Euro 1.729,41 liquidate nell'anno 2020

Tabella 1: Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche (*)

Nome e Cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Andrea Canepa	Consigliere	01/01/2019 31/12/2019	Approvazione bilancio 2020									
Parziale compensi nella società che redige il bilancio				(Ass) 40.000,00	(CE)							
				(Gp)	(CCR)							
				(Rsf)	(CG)							
				(Cpc)	(CR)	28.000,00						
				(Retr)	(CI)							
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				40.000,00		28.000,00				68.000,00		
Parziale compensi da società controllate e collegate				(Ass)	(CE)							
				(Gp)	(CCR)							
				(Rsf)	(CG)							
				(Cpc)	(CR)							
				(Retr)	(CI)							
(II) Compensi da controllate e collegate												
(III) Totale				40.000,00		28.000,00				68.000,00		

(*) I Dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo Mediaset ricoprono l'incarico di Consiglieri di Mediaset S.p.A.

(Ass) emolumenti di competenza deliberati dall'Assemblea

(Gp) gettoni di presenza per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione

(Rsf) rimborsi spese forfettari

(Cpc) compensi per lo svolgimento di particolari cariche (ex art. 2389 terzo comma "Codice Civile")

(Retr) retribuzione fissa da lavoro dipendente

(CE) Comitato Esecutivo

(CCR) Comitato Controllo e Rischi

(CG) Comitato per la Governance e per le Nomine

(CR) Comitato per la Remunerazione

(CI) Comitato degli Indipendenti per le parti correlate

Tabella 1: Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche (*)

Nome e Cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi (**)	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity
						Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili				
Raffaele Cappiello	Consigliere	01/01/2019 31/12/2019	Approvazione bilancio 2020								
Parziale compensi nella società che redige il bilancio				(Ass) 40.000,00	(CE)						
				(Gp)	(CCR)						
				(Rsf)	(CG)	20.000,00					
				(Cpc)	(CR)						
				(Retr)	(CI)						
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				40.000,00		20.000,00				60.000,00	
Parziale compensi da società controllate e collegate				(Ass)	(CE)						
				(Gp)	(CCR)						
				(Rsf)	(CG)						
				(Cpc)	(CR)						
				(Retr)	(CI)						
(II) Compensi da controllate e collegate											
(III) Totale				40.000,00		20.000,00				60.000,00	

(*) I Dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo Mediaset ricoprono l'incarico di Consiglieri di Mediaset S.p.A.

(Ass) emolumenti di competenza deliberati dall'Assemblea

(Gp) gettoni di presenza per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione

(Rsf) rimborsi spese forfettari

(Cpc) compensi per lo svolgimento di particolari cariche (ex art. 2389 terzo comma "Codice Civile")

(Retr) retribuzione fissa da lavoro dipendente

(**) Le spese sostenute per ragioni d'ufficio ammontano a Euro 11.069,91

(CE) Comitato Esecutivo

(CCR) Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità

(CG) Comitato Governance e Nomine

(CR) Comitato Remunerazione

(CI) Comitato Parti Correlate

Tabella 1: Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche (*)

Nome e Cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi (**)	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value del compenso equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro	
						Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili						
Costanza Esclapon de Villeneuve	Consigliere	01/01/2019 31/12/2019	Approvazione bilancio 2020										
				(Ass)	40.000,00	(CE)							
				(Gp)		(CCR)	21.000,00						
				(Rsf)		(CG)							
				(Cpc)		(CR)							
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				40.000,00	21.000,00					61.000,00			
Parziale compensi da società controllate e collegate													
				(Ass)		(CE)							
				(Gp)		(CCR)							
				(Rsf)		(CG)							
				(Cpc)		(CR)							
(II) Compensi da controllate e collegate													
(III) Totale				40.000,00	21.000,00					61.000,00			

(*) I Dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo Mediaset ricoprono l'incarico di Consiglieri di Mediaset S.p.A.

(Ass) emolumenti di competenza deliberati dall'Assemblea

(Gp) gettoni di presenza per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione

(Rsf) rimborsi spese forfettari

(Cpc) compensi per lo svolgimento di particolari cariche (ex art. 2389 terzo comma "Codice Civile")

(Retr) retribuzione fissa da lavoro dipendente

(**) Le spese sostenute per ragioni d'ufficio ammontano a Euro 1.820,00

(CE) Comitato Esecutivo

(CCR) Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità

(CG) Comitato Governance e Nomine

(CR) Comitato Remunerazione

(CI) Comitato Parti Correlate

Tabella 1: Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche (*)

Nome e Cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value del compenso equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Giulio Gallazzi	Consigliere	01/01/2019 31/12/2019	Approvazione bilancio 2020									
				(Ass)	40.000,00	(CE)						
				(Gp)		(CCR)	12.000,00					
				(Rsf)		(CG)						
				(Cpc)		(CR)						
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				40.000,00	12.000,00					52.000,00		
Parziale compensi da società controllate e collegate												
				(Ass)		(CE)						
				(Gp)		(CCR)						
				(Rsf)		(CG)						
				(Cpc)		(CR)						
(II) Compensi da controllate e collegate												
(III) Totale				40.000,00	12.000,00					52.000,00		

(*) I Dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo Mediaset ricoprono l'incarico di Consiglieri di Mediaset S.p.A.

(Ass) emolumenti di competenza deliberati dall'Assemblea

(Gp) gettoni di presenza per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione

(Rsf) rimborsi spese forfettari

(Cpc) compensi per lo svolgimento di particolari cariche (ex art. 2389 terzo comma "Codice Civile")

(Retr) retribuzione fissa da lavoro dipendente

(CE) Comitato Esecutivo

(CCR) Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità

(CG) Comitato Governance e Nomine

(CR) Comitato Remunerazione

(CI) Comitato Parti Correlate

Tabella 1: Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche (*)

Nome e Cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione e a comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari (***)	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi (**)	Partecipazione agli utili					
Marco Giordani	Consigliere	01/01/2019 31/12/2019	Approvazione bilancio 2020									

Parziale compensi nella società che redige il bilancio	(Ass)	40.000,00	(CE)						
	(Gp)		(CCR)						
	(Rsf)		(CG)						
	(Cpc)		(CR)						
	(Retr)	1.056.939,21	(CI)						
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		1.096.939,21		238.000,00		5.592,34		1.340.531,55	441.660,00

Parziale compensi da società controllate e collegate	(Ass)	75.000,00	(CE)	8.000,00					
	(Gp)	40.000,00	(CCR)	20.000,00					
	(Rsf)		(CG)						
	(Cpc)		(CR)						
	(Retr)		(CI)						
(II) Compensi da controllate e collegate		115.000,00		28.000,00				143.000,00	

(III) Totale		1.211.939,21		28.000,00	238.000,00		5.592,34		1.483.531,55	441.660,00
--------------	--	--------------	--	-----------	------------	--	----------	--	--------------	------------

(*) I Dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo Mediaset ricoprono l'incarico di Consiglieri di Mediaset S.p.A.

(CE) Comitato Esecutivo

(**) l'importo, derivante dal Sistema di Incentivazione Annuale, è stato erogato in virtù del rapporto di lavoro dipendente (competenza 2019 erogazione 2020)

(CCR) Comitato Controllo e Rischi

(***) l'importo è stato erogato in virtù del rapporto di lavoro dipendente

(CG) Comitato per la Governance e per le Nomine

(Ass) emolumenti di competenza deliberati dall'Assemblea

(CR) Comitato per la Remunerazione

(Gp) gettoni di presenza per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione

(CI) Comitato degli Indipendenti per le parti correlate

(Rsf) rimborsi spese forfettari

(Cpc) compensi per lo svolgimento di particolari cariche (ex art. 2389 terzo comma "Codice Civile")

(Retr) retribuzione fissa da lavoro dipendente comprensiva di patto di non concorrenza

Tabella 1: Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche (*)

Nome e Cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Francesca Mariotti	Consigliere	01/01/2019 31/12/2019	Approvazione bilancio 2020									

Parziale compensi nella società che redige il bilancio	(Ass)	40.000,00	(CE)						
	(Gp)		(CCR)						
	(Rsf)		(CG)	15.000,00					
	(Cpc)		(CR)	21.000,00					
	(Retr)		(CI)						
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		40.000,00		36.000,00				76.000,00	

Parziale compensi da società controllate e collegate	(Ass)		(CE)						
	(Gp)		(CCR)						
	(Rsf)		(CG)						
	(Cpc)		(CR)						
	(Retr)		(CI)						
(II) Compensi da controllate e collegate									

(III) Totale		40.000,00		36.000,00				76.000,00	
--------------	--	-----------	--	-----------	--	--	--	-----------	--

(*) I Dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo Mediaset ricoprono l'incarico di Consiglieri di Mediaset S.p.A.

(CE) Comitato Esecutivo

(Ass) emolumenti di competenza deliberati dall'Assemblea

(CCR) Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità

(Gp) gettoni di presenza per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione

(CG) Comitato Governance e Nomine

(Rsf) rimborsi spese forfettari

(CR) Comitato Remunerazione

(Cpc) compensi per lo svolgimento di particolari cariche (ex art. 2389 terzo comma "Codice Civile")

(CI) Comitato Parti Correlate

(Retr) retribuzione fissa da lavoro dipendente

Tabella 1: Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche (*)

Nome e Cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari (***)	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro	
						Bonus e altri incentivi (**)	Partecipazione agli utili						
Gina Neri	Consigliere	01/01/2019 31/12/2019	Approvazione bilancio 2020										
				(Ass)	40.000,00	(CE)							
				(Gp)		(CCR)							
				(Rsf)		(CG)							
				(Cpc)		(CR)							
				(Retr)	1.006.164,76	(CI)							
(I) Compensi nella società che redige il bilancio					1.046.164,76					187.500,00	5.138,78	1.233.664,76	290.978,00
				(Ass)	75.000,00	(CE)							
				(Gp)	36.000,00	(CCR)							
				(Rsf)		(CG)							
				(Cpc)		(CR)							
				(Retr)		(CI)							
(II) Compensi da controllate e collegate					111.000,00						111.000,00		
(III) Totale					1.157.164,76					187.500,00	5.138,78	1.349.803,54	290.978,00

(*) I Dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo Mediaset ricoprono l'incarico di Consiglieri di Mediaset S.p.A.

(CE) Comitato Esecutivo

(**) l'importo, derivante dal Sistema di Incentivazione Annuale, è stato erogato in virtù del rapporto di lavoro dipendente (competenza 2019 erogazione 2020)

(CCR) Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità

(***) l'importo è stato erogato in virtù del rapporto di lavoro dipendente

(CG) Comitato Governance e Nomine

(Ass) emolumenti di competenza deliberati dall'Assemblea

(CR) Comitato Remunerazione

(Gp) gettoni di presenza per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione

(CI) Comitato Parti Correlate

(Rsf) rimborsi spese forfettari

(Cpc) compensi per lo svolgimento di particolari cariche (ex art. 2389 terzo comma "Codice Civile")

(Retr) retribuzione fissa da lavoro dipendente comprensiva di patto di non concorrenza

Tabella 1: Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche (*)

Nome e Cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi (**)	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Danilo Pellegrino	Consigliere	01/01/2019 31/12/2019	Approvazione bilancio 2020									
				(Ass)	40.000,00	(CE)						
				(Gp)		(CCR)						
				(Rsf)		(CG)						
				(Cpc)		(CR)						
				(Retr)		(CI)						
(I) Compensi nella società che redige il bilancio					40.000,00						40.000,00	
				(Ass)		(CE)						
				(Gp)		(CCR)						
				(Rsf)		(CG)						
				(Cpc)		(CR)						
				(Retr)		(CI)						
(II) Compensi da controllate e collegate												
(III) Totale					40.000,00						40.000,00	

(*) I Dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo Mediaset ricoprono l'incarico di Consiglieri di Mediaset S.p.A.

(CE) Comitato Esecutivo

(**) per l'incarico ricoperto l'emolumento è versato direttamente alla Società di appartenenza

(CCR) Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità

(Ass) emolumenti di competenza deliberati dall'Assemblea

(CG) Comitato Governance e Nomine

(Gp) gettoni di presenza per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione

(CR) Comitato Remunerazione

(Rsf) rimborsi spese forfettari

(CI) Comitato Parti Correlate

(Cpc) compensi per lo svolgimento di particolari cariche (ex art. 2389 terzo comma "Codice Civile")

(Retr) retribuzione fissa da lavoro dipendente

Tabella 1: Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche (*)

Nome e Cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari (***)	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi (**)	Partecipazione agli utili					
Niccolò Querci	Consigliere	01/01/2019 31/12/2019	Approvazione bilancio 2020									
				(Ass)	40.000,00	(CE)						
				(Gp)		(CCR)						
				(Rsf)		(CG)						
				(Cpc)		(CR)						
				(Retr)		(CI)						
(I) Compensi nella società che redige il bilancio					40.000,00					40.000,00	207.846,00	
				(Ass)	75.000,00	(CE)						
				(Gp)	36.000,00	(CCR)						
				(Rsf)		(CG)						
				(Cpc)		(CR)	12.000,00					
				(Retr)	1.098.292,47	(CI)						
(II) Compensi da controllate e collegate					1.209.292,47		12.000,00	183.625,00	5.411,65	1.410.329,12		
(III) Totale					1.249.292,47		12.000,00	183.625,00	5.411,65	1.450.329,12	207.846,00	

(*) I Dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo Mediaset ricoprono l'incarico di Consiglieri di Mediaset S.p.A.

(CE) Comitato Esecutivo

(**) l'importo, derivante dal Sistema di Incentivazione Annuale, è stato erogato in virtù del rapporto di lavoro dipendente (competenza 2019 erogazione 2020)

(CCR) Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità

(***) l'importo è stato erogato in virtù del rapporto di lavoro dipendente

(CG) Comitato Governance e Nomine

(Ass) emolumenti di competenza deliberati dall'Assemblea

(CR) Comitato Remunerazione

(Gp) gettoni di presenza per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione

(CI) Comitato Parti Correlate

(Rsf) rimborsi spese forfettari

(Cpc) compensi per lo svolgimento di particolari cariche (ex art. 2389 terzo comma "Codice Civile")

(Retr) retribuzione fissa da lavoro dipendente comprensiva di patto di non concorrenza

Tabella 1: Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche (*)

Nome e Cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari (***)	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi (**)	Partecipazione agli utili					
Stefano Sala	Consigliere	01/01/2019 31/12/2019	Approvazione bilancio 2020									
				(Ass)	40.000,00	(CE)						
				(Gp)		(CCR)						
				(Rsf)		(CG)						
				(Cpc)		(CR)						
				(Retr)		(CI)						
(I) Compensi nella società che redige il bilancio					40.000,00					40.000,00	913.201,00	
				(Ass)	16.000,00	(CE)						
				(Gp)		(CCR)						
				(Rsf)		(CG)						
				(Cpc)	284.000,00	(CR)						
				(Retr)	1.536.108,91	(CI)						
(II) Compensi da controllate e collegate					1.836.108,91		472.500,00	4.250,04		2.312.858,95		
(III) Totale					1.876.108,91		472.500,00	4.250,04		2.352.858,95	913.201,00	

(*) I Dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo Mediaset ricoprono l'incarico di Consiglieri di Mediaset S.p.A.

(CE) Comitato Esecutivo

(**) l'importo, derivante dal Sistema di Incentivazione Annuale, è stato erogato in virtù del rapporto di lavoro dipendente (competenza 2019 erogazione 2020)

(CCR) Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità

(***) l'importo è stato erogato in virtù del rapporto di lavoro dipendente

(CG) Comitato Governance e Nomine

(Ass) emolumenti di competenza deliberati dall'Assemblea

(CR) Comitato Remunerazione

(Gp) gettoni di presenza per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione

(CI) Comitato Parti Correlate

(Rsf) rimborsi spese forfettari

(Cpc) compensi per lo svolgimento di particolari cariche (ex art. 2389 terzo comma "Codice Civile")

(Retr) retribuzione fissa da lavoro dipendente comprensiva di patto di non concorrenza

Tabella 1: Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche (*)

Nome e Cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi		Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
				(Ass)	(Gp)		(Rsf)	(Cpc)					
Carlo Secchi	Consigliere	01/01/2019 31/12/2019	Approvazione bilancio 2020										
Parziale compensi nella società che redige il bilancio				(Ass)	40.000,00	(CE)							
				(Gp)		(CCR)	32.000,00						
				(Rsf)		(CG)	15.000,00						
				(Cpc)		(CR)							
				(Retr)		(CI)	15.000,00						
(I) Compensi nella società che redige il bilancio					40.000,00		62.000,00				102.000,00		
Parziale compensi da società controllate e collegate				(Ass)		(CE)							
				(Gp)		(CCR)							
				(Rsf)		(CG)							
				(Cpc)		(CR)							
				(Retr)		(CI)							
(II) Compensi da controllate e collegate													
(III) Totale					40.000,00		62.000,00				102.000,00		

(*) I Dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo Mediaset ricoprono l'incarico di Consiglieri di Mediaset S.p.A.

(Ass) emolumenti di competenza deliberati dall'Assemblea

(Gp) gettoni di presenza per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione

(Rsf) rimborsi spese forfettari

(Cpc) compensi per lo svolgimento di particolari cariche (ex art. 2389 terzo comma "Codice Civile")

(Retr) retribuzione fissa da lavoro dipendente

(CE) Comitato Esecutivo

(CCR) Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità

(CG) Comitato Governance e Nomine

(CR) Comitato Remunerazione

(CI) Comitato Parti Correlate

Tabella 1: Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche (*)

Nome e Cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi (**)		Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
				(Ass)	(Gp)		(Rsf)	(Cpc)					
Mauro Lonardo	Pres. Coll.Sind.	01/01/2019 31/12/2019	Approvazione bilancio 2019										
Parziale compensi nella società che redige il bilancio				(Ass)	90.000,00	(CE)							
				(Gp)		(CCR)							
				(Rsf)		(CG)							
				(Cpc)		(CR)							
				(Retr)		(CI)							
(I) Compensi nella società che redige il bilancio					90.000,00						90.000,00		
Parziale compensi da società controllate e collegate				(Ass)		(CE)							
				(Gp)		(CCR)							
				(Rsf)		(CG)							
				(Cpc)		(CR)							
				(Retr)		(CI)							
(II) Compensi da controllate e collegate													
(III) Totale					90.000,00						90.000,00		

(*) I Dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo Mediaset ricoprono l'incarico di Consiglieri di Mediaset S.p.A.

(Ass) emolumenti di competenza deliberati dall'Assemblea

(Gp) gettoni di presenza per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione

(Rsf) rimborsi spese forfettari

(Cpc) compensi per lo svolgimento di particolari cariche (ex art. 2389 terzo comma "Codice Civile")

(Retr) retribuzione fissa da lavoro dipendente

(**) Le spese sostenute per ragioni d'ufficio ammontano a Euro 9.115,67

(CE) Comitato Esecutivo

(CCR) Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità

(CG) Comitato Governance e Nomine

(CR) Comitato Remunerazione

(CI) Comitato Parti Correlate

Tabella 1: Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche (*)

Nome e Cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Francesca Meneghel	Sind. Eff.	01/01/2019 31/12/2019	Approvazione bilancio 2019									
				(Ass)	60.000,00	(CE)						
				(Gp)		(CCR)						
				(Rsf)		(CG)						
				(Cpc)		(CR)						
				(Retr)		(CI)						
(I) Compensi nella società che redige il bilancio					60.000,00					60.000,00		
				(Ass)	500,00	(CE)						
				(Gp)		(CCR)						
				(Rsf)		(CG)						
				(Cpc)		(CR)						
				(Retr)		(CI)						
(II) Compensi da controllate e collegate					500,00					500,00		
(III) Totale					60.500,00					60.500,00		

(*) I Dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo Mediaset ricoprono l'incarico di Consiglieri di Mediaset S.p.A.

(CE) Comitato Esecutivo

(Ass) emolumenti di competenza deliberati dall'Assemblea

(CCR) Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità

(Gp) gettoni di presenza per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione

(CG) Comitato Governance e Nomine

(Rsf) rimborsi spese forfettari

(CR) Comitato Remunerazione

(Cpc) compensi per lo svolgimento di particolari cariche (ex art. 2389 terzo comma "Codice Civile")

(CI) Comitato Parti Correlate

(Retr) retribuzione fissa da lavoro dipendente

Tabella 1: Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche (*)

Nome e Cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Ezio Maria Simonelli	Sind. Eff.	01/01/2019 31/12/2019	Approvazione bilancio 2019									
				(Ass)	60.000,00	(CE)						
				(Gp)		(CCR)						
				(Rsf)		(CG)						
				(Cpc)		(CR)						
				(Retr)		(CI)						
(I) Compensi nella società che redige il bilancio					60.000,00					60.000,00		
				(Ass)	1.000,00	(CE)						
				(Gp)		(CCR)						
				(Rsf)		(CG)						
				(Cpc)		(CR)						
				(Retr)		(CI)						
(II) Compensi da controllate e collegate					1.000,00					1.000,00		
(III) Totale					61.000,00					61.000,00		

(*) I Dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo Mediaset ricoprono l'incarico di Consiglieri di Mediaset S.p.A.

(CE) Comitato Esecutivo

(Ass) emolumenti di competenza deliberati dall'Assemblea

(CCR) Comitato Controllo e Rischi

(Gp) gettoni di presenza per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione

(CG) Comitato per la Governance e per le Nomine

(Rsf) rimborsi spese forfettari

(CR) Comitato per la Remunerazione

(Cpc) compensi per lo svolgimento di particolari cariche (ex art. 2389 terzo comma "Codice Civile")

(CI) Comitato degli Indipendenti per le parti correlate

(Retr) retribuzione fissa da lavoro dipendente

TABELLA 3A: Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari, diversi dalle stock option, a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche

Nome e Cognome	Carica	Piano (*)	Strumenti finanziari assegnati negli esercizi precedenti non vested nel corso dell'esercizio		Strumenti finanziari assegnati nel corso dell'esercizio					Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio e non attribuiti	Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio e attribuibili		Strumenti finanziari di competenza dell'esercizio	
			Numero e tipologia di strumenti finanziari	Periodo di vesting	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Fair value alla data di assegnazione	Periodo di vesting	Data di assegnazione	Prezzo di mercato all'assegnazione		Numero e tipologia strumenti finanziari	Numero e tipologia strumenti finanziari		Valore alla data di maturazione (**)
Pier Silvio Berlusconi	Vice Presidente e Amministratore Delegato													
I) Compensi nella società che redige il bilancio		Piano 2015 - 2017 (delibera assembleare 29 aprile 2015)										129.353	367.802,00	
		Piano 2015 - 2017 (delibera assembleare 29 aprile 2015) (***)	142.572 Diritti per l'assegnazione a titolo gratuito di azioni	27/06/2017 30/06/2020										196.578
II) Compensi da controllate e collegate		Piano 2018 - 2020 (delibera assembleare 27 giugno 2018) (***)	191.740 Diritti per l'assegnazione a titolo gratuito di azioni	11/09/2018 30/09/2021										206.093
		Piano 2018 - 2020 (delibera assembleare 27 giugno 2018) (***)			180.684 Diritti per l'assegnazione a titolo gratuito di azioni	2.8114	12/03/2019 31/03/2022	12/03/2019	2.7673					149.404
III) Totale			334.312		180.684							367.802,00	552.075	

(*) ulteriori informazioni riguardanti i piani sono disponibili negli appositi documenti informativi presenti sul sito internet della società (www.mediaset.it)

(**) presenza di clausole di lock - up

(***) L'attuazione del terzo ciclo del Piano 2015 - 2017 ed il Piano 2018-2020 sono stati sospesi con delibera consiliare del 7 giugno 2019

TABELLA 3A: Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari, diversi dalle stock option, a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche

Nome e Cognome	Carica	Piano (*)	Strumenti finanziari assegnati negli esercizi precedenti non vested nel corso dell'esercizio		Strumenti finanziari assegnati nel corso dell'esercizio					Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio e non attribuiti	Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio e attribuibili		Strumenti finanziari di competenza dell'esercizio	
			Numero e tipologia di strumenti finanziari	Periodo di vesting	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Fair value alla data di assegnazione	Periodo di vesting	Data di assegnazione	Prezzo di mercato all'assegnazione		Numero e tipologia strumenti finanziari	Numero e tipologia strumenti finanziari		Valore alla data di maturazione (**)
Marco Giordani	Consigliere													
I) Compensi nella società che redige il bilancio		Piano 2015 - 2017 (delibera assembleare 29 aprile 2015)										103.482	294.241	
		Piano 2015 - 2017 (delibera assembleare 29 aprile 2015) (***)	114.058 Diritti per l'assegnazione a titolo gratuito di azioni	27/06/2017 30/06/2020										157.263
		Piano 2018 - 2020 (delibera assembleare 27 giugno 2018) (***)	153.392 Diritti per l'assegnazione a titolo gratuito di azioni	11/09/2018 30/09/2021										164.874
II) Compensi da controllate e collegate		Piano 2018 - 2020 (delibera assembleare 27 giugno 2018) (***)			144.546 Diritti per l'assegnazione a titolo gratuito di azioni	2.8114	12/03/2019 31/03/2022	12/03/2019	2.7673					119.523
III) Totale			267.450		144.546							294.241	441.660	

(*) ulteriori informazioni riguardanti i piani sono disponibili negli appositi documenti informativi presenti sul sito internet della società (www.mediaset.it)

(**) presenza di clausole di lock - up

(***) L'attuazione del terzo ciclo del Piano 2015 - 2017 ed il Piano 2018-2020 sono stati sospesi con delibera consiliare del 7 giugno 2019

TABELLA 3A: Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari, diversi dalle stock option, a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche

Nome e Cognome	Carica	Piano (*)	Strumenti finanziari assegnati negli esercizi precedenti non vested nel corso dell'esercizio		Strumenti finanziari assegnati nel corso dell'esercizio					Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio e non attribuiti	Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio e attribuibili		Strumenti finanziari di competenza dell'esercizio
			Numero e tipologia di strumenti finanziari	Periodo di vesting	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Fair value alla data di assegnazione	Periodo di vesting	Data di assegnazione	Prezzo di mercato all'assegnazione		Numero e tipologia strumenti finanziari	Numero e tipologia strumenti finanziari	
Gina Neri	Consigliere												
II) Compensi nella società che redige il bilancio		Piano 2015 - 2017 (delibera assembleare 29 aprile 2015)										64.676	183.900
		Piano 2015 - 2017 (delibera assembleare 29 aprile 2015) (**)	71.286 Diritti per l'assegnazione a titolo gratuito di azioni	27/06/2017 30/06/2020									98.289
		Piano 2018 - 2020 (delibera assembleare 27 giugno 2018) (**)	95.870 Diritti per l'assegnazione a titolo gratuito di azioni	11/09/2018 30/09/2021									103.047
III) Compensi da controllate e collegate		Piano 2018 - 2020 (delibera assembleare 27 giugno 2018) (**)			108.410 Diritti per l'assegnazione e a titolo gratuito di azioni			12/03/2019 31/03/2022	12/03/2019	2.7673			89.642
III) Totale			167.156		108.410							183.900	290.978

(*) ulteriori informazioni riguardanti i piani sono disponibili negli appositi documenti informativi presenti sul sito internet della società (www.mediaset.it)

(**) presenza di clausole di lock - up

(***) L'attuazione del terzo ciclo del Piano 2015 - 2017 ed il Piano 2018-2020 sono stati sospesi con delibera consiliare del 7 giugno 2019

TABELLA 3A: Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari, diversi dalle stock option, a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche

Nome e Cognome	Carica	Piano (*)	Strumenti finanziari assegnati negli esercizi precedenti non vested nel corso dell'esercizio		Strumenti finanziari assegnati nel corso dell'esercizio					Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio e non attribuiti	Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio e attribuibili		Strumenti finanziari di competenza dell'esercizio
			Numero e tipologia di strumenti finanziari	Periodo di vesting	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Fair value alla data di assegnazione	Periodo di vesting	Data di assegnazione	Prezzo di mercato all'assegnazione e		Numero e tipologia strumenti finanziari	Numero e tipologia strumenti finanziari	
Niccolo' Querci	Consigliere												
II) Compensi nella società che redige il bilancio		Piano 2015 - 2017 (delibera assembleare 29 aprile 2015)										35.572	101.145
		Piano 2015 - 2017 (delibera assembleare 29 aprile 2015) (**)	39.207 Diritti per l'assegnazione a titolo gratuito di azioni	27/06/2017 30/06/2020									54.059
		Piano 2018 - 2020 (delibera assembleare 27 giugno 2018) (**)	52.728 Diritti per l'assegnazione a titolo gratuito di azioni	11/09/2018 30/09/2021									56.675
III) Compensi da controllate e collegate		Piano 2018 - 2020 (delibera assembleare 27 giugno 2018) (**)			117.444 Diritti per l'assegnazione a titolo gratuito di azioni			12/03/2019 31/03/2022	12/03/2019	2.7673			97.112
III) Totale			91.935		117.444							101.145,00	207.846

(*) ulteriori informazioni riguardanti i piani sono disponibili negli appositi documenti informativi presenti sul sito internet della società (www.mediaset.it)

(**) presenza di clausole di lock - up

(***) L'attuazione del terzo ciclo del Piano 2015 - 2017 ed il Piano 2018-2020 sono stati sospesi con delibera consiliare del 7 giugno 2019

TABELLA 3A: Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari, diversi dalle stock option, a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche

Nome e Cognome	Carica	Piano (*)	Strumenti finanziari assegnati negli esercizi precedenti non vested nel corso dell'esercizio		Strumenti finanziari assegnati nel corso dell'esercizio				Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio e non attribuiti	Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio e attribuibili		Strumenti finanziari di competenza dell'esercizio	
			Numero e tipologia di strumenti finanziari	Periodo di vesting	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Fair value alla data di assegnazione	Periodo di vesting	Data di assegnazione		Prezzo di mercato all'assegnazione	Numero e tipologia strumenti finanziari		Valore alla data di maturazione (**)
Stefano Sala	Consigliere												
II) Compensi nella società che redige il bilancio		Piano 2015 - 2017 (delibera assembleare 29 aprile 2015)									77.612	220.682	
		Piano 2015 - 2017 (delibera assembleare 29 aprile 2015) (**)	228.115 Diritti per assegnazione a titolo gratuito di azioni	27/06/2017 30/06/2020								314.525	
		Piano 2018 - 2020 (delibera assembleare 27 giugno 2018) (***)	306.784 Diritti per assegnazione a titolo gratuito di azioni	11/09/2018 30/09/2021									329.749
II) Compensi da controllate e collegate		Piano 2018 - 2020 (delibera assembleare 27 giugno 2018) (***)			325.230 Diritti per assegnazione a titolo gratuito di azioni		12/03/2019	12/03/2019	2.8114	31/03/2022	2.7673		268.927
III) Totale			534.899		325.230						220.682	913.201	

(*) ulteriori informazioni riguardanti i piani sono disponibili negli appositi documenti informativi presenti sul sito internet della società (www.mediaset.it)

(**) presenza di clausole di lock - up

(***) L'attuazione del terzo ciclo del Piano 2015 - 2017 ed il Piano 2018-2020 sono stati sospesi con delibera consiliare del 7 giugno 2019

TABELLA 3B:

Piani di incentivazione monetari a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche

Nome e Cognome	Carica	Piano	Bonus 2019			Bonus di anni precedenti			Altri Bonus
			Erogabile/Erogato (*)	Differito	Periodo di differimento	Non più erogabili	Erogabile/Erogati	Ancora Differiti	
Pier Silvio Berlusconi	Vice Presidente e Amministratore Delegato								
I) Compensi nella società che redige il bilancio	Piano A (data relativa delibera)		287.500,00						
	Piano B (data relativa delibera)								
	Piano C (data relativa delibera)								
II) Compensi da controllate e collegate	Piano A (data relativa delibera)								
	Piano B (data relativa delibera)								
III) Totale			287.500,00						

(*) l'importo, derivante dal nuovo Sistema di Incentivazione Annuale, è stato erogato in virtù del rapporto di lavoro dipendente (competenza 2019 erogazione 2020)

TABELLA 3B

Piani di incentivazione monetari a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche

Nome e Cognome	Carica	Piano	Bonus 2019			Bonus di anni precedenti			Altri Bonus
			Erogabile/Erogato (*)	Differito	Periodo di differimento	Non più erogabili	Erogabile/Erogati	Ancora Differiti	
Marco Giordani	Consigliere								
I) Compensi nella società che redige il bilancio	Piano A (data relativa delibera)		238.000,00						
	Piano B (data relativa delibera)								
	Piano C (data relativa delibera)								
II) Compensi da controllate e collegate	Piano A (data relativa delibera)								
	Piano B (data relativa delibera)								
III) Totale			238.000,00						

(*) l'importo, derivante dal nuovo Sistema di Incentivazione Annuale, è stato erogato in virtù del rapporto di lavoro dipendente (competenza 2019 erogazione 2020)

TABELLA 3B

Piani di incentivazione monetari a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche

Nome e Cognome	Carica	Piano	Bonus 2019			Bonus di anni precedenti			Altri Bonus
			Erogabile/Erogato (*)	Differito	Periodo di differimento	Non più erogabili	Erogabile/Erogati	Ancora Differiti	
Gina Nieri	Consigliere								
I) Compensi nella società che redige il bilancio	Piano A (data relativa delibera)		187.500,00						
	Piano B (data relativa delibera)								
	Piano C (data relativa delibera)								
II) Compensi da controllate e collegate	Piano A (data relativa delibera)								
	Piano B (data relativa delibera)								
III) Totale			187.500,00						

(*) l'importo, derivante dal nuovo Sistema di Incentivazione Annuale, è stato erogato in virtù del rapporto di lavoro dipendente (competenza 2019 erogazione 2020)

TABELLA 3B

Piani di incentivazione monetari a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche

Nome e Cognome	Carica	Piano	Bonus 2019			Bonus di anni precedenti			Altri Bonus
			Erogabile/Erogato (*)	Differito	Periodo di differimento	Non più erogabili	Erogabile/Erogati	Ancora Differiti	
Niccolò Querci	Consigliere								
I) Compensi nella società che redige il bilancio	Piano A (data relativa delibera)								
	Piano B (data relativa delibera)								
	Piano C (data relativa delibera)								
II) Compensi da controllate e collegate	Piano A (data relativa delibera)		183.625,00						
	Piano B (data relativa delibera)								
III) Totale			183.625,00						

(*) l'importo, derivante dal nuovo Sistema di Incentivazione Annuale, è stato erogato in virtù del rapporto di lavoro dipendente (competenza 2019 erogazione 2020)

TABELLA 3B

Piani di incentivazione monetari a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche

Nome e Cognome	Carica	Piano	Bonus 2019			Bonus di anni precedenti			Altri Bonus
			Erogabile/Erogato (*)	Differito	Periodo di differimento	Non più erogabili	Erogabile/Erogati	Ancora Differiti	
Stefano Sala	Consigliere								
I) Compensi nella società che redige il bilancio	Piano A (data relativa delibera)								
	Piano B (data relativa delibera)								
	Piano C (data relativa delibera)								
II) Compensi da controllate e collegate	Piano A (data relativa delibera)		472.500,00						
	Piano B (data relativa delibera)								
III) Totale			472.500,00						

(*) l'importo, derivante dal nuovo Sistema di Incentivazione Annuale, è stato erogato in virtù del rapporto di lavoro dipendente (competenza 2019 erogazione 2020)

SCHEMA N. 7-ter: Schema relativo alle informazioni sulle partecipazioni dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche.

Tabella 1

PARTECIPAZIONI DEI COMPONENTI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO E DEI DIRETTORI GENERALI

Cognome e nome	Carica	Società Partecipata	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio precedente	Numero azioni acquistate	Numero azioni vendute	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio in corso
			(31/12/2018)			(31/12/2019)
Confalonieri Fedele	Presidente del C.d.A.	Mediaset S.p.A.	400.000	-	-	400.000
Berlusconi Pier Silvio	Vice Presidente e Amministratore Delegato	Mediaset S.p.A.	62.984	129.353 (1)	58.533	133.804
Berlusconi Marina	Consigliere	Mediaset S.p.A.	320.000 (2)		-	320.000 (2)
Giordani Marco	Consigliere	Mediaset S.p.A.	69.991	103.482 (1)	46.826	126.647
Nieri Gina	Consigliere	Mediaset S.p.A.	16.916	64.676 (1)	29.266	52.326
Querci Niccolò	Consigliere	Mediaset S.p.A.	20.708	35.572 (1)	34.166	22.114
Sala Stefano	Consigliere	Mediaset S.p.A.	13.699	77.612 (1)	75.789	15.522

(1) azioni assegnate derivanti dalla maturazione dei diritti (esercizio 2016) attribuiti dal Piano di incentivazione e fidelizzazione a medio lungo termine 2015 - 2017

(2) azioni acquistate per il tramite di società controllata.

Le informazioni previste nella Tabella 2 sono contenute nella Tabella 1 in quanto i dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo Mediaset ricoprono l'incarico di Consiglieri di Mediaset S.p.A.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente

